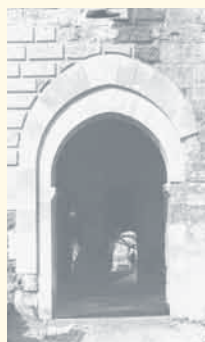


Bilanci 2007



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Consiglio di Sorveglianza
dell'11 aprile 2008

Assemblea ordinaria
del 28-30 aprile 2008

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2007

Relazione e bilancio di Intesa Sanpaolo
dell'esercizio 2007

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali al 31 dicembre 2007	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo	11
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività	13
Informazioni sulla gestione	15
L'andamento della gestione	15
L'allocazione del costo della fusione Intesa Sanpaolo IMI	16
Il processo di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo	17
Il Piano d'impresa	18
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	
Relazione sull'andamento della gestione	
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	31
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	33
I risultati economici	38
Gli aggregati patrimoniali	51
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	63
L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni	95
La responsabilità sociale e ambientale	99
La prevedibile evoluzione della gestione	104
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	105
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	107
Prospetti contabili consolidati	111
Stato patrimoniale consolidato	112
Conto economico consolidato	114
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	115
Rendiconto finanziario consolidato	117
Nota integrativa consolidata	119
Parte A - Politiche contabili	121
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	159
Parte C - Informazioni sul conto economico	243
Parte D - Informativa di settore	275
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	277
Parte F - Informazioni sul patrimonio	359
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	368
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	377
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	383

BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo	389
Relazione sull'andamento della gestione	391
I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo	393
La prevedibile evoluzione della gestione	401
Proposte all'Assemblea	402
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	405
Relazione della Società di Revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo	407
Prospetti contabili	411
Stato patrimoniale	412
Conto economico	414
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	415
Rendiconto finanziario	416
Nota integrativa	417
Parte A - Politiche contabili	419
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	442
Parte C - Informazioni sul conto economico	507
Parte D - Informativa di settore	528
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	529
Parte F - Informazioni sul patrimonio	564
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	570
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	573
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	583
Allegati di bilancio	587
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	589
Raccordo tra dati di conto economico del 2006 e dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5	594
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007	596
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione	597
Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo	598
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	601
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	611
Glossario	613
Gruppo Intesa Sanpaolo Network	623
Contatti	628
Calendario finanziario	629

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Pio BUSSOLOTTO Rosalba CASIRAGHI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Fabrizio GIANNI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Giovanni Battista LIMONTA Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direzione Generale

Direttore generale vicario	Pietro MODIANO
Direttore generale	Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Bruno PICCA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	9.886	8.907	979	11,0	4.757
Commissioni nette	6.195	6.379	-184	-2,9	2.902
Risultato dell'attività di negoziazione	1.008	1.799	-791	-44,0	891
Risultato dell'attività assicurativa	441	452	-11	-2,4	-
Proventi operativi netti	18.008	17.915	93	0,5	8.740
Oneri operativi	-9.268	-9.628	-360	-3,7	-4.698
Risultato della gestione operativa	8.740	8.287	453	5,5	4.042
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.372	-1.306	66	5,1	-778
Risultato netto	7.250	4.707	2.543	54,0	2.559
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	335.273	321.271	14.002	4,4	190.830
Raccolta diretta da clientela	373.753	363.247	10.506	2,9	202.762
Raccolta indiretta da clientela	657.919	649.475	8.444	1,3	300.823
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	265.183	293.472	-28.289	-9,6	58.881
Totale attività	572.902	575.512	-2.610	-0,5	291.781
Patrimonio netto	51.558	32.484	19.074	58,7	18.166
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	96.198	100.019	-3.821		56.665
<i>Italia</i>	70.734	75.266	-4.532		40.656
<i>Estero</i>	25.464	24.753	711		16.009
di cui: <i>Contratti di lavoro atipici</i>	426	287	139		-
Numero dei promotori finanziari	4.280	4.216	64		-
Numero degli sportelli bancari ^(a)	7.329	7.239	90		3.972
<i>Italia</i>	6.050	6.001	49		3.168
<i>Estero</i>	1.279	1.238	41		804

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS 5.

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	2007	2006 Riesposto ^(*)	2006 ^(**)
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	51,5	53,7	53,8
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	18,9	16,2	16,3
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	4.465	1.912	1.109
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9	0,8	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,5	72,3	67,1
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	5,9		5,5
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	6,5		6,3
Patrimonio totale di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	9,0		9,5
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	371.532		202.088
Utile base per azione (basic EPS) ^(e) – euro	0,57		0,37
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(f) – euro	0,57		0,37
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332		6.015.588
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	5,397		5,785
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	5,579		4,903
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	71.058		33.724
Patrimonio netto per azione (euro) ^(g)	4,506		2,615
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS 5.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

^(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

^(f) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

^(g) Dati 2006 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione al 31.12.2007 non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)
Proventi operativi netti	11.841	11.232	2.803	2.697	288	331	1.899	1.572	274	274	722	683
Oneri operativi	-6.190	-6.324	-887	-890	-92	-91	-986	-885	-100	-96	-345	-337
Risultato della gestione operativa	5.651	4.908	1.916	1.807	196	240	913	687	174	178	377	346
Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)
Crediti verso clientela	191.279	179.585	85.653	79.571	33.910	36.331	23.215	18.573	8	-	897	1.065
Raccolta diretta da clientela	205.419	199.499	69.481	64.616	7.626	8.020	26.683	23.733	3	-	9.056	8.085
Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)
Cost / Income	52,3	56,3	31,6	33,0	31,9	27,5	51,9	56,3	36,5	35,0	47,8	49,3
ROE pre tasse ^(a)	39,9	35,7	23,4	25,6	16,7	20,8	42,9	40,0	77,6	88,0	98,5	96,6
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	1.970	1.547	446	460	29	38	322	238	106	125	216	189

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato corrente al lordo delle imposte ed il capitale allocato.

Informazioni sulla gestione

L'andamento della gestione

Il bilancio 2007 di Intesa Sanpaolo presenta un risultato economico consolidato di 7.250 milioni, in aumento del 54% rispetto a quello del 2006 riesposto in modo omogeneo.

Come è stato già sottolineato nelle precedenti Relazioni infrannuali, l'esercizio è stato caratterizzato da operazioni e da eventi di mercato di natura ed entità straordinari, che hanno inciso in misura rilevante sui margini economici e sul risultato netto.

In particolare, la fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI, due Gruppi che avevano una diffusa presenza sul territorio, ha reso necessario, anche per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dismettere alcuni importanti asset partecipativi e cedere numerose filiali, operazioni che hanno portato al conto economico rilevanti plusvalenze. Per contro, il processo di integrazione, avviato dopo la fusione giuridica, ha richiesto ingenti investimenti e stanziamenti per realizzare la nuova struttura operativa unificata e, soprattutto, per incentivare l'esodo di personale in esubero. Il saldo di queste componenti economiche straordinarie è stato positivo per 3.183 milioni, importo già al netto dell'effetto fiscale.

Invece, un impatto negativo sul risultato economico – quantificabile in circa 500 milioni – è stato provocato dalla crisi dei mercati finanziari che, iniziata nella scorsa estate con un aumento delle insolvenze nel settore dei mutui americani subprime, ha assunto dimensioni imprevedibili, interessando via via altri settori e determinando una generalizzata situazione di illiquidità dei prodotti e di flessione dei prezzi.

Considerando i diversi contributi al risultato economico, nell'ambito dei proventi operativi gli apprezzabili risultati dell'intermediazione creditizia sono stati assorbiti dalla flessione delle commissioni e, soprattutto, dall'andamento pesantemente negativo dell'intermediazione finanziaria.

Gli interessi netti hanno confermato la forte crescita dei trimestri precedenti, chiudendo l'esercizio in aumento dell'11% sul 2006 a 9.886 milioni. Questo maggior gettito è stato in parte eroso dalla flessione delle commissioni (-2,9%, a 6.195 milioni), ascrivibile essenzialmente al minor contributo del collocamento titoli e della gestione del risparmio, ed ulteriormente ridotto dal negativo andamento del risultato del trading finanziario. Infatti, l'operatività nel comparto finanziario, che nei primi nove mesi dell'anno aveva mantenuto un andamento resistente, ha segnato nel quarto trimestre un risultato negativo, scendendo, su base annua, a 1.008 milioni (-44%). L'andamento sostanzialmente stabile delle altre voci del comparto ha consentito di conseguire nel 2007 proventi operativi netti per 18 miliardi, importo in contenuto aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

In linea con le attese è stato invece l'andamento degli oneri operativi, che nei dodici mesi segnano un decremento del 3,7%, a 9.268 milioni. Scendono del 4,6% le spese del personale, che se da un lato beneficiano dell'effetto positivo del ricalcolo del trattamento di fine rapporto del personale, dall'altro comprendono i maggiori oneri per il rinnovo del contratto di lavoro del settore del credito ed i più elevati costi connessi alla forte crescita della rete estera. Pure in diminuzione sono, rispettivamente del 1,2% e del 7,3%, le spese amministrative e gli ammortamenti.

Il positivo andamento delle spese di funzionamento ha consentito di migliorare il risultato della gestione operativa del 5,5%, a 8.740 milioni.

In aumento, a 524 milioni, sono gli stanziamenti per rischi ed oneri, che scontano gli effetti economici della chiusura di alcune rilevanti controversie giudiziarie. Aumentano pure le rettifiche nette su crediti (a 1.372 milioni) che risentono della contingente situazione negativa di alcune partecipate, pur rimanendo in linea con il plafond previsto dal Piano d'impresa.

In questo esercizio particolare rilievo ha la componente fiscale, che presenta un rilevante aumento (+ 31,4% a 2.672 milioni). Infatti, la diminuzione delle aliquote e la diversa tassazione dei dividendi introdotte a decorrere dal 2008 dall'ultima Legge Finanziaria ha determinato la necessità di rettificare l'ammontare delle imposte differite iscritte in bilancio, con un saldo negativo di circa 375 milioni, senza alcun beneficio sulle imposte correnti dovute per il 2007, che ancora scontano le precedenti aliquote.

Gli utili delle attività in corso di dismissione (3.790 milioni, al netto dell'effetto fiscale) comprendono principalmente le plusvalenze delle numerose operazioni che erano parte dell'articolato accordo con il Crédit Agricole, al netto degli oneri comunque riconducibili a tale accordo, nonché la plusvalenza realizzata dalla cessione di Banca Biver.

Tra gli oneri di integrazione (607 milioni) sono ricondotte le spese comunque attinenti all'integrazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Sanpaolo IMI, cioè gli oneri che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata realizzata l'operazione.

Infine, tra gli effetti economici dell'allocazione del costo della fusione sono rilevati gli oneri, per interessi ed ammortamenti, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali operate in applicazione del principio contabile IFRS 3 sulle aggregazioni aziendali.

Per quanto concerne l'evoluzione trimestrale, il risultato dell'ultima parte dell'esercizio è stato inciso da una serie di eventi negativi che ne hanno sostanzialmente ridotto il contributo economico, sceso a 395 milioni. In particolare, il deterioramento dei mercati finanziari è stato rilevante soprattutto a partire dal mese di novembre, mentre i maggiori carichi fiscali sono riconducibili all'approvazione a fine anno della Finanziaria 2008. A ciò si aggiunga il fatto che alcuni contenziosi sono stati chiusi a fine anno incidendo, per quanto non accantonato nei precedenti esercizi, sul risultato dell'ultimo trimestre, che comunque risente anche dei fisiologici aumenti degli oneri operativi e delle rettifiche di valore dei crediti.

Su base divisionale, l'analisi dei risultati economici evidenzia significativi miglioramenti nelle più rilevanti strutture, seppure di diversa consistenza. La Banca dei Territori, che con i suoi 5.300 sportelli rappresenta l'entità operativa di maggiore rilievo, ha realizzato nel 2007 una crescita dei ricavi del 5,4%, una diminuzione dei costi del 2,1% e, quindi, un miglioramento del risultato della gestione operativa di oltre il 15% e dell'utile ante imposte del 18,6%.

La Divisione Corporate ed Investment Banking ha conseguito una più contenuta crescita dei ricavi (+ 3,9%), costi di struttura sostanzialmente stabili ed un risultato operativo superiore del 6% a quello del 2006.

Fattori collegati alle scelte di finanza pubblica ed alla stasi dei grandi progetti hanno penalizzato l'andamento della Divisione Public Finance, che a fronte di ricavi in flessione e costi stabili ha visto il margine operativo cedere il 18% circa.

Molto positivo è stato invece l'andamento della generalità delle banche estere, con i ricavi in forte crescita (+ 20,8%), che hanno consentito di assorbire i maggiori costi richiesti dall'espansione operativa (+ 11,4%). Il risultato della gestione segna una crescita di quasi il 33% e l'utile prima delle imposte del 28,3%.

Riflessivo è stato l'andamento la Divisione dell'Asset Management: Eurizon Capital ha avuto ricavi stabili, costi operativi in leggera crescita (+ 4,2%) ed un margine operativo in moderata flessione (- 2,2%). Positivi sono stati infine i risultati di Banca Fideuram, con una crescita dei ricavi del 5,6%, dei costi del 2,4% e, quindi della gestione operativa dell'8,7% e del risultato ante imposte del 17,6%.

In crescita sono anche i più significativi dati patrimoniali. Al 31 dicembre 2007 i crediti verso la clientela del Gruppo ammontano a 335 miliardi, con un miglioramento del 4,4% sul dato omogeneo di fine 2006. Più contenuta è la crescita delle attività finanziarie della clientela, che hanno superato i 1.000 miliardi (+ 1,8%), con un andamento più sostenuto della raccolta diretta (+ 2,8%) rispetto a quella indiretta (+ 1,3%) che, nella componente gestita, sconta l'andamento negativo dei mercati finanziari.

L'allocazione del costo della fusione Intesa – SANPAOLO IMI

Di particolare importanza nel bilancio 2007 è stata l'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3 all'aggregazione tra Intesa e SANPAOLO IMI. Come già illustrato nel pro forma 2006 e ricordato nelle relazioni del 2007, la fusione deve essere rappresentata contabilmente secondo il "metodo del prezzo di acquisto" (price purchase method) che prevede la determinazione, alla data di efficacia della fusione stessa, del fair value delle attività nette dell'entità acquisita e l'allocazione del costo dell'operazione, attribuendo l'eventuale eccedenza rispetto a tali valori ad avviamento.

Rinviando, per una completa esposizione della materia allo specifico capitolo della Nota integrativa, ci si limita qui a descrivere la metodologia adottata ed i risultati ai quali si è pervenuti.

Il Principio contabile dispone che il costo dell'acquisizione venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio delle azioni: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute, (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito, (iv) dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Nell'aggregazione tra Intesa e SANPAOLO IMI, non essendo state cedute attività né sostenute passività da parte di Banca Intesa, il costo dell'acquisizione è rappresentato dal fair value, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione) delle azioni che la società incorporante, Banca Intesa, entità acquirente, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata SANPAOLO IMI, entità acquisita. Trattandosi di azioni quotate, il fair value del titolo Intesa è rappresentato

dalla quotazione di borsa (prezzo di riferimento: 5,85 euro) del giorno antecedente a quello in cui si sono prodotti gli effetti giuridici della fusione (1° gennaio 2007).

Il costo complessivo è stato quindi determinato in 34.126 milioni, a cui si devono aggiungere gli oneri accessori dell'operazione (compensi agli advisor e professionali, costi per relazioni, perizie, ecc.), pari a 77 milioni.

Il costo dell'acquisizione è stato quindi di 34.203 milioni, e si confronta con un netto patrimoniale consolidato di SANPAOLO IMI di 13.728 milioni, determinando una differenza di fusione di 20.475 milioni.

In base ai principi contabili, il costo dell'acquisizione (differenza di fusione) deve essere allocato rilevando il fair value di attività e passività, iscrivendo passività potenziali e nuove attività immateriali e, per la differenza, iscrivendo l'avviamento.

La valutazione al fair value di attività e passività ha interessato (i) gli strumenti finanziari iscritti al costo, cioè crediti, titoli detenuti sino alla scadenza, titoli emessi e raccolta a medio- lungo termine, (ii) gli immobili, (iii) le partecipazioni non consolidate secondo il metodo integrale.

Non sono state iscritte passività potenziali, mentre le attività immateriali iscritte hanno riguardato: (i) attività legate al rapporto con la clientela: gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit); (ii) attività legate al marketing: brand name.

Le prime stime effettuate nel pro forma 2006 indicavano rivalutazioni di attività per 1,9 miliardi ed attività immateriali per 8 miliardi, un effetto fiscale di 3 miliardi ed un avviamento di 13 miliardi. L'onere netto sul conto economico 2007 era stato stimato in 400 milioni.

A consuntivo, il fair value di attività e passività è risultato positivo per 1.855 milioni, sono stati iscritti valori immateriali per 8.065 milioni; il relativo onere fiscale ammonta a 3.548 milioni e l'avviamento a 14.103 milioni.

L'onere sul conto economico è di 541 milioni, il cui impatto nell'esercizio 2007 è attenuato dall'effetto dell'accredito a conto economico di imposte differite per 532 milioni (-10 milioni contabilizzati nella voce Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione e +1 milione nella voce Utile dei Gruppi di attività in via di dismissione).

Il processo di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nelle relazioni periodiche si è dato conto dello stato di avanzamento del processo di integrazione che si è sviluppato lungo tutto il 2007: nei primi tre mesi dell'anno sono state formalizzate le decisioni relative alla struttura operativa e sono stati designati i responsabili delle unità, nonché definiti i perimetri di clientela tra tutte le Business Unit. Inoltre è stato allineato il modello distributivo sia per la clientela retail sia per quella corporate e per le imprese e sono state messe a punto soluzioni integrate per i sistemi di indirizzo e controllo relativamente alla reportistica direzionale ed operativa, agli strumenti di controllo del rischio ed ai processi creditizi. Sono state infine lanciate le prime iniziative commerciali congiunte supportate da campagne pubblicitarie dedicate. Sempre nel primo trimestre 2007 si è provveduto ad individuare il sistema informativo di Gruppo. Con riferimento al comparto dell'IT, nel secondo trimestre è stata avviata la fase realizzativa dell'integrazione delle piattaforme informatiche al servizio delle banche e delle società del Gruppo. Gli obiettivi del progetto – che consentirà di costituire la piattaforma comune di modelli, processi, prodotti e sistemi nei tempi definiti nel programma di fusione, portando le banche del Gruppo sulla soluzione target entro la fine del 2008 – sono i seguenti:

- effettuare la migrazione delle banche sulla piattaforma target, abilitando l'unificazione dell'offerta commerciale e l'omogeneizzazione dei modelli e dei processi operativi; il cambiamento è pianificato in modo graduale, verificando le soluzioni ed i risultati sul campo, attraverso la migrazione di alcune unità pilota e successivamente per lotti di filiali;
- formare le risorse delle strutture di direzione e di rete all'utilizzo del nuovo sistema informativo e ai processi operativi target;
- gestire il periodo post conversione, attraverso le iniziative di supporto/assistenza alle risorse operative e, ove necessario, alla clientela.

Le attività sono strutturate per cantieri di lavoro, a cui partecipano sia le funzioni aziendali utente, strutture commerciali e di direzione, sia le funzioni aziendali preposte alla realizzazione organizzativa ed informatica. Il coordinamento del progetto mantiene sotto stretta sorveglianza il suo avanzamento, riportando mensilmente al comitato operativo tecnico ed aggiornando periodicamente il comitato guida, composto dai responsabili delle aree di governo aziendale.

Il progetto, che verrà completato entro il 2008, prevede l'avvio del processo di migrazione delle filiali ex Intesa verso il sistema Target a partire da aprile 2008. Questa fase di migrazione si completerà entro l'estate del 2008 e verrà seguita dal riordino territoriale, cioè dalla revisione della copertura commerciale del territorio, che prevede anche la cessione di sportelli Intesa Sanpaolo alle Banche dei Territori.

Conclusa la fase di pianificazione, nel terzo trimestre il progetto è entrato in quella realizzativa attivando lo sviluppo degli interventi organizzativi, informatici e formativi.

Contestualmente sono state completate le implementazioni organizzative ed informatiche per la gestione unificata di Intesa Sanpaolo entro il periodo transitorio consentito da Banca d'Italia (gli "Adempimenti Obbligatorii"). Sono state unificate le Segnalazioni di Vigilanza a partire dalla scadenza di giugno 2007 ed è stato adottato un unico codice ABI per tutte le attività di regolamento. Dal 24 settembre 2007 Intesa Sanpaolo si presenta dunque al mercato come un'unica entità operativa.

Nel quarto trimestre le attività sono proseguite in linea con i tempi stabiliti dal Master Plan degli interventi organizzativi ed informatici, secondo la pianificazione articolata su tre aree principali:

- Commerciale, con l'obiettivo di unificazione del catalogo prodotti, armonizzazione pricing e convenzioni e dismissione/switch dei prodotti non migrabili;
- Organizzazione e Risorse, con l'obiettivo di gestire l'allineamento di processi e modelli operativi, di curare la formazione delle risorse coinvolte e supportare all'avvio dell'utilizzo dei nuovi strumenti informatici;
- Sistemi e Tecnologie, con l'obiettivo di predisporre l'architettura applicativa target, di gestione delle coesistenze nei periodi transitori, di presidio della migrazione informatica e dell'integrazione delle infrastrutture tecnologiche.

In particolare, partendo dalle offerte commerciali delle due banche è stata completata la definizione del catalogo target unificato per Retail ed Imprese, articolato in prodotti commerciali che si sviluppano in varianti, sulla base dei bisogni della clientela. Sono state poi consolidate le soluzioni organizzative target in termini di modelli e processi e sono stati definiti i piani operativi di erogazione della formazione e predisposto il materiale e le infrastrutture necessarie. Sono quindi iniziati i rilasci informatici e le relative fasi di collaudo degli interventi di upgrade del sistema informativo ed è stata completata con successo la prima simulazione della migrazione di un lotto di filiali.

Per consentire la completa razionalizzazione dei sistemi informativi e delle operation, negli ultimi tre mesi del 2007 è stato inoltre attivato il progetto Integrazione DOF / Migrazione Banca IMI, che ha l'obiettivo di realizzazione del Sistema Informativo e delle Operations a supporto del business di Capital Markets della nuova Banca IMI – dopo l'integrazione con Banca Caboto – mediante l'introduzione di un sistema informativo unico.

I criteri che hanno guidato la scelta del Sistema Informativo e del modello operativo sono riconducibili principalmente alla tutela delle esigenze del business (in termini di scelta delle applicazioni informatiche più efficaci e flessibili e di mantenimento di tutte le funzionalità specifiche a supporto dell'attività di front office), alla minimizzazione dei tempi e dei rischi di migrazione, nonché alla massimizzazione delle sinergie di costo.

Il progetto di integrazione DOF e migrazione Banca IMI su target è stato avviato nel mese di novembre e si è conclusa la redazione del Master Plan per gli interventi informatici ed organizzativi e la sincronizzazione con le altre iniziative progettuali in corso.

Nel mese di gennaio 2008 sono state infine avviate le attività realizzative, che impegnano sia le strutture informatiche di riferimento che l'Organizzazione e le Divisioni di Business. Il completamento del progetto è previsto per il mese di gennaio del 2009.

Il Piano d'impresa

Con il Piano d'impresa 2007-2009 il Gruppo Intesa Sanpaolo si è posto l'obiettivo di crescere in misura rilevante ed in modo sostenibile, sviluppando il rapporto di fiducia con i propri stakeholder e facendo leva su tutte le variabili gestionali: sviluppo dei ricavi, controllo dei costi, ottimizzazione degli attivi e dei rischi.

I principali obiettivi del Piano possono essere così sintetizzati:

- consolidare l'eccellenza nel rapporto con la clientela, coniugando la vicinanza al territorio delle Banche del Gruppo con i vantaggi che solo una grande banca internazionale può garantire, in termini di ampiezza e qualità della gamma di prodotti offerta e di convenienza delle condizioni;
- supportare la gestione delle imprese, accompagnandole in tutte le fasi del loro sviluppo e assistendole nei momenti di difficoltà;
- sostenere lo sviluppo del Paese, partecipando alla realizzazione delle infrastrutture e favorendo l'innovazione della Pubblica Amministrazione;
- valorizzare la crescita umana e professionale del personale attraverso importanti investimenti sulle competenze, sui valori e sui comportamenti dei dipendenti, presupposti fondamentali di un rapporto chiaro, amichevole e duraturo con la clientela;
- garantire la creazione di valore per gli azionisti, perseguendo ambiziosi programmi di crescita in tutti i settori e mantenendo elevati livelli di efficienza e di solidità.

Nel corso del 2007 tutte le Divisioni hanno posto in atto numerose iniziative lungo le linee guida strategiche disegnate dal Piano d'impresa, sia dal punto di vista organizzativo che con riferimento all'innovazione di prodotto ed al miglioramento del servizio alla clientela.

Nelle relazioni infrannuali si è riferito del processo di integrazione e crescita, dando conto sia degli interventi organizzativi sia delle iniziative commerciali. Di seguito si sintetizzano gli obiettivi delle business unit operative e si richiamano i più significativi risultati dell'ultima parte dell'esercizio.

La **Banca dei Territori** si è data la missione di crescere affermando la propria eccellenza nelle relazioni con la clientela grazie alla forte capillarità sul territorio, l'elevato livello di competenze delle risorse commerciali e il proprio ruolo di Banca leader del Paese, distinguendosi in tutti gli aspetti del servizio alla clientela.

Per conseguire gli obiettivi del Piano sono state poste già in essere numerose iniziative strategiche, volte a:

- ridisegnare la struttura organizzativa della rete, in modo da garantire un modello unico e distintivo, che sia anche semplice e coeso. A tal fine, nel corso dell'anno è stato avviato il progetto di revisione della presenza distributiva sul territorio, con l'individuazione di 145 mercati Retail, comprendenti circa 30 filiali ciascuno, sulla base della vicinanza geografica e delle caratteristiche del territorio;
- assicurare la massima efficacia ed efficienza operativa, riducendo i carichi di lavoro amministrativi per aumentare le risorse destinate all'attività commerciale, rafforzando la tecnologia di analisi della clientela, realizzando un centro di eccellenza tecnologico ed adottando un'unica workstation commerciale;
- mantenere la leadership nell'innovazione di prodotto e servizio offerti, avviando un processo di razionalizzazione dell'attuale catalogo prodotti.

Nell'ultima parte dell'anno, in particolare, per rispondere alle richieste della clientela **Retail**, preoccupata dell'incremento dei tassi di interesse, sono state studiate specifiche soluzioni per rimodulare le caratteristiche dei mutui a tasso variabile in essere, al fine di garantire al cliente una riduzione dell'onere mensile ed una maggiore stabilità della rata, senza spese aggiuntive e con procedure veloci e semplificate.

Sempre nell'ottica di migliorare l'assistenza nell'ambito dei finanziamenti, è stata sviluppata la proposta di polizze assicurative abbinata ai mutui, sia di nuova erogazione che già in essere, che consentono di far fronte ad eventi imprevedibili del prenditore (morte, invalidità, malattia, disoccupazione ecc.).

Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sui servizi di investimento (MIFID), per innalzare il livello di tutela del cliente, è stato adottato il modello operativo in base al quale tutte le operazioni vengono sottoposte al test di adeguatezza, che le valuta rispetto al profilo finanziario del singolo investitore, curando la formazione di tutto il personale commerciale.

Per quanto riguarda le nuove iniziative per la clientela **Small Business** a metà ottobre è stato lanciato il Progetto Piccole Imprese e Professionisti, che comprende:

- tre nuovi conti correnti: Conto Business Light, Conto Business Illimitato e Conto Professionisti, differenziati sui diversi profili della clientela che semplificano anche le precedenti offerte ex Sanpaolo ed ex Intesa, con canone di gestione mensile bloccato almeno fino a tutto il 2010 e proporzionato al numero di servizi che ciascun conto include;
- PrestoBusiness: un finanziamento che sostiene gli investimenti connessi all'attività lavorativa il cui importo varia da 5.000 a 75.000 euro, senza spese di istruttoria e incasso rata e senza penali per l'estinzione anticipata e con l'impegno di valutare le domande entro 5 giorni lavorativi dalla presentazione della documentazione;
- la garanzia "Soddisfatti o Rimborsati" - unica in Italia - che in caso di chiusura del conto entro sei mesi dall'apertura, dà al cliente il diritto al rimborso dei costi sostenuti.

Grazie alla collaborazione con Edison, i sottoscrittori del Conto Professionisti possono aderire a "Idea Professional", che prevede l'offerta di energia elettrica a prezzo fisso per 24 mesi, garantendo quindi il cliente dalle oscillazioni del prezzo della componente energetica in uno scenario di tariffe in costante crescita.

E' stato inoltre siglato un accordo con agli Associati APER (Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili), per la concessione di condizioni privilegiate di accesso al finanziamento a medio-lungo termine per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rivolto sia alle Imprese sia al segmento Small Business. L'accordo dedica particolare attenzione al fotovoltaico, in risposta alle importanti previsioni di crescita del settore, grazie anche agli incentivi introdotti dal Conto Energia (DM 19/02/2007).

Per quanto riguarda il segmento **Private**, nel corso dell'anno sono state definite iniziative strategiche per integrare le due strutture Private del Gruppo e favorire le sinergie con i segmenti Retail, Imprese e Corporate per lo sviluppo della clientela Private nuova e potenziale. Prosegue inoltre l'attività di segmentazione, volta ad individuare la fascia di clientela particolarmente sofisticata, seguita da gestori dedicati e con un'offerta di servizi e prodotti specifici.

In particolare, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione commerciale, del presidio territoriale e garantire il miglioramento dei livelli di servizio, è stata rivista la struttura organizzativa della Direzione Private Banking con la creazione di 13 aree territoriali a cui è stato affidato il presidio comune dei punti Private sia di Intesa Sanpaolo Private Banking che delle Banche Rete del Gruppo. Sono stati avviati anche i progetti di sviluppo ed integrazione del Private Banking off shore e delle società che forniscono servizi fiduciari.

Dall'inizio del mese di novembre è operativa **Banca Prossima**, la prima banca europea dedicata esclusivamente all'impresa sociale ed al nonprofit, che origina dall'esperienza maturata nel prolungato rapporto con il terzo settore ma anche sull'attività del Laboratorio Banca Società, che si è dedicato alla progettazione e alla realizzazione di servizi bancari innovativi per le fasce con maggiori difficoltà di finanziamento: studenti universitari, imprese sociali, lavoratori cassintegrati, famiglie con persone non autosufficienti. La nuova banca opera attraverso le filiali del Gruppo, si avvale di 60 presidi locali per le operazioni più complesse e può contare su una squadra di 100 specialisti sul territorio. Gli utili di Banca Prossima verranno impiegati per lo sviluppo della banca stessa.

Nel mese di novembre, nell'ambito della revisione delle linee guida strategiche del Gruppo Eurizon, è stato deciso il riposizionamento di **EurizonVita** e delle società da essa controllate all'interno della Banca dei Territori. La nuova collocazione organizzativa è funzionale a favorire un approccio più immediato e una migliore conoscenza della clientela.

Eurizon Vita si conferma nelle posizioni di leadership nel settore della Bancassicurazione Vita, orientandosi con sempre maggiore attenzione allo sviluppo dei prodotti previdenziali. L'anno 2007 ha visto, infatti, il lancio di nuove iniziative, in particolare forme individuali di previdenza e fondi pensione, oltre al decollo del business sulle linee garantite e al crescente numero di consulenti dedicati alla Previdenza.

La Bancassicurazione Danni consolida i rapporti con la Banca dei Territori tramite l'ampliamento della gamma dei prodotti a disposizione della clientela e la prossima apertura agli sportelli delle ex reti Intesa. Da sottolineare l'innovazione continua e la ricerca di canali di vendita alternativi.

La Divisione **Corporate & Investment Banking** ha il compito di servire la Clientela Corporate e Financial Institutions, italiana ed estera, tramite i Centri Corporate, le Filiali Estere, gli Uffici di Rappresentanza e le Società Estere corporate del Gruppo, con prodotti e servizi di corporate banking (credito ordinario e specializzato, attività transazionale, trade finance, ecc.) offerti alla Clientela di riferimento, nonché attraverso l'attività di Investment Banking (M&A advisory, finanza strutturata), Capital Markets, Merchant Banking e Factoring a beneficio dell'intero Gruppo.

Più in dettaglio, nell'ambito delle **Relazioni Corporate** ha preso avvio un progetto imperniato sull'individuazione di nuovi poli di back-office e sulla definizione di un modello di servizio che garantisca l'ulteriore ottimizzazione della gestione della clientela.

È proseguita nel contempo l'attività di consolidamento e di sviluppo dei rapporti con la clientela di riferimento, che fa perno sull'offerta combinata di servizi tradizionali e specialistici; nello specifico, continua a mantenersi dinamico il segmento Mid Corporate che presenta oltre cento deal conclusi nell'anno per operazioni di Wholesale e Investment Banking.

Passando alla clientela **Financial Institutions**, dai primi mesi del corrente anno è divenuto operativo il nuovo modello organizzativo, che ha visto l'introduzione di un'unità di Marketing dedicata e la creazione di una task force di assistenti a supporto delle attività dei Global Relationship Manager.

Nell'ottica del consolidamento e del rafforzamento delle attività di Transaction Services, focalizzate principalmente sulla distribuzione dei prodotti transazionali, sono state poste in essere iniziative per l'ottimizzazione dei Servizi di Cash Services (incassi e pagamenti) e per lo sviluppo e l'acquisizione di nuovi rapporti in relazione all'attività di Banca Depositaria e Fund Administration, quali per esempio l'accertamento della legittimità delle operazioni di emissione e rimborso delle quote dei fondi, della destinazione dei redditi dei fondi, della correttezza del calcolo del valore delle quote dei fondi.

È stato inoltre avviato il progetto di razionalizzazione dell'attività di Security Services in Lussemburgo.

Con riferimento all'area **Investment Banking**, è stato rafforzato il presidio sulla clientela Corporate con un'offerta di prodotti ad alto contenuto specialistico, come ad esempio servizi di advisory per operazioni di ristrutturazione societaria o assistenza e intervento in operazioni complesse di finanza straordinaria.

Nell'area **Capital Markets**, il 1° ottobre 2007, dalla fusione per integrazione tra Banca Caboto e Banca IMI è nata la nuova Banca IMI, cui sono state conferite tutte le attività specialistiche ed i prodotti di Investment Banking e di Capital Markets. I principali obiettivi della nuova Legal Entity sono: mantenere e consolidare la posizione di leadership sul mercato domestico; aumentare la propensione all'innovazione mirata allo sviluppo di servizi e soluzioni originali; garantire alti livelli di servizio secondo una logica di fiducia e partnership con la clientela; rafforzare la presenza sui mercati esteri; investire in tecnologia e risorse umane per garantire efficienza ed eccellenza nelle relazioni con i clienti.

Nell'ambito del Piano d'impresa, la Business Unit **Public Finance** ha la missione di servire la Clientela Stato, Enti Pubblici, Enti Locali, Public Utilities, Sanità e General Contractor, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, la consulenza di carattere finanziario, assistendo le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

In tale prospettiva, con l'obiettivo di creare un polo di competenze unico in Italia, capace di favorire la collaborazione tra Pubblico e Privato al servizio della crescita del Paese, è stato dato corso al progetto di integrazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI.

Già a partire dal mese di maggio, con la definizione di responsabilità progettuali unificate a copertura delle principali funzioni di linea commerciale e di staff, le due banche hanno operato sul mercato in modo unitario in vista dell'imminente integrazione. Nel mese di dicembre si è perfezionato il relativo iter giuridico; con decorrenza 1° gennaio 2008, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha assunto la nuova denominazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) ed è stata realizzata l'operazione societaria di integrazione mediante scissione totale di Banca OPI nei rami:

- Bancario (incluse le attività di leasing immobiliare e infrastrutturale), confluito in BIIS;
- SINLOC – Sistema iniziative Locali, confluito in FIN.OPI,
- FIN.OPI, confluita nella capogruppo e convertita ad Investment Management & Advisory Firm, specializzata nella gestione di fondi chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

E' nata così una nuova banca, prima in Italia nel Public finance e tra i principali specialisti del settore in Europa: è il segnale di un impegno forte e visibile del Gruppo per giocare un ruolo importante a favore dello sviluppo e della crescita del Paese.

Inoltre BIIS ha le competenze e l'esperienza per operare in tutti i mercati internazionali: ne sono dimostrazione le numerose operazioni già realizzate, per un importo di oltre 3 miliardi, in importanti città europee e nei Paesi del bacino del Mediterraneo a fianco delle amministrazioni pubbliche locali più attente ad investire nelle infrastrutture.

Le linee guida strategiche definite nel Piano d'impresa per la Divisione **Banche Estere** sono principalmente orientate ad un miglioramento del posizionamento competitivo del Gruppo nei singoli Paesi oggi presidiati, realizzando al contempo sinergie di ricavo da un lato, soprattutto tramite la valorizzazione di veri e propri centri di eccellenza (leasing, carte di credito, credito al consumo, etc.), e di costo dall'altro, con effetti rivenienti da processi di aggregazione in Bosnia, Ungheria, Albania e Serbia.

Una particolare attenzione è stata riservata alle attività di sviluppo commerciale per il rinnovamento, l'ampliamento e la diversificazione della gamma di prodotti offerti, soprattutto destinati alla clientela retail:

- In Ungheria, parallelamente all'integrazione tra CIB e IEB per dare vita al secondo istituto bancario del Paese per totale attivo, sono proseguite le iniziative di carattere commerciale, con risultati particolarmente significativi nel comparto mutui, e il rafforzamento del presidio territoriale, sia per quanto riguarda i punti vendita tradizionali che la rete di ATM point; quest'ultima è destinata a rafforzarsi ulteriormente nei prossimi mesi anche in seguito al recente accordo siglato con la catena di supermercati Lidl;
- in Slovacchia, VUB ha registrato nel corso dell'esercizio un forte sviluppo del comparto mutui, con la nuova produzione in crescita di quasi il 50% anno su anno. E' stata ridefinita la strategia commerciale dell'attività di Asset Management che si è tradotta in un forte sviluppo delle vendite di fondi comuni, più che raddoppiate su base annua. E' stata introdotta una nuova tipologia di conto corrente che ha riscontrato un notevole successo (106.000 sottoscrizioni tra switch e nuove aperture);
- in Slovenia, Banka Koper continua ad ampliare l'offerta commerciale: carte prepagate per liberi professionisti, piani d'accumulo collegati a fondi comuni d'investimento, carte Amex, mutui a tasso fisso, iniziative commerciali mirate ad un maggior collocamento di mutui e ad una più intensa cooperazione con agenzie immobiliari;
- sul mercato croato, PBZ ha lanciato nuovi prodotti e servizi per la clientela retail: prestiti casa ed auto, prestiti via internet, uso di sistemi di credit scoring per prestiti senza scopo. In evidenza anche le attività di brokeraggio, con l'implementazione di un nuovo canale di trading on line (PBZ Investor), finanza strutturata e di Asset Management;
- in Bosnia, UPI ha proseguito a ritmo intenso la diversificazione dell'offerta accompagnata da iniziative commerciali mirate all'aumento del cross-selling;
- in Serbia (BIB), l'offerta è stata innovata ed ampliata con l'introduzione di nuove tipologie di mutui, di carte di credito, di conti a pacchetto, di prestiti e di prodotti di bancassicurazione e con un'evoluzione ulteriore dei canali di banca elettronica;
- in Albania, si è realizzata nel corso del 2007 l'integrazione di American Bank of Albania (ABA) e Banca Italo Albanese (BIA) finalizzata alla costituzione, nel 2008, del secondo istituto bancario del paese per

- totale attivo. E' stata ulteriormente sviluppata l'offerta di prodotti e servizi destinati al segmento retail (nuove tipologie di mutui, lancio di conti a pacchetto specifici per alcune categorie professionali);
- in Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), sono in fase di progettazione e di lancio nuovi prodotti d'impiego e raccolta: conti correnti a pacchetto, carte di credito aziendali, prestiti auto, prestiti non garantiti con l'ausilio di sistemi di scoring;
 - in Russia (KMB), l'incidenza del segmento retail non è ancora molto rilevante in termini di volumi d'impiego che continuano ad essere alimentati soprattutto dalla crescita del segmento SME; è stata introdotta una nuova tipologia di prestiti personali e iniziato il lancio del prodotto mutui casa;
 - In Egitto (Bank of Alexandria), è stato rivisto il modello organizzativo, con l'introduzione in particolare di una struttura dedicata al segmento retail. Anche dal punto di vista commerciale gli sforzi si sono concentrati nel segmento retail (prestiti personali, car loans e carte di credito).

L'impegno dedicato allo sviluppo territoriale e commerciale si è tradotto in un significativo sviluppo dei volumi di impiego, specialmente per quanto riguarda i mutui, e nell'allargamento della base di clientela generalizzato a tutti i Paesi, ma particolarmente significativo in Albania (+38%), in Romania (+20%), in Russia (+17%), in Serbia (+15%), e in Ungheria (+10%).

Le nuove linee guida strategiche dell'ex **Gruppo Eurizon** sono orientate alla piena valorizzazione delle singole Aree di business del Gruppo, Banca Fideuram, Eurizon Capital ed Eurizon Vita, con il riposizionamento nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle attività di indirizzo e controllo svolte da Eurizon Financial Group, in ottica di garantire il necessario coordinamento delle decisioni strategiche, ricercando, nel contempo, sinergie sulle attività operative.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2007 sono state definite puntualmente le principali linee guida strategiche del piano di rilancio di Banca Fideuram, il cui principale obiettivo per il 2008 sarà quello di consolidare la propria leadership di mercato, sfruttando a pieno, in coerenza con la nuova normativa di riferimento, il fattore competitivo riveniente da un modello di business fortemente orientato alla trasparenza e consulenza ed impostato sulla relazione di lungo periodo con la clientela.

Il nuovo approccio ha come punto di forza l'utilizzo di concetti di rischio/rendimento applicati alla selezione degli strumenti più adatti a rispondere alle esigenze del cliente.

Nel corso dell'ultimo trimestre sono poi continuati i processi propedeutici all'incorporazione delle attività ex Nextra in Eurizon Capital – acquisite a fine anno – e, in particolare: gli interventi riorganizzativi sulle strutture delle Società del perimetro; la revisione della gamma dei prodotti, sia italiani sia lussemburghesi; il trasferimento a favore di Eurizon Capital della titolarità delle gestioni individuali retail precedentemente in capo al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni sono finalizzate alla realizzazione di sinergie all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Quanto alla **gestione dei costi e degli investimenti**, Il Piano di Impresa 2007-2009 prevede di conseguire a fine periodo un Cost Income Ratio del 42% in ragione di una gestione dei costi che, pur garantendo nel triennio rilevanti investimenti per lo sviluppo e l'innovazione del business, consenta di raggiungere una significativa riduzione degli oneri operativi in virtù di sinergie e razionalizzazioni nelle attività della Banca.

Nel 2007 il Cost Income Ratio "normalizzato" si attesta al 52,9 % (51,5 % tenendo conto delle riprese non ricorrenti del Fondo TFR), con una riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2006.

Sul fronte del controllo dei costi si evidenziano i primi benefici delle sinergie da fusione a livello di spese amministrative con una diminuzione dei costi di consulenza e di spese pubblicitarie.

Le spese del personale "normalizzate" (al lordo delle riprese non ricorrenti del Fondo TFR) risultano in linea con l'anno precedente, per l'effetto combinato della riduzione dell'organico e dell'incremento del costo medio unitario dovuto agli aumenti contrattuali.

Per quanto riguarda lo sviluppo del Business sono da segnalare investimenti corrispondenti a 726 milioni di euro (oltre a investimenti legati all'integrazione per un controvalore di circa 280 milioni di euro), pari a circa il 22% dell'importo previsto a piano per il triennio 2007-2009, destinati principalmente alla manutenzione evolutiva e alla razionalizzazione dei sistemi informativi, all'ottimizzazione e potenziamento dei punti operativi e allo sviluppo di canali innovativi e sistemi a supporto delle attività di marketing.

Come già indicato nelle relazioni precedenti, nel quadro del Piano d'impresa, che prevede una riduzione del personale di 6.500 unità, lo scorso 1° agosto Intesa Sanpaolo ha raggiunto con tutte le Organizzazioni Sindacali del settore un accordo per un'ulteriore attivazione del Fondo di Solidarietà con adesione in forma volontaria - analogamente alla precedente attivazione concordata il 1° dicembre 2006, con l'obiettivo di ridurre il numero di dipendenti di 1.500 unità nel 2008 e di 800 nel 2009.

L'adesione al Fondo interessa i dipendenti di società italiane del Gruppo che matureranno i requisiti pensionistici entro 60 mesi dall'attivazione. Al fine di assicurare adeguati livelli di servizio: a fronte delle uscite del personale addetto all'attività commerciale nelle filiali verrà assunto un numero di apprendisti pari al 50% del numero di tali uscite; verrà valutata la conferma anticipata a tempo indeterminato degli apprendisti - per un numero massimo pari al 50% di quelli in servizio al 1° agosto 2007 - dopo 24 mesi rispetto ai 48 mesi previsti dalla normativa; infine verranno effettuate assunzioni a tempo determinato a fronte delle assenze per maternità nelle filiali e a sostegno del processo di migrazione dei sistemi informativi.

In relazione a questo accordo, l'onere a carico del conto economico consolidato è di 570 milioni al lordo dell'effetto fiscale e tenuto conto dell'attualizzazione, che si aggiungono ai circa 800 milioni contabilizzati nell'esercizio 2006 a fronte del precedente accordo.

Nell'ambito delle **operazioni** strategiche previste dal piano d'impresa 2007-2009 per il consolidamento della leadership domestica, alla fine di luglio, come è stato già illustrato nelle precedenti relazioni, è stato sottoscritto l'accordo per assumere il controllo della Cassa di Risparmio di Firenze e conseguire un significativo rafforzamento del posizionamento competitivo nelle 5 regioni del Centro-Nord Italia, in particolare in Toscana, nelle quali è concentrata la rete di sportelli di Carifirenze. Alla fine di gennaio 2008, Intesa Sanpaolo ha acquisito dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. - Società Finanziaria di Banche Romagnole il 40,3% del capitale sociale di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie, secondo un rapporto di scambio di 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione Carifirenze. Per effetto della quota già posseduta (18,6% circa) e della permuta, la partecipazione complessiva è salita al 58,9% del capitale. Intesa Sanpaolo ha promosso quindi un'OPA obbligatoria sul 30,8% del capitale della banca toscana - ossia sulla totalità delle azioni ordinarie di Carifirenze dedotte le azioni detenute da Intesa Sanpaolo e Ente Firenze - al prezzo di 6,735 euro per azione, comprensive della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007 di Carifirenze. L'esborso massimo previsto alla data di inizio del periodo di adesione è di circa 1,7 miliardi.

In proposito, l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo del 2 ottobre 2007 aveva autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ordinarie, fino a un numero massimo di 800 milioni, con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Gestione di disporre di azioni proprie ordinarie da utilizzare al servizio di interventi di tipo strategico - incluse operazioni di finanza straordinaria ovvero operazioni di acquisizione od altre di natura ugualmente straordinaria (quali accordi con partner strategici nel quadro di piani di sviluppo aziendale), escluse operazioni di riduzione di capitale - da realizzare, in tutto o in parte, attraverso la vendita, permuta o assegnazione di azioni proprie ovvero altri negozi che possano richiedere la disponibilità di azioni proprie. In tale ambito rientra il programma di acquisto di circa 399 milioni di azioni proprie ordinarie per l'acquisizione del controllo di Carifirenze, conclusosi lo scorso 7 novembre e svoltosi secondo le modalità a suo tempo comunicate al mercato.

Nel mese di novembre, il Consiglio di Gestione ha approvato il progetto di costituzione di una Società di Investimento Immobiliare Quotata (SIIQ). Intesa Sanpaolo intende cogliere l'opportunità di sviluppare un nuovo settore di attività offerta dalla Legge n. 296/06 e di costituire una società quotata avente come attività principale la gestione di portafogli immobiliari e la generazione di redditi da locazione sulla base di un regime fiscale agevolato. Il processo di quotazione di tale società, che ha assunto la denominazione di IMMIT Immobili Italiani, è stato avviato all'inizio di febbraio 2008.

A fine 2007, è stata perfezionata la cessione, da parte di Intesa Sanpaolo a Banca Monte dei Paschi di Siena, del 55% del capitale sociale di Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, concordata già nel mese di giugno, per un corrispettivo di 399 milioni. Nel corso del 2008, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, verrà perfezionata anche la concordata acquisizione delle attività di banca depositaria di Montepaschi.

Quanto allo sviluppo internazionale, nel febbraio 2008 Intesa Sanpaolo e gli azionisti di controllo di JSC Pravex Bank - banca commerciale ucraina interamente dedicata alle attività retail con le famiglie, con una rete di circa 560 filiali - hanno sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di JSC Pravex Bank. Al 30 giugno 2007, JSC Pravex Bank aveva un totale attivo di circa un miliardo di dollari, crediti a clientela per circa 587 milioni di dollari, depositi da clientela per circa 592 milioni di dollari e un patrimonio netto di circa 114 milioni di dollari; l'utile netto di JSC Pravex Bank nel primo semestre 2007 è stato pari a 7,5 milioni di dollari. Al perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo pagherà il controvalore di circa 750 milioni di dollari. Il corrispettivo totale includerà anche una rettifica post perfezionamento, basata sul valore di libro di Pravex - secondo i criteri contabili IFRS - alla data del completamento dell'operazione. L'esecuzione dell'operazione è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni in Italia e in Ucraina.

Sempre a proposito di crescita all'estero, si rammenta che il Gruppo ha avviato importanti iniziative sul mercato cinese attraverso l'acquisizione di partecipazioni in operatori locali nel campo del commercial banking, della bancassicurazione e dell'asset management. In particolare Intesa Sanpaolo è stata la prima banca italiana ad effettuare un investimento diretto in un istituto bancario cinese attraverso l'acquisizione del 19,99% della Qingdao City Commercial Bank (QCCB), per un corrispettivo complessivo di circa 135 milioni di dollari. Il 90% del capitale di QCCB è detenuto dalla società Haier e dalla Municipalità. La legge bancaria cinese pone un limite massimo del 25% agli investimenti esteri in una banca del Paese, con un limite del 20% per singolo investitore. Alla fine del 2006 QCCB aveva un totale attivo di 3 miliardi di dollari, impieghi con clientela per 1,8 miliardi di dollari, depositi per 2,3 miliardi di dollari e un patrimonio netto di 157 milioni di dollari; l'utile netto del 2006 è stato di 3,8 milioni di dollari. La banca ha 39 filiali. Intesa Sanpaolo è entrata anche nel comparto delle assicurazioni vita in Cina con l'acquisto del 19,9% del capitale di Union Life e ha firmato un accordo per l'acquisizione del 49% di Penghua Fund Management, una delle principali società di asset management nel mercato cinese.

Come è noto, nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, di particolare importanza è stata la definizione dei rapporti con Crédit Agricole. Già nel 2006 Banca Intesa e Crédit Agricole avevano sottoscritto uno specifico accordo che prevedeva numerosi impegni, puntualmente perfezionati già a partire dai primi mesi del 2007. In particolare, nel primo trimestre sono state cedute a Crédit Agricole le partecipazioni in Cariparma e FriulAdria. Successivamente, Intesa Sanpaolo ha conferito 29 sportelli a FriulAdria e 173 sportelli a Cariparma, tutti rivenenti dalla rete ex Banca Intesa. Infine, nel mese di dicembre 2007, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole S.A. hanno compiuto l'ultimo passo per lo scioglimento di CAAM SGR (che ha cambiato la denominazione sociale in Eurizon Investimenti SGR), la joint venture nel settore del risparmio gestito in Italia. Questa fase finale ha visto l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management, cedute da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno inoltre concordato di esercitare le rispettive opzioni per la vendita a Crédit Agricole da parte di Intesa Sanpaolo dell'intera quota del 49% detenuta in AGOS, la joint venture nel settore del credito al consumo in Italia. AGOS proseguirà la propria attività come controllata di Sofinco, società di Crédit Agricole S.A. Il perfezionamento di quest'ultima operazione è previsto nel corso del 2008, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'autorizzare l'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, aveva subordinato la stessa, oltre che all'attuazione degli impegni assunti con il Crédit Agricole, anche ad ulteriori adempimenti, in particolare alla cessione di altri sportelli e di un ramo dell'attività di bancassicurazione.

In questa prospettiva, all'inizio del mese di ottobre Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con Banca Carige, Credito Valtellinese, Veneto Banca e Banca Popolare di Bari accordi per cedere 198 sportelli. Gli sportelli oggetto di cessione, che complessivamente rappresentano una quota di mercato dello 0,6%, sono distribuiti in 11 regioni e 16 province. Gli sportelli sono stati così ripartiti:

- 78 sportelli a Banca Carige nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4);
- 35 sportelli a Credito Valtellinese, nelle province di Torino (19), Alessandria (4) e Pavia (12);
- 36 sportelli a Veneto Banca nelle province di Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3);
- 6 sportelli a Banca Popolare Alto Adige, nella provincia di Venezia;
- 43 sportelli a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Il corrispettivo per la cessione dei 198 sportelli ammonta a 1.900 milioni, così ripartiti: Banca Carige, 996 milioni; Credito Valtellinese, 395 milioni; Veneto Banca, 274 milioni; Banca Popolare Alto Adige, 54 milioni; Banca Popolare di Bari, 181 milioni. Gli importi erano soggetti ad un possibile meccanismo di aggiustamento, in funzione dell'ammontare delle masse di raccolta totale (diretta ed indiretta) alla data di cessione degli sportelli.

Sulla base dei dati di fine 2006, i crediti verso clientela relativi agli sportelli oggetto di cessione ammontavano a 3,5 miliardi, la raccolta totale a 11,6 miliardi, di cui raccolta diretta per 3,4 miliardi. I relativi proventi operativi netti ascrivibili erano pari a 290 milioni. Il perfezionamento della cessione delle sopra indicate unità operative è avvenuto – ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità – nei primi mesi del 2008.

Sempre in ottemperanza a quanto stabilito dall'autorità Antitrust, con riferimento all'attività di produzione e gestione di polizze assicurative ramo vita, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha proceduto alla costituzione di una nuova compagnia assicurativa tramite la scissione di due rami d'azienda da EurizonVita e Intesa Vita.

La nuova compagnia assicurativa – finalizzata alla produzione, alla distribuzione in esclusiva ed alla gestione di polizze assicurative vita tramite le filiali del Banco di Napoli, di Intesa Sanpaolo (per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) e delle Casse di risparmio facenti capo ad Intesa Casse del Centro – è denominata Sud Polo Vita S.p.A ed ha iniziato ad operare all'inizio di novembre.

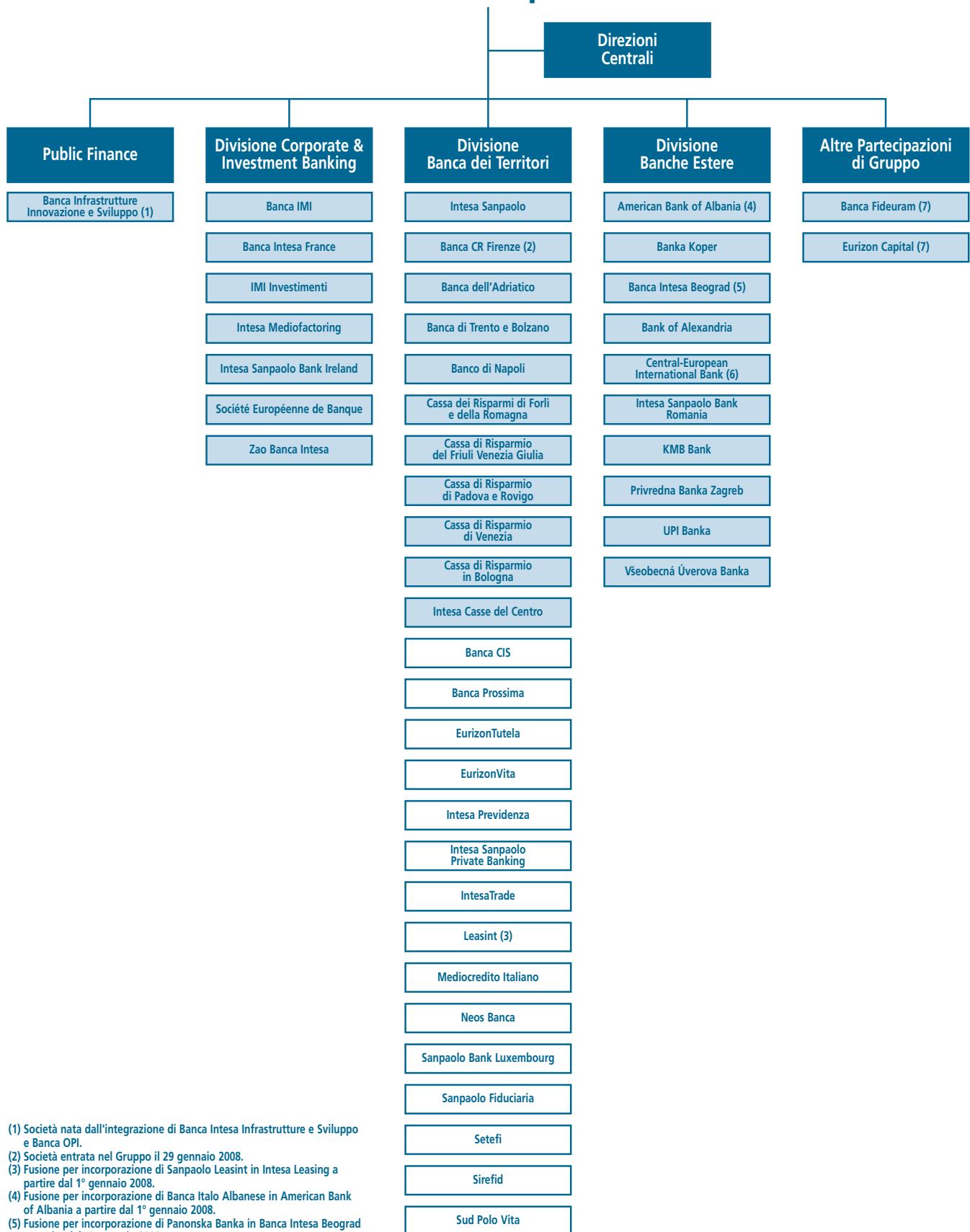
Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo



Relazione sull'andamento della gestione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo



(1) Società nata dall'integrazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI.

(2) Società entrata nel Gruppo il 29 gennaio 2008.

(3) Fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing a partire dal 1° gennaio 2008.

(4) Fusione per incorporazione di Banca Italo Albanese in American Bank of Albania a partire dal 1° gennaio 2008.

(5) Fusione per incorporazione di Panonska Banka in Banca Intesa Beograd a partire dal 1° gennaio 2008.

(6) Fusione per incorporazione di Inter-Europa Bank in Central-European International Bank a partire dal 1° gennaio 2008.

(7) Nella nuova struttura del Gruppo, Banca Fideuram e Eurizon Capital costituiscono Business Unit autonome.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato criticità imprevedibili, che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si auto-alimentava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'elevato apprezzamento degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto 2007 rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Nel 2007 si è assistito ad una drastica regressione degli investimenti residenziali ed al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un forte incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti subprime e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali. Alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite e si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale, che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare nel 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 300 punti base, portando l'obiettivo sui federal funds al 2,25%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è stata del 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità, la Banca Centrale Europea aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la BCE si è astenuta da nuovi interventi, ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Questa è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo ed a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008, con il peggioramento delle condizioni del credito, il mercato ha iniziato a incorporare un allentamento della politica monetaria fra la fine dell'anno in corso e la prima parte del 2009. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, all'1,5%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio restano elevate. Eventuali tagli dei tassi da parte della Banca Centrale Europea richiederanno l'effettivo manifestarsi di un marcato rallentamento della crescita.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per i rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più significativo che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle

esportazioni nette è stato mediamente scarso. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti e, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutte alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating di Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza della politica nella gestione dell'economia.

Come detto, la crisi dei mercati ha creato un inusitato clima di sfiducia sull'interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla Banca Centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli imprevisi: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e al 31 dicembre si registrava un incremento di 38 punti base rispetto a fine 2006.

L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria hanno penalizzato il debito della Repubblica italiana: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14 punti base, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38 punti base a novembre, recedendo comunque fino a 31 punti base il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il peggioramento della crisi del credito negli Stati Uniti ha determinato un ulteriore deprezzamento del dollaro nel 2008: il cambio euro/dollaro ha toccato temporaneamente un nuovo massimo a 1,5904. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche.

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM Emerging Markets Bond Index Plus (EMBI+) spread si è allargato di 70 punti base tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo alle prospettive dell'economia e alla gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti investment grade ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si sono avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati. Il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5 punti base contro +35,7 punti base dei Corporate Non Finanziari), che ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli Residential Mortgage Backed Securities (RMBS) collegati ai mutui subprime. All'interno del settore finanziario, sono da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa 136 miliardi di euro di nuovi titoli corporate investment grade, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Successivamente, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli investment grade, sia corporate sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre, il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui subprime e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha subito nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario, che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

Il sistema creditizio italiano

Nel 2007 nel nostro Paese il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte del 2008. Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco a gennaio 2008. Successivamente è attesa una sua discesa, nella previsione di allentamento della politica monetaria a sostegno della crescita economica.

La velocità di adeguamento del costo del denaro per famiglie e imprese è stata, nel 2007, inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari. La crescita del prezzo dei prestiti ha riflesso anche l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine).

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up¹ a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

raccolta a vista² (mark-down) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima. Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale. Ciò nondimeno si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando solo nel quarto trimestre segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa sia del credito al consumo. In concomitanza con l'emergere della crisi dei subprime loans si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali, mentre le altre forme di finanziamento retail non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate in accelerazione.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) sono continuati ad aumentare.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie ha evidenziato una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui subprime, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del large corporate.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza, più accentuata per quelli a lungo termine (con durata superiore a 5 anni) e di poco più contenuta per il credito a breve e media scadenza.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera, grazie anche alla tenuta delle esportazioni che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali quelli dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto, della meccanica e del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia e ai servizi.

La vivacità della dinamica del credito al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Tale cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007. In aggiunta, la maggior parte delle imprese ha effettuato una spesa per investimenti uguale o superiore a quella programmata a fine 2006³.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di una buona qualità dell'attivo con clientela, con un rapporto tra sofferenze ed impieghi rimasto pressoché invariato da inizio anno. La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, in parte ridimensionata verso la fine dell'anno. In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela retail.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, novembre 2006.

L'evoluzione nel corso del 2007 della provvista bancaria sull'interno – secondo la definizione armonizzata⁴ – è stata intensa, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, ma anche sulla raccolta in conto corrente. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e, soprattutto, dall'intonazione negativa dei mercati finanziari, ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007. In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto ridursi significativamente il proprio valore. Nel corso dei mesi si è infatti rafforzata una tendenza alla ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori, che hanno privilegiato i titoli di stato a discapito dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

⁴ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati riesposti i dati riferiti all'esercizio 2006 per renderli omogenei in termini di perimetro di consolidamento e sono state effettuate alcune riclassificazioni di voci sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

La presentazione dei dati riesposti

Le operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio hanno reso non comparabili i dati dell'esercizio 2007 con quelli dell'anno precedente. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, negli schemi che seguono i dati economici dell'esercizio 2006, e dei relativi trimestri, sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che nel corso del 2007 sono state riclassificate nelle voci attinenti i gruppi di attività in via di dismissione – dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole intervenute nell'esercizio (la cessione delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria ed il conferimento di sportelli a favore di quest'ultima), nonché delle altre variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In particolare, per quanto riguarda l'operazione di fusione, che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° gennaio 2007, con riferimento ai dati dell'esercizio 2006, sono stati aggregati i dati economici del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI; sono inoltre state elise le più significative poste reciproche di conto economico tra i due ex gruppi, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.

Con la stessa finalità di coerente comparazione, i dati economici riferiti al 31 dicembre 2006 ed ai trimestri precedenti includono, per uniformità di area di consolidamento, i corrispondenti valori di pertinenza delle altre società acquisite dall'ex SANPAOLO IMI nel corso del 2006 (Bank of Alexandria, Panonska Banka, Banca Italo Albanese e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna).

Per completezza informativa, gli schemi riclassificati e le tabelle di dettaglio delle voci riportano anche i valori storici, modificati in conformità all'IFRS 5, originariamente pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2006 dell'ex Gruppo Intesa.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e delle consistenze patrimoniali, negli schemi riclassificati sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili. Di seguito sono illustrati gli interventi di riclassificazione effettuati, i cui importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;

- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce residuale, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Spese amministrative;
- gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Conto economico riclassificato

	2007	2006 Riesposto ^(*)	variazioni		(milioni di euro)
			assolute	%	2006 ^(**)
Interessi netti	9.886	8.907	979	11,0	4.757
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	334	278	56	20,1	171
Commissioni nette	6.195	6.379	-184	-2,9	2.902
Risultato dell'attività di negoziazione	1.008	1.799	-791	-44,0	891
Risultato dell'attività assicurativa	441	452	-11	-2,4	-
Altri proventi (oneri) di gestione	144	100	44	44,0	19
Proventi operativi netti	18.008	17.915	93	0,5	8.740
Spese del personale	-5.375	-5.633	-258	-4,6	-2.649
Spese amministrative	-3.060	-3.096	-36	-1,2	-1.560
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-833	-899	-66	-7,3	-489
Oneri operativi	-9.268	-9.628	-360	-3,7	-4.698
Risultato della gestione operativa	8.740	8.287	453	5,5	4.042
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-524	-336	188	56,0	-137
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.372	-1.306	66	5,1	-778
Rettifiche di valore nette su altre attività	-67	-11	56		1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	81	168	-87	-51,8	112
Risultato corrente al lordo delle imposte	6.858	6.802	56	0,8	3.240
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.672	-2.033	639	31,4	-972
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-607	-562	45	8,0	-222
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-10	-	10	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	3.790	674	3.116		623
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-109	-174	-65	-37,4	-110
Risultato netto	7.250	4.707	2.543	54,0	2.559

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2007				2006 Riesposto (*)				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre Riesposto (**)	1° trimestre Riesposto (**)	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.613	2.452	2.445	2.376	2.360	2.230	2.207	2.110	2.227
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	67	118	46	105	42	93	38	70
Commissioni nette	1.517	1.515	1.576	1.587	1.592	1.542	1.610	1.635	1.595
Risultato dell'attività di negoziazione	-64	302	332	438	633	348	326	492	450
Risultato dell'attività assicurativa	85	93	162	101	168	90	99	95	113
Altri proventi (oneri) di gestione	30	48	26	40	47	9	27	17	25
Proventi operativi netti	4.284	4.477	4.659	4.588	4.905	4.261	4.362	4.387	4.479
Spese del personale	-1.462	-1.384	-1.126	-1.403	-1.523	-1.374	-1.373	-1.363	-1.408
Spese amministrative	-907	-711	-740	-702	-917	-706	-753	-720	-774
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-232	-205	-204	-192	-272	-216	-217	-194	-225
Oneri operativi	-2.601	-2.300	-2.070	-2.297	-2.712	-2.296	-2.343	-2.277	-2.407
Risultato della gestione operativa	1.683	2.177	2.589	2.291	2.193	1.965	2.019	2.110	2.072
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-263	-68	-101	-92	-181	-48	-37	-70	-84
Rettifiche di valore nette su crediti	-450	-279	-322	-321	-435	-295	-285	-291	-327
Rettifiche di valore nette su altre attività	-49	4	-20	-2	-7	-5	-2	3	-3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	39	-1	8	35	95	3	66	4	42
Risultato corrente al lordo delle imposte	960	1.833	2.154	1.911	1.665	1.620	1.761	1.756	1.701
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-724	-543	-726	-679	-309	-520	-576	-628	-508
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-126	-401	-66	-14	-562	-	-	-	-141
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	290	-100	-100	-100	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-1	744	129	2.918	142	151	208	173	169
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-4	-37	-34	-34	-40	-56	-47	-31	-44
Risultato netto	395	1.496	1.357	4.002	896	1.195	1.346	1.270	1.177

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Ad un anno dall'inizio della propria operatività, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nato dalla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile netto pari a 7.250 milioni. Tale risultato è stato conseguito in un contesto particolarmente difficile sia per il rallentamento del ciclo economico e la crisi dei mercati finanziari sia per il processo di integrazione tra i due Gruppi, che è avanzato coerentemente con quanto programmato nel piano di impresa. La crescita del 54% rispetto all'utile del 2006, ricostruito su basi omogenee, ha beneficiato sia del risultato della gestione operativa sia dei proventi non ricorrenti. Il primo è aumentato del 5,5% grazie anche al contenimento dei costi operativi, in presenza di ricavi solo in leggero incremento, a causa della contrazione del risultato di negoziazione. Le componenti non ricorrenti si riferiscono alle plusvalenze realizzate principalmente sulle cessioni al Crédit Agricole di Cariparma, FriulAdria e di 202 filiali, pari a circa 3.300 milioni, tenuto conto anche degli effetti dello scioglimento della joint venture con il gruppo francese nel settore del risparmio gestito e dell'effetto fiscale, peraltro contenuto dai benefici della participation exemption di cui godono le cessioni di partecipazioni. L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato una crescita nei primi nove mesi dell'esercizio, cui è seguito un calo nel quarto trimestre, influenzato dal negativo andamento dei mercati finanziari mondiali. In particolare si segnala la flessione, nell'ultimo trimestre del 2007, degli utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, determinata dall'impairment relativo all'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle attività riconducibili a Nextra cedute nel 2005 a Crédit Agricole.

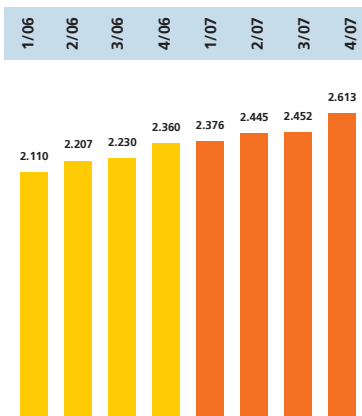
Proventi operativi netti

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha conseguito proventi operativi netti pari a 18.008 milioni, cifra di poco superiore rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio. Tale risultato è stato prodotto da dinamiche contrapposte delle componenti: la crescita degli interessi netti (+11%), che rappresentano oltre la metà dei

ricavi, dei dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto (+20,1%) e degli altri proventi di gestione (+44%) è stata quasi interamente assorbita dal calo del risultato di negoziazione (-44%) e delle commissioni nette (-2,9%) e dal contenuto arretramento del risultato dell'attività assicurativa (-2,4%).

Interessi netti

Voci	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
			(milioni di euro)		
Rapporti con clientela	13.218	11.091	2.127	19,2	5.718
Rapporti con banche	-647	-421	226	53,7	-236
Titoli in circolazione	-5.954	-4.756	1.198	25,2	-2.665
Differenziali su derivati di copertura	92	442	-350	-79,2	309
Attività finanziarie di negoziazione	1.783	1.417	366	25,8	1.128
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	250	195	55	28,2	105
Attività finanziarie disponibili per la vendita	717	537	180	33,5	132
Attività deteriorate	477	492	-15	-3,0	302
Altri interessi netti	-63	-99	-36	-36,4	-44
Risultato netto da interessi	9.873	8.898	975	11,0	4.749
Risultato netto dell'attività di copertura	13	9	4	44,4	8
Interessi netti	9.886	8.907	979	11,0	4.757



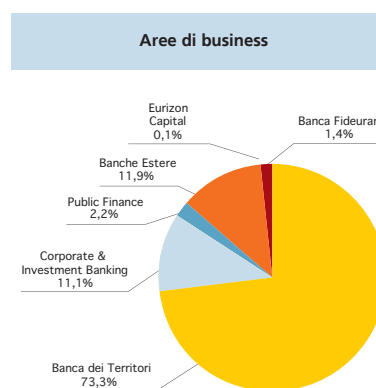
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli interessi netti del 2007 sono ammontati a 9.886 milioni, superando di quasi un miliardo quelli rilevati nel 2006. Gli interessi netti derivanti dall'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche gli interessi su titoli in circolazione e i differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 7.356 milioni, in crescita di 579 milioni (+8,5%) sul 2006. Tale evoluzione ha tratto vantaggio sia dall'incremento dei volumi intermediati, soprattutto grazie allo sviluppo dell'attività di finanziamento, sia dall'andamento dei tassi, che ha beneficiato dell'aumento dello spread sulla raccolta solo in parte controbilanciato dalla riduzione del margine sugli impieghi. La crescita degli interessi netti riconducibili agli investimenti finanziari è stata di 601 milioni (+28%). Le dinamiche positive sono state attenuate dai maggiori oneri netti sui rapporti verso banche (+226 milioni; +53,7%), conseguente ad un ampliamento dello sbilancio interbancario nel primo semestre, in gran parte riassorbitosi nella seconda parte dell'esercizio. Con particolare riferimento al quarto trimestre 2007, l'accelerazione rilevata è imputabile al miglioramento del saldo interbancario.

L'andamento trimestrale della voce ha mostrato un incremento continuo durante l'esercizio, proseguendo con maggiore intensità il trend già osservato nel 2006.

	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
			(milioni di euro)	
Banca dei Territori	6.978	6.210	768	12,4
Corporate & Investment Banking	1.053	946	107	11,3
Public Finance	212	205	7	3,4
Banche Estere	1.133	920	213	23,2
Eurizon Capital	8	7	1	14,3
Banca Fideuram	132	79	53	67,1
Totale aree di business	9.516	8.367	1.149	13,7
Centro di governo	370	540	-170	-31,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	9.886	8.907	979	11,0



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

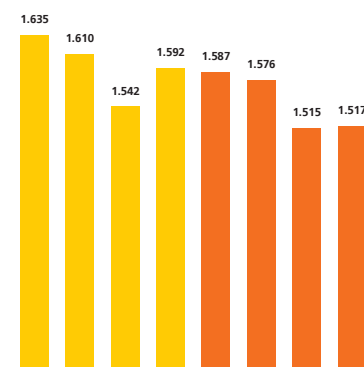
Il margine di interesse ha evidenziato una dinamica di crescita per tutti i settori di attività. In dettaglio l'incremento degli interessi netti della Banca dei Territori, che concorre per il 73% al risultato prodotto dalle aree di business, è stato pari al 12,4%, grazie soprattutto alle aree retail e private e al comparto del leasing. Le Banche Estere hanno mostrato una crescita del 23,2%, il Corporate & Investment Banking dell'11,3%, Public Finance del 3,4%, Banca Fideuram del 67,1% ed Eurizon Capital del 14,3%. Il decremento registrato dal Centro di Governo è imputabile alla gestione della Tesoreria, che ha risentito delle tensioni che hanno caratterizzato l'interbancario nella seconda parte dell'anno.

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

Nel 2007 i dividendi incassati da partecipazioni non consolidate (22 milioni riferiti alla partecipazione in Banca d'Italia) e gli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto (312 milioni) sono risultati complessivamente pari a 334 milioni, a fronte dei 278 milioni conseguiti nel 2006.

Commissioni nette

Voci	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)										
			assolute	%		1/06	2/06	3/06	4/06	1/07	2/07	3/07	4/07		
Garanzie rilasciate	232	202	30	14,9	138										
Servizi di incasso e pagamento	431	408	23	5,6	260										
Conti correnti	922	1.015	-93	-9,2	530										
Servizio Bancomat e carte di credito	401	392	9	2,3	264										
Attività bancaria commerciale	1.986	2.017	-31	-1,5	1.192										
Intermediazione e collocamento titoli	881	1.033	-152	-14,7	806										
Intermediazione valute	67	66	1	1,5	35										
Gestioni patrimoniali	1.425	1.523	-98	-6,4	112										
Distribuzione prodotti assicurativi	811	775	36	4,6	327										
Altre commissioni intermediazione / gestione	240	237	3	1,3	116										
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	3.424	3.634	-210	-5,8	1.396										
Altre commissioni nette	785	728	57	7,8	314										
Commissioni nette	6.195	6.379	-184	-2,9	2.902										



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

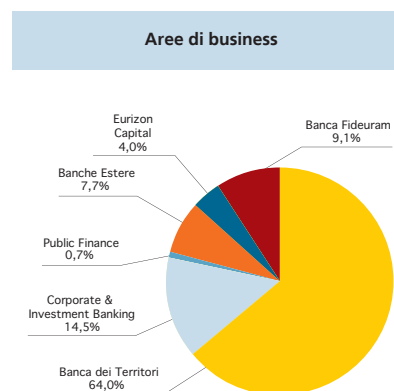
(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha conseguito 6.195 milioni di commissioni nette, che rappresentano il 34% dei ricavi. L'ammontare è risultato in flessione del 2,9% rispetto al dato del precedente esercizio sia per effetto di scelte, operate in sede di integrazione delle reti distributive sia per fattori di mercato. Infatti, la Banca ha voluto favorire la clientela allineando le commissioni applicate da Intesa Sanpaolo alle migliori condizioni già praticate dalle due banche ante fusione ed azzerando – come ovvia conseguenza dell'unificazione – le commissioni per le operazioni ATM/bancomat effettuate dalla clientela di una ex banca tramite la rete dell'altra. Inoltre, le commissioni dell'attività bancaria commerciale hanno presentato una riduzione legata alla diffusione dei conti "prodotto" caratterizzati da spese di tenuta conto inferiori rispetto ai conti correnti tradizionali; la flessione dell'area conti correnti è stata parzialmente compensata dalle crescite delle altre componenti dell'attività bancaria.

La flessione dei ricavi commissionali è attribuibile soprattutto all'attività di gestione, intermediazione e consulenza nel cui ambito sono diminuite rispetto al 2006 le commissioni relative all'intermediazione e collocamento titoli e, in misura più contenuta, alle gestioni patrimoniali, a causa della contrazione dell'operatività nel risparmio gestito, determinata sia dall'andamento riflessivo di fondi e gestioni sia dall'effetto performance negativo che ha inciso sugli asset. La clientela, in presenza di un'elevata volatilità dei mercati finanziari, ha preferito orientarsi verso prodotti più semplici e liquidi ed a minor valore aggiunto per la banca.

L'analisi della dinamica trimestrale ha mostrato un progressivo decremento delle commissioni nette durante tutto l'arco dell'esercizio, con un andamento resistente solamente nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alla crescita dell'attività commerciale.

	(milioni di euro)			
	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.076	4.216	-140	-3,3
Corporate & Investment Banking	922	941	-19	-2,0
Public Finance	47	63	-16	-25,4
Banche Estere	492	421	71	16,9
Eurizon Capital	256	241	15	6,2
Banca Fideuram	575	599	-24	-4,0
Totale aree di business	6.368	6.481	-113	-1,7
Centro di governo	-173	-102	71	69,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	6.195	6.379	-184	-2,9

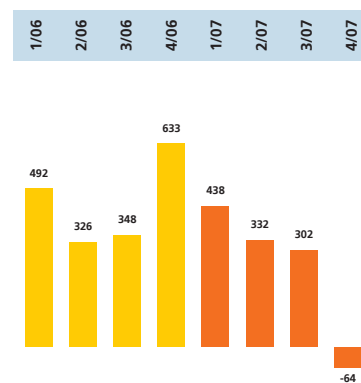


(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il calo delle commissioni nette è risultato evidente anche dall'analisi per settori di attività: in flessione, rispetto al 2006, i ricavi commissionali della maggior parte delle aree di business; hanno presentato una dinamica in controtendenza la Divisione Banche Estero (+16,9%), che ha beneficiato dell'aumento delle operazioni di finanziamento e di pagamento, ed Eurizon Capital (+6,2%), grazie alle commissioni di risparmio gestito prodotte dall'aumento delle gestioni retail e dall'incremento del numero di mandati di gestione. La Banca dei Territori, che ha prodotto il 64% dei ricavi commissionali delle unità operative, ha mostrato una flessione di tali ricavi del 3,3% rispetto al precedente esercizio, imputabile principalmente all'area retail, segnatamente nei comparti del risparmio gestito e dei conti correnti. Si segnala, per contro, la dinamica positiva delle commissioni generate dall'area private e del credito al consumo. In calo del 2% i ricavi commissionali del Corporate & Investment Banking e del 25,4% quelli di Public Finance, principalmente per la minore operatività nella finanza strutturata.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	(milioni di euro)				
	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Risultato operatività di trading (Titoli e derivati creditizi connessi, valute, derivati finanziari)	407	885	-478	-54,0	525
Altri derivati creditizi	-301	15	-316		47
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	308	325	-17	-5,2	189
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	414	1.225	-811	-66,2	761
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	456	436	20	4,6	99
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	138	138	-	-	31
Risultato dell'attività di negoziazione	1.008	1.799	-791	-44,0	891



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Nel 2007 il risultato dell'attività di negoziazione, composto dagli utili/perdite di trading, su altri derivati creditizi e su differenze di cambio, dai risultati da cessione di attività e passività finanziarie disponibili per la vendita e da dividendi ed altri proventi su tali attività, è stato pari a 1.008 milioni, in diminuzione del 44% rispetto al precedente esercizio.

L'andamento cedente del risultato dell'attività di negoziazione si è accentuato nella parte finale dell'esercizio, a causa delle performance fortemente negative dei mercati a seguito della già menzionata crisi dei mutui subprime.

Il mark to market degli strumenti quotati e l'applicazione a quelli non quotati dei modelli interni, che hanno tenuto conto dei più stringenti parametri di riferimento presenti sul mercato, hanno comportato la rilevazione di perdite da realizzi e/o da valutazioni per circa 500 milioni – come analiticamente descritto

nell'apposito capitolo della parte E della Nota Integrativa, cui si rimanda – che si riferiscono quasi interamente alla Capogruppo. Ha invece generato una plusvalenza di 169 milioni la cessione delle azioni di Borsa Italiana a seguito dell'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata dal London Stock Exchange, operazione definita nel mese di settembre.

L'analisi di dettaglio evidenzia, rispetto al 2006, una flessione prodotta dagli utili su attività/passività finanziarie di negoziazione, in particolare dal risultato dell'operatività di trading; parimenti è stato in forte diminuzione il risultato dell'operatività in derivati creditizi, il comparto più direttamente inciso dalla crisi dei mercati.

La dinamica trimestrale della voce, influenzata dall'evoluzione del mercato, mostra un progressivo arretramento dei risultati nei primi tre trimestri del 2007, sino a divenire negativi nel quarto trimestre.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	2007		2006 Riesposto ^(*)			variazioni										
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%	1/06	2/06	3/06	4/06	1/07	2/07	3/07	4/07
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi ^(a)	-341	80	-261	-418	29	-389	-128	-32,9								
<i>premi netti</i>	1.608	108	1.716	2.813	52	2.865	-1.149	-40,1								
<i>oneri netti relativi a sinistri</i>	-4.767	-28	-4.795	-2.650	-23	-2.673	2.122	79,4								
<i>oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche</i>	2.818	-	2.818	-581	-	-581	3.399									
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico ^(b)	369	-	369	264	-	264	105	39,8								
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione ^(c)	753	7	760	1.006	3	1.009	-249	-24,7								
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa ^(d)	-370	-57	-427	-415	-17	-432	-5	-1,2								
Risultato della gestione assicurativa	411	30	441	437	15	452	-11	-2,4	95	99	90	168	101	162	93	85

Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

^(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la cosiddetta Fair Value Option.

^(c) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

^(d) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni facenti capo a EurizonVita, si è attestato a 441 milioni, in flessione del 2,4% rispetto al 2006.

L'analisi delle determinanti del risultato ha evidenziato una flessione della gestione finanziaria, penalizzata dall'instabilità dei mercati nell'ultima parte del 2007, che si è tradotta in una contrazione degli utili, interessi e dividendi generati dagli attivi a copertura dei prodotti assicurativi e dal portafoglio libero della compagnia. Tale flessione ha vanificato il miglioramento del margine della gestione assicurativa rappresentato dallo sbilancio tra premi e oneri netti, determinando la dinamica negativa del risultato complessivo.

I premi emessi nell'esercizio hanno superato i 7 miliardi (1,7 miliardi "assicurativi" e 5,3 miliardi "finanziari", non indicati nella tabella), con un incremento di circa un miliardo rispetto al 2006, realizzato tramite polizze unit e index linked, a fronte di minori emissioni relative ai prodotti tradizionali. I premi netti si sono per contro ridotti a causa dei consistenti riscatti e scadenze avvenuti nell'anno.

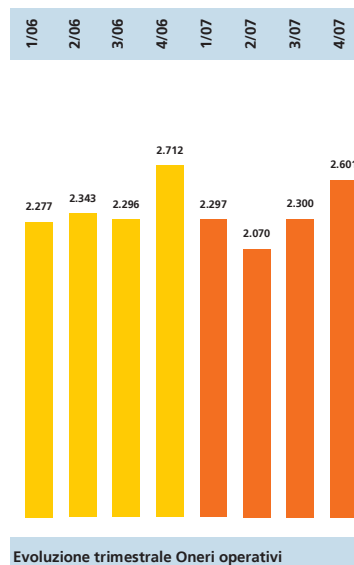
L'analisi trimestrale del risultato assicurativo evidenzia un picco nel secondo trimestre del 2007, che ha beneficiato in particolare di un significativo apporto di dividendi, superiore ai 50 milioni. Il terzo e soprattutto il quarto trimestre hanno presentato un andamento riflessivo, condizionato dagli effetti indotti dal rialzo dei tassi di interesse nel primo semestre e dalle turbolenze verificatesi nei mercati nella seconda metà dell'anno.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi e oneri di varia natura, quali gli affitti attivi, i proventi e gli oneri su attività di credito al consumo e leasing, le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi. Sono invece esclusi i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 144 milioni, in crescita del 44% rispetto al 2006 grazie in particolare ai maggiori incassi per servizi resi a terzi.

Oneri operativi

Voci	(milioni di euro)				
	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Salari e stipendi	4.010	3.951	59	1,5	1.853
Oneri sociali	1.016	1.028	-12	-1,2	490
Altri oneri del personale	349	654	-305	-46,6	306
Spese del personale	5.375	5.633	-258	-4,6	2.649
Spese per servizi informatici	791	772	19	2,5	412
Spese di gestione immobili	692	720	-28	-3,9	250
Spese generali di funzionamento	464	421	43	10,2	389
Spese legali e professionali	439	493	-54	-11,0	166
Spese pubblicitarie e promozionali	199	270	-71	-26,3	144
Costi indiretti del personale	138	157	-19	-12,1	71
Altre spese	316	261	55	21,1	107
Imposte indirette e tasse	619	623	-4	-0,6	301
Recupero di spese ed oneri	-598	-621	-23	-3,7	-280
Spese amministrative	3.060	3.096	-36	-1,2	1.560
Immobilizzazioni materiali	455	486	-31	-6,4	251
Immobilizzazioni immateriali	378	413	-35	-8,5	238
Ammortamenti	833	899	-66	-7,3	489
Oneri operativi	9.268	9.628	-360	-3,7	4.698



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Nell'esercizio 2007 gli oneri operativi sono ammontati a 9.268 milioni, registrando una riduzione del 3,7% rispetto al 2006, grazie al calo delle principali componenti di costo e segnatamente delle spese del personale, scese di 258 milioni.

L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese per il personale sono state pari a 5.375 milioni, in flessione del 4,6% rispetto al precedente esercizio. La riduzione è attribuibile al ricalcolo attuariale del TFR resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2007, della riforma della previdenza complementare, che si è tradotta nella riconduzione a conto economico di parte dell'apposito fondo. Come è noto, questo effetto non rappresenta una diminuzione dell'onere per l'azienda, ma un ricalcolo del debito stesso secondo un diverso metodo attuariale, che si traduce in una differente distribuzione dell'onere lungo il periodo di vita lavorativa dei dipendenti e, quindi, in una diversa imputazione nel tempo al conto economico. Escludendo tale fattore di natura straordinaria, che incide in diminuzione di 255 milioni, il costo del personale risulta stabile, per effetto di dinamiche contrapposte. La crescita è stata prodotta dagli accantonamenti effettuati a fronte degli oneri derivanti dal rinnovo, avvenuto alla fine del 2007, del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) scaduto a fine 2005, e dagli incrementi di spesa localizzati sulle società del perimetro estero a seguito delle politiche di sviluppo messe in atto da queste società. Questi fenomeni hanno controbilanciato gli effetti positivi della diminuzione, in termini medi, degli organici complessivi che hanno interessato soprattutto la Capogruppo.

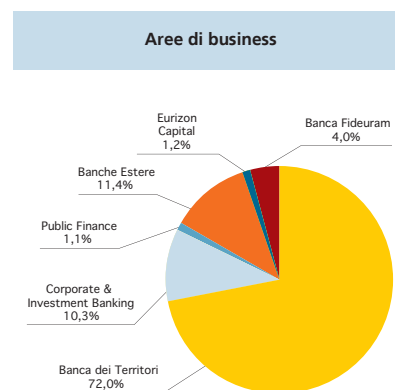
Le spese amministrative, al netto degli oneri connessi con il processo di integrazione rilevati in una specifica voce del conto economico riclassificato, sono ammontate a 3.060 milioni, in calo dell'1,2% rispetto al precedente esercizio. La dinamica è principalmente riconducibile alla flessione delle spese pubblicitarie e promozionali, anche perché il dato di raffronto comprendeva gli oneri legati alla sponsorizzazione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006". In calo significativo anche le spese legali e professionali e le spese di gestione degli immobili. Per contro sono risultate in crescita le spese per servizi informatici, che rappresentano circa il 26% delle spese amministrative e le spese generali di funzionamento, il cui incremento è da porre in relazione agli aumenti tariffari.

Hanno evidenziato un trend decrescente anche gli ammortamenti sulle immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, che si sono attestati a 833 milioni a fronte degli 899 milioni rilevati nel 2006 (-7,3%). La flessione rilevata è riconducibile essenzialmente al comparto dell'information technology.

L'analisi trimestrale degli oneri operativi ha mostrato valori per il 2007 inferiori alla media trimestrale del precedente esercizio, con la sola eccezione del quarto trimestre che ha scontato la crescita propria di ogni anno.

Nell'esercizio appena concluso il cost/income ratio è risultato pari al 51,5%, con un decremento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2006. Tale calo ha beneficiato in particolare degli efficientamenti prodotti dal processo di integrazione rilevabili nella flessione degli oneri operativi.

	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	6.190	6.324	-134	-2,1
Corporate & Investment Banking	887	890	-3	-0,3
Public Finance	92	91	1	1,1
Banche Estere	986	885	101	11,4
Eurizon Capital	100	96	4	4,2
Banca Fideuram	345	337	8	2,4
Totale aree di business	8.600	8.623	-23	-0,3
Centro di governo	668	1.005	-337	-33,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	9.268	9.628	-360	-3,7



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La flessione degli oneri operativi rispetto al 2006, rilevata a livello di Gruppo, è imputabile principalmente al Centro di Governo che ha registrato un calo del 33,5%, in particolare grazie all'allocatione del rilascio del fondo TFR, conseguente al ricalcolo attuariale. Con riferimento alle aree di business, ha presentato una contrazione degli oneri operativi la Banca dei Territori (-2,1%), che ha generato il 72% dei costi riconducibili al totale delle aree, grazie a tutte le componenti. Pressoché in linea con quanto rilevato nel 2006 il Corporate & Investment Banking (-0,3%), che ha registrato una flessione delle spese per il personale e degli ammortamenti quasi interamente controbilanciata dall'aumento delle spese amministrative, e Public Finance (+1,1%, causato dalle maggiori spese per il personale). L'aumento degli oneri delle Banche Estere (+11,4%) è stato generato dall'espansione di tutte le voci di costo e giustificato dalla forte crescita in corso. Anche Eurizon Capital e Banca Fideuram hanno rilevato oneri operativi in espansione, rispettivamente del 4,2% e del 2,4%, per le maggiori spese amministrative.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa maturato nell'esercizio è stato di 8.740 milioni, in aumento del 5,5% rispetto al 2006. Tale dinamica ha tratto vantaggio segnatamente dalla contrazione degli oneri operativi, rilevabile in tutte le componenti di costo, e in minor misura dalla crescita dei ricavi. Si evidenzia che la base di raffronto del 2006 aveva beneficiato di significativi proventi non ricorrenti generati dalla cessione di partecipazioni, mentre il 2007 è stato penalizzato da oneri legati alle valutazioni conseguenti alla crisi della finanza mondiale.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 524 milioni rispetto ai 336 milioni del 2006, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. L'aumento degli accantonamenti, particolarmente rilevante nel quarto trimestre, è riconducibile a diverse cause; in primo luogo alla decisione di definire tutti i rapporti reciproci e le pretese relativi alle controversie con Parmalat e Mekfin Finmek, gruppi assoggettati a gestione commissariale. In entrambi i casi, Intesa Sanpaolo, ribadendo l'assoluta correttezza e la buona fede che avevano ispirato i comportamenti delle società del Gruppo, si è determinato all'accordo al fine di evitare le incertezze legate a contenziosi lunghi e complessi, con rilevanti costi amministrativi. Gli oneri a carico del conto economico, al netto dei fondi precostituiti, sono stati rispettivamente di 64 milioni e di 67 milioni. In secondo luogo l'avvio dei tavoli di

conciliazione relativamente ai bond Parmalat dei clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI ha reso necessario preconstituire uno specifico fondo oneri. Parimenti sono stati costituiti fondi per la definizione del contenzioso relativo alla cessione effettuata nel 2005 di crediti in sofferenza a Castello Finance (società riconducibile a Merrill Lynch e Fortress) e di Sudameris Brasile, ceduta nel 2003 ad ABN Amro Real. Infine, la necessità di coprire le perdite della Cassa di previdenza complementare dell'ex Istituto Bancario Italiano, ha comportato nell'esercizio un ulteriore onere di 26 milioni.

Rettifiche di valore nette su crediti

Nel 2007 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 1.372 milioni, in aumento del 5,1% rispetto al precedente esercizio. La crescita è attribuibile alle maggiori rettifiche analitiche, che si sono attestate a 1.244 milioni. Le rettifiche forfetarie, pari a 128 milioni sono invece apparse in calo, pur consentendo di mantenere una copertura sui crediti in bonis dello 0,7%, valore analogo a quello di fine esercizio 2006.

Voci	(milioni di euro)					Evoluzione trimestrale delle rettifiche di valore nette su crediti							
	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)	1/06	2/06	3/06	4/06	1/07	2/07	3/07	4/07
			assolute	%									
Sofferenze	-831	-692	139	20,1	-547	291	285	295	435	321	322	279	450
Altri crediti deteriorati	-369	-337	32	9,5	-163								
Crediti in bonis	-128	-282	-154	-54,6	-107								
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-1.328	-1.311	17	1,3	-817								
Riprese nette per garanzie e impegni	-44	5	-49		39								
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.372	-1.306	66	5,1	-778								

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

L'incremento della voce ha riguardato sia le sofferenze, a fronte delle quali sono state iscritte rettifiche nette per 831 milioni, sia, in minor misura, gli altri crediti deteriorati, su cui sono state appostate rettifiche nette complessive per 369 milioni. Le valutazioni effettuate a fronte dei crediti ad andamento regolare hanno richiesto rettifiche di valore nette per 128 milioni, costituite in larga misura dall'accantonamento effettuato in relazione all'iniziativa assunta nel mese di marzo 2007 di ridefinire, in termini favorevoli per la clientela, le condizioni di taluni contratti di mutuo. Infine, a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per 44 milioni. Su base trimestrale, le rettifiche su crediti dei primi due trimestri del 2007 appaiono stabili, ma superiori rispetto al terzo trimestre; in particolare il primo sconta il citato accantonamento posto in relazione ad alcuni contratti di mutuo, il secondo, le maggiori rettifiche su crediti deteriorati. Infine ha presentato un ammontare superiore ai precedenti il quarto trimestre per le elevate rettifiche sui crediti in sofferenza rilevate sulla Capogruppo e su alcune controllate.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività contabilizzate nel 2007 sono risultate pari a 67 milioni a fronte degli 11 milioni rilevati nel precedente esercizio. L'ammontare delle rettifiche è stato determinato dalla valutazione di attività disponibili per la vendita.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono ammontati a 81 milioni a fronte dei 168 milioni rilevati nel 2006. La base di raffronto del 2006 comprendeva peraltro utili per 64 milioni, connessi a un'operazione di spin-off immobiliare e cessioni di immobili e opere d'arte, e per 63 milioni relativi alla quotazione di Banca Generali.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 6.858 milioni, in leggera crescita (+0,8%) rispetto all'esercizio precedente: la positiva dinamica del risultato della gestione operativa è stata assorbita dall'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e delle rettifiche di valore su crediti e su altre attività nonché dai minori utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

Escludendo gli elementi non ricorrenti dell'attività di negoziazione, delle riprese del Fondo TFR e degli oneri per le transazioni Parmalat e Mekfin Finmek, il risultato corrente al lordo delle imposte registra un incremento superiore al 15%.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, è risultato pari a 2.672 milioni, a fronte di 2.033 milioni rilevati nel 2006. Il carico fiscale, che incide sul risultato corrente, prodotto dall'applicazione delle normative fiscali vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera, sottende un tax-rate del 39%.

La Legge Finanziaria 2008 ha modificato, a partire dal 1° gennaio 2008, il regime della tassazione dei redditi societari, in particolare riducendo l'aliquota IRES, abolendo il regime di detassazione integrale dei dividendi nell'ambito del consolidato fiscale e riducendo l'aliquota nominale IRAP. Tali modifiche, pur non interessando direttamente i redditi dell'esercizio 2007, producono effetti indiretti in base al Principio contabile IAS 12, connessi alla necessità di adeguare alle nuove aliquote l'ammontare delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite iscritte in bilancio. Tale adeguamento ha determinato un effetto netto negativo sul conto economico consolidato del 2007 di 285 milioni.

La Manovra Finanziaria ha portato inoltre un incremento della tassazione sui dividendi rispetto alle precedenti disposizioni che si è tradotto nel bilancio consolidato 2007 in una maggiore fiscalità differita calcolata in 90 milioni.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto delle imposte sono stati pari a 607 milioni e sono imputabili per quasi l'80% alla Capogruppo. Essi si riferiscono per 385 milioni all'esodo del personale. In particolare, 350 milioni sono riconducibili all'accantonamento per oneri connessi all'accordo del 1° agosto per l'attivazione del Fondo di solidarietà per circa 2.300 persone. L'importo rappresenta il valore attuale dei futuri oneri, al netto dell'effetto fiscale. A tali oneri si aggiungono le altre spese amministrative direttamente riferibili all'integrazione tra le due banche e tra le società appartenenti ai due Gruppi ante fusione.

Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce rappresenta gli effetti negativi, in termini di rettifiche di interessi e ammortamenti, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività e passività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione dell'operazione di fusione; tali effetti, completato il processo di allocazione del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI a fine esercizio e tenuto conto della modifica delle aliquote sulle imposte differite di Purchase Price Allocation (PPA), sono risultati pari a 10 milioni per l'intero anno. La singolarità del dato richiede un approfondimento. Rinviando all'apposito capitolo della Nota integrativa per una più approfondita illustrazione della problematica, qui si evidenzia che l'onere a carico del conto economico 2007 è di 541 milioni. Di essi, 537 milioni sono allocati a questa voce, i rimanenti 4 milioni alla voce Utili (perdite) delle attività in via di dismissione, essendo riferiti agli sportelli ex Gruppo Sanpaolo IMI in corso di dismissione.

In questa voce è stato riportato, per coerenza, lo storno delle imposte differite passive determinato dalla riduzione delle aliquote fiscali di cui alla Legge Finanziaria 2008. La componente finale di segno positivo ammonta a 532 milioni, di cui 527 milioni contabilizzati a questa voce e 5 milioni alla voce sopra indicata relativa alle attività in dismissione.

Di fatto, lo storno della fiscalità differita compensa per il 2007 (e solo per il 2007) quasi interamente l'onere dell'esercizio.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Il risultato, pari a 3.790 milioni, include principalmente gli effetti delle attività cedute al Crédit Agricole. In particolare l'importo comprende la plusvalenza derivante dalla vendita di Cariparma, FriulAdria e di 202 filiali cedute il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 (3.490 milioni) e i risultati realizzati prima della cessione dalle due partecipate (45 milioni) e dai 202 sportelli (72 milioni). A ciò si aggiunge, con segno opposto, l'impairment di 196 milioni, rilevato nel quarto trimestre del 2007, legato all'operazione di riacquisto di Nextra Investment Management - ceduta da Banca Intesa nel dicembre del 2005 a Crédit Agricole - in seguito allo scioglimento della joint venture nel settore del risparmio gestito in Italia tra Intesa Sanpaolo ed il gruppo francese, operazione prevista dall'accordo dell'11 ottobre 2006 che ha regolato i rapporti tra Banca Intesa ed il Crédit Agricole.

In tale voce è inoltre inclusa la plusvalenza derivante dalla vendita a Banca Monte dei Paschi di Siena di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (262 milioni), perfezionata il 20 dicembre 2007, e l'utile conseguito sino a tale data dalla Cassa (27 milioni).

Infine sono compresi gli utili, pari a 88 milioni, prodotti dai 120 sportelli ceduti a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare Alto Adige nel mese di febbraio 2008, e dai 78 sportelli ceduti a Banca Carige con efficacia 10 marzo 2008, nonché l'effetto della PPA sugli sportelli ex Gruppo Sanpaolo IMI.

Risultato netto

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte sul reddito e comprensivo degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione, degli effetti dell'allocazione del costo di acquisizione, degli oneri di integrazione e della quota di pertinenza di terzi, ha raggiunto i 7.250 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati riesposti i dati del 2006 per renderli omogenei in termini di perimetro di consolidamento e sono state effettuate alcune aggregazioni di voci.

La presentazione dei dati riesposti e i criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Come già indicato nel commento ai risultati economici, le operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio hanno reso non comparabili i dati dell'esercizio 2007 con quelli del 2006. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, anche i dati patrimoniali di fine 2006 e dei precedenti trimestri sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che nel corso del 2007 sono state riclassificate nelle voci attinenti i gruppi di attività in via di dismissione – dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni intervenute nell'esercizio (la cessione delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria ed il conferimento di sportelli a favore di quest'ultima), nonché delle altre variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, ed in particolare della cessione di Banca Biver.

In particolare, per quanto riguarda l'operazione di fusione, che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° gennaio 2007, con riferimento ai dati dell'esercizio 2006:

- sono stati aggregati i dati patrimoniali del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI;
- il capitale sociale è stato aumentato per tenere conto delle nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 ed attribuite agli azionisti della società incorporata in sostituzione delle azioni SANPAOLO IMI annullate. La differenza tra il suddetto aumento di capitale ed il patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI è stato allocato, ad esclusione dell'utile di periodo che è stato allocato, quale sovrapprezzo di emissione, alla voce "Riserve";
- sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale tra i due ex gruppi, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.

Con la stessa finalità di coerente comparazione degli aggregati patrimoniali, i dati riferiti al 31 dicembre 2006 ed ai relativi trimestri includono, per uniformità di area di consolidamento, i corrispondenti valori di pertinenza delle altre società acquisite dall'ex SANPAOLO IMI nel corso del 2006 (Bank of Alexandria, Panonska Banka, Banca Italo Albanese e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna).

Per completezza informativa, gli schemi riclassificati e le tabelle di dettaglio delle voci riportano anche i valori storici, modificati in conformità all'IFRS 5, originariamente pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2006 dell'ex Gruppo Intesa.

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e passività consolidate, attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

I relativi importi sono indicati in modo analitico nello schema di riepilogo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		31.12.2006 (**)
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	52.759	66.216	-13.457	-20,3	46.328
Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	20.685	-687	-3,3	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	41.096	-4.182	-10,2	5.518
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923	5.951	-28	-0,5	2.823
Crediti verso banche	62.831	56.241	6.590	11,7	30.363
Crediti verso clientela	335.273	321.271	14.002	4,4	190.830
Partecipazioni	3.522	3.106	416	13,4	2.183
Attività materiali e immateriali	30.905	9.236	21.669		4.309
Attività fiscali	3.639	4.964	-1.325	-26,7	2.502
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222	32.458	-28.236	-87,0	69
Altre voci dell'attivo	16.916	14.288	2.628	18,4	6.856
Totale attività	572.902	575.512	-2.610	-0,5	291.781

Passività	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		31.12.2006 (**)
			assolute	%	
Debiti verso banche	67.688	74.745	-7.057	-9,4	39.954
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	346.483	337.090	9.393	2,8	202.762
Passività finanziarie di negoziazione	24.608	22.043	2.565	11,6	15.648
Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	26.157	1.113	4,3	-
Passività fiscali	3.806	2.284	1.522	66,6	1.474
Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265	31.459	-28.194	-89,6	63
Altre voci del passivo	20.181	19.521	660	3,4	9.589
Riserve tecniche	21.571	22.540	-969	-4,3	-
Fondi a destinazione specifica	5.681	5.971	-290	-4,9	3.273
Capitale	6.647	6.646	1	-	3.613
Riserve	36.962	19.922	17.040	85,5	10.785
Riserve da valutazione	699	1.209	-510	-42,2	1.209
Patrimonio di pertinenza di terzi	791	1.218	-427	-35,1	852
Utile di periodo	7.250	4.707	2.543	54,0	2.559
Totale passività e patrimonio netto	572.902	575.512	-2.610	-0,5	291.781

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2007				Esercizio 2006 Riesposto (*)			
	31/12	30/9 Riesposto (**)	30/6 Riesposto (**)	31/3 Riesposto (**)	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	52.759	63.110	81.626	77.643	66.216	69.648	68.863	73.587
Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	20.204	20.987	21.015	20.685	20.476	20.030	21.376
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	39.130	40.966	41.311	41.096	39.232	36.344	34.565
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923	5.846	5.972	5.898	5.951	5.448	5.450	5.345
Crediti verso banche	62.831	64.005	62.825	63.346	56.241	59.608	58.032	61.033
Crediti verso clientela	335.273	325.314	329.292	326.582	321.271	307.362	301.428	298.846
Partecipazioni	3.522	3.153	3.063	3.043	3.106	3.106	3.022	2.951
Attività materiali e immateriali	30.905	8.062	8.208	8.597	9.236	7.847	7.830	7.339
Attività fiscali	3.639	4.675	4.192	4.558	4.964	5.050	5.159	5.384
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222	7.025	12.578	12.905	32.458	31.836	33.152	30.821
Altre voci dell'attivo	16.916	15.549	13.373	13.901	14.288	11.676	14.000	12.905
Differenza di fusione	-	20.335	20.255	20.725	-	-	-	-
Totale attività	572.902	576.408	603.337	599.524	575.512	561.289	553.310	554.152

Passività	Esercizio 2007				Esercizio 2006 Riesposto (*)			
	31/12	30/9 Riesposto (**)	30/6 Riesposto (**)	31/3 Riesposto (**)	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	67.688	73.522	91.834	82.383	74.745	77.653	69.721	78.007
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	346.483	338.691	343.189	340.998	337.090	323.198	319.853	311.264
Passività finanziarie di negoziazione	24.608	27.682	28.548	28.675	22.043	23.722	23.130	27.650
Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	27.961	28.238	27.317	26.157	25.871	25.386	25.955
Passività fiscali	3.806	2.103	1.810	2.890	2.284	2.828	2.611	2.565
Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265	6.273	11.886	12.719	31.459	30.356	32.126	29.782
Altre voci del passivo	20.181	18.902	17.102	24.003	19.521	16.272	21.103	20.027
Riserve tecniche	21.571	20.155	21.312	22.218	22.540	22.603	22.000	21.893
Fondi a destinazione specifica	5.681	6.159	5.629	6.016	5.971	5.093	5.032	5.302
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.646	6.646	6.646	6.646	6.629
Riserve	36.962	39.546	39.517	39.486	19.922	20.632	20.523	21.248
Riserve da valutazione	699	934	1.283	1.120	1.209	974	968	913
Patrimonio di pertinenza di terzi	791	978	983	1.051	1.218	1.630	1.595	1.647
Utile di periodo	7.250	6.855	5.359	4.002	4.707	3.811	2.616	1.270
Totale passività e patrimonio netto	572.902	576.408	603.337	599.524	575.512	561.289	553.310	554.152

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		variazioni		31.12.2006 (**)
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	31.384	9,4	36.358	11,3	-4.974	-13,7	22.878
Mutui	155.718	46,4	148.521	46,2	7.197	4,8	84.995
Anticipazioni e finanziamenti	129.507	38,6	113.808	35,4	15.699	13,8	70.675
Operazioni pronti c/termine	3.459	1,0	9.799	3,1	-6.340	-64,7	2.971
Crediti rappresentati da titoli	7.609	2,3	5.151	1,6	2.458	47,7	4.351
Crediti deteriorati	7.596	2,3	7.634	2,4	-38	-0,5	4.960
Crediti verso clientela	335.273	100,0	321.271	100,0	14.002	4,4	190.830

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

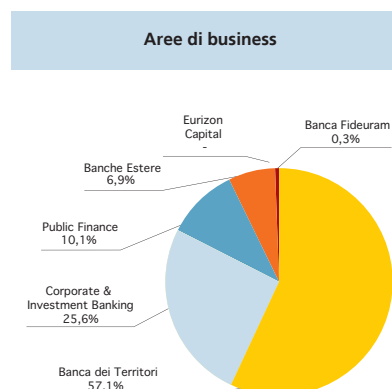
(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nonostante il rallentamento del ciclo congiunturale in Italia e la crisi finanziaria in atto, che hanno rappresentato elementi di grave incertezza e hanno pesato sull'attività di intermediazione delle banche, al 31 dicembre 2007 i crediti verso clientela del Gruppo, comprensivi delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela, hanno raggiunto i 335 miliardi. La crescita, pari al 4,4% da inizio anno, è ascrivibile soprattutto alle controparti corporate e alla clientela estera. Sulle piccole e medie imprese la dinamica è stata contenuta anche per effetto dei fattori fisiologici correlati alla fusione tra due gruppi bancari di grandi dimensioni, in primis la razionalizzazione delle linee di credito dei clienti condivisi. L'analisi delle singole componenti ha evidenziato l'incremento di anticipazioni e finanziamenti (+13,8%), tipici della domanda da parte delle imprese, dei mutui (+4,8%), che rappresentano il 46% dei crediti verso clientela, e dei crediti rappresentati da titoli (+47,7%), che costituiscono una fonte alternativa di approvvigionamento in rapida evoluzione. Si sono registrate invece variazioni negative delle aperture di credito in conto corrente (-13,7%), in relazione alla preferenza accordata dalla clientela alle forme di finanziamento a più lunga scadenza, e delle operazioni di pronti contro termine (-64,7%) che, data la natura finanziaria, sono caratterizzate da un'accentuata volatilità. In termini di rischiosità del portafoglio, la dinamica dei crediti deteriorati ha presentato un calo dello 0,5%, pur in presenza di un aumento degli impieghi, grazie all'attento monitoraggio del processo di erogazione.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie si sono approssimate a 21 miliardi e quelle alle imprese hanno superato i 12 miliardi.

Al 31/12/2007 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 16,9% per gli impieghi totali, in flessione di 3,6 punti percentuali rispetto a fine 2006. Il consistente ridimensionamento ha risentito di una distorsione statistica dovuta all'inclusione, a partire da ottobre 2007, dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti nel dato di sistema fornito dalla Banca d'Italia. L'andamento cedente è stato inoltre influenzato, per quanto concerne l'operatività del Gruppo, dal rientro di finanziamenti non ricorrenti di elevato ammontare erogati nella parte finale del 2006 a favore di controparti esattoriali e dalla cessione di 202 sportelli al Crédit Agricole. Al netto degli effetti descritti, la diminuzione della quota di mercato è stimabile in poco più di mezzo punto percentuale.

	(milioni di euro)			
	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	191.279	179.585	11.694	6,5
Corporate & Investment Banking	85.653	79.571	6.082	7,6
Public Finance	33.910	36.331	-2.421	-6,7
Banche Estere	23.215	18.573	4.642	25,0
Eurizon Capital	8	-	8	-
Banca Fideuram	897	1.065	-168	-15,8
Totale aree di business	334.962	315.125	19.837	6,3
Centro di governo	311	6.146	-5.835	-94,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	335.273	321.271	14.002	4,4



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 57% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una crescita del 6,5%, grazie soprattutto ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, rappresentati da mutui e credito al consumo, nonché agli impieghi alle piccole e medie imprese, che hanno beneficiato del buon andamento dell'attività produttiva nella prima parte dell'esercizio. Hanno mostrato una dinamica positiva anche i crediti erogati dalle Banche Estere (+25%), che hanno tratto vantaggio dalle buone potenzialità di sviluppo dei mercati dell'Europa Centro Orientale e del bacino del Mediterraneo, e dal Corporate & Investment Banking (+7,6%), segnatamente i crediti dei segmenti large e mid corporate. Relativamente all'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e da Banca OPI, la flessione del 6,7% da inizio anno è determinata sia dalla fase di assestamento attraversata dal comparto pubblico, sia dal graduale rientro di finanziamenti di importo elevato erogati a società esattoriali alla fine del precedente esercizio. La riduzione dei crediti sul Centro di Governo è ascrivibile ai pronti contro termine attivi di Tesoreria.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		Variazione Esposizione netta	31.12.2006 (**)
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %		
Sofferenze	2.927	0,9	2.681	0,8	246	1.662
Incagli e crediti ristrutturati	3.702	1,1	3.830	1,2	-128	2.859
Crediti scaduti / sconfinanti	967	0,3	1.123	0,3	-156	439
Attività deteriorate	7.596	2,3	7.634	2,3	-38	4.960
Finanziamenti in bonis	320.068	95,4	308.486	96,1	11.582	181.519
Crediti rappresentati da titoli in bonis	7.609	2,3	5.151	1,6	2.458	4.351
Crediti verso clientela	335.273	100,0	321.271	100,0	14.002	190.830

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nel rinviare per una più dettagliata esposizione numerica all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella Parte E della Nota Integrativa, si conferma l'elevata qualità dell'attivo del Gruppo: da inizio 2007 a fine esercizio i crediti deteriorati si sono ridotti di 38 milioni, con un'incidenza sui crediti verso clientela pari al 2,3%, in linea con quanto rilevato a fine 2006. L'evoluzione nel corso dell'esercizio è riconducibile ad una diminuzione degli incagli, dei crediti ristrutturati, dei crediti scaduti e sconfinanti, che ha controbilanciato l'aumento delle sofferenze. Al 31 dicembre 2007 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche commerciali, ha raggiunto il 54%, in crescita rispetto al 53% rilevato alla fine dello scorso esercizio.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 2.927 milioni, in aumento di 246 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,9%, con un livello di copertura del 71%.

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, pari a 3.702 milioni, hanno presentato una riduzione di 128 milioni rispetto al 31 dicembre 2006; il livello di copertura, adeguato a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio, è risultato pari al 29%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 967 milioni, in calo di 156 milioni e con un livello di copertura del 12%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis sono stati pari a 2.234 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela, stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio e congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto (*)		31.12.2006 (**)
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Raccolta diretta	373.753	37,2	363.247	36,8	10.506	2,9	202.762
Raccolta indiretta	657.919	65,5	649.475	65,8	8.444	1,3	300.823
Elisioni ^(a)	-26.959	-2,7	-25.982	-2,6	977	3,8	-
Attività finanziarie della clientela	1.004.713	100,0	986.740	100,0	17.973	1,8	503.585

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al termine dell'esercizio 2007 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto i 1.005 miliardi, in crescita dell'1,8% da inizio anno, grazie alla dinamica della raccolta diretta e della raccolta indiretta, segnatamente del risparmio amministrato. Il risparmio gestito ha registrato per contro un deflusso, che ha interessato le principali componenti. Tale riduzione consegue la sempre maggiore avversione al rischio da parte dei risparmiatori, riconducibile ai timori di recessione economica e alle incertezze che caratterizzano i mercati finanziari dopo l'emersione della crisi dei mutui subprime già citata.

Alla dinamica in flessione dell'aggregato complessivo ha contribuito altresì la cessione dei fondi GEO avvenuta nel mese di luglio 2007 per oltre 5 miliardi.

Si segnala inoltre che nella parte finale dell'anno è stata sciolta la joint venture nel settore del risparmio gestito tra i gruppi Crédit Agricole e Intesa Sanpaolo. L'operazione è stata realizzata attraverso il conferimento di ramo d'azienda da parte di CAAM Sgr a favore di Crédit Agricole Asset Management Sgr – entrambe società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole - con effetto dal 1° dicembre 2007; successivamente CAAM Sgr, cambiata la denominazione in Eurizon Investimenti Sgr, è stata acquisita da Intesa Sanpaolo. In termini di raccolta indiretta l'operazione ha comportato un ampliamento del perimetro dovuto al consolidamento diretto di Eurizon Investimenti Sgr che ha permesso di acquisire le gestioni in delega diretta precedentemente effettuate con case terze. Inoltre tale operazione ha prodotto una riclassifica dell'operatività da risparmio amministrato a risparmio gestito (circa 37 miliardi), che è stata riprodotta anche sulle consistenze al 31 dicembre 2006 per omogeneità di confronto.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

Voci	31.12.2007		31.12.2006		variazioni		31.12.2006 (**)
	incidenza %	incidenza %	Riesposto (*) incidenza %	assolute	%		
Conti correnti e depositi	178.759	47,8	176.062	48,5	2.697	1,5	108.220
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	21.319	5,7	24.112	6,6	-2.793	-11,6	8.784
Obbligazioni	97.350	26,0	88.556	24,4	8.794	9,9	61.926
<i>di cui: valutate al fair value (***)</i>	4.214	1,1	3.174	0,9	1.040	32,8	-
Certificati di deposito	13.315	3,6	9.078	2,5	4.237	46,7	6.012
Passività subordinate	16.393	4,4	18.656	5,1	-2.263	-12,1	10.729
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (***)	23.056	6,2	22.978	6,3	78	0,3	-
Altra raccolta	23.561	6,3	23.805	6,6	-244	-1,0	7.091
<i>di cui: valutate al fair value (***)</i>	-	-	5	-	-5	-	-
Raccolta diretta da clientela	373.753	100,0	363.247	100,0	10.506	2,9	202.762

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

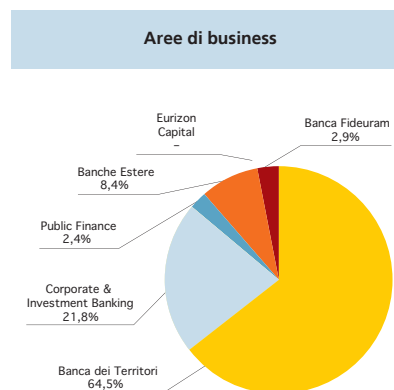
(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

La raccolta diretta da clientela è ammontata a 374 miliardi, in aumento del 2,9% da inizio anno. L'analisi delle forme tecniche evidenzia l'incremento dei certificati di deposito (+46,7%), delle obbligazioni (+9,9%), con particolare riferimento a quelle valutate al fair value (+32,8%). Hanno presentato livelli di crescita inferiori i conti correnti e depositi (+1,5%). Per contro sono apparse in flessione le passività subordinate (-12,1%) e le operazioni di pronti contro termine (-11,6%), mentre l'altra raccolta, composta principalmente da commercial paper, e le passività finanziarie del comparto assicurativo sono risultate pressoché stabili.

A fine anno la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 17,5%. Tale valore risulta in flessione di 3,6 punti percentuali da inizio anno, principalmente per il già citato effetto statistico ascrivibile, a partire da ottobre 2007, all'inclusione dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti, e quindi della raccolta postale, nel dato di sistema fornito dalla Banca d'Italia. L'andamento cedente è stato inoltre influenzato, relativamente all'operatività del Gruppo, dalla cessione di 202 sportelli a favore del Crédit Agricole. Al netto di tali effetti, la diminuzione della quota di mercato è stimabile in circa 8 decimi di punto percentuale.

	31.12.2007		31.12.2006		variazioni	
		Riesposto (*)	assolute	%		
Banca dei Territori	205.419	199.499	5.920	3,0		
Corporate & Investment Banking	69.481	64.616	4.865	7,5		
Public Finance	7.626	8.020	-394	-4,9		
Banche Estere	26.683	23.733	2.950	12,4		
Eurizon Capital	3	-	3	-		
Banca Fideuram	9.056	8.085	971	12,0		
Totale aree di business	318.268	303.953	14.315	4,7		
Centro di governo	55.485	59.294	-3.809	-6,4		
Gruppo Intesa Sanpaolo	373.753	363.247	10.506	2,9		



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 65% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha presentato un incremento del 3%, riconducibile alle componenti a breve termine. Hanno mostrato dinamiche più sostenute le Banche Estere (+12,4%), segnatamente nei depositi, Banca Fideuram (+12%), per l'attività correlata agli asset under management, ed il Corporate & Investment Banking (+7,5%), grazie alla provvista tramite titoli. Per contro è risultata in

flessione la raccolta del Public Finance (-4,9%), correlata alle minori necessità di emissioni di titoli a fronte della stanziabilità degli attivi presso la BCE, e del Centro di Governo (-6,4%).

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2007		31.12.2006		variazioni		31.12.2006 (**)
	incidenza %	incidenza %	Riesposto (*)	incidenza %	assolute	%	
Fondi comuni di investimento	106.942	16,3	123.559	19,0	-16.617	-13,4	2.010
Fondi pensione aperti	1.518	0,2	1.377	0,2	141	10,2	-
Gestioni patrimoniali	76.293	11,6	85.031	13,1	-8.738	-10,3	26.863
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	63.834	9,7	65.376	10,1	-1.542	-2,4	30.008
Rapporti con clientela istituzionale	16.596	2,5	18.129	2,8	-1.533	-8,5	-
Risparmio gestito	265.183	40,3	293.472	45,2	-28.289	-9,6	58.881
Raccolta amministrata	392.736	59,7	356.003	54,8	36.733	10,3	241.942
Raccolta indiretta	657.919	100,0	649.475	100,0	8.444	1,3	300.823

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

La raccolta indiretta è cresciuta da inizio anno dell'1,3%, raggiungendo i 658 miliardi. Tale dinamica è stata sostenuta dal risparmio amministrato, aumentato del 10,3% in relazione alle più consistenti richieste di titoli di stato e obbligazioni da parte della clientela, che predilige, nel proprio portafoglio finanziario, titoli di emittenti di elevato merito creditizio a scapito di quelli a basso rating e di quelli azionari. Il risparmio gestito ha presentato un calo del 9,6%, posizionandosi sui 265 miliardi. L'aggregato, che rappresenta il 40% della raccolta indiretta, ha rilevato la diminuzione sia dei fondi comuni (-13,4%) e delle gestioni patrimoniali (-10,3%) sia delle riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita (-2,4%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita e Intesa Vita nel corso del 2007 ha superato i 9 miliardi, controbilanciata tuttavia dal progressivo invecchiamento del portafoglio polizze che ha accentuato il fenomeno dei riscatti. Hanno presentato una dinamica in flessione anche i rapporti con la clientela istituzionale (-8,5%). In controtendenza sono risultati i fondi pensione aperti e le polizze individuali pensionistiche (+10,2%), che presentano tuttavia un'incidenza più contenuta sulla consistenza complessiva del risparmio gestito.

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2007		31.12.2006		variazioni		31.12.2006 (**)
	incidenza %	incidenza %	Riesposto (*)	incidenza %	assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	35.251	73,3	54.139	83,5	-18.888	-34,9	31.144
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>11.066</i>	<i>23,0</i>	<i>12.900</i>	<i>19,9</i>	<i>-1.834</i>	<i>-14,2</i>	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	17.491	36,4	14.931	23,0	2.560	17,1	2.202
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>8.910</i>	<i>18,5</i>	<i>7.780</i>	<i>12,0</i>	<i>1.130</i>	<i>14,5</i>	-
Attività per cassa valutate al fair value	22	-	5	-	17	-	-
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	52.764	109,7	69.075	106,5	-16.311	-23,6	33.346
Passività finanziarie di negoziazione	-3.252	-6,8	-4.276	-6,6	-1.024	-23,9	-2.341
Valore netto contratti derivati finanziari	-1.568	-3,3	53	0,1	-1.621	-	-323
Valore netto contratti derivati creditizi	205	0,4	6	-	199	-	-2
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-1.363	-2,9	59	0,1	-1.422	-	-325
Attività / Passività nette	48.149	100,0	64.858	100,0	-16.709	-25,8	30.680

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 48 miliardi, presentando una contrazione del 25,8% rispetto al dato di fine 2006. Si segnala per completezza che le passività valutate al fair value sono incluse nell'aggregato della raccolta diretta.

La dinamica cedente è imputabile alle obbligazioni e agli altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value, all'aumento di valore delle passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli, e alla riduzione del valore netto dei contratti in derivati finanziari. Sono per contro risultati in crescita i titoli di capitale di negoziazione e valutati al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a 37 miliardi, inferiori del 10,2% al dato del 31 dicembre 2006. La flessione è incentrata sul portafoglio di Eurizon Vita.

La voce è composta prevalentemente da titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione per 31.175 milioni, in calo del 4,4% rispetto alle consistenze di fine 2006. Sono inoltre compresi i titoli di capitale, pari a 5.127 milioni, in flessione del 33,2%. Tra questi ultimi le principali interessenze partecipative sono: Assicurazioni Generali (651 milioni) London Stock Exchange/Borsa Italiana (379 milioni), e Natixis (269 milioni).

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Voci	31.12.2007		31.12.2006		variazioni		31.12.2006 (**)
	incidenza %		incidenza %	Riesposto (*)	assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	31.175	84,4	32.615	79,3	-1.440	-4,4	2.486
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.127	13,9	7.673	18,7	-2.546	-33,2	2.252
Titoli disponibili per la vendita	36.302	98,3	40.288	98,0	-3.986	-9,9	4.738
Crediti disponibili per la vendita	612	1,7	808	2,0	-196	-24,3	780
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	100,0	41.096	100,0	-4.182	-10,2	5.518

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Posizione interbancaria netta

A fine dicembre 2007 lo sbilancio della posizione interbancaria netta è risultato pari a 4,8 miliardi, ridotto in misura considerevole da inizio anno (18,5 miliardi) grazie alle azioni mirate di disinvestimento sui portafogli finanziari.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Voci	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
					31.12.2006
			assolute	%	(**)
Partecipazioni	627	5	622		1
Attività materiali	13	42	-29	-69,0	61
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Singole attività	640	47	593		62
Gruppi di attività in via di dismissione	3.582	32.411	-28.829	-88,9	7
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>3.353</i>	<i>27.505</i>	<i>-24.152</i>	<i>-87,8</i>	<i>-</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione	-3.265	-31.459	-28.194	-89,6	-63
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	957	999	-42	-4,2	6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 dicembre 2007 gli importi più rilevanti sono riferiti ai 198 sportelli ceduti nel primo trimestre del 2008 a Veneto Banca, Banca Carige, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare Alto Adige, in base all'accordo sottoscritto il 5 ottobre 2007. Al 31 dicembre 2006 la voce comprendeva le consistenze delle controllate Cariparma e FriulAdria, cedute il 1° marzo 2007, e gli attivi dei 202 sportelli ceduti il 1° aprile e il 1° luglio 2007 a FriulAdria.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2007 a 52.349 milioni a fronte dei 52.233 milioni rilevati al 1° gennaio 2007, inclusivi degli effetti della fusione. La variazione del patrimonio è il risultato dell'utile prodotto nel periodo, controbilanciato dalla distribuzione dei dividendi ordinari e straordinari, dalla riduzione delle riserve da valutazione e dall'acquisto di azioni proprie.

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2007 le riserve da valutazione hanno presentato una riduzione di 510 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile essenzialmente alla diminuzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In controtendenza solo la voce copertura dei flussi finanziari, che ha registrato una crescita di 50 milioni.

Voci	Riserva 31.12.2006	Variazione del periodo	Riserva	
			31.12.2007	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	628	-479	149	21,3
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	83	50	133	19,0
Leggi speciali di rivalutazione	344	-1	343	49,1
Altre	154	-80	74	10,6
Riserve da valutazione	1.209	-510	699	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2007 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS. I valori sono confrontati con i dati pubblicati dal Gruppo Intesa nel bilancio 2006.

	(milioni di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2007 ^(a)	31.12.2006 ^(*)
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	24.288	12.708
<i>di cui: preferred shares</i>	2.545	1.581
Patrimonio supplementare (tier 2)	11.304	8.039
Meno: elementi da dedurre	-2.629	-1.556
PATRIMONIO DI VIGILANZA	32.963	19.191
Prestiti subordinati di 3° livello	550	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	33.513	19.191
Attività ponderate		
Rischi di credito	342.137	189.100
Rischi di mercato	27.289	11.525
Altri requisiti prudenziali	2.106	1.463
ATTIVITA' PONDERATE	371.532	202.088
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1	5,9	5,5
Tier 1	6,5	6,3
Total capital ratio	9,0	9,5

^(a) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

^(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A fine esercizio 2007, il patrimonio di vigilanza – che tiene conto degli effetti definitivi del processo di allocazione del costo di acquisto di SANPAOLO IMI e della proposta di distribuzione dei dividendi nel 2008 – è ammontato a 32.963 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, è risultato pari a 33.513 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 371.532 milioni, derivante in misura largamente prevalente dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 9%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato al 6,5%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1) è risultato pari al 5,9%.

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

Causali	Patrimonio netto	(milioni di euro)
		di cui: utile al 31.12.2007
Saldi dei conti della capogruppo al 31 dicembre 2007	48.443	5.811
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	2.575	3.102
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente e delle altre partecipazioni rilevanti	336	312
Storno svalutazione partecipazioni	156	145
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.553
Adeguamento sul consolidato della plusvalenza da cessione a Crédit Agricole	-	-569
Altre variazioni	48	2
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2007	51.558	7.250

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Unit: “Banca dei Territori”, “Corporate & Investment Banking”, “Public Finance”, “Banche Estere”, “Eurizon Capital”, “Banca Fideuram”. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

In linea con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore (“Segment Reporting”), la rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del “management approach”, in quanto riflette le responsabilità operative sancite dal nuovo assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Divisione Banca dei Territori, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire la clientela retail (famiglie, personal, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito industriale, nel leasing e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione è altresì compresa EurizonVita, la compagnia che offre servizi assicurativi rivolti alla previdenza e alla tutela della persona e del patrimonio.

Alla Divisione Corporate & Investment Banking, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking e factoring per l'intero Gruppo.

Public Finance ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La Divisione Banche Estere ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking.

Eurizon Capital è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.

Banca Fideuram, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2007.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel corso dell'esercizio; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

La redditività dei settori è stata espressa in termini di ROE (Return On Equity) pre tasse rapportando il risultato corrente al lordo delle imposte del settore al relativo capitale allocato.

La creazione di valore è misurata dall'EVA® (Economic Value Added), che rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

Per garantire la confrontabilità delle performance, i dati economici relativi all'esercizio 2006 e i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 sono stati ricostruiti in termini omogenei per tener conto sia della revisione dei settori operativi a seguito della fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, sia delle correlate operazioni con il Crédit Agricole, nonché delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Si segnala che gli effetti positivi derivanti dal ricalcolo attuariale del TFR non sono attribuiti alle singole Divisioni ma sono stati interamente ricondotti al Centro di Governo.

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
2007	11.841	2.803	288	1.899	274	722	181	18.008
2006 Riesposto ^(*)	11.232	2.697	331	1.572	274	683	1.126	17.915
Variazione % ^(a)	5,4	3,9	-13,0	20,8	-	5,7	-83,9	0,5
Oneri operativi								
2007	-6.190	-887	-92	-986	-100	-345	-668	-9.268
2006 Riesposto ^(*)	-6.324	-890	-91	-885	-96	-337	-1.005	-9.628
Variazione % ^(a)	-2,1	-0,3	1,1	11,4	4,2	2,4	-33,5	-3,7
Risultato della gestione operativa								
2007	5.651	1.916	196	913	174	377	-487	8.740
2006 Riesposto ^(*)	4.908	1.807	240	687	178	346	121	8.287
Variazione % ^(a)	15,1	6,0	-18,3	32,9	-2,2	9,0		5,5
Risultato corrente al lordo delle imposte								
2007	4.559	1.659	181	721	166	337	-765	6.858
2006 Riesposto ^(*)	3.843	1.617	224	561	176	286	95	6.802
Variazione % ^(a)	18,6	2,6	-19,2	28,5	-5,7	17,8		0,8
Crediti verso clientela								
31.12.2007	191.279	85.653	33.910	23.215	8	897	311	335.273
31.12.2006 Riesposto ^(*)	179.585	79.571	36.331	18.573	-	1.065	6.146	321.271
Variazione % ^(b)	6,5	7,6	-6,7	25,0	-	-15,8	-94,9	4,4
Raccolta diretta da clientela								
31.12.2007	205.419	69.481	7.626	26.683	3	9.056	55.485	373.753
31.12.2006 Riesposto ^(*)	199.499	64.616	8.020	23.733	-	8.085	59.294	363.247
Variazione % ^(b)	3,0	7,5	-4,9	12,4	-	12,0	-6,4	2,9

^(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2007 e 2006 Riesposto.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2007 e 31.12.2006 Riesposto.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	6.978	6.210	768	12,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	109	131	-22	-16,8
Commissioni nette	4.076	4.216	-140	-3,3
Risultato dell'attività di negoziazione	178	175	3	1,7
Risultato dell'attività assicurativa	443	453	-10	-2,2
Altri proventi (oneri) di gestione	57	47	10	21,3
Proventi operativi netti	11.841	11.232	609	5,4
Spese del personale	-3.600	-3.645	-45	-1,2
Spese amministrative	-2.561	-2.649	-88	-3,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-29	-30	-1	-3,3
Oneri operativi	-6.190	-6.324	-134	-2,1
Risultato della gestione operativa	5.651	4.908	743	15,1
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-106	-107	-1	-0,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-985	-955	30	3,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-7	-5	-71,4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	4	-3	-75,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.559	3.843	716	18,6
Capitale allocato	11.421	10.763	658	6,1
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	52,3	56,3	-4,0	-7,1
ROE pre tasse	39,9	35,7	4,2	11,8
EVA (milioni di euro)	1.970	1.547	423	27,3

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	191.279	179.585	11.694	6,5
Raccolta diretta da clientela	205.419	199.499	5.920	3,0
di cui: debiti verso clientela	137.504	132.737	4.767	3,6
titoli in circolazione	44.859	43.784	1.075	2,5
passività finanziarie valutate al fair value	23.056	22.978	78	0,3
Raccolta indiretta	324.763	336.905	-12.142	-3,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Banca dei Territori, che costituisce il "core business" del Gruppo, include: l'Area Retail, che opera al servizio dei clienti privati (famiglie con attività finanziarie fino a 75.000 euro e personal con attività finanziarie da 75.000 ad 1 milione) e small business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore ad 1 milione); l'Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni; la Direzione Private Banking, dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione. L'operatività sopra esposta è realizzata tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le banche rete integrate informaticamente (Banco di Napoli, Cassa di

Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Banca dell'Adriatico). Al servizio degli enti nonprofit, è stata creata Banca Prossima, che opera dal 5 novembre 2007 attraverso le filiali del Gruppo, con 60 presidi locali e 100 specialisti su tutto il territorio nazionale. Nel settore sono altresì incluse le banche regionali per le quali non si è ancora avviato il processo di integrazione informatica (Intesa Casse del Centro e Banca di Trento e Bolzano) o non erano ancora state completate nel 2007 le attività di segmentazione (Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna), nonché le società prodotte specializzate nel credito industriale (Mediocredito Italiano, già Banca Intesa Mediocredito, e Banca CIS), nel leasing (Leasint, riveniente dalla fusione tra Intesa Leasing e Sanpaolo Leasing) e nel credito al consumo (Neos Banca e Agos Itafinco). Rientrano infine nel perimetro di operatività del settore le compagnie assicurative EurizonVita, Sud Polo Vita, Intesa Vita e Intesa Previdenza, Sanpaolo Bank (Lussemburgo), attiva nel private banking internazionale, le società fiduciarie SIREFID e Sanpaolo Fiduciaria, Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, e Si Holding, partecipata al 37%, cui fa capo il controllo totalitario di CartaSi, la società interbancaria leader in Italia nel settore delle carte di credito.

La struttura territoriale in Italia si articola in 26 direzioni di area/banca rete, incaricate di coordinare l'operatività e le iniziative rivolte alla clientela sulla base delle specifiche esigenze del territorio di competenza, valorizzando i vantaggi derivanti dalla prossimità al cliente.

Il flusso netto di clienti ha evidenziato nel corso del 2007 un incremento di circa 200.000 unità.

La Banca dei Territori ha chiuso l'esercizio 2007 con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 4.559 milioni, in crescita di 716 milioni rispetto all'anno precedente (+18,6%).

I proventi operativi netti, pari a 11.841 milioni, che rappresentano il 66% dei ricavi consolidati del Gruppo, sono risultati in aumento di 609 milioni rispetto allo scorso esercizio (+5,4%). Tale andamento ha beneficiato in particolare della positiva evoluzione degli interessi netti, pari a 6.978 milioni, con una variazione del 12,4% rispetto al 2006. La crescita degli interessi è stata favorita dall'espansione dei volumi intermediati con la clientela, in particolare degli impieghi, e dall'ampliamento del mark-down sulla raccolta. Le commissioni nette, pari a 4.076 milioni, si sono ridotte del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. La flessione si inquadra nell'ambito di una politica commerciale improntata alla creazione di valore per la clientela ed è attribuibile a diversi fenomeni, quali il lancio di una nuova tipologia di conti correnti con costi più contenuti per i clienti, il minor ricorso a collocamenti di prodotti con elevate commissioni up-front e la ricomposizione del mix di attività finanziarie nel portafoglio della clientela a favore di componenti meno remunerative per la banca.

Gli oneri operativi hanno mostrato una flessione del 2,1%, da ricondursi ai risparmi conseguiti sulle spese amministrative e, in misura minore, sul costo del personale, derivante dalla riduzione dell'organico che ha più che compensato i maggiori accantonamenti effettuati a fronte degli oneri derivanti dal rinnovo, avvenuto alla fine del 2007, del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) scaduto a fine 2005. Si segnala che il dato indicato non tiene conto del ricalcolo attuariale del TFR, i cui effetti positivi sono stati interamente attribuiti al Centro di Governo.

Lo sviluppo dei ricavi, unitamente alla dinamica degli oneri operativi, ha portato ad una riduzione di 4 punti percentuali del cost/income ratio, che si è attestato al 52,3%.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 5.651 milioni, in crescita del 15,1% rispetto al 2006.

La Divisione ha assorbito il 49% del capitale del Gruppo, sostanzialmente in linea con il livello evidenziato nell'esercizio precedente. In valore assoluto, il capitale ha registrato una crescita, attestandosi a 11.421 milioni, riconducibile in prevalenza alla nuova operatività di impiego. La buona dinamica del risultato corrente del settore si è riflessa in un incremento del ROE pre tasse al 39,9%. La creazione di valore ha mostrato un consistente aumento (+423 milioni), passando da 1.547 milioni a 1.970 milioni.

Le consistenze patrimoniali a fine dicembre 2007 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 191.279 milioni (+6,5% su base annua) grazie soprattutto ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, rappresentati da mutui e credito al consumo, nonché agli impieghi alle piccole e medie imprese, che hanno beneficiato del buon andamento dell'attività produttiva nella prima parte dell'esercizio. La raccolta diretta da clientela, pari a 205.419 milioni, è aumentata del 3% principalmente per l'incremento delle componenti a breve termine. La raccolta indiretta si è attestata a 324.763 milioni, in flessione del 3,6% da fine dicembre 2006, per effetto della riduzione nel comparto delle gestioni patrimoniali e delle riserve tecniche vita che ha più che compensato la crescita del risparmio amministrato.

L'Area Retail si avvale di una rete di 4.800 punti operativi capillarmente distribuiti sul territorio nazionale (circa 5.300 includendo quelli delle banche non divisionalizzate). La clientela servita a fine dicembre 2007 è stata pari a oltre 10 milioni.

Nel corso del 2007 sono state poste in essere numerose attività volte all'integrazione e all'unificazione dei sistemi delle due ex banche (Intesa e SANPAOLO IMI), al fine di garantire i più elevati livelli qualitativi di servizio alla clientela e assicurare unicità di presidio territoriale. In particolare è stato semplificato il modello organizzativo di Area/Mercato, attraverso una struttura più snella e più vicina al territorio che consente di ridurre le sovrapposizioni tra le reti, ed è stato avviato un progetto per l'introduzione di un unico modello organizzativo di filiale, con una chiara definizione dei ruoli professionali e l'ottimizzazione dei livelli di servizio. In tale ambito ha assunto particolare rilievo l'attività di formazione, con oltre 700.000 giornate erogate nell'anno. Relativamente al sistema informativo, nel 2007 sono stati messi a punto progetti per rendere le informazioni condivisibili, costantemente aggiornate e velocemente fruibili. L'iniziativa principale ha riguardato la creazione di un'unica workstation, denominata ABC, attiva a partire da febbraio 2008. Infine, nel corso dell'anno è stata significativa l'attività di omogeneizzazione dell'offerta commerciale che si è concretizzata con l'applicazione alla clientela delle condizioni migliori già praticate dalle due banche, l'estensione ad entrambe le reti dei prodotti più apprezzati dal pubblico e l'unificazione delle iniziative commerciali.

Il primo progetto di integrazione del catalogo prodotti ha riguardato i conti correnti: a partire da marzo 2007 è stata estesa alla rete ex Intesa la commercializzazione di Zerotondo, un conto corrente completamente gratuito e comprensivo dei servizi bancari di base e di quelli di banca diretta. Alla fine di dicembre i conti Zerotondo hanno superato le 720.000 unità.

L'attività di omogeneizzazione ed innovazione ha interessato anche l'offerta rivolta ai dipendenti di società, enti ed associazioni, attraverso la generazione di opportunità derivanti dalla diffusione, gestione e valorizzazione degli accordi commerciali. Il Gruppo oggi conta circa 3.000 convenzioni, a livello nazionale e locale, con imprese, intermediari, enti e associazioni. Di rilievo, nel corso del 2007, è stata la conclusione dell'accordo con INPS per la cessione del quinto della pensione.

Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni attraverso l'offerta di soluzioni specifiche. Nel mese di giugno è stato lanciato Progetto Giovani, che mette a disposizione un mutuo e un prestito caratterizzati da opzioni di flessibilità, coperture assicurative, condizioni economiche e criteri di valutazione dell'accesso al credito concepiti per rispondere efficacemente e in maniera dinamica e innovativa alle esigenze dello specifico segmento di clientela. Dal momento del lancio sono stati erogati oltre 16.000 finanziamenti.

Sempre in tema di finanziamenti, nel 2007 è stata offerta ai titolari la possibilità di convertire i mutui a tasso variabile già in essere in mutui a tasso fisso, con allungamento della vita residua e senza oneri. Nell'ultima parte dell'anno è stato inoltre lanciato un nuovo prodotto di finanziamento che, grazie all'accordo siglato con INPS per la concessione di prestiti garantiti con cessione del quinto della pensione, offre l'accesso al credito bancario a prezzi significativamente più economici e competitivi rispetto agli attuali scenari di mercato. Infine è stato commercializzato il nuovo Prestito Personale Intesa Sanpaolo, connotato da importanti elementi di flessibilità che ne consentono un'elevata personalizzazione. L'attività di selezione ed erogazione dei prestiti alle famiglie viene effettuata, da inizio 2007, attraverso una nuova metodologia basata su tecnologia web che si avvale di CFS - Consumer Financial Services, società controllata da Neos Banca.

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio, a novembre è entrata in vigore la Direttiva Comunitaria MiFID sui servizi di investimento che ha introdotto nuove regole per rendere ancora più trasparenti i rapporti fra cliente e banca e ha stabilito i criteri per classificare la clientela e le regole di comportamento che le banche devono adottare nei suoi confronti. In tale contesto, al fine di garantire la massima assistenza nelle scelte di investimento, fornendo consigli personalizzati coerenti con le aspettative ed i bisogni della clientela, si è scelto di adottare il modello operativo della consulenza, che prevede l'assegnazione di un profilo finanziario e una preventiva valutazione di adeguatezza delle singole operazioni di investimento.

Il 2007 è stato caratterizzato dall'anticipo di un anno, rispetto all'originaria data del 2008, dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, con particolare riferimento al silenzio assenso per il trasferimento del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione. Per consentire alle imprese, nella duplice componente dell'azienda e dei lavoratori, di meglio approfondire la nuova disciplina, si è organizzato un intenso road show, di oltre 100 incontri sul territorio nazionale, sui temi delle riforme pensionistiche, della previdenza integrativa, delle agevolazioni fiscali e contributive. L'offerta dei piani di previdenza integrativa rientra nell'attività di bancassicurazione che il Gruppo svolge sia nel comparto vita, attraverso prodotti che coniugano la protezione del capitale con più importanti ritorni generati dall'investimento professionale sui

mercati, sia nel comparto danni, attraverso la tutela della persona, del suo nucleo familiare e del patrimonio e attraverso la costruzione di soluzioni di copertura dei rischi d'impresa.

A sostegno della clientela small business, è stato lanciato il "Progetto Piccole Imprese e Professionisti", che comprende tre nuovi conti correnti plasmati sui diversi profili di clientela, e un finanziamento ottenibile in pochi giorni, il tutto integrato da servizi e iniziative commerciali su misura. Tra le azioni rivolte al segmento si segnalano inoltre il "Finanziamento Energia Business", dedicato al supporto degli investimenti delle imprese che intendono realizzare interventi volti al risparmio energetico e allo sfruttamento delle fonti rinnovabili, e l'iniziativa "ProteggiMutuo", che offre garanzie e protezione ai sottoscrittori di mutuo.

L'attività dell'Area Imprese è rivolta alle PMI con fatturato compreso tra i 2,5 milioni e i 150 milioni o con accordato superiore ad 1 milione. La struttura distributiva è imperniata su una rete di 286 punti operativi specializzati (circa 300 includendo quelli delle banche non divisionalizzate), che copre in modo efficace l'intero territorio nazionale. Il radicamento territoriale permette di sviluppare forti legami con la clientela e con le comunità locali e di velocizzare e rendere efficaci i processi decisionali.

L'attività commerciale del 2007 è stata focalizzata sull'armonizzazione dell'offerta alla clientela, al fine di garantire unicità di approccio commerciale in tutta la rete di vendita. Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato ed implementato il servizio di fatturazione elettronica "Easy Fattura", un prodotto innovativo che permette alle imprese clienti di semplificare il proprio processo amministrativo. Ulteriori iniziative si sono concretizzate nei settori dell'energia, del turismo e della ricerca e innovazione, settori nei quali la banca intende porsi come operatore primario e leader nell'offerta creditizia attraverso finanziamenti specifici. E' inoltre stato adottato un approccio innovativo al finanziamento delle aziende, attraverso una segmentazione della clientela sulla base dei comportamenti finanziari e, per i prestiti a medio/lungo termine, è stato progettato un polo di eccellenza e innovazione in capo a Banca Intesa Mediocredito (che ha assunto la denominazione di Mediocredito Italiano da marzo 2008) per la gestione del passivo, a supporto dello sviluppo delle imprese e del territorio. Nel campo dei nuovi strumenti di finanza d'impresa è stata promossa una forte azione divulgativa sul territorio relativamente al Mercato Alternativo dei Capitali, che ha preso avvio nel corso dell'anno e rappresenta un'opportunità nuova per le PMI italiane che intendono finanziare i processi di crescita, con circa un migliaio di visite a clienti potenzialmente interessati. Infine, nell'ultima parte dell'esercizio, al fine di supportare i clienti nell'attività di espansione verso i mercati esteri, è stato costituito un polo specializzato nel sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane, che si pone come centro di assistenza per le esigenze ordinarie delle imprese, ma anche come punto di riferimento proattivo per progetti e proposte innovative alle imprese ed al paese.

La Direzione Private Banking svolge la propria attività attraverso 101 sportelli e moduli private della Capogruppo e delle banche rete (104 includendo quelli delle banche non divisionalizzate) e tramite 68 filiali della società controllata Intesa Sanpaolo Private Banking. A fine dicembre 2007 la clientela servita si è approssimata a 73.000 unità. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere iniziative di riorganizzazione delle strutture di Direzione e delle Aree Private, al fine di presidiare efficacemente aree geografiche omogenee. L'azione commerciale è stata incentrata sull'avvio di un'unica offerta integrata di prodotti e servizi per i clienti private del Gruppo, sull'attività di innovazione e sul lancio di nuovi prodotti nel comparto assicurativo, nelle gestioni patrimoniali e negli OICR di case terze. E' inoltre continuata l'attività di segmentazione della clientela, con l'individuazione di una fascia di clienti seguita da gestori dedicati (private banker "executive") e con un'offerta di servizi e prodotti "ad hoc" (incluso private equity).

Le banche regionali Intesa Casse del Centro, Banca di Trento e Bolzano e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna non sono esposte su base divisionale e vengono di seguito rappresentate come entità giuridiche autonome.

Nel 2007 le otto Casse di Risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di Intesa Casse del Centro, hanno evidenziato, su base aggregata, una crescita del 7,8% dei proventi operativi netti trainata dalla componente interessi che ha continuato a rappresentare la fonte principale dei ricavi. La contenuta crescita dei costi e i minori accantonamenti ai fondi rischi e oneri hanno permesso un'espansione del risultato corrente al lordo delle imposte di circa il 13%, nonostante il venir meno di utili non ricorrenti su investimenti e le maggiori rettifiche di valore su crediti.

Banca di Trento e Bolzano ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 27 milioni, in aumento del 3,9% rispetto al precedente esercizio. I proventi operativi netti hanno registrato una crescita

del 7,1% riconducibile al positivo andamento del margine di interesse, derivante dall'aumento delle masse intermedie e dall'ampliamento dello spread con clientela, e del risultato dell'attività di negoziazione, che ha beneficiato degli utili non ricorrenti relativi alla vendita della partecipazione in Mediocredito Trentino–Alto Adige. La positiva dinamica dei ricavi e la contenuta crescita degli oneri operativi sono state parzialmente erose dai più elevati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e dalle maggiori rettifiche su crediti.

Dal 19 marzo 2007 Cassa dei Risparmi di Forlì ha assunto la denominazione di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e ha adottato il sistema informativo target SANPAOLO, avviando nel contempo la commercializzazione del catalogo prodotti della rete ex SANPAOLO. Al fine di rafforzare il presidio delle relazioni commerciali nel territorio di riferimento, la banca è stata interessata dal progetto di riordino territoriale dell'Area Romagna, avviato il 10 settembre e conclusosi il 1° ottobre, che ha comportato lo scambio di filiali tra la cassa romagnola e Cassa di Risparmio in Bologna, Banca dell'Adriatico e Intesa Sanpaolo.

L'attività di credito industriale è svolta tramite Banca Intesa Mediocredito, che opera su tutto il territorio nazionale ad eccezione della Sardegna, e Banca CIS, punto di riferimento per gli investimenti produttivi in tale Regione. Nel corso dell'anno le due società hanno complessivamente erogato finanziamenti per oltre 3.300 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato approvato un progetto che prevede la creazione, all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, di un polo specializzato nel settore del medio/lungo termine, dell'agevolato, della ricerca e sviluppo e del leasing attraverso la concentrazione di tali attività in Banca Intesa Mediocredito (che nel mese di marzo 2008 ha assunto la denominazione di Mediocredito Italiano).

Nel 2007 Banca Intesa Mediocredito ha realizzato un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 51 milioni, in crescita del 6,9% rispetto all'esercizio precedente, grazie agli efficientamenti conseguiti negli oneri operativi, ai più contenuti accantonamenti per rischi ed oneri e alle minori rettifiche su crediti.

Banca CIS ha chiuso l'esercizio 2007 con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 28 milioni, in aumento del 37% rispetto al 2006. Tale risultato ha tratto vantaggio dall'espansione dei proventi operativi netti, favoriti dal buon andamento degli interessi netti e dei proventi di gestione, dalla contenuta dinamica degli oneri operativi e dalle minori rettifiche su crediti, influenzate da una significativa ripresa di valore sui crediti in bonis derivante dall'applicazione delle metodologie del modello interno di rating.

L'attività di leasing è stata svolta nel 2007 tramite Intesa Leasing e Sanpaolo Leasing. Dal 1° gennaio 2008 è divenuta operativa Leasing, la nuova società di leasing del Gruppo nata dalla fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing in Intesa Leasing.

Le due realtà, che insieme costituiscono il secondo operatore del mercato domestico con una quota prossima al 14%, nel 2007 hanno complessivamente stipulato contratti per un controvalore di 6,8 miliardi. Intesa Leasing ha realizzato un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 73 milioni, in aumento del 25% rispetto al 2006 grazie all'espansione dei ricavi che ha più che compensato l'incremento degli oneri operativi, degli accantonamenti per rischi ed oneri e delle rettifiche su crediti.

Le risultanze economiche di Sanpaolo Leasing hanno mostrato una crescita di oltre il 29% del risultato corrente al lordo delle imposte (che si è attestato a 73 milioni), ottenuta grazie all'andamento positivo dei proventi operativi netti e alle minori rettifiche su crediti.

L'attività di credito al consumo è stata svolta nel 2007 tramite il gruppo Neos e Agos Itafinco.

Il gruppo Neos ha evidenziato un risultato della gestione operativa in calo del 9,8% a causa dei minori proventi operativi netti, condizionati dalla contrazione degli spread e dei maggiori oneri operativi connessi al consolidamento dell'operatività di CFS - Consumer Financial Services. L'esercizio si è chiuso con un risultato corrente al lordo delle imposte negativo per 40 milioni, conseguente ad un approccio prudenziale, anche in chiave prospettica, nella valutazione del portafoglio in essere. In termini di importo finanziato si è registrato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, grazie anche al contributo della controllata CFS che sta consolidando l'operatività come fabbrica prodotto anche nel segmento dei prestiti personali originati dagli sportelli delle banche commerciali del Gruppo. Nell'ambito dei diversi comparti, si evidenzia un andamento in forte crescita dei prestiti personali, dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e dei prestiti auto, a fronte di una riduzione dei prestiti finalizzati.

Agos, joint venture costituita con il Crédit Agricole di cui il Gruppo deteneva il 49% nel corso del 2007, ha contribuito all'utile consolidato dell'esercizio con un risultato di 35 milioni, in aumento rispetto al 2006.

In data 27 dicembre 2007 è stato siglato il contratto per la vendita a Crédit Agricole dell'intera quota posseduta.

Per quanto riguarda EurizonVita, in data 19 giugno 2007 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo hanno deliberato di non procedere alla quotazione di Eurizon Financial Group e di sviluppare separatamente i tre asset della conglomerata (EurizonVita, Eurizon Capital e Banca Fideuram). Coerentemente con le decisioni strategiche prese, la sub-holding Eurizon Financial Group è stata incorporata in Intesa Sanpaolo, con efficacia dal 31 dicembre 2007, ed EurizonVita è stata collocata nell'ambito della Banca dei Territori. Nel corso del 2007, la compagnia ha posto in essere azioni di consolidamento della gamma prodotti destinati al canale bancario in un'ottica di riposizionamento dell'orizzonte di investimento su durate di medio/lungo periodo e di riallocazione della produzione dal comparto tradizionale a quello finanziario, segnatamente polizze unit e index linked, verso il quale si sono orientate le preferenze della clientela. A partire da inizio 2007 è stata avviata la commercializzazione di prodotti pensionistici dedicati alla clientela mass market. In particolare sono stati messi a disposizione della rete tre prodotti multiramo tra cui un piano individuale di previdenza (EurizonVita Progetto Pensione) caratterizzato dall'assenza di commissioni di ingresso e da elevata flessibilità.

Per quanto riguarda i prodotti del ramo danni è stata ampliata la gamma di offerta per il canale bancario mettendo a disposizione nuove polizze "Protection insurance", da abbinare ai mutui e ai prestiti ed è stato lanciato il nuovo prodotto "Prospettiva salute", un pacchetto assicurativo di protezione della persona.

EurizonVita ha evidenziato nel 2007 un risultato corrente al lordo delle imposte di 300 milioni, in diminuzione del 12,1% rispetto all'esercizio precedente a causa della dinamica cedente del risultato dell'attività assicurativa penalizzato dalla svalutazione degli attivi a copertura dei prodotti assicurativi. L'incremento degli oneri operativi (+22,7%) è riconducibile agli investimenti effettuati per migliorare la piattaforma tecnologica.

Il portafoglio investimenti, pari a 42.255 milioni, è rappresentato per il 65% da titoli valutati al fair value, prevalentemente a fronte di prodotti unit e index linked, e per il 35% da titoli disponibili per la vendita, principalmente a fronte di polizze rivalutabili. Il portafoglio polizze, pari a 40.703 milioni, è composto per 17.258 milioni da riserve tecniche vita, per 22.691 milioni da polizze unit e index linked a carattere finanziario classificate come depositi, e per importi marginali da polizze con attivi specifici, riserve dei fondi pensione aperti e riserve tecniche dei rami danni. EurizonVita ha registrato nell'esercizio una raccolta lorda, inclusiva sia della produzione dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 7.084 milioni (+16% rispetto all'esercizio precedente) con crescita che hanno riguardato principalmente i prodotti finanziari. La raccolta complessiva, inclusiva del business danni, si è attestata a 7.232 milioni, in aumento del 17%.

In termini di nuova produzione, nel 2007 sono stati raccolti 6.206 milioni (+17,3% rispetto al 2006), di cui 4.181 milioni presso le reti bancarie, 1.995 milioni dai private bankers di Banca Fideuram e 30 milioni attraverso altri canali.

Al risultato della gestione operativa della Banca dei Territori hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di Intesa Vita, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata con il metodo del patrimonio netto. Nel 2007 la società ha registrato un contributo all'utile netto di Gruppo pari a 69 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio in coerenza con l'evoluzione della nuova produzione che nell'anno ha evidenziato un rallentamento.

In ottemperanza alle indicazioni dell'Antitrust, nel corso dell'esercizio è stata costituita Sud Polo Vita, la nuova compagnia assicurativa operativa dal 1° novembre 2007 risultante dalla scissione parziale dei rami di azienda di EurizonVita e Intesa Vita. In Sud Polo Vita è confluito il portafoglio polizze riferito a Banco di Napoli, ad Intesa Casse del Centro e alle filiali ex Intesa delle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

L'attività di Intesa Previdenza nel 2007 è stata caratterizzata da iniziative connesse con la riforma della previdenza complementare che ha comportato, da parte degli operatori, l'attivazione di accordi con i datori di lavoro per la promozione di soluzioni di previdenza collettive e la raccolta di adesioni da parte dei dipendenti. A fine dicembre 2007 Intesa Previdenza gestiva un patrimonio netto di 1.721 milioni (+14% rispetto a fine 2006), di cui oltre la metà relativi a fondi aperti e la restante parte a fondi chiusi. La raccolta netta del periodo è risultata positiva per entrambe le categorie di fondi pensione.

Sanpaolo Bank (Lussemburgo) ha effettuato nel corso del 2007 attività multibusiness con particolare riferimento a quella di international advisory, sala mercati, banca depositaria e private banking realizzando un risultato corrente al lordo delle imposte di 78 milioni, in linea con l'anno precedente.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, svolge la funzione di acquirer nei confronti degli operatori commerciali, emette proprie carte di credito e gestisce le carte Moneta delle banche del Gruppo. La società utilizza una propria rete di terminali POS. Nel 2007 l'attività si è concentrata sul mantenimento e lo sviluppo delle quote di mercato, dei livelli di redditività nonché sul contenimento dei profili di rischio con una crescita dei volumi totali delle transazioni dell'11% nei dodici mesi. Il numero delle carte, proprie e gestite, è salito a circa 4 milioni (+5%), mentre sono aumentati a 137.000 unità (+6%) i terminali POS propri o in gestione da terzi. Il conto economico dell'esercizio 2007 ha registrato un aumento del 9% del risultato corrente al lordo delle imposte, che ha superato i 55 milioni.

Corporate & Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.053	946	107	11,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	20	19	1	5,3
Commissioni nette	922	941	-19	-2,0
Risultato dell'attività di negoziazione	769	754	15	2,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	39	37	2	5,4
Proventi operativi netti	2.803	2.697	106	3,9
Spese del personale	-396	-412	-16	-3,9
Spese amministrative	-474	-459	15	3,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-17	-19	-2	-10,5
Oneri operativi	-887	-890	-3	-0,3
Risultato della gestione operativa	1.916	1.807	109	6,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-35	-27	8	29,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-178	-178	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-38	-6	32	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-6	21	-27	
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.659	1.617	42	2,6
Capitale allocato	7.095	6.319	776	12,3
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	31,6	33,0	-1,4	-4,2
ROE pre tasse	23,4	25,6	-2,2	-8,6
EVA (milioni di euro)	446	460	-14	-3,0

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	85.653	79.571	6.082	7,6
Raccolta diretta da clientela	69.481	64.616	4.865	7,5
di cui: debiti verso clientela	35.953	38.206	-2.253	-5,9
titoli in circolazione	29.314	23.236	6.078	26,2
passività finanziarie valutate al fair value	4.214	3.174	1.040	32,8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Corporate & Investment Banking comprende:

- la Direzione Relazioni Corporate, incaricata di gestire le relazioni con la clientela large corporate (grandi gruppi) e mid corporate (imprese con fatturato superiore a 150 milioni) in Italia, nonché di sviluppare le attività a supporto del commercio internazionale;
- la Direzione Rete Estera, alla quale è stata assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate (Société Européenne de Banque, Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Banca Intesa France, ZAO Banca Intesa). Alla Direzione sono demandati lo sviluppo e la gestione del segmento rappresentato dalla clientela corporate estera e l'assistenza specialistica per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export;

- la Direzione Financial Institutions, cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente;
 - la Direzione Investment Banking, deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata e all'attività di consulenza nel campo del M&A per la clientela del Gruppo e all'attività di strutturazione di nuove emissioni obbligazionarie e di IPO;
 - la Direzione Merchant Banking, che opera nel comparto del private equity anche tramite le società Private Equity International (PEI) e IMI Investimenti;
 - la Direzione Capital Markets, posta a presidio, tramite la "nuova" Banca IMI, dell'attività di capital markets per i clienti del Gruppo e gli operatori istituzionali nelle attività di market making;
 - la Direzione Operations Finanza, che offre le funzioni specifiche di post trading e IT in area finanza.
- Nel perimetro della Divisione rientra inoltre l'attività di Intesa Mediofactoring.

Sotto il profilo reddituale, l'esercizio 2007 si è chiuso per la Divisione Corporate & Investment Banking con proventi operativi netti pari a 2.803 milioni (che rappresentano il 16% del dato consolidato di Gruppo), in crescita di 106 milioni rispetto al 2006 (+3,9%).

I volumi intermediati dalla Divisione hanno evidenziato un significativo incremento da inizio 2007 (+7,6%) a conferma di una operatività in crescita sia sulla rete domestica sia sulla rete estera. Tale sviluppo è da porre in relazione con l'attività di impiego cui si è affiancata anche una crescita della provvista, legata soprattutto all'attività di cash management del segmento Relazioni Corporate. I crediti verso clientela hanno mostrato un aumento del 7,6% a riprova del maggiore sforzo commerciale messo in atto al servizio del credito alle imprese caratterizzato anche da importanti operazioni di investment banking e di finanza strutturata. Particolare beneficio è stato tratto dall'ampliamento dei volumi di operatività dei segmenti large corporate, corporate foreign network e, in misura minore, mid corporate. Tale sviluppo dei crediti è stato conseguito mantenendo un contenuto profilo di rischio del portafoglio, evidenziato da rettifiche di valore nette su crediti pressoché invariate anche in presenza di minori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta diretta da clientela è risultata in crescita del 7,5% sostenuta dall'andamento della provvista sulle controparti mid, large corporate e financial institutions.

Con riferimento agli aggregati economici, gli interessi netti si sono attestati a 1.053 milioni, in aumento dell'11,3% rispetto all'esercizio precedente nonostante l'accresciuta competitività commerciale del mercato di riferimento che ha determinato un'erosione del mark-up. L'incremento degli interessi netti è stato trainato dalla crescita delle erogazioni creditizie cui si affianca la tenuta del mark-down. Le commissioni nette, pari a 922 milioni, hanno evidenziato una variazione negativa del 2% rispetto al 2006, condizionata in particolare dai minori ritorni commissionali della componente di investment banking riconducibile all'operatività delle Relazioni Corporate. Il confronto tra i due esercizi risulta penalizzato dagli effetti economici connessi con un'importante operazione nel settore delle telecomunicazioni, risultanti in maggiori commissioni attive incassate nei mesi di luglio e agosto del 2006 a fronte di commissioni passive pagate nel 2007 per la sindacazione del prestito alle altre banche partecipanti all'operazione. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 769 milioni, ha mostrato una performance positiva (+2%) nonostante l'avverso contesto dei mercati finanziari. Gli oneri operativi si sono attestati a 887 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2006 (+0,3%). Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 1.916 milioni, ha mostrato un aumento del 6% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 1.659 milioni, ha evidenziato una crescita del 2,6%, in parte penalizzata da maggiori svalutazioni su partecipazioni presenti nel portafoglio gestito di merchant banking.

La Divisione ha assorbito il 30% del capitale del Gruppo, in aumento rispetto al livello evidenziato nel 2006. In valore assoluto, il capitale ha registrato una crescita risultante dall'incremento dei rischi di credito, riferiti alla componente per cassa, per l'aumento impresso agli impieghi dei segmenti mid corporate e in particolare large corporate, e dei rischi di mercato correlati all'operatività di capital markets. La dinamica positiva del risultato corrente al lordo delle imposte risulta più che compensata dalla crescita del capitale allocato: ne è conseguita una flessione del ROE pre tasse dal 25,6% al 23,4%. La creazione di valore è risultata in leggera flessione rispetto al 2006 anche a causa di condizioni di mercato avverse.

Il cost/income ratio è diminuito di oltre 1 punto percentuale, attestandosi al 31,6%.

La Direzione Relazioni Corporate, nel corso del 2007 ha messo a regime il nuovo modello di gestione della clientela a seguito del processo di riportafogliazione, completato nel mese di maggio, che ha coinvolto le Divisioni Corporate & Investment Banking e Banca dei Territori e la Business Unit Public Finance. Il posizionamento di mercato nel 2007 è stato di assoluta leadership con una quota complessiva superiore al

25% ed un inserimento ancora più elevato nel segmento multinazionali estere. L'attuale modello di servizio ha confermato l'efficacia nello sviluppo di operazioni di finanza strutturata (in particolare syndicated lending, acquisition finance e project finance) e di investment banking anche nel segmento delle medie imprese: nel corso del 2007 sono state concluse 114 operazioni, in linea con la performance dell'esercizio precedente. L'adozione del nuovo modello è stata inoltre affiancata dal lancio di prodotti dedicati alla crescita ed al rafforzamento patrimoniale delle aziende (mezzanini) e da iniziative a sostegno dell'apertura del capitale a terzi investitori anche specializzate nello sviluppo su singoli paesi (Mandarin Fund - fondo di private equity dedicato alle aziende che intendono espandersi sul mercato cinese). Per quanto concerne il segmento large corporate Italia, la Banca ha partecipato a tutte le operazioni concluse nel 2007 nonostante il contesto di mercato non favorevole nel secondo semestre soprattutto in relazione alle operazioni di capital markets.

Con riferimento alla Direzione Rete Estera, la struttura distributiva copre in modo diretto 34 paesi ed è composta di 14 filiali wholesale, 23 uffici di rappresentanza, 1 desk operativo, 4 sussidiarie e una società di advisory. L'attività del 2007 si è sviluppata in coerenza con la mission, volta a favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, promuovere e assistere gli investimenti e le attività delle multinazionali estere sul mercato europeo (con priorità su quello italiano), massimizzare le opportunità di cross selling di prodotti e servizi presidiati dalla Divisione, da altre Divisioni e dalle società prodotte del Gruppo. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa azione indirizzata all'integrazione delle strutture estere sovrapposte e all'adozione di un unico sistema informatico. Si è inoltre provveduto alla riorganizzazione del business delle controllate bancarie estere che rientrano nel perimetro di competenza della Direzione. L'integrazione ha riguardato le due sussidiarie presenti in Irlanda, le filiali sulle piazze di New York, Londra, Hong Kong, Tokyo, Shanghai e gli uffici di rappresentanza di Mosca, Parigi, Mumbai, Pechino, Varsavia, Ankara/Istanbul e Zagabria (le cui attività sono state trasferite presso la controllata Privredna Banka Zagreb). Infine sono state avviate le procedure per la trasformazione della sussidiaria Banca Intesa France in filiale di Parigi della Capogruppo, che avverrà presumibilmente entro il mese di giugno 2008 con la contestuale chiusura dell'ufficio di rappresentanza.

Alla Direzione fa capo l'operatività delle seguenti banche estere:

- Société Européenne de Banque, che opera sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela corporate e nei comparti del private banking e della gestione di fondi comuni. Nel 2007 la società ha registrato un utile netto di 26 milioni, in crescita del 10,5% rispetto al 2006 grazie all'aumento dei ricavi, in particolare commissionali e da interessi, che hanno più che compensato l'incremento degli oneri operativi;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, nata dalla fusione avvenuta nel mese di novembre tra Intesa Bank Ireland e Sanpaolo IMI Bank Ireland, che è attiva in Irlanda prevalentemente nei settori del wholesale banking e del trading sui mercati finanziari. La società ha chiuso il 2007 con un risultato netto di 39 milioni, in crescita del 6,6% rispetto al 2006 grazie all'espansione dei ricavi, soprattutto commissionali, a fronte di un incremento degli oneri operativi;
- Zao Banca Intesa, la banca costituita per assistere le aziende italiane attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela corporate, che ha conseguito nell'esercizio un utile netto di quasi 3 milioni a fronte del sostanziale pareggio registrato nel 2006. Tale dinamica è stata favorita da un incremento dell'operatività verso la clientela, che ha sostenuto i ricavi, in particolare il margine di interesse e le commissioni nette;
- Banca Intesa France, che ha realizzato proventi operativi netti in calo rispetto all'esercizio precedente, per effetto del rimborso naturale e del prepagamento di alcune operazioni ad inizio 2007. L'andamento operativo ha tuttavia registrato segnali di ripresa a partire dal mese di marzo, che si sono tradotti nell'erogazione di nuove operazioni per 300 milioni.

Nell'ambito delle attività della Direzione Financial Institutions, il 2007 è stato caratterizzato dalla realizzazione del progetto relativo alla nuova segmentazione e coverage della clientela, con l'obiettivo di aumentare la penetrazione e il cross selling di prodotti ad elevato valore aggiunto e di gestire in modo efficiente il rapporto rischio/rendimento. Dal punto di vista organizzativo e commerciale, ciò si è tradotto nell'integrazione dei portafogli clienti e nell'accentramento della responsabilità gestionale ad essi collegata in capo ai gestori. Per affrontare con successo le nuove sfide, la Direzione ha identificato una serie di azioni prioritarie di intervento sulla clientela, introducendo un maggiore focus sulle società del Gruppo, un'offerta mirata alla clientela assicurativa, un crescente peso dell'advisory e della vendita di prodotti di gestione attiva del capitale, la valorizzazione dei rapporti di reciprocità con le banche di investimento e lo sviluppo mirato del business estero, con particolare attenzione ai paesi dell'Europa Centro Orientale, incentivando la collaborazione tra le fabbriche prodotte e le banche del Gruppo presenti nell'area. Il peggioramento del

contesto di mercato e l'estensione della crisi finanziaria hanno determinato una forte contrazione degli importi erogati attraverso nuove operazioni ed una maggiore selettività nelle decisioni creditizie. Il mutato scenario ha comunque consentito di incrementare gli spread sullo stock di impieghi in scadenza e i prezzi sui nuovi finanziamenti soprattutto verso prenditori di primario standing, sia nel comparto bancario sia parabancario, italiano ed estero. Relativamente ai pagamenti internazionali, la Direzione ha confermato il trend di crescita dei volumi e un incremento dei ricavi rispetto al 2006; nell'attività di custody ha consolidato l'offerta di servizi sulla clientela esistente, grazie anche ai prodotti sviluppati nel 2006 e all'ampliamento della gamma dei servizi. Nelle funzioni di banca corrispondente sono aumentati i volumi di attività a seguito delle politiche di investimento sui fondi multimanager della clientela istituzionale e dell'azione dei collocatori sui fondi di diritto estero.

Nell'ambito della Direzione Investment Banking nel 2007 sono state concluse importanti operazioni in alcuni tra i principali settori di attività. Nel comparto del project finance sono state realizzate, con ruoli primari, 11 operazioni di rilievo in particolare nei settori energetico, navale e delle telecomunicazioni. L'attività di leveraged & acquisition finance ha visto il perfezionamento della strutturazione ed erogazione di facilitazioni creditizie a supporto dell'acquisizione di gruppi aziendali (gruppo AEB, Intercos, Ali e Sirti), nonché per il rifinanziamento dell'indebitamento (gruppo Coin e gruppo Global Garden Products). In merito all'attività di origination sono state concesse facilitazioni creditizie in relazione a transazioni di corporate acquisition, di leveraged buyout o di rifinanziamento a medio termine. Con riferimento all'attività nel settore immobiliare è stata consolidata la posizione di leadership, raggiunta sviluppando ulteriormente il modello di business che prevede, in particolare, il supporto finanziario di attivi immobiliari (advisory) e la strutturazione di finanziamenti (lending) per acquisizioni e sviluppi immobiliari. Tra le operazioni di lending si evidenzia la partecipazione in qualità di mandated lead arranger al finanziamento del fondo immobiliare Domus (promosso da Beni Stabili SGR) e del fondo immobiliare Delamain (gruppo Rinascente, promosso da Pirelli Real Estate). Relativamente all'attività di advisory si segnala il supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di Intesa Sanpaolo tramite la creazione di una SIQ (società di investimento immobiliare quotata). In ambito securitization è stata perfezionata la cartolarizzazione dei crediti commerciali vantati dal gruppo Prysmian (400 milioni), la cartolarizzazione di crediti commerciali pan-europei di MAC S.p.A. (50 milioni) e la seconda operazione di cartolarizzazione dei crediti sanitari della Regione Abruzzo. Inoltre, sono stati acquisiti mandati relativi ad alcune delle più importanti operazioni di finanziamento strutturato concluse sul mercato italiano quali Sorgenia, Autogrill, Sorin, Kedrion, Castelgarden, Ali S.p.A., Isab Energy, Intercos, F.lli Elia, Multinvest, A2A, Domus Beni Stabili e Malfatano Resort. Infine, tramite Banca IMI e con riferimento al gruppo Weather/Wind, è stato assunto il ruolo di mandated lead arranger & bookrunner nell'emissione di collateralised Pik Notes per 1,2 miliardi da parte di una società veicolo posseduta da Weather Capital.

Nel corso del 2007 l'attività di M&A ha conseguito risultati positivi. In particolare si segnala l'assistenza a Tiscali nell'acquisizione di Broadband e Voce della britannica Pipex, ad ASM Brescia nella fusione con AEM Milano e al gruppo Iride nella cessione a Terna, l'attività di advisory nella definizione del nuovo assetto del gruppo Telecom, nonché a favore della società Buongiorno nell'acquisto del 100% di iTouch Ventures Limited e del governo albanese nel processo di privatizzazione di Albtelecom Sh.A..

La mission della Direzione Merchant Banking è la creazione di valore per il Gruppo attraverso l'assunzione e la gestione di partecipazioni nel capitale di rischio di società, in strumenti equity-linked, nonché in fondi chiusi che investono nell'equity. L'attività è svolta prevalentemente con l'utilizzo di capitale proprio del Gruppo sia attraverso una struttura interna alla Banca sia attraverso società dedicate interamente controllate. Alla Direzione fanno capo anche due SGR che gestiscono fondi di private equity per le PMI, con la partecipazione di investitori esterni al Gruppo. Al 31 dicembre 2007 il portafoglio complessivo di merchant banking (detenuto direttamente e tramite le controllate) si è attestato a 2,4 miliardi, di cui 2,1 miliardi investiti in 53 società e 0,3 miliardi in 49 fondi. Tra gli investimenti a supporto dello sviluppo e dell'internazionalizzazione di primarie aziende non quotate, si segnala la joint venture con Pirelli & C. Real Estate, l'ulteriore tranche di investimento nel progetto Grande Jolly in partnership con NH Hotel e l'ingresso nella compagine societaria di International Entertainment. Sul fronte dei disinvestimenti si ricordano la liquidazione di Synesis (holding che deteneva il pacchetto di maggioranza del gruppo Fidis Retail Italia, ceduto nel dicembre 2006 al gruppo Fiat), le dimissioni totalitarie di Azimut, Abac Group, Intervalv e Italjolly, la parziale dimissione di H3G e l'avvio di un processo di parziale e progressiva cessione sul mercato della posizione Fiat. Nel corso del 2007 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi di private equity gestiti dalle SGR controllate, che hanno complessivamente in portafoglio 16 partecipazioni in PMI, per un controvalore investito prossimo a 75 milioni. A fine esercizio si segnala la dimissione di una

partecipata del Fondo di promozione del capitale di rischio per il Mezzogiorno (MerMec), con realizzo di un significativo provento netto da distribuire ai propri investitori.

Il 25 ottobre sono state completate le operazioni che hanno portato Telco – società partecipata da Intesa Sanpaolo, Assicurazioni Generali, Mediobanca e Sintonia insieme a Telefonica – a ricevere per conferimento da Mediobanca e da società del Gruppo Generali complessive n. 749.827.264 azioni ordinarie di Telecom Italia, pari al 5,6% del capitale ed all'esecuzione, per un prezzo di 4.161 milioni, della compravendita del 100% del capitale sociale di Olimpia, a sua volta titolare di n. 2.407.345.359 azioni ordinarie di Telecom Italia, pari al 18% del capitale ordinario di quest'ultima. In data 23 ottobre 2007, ANATEL (autorità brasiliana delle Telecomunicazioni) ha deliberato l'autorizzazione al completamento dell'operazione, indicando, con riferimento al mercato brasiliano, talune misure da adottarsi in data successiva al completamento dell'operazione di acquisizione. L'acquisizione di Olimpia S.p.A. è stata finanziata quanto a 3.248 milioni tramite un aumento di capitale di Telco e quanto al residuo importo attraverso l'assunzione da parte di Telco di un finanziamento messo a disposizione da Intesa Sanpaolo e Mediobanca, per un importo massimo di 1.100 milioni, erogato per un importo di circa 925 milioni. L'assemblea di Telco ha inoltre deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale fino a 900 milioni, destinato al rimborso del citato finanziamento e volto a consentire l'ingresso nella compagine sociale di Telco di ulteriori qualificati investitori Italiani.

Nel perimetro della Divisione Corporate & Investment Banking rientra inoltre l'attività della Direzione Capital Markets di cui fanno parte Banca IMI e Banca Caboto che, fino al 30 settembre 2007, hanno operato come entità giuridiche autonome. In data 30 luglio 2007 è stata deliberata l'incorporazione di Banca IMI in Banca Caboto che ha portato, con efficacia dal 1° ottobre, alla nascita della "nuova" Banca IMI. La nuova realtà, che include inoltre le unità di capital markets e investment banking della Capogruppo Intesa Sanpaolo, si pone come una nuova banca d'affari in grado di offrire servizi finanziari innovativi e integrati alle imprese e agli operatori istituzionali, italiani ed esteri. La riorganizzazione conseguente alla fusione ha comportato la separazione delle attività di capital markets in tre distinte filiere di prodotto: Risk Trading, che presidia le attività di trading e market making su strumenti cash e derivati gestendo e valorizzando i flussi della clientela di riferimento, Capital Management, che gestisce le attività di tesoreria e i fabbisogni complessivi di liquidità e funding della banca attraverso la definizione di strategie di gestione attiva e di ottimizzazione del capitale liquido e, infine, Market Hub, che presidia le attività di brokeraggio e execution per la clientela, captive e non captive, sui prodotti cash e derivati disponibili su piattaforme elettroniche. Inoltre, al fine di aumentare l'efficacia del servizio e la specializzazione del prodotto, sono state create quattro aree di origination e selling destinate ai segmenti di clientela Financial Institutions, Retail & Private Banking Investments, Corporate & Public Authorities e Banca dei Territori.

L'esercizio 2007, che è stato caratterizzato da un difficile contesto di mercato a causa della crisi di liquidità e dalla realizzazione di attività di carattere straordinario connesse con il processo di fusione, si è chiuso per Banca IMI con un utile netto, in termini di contributo al risultato di Gruppo, pari a 154 milioni, in riduzione del 25% rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è ascrivibile a minori ricavi, condizionati soprattutto da un andamento negativo dei comparti fixed income & forex trading e del mercato primario, nonché da maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri non pienamente compensati dai risparmi sugli oneri operativi. I ricavi, che si sono attestati a 583 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 3,6% ascrivibile al calo degli interessi netti (-22 milioni) e del risultato dell'attività di negoziazione (-4,1%). Gli oneri operativi, pari a 300 milioni, hanno mostrato una riduzione del 6% attribuibile in particolare ai minori costi sostenuti per la parte variabile delle spese del personale. Il risultato corrente al lordo delle imposte, che si è attestato a 254 milioni, ha mostrato un calo del 10,4% rispetto al 2006.

Con riferimento all'attività di equity capital markets, nonostante l'esercizio 2007 abbia visto una flessione dell'attività in Italia per la citata instabilità dei mercati, Banca IMI ha saputo confermare il tradizionale presidio del comparto posizionandosi al primo posto in termini di numero di collocamenti e aumenti di capitale guidati. Tra le principali operazioni effettuate in qualità di global o joint global coordinator, figurano le IPO di Maire Tecnimont, Zignago Vetro, SAT-Aeroporto Toscano, Pramac e l'offerta secondaria Acque Potabili. Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto si ricordano Fastweb, Banca Popolare di Intra, Jolly Hotels, Tecla, Banca Fideuram, I.Net e Marzotto in veste di consulente finanziario dell'offerente o intermediario incaricato della raccolta delle adesioni. Per ciò che attiene gli aumenti di capitale si ricordano quelli di Snia e Juventus. Con riferimento alle operazioni di accelerated bookbuildings si segnalano Isagro, Edison, Piaggio & C. in veste di sole bookrunner nonché il private placement di quote del Fondo Immobiliare Pubblico Regione Siciliana in qualità di placement agent. In relazione alle attività di debt capital markets, la banca ha registrato una crescita sia nel numero sia nei volumi complessivi rispetto al

2006 e ha partecipato con il ruolo di lead manager a 60 emissioni obbligazionarie, per un controvalore di circa 14 miliardi. Nel comparto dei governativi, Banca IMI ha preso parte, in qualità di joint lead manager & bookrunner, alla riapertura del bond indicizzato all'inflazione della Grecia e ha ricoperto il ruolo di co-lead manager nel collocamento dell'emissione a tasso fisso della Turchia per un importo totale di circa 3 miliardi. Per conto della clientela Financial Institutions la banca ha svolto il ruolo di joint lead manager & bookrunner per le emissioni senior di Findomestic Banca, Mediocredito Trentino Alto Adige, Credito Valtellinese, Alpha Credit Group, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Vicenza, Banca delle Marche. Ha inoltre effettuato emissioni subordinate di Veneto Banca, Banca delle Marche e Centro Leasing; ha altresì svolto il ruolo di arranger nell'aggiornamento del programma di emissione EMTN (Euro Medium Term Note) di Centro Leasing, Veneto Banca e Findomestic Banca. Per la clientela Relazioni Corporate, nel 2007 la banca ha svolto il ruolo di joint lead manager & bookrunner per le emissioni Eurobond di Ifil, Enel ed ENI, per l'emissione inflation linked di Terna e di coordinatore dell'offerta e responsabile del collocamento nell'emissione retail di Enel. Nel settore della securitization e asset backed securities, nel corso dell'esercizio è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione sintetica di prestiti erogati da Intesa Sanpaolo a piccole e medie imprese italiane e garantiti da Unionfidi e Confidi Province Lombarde. Banca IMI ha inoltre operato come joint lead manager & bookrunner di Ducato Consumer, nell'operazione di cartolarizzazione di prestiti al consumo originati da Bipitalia Ducato e come joint lead manager di "Red&Black", nell'operazione di cartolarizzazione di prestiti al consumo erogati da Société Générale; si ricorda anche il ruolo di joint lead manager in due operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali originati da BNL, "Vela Home 4", e da Royal Bank of Scotland, "Arran Residential Mortgages"; nel settore local authorities, ha ricoperto il ruolo di joint lead manager & bookrunner per l'emissione obbligazionaria della Regione Friuli-Venezia Giulia. La banca ha inoltre svolto il ruolo di joint arranger e consent coordinator dell'emissione obbligazionaria dei Comuni di Napoli e Venezia e ha operato come rating advisor del Comune di Napoli.

Alla Divisione Corporate & Investment Banking fa riferimento anche l'operatività di Intesa Mediofactoring che, da inizio anno, ha registrato una riduzione dei volumi intermediati. Il turnover, per il quale la società occupa la prima posizione nelle classifiche nazionali, si è attestato nel 2007 a 25,7 miliardi, con una nuova produzione in riduzione del 3% rispetto al 2006. Nonostante il decremento dei flussi intermediati, gli impieghi medi si sono mantenuti sullo stesso livello di quelli del precedente esercizio mentre lo stock dei crediti in essere al 31 dicembre 2007 (outstanding) si è attestato a 4,3 miliardi, in aumento del 5,9%. I proventi operativi netti, pari a 138 milioni, sono risultati in flessione dell'1,9% a causa della dinamica negativa delle commissioni (-6,1%). Tale riduzione è ascrivibile sia alla contrazione dei volumi intermediati sia al pricing applicato alla clientela, quali effetti di un contesto di mercato più competitivo. Il risultato netto, in presenza di minori rettifiche e accantonamenti netti, si è attestato a 43 milioni, in espansione di oltre il 40% rispetto all'esercizio precedente.

Public Finance

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	212	205	7	3,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	47	63	-16	-25,4
Risultato dell'attività di negoziazione	22	63	-41	-65,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	7	-	7	-
Proventi operativi netti	288	331	-43	-13,0
Spese del personale	-37	-34	3	8,8
Spese amministrative	-55	-57	-2	-3,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-92	-91	1	1,1
Risultato della gestione operativa	196	240	-44	-18,3
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-1	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-10	-10	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-5	-1	-20,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	181	224	-43	-19,2
Capitale allocato	1.083	1.078	5	0,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	31,9	27,5	4,4	16,0
ROE pre tasse	16,7	20,8	-4,1	-19,6
EVA (milioni di euro)	29	38	-9	-23,7

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	33.910	36.331	-2.421	-6,7
Raccolta diretta da clientela	7.626	8.020	-394	-4,9
di cui: debiti verso clientela	5.602	5.004	598	12,0
titoli in circolazione	2.024	3.016	-992	-32,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Business Unit Public Finance ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni e la consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

Nel corso del 2007 Public Finance ha svolto la propria attività tramite Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (BIIS) che, sin dai primi mesi dell'esercizio, hanno operato sul mercato in modo unitario e che, a partire dal 1° gennaio 2008, si sono integrate creando la prima banca italiana nel public finance e una delle prime in Europa.

Il settore del Public Finance in Italia sta vivendo una fase di assestamento e riallocazione delle risorse, caratterizzata da una parziale stasi dei grandi progetti pubblici, da incertezze di indirizzo anche a livello

locale e da una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori sul mercato), che hanno comportato un forte rallentamento dello sviluppo degli impieghi che il sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essi collegata. Nell'ambito di un mercato domestico statico e fortemente competitivo, per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali e per le politiche di pricing della concorrenza, e in un contesto internazionale di crisi di liquidità, che ha limitato anche le possibilità di gestione attiva del portafoglio, l'esercizio 2007 si è chiuso per Public Finance con proventi operativi netti pari a 288 milioni, in riduzione di 43 milioni rispetto al 2006 (-13%). Si rileva tuttavia che il confronto tra i due esercizi è influenzato dagli effetti di operazioni a carattere straordinario, pari, nel 2007, a 3 milioni (proventi straordinari di BISS connessi all'operazione di cessione delle società esattoriali perfezionata nel 2006) e, nel 2006, a 46 milioni (derivanti da operazioni di cessione e/o estinzione anticipata di attivi storici di Banca OPI a carattere non ricorrente). Escludendo tali effetti, si registrano ricavi stabili, pur in un contesto di mercato avverso.

Analizzando le singole componenti, gli interessi netti, pari a 212 milioni, hanno presentato una crescita del 3,4% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento degli impieghi a clientela (+15,1% in termini medi includendo l'operatività di sottoscrizione titoli) in parte attenuato da una leggera contrazione degli spread. Escludendo le operazioni non ripetibili il margine presenta una crescita del 9,3%. Le commissioni nette, pari a 47 milioni, sono diminuite del 25,4% (-14,5% al netto delle componenti a carattere straordinario). Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 22 milioni, ha registrato un calo del 65,1%, con una dinamica ascrivibile sia al rallentamento del mercato di riferimento sia alla elevata base di raffronto del 2006, che aveva beneficiato del lancio di significative operazioni di investment banking sul mercato. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato evidenzia una flessione del 38,9%.

Gli oneri operativi sono ammontati a 92 milioni, in crescita dell'1,1% per effetto di un incremento delle spese del personale connesso con l'aumento degli organici concentrato nella seconda metà del 2006 a sostegno dello sviluppo del business. Il cost/income ratio si è attestato al 31,9%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Business Unit.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 196 milioni, in riduzione di 44 milioni rispetto all'esercizio 2006; escludendo gli effetti delle operazioni a carattere straordinario la dinamica negativa si riduce a 1 milione. Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 181 milioni, in calo di 43 milioni sia per le sopra dette componenti non ordinarie (stabile a 178 milioni il dato normalizzato) sia per gli effetti delle difficoltà finanziarie del Comune di Taranto, che incidono sul risultato di Banca OPI del 2007 determinando la quasi interezza delle rettifiche di valore su crediti.

Il capitale allocato è stato pari a 1.083 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+0,5%). Per le dinamiche descritte dei risultati economici e del capitale il ROE pre tasse ha evidenziato una contrazione rispetto ai valori del 2006.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, la flessione su base annua dei crediti verso clientela (-6,7%) è stata condizionata da un'operazione di finanziamento a breve termine con controparti esattoriali di circa 4.600 milioni, erogata negli ultimi giorni del 2006 e rimborsata nel corso del 2007. Escludendo tale operazione l'aggregato evidenzia una crescita del 6,9%. La raccolta diretta da clientela, pari a 7.626 milioni, ha mostrato un calo del 4,9% da fine dicembre 2006, principalmente riconducibile ai titoli in circolazione che hanno risentito del mancato rinnovo delle obbligazioni proprie di Banca OPI; ciò in seguito all'attivazione di una diversa politica di approvvigionamento da parte della società, che fa leva sulla possibilità di stanziare come garanzia parte degli attivi presso la BCE.

Seppure in un contesto di mercato poco favorevole, nel corso del 2007 si è ampliata l'attività a favore della collaborazione tra pubblico e privato, con la definizione di numerose operazioni di primaria rilevanza.

Al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività volta a favorire la realizzazione dell'autostrada Brescia – Milano (BreBeMi) con l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 39,3% detenuta da Autostrade per l'Italia in Autostrade Lombarde. È stata completata l'attività di advisory per la realizzazione del collegamento autostradale "Pedemontana lombarda" ed è proseguita la consulenza per la "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta". A favore di ANAS si sono concluse le erogazioni per il Passante di Mestre e l'adeguamento della Statale Salaria, mentre sono proseguite le erogazioni per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e per le tratte Asti-Cuneo,

Torino-Milano, Siracusa-Gela. Di rilievo l'assistenza a imprese e Consorzi partecipanti alle gare dell'ANAS, in particolare per la realizzazione di quattro autostrade nel Centro e Sud Italia.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica, è stato dato un importante contributo al contenimento della crisi di liquidità dei sistemi sanitari regionali, completando lo smobilizzo di crediti dei fornitori sanitari della Regione Abruzzo (cartolarizzazione "D'Annunzio Finance") e del sistema sanitario delle Regioni Piemonte, Lazio e Molise (cessioni pro-soluto), definendo anche la cessione pro-soluto dei crediti vantati nei confronti della Regione Lazio dalle cliniche aderenti all'AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata. Per lo sviluppo dell'attività di ricerca dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano è stato svolto il ruolo di capofila del progetto e sono stati interamente erogati i relativi finanziamenti, con provvista BEI; sono stati inoltre erogati finanziamenti al Policlinico San Matteo di Pavia, per un reparto chirurgico con 500 nuovi posti letto e 14 sale operatorie, all'Università degli Studi di Milano, per la realizzazione del Polo Universitario Veterinario di Lodi, e all'Università di Bergamo per l'ammodernamento delle strutture accademiche.

Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità, si segnala: la stipula di un finanziamento a "SET - Società Energetica Teverola S.p.A." per la realizzazione e gestione di una centrale elettrica a gas; il finanziamento in pool degli investimenti di "Acegas" (Trieste); il finanziamento di impianti eolici nelle Puglie e, nell'ambito della termovalorizzazione dei rifiuti, il rifinanziamento della Frullo Energia Ambiente S.p.A. (Gruppo HERA). Nel settore idrico, si è consolidato il ruolo della Business Unit come partner di SMAT (Torino), cui sono stati prestati impegni di firma a supporto dell'ottenimento di fondi agevolati BEI per la realizzazione degli investimenti; si segnalano inoltre il finanziamento a medio termine alla Multiservizi Ancona, la condivisione di un prestito sindacato a favore dell'Acquedotto Pugliese, il conferimento da parte di Telete, congiuntamente ad altre banche, di un incarico di assistenza alla predisposizione di un finanziamento in regime di project financing per la realizzazione degli investimenti relativi al ciclo completo dell'acqua nell'ATO 1 - Lazio Nord -Viterbo, nonché di analogo incarico di advisory per il piano di sviluppo dell'ATO 3 Umbria.

A supporto dell'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di numerosi Enti Locali (tra cui le Regioni Veneto, Campania, Piemonte e Lazio, i Comuni di Roma e Torino, la Provincia di Brescia) nonché ingenti erogazioni a favore delle concessionarie dei tributi E.TR. ed ESATRI (Gruppo Equitalia, già Riscossione S.p.A.). È stato ristrutturato il debito della Provincia di Genova e ricevuto il relativo mandato dai Comuni di Venezia e Napoli, in pool con altre banche. Sono proseguite le attività per le emissioni obbligazionarie di vari Enti ed è stato stipulato l'accordo per le multiemissioni di BOC dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno. Il Comune di Torino ha inoltre attribuito al Gruppo Intesa Sanpaolo con altre entità, il ruolo di arranger e bookrunner per un programma EMTN che sarà avviato da Public Finance nel corso del 2008.

Nell'ambito dei progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, si segnalano le erogazioni per la realizzazione del ramo ovest del Centro Intermodale Merci di Novara (opera indicata di preminente interesse nazionale dalla Legge Obiettivo 443/01) e delle strutture alberghiere presso l'aeroporto di Malpensa, nonché per il potenziamento dell'Aeroporto G. Marconi di Bologna. È stato inoltre stipulato un finanziamento in pool a favore della Società per Cornigliano S.p.A. (Genova) per la riconversione delle ex acciaierie Riva e sono stati definiti gli interventi di finanza di progetto per il parcheggio del sistema fieristico di Bologna e per un nuovo polo industriale e logistico nel Comune di Ghedi (Brescia). È stato infine ricevuto il mandato da EUR S.p.A., congiuntamente ad altre banche, per la strutturazione del finanziamento per il Nuovo Centro Congressi a Roma.

Per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria corrente, si segnalano l'assistenza al Comune di Milano finalizzata all'attivazione dell'ordinativo informatico con firma digitale e le attività per la partecipazione ad una gara bandita dall'INAIL, da parte di Intesa Sanpaolo (poi risultata aggiudicataria insieme ad altre entità), per l'erogazione del servizio di cassa generale dell'Ente, che consente ai cittadini beneficiari di incassare le prestazioni previdenziali su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, è stato assegnato il ruolo di Mandated Lead Arranger insieme ad altre entità, per il finanziamento del terzo tratto dell'autostrada "M6" in Ungheria. Si segnala inoltre la partecipazione ai finanziamenti per la realizzazione dell'autostrada irlandese "M3", di un termovalorizzatore in Austria e di un impianto di smaltimento rifiuti sull'isola di Maiorca, nonché il finanziamento della Istanbul Electricity, Tramway and Tunnels Administration per una nuova linea della metropolitana e il finanziamento a cinque società di sviluppo portoghesi, attive nella Regione Autonoma di Madeira e da quest'ultima controllate, per la costruzione di infrastrutture a carattere industriale, culturale e turistico. Per l'attività in titoli, si evidenzia l'organizzazione e sottoscrizione di un collocamento privato di "Aguas de Portugal SGPS", il maggior operatore portoghese nel trattamento delle acque potabili e reflue e nello smaltimento di rifiuti solidi urbani; la sottoscrizione di quote di prestiti

obbligazionari emessi da diverse utilities energetiche europee e dalle Repubbliche di Grecia, Ungheria, Lituania e Sudafrica, dal Regno del Marocco, dalla Città di Kiev e dall'Institut Català de Finances (agenzia statale della Regione Autonoma di Catalogna, responsabile per l'attuazione della politica finanziaria). Infine, con l'obiettivo di assistere e promuovere lo sviluppo dell'economia egiziana e la cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo, è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding con il "National Committee for Robikki Leather City", promosso dal Ministero Egiziano del Commercio e dell'Industria, finalizzato alla strutturazione ed emissione di strumenti obbligazionari innovativi per il finanziamento delle infrastrutture che saranno realizzate in un distretto conciario situato nei pressi del Cairo.

Banche Estere

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.133	920	213	23,2
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	-1	2	
Commissioni nette	492	421	71	16,9
Risultato dell'attività di negoziazione	279	222	57	25,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-6	10	-16	
Proventi operativi netti	1.899	1.572	327	20,8
Spese del personale	-494	-433	61	14,1
Spese amministrative	-370	-349	21	6,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-122	-103	19	18,4
Oneri operativi	-986	-885	101	11,4
Risultato della gestione operativa	913	687	226	32,9
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-24	-10	14	
Rettifiche di valore nette su crediti	-172	-147	25	17,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	11	-13	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	6	20	-14	-70,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	721	561	160	28,5
Capitale allocato	1.680	1.404	276	19,7
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	51,9	56,3	-4,4	-7,8
ROE pre tasse	42,9	40,0	3,0	7,4
EVA (milioni di euro)	322	238	84	35,3

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	23.215	18.573	4.642	25,0
Raccolta diretta da clientela	26.683	23.733	2.950	12,4
di cui: debiti verso clientela	25.497	22.524	2.973	13,2
titoli in circolazione	1.186	1.209	-23	-1,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail; è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate & Investment Banking. La Divisione è strutturata in tre Direzioni, a presidio dei diversi ambiti geografici in cui si articola la presenza internazionale del Gruppo: la Direzione Area Banche CEE & SEE, cui fanno capo le partecipazioni nelle banche operanti in Europa Centro Orientale (Banka Koper in Slovenia, Vseobecná Uverova Banka in Slovacchia, Central-European International Bank e Inter-Europa Bank in Ungheria) e in

Europa Sud Orientale (Privredna Banka Zagreb in Croazia, Banca Intesa Beograd e Panonska Banka in Serbia, UPI Banka in Bosnia-Erzegovina, Banca Italo Albanese e American Bank of Albania in Albania e Intesa Sanpaolo Bank Romania in Romania); la Direzione Area Banche CSI, posta a presidio della controllata KMB Bank nella Federazione Russa; la Direzione Area Banche South Mediterranean and Asia, deputata allo sviluppo delle relazioni nel bacino del Mediterraneo in cui il Gruppo è presente con Bank of Alexandria. Coerentemente con quanto delineato dal Piano 2007-2009, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, è stata perfezionata l'integrazione tra le due partecipate bancarie operanti in Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), in Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania) e in Ungheria (Central-European International Bank e Inter-Europa Bank).

La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 12 paesi e consta di circa 1.250 filiali.

Il conto economico della Divisione include gli effetti del consolidamento integrale di American Bank of Albania, con decorrenza dal 1° gennaio 2007. Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati relativi al 2006 sono stati riesposti anticipando al 1° gennaio 2006 l'efficacia contabile delle acquisizioni di Banca Italo Albanese, Panonska Banka, Bank of Alexandria e American Bank of Albania.

Nel 2007 l'attività della Divisione ha evidenziato tassi di crescita significativi con riferimento a tutti i margini reddituali e a tutte le grandezze operative.

I proventi operativi netti hanno registrato un incremento del 20,8% rispetto al 2006, attestandosi a 1.899 milioni.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto 1.133 milioni, in aumento del 23,2% rispetto ai 920 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi intermediati (+17,9%), sostenuta dall'aumento degli impieghi verso clientela (+25%) e della raccolta diretta (+12,4%). La crescita del margine di interesse è attribuibile per 31 milioni a Bank of Alexandria, che ha beneficiato di spread più elevati in relazione alla chiusura di forme di raccolta particolarmente onerose e di crediti non fruttiferi con il settore pubblico, per 49 milioni a Vseobecna Uverova Banka e per 38 milioni a Banca Intesa Beograd, riconducibili alla maggiore operatività delle due banche.

La crescita delle commissioni nette del 16,9% (492 milioni contro 421) è ascrivibile in modo particolare a Privredna Banka Zagreb (+29 milioni), a Central-European International Bank (+20 milioni) e a Vseobecna Uverova Banka (+11 milioni). Tale dinamica ha beneficiato dei maggiori ricavi correlati sia all'evoluzione positiva dei finanziamenti alla clientela sia all'aumento delle operazioni, specialmente di pagamento, effettuate dalla clientela.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è salito a 279 milioni dai 222 milioni del 2006, principalmente grazie alle favorevoli dinamiche evidenziate da Bank of Alexandria (+47 milioni) e Central-European International Bank (+13 milioni) collegate all'attività di negoziazione su titoli e alla rivalutazione dei titoli detenuti per trading.

Gli oneri operativi sono cresciuti dell'11,4% raggiungendo i 986 milioni. Le spese del personale sono aumentate del 14,1% con una crescita generalizzata di tutte le società, conseguente all'ampliamento della rete distributiva, all'adeguamento dei salari all'inflazione ed a una diversa politica di incentivazione. Fanno eccezione Bank of Alexandria e Vseobecna Uverova Banka che hanno presentato una riduzione in termini medi, rispettivamente, di circa 653 e 306 risorse in seguito alla realizzazione di piani di ristrutturazione e di efficientamento. Le spese amministrative e gli ammortamenti hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 6% e del 18,4%, determinato in gran parte dall'aumento dei punti operativi, con conseguente impatto sulle spese logistiche e infrastrutturali.

Il capitale allocato, che rappresenta il 7% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.680 milioni, in aumento rispetto al livello evidenziato nel precedente esercizio. Le dinamiche descritte dei risultati economici e del capitale hanno determinato una crescita del ROE pre tasse al 42,9% (dal 40% del 2006). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato un forte aumento, raggiungendo 322 milioni.

Banka Koper ha conseguito nel 2007 proventi operativi netti per 88 milioni, superiori del 6,5% a quelli del 2006. I più elevati interessi netti (+17,9%) e le maggiori commissioni (+8,2%) derivanti dal business delle carte di credito e dalla raccolta indiretta hanno più che compensato la contrazione del risultato dell'attività di negoziazione (-62%), riconducibile al calo dei volumi di trading su titoli e cambi. Il margine di interesse ha beneficiato dell'incremento dei crediti medi a clientela (+16,6%), sostenuto soprattutto dalla componente retail, e del miglioramento degli spread. Gli oneri operativi sono aumentati del 5,7% a causa, principalmente, dell'aumento delle spese informatiche e dell'allargamento della rete. L'utile netto si è attestato a 24 milioni in flessione del 27% rispetto al 2006. Il periodo posto a confronto aveva peraltro beneficiato di proventi da cessione di partecipazioni per 13,6 milioni.

Il gruppo Vseobecna Uverova Banka (VUB) ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 186 milioni, in aumento del 34,7% rispetto a quello del 2006. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 21,8%, in parte per effetto dell'apprezzamento della valuta locale e in parte per la positiva dinamica degli interessi netti e dell'attività di negoziazione. In dettaglio, gli interessi netti hanno beneficiato dell'aumento dei volumi medi con clientela (+35% gli impieghi; +25% i depositi) mentre il risultato dell'attività di negoziazione ha tratto vantaggio dalla cessione di una partecipazione nella Borsa di Praga. Gli oneri operativi sono ammontati a 185 milioni, in crescita dell'11,1%. Si sottolinea al riguardo che, al netto dell'apprezzamento monetario, i costi sono sostanzialmente stabili, grazie agli effetti positivi generati dal piano di efficientamento che ha determinato una contrazione degli organici in termini medi e risparmi nelle spese amministrative. Le rettifiche di valore nette su altre attività sono state pressoché nulle a fronte di riprese nette per 16 milioni iscritte nel 2006 in seguito ad un consistente realizzo su obbligazioni. Le dinamiche descritte hanno portato l'utile netto a 120 milioni, in aumento del 19,4%.

Il gruppo Central-European International Bank (CIB) ha evidenziato, nel 2007, un positivo andamento dei proventi operativi netti (+10,7% a 411 milioni) che ha ampiamente compensato la crescita dei costi operativi consentendo al cost/income ratio di posizionarsi al 47,9%. Tra i ricavi si segnala l'aumento delle commissioni nette (+22,6% a 109 milioni), ascrivibile alla maggiore operatività su finanziamenti, conti correnti e carte di credito, l'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+11,7% a 119 milioni) da ricondurre, in particolare, all'attività in cambi e al maggior apporto dei derivati di trading, e degli interessi netti (+6,4%), grazie alla crescita dei volumi medi intermediati (+32,7% i depositi da clientela; +17,2% gli impieghi). Gli oneri operativi hanno raggiunto i 197 milioni, in aumento del 9,2%. Sul loro andamento hanno inciso il costo del personale, collegato all'incremento dell'organico per l'apertura di nuove filiali, nonché i più elevati ammortamenti su nuovi investimenti. In riduzione, per contro, le spese amministrative, soprattutto pubblicitarie, per effetto della joint venture con la catena "Tesco". Tenuto conto delle rettifiche nette su crediti (-3,7%), per la migliore qualità del portafoglio corporate, e degli oneri di integrazione sostenuti per la fusione con Inter-Europa Bank, l'utile netto si è attestato a 114 milioni, in aumento del 17,9% rispetto al precedente esercizio.

Il gruppo Inter-Europa Bank (IEB) nel 2007 ha realizzato proventi operativi netti pari a 75 milioni, con un incremento dell'11,4% sull'esercizio precedente, trainato dagli interessi netti che hanno più che compensato il calo del risultato dell'attività di negoziazione. La componente interessi ha tratto vantaggio dalla significativa progressione dei volumi medi con la clientela (+33,4% gli impieghi; +27,3% i depositi), mentre il risultato dell'attività di negoziazione ha risentito dell'inclusione, nella base di raffronto, di proventi straordinari derivanti dalla cessione di una partecipazione nel 2006. Gli oneri operativi hanno evidenziato un aumento del 14,2% cui hanno contribuito le spese del personale (+20,5%), per effetto di una diversa politica di incentivazione, e le spese amministrative (+8,2%), in relazione alle più elevate spese di pubblicità nonché all'espansione dell'attività di back office. Il risultato della gestione operativa è aumentato del 6,2% rispetto al 2006. A seguito delle maggiori rettifiche di valore su crediti richieste dall'adeguamento alla diversa metodologia contabile applicata da CIB (con la quale la società si è fusa con decorrenza 1° gennaio 2008), l'utile netto ha presentato un calo del 67,2% rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2007 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ) hanno raggiunto i 436 milioni (+11,1%) beneficiando del positivo apporto di quasi tutte le componenti. La dinamica dei ricavi ha consentito di fronteggiare i maggiori oneri operativi (+10,2%) derivanti dall'ampliamento della rete distributiva e dal conseguente aumento delle risorse nonché dalle più elevate spese di marketing correlate al lancio di nuovi prodotti. Dal lato dei ricavi, gli interessi netti (+9%) hanno tratto vantaggio dalla marcata crescita dei volumi medi intermediati (+19,3% i crediti medi a clientela) solo parzialmente controbilanciata da un leggero calo dello spread dovuto a misure restrittive poste in essere dall'autorità di vigilanza croata. Le commissioni (+24,7%) sono state trainate soprattutto dallo sviluppo delle carte di credito e dalla raccolta gestita. Per contro il risultato dell'attività di negoziazione ha evidenziato una flessione del 16,2% rispetto al 2006 per effetto dei minori volumi negoziati. L'utile netto, beneficiando anche della diminuzione delle rettifiche di valore su crediti e su altre attività, grazie all'adozione di un più sofisticato sistema di credit scoring soprattutto per la clientela SME, si è attestato a 156 milioni con un aumento del 18,4%.

Banca Intesa Beograd ha registrato nel 2007 un risultato della gestione operativa pari a 72 milioni, in crescita del 77,1% rispetto al 2006. L'incremento dei proventi operativi netti (+41,2%) ha ampiamente compensato l'aumento dei costi operativi (+17,2%) determinato dalla crescita delle spese del personale. L'andamento dei ricavi ha tratto vantaggio dalla favorevole dinamica degli interessi netti (+66,5%) che hanno beneficiato dell'aumento dei volumi medi con clientela (impieghi a clientela +44,6%; raccolta da clientela +40,7%) e della variazione positiva dello spread. Le commissioni hanno evidenziato un

significativo miglioramento (+17,2%), principalmente riconducibile al comparto dei servizi di pagamento. L'attività di negoziazione ha per contro presentato una diminuzione dei risultati (-17,1%) a causa sia della riduzione dei margini di negoziazione di valute sia dei minori proventi da trading su titoli, in seguito alle condizioni meno favorevoli dei mercati. Dopo accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, rettifiche di valore e imposte per complessivi 22 milioni e tenuto conto di 7 milioni di oneri di integrazione sostenuti per la fusione con Panonska Banka, avvenuta il 1° gennaio 2008, il risultato netto si è attestato a 43 milioni con un incremento del 97,9%.

Nel 2007 Panonska Banka ha mostrato una perdita di 4 milioni a fronte di un risultato in sostanziale pareggio nel 2006 a seguito della contabilizzazione di maggiori rettifiche di valore su crediti richieste dall'applicazione dei principi IFRS. I ricavi, pari a 22 milioni, sono cresciuti di 10 milioni (+89,8%) grazie all'incremento degli interessi netti, in relazione con l'aumento degli impieghi medi a clientela (+49,7%), e delle commissioni. Gli oneri operativi sono cresciuti del 4,2% per effetto di maggiori spese del personale e di più elevati ammortamenti soprattutto per investimenti in IT.

UPI Banka ha chiuso il 2007 con un risultato della gestione operativa di 7 milioni, in crescita del 29,7% rispetto all'esercizio precedente. All'incremento dei ricavi (+18%) si è affiancato un aumento degli oneri operativi (+13,1%) sostenuti per l'espansione della rete. L'andamento dei ricavi è da ascrivere agli interessi netti (+27,5%), che hanno beneficiato dell'incremento dei crediti medi alla clientela (+39,8%), come conseguenza sia dell'allargamento della rete filiali sia dell'introduzione di nuovi prodotti per i clienti retail. Anche la raccolta diretta è risultata in aumento (+21,2% a 353 milioni). L'utile netto si è attestato a 0,6 milioni, in crescita rispetto al dato del 2006 (0,3 milioni).

Nel 2007 Banca Italo Albanese ha evidenziato un miglioramento del risultato della gestione operativa, salito a 1,7 milioni rispetto agli 1,3 milioni dell'esercizio precedente. I ricavi sono aumentati a 6,4 milioni, in forte crescita grazie alla performance degli interessi netti (+27,8%) riconducibile all'aumento dei volumi medi degli impieghi a clientela (+39,9%) e dei depositi con clientela (+26,9%). Con riferimento all'utile netto, pari a 1 milione a fronte della perdita di 3,5 milioni del 2006, occorre sottolineare come il confronto sia influenzato dalle rettifiche di valore su crediti straordinarie effettuate lo scorso esercizio per adeguamento ai criteri contabili di Gruppo.

American Bank of Albania, acquistata a fine giugno, è consolidata integralmente con efficacia dal 1° gennaio 2007. I risultati economici del 2007 hanno evidenziato un utile netto di 6,9 milioni, mentre i dati patrimoniali di fine periodo hanno mostrato, su base annua, incrementi sia degli impieghi a clientela (+24,6%) sia della raccolta (+15,1%).

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 6,3 milioni, in forte crescita rispetto all'esercizio 2006: l'aumento dei proventi operativi netti (+52,5%) è stato infatti solo parzialmente eroso dall'incremento dei costi (+43,4%). Tra i ricavi si segnala la buona performance delle commissioni, trainate soprattutto dalla maggiore operatività su finanziamenti e, in minor misura, su bonifici e garanzie, e l'andamento positivo dell'attività di negoziazione derivante principalmente da maggiori utili su attività in cambi per conto della clientela. Gli interessi netti hanno mostrato una sostanziale stabilità in quanto l'aumento dei volumi medi con clientela (+82,6% gli impieghi; +35,7% la raccolta) è stato bilanciato dalla riduzione dello spread e dal forte ricorso all'interbancario passivo. La crescita dei costi operativi è riconducibile allo sviluppo della rete distributiva e alle iniziative pubblicitarie e di marketing correlate. L'utile netto è risultato pari a 4,9 milioni, in diminuzione del 20,9% a seguito della contabilizzazione di maggiori accantonamenti per cause legali e di minori rilasci di fondi per rischi ed oneri eccedenti rispetto al 2006.

KMB Bank è leader nella Federazione Russa nei prestiti e nel leasing alle piccole/medie imprese. Nel 2007 il conto economico si è chiuso con un utile netto di 16 milioni rispetto ai 9 milioni realizzati nel 2006. Alla crescita hanno contribuito prevalentemente gli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dai maggiori volumi intermediati: in termini medi, gli impieghi a clientela hanno raggiunto i 757 milioni e i depositi da clientela i 567 milioni, evidenziando un progresso rispettivamente del 57,6% e del 101,7%. Viceversa lo spread verso clientela si è ridotto rispetto all'esercizio precedente soprattutto per il calo dei tassi attivi. Gli oneri operativi sono aumentati del 30,6% a causa dell'incremento delle spese del personale correlate alla crescita degli organici e delle spese amministrative, in particolare immobiliari e pubblicitarie, derivanti dall'espansione dell'operatività. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate del 58% coerentemente con il sostenuto sviluppo degli impieghi verso clientela.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 70 milioni, a fronte dei 17 milioni registrati nel 2006, grazie all'aumento dei ricavi (+67 milioni, pari al 63%) in presenza di una sostanziale stabilità dei costi (+2 milioni). Alla positiva dinamica dei proventi operativi netti hanno concorso i risultati dell'attività di negoziazione (passati da 11 a 58 milioni, grazie alla cessione di investimenti, alla rivalutazione dei titoli detenuti per trading e ai profitti derivanti dal mutual funds trading) e gli interessi netti, saliti a 84 milioni a fronte dei 52 milioni del 2006. Questi ultimi sono da correlare ad un aumento dell'operatività nonché a spread molto più elevati nel 2007, in relazione alla chiusura di forme di raccolta particolarmente onerose e di crediti a basso rendimento con il settore pubblico che avevano caratterizzato il precedente esercizio. Per quanto riguarda i costi, occorre ricordare l'avvio - nel corso del 2006 - di un piano di ristrutturazione e di efficientamento che ha permesso di contenere gli oneri operativi. Le spese amministrative hanno evidenziato un calo del 26,5% in virtù di un rafforzamento del presidio sui centri di costo e della non ripetibilità delle spese di consulenza sostenute nel 2006 per il processo di privatizzazione della banca; le spese del personale sono per contro aumentate del 13%, per effetto di una diversa contabilizzazione dei bonus e degli esborsi correlati al piano di pensionamento anticipato.

Eurizon Capital

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	8	7	1	14,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	10	21	-11	-52,4
Commissioni nette	256	241	15	6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	5	-5	
Proventi operativi netti	274	274	-	-
Spese del personale	-43	-43	-	-
Spese amministrative	-56	-50	6	12,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-3	-2	-66,7
Oneri operativi	-100	-96	4	4,2
Risultato della gestione operativa	174	178	-4	-2,2
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-8	-2	6	
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	166	176	-10	-5,7
Capitale allocato	214	200	14	7,0
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	36,5	35,0	1,5	4,3
ROE pre tasse	77,6	88,0	-10,4	-11,9
EVA (milioni di euro)	106	125	-19	-15,2

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	180.693	207.352	-26.659	-12,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, è inclusa Eurizon Investimenti, che nel conto economico è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Eurizon Capital SGR è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali. Ad Eurizon Capital fanno capo le controllate Eurizon Capital (Lussemburgo) ed Eurizon Alternative Investments, preposte alla promozione e alla gestione, rispettivamente, di fondi di diritto lussemburghese e di fondi alternativi. A fine 2007 il perimetro della Business Unit si è ampliato a seguito dello scioglimento della joint venture CAAM SGR da parte di Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole. L'operazione ha visto l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle attività riconducibili a Nextra Investment Management cedute da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. L'operazione è stata realizzata in due fasi: nella prima CAAM SGR ha conferito un ramo d'azienda al gruppo francese, nella seconda CAAM SGR ha cambiato denominazione in Eurizon Investimenti SGR ed è rientrata in Intesa Sanpaolo con le restanti attività (66 miliardi di risparmio gestito di cui 37 miliardi già presenti nella raccolta indiretta consolidata e riclassificati da risparmio amministrato a gestito), affiancandosi ad Eurizon Capital nell'attività di asset management.

Nel corso dell'esercizio la gamma prodotti è stata interessata da numerose iniziative di razionalizzazione e di rafforzamento.

Nell'ambito dei fondi di fondi è stato lanciato "Sanpaolo Garantito Giugno 2012", un fondo dedicato alla clientela retail che consente all'investitore di partecipare ai mercati finanziari con la garanzia della conservazione del capitale investito, ed è divenuto operativo il comparto "Global Property" di "Sanpaolo Manager Selection", il cui sottostante è di tipo immobiliare. E' stata inoltre avviata la commercializzazione di due fondi non armonizzati di diritto italiano, i fondi "Total Return A3 e A5" che prevedono la possibilità di effettuare parte dell'investimento in fondi hedge.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali è stata svolta un'attività di razionalizzazione e revisione di alcuni prodotti già esistenti. In particolare, all'interno della gestione "Private Solution", che offre la possibilità di investire anche in fondi terzi e in titoli oltre che in fondi della casa, sono state inserite nuove componenti che rendono il prodotto più flessibile rispetto alle esigenze dell'investitore. La "Gestione Investimento Private" ha visto l'affiancamento alle tre linee già esistenti di una linea caratterizzata da una maggiore componente azionaria e da una minore soglia di accesso.

Tra i prodotti dedicati alla clientela istituzionale è iniziata la commercializzazione di "Alpha Fund", fondo multicomparto lussemburghese con approccio gestionale attivo su mercati dove si attendono overperformance consistenti, e di "Volatility Target" fondo speculativo di diritto italiano la cui politica di investimento è finalizzata al conseguimento di performance assolute positive associate ad un livello di volatilità medio/alto; nel corso del 2007 è stata inoltre lanciata la linea "Asian Trend" specializzata sui mercati azionari asiatici.

In un'ottica di prosecuzione della strategia di internazionalizzazione e di apertura a distributori terzi, le attività sono state differenziate in funzione delle diverse situazioni congiunturali, normative e commerciali di ciascuna area geografica. In Asia, Eurizon Capital ha sottoscritto un accordo con Galaxy Security Investment Consulting Enterprise, società specializzata nella distribuzione di prodotti terzi e nella ricezione di mandati da clienti istituzionali, per la distribuzione, a Taiwan, dei fondi istituiti dalla controllata lussemburghese Eurizon Capital SA. A Singapore è stato firmato un accordo per la distribuzione di una selezione dei fondi lussemburghesi tramite Philips Sec., operatore nel private banking attivo localmente e su Hong Kong. Inoltre, è stata avviata una partnership di prodotto con Fullerton, un primario operatore di Singapore. Nell'Est Europa è stata avviata l'operatività commerciale con la struttura estera del Gruppo Intesa Sanpaolo. In America Latina l'azione commerciale è stata orientata all'estensione delle relazioni attive per cogliere al meglio il prossimo ampliamento dei limiti regolamentari di investimento in fondi esteri da parte di fondi pensione locali.

Nell'ambito della riorganizzazione delle attività di risparmio gestito di Intesa Sanpaolo, oltre alle numerose iniziative di razionalizzazione e di rafforzamento della gamma, le gestioni patrimoniali della rete ex Intesa sono state trasferite in gestione diretta ad Eurizon Capital SGR, assumendo il marchio della società prodotto.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital (inclusa Eurizon Investimenti) si è attestato a fine dicembre 2007 a 180,7 miliardi, in flessione del 12,9% su base annua, per effetto della riduzione delle gestioni separate di EurizonVita (attribuite in delega ad Eurizon Capital) riconducibili alle riserve di prodotti tradizionali, della scadenza di un'importante delega di gestione e del deflusso di fondi comuni, che ha coinvolto i principali operatori del settore.

I proventi operativi netti del 2007, pari a 274 milioni, sono risultati in linea con l'esercizio precedente beneficiando delle maggiori commissioni di risparmio gestito prodotte dall'aumento delle gestioni retail e dall'incremento del numero di mandati di gestione. Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 166 milioni, in calo del 5,7% rispetto al 2006 a causa di maggiori oneri operativi e di più elevati accantonamenti per rischi ed oneri. Il capitale assorbito è stato pari a 214 milioni, in aumento del 7% rispetto al 2006. Il ROE pre tasse si è attestato al 77,6%, confermando i valori elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo, capillarmente radicate sul territorio. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 125 milioni a 106 milioni.

Banca Fideuram

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2007	2006	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	132	79	53	67,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	575	599	-24	-4,0
Risultato dell'attività di negoziazione	5	9	-4	-44,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	10	-4	14	
Proventi operativi netti	722	683	39	5,7
Spese del personale	-113	-120	-7	-5,8
Spese amministrative	-225	-205	20	9,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-12	-5	-41,7
Oneri operativi	-345	-337	8	2,4
Risultato della gestione operativa	377	346	31	9,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-42	-58	-16	-27,6
Rettifiche di valore nette su crediti	2	-2	4	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	337	286	51	17,8
Capitale allocato	342	296	46	15,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	47,8	49,3	-1,5	-3,0
ROE pre tasse	98,5	96,6	1,9	2,0
EVA (milioni di euro)	216	189	27	14,3

Dati operativi	31.12.2007	31.12.2006	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	50.753	52.051	-1.298	-2,5

Nel corso del 2007 si è conclusa l'OPA sulle azioni di Banca Fideuram lanciata nel precedente esercizio, che ha portato ad acquisire il controllo totalitario della banca.

In conseguenza delle decisioni strategiche assunte in merito alla riorganizzazione delle attività facenti capo ad Eurizon Financial Group, come già descritto in precedenza, è stato previsto un ulteriore rafforzamento della leadership di Banca Fideuram attraverso la valorizzazione dei tradizionali punti di forza, quali il private banking. Nel 2007 si sono concluse le attività per la creazione di una piattaforma tecnologica a supporto del business dell'asset management condivisa da Fideuram Investimenti ed Eurizon Capital. Con riferimento alla gamma di offerta le azioni intraprese nel 2007 sono state volte al rafforzamento del core business, alla realizzazione di prodotti altamente innovativi, all'individuazione di soluzioni multimanager di ultima generazione e alla fornitura di servizi di investimento dedicati alla clientela private. Nel corso dell'anno l'offerta è stata caratterizzata da novità relative ai fondi comuni, alle gestioni patrimoniali, alle polizze unit linked e ai certificates. Inoltre, la riforma della previdenza complementare e l'entrata in vigore della normativa MiFID hanno richiesto una rivisitazione dei prodotti già in distribuzione. Per quanto riguarda i fondi comuni, l'offerta dei fondi flessibili è stata potenziata tramite la costituzione di "Fonditalia Flexible Dynamic" e "Fideuram Master Selection Absolute Return", per rispondere alle richieste del mercato del risparmio gestito che tende a premiare i fondi flessibili per le loro peculiarità nell'ambito della diversificazione di portafoglio. Relativamente a "Fideuram Multimanager", sono stati conclusi quattro nuovi accordi di distribuzione per il collocamento dei comparti di Anima, Henderson, Janus e Kairos. E'

stato infine inserito nella gamma l'Umbrella Fund di Credit Suisse e, per Sanpaolo Invest, è stata avviata la commercializzazione della Sicav JPMorgan Funds. A conferma della rilevanza strategica del private banking nel core business del gruppo Banca Fideuram, l'offerta è stata arricchita con prodotti alternativi sviluppati da importanti case di asset management. Con riferimento alle gestioni patrimoniali, è stata lanciata la GPF Capital Elite, dove la selezione dei fondi sottostanti è effettuata da advisors selezionati da Fideuram Investimenti. La banca ha inoltre siglato il primo accordo con Symphonia SGR, una casa di riconosciuta esperienza nell'ambito dei servizi di risparmio gestito, per la realizzazione di una gestione patrimoniale dedicata. Tra i prodotti assicurativi la unit linked irlandese "Fideuram Suite" è stata arricchita con nuove soluzioni caratterizzate da un maggiore contenuto consulenziale e da una più elevata flessibilità nella scelta dei sottostanti. A fine dicembre 2007 è stato ceduto ad EurizonVita il fondo pensione aperto di Fideuram Investimenti. Per quanto riguarda i prodotti di risparmio amministrato, il 2007 è stato caratterizzato da un ampliamento dell'offerta di certificati tematici nell'ambito della piattaforma "Fideuram Stars" collegati ad indici di mercato (Sprint Certificate), a panieri di beni (Multigeo 100 Plus), all'andamento delle principali aziende che operano nel settore delle energie alternative (Alternative Energy Certificate) o che consentono all'investitore di sfruttare l'andamento della migliore strategia rispetto a quattro strategie di investimento (4best Certificate). Nel corso del 2007 si è conclusa l'operazione di cessione al gruppo francese Viel & Cie dei due principali rami aziendali di Banque Privée Fideuram Wargny e delle azioni di Fideuram Wargny Gestion S.A..

A fine dicembre 2007 gli assets under management si sono attestati a 69 miliardi, in crescita dell'1,5% su base annua, grazie alla raccolta netta positiva su prodotti vita, fondi di terzi e risparmio amministrato. Il risparmio gestito, che rappresenta il 74% delle masse totali, ha per contro evidenziato un calo del 2,5% riconducibile alla crisi dei mercati finanziari che ha inciso negativamente soprattutto sulle gestioni patrimoniali.

La raccolta netta dell'esercizio è stata pari a 1.617 milioni a fronte dei 1.818 milioni del 2006. Tale dinamica è ascrivibile alla raccolta di risparmio gestito, negativa per 892 milioni, in significativa flessione rispetto al 2006 (-1.573 milioni). La raccolta di risparmio amministrato, pari a 2.509 milioni, ha per contro mostrato una crescita consistente rispetto all'esercizio precedente (+1.372 milioni). A fine dicembre 2007 il numero dei private bankers ha raggiunto le 4.280 unità in aumento di 64 unità rispetto alla fine del 2006.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 337 milioni, in aumento del 17,8% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato ha beneficiato della crescita degli interessi netti (attribuibile all'incremento dei volumi intermediati, all'aumento dei tassi di mercato e alle nuove politiche di investimento) che, unitamente a minori accantonamenti e alle riprese di valore su crediti, ha più che compensato la flessione delle commissioni nette e l'aumento degli oneri operativi. Il miglioramento dell'efficienza trova riscontro nel cost/income ratio, sceso al 47,8% dal 49,3% dell'anno precedente.

Il capitale assorbito nel 2007 da Banca Fideuram è stato pari a 342 milioni, in aumento del 15,5% rispetto al valore del precedente esercizio per effetto dell'incremento dell'operatività. La buona performance dei risultati economici, associata alla dinamica del capitale, ha determinato una crescita del ROE pre tasse, che si è attestato al 98,5%. L'elevato livello di redditività è peculiare del comparto dell'asset gathering che raccoglie ingenti volumi di risparmio a fronte di un limitato assorbimento di capitale.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica e la gestione del portafoglio proprietario. Nel Centro di Governo sono quindi collocate le strutture centrali che svolgono attività di holding o supportano le realtà operative tramite servizi accentrati. La Finanza di Gruppo nell'ultima parte dell'esercizio 2007 è stata interessata da una revisione organizzativa, che ha comportato una riconfigurazione delle attività che esplicherà pienamente i suoi effetti sull'operatività degli esercizi successivi. È stata creata la Direzione Tesoreria, nel cui ambito sono state ricomprese tre macro-aree: "Tesoreria", "Funding", e "ACM (active capital management) Operativo e Operazioni Strutturate"; la quarta area della ex Finanza di Gruppo relativa all'attività di "Portafoglio proprietario" è confluita nella Divisione Corporate & Investment Banking.

Il Centro di Governo ha chiuso il 2007 con proventi operativi netti pari a 181 milioni, in forte calo (-83,9%) rispetto al dato dell'esercizio precedente, in quanto incisi dalle svalutazioni dei derivati creditizi e degli altri prodotti finanziari interessati dal fenomeno subprime. In diminuzione sono risultati anche gli oneri operativi, che hanno beneficiato del ricalcolo del TFR. Su valori negativi si sono quindi attestati sia il risultato della gestione operativa (-487 milioni) sia quello ante imposte (-765 milioni).

Nell'ambito della Tesoreria sono racchiuse le attività volte alla gestione integrata dei fabbisogni complessivi di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento; con riferimento a questi ultimi Intesa Sanpaolo ha mantenuto il ruolo di leadership, a livello domestico, all'interno dei sistemi di pagamento in euro, con un'attività media giornaliera pari a 46 miliardi di euro (in termini di volumi regolati) e 29.000 operazioni (in termini di numero di regolamenti). Il ruolo di "critical player" di Intesa Sanpaolo nel settore dei regolamenti euro è confermato da una quota di mercato di circa l'1% a livello europeo (TARGET ed EBA) e intorno al 20% sul mercato Italiano (BIREL – TARGET).

L'ammontare dei prestiti bancari stanziabili mediante la procedura "ABACO" (Attivi Bancari Collateralizzati) di Banca d'Italia è aumentato in maniera costante, consentendo alla Banca di utilizzare tali garanzie sia per le operazioni di politica monetaria sia come collaterale per l'anticipazione infragiornaliera. Tale strumento, quale collaterale stanziabile per le operazioni di rifinanziamento di BCE, ha rivestito particolare valenza durante la crisi di liquidità innescata dalle insolvenze dei mutui subprime americani. Per quanto riguarda il progetto TARGET2, Intesa Sanpaolo è stata l'unica banca italiana ad aderire al nuovo sistema di regolamento lordo dell'Eurosistema sin dal 2007, grazie alle attività preparatorie alla migrazione sulla nuova piattaforma da parte della Capogruppo ed alle esperienze pilota delle filiali di Francoforte, Monaco e Vienna che si trovano in paesi facenti parte della prima finestra di migrazione.

Con riferimento al mercato monetario, l'esercizio 2007 è stato caratterizzato da situazioni diametralmente opposte nei due semestri: la prima metà dell'anno è stata contrassegnata da una prosecuzione della politica monetaria restrittiva da parte della Banca Centrale Europea (saggi aumentati di 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno 2007) e da una situazione di relativa stabilità per quanto concerne la Federal Reserve, che ha mantenuto i tassi al 5,25%, massimo ciclico raggiunto alla fine di giugno 2006. Di converso, a partire dal mese di agosto, la crisi di liquidità manifestatasi in seguito all'esplosione del fenomeno subprime ha significativamente mutato le condizioni del mercato monetario e, di conseguenza, le strategie e gli approcci dei desk operativi. L'attivazione delle regole interne dettate dalla "Liquidity Policy" della Banca ha azionato una serie di interventi mirati a liberare liquidità, dando corso contestualmente all'allungamento della vita media della raccolta a breve. La raccolta è stata effettuata anche con l'utilizzo di Commercial Paper in USD, attraverso la filiale di New York, e di ECP/CD per il tramite delle sussidiarie irlandesi.

Nell'ambito della gestione dei portafogli titoli di tesoreria e di liquidità, la strategia adottata ha mirato da un lato all'autofinanziamento attraverso operazioni di repo, dall'altro al loro graduale smobilizzo, avviato a partire dal secondo semestre, sia in Head Office che presso le filiali estere. Il progressivo allargamento degli spreads relativi a titoli financials e ABS, ha indotto la Tesoreria ad un'azione di riduzione, privilegiando la componente più volatile del portafoglio financials. Il portafoglio di titoli stanziabili, con rating non inferiore ad AAA è stato mantenuto in virtù della breve vita residua e della possibilità di essere finanziato tramite le Aste di Pronti contro Termine della Banca Centrale Europea.

La macro-area "funding" provvede alla necessità di raccolta fondi a medio/lungo termine, sia con emissioni obbligazionarie domestiche sia con il ricorso ai mercati internazionali. Nell'anno 2007 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. collocate sul mercato domestico è

stato pari a 12,5 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da titoli plain vanilla con una quota del 97,9%, mentre il peso delle obbligazioni strutturate è stato pari al 2,1%. Nella scomposizione per durata si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a 2 e 3 anni con un peso rispettivamente del 24,1% e del 61,7%; della rimanente raccolta, il 6,8% è rappresentato da titoli con durata a 5 anni, il 4,3% da titoli a 6 anni ed il restante 3,1% da obbligazioni con scadenza a 4 anni. Nel corso del 2007 sono state perfezionate operazioni di raccolta a medio/lungo termine sui mercati internazionali per un totale di circa 7,1 miliardi tramite il programma di Medium Term Notes (MTN) di Intesa Sanpaolo. Di tale importo, il 6,9% è stato emesso dalle sussidiarie irlandesi, mentre il rimanente è stato collocato direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il 49,2% delle emissioni è costituito da tre emissioni pubbliche mentre il restante 50,8% è rappresentato da piazzamenti privati.

Il quarto trimestre del 2007 ha registrato un rallentamento nell'attività di raccolta internazionale a seguito della crisi del mercato dei mutui subprime in America. Si è tuttavia approfittato di tale periodo di stasi per anticipare la revisione annuale dell'impianto documentale del Programma MTN rispetto alla prevista scadenza di febbraio 2008. Da segnalare il ritorno di Intesa Sanpaolo sul mercato dei titoli subordinati Lower Tier 2 con un'emissione private placement di GBP 250 milioni (pari a circa 360,6 milioni di euro) collocata presso selezionati investitori istituzionali britannici. Tra i piazzamenti privati si rileva una preponderanza di titoli zero coupon destinati prevalentemente alle compagnie assicurative, per un totale di circa 1,75 miliardi di euro di valore attuale.

Relativamente alle operazioni di finanza strutturata, l'attività svolta nel 2007 si è concentrata maggiormente nella prima parte dell'anno con la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione Intesa Sec. 3, che ha visto la cessione di un portafoglio di mutui residenziali "in bonis" ad un veicolo ex legge 130/99 nel dicembre 2006 e che si è conclusa nel mese di marzo 2007 con l'emissione sul mercato dei nuovi titoli RMBS per un controvalore di 3.644.150.000 euro, suddivisi in cinque classi di titoli con diverso rating e diverso grado di subordinazione quotati alla Borsa di Lussemburgo.

Nell'ambito delle funzioni di governo, l'attività di sviluppo organizzativo ha riguardato prevalentemente l'avanzamento dei processi di integrazione, di cui si è già parlato.

Inoltre, nel corso del 2007 si è proceduto all'integrazione e all'adeguamento delle soluzioni di continuità operativa che nel 2006 Intesa e SANPAOLO IMI avevano realizzato in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza in tema di "Continuità Operativa in casi d'emergenza". In particolare, le due Banche avevano definito propri modelli organizzativi per la gestione delle crisi, individuando processi e ruoli necessari a garantire opportuni livelli di continuità operativa e tutela delle risorse aziendali; a seguito dell'operazione di aggregazione e della definizione della nuova struttura organizzativa, si è reso necessario unificare le norme preesistenti al fine di assicurare univocità e coerenza di processi e ruoli stessi, definendo il nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOCG) di Intesa Sanpaolo.

Il modello non si sostituisce alle attività poste in essere dalle diverse funzioni aziendali a fronte di situazioni di emergenza, ma si affianca ad esse e consente, tramite un adeguato coordinamento interfunzionale, l'escalation delle informazioni e delle decisioni a tutti i livelli aziendali, assicurando quindi il presidio sia operativo sia manageriale dell'emergenza. Il MOCG rappresenta dunque il modello da utilizzare per l'indirizzamento ed il coordinamento delle attività di gestione delle crisi. Tale gestione può comportare anche l'attivazione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e logistiche definite nei Piani di continuità operativa aziendale (per esempio, il disaster recovery plan).

Infine si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

Il notevole incremento delle giornate di formazione erogate (810.000, di cui oltre il 90% in orario di lavoro, rispetto alle 664.000 relative al 2006) è la riprova, da un lato, dell'accelerazione impressa ai processi di integrazione, dall'altro, della valorizzazione delle risorse umane quale elemento imprescindibile nel perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile sottesi nel Piano d'impresa.

Nel corso del 2007 sono proseguite le iniziative di incentivazione all'esodo, soprattutto attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito (regolato dai D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006). Alla data di scadenza per l'adesione volontaria all'iniziativa (30 giugno 2007, prorogata al 31 luglio per gli aventi diritto alla pensione), avevano aderito circa 4.300 dipendenti, di cui quasi 1.000 per pensionamento. Le uscite, pianificate con gradualità nel corso del 2007 coerentemente con le esigenze operative, sono state in parte controbilanciate da nuove assunzioni per assicurare alle filiali adeguati livelli di servizio e per supportare le attività di integrazione dei sistemi informativi. Si segnala che, in seguito all'accordo sottoscritto dall'azienda con le organizzazioni sindacali il 1° agosto 2007, è stata

prorogata la possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà per il 2008 e il 2009; ne conseguono previsioni di 1.500 uscite nel 2008 e ulteriori 800 nel 2009. Tale iniziativa consentirà al Gruppo di assorbire gli esuberi di personale e di attuare una consistente azione di rinnovamento degli organici, con conseguenti benefici in termini di risparmi sulle spese del personale, che rappresenteranno importanti sinergie di costo.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
2007	15.178	2.937	-107	18.008
2006 Riesposto ^(*)	14.969	2.446	500	17.915
Variazione % ^(a)	1,4	20,1		0,5
Crediti verso clientela				
31.12.2007	293.340	34.321	7.612	335.273
31.12.2006 Riesposto ^(*)	285.073	21.000	15.198	321.271
Variazione % ^(b)	2,9	63,4	-49,9	4,4
Raccolta diretta da clientela				
31.12.2007	278.501	72.802	22.450	373.753
31.12.2006 Riesposto ^(*)	278.514	54.424	30.309	363.247
Variazione % ^(b)	-	33,8	-25,9	2,9

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2007 e 2006 Riesposto.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2007 e 31.12.2006 Riesposto.

Con riferimento allo schema secondario, basato sulle aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati l'84% dei ricavi, l'87% dei crediti verso clientela e il 75% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania e Romania), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Per quanto riguarda l'andamento operativo dell'esercizio 2007, l'Europa ha evidenziato dinamiche di crescita accentuate sia dei proventi operativi netti sia dei volumi di impiego e raccolta.

L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni

L'azionariato

Al 31 dicembre 2007, l'azionariato di Intesa Sanpaolo – dettagliato nel prospetto che segue – evidenzia i titolari di quote superiori al 2%, per i quali la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla CONSOB del superamento della predetta soglia. Alla data odierna risulta titolare di una partecipazione superiore al 2% anche l'Ente C.R. Firenze che, a seguito della permuta delle azioni C.R. Firenze con azioni Intesa Sanpaolo di cui si è già riferito, detiene 400.287.395 azioni ordinarie, pari al 3,38% del capitale ordinario.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,96%
Carlo Tassara S.p.A.	698.708.241	5,90%
Crédit Agricole S.A.	659.781.237	5,57%
Assicurazioni Generali	601.411.667	5,08%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,68%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	545.264.450	4,60%
Intesa Sanpaolo S.p.A. (*)	398.904.617	3,37%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,73%
Giovanni Agnelli e C. Sapaz	289.916.165	2,45%

(*) azioni proprie acquistate al servizio della permuta per l'acquisizione di Carifirenze

L'andamento del titolo

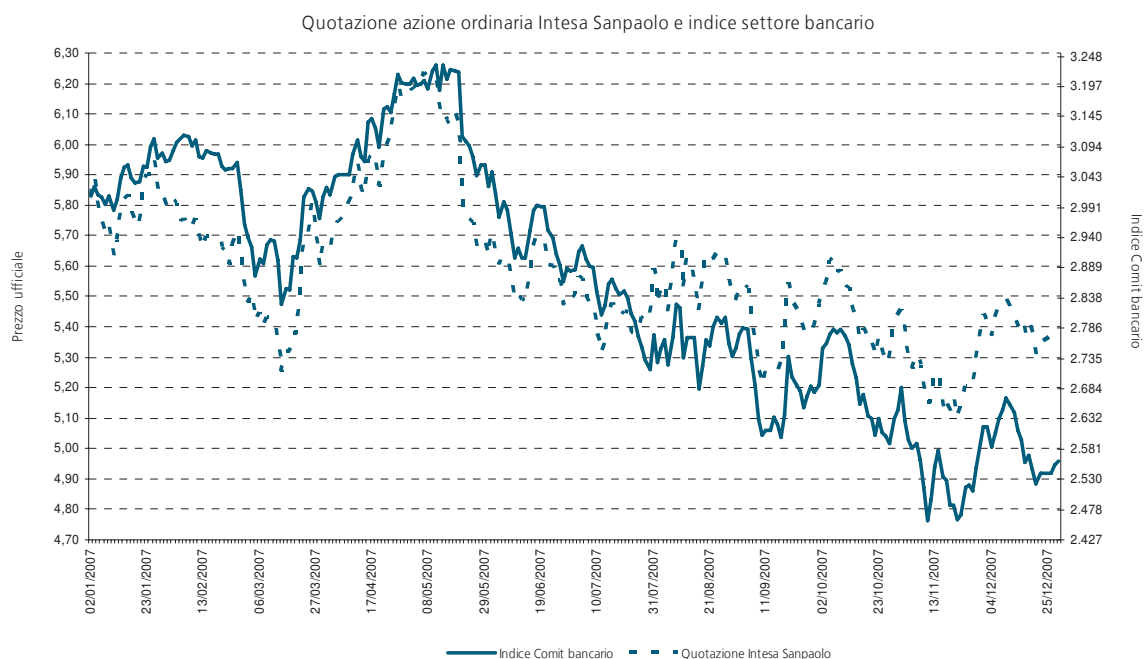
Dopo una prima parte dell'anno positiva e allineata alla media europea, a partire dalla metà del mese di maggio, il mercato azionario italiano ha iniziato a evidenziare performance inferiori all'indice europeo, chiudendo con una flessione del 7,8%, a fronte di un progresso del 4,9% dell'indice DJ Euro Stoxx.

Tale dinamica è stata influenzata dall'andamento del settore bancario che, dopo una prima fase positiva sospinta da nuove operazioni di Merger & Acquisition, ha registrato – con l'intensificarsi dei timori di una crisi finanziaria e di rallentamento dell'economia – una tendenza negativa, che ha portato l'indice di settore a chiudere il 2007 con un calo del 13,7%. In più contenuta flessione (-8,8%) è risultato l'andamento del settore bancario nell'area Euro.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato - dopo il progressivo calo dei primi due mesi e mezzo dell'anno - una rapida accelerazione tra metà marzo e la prima decade di maggio, anche a seguito della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2006 di Banca Intesa e SANPAOLO IMI e del Piano di Impresa 2007-2009 di Intesa Sanpaolo, che ha portato il titolo a raggiungere valori superiori di circa il 7% ai livelli di inizio anno. Dalla data di stacco dividendo la quotazione è poi tornata su valori inferiori a quelli di inizio 2007, registrando un andamento ciclico nella seconda parte dell'anno - con una prima ripresa in agosto, annullatasi in settembre, una seconda in ottobre, seguita da una flessione fino al livello minimo dell'anno in novembre (circa -12% rispetto a inizio 2007), e un'ultima ripresa in dicembre - per chiudere infine l'esercizio in arretramento del 7,4% rispetto al 2 gennaio 2007, pari alla metà della flessione registrata dall'indice di settore.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha evidenziato a fine esercizio 2007 un calo dell'11,7% rispetto al 2 gennaio 2007, ampliando così lo sconto rispetto all'azione ordinaria all'8% circa dal 3% circa di inizio anno.

A fine esercizio 2007, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo ammontava a 68,6 miliardi, rispetto ai 74,3 miliardi del 2 gennaio 2007.



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie ed azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni.

Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio è stato determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari proposti per ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione.

L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluata": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti diluitivi delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, di conseguenza, la piena convergenza dei due rapporti.

	31.12.2007		31.12.2006 ^(*)	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	11.765.727.729	932.401.829	6.002.261.619	932.418.561
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	6.698	552	2.206	353
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,57	0,59	0,37	0,38
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,57	0,59	0,37	0,38

^(*) I dati del 2006 si riferiscono al Gruppo Intesa e non tengono conto dell'operazione di fusione.

Price/book value

L'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, in via indiretta, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto – pur risentendo in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie – misura il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'indicatore – calcolato sui dati medi dell'anno ed alla fine dell'esercizio – è influenzato dal significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione.

	(milioni di euro)					
	31.12.2007	2007	2006	2005	2004	2003
Capitalizzazione di borsa	68.588	71.058	33.724	26.258	20.414	17.140
Patrimonio netto	51.558	51.558	17.435	15.337	15.328	14.521
Price / book value	1,33	1,38	1,93	1,71	1,33	1,18

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione. Il patrimonio medio degli esercizi antecedenti il 2005 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pay-out ratio

Il rapporto esprime la proporzione tra l'ammontare complessivo degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo. La dinamica dell'indicatore attesta la rilevante attenzione nei confronti delle aspettative degli investitori.

	(milioni di euro)				
	2007	2006	2005	2004	2003
Utile d'esercizio (*)	7.250	2.559	3.025	1.884	1.214
Dividendi (**)	4.867	4.867	1.532	729	330
Pay-out ratio	67%	190%	51%	39%	27%

(*) Gli utili degli esercizi antecedenti il 2005 non sono stati ricalcolati a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

(**) I dividendi dell'esercizio 2003 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro (euro 3,180 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni.

Il dividendo degli esercizi 2006 e 2007 è calcolato con riferimento alle azioni in circolazione alla data di pagamento. Per il 2006 l'importo tiene conto quindi dell'aumento di capitale a seguito della fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa con efficacia giuridica 1° gennaio 2007 e della distribuzione di riserve per 3.195 milioni. Per il 2007 l'importo tiene conto delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2007, permutate nel mese di gennaio 2008 con azioni Carifirenze.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo proposto. Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia un livello soddisfacente, tenuto anche conto dinamica dei mercati finanziari.

	(euro)				
	2007	2006	2005	2004	2003
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,380	0,380	0,220	0,105	0,049
Prezzo medio del titolo	5,579	4,903	3,857	3,072	2,600
Dividend yield	6,81%	7,75%	5,70%	3,42%	1,88%
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,391	0,391	0,231	0,116	0,060
Prezzo medio del titolo	5,309	4,620	3,550	2,403	1,887
Dividend yield	7,36%	8,46%	6,51%	4,83%	3,18%

(*) I dividendi dell'esercizio 2003 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro (euro 3,180 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni.

Rating

Divenuta efficace la fusione con SANPAOLO IMI il 1° gennaio 2007, Intesa Sanpaolo ha registrato l'aumento del Support Rating da parte di Fitch a 1 da 2 e la conferma di tutti gli altri rating assegnati a Banca Intesa.

Ad aprile, a seguito dell'aggiornamento della metodologia di determinazione dei rating, Moody's ha aumentato il rating sul debito a lungo termine (a Aa2 da Aa3) e ha abbassato il rating sulla solidità finanziaria BFSR (a B- da B).

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile	Stabile	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

L'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate risultanti al 31 dicembre 2007, è riportato nell'ambito della Nota Integrativa al presente bilancio consolidato (Parte A e Parte B - Attivo - Sezione 10).

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio.

In particolare le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella Parte H della Nota integrativa consolidata.

Nella Parte H della Nota integrativa d'impresa sono analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per le informazioni relative al sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, si rinvia ad apposito separato fascicolo.

Per quanto riguarda le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art.123 bis del Testo unico della finanza, si rinvia alla sezione "Governance" del sito internet della Banca, www.intesasanpaolo.com, ove tali informazioni sono pubblicate.

La responsabilità sociale e ambientale

Nel luglio 2007 Intesa Sanpaolo ha adottato il Codice Etico di Gruppo che esplicita l'identità, la missione e i valori aziendali e definisce un modello di relazione tra la banca e tutti i suoi stakeholder interni ed esterni: clienti, azionisti, collaboratori, fornitori, ambiente e comunità. Il processo che ha portato alla formulazione e all'adozione del Codice Etico è nato dalla condivisione di valori e principi di condotta nella relazione con ciascuno stakeholder coinvolgendo tutte le strutture del nuovo Gruppo e portando a sintesi il percorso di responsabilità sociale e ambientale che già caratterizzava le linee strategiche delle realtà aziendali precedenti alla fusione. Sulla base di questa forte espressione identitaria si è sviluppato il Piano d'Impresa 2007-2009 che ha definito le proprie direttrici di intervento intorno al concetto di crescita sostenibile: in altre parole crescere, stimolando anche la crescita dell'intero sistema economico, prestando la massima attenzione alla creazione di valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale, sostenendo le comunità e l'ambiente in un'ottica di lungo periodo.

Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, fissa anche i meccanismi di attuazione e di controllo attraverso i quali i più alti organi di governo ricevono una comunicazione continuativa riferita sia alla gestione ordinaria sia alla gestione delle situazioni impreviste. Nel corso del 2007 sono stati messi a punto e ufficializzati i meccanismi per la gestione delle segnalazioni di inosservanze da parte degli stakeholder, per una loro risoluzione e perchè anche queste consentano l'individuazione di eventuali aree critiche e la definizione dei relativi processi di miglioramento affinché i valori del Codice Etico rimangano lettera viva e concretamente operante nella vita aziendale.

Parallelamente al processo di definizione valoriale, il 2007 è stato caratterizzato dalla emanazione delle prime normative interne finalizzate a garantire una concreta attuazione dei principi che da questo impianto derivano nei processi di gestione di aree chiave per le attività della Banca. E' stata emanata la policy ambientale che definisce l'approccio nel prevenire, gestire e ridurre gli impatti ambientali generati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo. L'attuazione della policy è in continuo divenire: alcuni importanti obiettivi, riguardanti in particolar modo la gestione degli impatti ambientali diretti, sono stati raggiunti; altri sono in corso di realizzazione. Un'altra policy emanata è quella che pone il divieto alle strutture centrali e territoriali del Gruppo a porre in atto nuove operazioni di finanziamento alla clientela per operazioni aventi oggetto commercio e produzione di armi o sistemi di arma, pur se consentite dalla legge nazionale 185/90. La policy emanata contempla la possibilità comunque di valutare di volta in volta operazioni che – pur rientrando fra quelle previste dalla legge 185/90 – non abbiano caratteristiche tali da essere incoerenti con lo spirito di "banca non armata".

La strutturazione dell'impianto valoriale e normativo della responsabilità sociale è stata affiancata, nel corso del 2007, anche dalla definizione del suo modello gestionale al cui centro è posto il Bilancio Sociale e Ambientale di Gruppo. Il rendiconto mette in grado i diversi stakeholder di valutare la coerenza delle attività svolte in corso d'anno con i valori del Codice Etico rendendo misurabili i propri risultati attraverso un sistema di indicatori definiti sulla base di obiettivi progettuali interni e di quelli proposti dal Global Reporting Initiative, il principale riferimento internazionale in materia di reporting sociale. Il Gruppo ha scelto di aderire volontariamente a questo standard per assicurare trasparenza e comparabilità delle iniziative tra i player del settore. Il bilancio sociale è anche un momento di analisi dei suggerimenti e delle eventuali criticità che vengono portate in luce con i processi di consultazione degli stakeholder. Questi vengono realizzati con modalità differenziate che vanno dalle interviste a rappresentanti di associazioni, opinion leader, ai focus group e sondaggi, oltre che dall'analisi di quanto emerge dalle varie forme di comunicazione. Le indicazioni raccolte attraverso questi momenti di dialogo divengono la base per l'elaborazione di un piano d'azione e dei relativi obiettivi di miglioramento. Esporre in modo trasparente le aree critiche e gli impegni per farvi fronte, pone le premesse per consentire, di anno in anno, la verifica del rispetto di tali impegni e della loro efficacia nel dare le risposte adeguate ai problemi.

Il modello di gestione della responsabilità sociale che il Gruppo ha adottato prevede un criterio di "auto-responsabilizzazione" delle Strutture della Banca che sono impegnate a garantire l'applicazione dei valori e principi di responsabilità sociale nella propria attività quotidiana. L'Unità CSR svolge un ruolo di supporto, di consulenza e, ove necessario, di coordinamento, ma ogni struttura è in prima persona protagonista e titolare di impegni, progetti, azioni e relazioni. Per far sì che l'attuazione dei principi di CSR sia materia viva

che permea le ordinarie attività aziendali, sono stati nominati, all'interno di ogni Funzione, dei "referenti CSR", persone che vivono e operano quotidianamente all'interno delle rispettive strutture ma che collaborano attivamente con l'Unità CSR. I "referenti" sono coloro che, in maniera capillare, si fanno portatori della cultura della responsabilità sociale, aprono canali di dialogo con gli stakeholder di riferimento nel proprio campo d'azione, definiscono gli obiettivi di miglioramento e affiancano i colleghi nella realizzazione dei progetti, nella gestione delle inosservanze del codice etico e nella rendicontazione delle attività.

Per quanto riguarda gli impegni assunti, la nostra attività ha incorporato in maniera più profonda i principi volti a promuovere il dialogo fra imprese, organismi sovranazionali e società civile soprattutto in tema di rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, come previsto dall'adesione a importanti protocolli o accordi internazionali quali il Global Compact e l'UNEP-FI dell'ONU, gli Equator Principles dell'IFC (World Bank).

La coerenza del nostro impegno ha trovato riscontro nell'ingresso negli indici azionari per l'investimento socialmente responsabile FTSE4Good (promossi nel 2001 dal Financial Times e dal London Stock Exchange), l'inclusione nell'indice ASPI Eurozone (Advanced Sustainable Performance Index) e nell'Ethibel Investment Register.

La relazione con gli stakeholder

I **clienti** sono sempre al centro dell'attenzione della Banca e assicurare loro prodotti e servizi di eccellenza è l'impegno basilare che ci siamo assunti. Il nuovo modello di servizio adottato nel corso del 2007 è stato fortemente orientato da un lato a offrire alle famiglie servizi di investimento con elevato standard di qualità, coerenti con i loro bisogni e obiettivi, dall'altro a sostenere tutte le esigenze nella gestione finanziaria corrente e straordinaria in tutte le fasi del ciclo di vita delle imprese.

Il ripensamento profondo indotto anche dall'introduzione della Direttiva Comunitaria MIFID sui servizi di investimento e la scelta di adottare il modello di servizio della consulenza, al fine di innalzare il livello di tutela del cliente e la qualità del servizio offerto e per favorire un risparmio consapevole, si è concretizzato in un complesso progetto interfunzionale, avviato dalla banca con grande anticipo rispetto all'entrata in vigore della normativa, e ha comportato un notevole sforzo organizzativo, formativo e di comunicazione. La gamma di prodotti offerti ai clienti è stata semplificata e completamente rivista, per renderli non solo più adatti alle esigenze dei clienti ma anche in grado di raggiungere standard qualitativi che rispettino il modello della migliore esecuzione per il cliente. La comunicazione delle novità introdotte è stata completa e tempestiva, per garantire la massima trasparenza nei rapporti con i clienti.

Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani e a coloro che a causa di impieghi precari sono penalizzati nell'accesso al credito. Nel corso del 2007 sono stati realizzati prodotti di finanziamento dedicati a supportare le necessità e i progetti di questo segmento di clientela. Per rispondere al crescente bisogno di sicurezza delle famiglie, legato al salire dei tassi di interessi sui mutui, sono state messe a disposizione soluzioni innovative di rinegoziazione dei finanziamenti in essere, senza spese a carico dei clienti, e sono state predisposte le azioni necessarie per la commercializzazione a inizio 2008 di nuovi mutui flessibili che consentono di interrompere periodicamente il pagamento delle rate, nonché di allungare o accorciare la scadenza a seconda della situazione economica contingente. In questo modo la banca vuole contribuire a assicurare un livello di indebitamento corretto e sostenibile per le famiglie, fornendo consulenza nelle scelte finanziarie più importanti.

Nell'ambito dei servizi offerti alla clientela corporate, anche nel 2007 è stato dato forte impulso al sostegno dell'innovazione e internazionalizzazione con la creazione del Polo di Padova che mette a disposizione risorse altamente specializzate per l'accompagnamento delle imprese italiane sui mercati esteri. Internazionalizzazione, rilancio della competitività e innovazione, sono temi portanti ai quali è dedicata anche la struttura di Bruxelles Intesa Sanpaolo Eurodesk che fornisce assistenza tecnica e istituzionale per l'accesso ai finanziamenti europei e mette a disposizione servizi che favoriscono l'incontro e la creazione di reti di contatto tra ricercatori, manager e imprenditori sui temi della ricerca e innovazione. Per quanto riguarda la clientela Stato, Enti Pubblici, Enti Locali, Public Utilities, Sanità e General Contractor, la nuova Business Unit Public Finance opera a tutto tondo con un'offerta completa di soluzioni per assistere i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in generale.

Per ciò che riguarda lo stakeholder **collaboratori**, il tema dell'integrazione ha caratterizzato le strategie e molte iniziative del 2007. Sono stati realizzati programmi di formazione manageriale mirati al consolidamento dell'identità del nuovo Gruppo e si sono tenute numerose iniziative volte a facilitare la costruzione e il rafforzamento dei team di lavoro all'interno delle aree di business e delle Direzioni centrali.

Integrazione e il coinvolgimento delle persone sono stati perseguiti anche attraverso la comunicazione interna rinnovando, unificando e integrando i vari strumenti (Intranet, House Organ e Web TV) e fornendo così ai colleghi la possibilità di partecipare in modo semplice e trasparente agli eventi aziendali e di esprimere la propria opinione. Si segnalano a questo proposito sia iniziative di ascolto strutturato, quali le indagini di clima interno, sia alcune interviste che hanno permesso di fare incontrare – se pure in differita – la voce del personale con quella del management. Il 2007 è stato contraddistinto anche da un impegno cospicuo nel confronto e nella condivisione con le Organizzazioni sindacali dei temi legati alla fusione che ha dato vita al nuovo Gruppo, in particolare quelli inerenti l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi e l'impegno congiunto per il contenimento dei costi e la prevenzione delle tensioni occupazionali, anche in correlazione agli obiettivi di redditività e crescita del piano d'impresa 2007-2009. Il confronto costruttivo ha portato alla sottoscrizione di importanti accordi: il nuovo Protocollo delle Relazioni Industriali (accordo 8 marzo 2007); la formulazione di un'offerta al pubblico aperta a 2.300 collaboratori per l'accesso al Fondo di solidarietà del settore del credito (accordo 1° agosto 2007); l'individuazione di tempi e modalità volte a garantire omogeneità di trattamenti in materia di valutazione e incentivazione (accordi 2 maggio e 6 giugno 2007); la conclusione di un articolato gruppo di intese per l'armonizzazione della normativa in materia di mobilità, orario di lavoro, part-time, flessibilità, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (accordo 20 dicembre 2007 e 30 gennaio 2008).

L'adozione di sistema unico di valutazione e incentivazione mette in rilievo un altro tema strategico dell'anno 2007, quello dello sviluppo professionale dei collaboratori. Al proposito si segnala l'impostazione di una vera e propria piattaforma per lo sviluppo, resa disponibile per i Capi e i Gestori del Personale basata su strumenti, sistemi e processi che rispondono a tre fondamentali requisiti cui sono improntate le politiche di gestione e sviluppo, cioè *merito*, considerato vero e proprio motore dello sviluppo, *equità*, elemento volto a garantire una gestione fondata su logiche di vera integrazione escludendo logiche di provenienza, appartenenza e potere organizzativo e *sostenibilità*, requisito che risponde alla necessità di garantire ai collaboratori prospettive di medio – lungo periodo, ancorate a una crescita basata sullo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Per supportare le scelte inerenti le azioni di sviluppo, a rinforzo dei criteri di merito, equità e sostenibilità, sono stati anche implementati strumenti informatizzati che mirano da un lato a garantire stabilità del processo strategico, dall'altro a monitorare il contributo fornito ai risultati di business dalle risorse umane e dai processi ad esse legati, evidenziando il contributo del capitale umano alla creazione di valore.

Per quanto riguarda lo stakeholder **azionisti**, il processo di integrazione, così come delineato nel progetto di fusione è stato portato avanti nel 2007 nei tempi previsti per consolidare la leadership italiana e divenire una entità di primo piano a livello internazionale. Nel corso del 2007 la comunicazione con la comunità finanziaria si è focalizzata sugli obiettivi strategici del Piano di Impresa 2007 - 2009, sul grado di raggiungimento degli stessi nonché sulla puntuale rendicontazione degli andamenti societari, agevolando il riconoscimento dei risultati da parte degli analisti finanziari, delle agenzie di rating e degli investitori. Anche nel 2007, per garantire parità di informazione a tutti gli azionisti e a tutti i nostri stakeholder, le informazioni sono state rese disponibili e fruibili in modo tempestivo, agevole e non oneroso tramite una pluralità di canali: ad esempio Internet, conference call con numero verde gratuito, brochure, inoltre gratuito dei bilanci su richiesta tramite sito Internet della Banca.

Anche nel 2007 la nostra politica nei confronti dello stakeholder **fornitori** ha privilegiato la qualità, l'affidabilità dei servizi e l'innovazione.

Le linee di sviluppo che abbiamo seguito nell'ambito delle politiche di gestione degli acquisti di Gruppo si sono sostanziate nella ridefinizione del sistema di gestione degli acquisti. Abbiamo puntato a un efficace governo della spesa, ottimizzando i processi, introducendo soluzioni tecnologiche innovative che ci hanno consentito di aumentare la trasparenza e di puntare a un modello di consumo orientato alla riduzione degli sprechi.

L'interesse rappresentato dallo stakeholder **ambiente** ha trovato il suo strumento più significativo nella Politica Ambientale di Intesa Sanpaolo, approvata dal Consiglio di Gestione il 20 febbraio del 2007.

La policy definisce l'approccio della banca nella riduzione della sua impronta ecologica sull'ambiente, gestendo in maniera responsabile sia gli impatti generati dalle sue attività (impatti diretti), sia quelli generati dai soggetti terzi con i quali si relaziona (impatti indiretti).

Sul fronte degli impatti diretti, una delle prime iniziative realizzate nei primi mesi dell'anno è stata la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001. Scopo del Sistema

di Gestione Ambientale è principalmente la corretta gestione del consumo di risorse (energetiche, idriche, ecc), degli impianti (ad esempio per limitarne le emissioni), dei rifiuti generati (anche allo scopo di promuoverne, ove conveniente, il recupero e/o la riduzione), degli interventi di ristrutturazione presso gli immobili definiti dal contratto e oggetto di monitoraggio. Intesa Sanpaolo è impegnata nella continua riduzione delle emissioni di CO₂: alla fine del 2007 circa l'80% dell'energia elettrica utilizzata dalle sedi e dalle filiali di Intesa Sanpaolo in Italia del Gruppo proveniva da fonte idroelettrica. Un forte ulteriore contributo al taglio delle emissioni nocive è stato dato dall'introduzione del Mobility Management, strumento che, attraverso il coordinamento del Mobility Manager, promuove un approccio integrato al fine di migliorare la mobilità all'interno della nostra azienda e salvaguardare e valorizzare l'ambiente, consolidando e diffondendo la cultura della mobilità sostenibile. La qualità delle azioni messe in campo volte alla riduzione degli impatti diretti ci ha consentito di ottenere un riconoscimento nell'ambito del programma europeo Green Light. La gestione integrata degli impatti diretti è affidata a un ufficio dedicato, l'Ufficio della Sostenibilità Ambientale, nato alla fine del 2007 e coordinato dall'Energy Manager di Gruppo.

L'impegno della banca a favore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico si è tradotto anche nell'adesione alla campagna Sustenergy (Energia Sostenibile per l'Europa 2005-2008), avviata dalla Commissione Europea per promuovere l'obiettivo dell'efficienza energetica. Intesa Sanpaolo è stata la prima banca in Europa ad avere ottenuto il riconoscimento di "Partner" della campagna, grazie alla riduzione degli impatti diretti e anche alla vasta gamma di finanziamenti messi a disposizione di privati e imprese a sostegno della razionalizzazione dei consumi e dell'energia pulita. Oltre all'offerta differenziata nei confronti dei clienti, l'attenzione a diminuire gli impatti indiretti si è concretizzata anche grazie all'avvio del processo di implementazione degli Equator Principles, le linee guida della Banca Mondiale riguardanti il finanziamento di progetti. Abbiamo iniziato il nostro percorso a dicembre 2007 attraverso un corso di formazione che ha interessato i colleghi direttamente coinvolti nelle procedure di applicazione dei Principi. Il corso è stato progettato e realizzato con il supporto di una delle società selezionate dalla Banca Mondiale per erogare corsi di formazione su questi temi.

La relazione con lo stakeholder **comunità** ci ha visti impegnati soprattutto nello sviluppo dei territori in cui il Gruppo opera e nel supporto al Terzo Settore, per il quale è stata creata una banca specializzata (Banca Prossima). Nel corso del 2007 sono proseguiti i progetti di microcredito, il primo dei quali risale al 2003 in accordo con la Compagnia di San Paolo. Si tratta di un progetto il cui modello organizzativo è stato poi ripreso da successive iniziative e che si basa su una partnership tra banca, fondazione bancaria e associazioni non profit. L'impegno profuso è continuato anche in progetti di cooperazione internazionale quali il Project Malawi che, realizzato in collaborazione con la Fondazione Cariplo, vede il diretto coinvolgimento di strutture governative locali e di alcune importanti sigle del panorama delle ONG (Organizzazioni Non Governative) italiane e internazionali. Per quanto riguarda le donazioni e le sponsorizzazioni di eventi, il principio ispiratore dell'azione per il 2007 è stato quello di rispondere alle attese e alle richieste delle comunità locali offrendo supporto alle iniziative di maggior spessore nel campo delle attività di solidarietà sociale, culturali e sportive. Numerose sono state anche le iniziative realizzate a sostegno della salvaguardia del patrimonio storico-artistico del Paese, con il programma "Restituzioni" volto al restauro di opere d'arte di pubblica proprietà che nell'arco di quasi vent'anni ha salvato dal degrado e dall'oblio più di seicento opere. Con il medesimo approccio volto a tutelare, restaurare e catalogare il proprio patrimonio culturale, Intesa Sanpaolo ha assicurato un costante impegno in un articolato progetto volto a far conoscere il patrimonio d'arte del Gruppo."

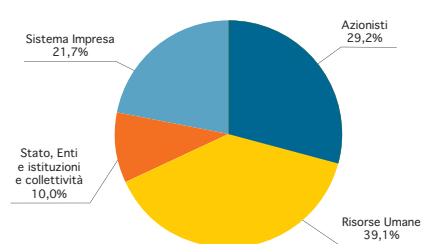
La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito nel 2007 una solida produzione netta ed ha mantenuto al contempo un attento controllo dei consumi, realizzando un Valore Aggiunto Globale Lordo pari a 17 miliardi di euro. Tale ammontare esprime il valore della ricchezza prodotta, che viene distribuita tra le controparti (stakeholder) con le quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana. Se pure in diversa misura, tutte le categorie di stakeholder hanno beneficiato della distribuzione del Valore Aggiunto. In particolare:

- agli azionisti è stato destinato il 29,2% del Valore Aggiunto, prevalentemente attribuibile al dividendo distribuito, pari a 4,9 miliardi. Di questi, circa un quarto è di spettanza di Fondazioni che detengono quote del capitale della Banca e quindi, indirettamente, affluisce alla collettività sotto forma di iniziative a carattere sociale, culturale e benefico;

- le risorse umane hanno beneficiato del 39,1% del Valore Aggiunto Globale Lordo prodotto, per un totale di 6,6 miliardi di euro. In particolare tale voce comprende - per un importo di 573 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) - gli oneri di integrazione, ivi inclusa la migliore stima possibile dei costi futuri connessi agli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali al fine di consentire una più efficace integrazione delle risorse umane del Gruppo a valle della fusione;
- al Sistema Stato e alla collettività sono confluite direttamente risorse complessive pari a 1,7 miliardi di euro, corrispondenti al 10% del Valore Aggiunto e riferibili per la parte preponderante alle imposte sul reddito. Alla collettività è stato attribuito un beneficio di oltre 30 milioni di euro, costituiti prevalentemente dall'assegnazione di utili al "Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale";
- infine, il 21,7% del Valore Aggiunto, pari a 3,7 miliardi di euro, è stato trattenuto dal Sistema Impresa sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti; tale importo è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

La distribuzione del valore aggiunto	milioni di euro	%
Azionisti	4.973	29,2%
Risorse Umane	6.648	39,1%
Stato, Enti e istituzioni e collettività	1.699	10,0%
Sistema Impresa	3.693	21,7%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	17.013	100,0%



La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario atteso per il prosieguo del 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di funding sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime. Tuttavia, un'eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto per le entità di medio-piccole dimensioni, poco diversificate, o dipendenti dal funding all'ingrosso. Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo piuttosto solido della provvista, sebbene in rallentamento. Sono infatti previsti in graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno, essenzialmente, la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di repricing del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione dei prestiti, principalmente per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora contenuto utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, il 2007 si è chiuso con margini economici in miglioramento, nonostante le conseguenze imprevedibili che la crisi dei mutui subprime ha prodotto.

Nel 2008 queste conseguenze negative dovrebbero progressivamente attenuarsi e, quindi, dovrebbe riprendere vigore la crescita dei ricavi, sostenuta anche da un miglioramento della componente finanziaria.

Per quanto riguarda i costi operativi, i rigorosi controlli attuati dovrebbero continuare a produrre positivi effetti economici, mentre dovrebbe rimanere sui livelli programmati il costo del credito.

Infine, anche per l'anno in corso sono previste operazioni straordinarie che porteranno al conto economico rilevanti contributi non ricorrenti, seppure in misura più contenuta rispetto all'esercizio 2007.

Il Consiglio di gestione


Milano, 20 marzo 2008

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, e Bruno Picca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

20 marzo 2008


Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO

Bruno Picca
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Intesa Sanpaolo") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2007, sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso a tale data.

Torino, 27 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Guido Celona
(Socio)■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via C.D. Romagnoli, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n. 10381 del 16/7/1997

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	3.463	1.895
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.759	46.328
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	5.518
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923	2.823
60. Crediti verso banche	62.831	30.363
70. Crediti verso clientela	335.273	190.830
80. Derivati di copertura	3.017	873
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12	-1
100. Partecipazioni	3.522	2.183
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	34	-
120. Attività materiali	5.191	2.928
130. Attività immateriali	25.714	1.381
<i>di cui:</i>		
- avviamento	17.587	926
140. Attività fiscali	3.639	2.502
<i>a) correnti</i>	1.956	1.100
<i>b) anticipate</i>	1.683	1.402
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222	69
160. Altre attività	10.390	4.089
Totale dell'attivo	572.902	291.781

^(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	67.688	39.954
20. Debiti verso clientela	206.592	122.733
30. Titoli in circolazione	139.891	80.029
40. Passività finanziarie di negoziazione	24.608	15.648
50. Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	-
60. Derivati di copertura	2.234	1.878
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4	-
80. Passività fiscali	3.806	1.474
<i>a) correnti</i>	683	903
<i>b) differite</i>	3.123	571
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265	63
100. Altre passività	17.951	7.711
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.488	1.158
120. Fondi per rischi ed oneri	4.193	2.115
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	486	310
<i>b) altri fondi</i>	3.707	1.805
130. Riserve tecniche	21.571	-
140. Riserve da valutazione	699	1.209
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	5.712	5.226
180. Sovrapprezzi di emissione	33.457	5.559
190. Capitale	6.647	3.613
200. Azioni proprie (-)	-2.207	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	791	852
220. Utile (perdita) d'esercizio	7.250	2.559
Totale del passivo e del patrimonio netto	572.902	291.781

^(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2007	2006 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.527	10.071
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-14.250	-5.571
30. Margine di interesse	10.277	4.500
40. Commissioni attive	7.327	3.324
50. Commissioni passive	-1.383	-422
60. Commissioni nette	5.944	2.902
70. Dividendi e proventi simili	781	488
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-166	482
90. Risultato netto dell'attività di copertura	27	8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	266	52
a) crediti	-156	-47
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	420	79
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	2	20
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	320	-
120. Margine di intermediazione	17.449	8.432
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.143	-598
a) crediti	-1.045	-629
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-62	-12
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4
d) altre operazioni finanziarie	-36	39
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.306	7.834
150. Premi netti	1.717	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.134	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	15.889	7.834
180. Spese amministrative:	-9.381	-4.864
a) spese per il personale	-6.041	-3.018
b) altre spese amministrative	-3.340	-1.846
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-577	-151
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-438	-241
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-921	-239
220. Altri oneri/proventi di gestione	163	298
230. Costi operativi	-11.154	-5.197
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	338	220
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-196	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	52
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.918	2.909
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.549	-863
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.369	2.046
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.987	623
320. Utile (perdita) d'esercizio	7.356	2.669
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-110
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.250	2.559
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,57	0,37
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,57	0,37

^(*) Dati relativi al Gruppo Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2007

(milioni di euro)

	31.12.2007											Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie			
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre						
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa														
- del Gruppo	3.128	485	5.559	5.141	85	628	83	344	154	-	-	2.559	18.166	
- di terzi	327	3	115	277	-	6	-	9	5	-	-	110	852	
EFFETTI DELLA FUSIONE														
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033		31.093										34.126	
Patrimonio netto di Terzi ex Gruppo Sanpaolo IMI	187		21	-6							-3	54	253	
Azioni proprie Gruppo Intesa Sanpaolo											-59		-59	
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa Sanpaolo														
- del Gruppo	6.161	485	36.652	5.141	85	628	83	344	154	-	-59	2.559	52.233	
- di terzi	514	3	136	271	-	6	-	9	5	-	-3	164	1.105	
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE														
Riserve														
- del Gruppo				877								-877	-	
- di terzi				113								-113	-	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.733	-1.733	
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO														
Variazioni di riserve														
- del Gruppo				-403	3	-478	50	-2	-80				-910	
- di terzi	-204		-21	-166				1	-9				-399	
Operazioni sul patrimonio netto														
Emissione nuove azioni														
- del Gruppo	1										52		53	
- di terzi	21		6								3		30	
Acquisto azioni proprie														
- del Gruppo											-2.200		-2.200	
- di terzi														
Distribuzione straordinaria dividendi														
			-3.195										-3.195	
Variazione strumenti di capitale														
Derivati su proprie azioni														
Stock option														
				9									9	
Utile (Perdita) di esercizio														
- del Gruppo												7.250	7.250	
- di terzi												106	106	
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007														
- del Gruppo	6.493	488	33.578	5.842	88	156	133	352	70	-	-2.207	7.356	52.349	
- di terzi	6.162	485	33.457	5.624	88	150	133	342	74	-	-2.207	7.250	51.558	
- di terzi	331	3	121	218	-	6	-	10	-4	-	-	106	791	

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006

(milioni di euro)

	31.12.2006 (*)											Patrimonio netto	
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) del periodo
ESISTENZE AL 1.1.2006 Gruppo Intesa													
- del Gruppo	3.111	485	5.510	3.660	85	389	-39	345	134	-	-	3.025	16.705
- di terzi	367	3	124	178	-	7	-2	11	6	-	-	107	801
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				1.483								-1.483	-
- di terzi				59								-59	-
Dividendi e altre destinazioni (a)												-1.590	-1.590
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo				-2		239	122	-1	20				378
- di terzi	-53		-9	-15		-1	2	-2	-1				-79
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo	17		49										66
- di terzi	13			55									68
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo													-
- di terzi													-
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Utile (Perdita) del periodo													
- del Gruppo												2.559	2.559
- di terzi												110	110
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006													
- del Gruppo	3.128	485	5.559	5.141	85	634	83	353	159	-	-	2.669	19.018
- di terzi	327	3	115	277	-	6	-	9	5	-	-	110	852

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.171	5.934
- risultato di esercizio (+/-)	7.356	2.669
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-125	256
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-27	-11
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.149	1.001
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.359	503
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.056	349
- premi netti non incassati (-)	-39	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-2.488	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.884	1.301
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-3.954	-134
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-286	-23.484
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.247	4.485
- attività finanziarie valutate al fair value	1.515	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.067	-1.169
- crediti verso banche: a vista	-1.136	-815
- crediti verso banche: altri crediti	-5.603	-3.182
- crediti verso clientela	-13.411	-22.116
- altre attività	-1.965	-687
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	337	19.888
- debiti verso banche: a vista	-4.102	1.021
- debiti verso banche: altri debiti	-3.973	7.198
- debiti verso clientela	-1.016	7.860
- titoli in circolazione	10.856	8.754
- passività finanziarie di negoziazione	-429	-5.603
- passività finanziarie valutate al fair value	1.113	-
- altre passività	-2.112	658
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.222	2.338
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.775	451
- vendite di partecipazioni	283	292
- dividendi incassati su partecipazioni	22	35
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	472	110
- vendite di attività immateriali	34	22
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	4.964	-8
2. Liquidità assorbita da	-4.680	-1.255
- acquisti di partecipazioni	-1.841	-132
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-227	-440
- acquisti di attività materiali	-552	-309
- acquisti di attività immateriali	-1.063	-277
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-997	-97
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.095	-804
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2.207	-
- aumenti di capitale	-	134
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.928	-1.590
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.135	-1.456
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	182	78
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.279	1.797
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	182	78
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2	20
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	3.463	1.895

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili -

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2006 si segnala in particolare, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, l'intervenuta omologazione (Regolamento CE n. 108/2006) del principio IFRS 8 - Settori di attività, il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° gennaio 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le poste relative ai 198 sportelli oggetto di cessione a seguito del Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nonché quelle riferite alla prossima dismissione di Banque Palatine ed Agos.

Il prospetto di conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce, oltre alle componenti economiche riferibili a tali dismissioni, anche quelle riferite a Cariparma e FriulAdria, cedute il 1° marzo 2007, ai 29 sportelli trasferiti a FriulAdria il 1° aprile 2007, ai 173 sportelli ceduti a Cariparma il 1° luglio 2007 e a Biverbanca, la cui cessione è stata perfezionata il 20 dicembre 2007.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006 del Gruppo Intesa, riesposti - con riferimento ai

valori economici - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto delle citate operazioni di cessione. Negli Allegati viene anche presentato un prospetto di raccordo con i dati di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2006.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto

un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,3% del capitale, che in relazione alla sua peculiarità non è valutata con il metodo del patrimonio netto, ma mantenuta al costo.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2006 risultante dai bilanci di Banca Intesa e di SANPAOLO IMI, oltre alle già citate uscite della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, della Banca Popolare FriulAdria e di Biverbanca, si segnala l'acquisizione dell'American Bank of Albania, avvenuta al termine del primo semestre 2007 e l'ingresso di Sud Polo Vita, la nuova entità del comparto bancassicurativo costituita nella seconda metà del 2007.

Eurizon Investimenti (già CAAM Sgr), il cui controllo è stato acquisito a fine esercizio a seguito del già citato acquisto delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management, è stata consolidata con riferimento ai soli dati patrimoniali.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate diverse operazioni di riorganizzazione infragruppo, che peraltro non hanno alcun effetto sulla variazione nell'area di consolidamento. Per la descrizione di tali operazioni si rinvia al commento ai risultati dell'esercizio e per settori di attività.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 American Bank of Albania (c) Capitale Usd 33.399.000,00 suddiviso in azioni da Euro 2,23	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
2 Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	91,00	
3 Atlantis Sociedad Anonima Capitale ARP 3.489.505 suddiviso in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Intesa Holding International Sudameris	18,75 81,25	
4 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
5 B.O.F. A.S. (e) Capitale SKK 500.000 suddiviso in azioni da SKK 2,5	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	70,00	
6 B.O.F. poist'ovaci makler s.r.o. Capitale SKK 500.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
7 Banca Cis S.p.A. Capitale Euro 170.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo Banca Intesa Mediocredito	44,63 55,37	
8 Banca dell'Adriatico S.p.A. (già Sanpaolo Banca dell'Adriatico) Capitale Euro 232.652.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
9 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. Capitale Euro 55.103.550,84 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria BTB	8,29 62,96	
10 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 suddiviso in azioni da Euro 0,19	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
11 Banca IMI S.p.A. (già Banca Caboto S.p.A.) Capitale Euro 662.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
12 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000 suddiviso in azioni da Usd 1.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
13 Banca Intesa (France) S.A. Capitale Euro 160.270.853,25 suddiviso in azioni senza valore nominale	Parigi	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
14 Banca Intesa a.d., Beograd Capitale RSD 13.136.100.000,00 suddiviso in azioni da RSD 100.000	Novi Beograd	1	Intesa Holding International	93,00	
15 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
16 Banca Intesa Mediocredito S.p.A. Capitale Euro 500.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1 Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Banca Italo Albanese Sh.A. (f) Capitale All 1.307.824.109,5 suddiviso in azioni da All 8.437.574,90	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
18 Banca OPI S.p.A. Capitale Euro 500.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
19 Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
20 Banco di Napoli S.p.A.(già Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.) Capitale Euro 800.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
21 Bank of Alexandria Capitale EGP 800.000.000 suddiviso in azioni da EGP 5	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
22 Banka Koper d.d. (g) Capitale Euro 22.173.218,16 suddiviso in azioni da Euro 41,73	Koper	1	Intesa Sanpaolo	99,82	
23 Banque Privée Fideuram S.A.(già Banque Privée Fideuram Wargny S.A.) Capitale Euro 132.530.240 suddiviso in azioni da Euro 40	Parigi	1	Financiere Fideuram	99,95	
24 BCI U.S. Funding LLC I (h) Capitale USD 10.000.000 suddiviso in "common shares" da USD 10.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
25 BCI U.S. Funding LLC II (i) Capitale Euro 27.500.000 suddiviso in "common shares" da Euro 1.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
26 BCI U.S. Funding LLC III (j) Capitale GBP 6.000.000 suddiviso in "common shares" da GBP 1.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
27 Canova Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
28 Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (k) Capitale Euro 77.289.674,04 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Fano	1	Intesa Casse del Centro	30,00	87,00
29 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (già Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.) Capitale Euro 150.644.526 suddiviso in azioni da Euro 1	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	60,84	
30 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (già Friulcassa S.p.A.) Capitale Euro 180.263.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
31 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Viterbo	1	Intesa Casse del Centro Cassa di Risparmio di Rieti	75,81 0,05	82,02 0,06
32 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	Ascoli Piceno	1	Intesa Casse del Centro	66,00	
33 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Città di Castello	1	Intesa Casse del Centro	82,19	
34 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Foligno	1	Intesa Casse del Centro	70,47	
35 Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Capitale Euro 628.869.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
36 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Rieti	1	Intesa Casse del Centro	85,00	
37 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Intesa Casse del Centro	60,13	
38 Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	Terni	1	Intesa Casse del Centro	75,00	
39 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 254.536.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
40 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 561.692.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
41 Central-European International Bank Ltd. Capitale HUF 40.500.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Intesa Holding International	100,00	
42 Centurion Financial Services Ltd. Capitale BAM 560.169	Sarajevo	1	PBZ Card	100,00	
43 Centurion Financne Storitve d.o.o. Capitale Euro 1.648.305,79	Ljubljana	1	Banka Koper PBZ Card	75,00 25,00	
44 CIB Car Trading Limited Liability Company Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
45 CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00	
46 CIB Factor Financial Service Ltd. Capitale HUF 103.500.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB REAL Property Utilisation and Services CIB Service Property Utilisation and Services	50,00 50,00	
47 CIB Insurance Broker Ltd. Capitale HUF 10.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
48 CIB Inventory Management Limited Liability Company Capitale HUF 100.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
49 CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale HUF 300.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	93,34 6,66	
50 CIB Leasing Ltd. Capitale HUF 1.520.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
51 CIB Real Estate Ltd. Capitale HUF 50.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
52 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 4.400.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Service Property Utilisation and Services	26,00 74,00	
53 CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale HUF 800.000.000 suddiviso in azioni da HUF 4.444,44	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
54 CIB Residential Property Leasing Ltd. Capitale HUF 50.010.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
55 CIB Service Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 15.300.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
56 CIL Bajor Co. Ltd. Capitale HUF 20.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00	
57 CIL Danubius Co. Ltd Capitale HUF 20.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00	
58 CIL Nagyteteny Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Leasing	50,00 50,00	
59 CIL Vac ut Property Utilisation Limited Liability Company Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00	
60 CIL - FOOD 2006 Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 50,00	
61 Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
62 Consumer Finance Holding a.s. Capitale SKK 1.600.000.000	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
63 Consumer Financial Services S.r.l. Capitale Euro 1.500.000	Bologna	1	Neos Banca	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
64 Duomo Funding PLC (l)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
65 Eolo Investments B.V. (m)	Amsterdam	4	Eurizon Vita	-	
66 Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Eurizon Investimenti SGR	93,75	
67 ERFI 2000 Ingatlan kft Capitale sociale Huf 2.247.600.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Budapest	1	Cib Service Property Utilisation and Services	100,00	
68 Eurizon Alternative Investments S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
69 Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
70 Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 15.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
71 Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000 suddiviso in azioni da Euro 130	Milano	1	Eurizon Investimenti SGR Intesa Sanpaolo	90,00 10,00	
72 Eurizon Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 24.172.200 suddiviso in azioni da Euro 61,65	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
73 Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 294.822.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
74 EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
75 Eurizonsolutions S.p.A. (già Universo Servizi S.p.A.) Capitale Euro 12.466.299 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
76 EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
77 Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 200.038.320 suddiviso in azioni da Euro 15,30	Parigi	1	Financiere Fideuram	100,00	
78 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
79 Fideuram Bank S.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.225,94	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
80 Fideuram Bank (Suisse) A.G. Capitale CHF 15.000.000 suddiviso in azioni da CHF 1.000	Lugano	1	Fideuram Bank	99,97	
81 Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
82 Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	64,74	
83 Fideuram Fund Bond Global High Yield (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	68,44	
84 Fideuram Fund Equity Europe (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	88,50	
85 Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,05	
86 Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	89,48	
87 Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	87,93	
88 Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	70,99	
89 Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	90,62	
90 Fideuram Fund Equity Usa Growth	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
91 Fideuram Fund Equity Usa Value	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
92 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,96	
93 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	66,29	
94 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	73,43	
95 Fideuram Fund Euro Corporate Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	75,90	
96 Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	65,25	
97 Fideuram Fund Euro Short Term (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	56,86	
98 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	95,05	
99 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Staples Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	94,83	
100 Fideuram Fund Europe Listed Energy Materials Utilities Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	91,58	
101 Fideuram Fund Europe Listed Financials Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	94,17	
102 Fideuram Fund Europe Listed Health Care Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	90,44	
103 Fideuram Fund Europe Listed Industrials Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	84,20	
104 Fideuram Fund Europe Listed T.T. Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	87,10	
105 Fideuram Fund Inflation Linked (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	67,58	
106 Fideuram Fund Zero Coupon 2008 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
107 Fideuram Fund Zero Coupon 2009 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
108 Fideuram Fund Zero Coupon 2010 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
109 Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
110 Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
111 Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
112 Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
113 Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
114 Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
115 Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
116 Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
117 Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
118 Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
119 Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
120 Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
121 Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
122 Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
123 Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
124 Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
125 Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
126 Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
127 Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
128 Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
129 Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
130 Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
131 Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
132 Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
133 Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
134 Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
135 Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
136 Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Eurizon Vita	99,94 0,06	
137 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	
138 Fideuram Wargny Gestion S.A.M. Capitale Euro 2.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Monaco	1	Banque Privée Fideuram Wargny	99,96	
139 FINAMERIS S.A. - Société d'Investissements et de Financements Immobiliers Capitale Euro 762.245 suddiviso in azioni senza valore nominale	Parigi	1	Banca Intesa (France)	99,99	
140 Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 236.761.600 suddiviso in azioni da Euro 25	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
141 Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	
142 Fin. OPI S.p.A. Capitale Euro 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Torino	1	Banca OPI	100,00	
143 Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.045.000	Koper	1	Banka Koper	100,00	
144 Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
145 Fondo Doppia Opportunità (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
146 IE Befektetesi Alapkezelő Rt. Capitale HUF 300.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000.000	Budapest	1	Inter-Europa Bank	100,00	
147 IE-New York Broker Rt Capitale HUF 20.025.000 suddiviso in azioni da HUF 75.000	Budapest	1	Inter-Europa Bank	100,00	
148 IE-Szolgálatos és Kereskedelmi Kft Capitale HUF 1.050.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Inter-Europa Bank	100,00	
149 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000 suddiviso in azioni da USD 1	New York	1	IMI Investments	100,00	
150 IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 200	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
151 IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200 suddiviso in azioni da Euro 5	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
152 IMI Investments S.A. Capitale USD 150.000.000 suddiviso in azioni da USD 1.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
153 Inter-Europa Bank Nyrt Capitale HUF 5.438.750.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000 Capitale HUF 1.579.820.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	Budapest	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
154 Inter-Europa Beruhazo Kft Capitale HUF 7.078.700.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Inter-Europa Bank	100,00	
155 Inter Europa Ertekesitesi Kft. Capitale HUF 30.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Inter-Europa Bank	100,00	
156 Intesa Bank Ireland Plc. (in voluntary liquidation) Capitale Euro 8.000.000 suddiviso in azioni da Euro 50	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
157 Intesa Bank Overseas Ltd. Capitale USD 10.000.000 suddiviso in azioni da USD 1	Grand Cayman	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
158 Intesa Casse del Centro S.p.A. Capitale Euro 774.240.078 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Intesa Sanpaolo	96,07	
159 Intesa Distribution International Services S.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Intesa Distribution Services Société Européenne de Banque	99,97 0,03	
160 Intesa Distribution Services S.r.l. Capitale Euro 5.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
161 Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
162 Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Holding International	100,00	
163 Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
164 Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
165 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale Euro 5.350.000	Novi Beograd	1	Banca Intesa a.d., Beograd CIB Leasing	51,00 49,00	
166 Intesa Leasing S.p.A. Capitale Euro 38.451.895,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
167 Intesa Mediofactoring S.p.A. Capitale Euro 220.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
168 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. (n) Capitale Euro 46.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
169 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale 15.300.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
170 Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
171 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (già Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc) Capitale Euro 400.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
172 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.052.848.126 suddiviso in azioni da Euro 311	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
173 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (già Banca Intesa Private Banking S.p.A.) Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
174 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank (già Banca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania S.A.) (o) Capitale Ron 140.000.000,00 suddiviso in azioni da Ron 10	Arad	1	Intesa Sanpaolo	98,65	
175 Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
176 Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
177 Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
178 Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
179 Intesa Sec. Npl 2 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
180 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III (p) Capitale Euro 11.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
181 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
182 IntesaTrade Sim S.p.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
183 Inversiones Mobiliarias S.A. - IMSA Capitale PEN 26.666.332,83 suddiviso in azioni da PEN 0,03	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,82	
184 Invest Holding d.o.o. Capitale HRK 30.000.000	Karlovac	1	Privredna Banka Zagreb	56,38	
185 KMB - Leasing Capitale RUB 3.000.000 suddiviso in azioni da RUB 100	Mosca	1	Small Business Credit Bank	100,00	
186 LDV Holding B.V. Capitale Euro 2.700.000 suddiviso in azioni da Euro 450	Amsterdam	1	IMI Investimenti	100,00	
187 Lelle SPC - Real Estate investment and trading co. Capitale HUF 270.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Insurance Broker	99,96 0,04	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
188 Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
189 Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 168.190.806,15 suddiviso in azioni da PEN 0,09	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13	
190 Lux Gest Asset Management S.A. (ex Luxicav Conseil S.A.) Capitale Euro 200.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	99,99	
191 Margit Business Center Limited Liability Company Capitale HUF 221.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
192 Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	96,39	
193 Neos Banca S.p.A. Capitale Euro 89.818.181,70 suddiviso in azioni da Euro 0,26	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	99,49	
194 Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 52.018.308 suddiviso in azioni da Euro 6	Bologna	1	Neos Banca	100,00	
195 NHS Investments S.A. Capitale Euro 168.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	100,00	
196 Nuova Real Estate S.p.A. Capitale Euro 1.600.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
197 OOO Intesa Realty Russia Capitale RUB 10.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
198 Panonska Banka A.D. Capitale RSD 3.220.357.300 suddiviso in azioni da RSD 4.100	Novi Sad	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
199 PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 50.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
200 PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
201 PBZ Leasing d.o.o. Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
202 PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
203 PBZ Stambena stedionica d.d. Capitale HRK 95.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
204 Private Equity International S.A. (#) Capitale Euro 252.999.968 suddiviso in azioni da Euro 26	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
205 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Intesa Holding International	76,59	
206 Recovery a.s. Capitale SKK 1.000.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	Bratislava	1	Vseobecná Uverova Banka	100,00	
207 Romulus Funding Corporation (I)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo -		
208 Sanpaolo Bank S.A. Capitale Euro 140.000.000 suddiviso in azioni da Euro 83,06	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
209 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000 suddiviso in azioni da CHF 500	Lugano	1	Sanpaolo Bank	99,98	
210 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
211 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. Capitale Euro 172.238.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Funchal	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
212 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C. (g) Capitale Euro 45.001.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
213 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
214 Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A. Capitale Euro 204.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
215 Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Napoli	1	IMI Investimenti	100,00	
216 Sanpaolo IMI US Financial Co. Capitale USD 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
217 Sanpaolo Immobiliare S.A. Capitale Euro 250.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank Eurizon Capital SA	99,99 0,01	
218 Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
219 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 14.980.000 suddiviso in azioni da Euro 140	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
220 Sanpaolo Leasint S.p.A. Capitale Euro 33.591.600 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
221 Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 12	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	100,00	
222 Scala Advisory S.A. Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Société Européenne de Banque	99,97 0,03	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
223 SEB Trust Limited Capitale Euro 410.000 suddiviso in azioni da Euro 1	St Helier Jersey	1	Société Européenne de Banque	100,00	
224 SEP S.p.A. Capitale Euro 1.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
225 Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
226 Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
227 Small Business Credit Bank (già KMB Bank) Capitale RUB 3.237.182.000 suddiviso in azioni da RUB 12.350	Mosca	1	Intesa Holding International	75,00	
228 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
229 Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000 suddiviso in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Intesa Holding International	100,00	
230 SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
231 Split 2 S.r.l. (r)	Treviso	4	Sanpaolo Leasint -		
232 SPQR II S.r.l. (l)	Roma	4	Banca Opi		
233 Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,79 1,18	
234 Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600 suddiviso in azioni senza valore nominale	Parigi	1	Intesa Holding International	99,87	
235 Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
236 UPI Banka d.d. Capitale BAM 37.146.800 suddiviso in azioni da BAM 100	Sarajevo	1	Intesa Holding International Privredna Banka Zagreb	58,20 18,95	
237 Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale SKK 12.978.108.000	Bratislava	1	Intesa Holding International	96,50	
238 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale SKK 50.000.000 suddiviso in azioni da SKK 100.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
239 VUB Factoring a.s. Capitale SKK 67.194.000 suddiviso in azioni da SKK 9.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
240 VUB Leasingova a.s. Capitale SKK 11.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
241 ZAO Banca Intesa Capitale RUB 750.000.000 suddiviso in azioni da RUB 595,24	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 20% del capitale sociale.

(d) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo EurizonVita detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(e) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 30% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 20% del capitale sociale.

Si precisa, inoltre, che la cessione del 3,871% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(g) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'8,6% del capitale sociale.

(h) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(i) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(j) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(k) Al 31.12.07 la Capogruppo detiene 8.482.083 azioni in pegno (pari al 56,628% del capitale sociale) mentre la Cassa di Risparmio di Foligno ne detiene 55.000 (0,367%).

Tali azioni in pegno nella sostanza non danno accesso a benefici economici attuali e pertanto non comportano variazioni della quota %.

(l) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(m) SDS - Società a Destinazione Specifica per l'emissione di prodotti strutturati posti a copertura di polizze Index-Linked (SIC 12).

(n) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(o) La capogruppo detiene opzioni per l'acquisto del restante 1,35% della partecipazione.

(p) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.001.000 l'interessenza è del 2,15%.

(q) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EUR 1.000.000.000 l'interessenza è del 4,31%.

(r) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(#) Società rivenienti da attività di merchant banking.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi bilanci (annuali o infrannuali) approvati disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Per queste ultime, Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo di tale metodo di consolidamento, in alternativa al consolidamento proporzionale, come consentito dallo IAS 31.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2007.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi

IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

L'operazione Carifirenze

nel mese di gennaio Intesa Sanpaolo ha perfezionato la permuta di azioni ordinarie proprie con azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Firenze detenute da Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Sofibar, pari al 40,3% del capitale di Carifirenze. Intesa Sanpaolo ha conseguentemente acquisito il controllo di Carifirenze, venendo a detenere complessivamente il 58,9% del capitale di quest'ultima per effetto della predetta permuta e della quota già detenuta (18,6% circa).

Successivamente Intesa Sanpaolo ha promosso un'offerta pubblica di acquisto totalitaria e obbligatoria ai sensi degli artt. 102, 106, primo comma, e 109, primo e secondo comma, del TUF come modificato dal Decreto Legislativo del 19 novembre 2007 e - fino all'entrata in vigore dei regolamenti e delle disposizioni di attuazione da emanarsi ai sensi del medesimo Decreto - ai sensi delle vigenti disposizioni di attuazione, in quanto compatibili, contenute nel Regolamento Emittenti. L'obbligo di promuovere l'Offerta è sorto in capo a Intesa Sanpaolo, in via solidale con Ente Cassa di Risparmio di Firenze, in quanto soggetti che hanno agito di concerto nell'ambito dell'operazione in esecuzione della quale Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo di Carifirenze. L'operazione può riassumersi come segue:

- (i) sottoscrizione in data 26 luglio 2007 tra l'offerente Intesa Sanpaolo, da una parte, ed Ente Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e So.Fi.Ba.R - Società Finanziaria di Banche Romagnole S.p.A. (congiuntamente gli "Azionisti Cassa"), dall'altra parte, di un contratto di permuta e accordo parasociale, avente ad oggetto, tra l'altro, i termini e le condizioni della permuta di complessive n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie di Intesa Sanpaolo contro complessive n. 334.090.969 azioni ordinarie di Carifirenze - rappresentanti il 40,308% del capitale sociale emesso alla data del Documento d'Offerta - detenute dagli Azionisti Cassa;
- (ii) esecuzione in data 29 gennaio 2008 della permuta, a seguito della quale Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo di Carifirenze, giungendo a detenere una partecipazione - che prima del perfezionamento dell'operazione qui descritta era pari al 18,569% del capitale sociale ordinario della Cassa - pari al 58,876% dell'attuale capitale sociale di Carifirenze e superando quindi la soglia del 30% di cui all'art. 106, primo comma, del TUF;
- (iii) assunzione di efficacia, sempre in data 29 gennaio 2008, di un accordo parasociale avente ad oggetto Carifirenze, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e sottoscritto da Intesa Sanpaolo ed Ente Firenze in data 26 luglio 2007 (il "Patto Post Permuta").

In ogni caso, l'obbligo di promuovere l'Offerta - nel rispetto di quanto previsto nel Contratto di Permuta e nel Patto Post Permuta - viene adempiuto esclusivamente da Intesa Sanpaolo, che ne sosterrà in proprio e per intero i costi, ivi incluso il pagamento del relativo corrispettivo, tenendo manlevato e indenne Ente Firenze dai relativi oneri e costi.

L'Offerta ha ad oggetto n. 255.569.436 azioni ordinarie Carifirenze, del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, godimento 1° gennaio 2007, ossia la totalità delle azioni ordinarie della banca toscana, dedotte le n. 573.266.581 azioni ordinarie di Carifirenze detenute da Intesa Sanpaolo e dall'Ente Firenze.

Le azioni oggetto dell'OPA corrispondono al 30,835% dell'attuale capitale sociale di Carifirenze. Il numero delle azioni potrebbe variare in diminuzione nel caso in cui Intesa Sanpaolo, entro il termine del periodo di adesione, acquistasse ulteriori azioni Carifirenze al di fuori dell'Offerta, fermo quanto previsto dall'art. 41, secondo comma, lett. b), e dall'art. 42, secondo comma, del Regolamento Emittenti.

Intesa Sanpaolo riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta un corrispettivo in contanti per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta pari ad Euro 6,735 "cum dividendo" (vale a dire comprensivo della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007 di Carifirenze).

Peraltro, l'eventuale dividendo di Carifirenze maturato al 31 dicembre 2007 potrebbe essere distribuito - se così deliberato dagli organi sociali competenti - prima della data di pagamento e/o del completamento delle procedure inerenti l'eventuale obbligo di acquisto ex art. 108, primo e secondo comma, del TUF e/o l'eventuale diritto di acquisto ex art. 111 del TUF.

In proposito, il Consiglio di amministrazione di Carifirenze, ha deliberato, in data 3 marzo, di proporre all'assemblea dei soci, convocata per il 10 aprile 2008, un dividendo di euro 0,13 per azione, il cui pagamento è previsto per il 29 maggio 2008.

Pertanto, Intesa Sanpaolo offrirà ai destinatari dell'Offerta - sia nell'ambito dell'Offerta sia nell'ambito dell'eventuale procedura inerente l'obbligo di acquisto ex art. 108, primo e secondo comma, del TUF e/o il diritto di acquisto ex art. 111 del TUF - ai fini del rispetto del principio di equivalenza e di parità di trattamento, la scelta alternativa:

- (i) di consegnare Azioni "cum dividendo" (vale a dire comprensive della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007 di Carifirenze), a fronte del corrispettivo di Euro 6,735; ovvero
- (ii) di consegnare Azioni "ex dividendo" (vale a dire non comprensive della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007 di Carifirenze), a fronte di un corrispettivo unitario di Euro 6,735 dedotto l'ammontare dell'eventuale dividendo 2007 incassato dal titolare.

Il Corrispettivo è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 106, secondo comma, del TUF, e corrisponde al prezzo più alto pagato da Intesa Sanpaolo e/o dall'Ente Firenze per l'acquisto di azioni Carifirenze "cum dividendo" (vale a dire comprensivo della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007 di Carifirenze) nei dodici mesi precedenti il 25 luglio 2007, e cioè la data in cui per la prima volta sono stati comunicati al mercato, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti, tanto l'operazione che, con l'esecuzione della Permuta, ha determinato l'obbligo di promuovere l'Offerta, quanto i termini essenziali della stessa. Si evidenzia peraltro che nel periodo compreso tra il 25 luglio 2007 e la data di esecuzione della Permuta (29 gennaio 2008), Intesa Sanpaolo ed Ente Firenze non hanno acquistato azioni Carifirenze ad un prezzo superiore al Corrispettivo.

L'Offerta, che ha un periodo di adesione compreso tra il 10 marzo e il 1° aprile 2008, prevede un esborso massimo pari a circa 1.720 milioni, non è soggetta a condizioni di efficacia e, in particolare, non è condizionata al raggiungimento di una soglia minima di adesioni.

Per ulteriori dettagli in merito all'operazione, si rinvia alle specifiche comunicazioni tempo per tempo effettuate al mercato.

Altri eventi

A decorrere dal 1° gennaio 2008 sono divenute operative numerose fusioni effettuate nell'ambito del processo di razionalizzazione della struttura del Gruppo, che ha riguardato sia le partecipate italiane sia la presenza estera.

In Italia, è divenuta efficace dal l'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - che, a decorrere dalla stessa data ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A. - e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (Banca OPI). L'operazione è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A. ed in SINLOC S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo S.p.A. e a Fin.OPI S.p.A.

Sempre da inizio anno, è operativa Leasint, la società nata fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing, che si pone ai vertici del settore con un portafoglio complessivo di oltre 70.000 clienti e 16 miliardi di impieghi.

Quanto alla presenza all'estero, in Albania, American Bank of Albania ha incorporato la Banca Italo Albanese; in Serbia, Banca Intesa Beograd si è unita con Panonska Banka e in Ungheria CIB ha incorporato Inter-Europa Bank. In parallelo ha preso avvio l'attività di rebranding delle Banche Estere, che sarà effettuata con tempi e modalità diverse in ogni Paese durante il 2008, con la sola eccezione dell'Albania dove avverrà nel 2009.

Il 4 febbraio Intesa Sanpaolo ha firmato un accordo con gli azionisti di controllo di JSC Pravex Bank per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Pravex. Il completamento dell'operazione è atteso nei prossimi mesi, dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni in Italia e in Ucraina. Pravex è una banca commerciale interamente dedicata alle attività retail con le famiglie, con una rete di circa 560 filiali - che rappresentano la sesta rete di sportelli nel Paese - nonché oltre 2.000 punti di vendita di credito al consumo, situati presso le principali catene distributive di commercio al dettaglio del Paese, e circa 280 ATM. Pravex offre prestiti personali, mutui, finanziamenti per l'acquisto di auto e carte di credito revolving ed è uno dei tre principali operatori ucraini nei punti di vendita di credito al consumo a circa 1,2 milioni di clienti.

Al 30 giugno 2007, secondo i criteri contabili IFRS, Pravex aveva un totale attivo di circa un miliardo di dollari, crediti a clientela per circa 587 milioni di dollari - interamente finanziati da depositi della clientela per circa 592 milioni di dollari - e un patrimonio netto di circa 114 milioni di dollari. L'utile netto di Pravex nel primo semestre 2007 - secondo i criteri contabili IFRS - è stato pari a 7,5 milioni di dollari.

Al perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo pagherà il controvalore di circa 750 milioni di dollari. Il corrispettivo totale includerà anche una rettifica post perfezionamento, non assoggettata a multiplo di valutazione, basata sul valore di libro di Pravex - secondo i criteri contabili IFRS - alla data del completamento dell'operazione.

Come già riferito, il 14 febbraio, ottenute le necessarie autorizzazioni, è stata perfezionata - con efficacia 18 febbraio 2008 - la cessione a Veneto Banca di 36 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo nelle province di Imperia (5 sportelli), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3), per un corrispettivo totale di 274 milioni. L'operazione costituisce il primo perfezionamento dei contratti quadro di compravendita sottoscritti il 5 ottobre 2007, come successivamente modificati e integrati, riguardanti la cessione di 198 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, che è previsto venga completata entro il prossimo mese di marzo, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 16249 emanato in data 20 dicembre 2006 in relazione alla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

Il successivo 21 febbraio sono state perfezionate - con efficacia 25 febbraio 2008 - le ulteriori seguenti cessioni: 35 sportelli (per un corrispettivo totale di 395 milioni), al Gruppo Credito Valtellinese, di cui 12 a Credito Artigiano nella provincia di Pavia e 23 a Credito Piemontese nelle province di Alessandria (4) e Torino (19); 6 sportelli (per un corrispettivo totale di 54 milioni), a Banca Popolare Alto Adige nella provincia di Venezia; 43 sportelli (per un corrispettivo totale di 181 milioni), a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Infine, il 7 marzo è stata perfezionata - con efficacia 10 marzo 2008 - la cessione dei rimanenti 78 sportelli, (per un corrispettivo totale di 996 milioni), a Banca Carige nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4).

Il 20 febbraio Intesa Sanpaolo, ha presentato a tutte le Associazioni dei Consumatori rappresentative a livello nazionale una proposta per avviare una procedura di conciliazione gratuita per i clienti ex SANPAOLO IMI che abbiano acquistato titoli Parmalat. L'iniziativa riprende l'esperienza positiva maturata negli anni passati con la procedura di conciliazione effettuata per gli ex clienti del Gruppo Banca Intesa titolari di bond Parmalat, che ha portato ad esaminare con commissioni paritetiche tra azienda e associazioni 12.000 domande ed a rimborsarne circa il 50%. L'estensione della procedura riguarderà circa 24.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI che avevano acquistato bond Parmalat convertiti ora in azioni e warrant Parmalat. A partire dal 7 aprile 2008, i clienti possono presentare domanda di ammissione alla procedura di conciliazione. Le valutazioni, anche questa volta, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche divise per competenze territoriali. Ogni commissione sarà composta da un rappresentante delle associazioni ed uno della Banca che esamineranno caso per caso le richieste pervenute dai clienti. Le commissioni giudicheranno in base ai criteri di trasparenza e condivisione già utilizzati nella precedente esperienza (competenza e abitudine all'investimento, coerenza tra il profilo di rischio e l'ammontare dell'investimento, ruolo svolto dalla banca, rating non rating, informazione fornita). Nella proposta la Banca si impegna a comunicare l'iniziativa a tutti i clienti che potenzialmente possono avere accesso alla conciliazione e a rendere disponibile il regolamento contenente tutte le informazioni utili all'accesso alla procedura tramite le proprie Filiali, le sedi delle Associazioni dei Consumatori e il sito internet di Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

L'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI

Come già riferito, la fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI è stata contabilizzata secondo la normativa prevista dal principio internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di aggregazione aziendale. Per dettagliate informazioni su questo particolare aspetto del bilancio, si rinvia alla Parte G della presente Nota integrativa.

La cessione di attività al Crédit Agricole e il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, di particolare importanza è stata – come già descritto nel bilancio 2006 di Banca Intesa e nelle relazioni infrannuali di Intesa Sanpaolo – la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole, azionista e membro del Patto di sindacato di Banca Intesa. L'11 ottobre 2006 Banca Intesa aveva sottoscritto un accordo con il Crédit Agricole per la cessione a quest'ultimo delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria nonché di 202 sportelli di Banca Intesa e/o di società controllate da quest'ultima. Come previsto, in data 1° marzo 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno firmato il contratto di compravendita delle due partecipazioni. Successivamente, con efficacia 1° aprile 2007, Intesa Sanpaolo ha conferito 29 sportelli ex Banca Intesa a FriulAdria. Le azioni rivenienti dal conferimento sono state cedute a Cariparma (controllante di Banca Popolare FriulAdria e controllata da Crédit Agricole) per un corrispettivo di 136 milioni, con una plusvalenza di circa 68 milioni nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2007. I restanti 173 sportelli ex Banca Intesa oggetto di cessione sono stati conferiti a Cariparma con efficacia 1° luglio 2007, mentre le azioni rivenienti dal conferimento stesso sono state cedute parte a Crédit Agricole e parte a Fondazione Cariparma per un corrispettivo di 1.194 milioni di euro, con una plusvalenza di oltre 800 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del terzo trimestre 2007.

Come è noto, l'Autorità Antitrust ha autorizzato l'operazione di fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI subordinandola all'attuazione di alcuni impegni aggiuntivi rispetto alle già citate cessioni di attività al Crédit Agricole. In particolare, è stata richiesta la cessione di ulteriori sportelli e di un ramo d'azienda costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative collocate tramite 1.133 sportelli.

Sempre a seguito di quanto disposto dall'Autorità Antitrust, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno deciso di sciogliere la partnership nel risparmio gestito.

Per quanto riguarda l'attuazione delle citate richieste formulate dall'Autorità Antitrust, con riferimento alla cessione di sportelli, si rammenta che in data 5 ottobre 2007 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto accordi di compravendita per la cessione di 198 sportelli del Gruppo al consorzio composto da Banca Carige, Banca Popolare di Bari, Credito Valtellinese e Veneto Banca per un corrispettivo complessivo di 1,9 miliardi, soggetto a un possibile aggiustamento di prezzo in relazione all'effettivo ammontare della raccolta diretta e indiretta da clientela di tali sportelli alla data di cessione.

Come indicato nel paragrafo relativo agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, nei mesi di febbraio e marzo è stata perfezionata la cessione dei suddetti sportelli.

Con riferimento invece all'attività di produzione e gestione di polizze assicurative ramo vita, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha proceduto alla costituzione di una nuova compagnia assicurativa (con la denominazione di Sud Polo Vita) tramite la scissione di due rami d'azienda da EurizonVita e Intesa Vita. In tale ambito i valori attribuiti complessivamente ai compendi scissi è stato di 547 milioni. Ad esito di tali operazioni e dopo l'acquisizione da Alleanza Assicurazioni di una quota partecipativa del 14,98%, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene – direttamente e indirettamente – una quota pari al 99,97% del capitale di Sud Polo Vita. Le autorizzazioni dell'ISVAP dello scorso 22 ottobre hanno permesso di rendere operativa Sud Polo Vita a partire dal 1 novembre. Come previsto dal citato Provvedimento Sud Polo Vita distribuisce in esclusiva polizze assicurative di ramo I, III e V sulla rete del Banco di Napoli, sulle filiali ex Banca Intesa delle regioni di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria e tramite gli sportelli delle casse di risparmio controllate da Intesa Casse del Centro. Sud Polo Vita dispone di una struttura organizzativa autonoma e indipendente dalle altre compagnie del Gruppo e con una forza lavoro di circa 60 unità gestisce attualmente uno stock di riserve tecniche a pari a circa 5,5 miliardi.

Nella predisposizione del presente bilancio, in applicazione del principio contabile IFRS 5, si è tenuto conto – come già indicato – degli eventi sopra descritti (ad esclusione dell'operazione Sud Polo Vita): i) rilevando le componenti economiche inerenti la cessione delle partecipazioni in Cariparma e Banca Popolare FriulAdria nella voce "Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; ii) rilevando le

componenti economiche di pertinenza degli sportelli oggetto di cessione il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 e le plusvalenze realizzate nella voce “Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”; iii) rilevando le componenti patrimoniali ed economiche di pertinenza degli sportelli in corso di cessione al 31 dicembre 2007 a seguito delle richieste dell’Autorità Antitrust nelle voci inerenti le attività in dismissione. Infine, per quanto riguarda il comparto del risparmio gestito, Intesa Sanpaolo ha acquistato dal Gruppo Crédit Agricole, alla fine del mese di dicembre, le attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole nel dicembre 2005.

Altri aspetti

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso della facoltà prevista dall’art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell’esercizio i progetti di bilancio d’esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, in luogo della specifica informativa riguardante i dati dell’ultimo trimestre 2007. I dati economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione dei precedenti bilanci intermedi.

Si segnala che Intesa Sanpaolo ha predisposto e rese pubbliche nei termini e con le modalità prescritte dalla Consob, le Relazioni consolidate al 31 marzo 2007, al 30 giugno 2007 (sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young), e al 30 settembre 2007.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e delle società di recente costituzione: Sud Polo Vita, Banca Prossima e IMMIT) hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006 del Gruppo Intesa. Tali principi sono stati integrati dalle politiche contabili - di seguito illustrate - relative alle Attività e Passività assicurative ed alle Attività e Passività finanziarie valutate al fair value già adottate dal Gruppo Sanpaolo IMI. Si precisa inoltre che, nell'ambito dell'hedge accounting, i portafogli di Attività e Passività finanziarie oggetto di copertura del rischio di variazioni di fair value includono i "core deposits", come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Inoltre, a seguito dell'integrazione tra i due Gruppi sono stati rivisti i settori operativi del nuovo Gruppo come meglio specificato nel capitolo relativo all'informativa di settore.

Infine, l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"- era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 255 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Intesa Sanpaolo è di seguito illustrata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Intesa Sanpaolo ha classificato in tale categoria esclusivamente investimenti a fronte di polizze assicurative e taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli

immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare le passività al fair value, per alcune emissioni in titoli strutturati aventi caratteristiche simili alle polizze assicurative a totale rischio a carico degli assicurati e per tali polizze (con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico degli assicurati). Anche gli investimenti relativi a tali forme di raccolta, come già rilevato, sono valutati al fair value eliminando o riducendo notevolmente possibili "asimmetrie contabili" che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività su basi diverse. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value, sono rilevati nel conto economico.

Inoltre, anche le emissioni obbligazionarie di società controllate il cui rendimento è correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono valutate al fair value. L'adozione della fair value option per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette un'esposizione in bilancio in linea con le modalità di copertura naturale dei rischi così come definite in sede di strutturazione delle emissioni.

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, in virtù dell'applicazione della fair value option, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle

commissioni di collocamento pagate. La differenza tra corrispettivo incassato all'emissione, al netto delle commissioni di collocamento, e il fair value delle obbligazioni alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell'emissione obbligazionaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa. L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili (DPF) è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate complessivamente senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di

capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale;
- i prodotti sono valutati applicando lo shadow accounting.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nello IAS 18, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello

strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni dirette ed indirette consolidate; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il test di impairment è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di

strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che

rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato ed in coerenza con quanto previsto dallo IAS 14. L'utilizzo di analoghi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Si segnala che a seguito dell'integrazione del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI e della conseguente evoluzione del modello organizzativo, sono stati identificati sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato (fino al risultato corrente al lordo delle imposte) con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo. Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business units operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dal 6% delle RWA (Risk Weighted Assets); per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il patrimonio assorbito dal rischio assicurativo e per l'asset management lo 0,2% della raccolta gestita.

I settori geografici che compongono lo schema secondario di informativa settoriale sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
a) Cassa	2.878	-	13	2.891	1.620
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	572	-	-	572	275
TOTALE	3.450	-	13	3.463	1.895

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	Totale
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	7.883	9.315	197	5	-	-	17.400	24.519
1.1 Titoli strutturati	136	295	-	-	-	-	431	639
1.2 Altri titoli di debito	7.747	9.020	197	5	-	-	16.969	23.880
2. Titoli di capitale	1.407	-	-	-	-	-	1.407	888
3. Quote di O.I.C.R.	6.245	928	-	-	-	-	7.173	1.264
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	4	5	-	-	-	-	9	4
6. Attività cedute non cancellate	5.297	1.480	-	-	-	-	6.777	6.672
Totale A	20.836	11.728	197	5	-	-	32.766	33.347
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	907	17.424	2	200	-	-	18.533	12.474
1.1 di negoziazione	907	17.208	-	58	-	-	18.173	12.458
1.2 connessi con la fair value option	-	1	-	131	-	-	132	-
1.3 altri	-	215	2	11	-	-	228	16
2. Derivati creditizi	-	1.460	-	-	-	-	1.460	507
2.1 di negoziazione	-	1.460	-	-	-	-	1.460	506
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	1
Totale B	907	18.884	2	200	-	-	19.993	12.981
TOTALE (A+B)	21.743	30.612	199	205	-	-	52.759	46.328

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Sono considerati tra i derivati quotate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce.

Nella sottovoce "A.6. Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	17.198	202	-	17.400	24.519
a) Governi e Banche Centrali	3.254	4	-	3.258	3.075
b) Altri enti pubblici	997	-	-	997	168
c) Banche	5.981	31	-	6.012	9.748
d) Altri emittenti	6.966	167	-	7.133	11.528
2. Titoli di capitale	1.407	-	-	1.407	888
a) Banche	208	-	-	208	133
b) Altri emittenti:	1.199	-	-	1.199	755
- imprese di assicurazione	95	-	-	95	71
- società finanziarie	128	-	-	128	57
- imprese non finanziarie	976	-	-	976	605
- altri	-	-	-	-	22
3. Quote di O.I.C.R.	7.173	-	-	7.173	1.264
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	9	-	-	9	4
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	5	-	-	5	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	4	-	-	4	4
6. Attività cedute non cancellate	6.777	-	-	6.777	6.672
a) Governi e Banche Centrali	4.283	-	-	4.283	4.236
b) Altri enti pubblici	118	-	-	118	-
c) Banche	705	-	-	705	996
d) Altri emittenti	1.671	-	-	1.671	1.440
Totale A	32.564	202	-	32.766	33.347
B) STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	15.174	158	-	15.332	10.501
b) Clientela	4.617	44	-	4.661	2.480
Totale B	19.791	202	-	19.993	12.981
TOTALE (A+B)	52.355	404	-	52.759	46.328

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Con riferimento alla richiesta Consob di cui alla lettera del 19 marzo 2008, con la quale la stessa ha richiesto ad Intesa Sanpaolo di fornire, tra le altre, specifiche informazioni riguardo agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela, si precisa che il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in

modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;

- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
- Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite le banche specializzate OPI e BIIIS (confluite, dal 1 gennaio 2008, in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo). I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e corporate servita della Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensione relativamente grande, in netta prevalenza operatori qualificati) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti dalle banche OPI e BIIIS della Business Unit Public Finance, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti in argomento con la clientela (essenzialmente, Intesa Sanpaolo e banche reti, banche OPI e BIIIS) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2007, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti pubblici (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo pari a 1.364 milioni (1.339 tenuto conto degli accordi di netting). Per completezza, si precisa che, a livello della sola Capogruppo, il medesimo dato, a fine 2007, si attestava a 478 milioni (477 tenuto conto degli accordi di netting).

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2007 e tenuto conto degli accordi di netting - pari a 870 milioni (483 milioni a livello della sola Capogruppo).

Si precisa che i suddetti valori non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse (riportati in misura pressoché esclusiva nelle tabelle della Sezione 4 e Sezione 5 della Parte B della Nota Integrativa consolidata – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo), nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati	19.993	12.981
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	19.791	12.981
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	202	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

2.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	3	3	901	-	-	907	209
con scambio di capitale	1	3	58	-	-	62	27
- <i>opzioni acquistate</i>	1	-	58	-	-	59	26
- <i>altri derivati</i>	-	3	-	-	-	3	1
senza scambio di capitale	2	-	843	-	-	845	182
- <i>opzioni acquistate</i>	2	-	843	-	-	845	182
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3	3	901	-	-	907	209
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	13.450	1.836	2.019	-	119	17.424	12.265
con scambio di capitale	22	1.780	204	-	7	2.013	699
- <i>opzioni acquistate</i>	1	275	166	-	7	449	81
- <i>altri derivati</i>	21	1.505	38	-	-	1.564	618
senza scambio di capitale	13.428	56	1.815	-	112	15.411	11.566
- <i>opzioni acquistate</i>	2.045	42	1.776	-	72	3.935	1.647
- <i>altri derivati</i>	11.383	14	39	-	40	11.476	9.919
2) Derivati creditizi:	-	-	-	1.460	-	1.460	507
con scambio di capitale	-	-	-	1.239	-	1.239	492
senza scambio di capitale	-	-	-	221	-	221	15
Totale B	13.450	1.836	2.019	1.460	119	18.884	12.772
TOTALE (A + B)	13.453	1.839	2.920	1.460	119	19.791	12.981

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nella tabella sopra esposta i contratti derivati sono suddivisi in funzione della tipologia di rischio sottostante.

2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	2	-	-	2	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	2	-	-	2	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	2	-	-	2	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	2	-	-	2	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	165	11	24	-	-	200	-
con scambio di capitale	-	11	-	-	-	11	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	11	-	-	-	11	-
senza scambio di capitale	165	-	24	-	-	189	-
- <i>opzioni acquistate</i>	14	-	22	-	-	36	-
- <i>altri derivati</i>	151	-	2	-	-	153	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	165	11	24	-	-	200	-
TOTALE (A + B)	165	11	26	-	-	202	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile per il Gruppo Intesa.

2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	25.981	26.671
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	25.779	26.671
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	202	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

2.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	24.519	888	1.264	-	26.671
B. Aumenti	751.360	51.581	33.491	-	836.432
B.1 acquisti	736.397	49.502	32.649	-	818.548
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	6.026	286	4.789	-	11.101
B.2 variazioni positive di fair value	62	50	202	-	314
B.3 altre variazioni	14.901	2.029	640	-	17.570
C. Diminuzioni	-758.680	-51.062	-27.582	-	-837.324
C.1 vendite	-704.666	-48.393	-27.119	-	-780.178
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-41.298	-	-92	-	-41.390
C.3 variazioni negative di fair value	-851	-102	-118	-	-1.071
C.4 altre variazioni	-11.865	-2.567	-253	-	-14.685
D. Rimanenze finali	17.199	1.407	7.173	-	25.779

2.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	448	17	-	-	465
B.1 acquisti	156	17	-	-	173
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	46	-	-	-	46
B.2 variazioni positive di fair value	4	-	-	-	4
B.3 altre variazioni	288	-	-	-	288
C. Diminuzioni	-246	-17	-	-	-263
C.1 vendite	-172	-17	-	-	-189
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-68	-	-	-	-68
C.3 variazioni negative di fair value	-6	-	-	-	-6
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	202	-	-	-	202

2.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	-
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	660	-
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	19.338	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

3.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	113	521	-	-
1.1. <i>Titoli strutturati</i>	5	-	-	-
1.2. <i>Altri titoli di debito</i>	108	521	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	12	-	-
Totale	126	534	-	-
Costo	127	541	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

3.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	9.905	515	-	-
1.1. <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-
1.2. <i>Altri titoli di debito</i>	9.905	515	-	-
2. Titoli di capitale	3.379	152	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	115	5.250	-	-
4. Finanziamenti	-	22	-	-
4.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	22	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	13.399	5.939	-	-
Costo	14.080	5.988	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

Nelle attività valutate al fair value sono state ricomprese essenzialmente le attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D).

3.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli di debito	634	10.420	-	11.054	-
a) Governi e Banche Centrali	160	7.266	-	7.426	-
b) Altri enti pubblici	71	439	-	510	-
c) Banche	247	1.361	-	1.608	-
d) Altri emittenti	156	1.354	-	1.510	-
2. Titoli di capitale	-	3.531	-	3.531	-
a) Banche	-	447	-	447	-
b) Altri emittenti:	-	3.084	-	3.084	-
- imprese di assicurazione	-	159	-	159	-
- società finanziarie	-	188	-	188	-
- imprese non finanziarie	-	2.737	-	2.737	-
- altri	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14	5.365	-	5.379	-
4. Finanziamenti	-	22	-	22	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	3	-	3	-
d) Altri soggetti	-	19	-	19	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	12	-	-	12	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	12	-	-	12	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-	-
TOTALE	660	19.338	-	19.998	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

3.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.738	4	16	-	1.758
B.1 acquisti	1.507	4	2	-	1.513
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	770	4	2	-	776
B.2 variazioni positive di fair value	8	-	-	-	8
B.3 altre variazioni	223	-	14	-	237
C. Diminuzioni	-1.104	-4	-2	-	-1.110
C.1 vendite	-192	-4	-2	-	-198
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-328	-	-	-	-328
C.3 variazioni negative di fair value	-19	-	-	-	-19
C.4 altre variazioni	-565	-	-	-	-565
D. Rimanenze finali	634	-	14	-	648

3.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	13.417	4.019	5.832	36	23.304
B.1 acquisti	12.706	3.633	5.537	5	21.881
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	12.119	3.483	4.292	5	19.899
B.2 variazioni positive di fair value	108	41	14	-	163
B.3 altre variazioni	603	345	281	31	1.260
C. Diminuzioni	-2.997	-488	-467	-14	-3.966
C.1 vendite	-1.321	-6	-236	-	-1.563
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.235	-	-	-	-1.235
C.3 variazioni negative di fair value	-94	-296	-143	-	-533
C.4 altre variazioni	-347	-186	-88	-14	-635
D. Rimanenze finali	10.420	3.531	5.365	22	19.338

3.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	5.846	5.674	16.556	21	247	44	22.649	5.739	1.774	698
1.1 Titoli strutturati	51	473	-	-	247	44	298	517	166	90
1.2 Altri titoli di debito	5.795	5.201	16.556	21	-	-	22.351	5.222	1.608	608
2. Titoli di capitale	1.991	1.414	1.176	-	-	-	3.167	1.414	1.149	1.071
2.1 Valutati al fair value	1.991	1.382	1.176	-	-	-	3.167	1.382	1.149	1.057
2.2 Valutati al costo	-	32	-	-	-	-	-	32	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	65	348	22	111	-	-	87	459	-	31
4. Finanziamenti	-	612	-	-	-	-	-	612	-	780
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	2.353	434	-	-	-	-	2.353	434	12	3
TOTALE	10.255	8.482	17.754	132	247	44	28.256	8.658	2.935	2.583

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli di debito	11.520	16.577	290	28.387	2.472
a) Governi e Banche Centrali	3.653	13.722	-	17.375	1.129
b) Altri enti pubblici	3.441	383	-	3.824	159
c) Banche	1.723	1.034	-	2.757	259
d) Altri emittenti	2.703	1.438	290	4.431	925
2. Titoli di capitale	3.405	1.176	-	4.581	2.220
a) Banche	740	31	-	771	295
b) Altri emittenti:	2.665	1.145	-	3.810	1.925
- imprese di assicurazione	737	28	-	765	634
- società finanziarie	343	12	-	355	209
- imprese non finanziarie	1.572	1.105	-	2.677	972
- altri	13	-	-	13	110
3. Quote di O.I.C.R.	413	133	-	546	31
4. Finanziamenti	612	-	-	612	780
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	13	-	-	13	7
d) Altri soggetti	599	-	-	599	773
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	2.788	-	-	2.788	15
a) Governi e Banche Centrali	1.074	-	-	1.074	12
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	803	-	-	803	3
d) Altri soggetti	911	-	-	911	-
TOTALE	18.738	17.886	290	36.914	5.518

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte	5.565	979
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario (**)</i>	4.176	979
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	1.389	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

(**) Al 31.12.2007 le attività disponibili per la vendita cedute e non cancellate coperte erano pari a 1.414 milioni.

4.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	4.176	-	979	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
TOTALE	4.176	-	979	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	1.389	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
TOTALE	1.389	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

4.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	5.590	1.389	-	6.979	979
a) Rischio di tasso di interesse	5.590	1.389	-	6.979	979
b) Rischio di prezzo	-	-	-	-	-
c) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
d) Rischio di credito	-	-	-	-	-
e) Più rischi	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-
b) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
c) Altro	-	-	-	-	-
TOTALE	5.590	1.389	-	6.979	979

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	34.126	5.503
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	15.950	5.254
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	17.886	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	290	249

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.223	2.220	31	780	5.254
B. Aumenti	16.040	4.693	584	181	21.498
B.1 acquisti	15.869	3.907	544	181	20.501
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>11.601</i>	<i>3.620</i>	<i>233</i>	<i>28</i>	<i>15.482</i>
B.2 variazioni positive di fair value	45	322	18	-	385
B.3 riprese di valore:	1	-	-	-	1
- imputate al conto economico	1	X	-	-	1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	30	-	-	30
B.5 altre variazioni	125	434	22	-	581
C. Diminuzioni	-6.743	-3.508	-202	-349	-10.802
C.1 vendite	-3.968	-2.992	-190	-265	-7.415
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C.2 rimborsi	-1.033	-24	-7	-	-1.064
C.3 variazioni negative di fair value	-288	-286	-4	-1	-579
C.4 svalutazioni da deterioramento	-7	-48	-	-	-55
- imputate al conto economico	-7	-48	-	-	-55
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-18	-18
C.6 altre variazioni	-1.447	-158	-1	-65	-1.671
D. Rimanenze finali	11.520	3.405	413	612	15.950

4.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	30.184	2.450	174	-	32.808
B.1 acquisti	29.913	2.244	157	-	32.314
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>18.135</i>	<i>1.478</i>	<i>71</i>	<i>-</i>	<i>19.684</i>
B.2 variazioni positive di fair value	67	16	2	-	85
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	204	190	15	-	409
C. Diminuzioni	-13.607	-1.274	-41	-	-14.922
C.1 vendite	-12.787	-1.067	-15	-	-13.869
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C.2 rimborsi	-252	-	-	-	-252
C.3 variazioni negative di fair value	-230	-49	-2	-	-281
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-338	-158	-24	-	-520
D. Rimanenze finali	16.577	1.176	133	-	17.886

4.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Le attività disponibili per la vendita delle altre imprese evidenziano una variazione in aumento di 41 milioni di Euro a seguito di acquisti per Euro 72 milioni e rettifiche di valore per Euro 31 milioni per adeguamenti al fair value o impairment (cfr Parte E Sezione 3 – I rischi delle altre imprese).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	4.233	4.201	-	-	-	-	4.233	4.201	2.795	2.746
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.233	4.201	-	-	-	-	4.233	4.201	2.795	2.746
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	1	1	-	-	-	-	1	1	1	1
4. Attività cedute non cancellate	1.689	1.689	-	-	-	-	1.689	1.689	27	28
TOTALE	5.923	5.891	-	-	-	-	5.923	5.891	2.823	2.775

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili a cui si rimanda.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli di debito	4.233	-	-	4.233	2.795
a) Governi e Banche Centrali	3.890	-	-	3.890	2.428
b) Altri enti pubblici	8	-	-	8	101
c) Banche	281	-	-	281	212
d) Altri emittenti	54	-	-	54	54
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	1	-	-	1	1
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	1	-	-	1	1
4. Attività cedute non cancellate	1.689	-	-	1.689	27
a) Governi e Banche Centrali	1.689	-	-	1.689	27
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.923	-	-	5.923	2.823

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

5.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Non si rilevano importi di pertinenza del Gruppo bancario.

5.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

5.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	4.233	2.795
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.233	2.795
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

5.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.795	-	2.795
B. Aumenti	3.470	-	3.470
B.1 acquisti	3.172	-	3.172
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	3.172	-	3.172
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	298	-	298
C. Diminuzioni	-2.032	-	-2.032
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-352	-	-352
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-1.680	-	-1.680
D. Rimanenze finali	4.233	-	4.233

5.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

5.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Crediti verso banche: composizione merceologica	62.831	30.363
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	62.728	30.334
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	103	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	29

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Crediti verso Banche Centrali	8.168	4.393
1. Depositi vincolati	2.357	521
2. Riserva obbligatoria	4.653	2.908
3. Pronti contro termine attivi	1.055	960
4. Altri	103	4
B. Crediti verso banche	54.560	25.941
1. Conti correnti e depositi liberi	7.295	2.448
2. Depositi vincolati	8.418	5.155
3. Altri finanziamenti:	37.956	18.211
3.1 Pronti contro termine attivi	32.291	15.718
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	5.665	2.493
4. Titoli di debito	829	127
4.1 Titoli strutturati	307	-
4.2 Altri titoli di debito	522	127
5. Attività deteriorate	7	-
6. Attività cedute non cancellate	55	-
TOTALE (valore di bilancio)	62.728	30.334
TOTALE (fair value)	62.709	30.308

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	103	-
1. Conti correnti e depositi liberi	3	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	100	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	100	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	103	-
TOTALE (fair value)	103	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica	729	112
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	729	112
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

6.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	542	6
a) Rischio di tasso di interesse	542	6
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	187	106
a) Rischio di tasso di interesse	50	55
b) Rischio di cambio	137	51
c) Altro	-	-
TOTALE	729	112

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

6.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

6.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

6.3 Locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2007 non sono in essere crediti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Crediti verso clientela: composizione merceologica	335.273	190.830
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	334.857	190.322
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	39	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	377	508

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

7.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti	31.384	22.877
2. Pronti contro termine attivi	3.459	2.972
3. Mutui	155.718	84.995
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.032	6.487
5. Locazione finanziaria	19.116	9.223
6. Factoring	6.548	5.044
7. Altre operazioni	89.580	48.718
8. Titoli di debito	6.116	3.993
8.1 Titoli strutturati	153	-
8.2 Altri titoli di debito	5.963	3.993
9. Attività deteriorate	7.596	4.957
10. Attività cedute non cancellate	1.308	1.056
TOTALE (valore di bilancio)	334.857	190.322
TOTALE (fair value)	334.518	191.448

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

I crediti per operazioni di factoring includono:

- i crediti acquisiti pro-soluto per i quali è stato accertato il presupposto dell'avvenuto sostanziale trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al factor;
- i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su operazioni di factoring pro-solvendo;
- le anticipazioni erogate al cedente per le operazioni di factoring pro-soluto per le quali non risulta verificato il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al factor.

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	39	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	-	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	39	-
TOTALE (fair value)	39	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	47
5. Locazione finanziaria	74	91
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	47	9
8. Titoli di debito	256	358
8.1 Titoli strutturati	50	79
8.2 Altri titoli di debito	206	279
9. Attività deteriorate	-	3
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	377	508
TOTALE (fair value)	377	509

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
(milioni di euro)					
1. Titoli di debito	6.116	-	256	6.372	4.351
a) Governi	742	-	-	742	-
b) Altri enti pubblici	1.570	-	-	1.570	1.624
c) Altri emittenti	3.804	-	256	4.060	2.727
- imprese non finanziarie	520	-	-	520	136
- imprese finanziarie	1.052	-	256	1.308	520
- assicurazioni	2.054	-	-	2.054	2.071
- altri	178	-	-	178	-
2. Finanziamenti verso:	319.837	39	121	319.997	180.463
a) Governi	3.365	-	-	3.365	2.538
b) Altri enti pubblici	13.732	-	-	13.732	3.949
c) Altri soggetti	302.740	39	121	302.900	173.976
- imprese non finanziarie	201.990	-	74	202.064	113.994
- imprese finanziarie	20.761	3	-	20.764	13.639
- assicurazioni	108	-	-	108	677
- altri	79.881	36	47	79.964	45.666
3. Attività deteriorate:	7.596	-	-	7.596	4.960
a) Governi	1	-	-	1	2
b) Altri enti pubblici	133	-	-	133	134
c) Altri soggetti	7.462	-	-	7.462	4.824
- imprese non finanziarie	5.240	-	-	5.240	3.540
- imprese finanziarie	48	-	-	48	72
- assicurazioni	1	-	-	1	-
- altri	2.173	-	-	2.173	1.212
4. Attività cedute non cancellate:	1.308	-	-	1.308	1.056
a) Governi	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	120	-	-	120	28
c) Altri soggetti	1.188	-	-	1.188	1.028
- imprese non finanziarie	30	-	-	30	-
- imprese finanziarie	1.087	-	-	1.087	1.002
- assicurazioni	-	-	-	-	-
- altri	71	-	-	71	26
TOTALE	334.857	39	377	335.273	190.830

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica	21.366	2.073
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	21.366	2.073
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

7.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	21.321	1.923
a) Rischio di tasso di interesse	21.321	1.923
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	45	150
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	45	150
c) Altro	-	-
TOTALE	21.366	2.073

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

7.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

7.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

7.4 Locazione finanziaria

(milioni di euro)

Fasce temporali	31.12.2007						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
			Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a 3 mesi	189	1.774	866	16	187	1.053	100
Tra 3 mesi e 1 anno	-	-	2.450	40	528	2.978	306
Tra 1 anno e 5 anni	-	-	8.283	99	1.711	9.994	1.012
Oltre 5 anni	-	-	6.163	60	1.418	7.581	1.247
Durata indeterminata	214	-	238	-	-	238	3
Totale lordo	403	1.774	18.000	215	3.844	21.844	2.668
Rettifiche di valore	-59	-1	-306	-	-	-306	-83
- specifiche	-59	-	-102	-	-	-102	-27
- di portafoglio	-	-1	-204	-	-	-204	-56
Totale netto	344	1.773	17.694	215	3.844	21.538	2.585

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti	3.017	873
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	2.813	873
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	204	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

8.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	2.604	200	-	-	9	2.813
con scambio di capitale	-	200	-	-	9	209
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	200	-	-	9	209
senza scambio di capitale	2.604	-	-	-	-	2.604
- <i>opzioni acquistate</i>	17	-	-	-	-	17
- <i>altri derivati</i>	2.587	-	-	-	-	2.587
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.604	200	-	-	9	2.813
TOTALE (A+B) 31.12.2007	2.604	200	-	-	9	2.813
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	854	19	-	-	-	873

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	4	-	-	-	-	4
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	4	-	-	-	-	4
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	4	-	-	-	-	4
2) Derivati creditizi:	-	-	-	200	-	200
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	200	-	200
Totale B	4	-	-	200	-	204
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4	-	-	200	-	204
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	-	-	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)	3.017	873
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	2.813	873
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	204	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

8.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	267	-	-	1	-	X	-	X
2. Crediti	864	-	-	X	147	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	23	-	X	-	X	2	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	1.131	23	-	1	147	-	2	-
1. Passività finanziarie	918	21	-	X	6	X	10	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	514	X	40
Totale passività	918	21	-	-	6	514	10	40

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse di fair value di crediti e di "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	200	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	4	-	200	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-

8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Adeguamento positivo	12	-	-	12	-
1.1. di specifici portafogli	12	-	-	12	-
a) crediti	12	-	-	12	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
1.2. complessivo	-	-	-	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-	-	-	-1
2.1. di specifici portafogli	-	-	-	-	-1
a) crediti	-	-	-	-	-1
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2.2. complessivo	-	-	-	-	-
TOTALE	12	-	-	12	-1

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

9.2 Attività del Gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Crediti	22.773	21.000
2. Attività disponibili per la vendita	3	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	22.776	21.000

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole dei mutui a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO					
1 Agos S.p.A. (c) Capitale Euro 61.120.800 suddiviso in azioni da Euro 520	Milano	7	Intesa Sanpaolo	49,00	49,00
2 Allfunds Bank S.A. Capitale Euro 27.040.620 suddiviso in azioni da Euro 30	Madrid	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
3 Augusto S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
4 Colombo S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
5 Diocleziano S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
6 Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a. Capitale Chf 3.500.000 suddiviso in azioni da Chf 100	Lugano	7	Fin.Opi	25,00	25,00
7 I2 Capital S.p.A. (#) Capitale Euro 34.427.356 suddiviso in azioni da Euro 1	Ivrea	7	Intesa Sanpaolo	7,57	7,57
8 International Entertainment S.p.A. Capitale Euro 120.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
9 Leonardo Technology S.p.A. (#) Capitale Euro 160.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Intesa Sanpaolo	25,00	25,00
10 Luxiprivilege Conseil S.a. Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	7	Societée Europeenne de Banque	50,00	50,00
11 Monte Mario 2000 S.r.l. Capitale Euro 51.480	Roma	7	Intesa Real Estate	47,50	47,50
12 PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management Capitale HRK 56.000.000 suddiviso in azioni da HRK 1.000	Zagabria	7	Privredna Banka Zagreb	50,00	50,00
13 Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd Capitale USD 1.200.000 suddiviso in azioni da USD 1	Shanghai	7	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
14 TLX S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Banca IMI	50,00	50,00
15 Vub Generali Dochockova Spravcovska Spolocnost A.s. Capitale SKK 304.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	Bratislava	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00	50,00
16 Centradia Group Ltd (in liq.) Capitale Euro 64.842.335 suddiviso in azioni da Euro 1	Londra	7	Intesa Sanpaolo	30,45	30,45
B. PARTECIPAZIONI AD INFLUENZA NOTEVOLE					
1 Aeroporti Holding S.r.l. Capitale Euro 50.000.000	Torino	4	Imi Investimenti	35,31	35,31
2 AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l. Capitale Euro 87.500	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,86	42,86
3 Autostrade Lombarde S.p.A. Capitale Euro 95.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Brescia	4	Intesa Sanpaolo	39,30	39,30
4 Banca Impresa Lazio S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	12,00	12,00
5 Banque Palatine S.A. (c) Capitale Euro 413.212.040 suddiviso in azioni da Euro 20	Parigi	4	Intesa Sanpaolo	36,36	36,36
6 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Capitale Euro 39.241.087,50 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Fermo	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33
7 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (d) Capitale Euro 828.724.733 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	4	Intesa Sanpaolo	18,57	18,58
8 Centrale dei Bilanci S.r.l. Capitale Euro 30.000.000	Torino	4	Intesa Sanpaolo Banca C.I.S.	24,26 0,15	24,26 0,15
9 Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. Capitale Euro 30.000 suddiviso in azioni da Euro 0,25	Genova	4	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	20,00	20,00

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
10 Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l. Capitale Euro 45.000	Cagliari	4	Banca C.I.S.	33,33	33,33
11 CR Firenze Gestion Internationale S.A. Capitale Euro 500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo	20,00	20,00
12 Egypt International Towers Co. Capitale EGP 26.547.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	27,86	27,86
13 Equitalia-Polis S.p.A. (già GEST Line S.p.A.) (c) Capitale Euro 3.422.500 suddivisa in azioni da Euro 500	Napoli	4	Intesa Sanpaolo	15,00	15,00
14 Esaote S.p.A.(già Imaging S.p.A.) (#) Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo Imi Investimenti	37,95 19,99	37,95 19,99
15 Euromilano S.p.A.(#) Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Intesa Sanpaolo	37,50	37,50
16 Europrogetti e Finanza S.p.A. Capitale Euro 9.769.760 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Roma	4	Intesa Sanpaolo	15,97	15,97
17 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. (#) Capitale Euro 2.917.215 suddiviso in azioni da Euro 1,62	Milano	4	Intesa Sanpaolo	24,75	24,75
18 Gepafin S.p.A. Capitale Euro 1.509.786 suddiviso in azioni da Euro 6	Perugia	4	C.R. Spoleto C.R.Terni e Narni C.R. Foligno C.R. Città di Castello	8,26 7,73 7,33 1,33	8,26 7,73 7,33 1,33
19 Global Menkul Degerler A.S. (c) Capitale TRY 17.000.000	Istanbul	4	Banca IMI	20,00	20,00
20 Grande Jolly S.r.l. (#) Capitale Euro 56.638.103	Milano	4	Intesa Sanpaolo	7,00	7,00
21 I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. Capitale Euro 510.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Rovigo	4	C.R. Padova e Rovigo	20,00	20,00
22 Infragruppo S.p.A. Capitale Euro 156.939.500 suddiviso in azioni da Euro 1	Bergamo	4	IMI Investimenti	21,71	21,71
23 Intesa Sodic Trade Finance Ltd. Capitale USD 5.000.000 suddiviso in azioni da USD 1	Londra	4	Intesa Holding International	50,00	50,00
24 Intesa Vita S.p.A. Capitale Euro 394.226.300 suddiviso in azioni da Euro 5	Milano	4	Intesa Sanpaolo	50,00	44,44
25 Italfondario S.p.A. Capitale Euro 20.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Intesa Sanpaolo	11,25	11,25
26 Mater-Bi S.p.A. (#) Capitale Euro 14.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	34,48	34,48
27 Misr Alexandria Mutual Fund Co. Capitale EGP 30.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00
28 Montalbano Technology S.p.A. (#) Capitale Euro 746.726 suddiviso in azioni da Euro 1	Genova	4	Intesa Sanpaolo	13,64	13,64
29 NH Italia S.r.l. (#) Capitale Euro 82.363.636	Milano	4	Intesa Sanpaolo	45,00	45,00
30 Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a. Capitale Euro 26.566.439 suddiviso in azioni da Euro 6,39	Venezia Marghera	4	Intesa Sanpaolo	9,63	9,63
31 Penghua Fund Management Co. Ltd. Capitale CNY 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Shenzhen	4	Intesa Sanpaolo	49,00	49,00
32 Pietra S.r.l. (#) Capitale Euro 40.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	22,22	22,22
33 Pirelli & C. S.p.A. (#) Capitale Euro 2.721.233.841,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	1,58	1,58
34 Pirelli Re Integrated Facility Management B.V. (#) Capitale Euro 18.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Amsterdam	4	Intesa Sanpaolo	49,00	49,00
35 Praxis Calcolo S.p.A. Capitale Euro 1.056.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	IMI Investimenti LDV Holding	14,52 14,51	14,52 14,51
36 R.C.N. Finanziaria S.p.A. (#) Capitale Euro 32.135.988 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Mantova	4	Intesa Sanpaolo	23,96	23,96
37 Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. (#) Capitale Euro 762.019.050 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	4,68	4,68

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
38 Sagat S.p.A. Capitale Euro 10.165.200 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Torino	4	IMI Investimenti	12,40	12,40
39 Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V. (c) Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Amsterdam	4	Ldv Holding Intesa Sanpaolo Equity Management	23,50 20,00	23,50 20,00
40 SI Holding S.p.A. Capitale Euro 27.000.000 suddiviso in azioni da Euro 0,60	Milano	4	Intesa Sanpaolo Cariforli	36,74 0,25	36,74 0,25
41 SIA - SSB S.p.A. Capitale Euro 22.091.286,62 suddiviso in azioni da Euro 0,13	Milano	4	Intesa Sanpaolo Banca Imi Banca di Trento e Bolzano C.R. Forlì e della Romagna C.R. della Provincia di Viterbo C.R. DI Rieti C.R. di Città di Castello C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Terni e Narni C.R. di Foligno Banca Fideuram C.R. di Spoleto	26,83 1,39 0,13 0,04 0,03 0,03 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02 0,01	26,83 1,39 0,13 0,04 0,03 0,03 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02 0,01
42 Sinloc - Sistema Iniziative Locali S.p.A. Capitale Euro 26.367.600 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Torino	4	FIN.OPI Banca OPI	10,00 8,15	10,00 8,15
43 Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. Capitale SKK 300.000	Bratislava	4	Vseobecna Uverova Banka	33,33	33,33
44 Società Gestione per il Realizzo S.p.A. Capitale Euro 2.946.459 suddiviso in azioni da Euro 0,10	Roma	4	Intesa Sanpaolo Carifano Banca Fideuram	38,34 0,95 0,63	38,34 0,95 0,63
45 Tangenziali Esterne Milano S.p.A. Capitale Euro 5.250.000 suddiviso in azioni da Euro 3,75	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
46 Telco S.p.A. (#) Capitale Euro 4.849.038.420 suddiviso in azioni da Euro 2,50	Milano	4	Intesa Sanpaolo	10,65	10,65
47 Termomeccanica S.p.A. (#) Capitale Euro 3.625.432,72 suddiviso in azioni da Euro 0,52	La Spezia	4	Intesa Sanpaolo	27,81	27,81
48 Uno A Erre Italia S.p.A. (#) Capitale Euro 13.857.951 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Arezzo	4	Intesa Sanpaolo Banca Intesa Mediocredito	13,51 11,14	13,51 11,14
49 Aeroporto di Napoli S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 102.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Napoli	4	Intesa Sanpaolo	20,00	20,00
50 Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.515.151,42 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Roma	4	Intesa Sanpaolo Banca C.I.S.	32,86 5,63	32,86 5,63
51 Evoluzione 94 S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 8.414.826,15 suddiviso in azioni da Euro 0,05	Milano	4	Intesa Sanpaolo C.R. Bologna C.R. Friuli Venezia Giulia	24,10 2,55 1,97	24,10 2,55 1,97
52 Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 3.849.299,48 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo Ldv Holding	18,62 11,56	18,62 11,56
53 Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.) (#) Capitale Euro 1.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Torino	4	Intesa Sanpaolo	45,00	45,00
54 Impianti S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 92.953	Milano	4	Intesa Sanpaolo Banca di Trento e Bolzano	26,27 1,69	26,27 1,69
55 Integra S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 34.564	Belluno	4	C.R. Padova e Rovigo	29,64	29,64
56 Mega International S.p.A. (in concordato preventivo) Capitale Euro 918.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Ravenna	4	Neos Banca	48,00	48,00
57 P.B. S.r.l. (in liq.) (#) Capitale Euro 119.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,24	42,24
58 Progema S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 46.440	Torino	4	SEP Neos Banca	10,00 10,00	10,00 10,00

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
59 Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 454.546 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	33,00	33,00

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

(b) Equity ratio. La percentuale viene riportata solo laddove diversa dalla quota di partecipazione diretta al capitale;

(c) Società per la quale è stato avviato un processo di dismissione;

(d) In data 29 gennaio 2008, la Capogruppo ha acquisito il controllo della società.

(#) Società rivenienti da attività di merchant banking.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.1. sottoposte a controllo congiunto					147	
1. Agos S.p.A.	8.978	820	73	413	-	-
2. Allfunds Bank S.A.	268	262	23	78	123	-
3. Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-
4. Colombo S.r.l.	-	-	-	-	-	-
5. Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
6. Green Initiative Carbon Assets (GICA) (a)	-	-	-	-	1	-
7. I2 Capital S.p.A.	382	77	-9	135	10	-
8. International Entertainment S.p.A.(a)	-	-	-	-	-	-
9. Leonardo Technology S.p.A.	16	-	-	-	-	-
10. Luxiprivilège Conseil S.A.	-	-	-	-	-	-
11. Monte Mario 2000 S.r.l.	1	-	-	-	-	-
12. PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company	13	5	2	13	6	-
13. Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Limited	-	-	-	-	-	-
14. Tlx S.p.A.	7	10	-	5	3	-
15. VUB Generali dochodkova spravcovska spolocnost, a.s.	9	3	-	9	4	-
16. Centradia Group Ltd (in liq.)	-	-	-	-	-	-
A.2. sottoposte a influenza notevole					2.781	
1. Aeroporti Holding S.r.l.	52	-	-	50	19	-
2. AL.FA.-Un' Altra Famiglia Dopo di Noi	-	-	-	-	-	-
3. Autostrade Lombarde S.p.A.	147	1.845	-	97	44	-
4. Banca Impresa Lazio S.p.A.	18	-	-2	7	1	-
5. Banque Palatine S.A.	7.651	554	74	603	-	-
6. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.354	92	9	150	50	-
7. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	28.881	859	181	1.697	665	1.016
8. Centrale dei Bilanci - S.r.l.	198	-	-	110	32	-
9. Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A.	-	-	-	-	-	-
10. Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	-
11. CR Firenze Gestion Internationale S.A.	34	72	19	21	10	-
12. Egypt International Towers Co.	16	-	-	11	3	-
13. Equitalia-Polis S.p.A.	1.818	251	32	54	-	-
14. Esaote S.p.A.	319	-	3	107	63	-
15. Euromilano S.p.A.	219	30	3	36	14	-
16. Europrogetti e Finanza S.p.A.	47	11	3	10	2	-
17. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	157	180	7	27	14	-
18. Gepafin S.p.A.	3	2	-	1	-	-
19. Global Menkul Degerler A.S.	23	21	-	14	-	-
20. Grande Jolly S.r.l.	961	275	44	166	15	-
21. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	20	4	-	-	-	-
22. Infragruppo S.p.A.	326	1	-3	150	28	-
23. Intesa Sodic Trade Finance Ltd	5	4	-	5	2	-
24. Intesa Vita S.p.A.	25.664	4.028	138	1.586	609	-
25. Italfondario S.p.A.	97	100	23	47	3	-
26. Mater-Bi S.p.A.	34	1	-	32	11	-
27. Misr Alexandria for Financial Investments Co.	5	-	-	4	1	-
28. Montalbano Technology S.p.A.	3	-	-	-	-	-
29. NH Italia S.r.l.	1.083	299	36	312	148	-
30. Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.A.	24	-	-	27	3	-
31. Penghua Fund Management Co. Ltd	96	102	41	69	75	-
32. Pietra S.r.l.	-	-	-	-	5	-
33. Pirelli & C. S.p.A.	10.829	5.845	130	3.858	63	64
34. Pirelli Re - Facility Management Netherlands B.V.	70	-	-	67	38	-
35. Praxis Calcolo S.p.A.	17	18	-	11	3	-
36. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	221	5	-9	4	1	-
37. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	3.804	2.057	165	1.239	145	106
38. Sagat S.p.A.	208	67	7	60	17	-
39. Sanpaolo Imi Private Equity Scheme B.V.	-	-	-	-	-	-
40. Si Holding S.p.A.	3.670	1.026	8	53	55	-
41. SIA-SSB S.p.A. (b)	124	178	-	68	57	-
42. Sinloc - Sistema Iniziative Locali S.p.A.	48	1	-	43	8	-
43. Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	-	1	-	-	-	-
44. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	62	7	3	55	22	-

Denominazioni	(milioni di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
45. Tangenziali Esterne Milano S.p.A.	6	-	-	5	-	-
46. Telco S.p.A.	8.769	18	-36	5.124	545	-
47. Termomeccanica S.p.A.	544	252	-5	6	2	-
48. Uno A Erre Italia S.p.A.	77	157	-7	9	2	-
49. Aeroporti di Napoli (in liq.)	-	-	-	-	-	-
50. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-500	-	-
51. Evoluzione 94 S.p.A. (in liq.)	11	-	-1	11	3	-
52. Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.)	-	8	3	-	-	-
53. Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.)	23	-	-4	-9	-	-
54. Impianti S.r.l. (in liq.)	7	-	-1	-117	-	-
55. Integra S.r.l. (in liq.)	-	-	-	-	-	-
56. Mega International S.p.A. (in concordato preventivo)	3	-	-	-	-	-
57. P.B. S.r.l. (in liq.)	8	-	-	7	3	-
58. Progema (in liq.)	-	-	-	-	-	-
59. Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto					2.928	
Banca d'Italia					552	
Altre partecipazioni minori (c)					42	
Totale					3.522	

a) Società neo costituita

b) Dati dell'incorporante SSB al 31.12.2006

c) Include principalmente società marginali: i) in liquidazione e/o cessazione dell'attività e ii) in fase di start-up senza contenuti patrimoniali. In particolare si segnalano:

- Universo Servizi S.p.A.

- ISP cb Ipotecario S.r.l.

- ISP cb Pubblico S.r.l.

- ISP sec 4 S.r.l.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Esistenze iniziali	2.183	-	-	2.183	2.091
B. Aumenti	2.608	-	-	2.608	640
B.1 acquisti	2.244	-	-	2.244	132
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.562	-	-	1.562	-
B.2 riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 rivalutazioni	324	-	-	324	202
B.4 altre variazioni	40	-	-	40	306
C. Diminuzioni	-1.269	-	-	-1.269	-548
C.1 vendite	-283	-	-	-283	-292
C.2 rettifiche di valore	-19	-	-	-19	-30
C.3 altre variazioni	-967	-	-	-967	-226
D. Rimanenze finali	3.522	-	-	3.522	2.183
E. Rivalutazioni totali	949	-	-	949	625
F. Rettifiche totali	55	-	-	55	36

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala l'esistenza di un contratto con Crédit Agricole costituito da un'opzione call venduta e da un'opzione put acquistata sulla quota detenuta da Intesa Sanpaolo in Agos; in data 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno concordato di esercitare le rispettive opzioni per la vendita a Crédit Agricole dell'intera quota (49%) detenuta da Intesa Sanpaolo in Agos. In funzione di tale accordo, la partecipazione in Agos è stata classificata tra le attività in via di dismissione.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala l'esistenza di un contratto con Alleanza Assicurazioni costituito da un'opzione call venduta e da un'opzione put venduta avente come sottostante la partecipazione in Intesa Vita, detenuta da Intesa Sanpaolo al 50%.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110**11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Ramo danni	22	-
A.1 riserve premi	12	-
A.2 riserve sinistri	10	-
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	12	-
B.1 riserve matematiche	12	-
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve a carico dei riassicuratori	34	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori si riferiscono esclusivamente all'apporto delle compagnie già controllate dal SANPAOLO IMI. Le stesse sono diminuite di Euro 12 milioni rispetto al valore rilevabile all'atto dell'ingresso delle suddette Compagnie nel Gruppo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	4.972	23	63	5.058	2.910
a) terreni	1.572	16	3	1.591	721
b) fabbricati	2.617	6	58	2.681	1.609
c) mobili	237	1	-	238	187
d) impianti elettronici	441	-	1	442	317
e) altre	105	-	1	106	76
1.2 acquisite in locazione finanziaria	25	-	-	25	2
a) terreni	16	-	-	16	-
b) fabbricati	8	-	-	8	1
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	1	-	-	1	1
Totale A	4.997	23	63	5.083	2.912
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	57	50	-	107	16
a) terreni	19	33	-	52	5
b) fabbricati	38	17	-	55	11
2.2 acquisite in locazione finanziaria	1	-	-	1	-
a) terreni	1	-	-	1	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale B	58	50	-	108	16
TOTALE (A + B)	5.055	73	63	5.191	2.928

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Attività materiali ad uso funzionale	5.083	2.912
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.997	2.862
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	23	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	63	50

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

12.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	717	2.591	642	1.747	270	5.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.025	-455	-1.431	-194	-3.105
A.2 Esistenze iniziali nette	717	1.566	187	316	76	2.862
B. Aumenti:	988	1.429	180	424	959	3.980
B.1 Acquisti	982	1.358	138	392	900	3.770
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	982	1.267	99	105	716	3.169
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	1	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	6	41	42	32	58	179
C. Diminuzioni:	-117	-370	-130	-299	-929	-1.845
C.1 Vendite	-113	-232	-21	-33	-48	-447
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-1	-5	-	-	-	-6
C.2 Ammortamenti	-	-110	-46	-239	-29	-424
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-10	-	-	-	-10
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-10	-	-	-	-10
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-1	-13	-3	-3	-	-20
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-1	-	-	-	-1
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-1	-12	-3	-3	-	-19
C.7 Altre variazioni	-3	-5	-60	-24	-852	-944
D. Rimanenze finali nette	1.588	2.625	237	441	106	4.997
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.145	501	1.670	222	3.538
D.2 Rimanenze finali lorde	1.588	3.770	738	2.111	328	8.535
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	17	7	3	-	7	34
B.1 Acquisti	17	7	3	-	7	34
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	17	7	1	-	7	32
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-1	-1	-2	-	-7	-11
C.1 Vendite	-1	-	-2	-	-4	-7
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-1	-	-2	-	-	-3
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-	-3	-4
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	16	6	1	-	-	23
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1	-	-	3	4
D.2 Rimanenze finali lorde	16	7	1	-	3	27
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4	44	-	1	1	50
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	4	44	-	1	1	50
B. Aumenti:	1	27	-	1	2	31
B.1 Acquisti	1	27	-	1	-	29
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
C. Diminuzioni:	-2	-13	-	-1	-2	-18
C.1 Vendite	-	-4	-	-	-2	-6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-	-	-1
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-2	-8	-	-1	-	-11
D. Rimanenze finali nette	3	58	-	1	1	63
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1	-	-	-	1
D.2 Rimanenze finali lorde	3	59	-	1	1	64
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	5	11	-	-	-	-	5	11
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	5	11	-	-	-	-	5	11
B. Aumenti	110	39	38	18	-	-	148	57
B.1 Acquisti	75	29	38	18	-	-	113	47
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	62	24	38	12	-	-	100	36
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	1	-	-	-	-	-	1	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1	-	-	-	-	-	1
B.7 Altre variazioni	34	9	-	-	-	-	34	9
C. Diminuzioni	-95	-12	-5	-1	-	-	-100	-13
C.1 Vendite	-95	-12	-5	-	-	-	-100	-12
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-3	-6	-	-	-	-	-3	-6
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-1	-	-	-	-1
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	20	38	33	17	-	-	53	55
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	20	38	33	17	-	-	53	55
E. Valutazione al fair value	19	38	33	17	-	-	52	55

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2007.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	16.551	X	1.036	X	-	X	17.587	X	926
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	16.551	x	1.036	x	-	x	17.587	x	926
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A.2 Altre attività immateriali	5.190	2.384	553	-	-	-	5.743	2.384	455	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.190	2.384	553	-	-	-	5.743	2.384	455	-
a) Attività immateriali generate internamente	377	-	1	-	-	-	378	-	294	-
b) Altre attività	4.813	2.384	552	-	-	-	5.365	2.384	161	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.190	18.935	553	1.036	-	-	5.743	19.971	455	926

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Con riferimento alle Attività immateriali a durata illimitata (avviamento), si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore, ed alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, per la descrizione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2007.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2007	31.12.2006
Banca dei Territori	9.453	274
Corporate & Investment Banking	3.013	-
Public Finance	10	-
Banche Estere	1.899	625
Eurizon Capital	1.653	27
Banca Fideuram	1.559	-
Totale	17.587	926

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
Attività immateriali	25.714	1.381
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>24.125</i>	<i>1.381</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>1.589</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Tra gli incrementi delle attività immateriali derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono comprese le attività iscritte nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto del Gruppo Sanpaolo IMI. Per approfondimenti sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rinvia alla Parte G della presente nota integrativa.

I nuovi valori iscritti nell'ambito del suddetto processo di allocazione sono i seguenti:

- attività immateriale "core deposit"	2.175	milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio asset management"	2.790	milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio assicurativo"	716	milioni (durata limitata)
- attività immateriale "brand name"	2.384	milioni (durata illimitata)

Inoltre il processo di allocazione ha comportato l'iscrizione di avviamenti per complessivi 16.126 milioni (di cui 2.023 milioni già iscritti nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2006).

13.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	926	1.210	-	602	-	2.738
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-916	-	-441	-	-1.357
A.2 Esistenze iniziali nette	926	294	-	161	-	1.381
B. Aumenti	15.999	353	-	5.319	2.384	24.055
B.1 Acquisti	15.998	353	-	5.285	2.384	24.020
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>15.998</i>	<i>190</i>	-	<i>5.156</i>	<i>2.384</i>	<i>23.728</i>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	1	-	-	-	-	1
B.6 Altre variazioni	-	-	-	34	-	34
C. Diminuzioni	-374	-270	-	-667	-	-1.311
C.1 Vendite	-2	-1	-	-31	-	-34
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-196	-269	-	-549	-	-1.014
- Ammortamenti	X	-263	-	-542	-	-805
- Svalutazioni	-196	-6	-	-7	-	-209
<i>patrimonio netto</i>	<i>X</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>conto economico</i>	<i>-196</i>	<i>-6</i>	<i>-</i>	<i>-7</i>	<i>-</i>	<i>-209</i>
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-87	-	-87
C.5 Differenze di cambio negative	-80	-	-	-	-	-80
C.6 Altre variazioni	-96	-	-	-	-	-96
D. Rimanenze finali nette	16.551	377	-	4.813	2.384	24.125
D.1 Rettifiche di valore totali nette	196	647	-	990	-	1.833
E. Rimanenze finali lorde	16.747	1.024	-	5.803	2.384	25.958
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.036	4	-	688	-	1.728
B.1 Acquisti	1.036	4	-	688	-	1.728
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1.036</i>	-	-	<i>656</i>	-	<i>1.692</i>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-3	-	-136	-	-139
C.1 Vendite	-	-2	-	-	-	-2
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-1	-	-102	-	-103
- Ammortamenti	X	-1	-	-102	-	-103
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	<i>X</i>	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-34	-	-34
D. Rimanenze finali nette	1.036	1	-	552	-	1.589
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1	-	102	-	103
E. Rimanenze finali lorde	1.036	2	-	654	-	1.692
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

13.3 Altre informazioni

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali al 31 dicembre 2007.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e ammontano a 1.683 milioni e si riferiscono, principalmente, a rettifiche di valore su crediti (445 milioni) ed a fondi rischi ed oneri e per garanzie rilasciate per complessivi 482 milioni .

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a 3.123 milioni e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (Euro 2.903 milioni) oltre a 220 milioni rilevate in contropartita al patrimonio netto. Le prime si riferiscono, principalmente, alla quota residua della fiscalità differita iscritta a seguito dell'allocatione del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI (Euro 2.687 milioni).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	1.360	-	-	1.360	1.357
2. Aumenti	2.656	109	-	2.765	507
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	909	36	-	945	467
a) relative a precedenti esercizi	55	-	-	55	66
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) riprese di valore	7	-	-	7	-
d) altre	847	36	-	883	401
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	119	17	-	136	40
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.628	56	-	1.684	-
3. Diminuzioni	-2.511	-39	-	-2.550	-504
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-761	-35	-	-796	-455
a) rigiri	-759	-35	-	-794	-455
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-2	-	-	-2	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-418	-3	-	-421	-
3.3 Altre diminuzioni	-854	-1	-	-855	-49
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-478	-	-	-478	-
4. Importo finale	1.505	70	-	1.575	1.360

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	428	-	1	429	392
2. Aumenti	4.241	355	4	4.600	122
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	250	28	2	280	75
a) relative a precedenti esercizi	10	-	-	10	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	240	28	2	270	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	49	35	-	84	47
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	3.942	292	2	4.236	-
3. Diminuzioni	-2.027	-84	-	-2.111	-85
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-428	-35	-	-463	-41
a) rigiri	-421	-31	-	-452	-33
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	-7	-4	-	-11	-8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-686	-43	-	-729	-
3.3 Altre diminuzioni	-852	-6	-	-858	-44
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-61	-	-	-61	-
4. Importo finale	2.642	271	5	2.918	429

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	42	-	-	42	69
2. Aumenti	72	157	-	229	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	39	-	55	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	16	39	-	55	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	19	6	-	25	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	37	112	-	149	-
3. Diminuzioni	-55	-123	-	-178	-34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9	-79	-	-88	-30
a) rigiri	-9	-79	-	-88	-30
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-17	-19	-	-36	-
3.3 Altre diminuzioni	-12	-25	-	-37	-4
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-17	-	-	-17	-
4. Importo finale	59	34	-	93	42

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	140	-	2	142	56
2. Aumenti	2.537	153	-	2.690	109
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54	24	-	78	89
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	2	-	-	2	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-	-	-	-
<i>c) altre</i>	52	24	-	76	89
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	16	3	-	19	20
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.467	126	-	2.593	-
3. Diminuzioni	-2.467	-143	-2	-2.612	-23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-42	-102	-2	-146	-21
<i>a) rigiri</i>	-33	-102	-	-135	-2
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-	-	-	-
<i>c) altre</i>	-9	-	-2	-11	-19
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-25	-15	-	-40	-
3.3 Altre diminuzioni	-26	-26	-	-52	-2
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-2.374	-	-	-2.374	-
4. Importo finale	210	10	-	220	142

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
(milioni di euro)					
A. Singole attività					
A.1 Partecipazioni	627	-	-	627	1
A.2 Attività materiali	13	-	-	13	61
A.3 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	640	-	-	640	62
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	79	-	-	79	1
B.6 Crediti verso clientela	3.353	-	-	3.353	2
B.7 Partecipazioni	-	-	-	-	-
B.8 Attività materiali	5	-	-	5	-
B.9 Attività immateriali	81	-	-	81	-
B.10 Altre attività	63	-	-	63	4
Totale B	3.582	-	-	3.582	7
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	125	-	-	125	50
D.2 Debiti verso clientela	2.985	-	-	2.985	9
D.3 Titoli in circolazione	53	-	-	53	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	1	-	-	1	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D.6 Fondi	29	-	-	29	-
D.7 Altre passività	72	-	-	72	4
Totale D	3.265	-	-	3.265	63

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che al 31 dicembre 2007 il Gruppo non ha in essere partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.685	-	-	1.685
Debitori diversi per operazioni in titoli	750	-	-	750
Partite viaggianti	1.704	-	-	1.704
Assegni e altri valori in cassa	51	-	-	51
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	42	-	-	42
Crediti verso erario comparto assicurativo	-	356	-	356
Partite varie	5.185	486	131	5.802
TOTALE 31.12.2007	9.417	842	131	10.390
TOTALE 31.12.2006 (*)	4.028	-	61	4.089

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti verso banche centrali	13.218	-	-	13.218	6.554
2. Debiti verso banche	54.427	43	-	54.470	33.400
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.729	3	-	7.732	6.745
2.2 Depositi vincolati	20.593	-	-	20.593	12.514
2.3 Finanziamenti	13.348	-	-	13.348	4.137
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	13.348	-	-	13.348	4.137
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	92	-	-	92	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	12.529	-	-	12.529	9.825
2.5.1 Pronti contro termine passivi	12.529	-	-	12.529	9.825
2.5.2 Altre	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	136	40	-	176	179
TOTALE	67.645	43	-	67.688	39.954
Fair value	67.524	43	-	67.567	39.954

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni pronti contro termine passive a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio sono incluse per 1.935 milioni nella sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" e per 5.247 milioni nella sottovoce "2.5.1. Pronti contro termine passivi".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella parte F - informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 5 milioni. Le imprese di assicurazione e le altre imprese non hanno debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

I debiti strutturati del Gruppo ammontano a 356 milioni. Le imprese di assicurazione e le altre imprese non hanno debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.875	576
a) Rischio di tasso di interesse	1.401	576
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	474	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	3.294	-
a) Rischio di tasso di interesse	3.294	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	5.169	576

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Il gruppo non ha debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti e depositi liberi	152.220	-	-	152.220	89.600
2. Depositi vincolati	26.538	-	-	26.538	18.620
3. Fondi di terzi in amministrazione	165	-	-	165	69
4. Finanziamenti	16.646	-	-	16.646	1.096
4.1 Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
4.2 Altri	16.646	-	-	16.646	1.096
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	239	-	-	239	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	8.020	-	-	8.020	10.582
6.1 Pronti contro termine passivi	8.020	-	-	8.020	10.582
6.2 Altre	-	-	-	-	-
7. Altri debiti	2.569	195	-	2.764	2.766
TOTALE	206.397	195	-	206.592	122.733
Fair value	206.390	195	-	206.585	122.733

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce “Debiti verso clientela” sono inclusi subordinati per 65 milioni al 31.12.07.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

I debiti strutturati inclusi nella voce “Debiti verso clientela” sono di importo non significativo.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
	(milioni di euro)	
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	541	125
a) Rischio di tasso di interesse	541	19
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	106
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	45	-
a) Rischio di tasso di interesse	45	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	586	125

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria inclusi nella voce “Debiti verso clientela” sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
	(milioni di euro)									
A. Titoli quotati	31.180	30.942	-	-	-	-	31.180	30.942	13.798	13.784
1. obbligazioni	30.171	29.933	-	-	-	-	30.171	29.933	13.798	13.784
1.1 strutturate	9.850	9.844	-	-	-	-	9.850	9.844	11.668	11.668
1.2 altre	20.321	20.089	-	-	-	-	20.321	20.089	2.130	2.116
2. altri titoli	1.009	1.009	-	-	-	-	1.009	1.009	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.009	1.009	-	-	-	-	1.009	1.009	-	-
B. Titoli non quotati	108.662	108.284	-	-	49	49	108.711	108.333	66.231	66.165
1. obbligazioni	78.290	77.912	-	-	-	-	78.290	77.912	54.489	54.420
1.1 strutturate	4.234	4.234	-	-	-	-	4.234	4.234	8.899	8.899
1.2 altre	74.056	73.678	-	-	-	-	74.056	73.678	45.590	45.521
2. altri titoli	30.372	30.372	-	-	49	49	30.421	30.421	11.742	11.745
2.1 strutturati	15	15	-	-	-	-	15	15	1.035	1.035
2.2 altri	30.357	30.357	-	-	49	49	30.406	30.406	10.707	10.710
TOTALE	139.842	139.226	-	-	49	49	139.891	139.275	80.029	79.949

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nella tabella sono stati classificati tra i titoli quotati le emissioni trattate sul Mercato Organizzato Telematico (MOT).

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 16.328 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
(milioni di euro)		
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	59.190	30.085
a) Rischio di tasso di interesse	55.155	25.491
b) Rischio di cambio	159	-
c) Più rischi	3.876	4.594
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	1.274	-
a) Rischio di tasso di interesse	1.274	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	60.464	30.085

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica	24.608	15.648
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	24.546	15.648
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	62	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	3.217	3.135	82	3.217	1.489	-	1.620	1.620
2. Debiti verso clientela	34	34		34	717	721	-	720
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	3.251	3.169	82	3.251	2.206	721	1.620	2.340
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	1.154	18.887	X	X	268	12.529	X
1.1 Di negoziazione	X	1.154	18.491	X	X	268	10.970	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	29	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	367	X	X	-	1.559	X
2. Derivati creditizi	X	-	1.254	X	X	-	510	X
2.1 Di negoziazione	X	-	1.254	X	X	-	510	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	1.154	20.141	X	X	268	13.039	X
TOTALE (A+B)	X	4.323	20.223	X	X	989	14.659	X

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le voci "A.1 Debiti verso banche" e "A.2 Debiti verso clientela" comprendono gli scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	3	59	X	X	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	3	18	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	36	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	5	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	-	3	59	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	3	59	-	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati	21.357	13.307
Di pertinenza del Gruppo bancario	21.295	13.307
Di pertinenza delle imprese di assicurazione	62	-
Di pertinenza delle altre imprese	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

4.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	2	2	1.150	-	-	1.154	268
con scambio di capitale	-	2	89	-	-	91	48
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	89	-	-	89	47
- <i>altri derivati</i>	-	2	-	-	-	2	1
senza scambio di capitale	2	-	1.061	-	-	1.063	220
- <i>opzioni emesse</i>	2	-	1.061	-	-	1.063	219
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	1
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2	2	1.150	-	-	1.154	268
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	13.895	2.764	2.190	-	38	18.887	12.529
con scambio di capitale	1	2.681	211	-	-	2.893	741
- <i>opzioni emesse</i>	1	111	169	-	-	281	89
- <i>altri derivati</i>	-	2.570	42	-	-	2.612	652
senza scambio di capitale	13.894	83	1.979	-	38	15.994	11.788
- <i>opzioni emesse</i>	2.641	24	1.792	-	7	4.464	1.873
- <i>altri derivati</i>	11.253	59	187	-	31	11.530	9.915
2) Derivati creditizi:	-	-	-	1.254	-	1.254	510
con scambio di capitale	-	-	-	1.143	-	1.143	492
senza scambio di capitale	-	-	-	111	-	111	18
Totale B	13.895	2.764	2.190	1.254	38	20.141	13.039
TOTALE (A + B)	13.897	2.766	3.340	1.254	38	21.295	13.307

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	3	-	-	3	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	3	-	-	3	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	3	-	-	3	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	3	-	-	3	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	56	1	2	-	-	59	-
con scambio di capitale	-	1	-	-	-	1	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	1	-	-	-	1	-
senza scambio di capitale	56	-	2	-	-	58	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	56	-	2	-	-	58	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	56	1	2	-	-	59	-
TOTALE (A + B)	56	1	5	-	-	62	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

4.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa" è composta in via quasi esclusiva da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	-
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.214	-
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	23.056	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

5.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
1. Debiti verso banche	-	-	-	X	-	-	-	X
1.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	X	-	-	-	X
2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	4.306	-	4.214	4.214	-	-	-	X
3.1 strutturati	4.306	-	4.214	X	-	-	-	X
3.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE	4.306	-	4.214	4.214	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

5.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
1. Debiti verso banche	-	-	-	X	-	-	-	X
1.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	23.056	-	23.056	23.056	-	-	-	X
2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 altri	23.056	-	23.056	23.056	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE	23.056	-	23.056	23.056	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività valutate al fair value includevano al 31 dicembre 2007 essenzialmente le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

5.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al fair value”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	28.809	4.403	33.212
B.1 emissioni	-	610	1.018	1.628
B.2 vendite	-	27.680	3.356	31.036
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	22.801	3.356	26.157
B.3 variazioni positive di fair value	-	-	29	29
B.4 altre variazioni	-	519	-	519
C. Diminuzioni	-	-5.753	-189	-5.942
C.1 vendite	-	-	-122	-122
C.2 rimborsi	-	-4.904	-58	-4.962
C.3 variazioni negative di fair value	-	-155	-8	-163
C.4 altre variazioni	-	-694	-1	-695
D. Rimanenze finali	-	23.056	4.214	27.270

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti	2.234	1.878
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	2.213	1.878
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	20	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	1	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	2.043	155	-	-	2	2.200
con scambio di capitale	26	155	-	-	1	182
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	26	155	-	-	1	182
senza scambio di capitale	2.017	-	-	-	1	2.018
- <i>opzioni emesse</i>	1	-	-	-	-	1
- <i>altri derivati</i>	2.016	-	-	-	1	2.017
2) Derivati creditizi:	-	-	-	13	-	13
con scambio di capitale	-	-	-	13	-	13
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.043	155	-	13	2	2.213
TOTALE (A+B) 31.12.2007	2.043	155	-	13	2	2.213
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	1.804	74	-	-	-	1.878

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura.
Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	20	-	-	-	-	20
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	20	-	-	-	-	20
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	20	-	-	-	-	20
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	20	-	-	-	-	20
TOTALE (A+B) 31.12.2007	20	-	-	-	-	20
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	-	-	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

La tabella presenta un dato di 1 milione, importo non rilevante.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura	2.234	1.878
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	2.213	1.878
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	20	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	1	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

6.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81	-	-	-	-	X	-	X	
2. Crediti	181	-	-	X	1	X	-	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1	X	-	
Totale attività	262	-	-	-	1	1	-	-	
1. Passività finanziarie	1.781	73	-	X	-	X	11	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	66	X	18	
Totale passività	1.781	73	-	-	-	66	11	18	

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse, di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

6.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					più rischi	Generica	Flussi finanziari	
	Specifica							Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-
Totale attività	20	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

La tabella presenta un dato di 1 milione, importo non rilevante.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	35	-	-	35	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-39	-	-	-39	-
TOTALE	-4	-	-	-4	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	1.185	-
TOTALE	1.185	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)			
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Debiti verso fornitori	1.331	44	26	1.401
Somme a disposizione di terzi	3.011	-	-	3.011
Partite viaggianti	1.040	-	-	1.040
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	600	-	-	600
Partite in corso di lavorazione	3.836	-	-	3.836
Somme da erogare al personale	1.175	3	-	1.178
Debiti verso enti previdenziali	32	-	-	32
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	534	-	-	534
Partite diverse del comparto assicurativo	-	1.750	-	1.750
Debiti verso l'erario	564	109	1	674
Partite varie	3.871	-	24	3.895
TOTALE 31.12.2007	15.994	1.906	51	17.951
TOTALE 31.12.2006 (*)	7.695	-	16	7.711

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Esistenze iniziali	1.158	-	-	1.158	1.102
B. Aumenti	1.100	11	1	1.112	162
B.1 Accantonamento dell'esercizio	88	3	-	91	133
B.2 Altre variazioni in aumento	1.012	8	1	1.021	29
C. Diminuzioni	-775	-7	-	-782	-106
C.1 Liquidazioni effettuate	-245	-2	-	-247	-97
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-530	-5	-	-535	-9
D. Rimanenze finali	1.483	4	1	1.488	1.158

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include:

- 70 milioni a fronte degli interessi passivi sull'obbligazione (interest cost);
- 21 milioni quali costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (current service cost).

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2007.

La sottovoce C.2 Altre variazioni in diminuzione include -215 milioni per effetto netto della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. 252 del 5/12/2005). Tale effetto include -255 milioni relativi al ricalcolo dell'obbligazione e 40 milioni quale riconoscimento a conto economico delle perdite attuariali dell'esercizio precedente non rilevate.

Si rammenta infatti che, a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2007 a 1490 milioni, mentre a fine 2006 ammontava a 1.198 milioni.

Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 21 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in milioni di euro)

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Fondi di quiescenza aziendali	486	-	-	486	310
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.695	12	-	3.707	1.805
2.1 Controversie legali	1.209	1	-	1.210	969
2.2 Oneri per il personale	1.354	10	-	1.364	472
2.3 Altri	1.132	1	-	1.133	364
TOTALE	4.181	12	-	4.193	2.115

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

La voce "1 – Fondi di quiescenza aziendali" accoglie sia fondi a prestazione definita, illustrati al successivo punto 12.3, sia fondi "interni" a contribuzione definita.

Il contenuto della voce "2 - Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in milioni di euro)

	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	310	1.804	-	-	-	1	310	1.805
B. Aumenti	353	3.145	-	19	-	-	353	3.164
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	860	-	5	-	-	28	865
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	11	67	-	-	-	-	11	67
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3	274	-	1	-	-	3	275
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	311	1.944	-	13	-	-	311	1.957
C. Diminuzioni	-177	-1.254	-	-7	-	-1	-177	-1.262
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-24	-1.000	-	-7	-	-	-24	-1.007
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-13	-	-	-	-	-	-13
C.3 Altre variazioni	-153	-241	-	-	-	-1	-153	-242
<i>di cui Operazioni di aggregazioni aziendali</i>	<i>-151</i>	<i>-195</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	486	3.695	-	12	-	-	486	3.707

L'accantonamento relativo agli altri fondi comprende anche l'effetto di attualizzazione dei fondi; le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto rispetto all'esercizio precedente non sono risultate rilevanti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni

consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro;

- Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia. Tale fondo è destinato a coprire gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto, secondo le modalità definite dal regolamento interno. Intesa Sanpaolo S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale dipendente iscritto proveniente dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluito nel fondo in argomento all'1/1/2007;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- la Cassa di previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Sezione Pensionati. Trattasi di fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale.

Si ricorda, da ultimo, che anche singole casse di risparmio sotto il controllo di Intesa Casse del Centro hanno in essere fondi a prestazione definita a favore di personale in quiescenza. Scopo dei singoli fondi è quello di integrare le prestazioni annue erogate dall'INPS fino a raggiungere complessivamente il 75% dell'ultima retribuzione annua percepita dall'iscritto.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività della Banca è determinata attraverso il metodo della “proiezione unitaria del credito” ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il “metodo del corridoio”.

(in milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	1.198	269	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	21	4	21
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-
Oneri finanziari	70	16	119
Perdite attuariali rilevate	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-40	6	-
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	1.003	139	1.821
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	11
Utili attuariali rilevati	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-21	-25	-91
Differenze negative di cambio	-	-9	-
Indennità pagate	-247	-19	-241
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-141	-50	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	19	7	950
Altre variazioni in diminuzione	-372	-	-
Esistenze finali	1.490	338	2.590
Totale utili attuariali non rilevati	-21	-25	-91
Totale perdite attuariali non rilevate	-	6	-
Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	1.489	5	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	333	2.590

Le tabelle che seguono riportano le variazioni annue del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e del fair value delle attività al servizio del piano dell'ex Gruppo Intesa al 31 dicembre 2006.

(milioni di euro)

Variazioni annue del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	31.12.2006
	(*)
A. Esistenze iniziali	289
B. Aumenti	17
B.1 Costi previdenziali del piano	6
B.2 Interessi passivi	12
B.3 Contributi versati dai partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	-8
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Costi previdenziali per prestazioni passate	-
B.7 Altre variazioni	7
C. Diminuzioni	-37
C.1 Benefici pagati	-18
C.2 Riduzioni	-
C.3 Estinzioni	-19
C.4 Differenze negative di cambio	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	269
Parte finanziata	101
Parte non finanziata	168

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

(milioni di euro)

Variazioni annue del fair value delle attività a servizio del piano	31.12.2006
	(*)
A. Esistenze iniziali	64
B. Aumenti	10
B.1 Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	5
B.2 Contributi da parte del datore di lavoro	3
B.3 Contributi da parte dei partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	2
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-1
C.1 Benefici pagati	-1
C.2 Differenze negative di cambio	-
C.3 Estinzioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	73

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.

(in milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2007	
	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali (*)	76	-
Rendimento atteso	18	115
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-3	-24
Differenze positive di cambio	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	9	11
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	8
Differenze negative di cambio	-7	-
Indennità pagate	-20	-241
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Aumenti- operazioni di aggregazione aziendale	170	1.624
Altre variazioni	1	1.070
Esistenze finali	244	2.563
Totale utili attuariali non rilevati	-	8
Totale perdite attuariali non rilevate	-3	-24

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

(in milioni di euro)

	31.12.2007			
	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale	43	17,6	432	16,9
Titoli di debito	169	69,3	1.269	49,5
Immobili	3	1,2	495	19,3
Gestioni assicurative	12	4,9	135	5,3
Altre attività	17	7,0	232	9,1
TOTALE	244	100,0	2.563	100,0

La tabella che segue riporta la composizione percentuale delle attività al servizio del piano dell'ex Gruppo Intesa al 31 dicembre 2006.

Attività a servizio del piano (%)	31.12.2006
	(*)
Strumenti rappresentativi di capitale	60,50
Strumenti di debito	19,20
Immobili	2,80
Altre attività	17,50
Totale	100,00

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(in milioni di euro)

	31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.490	338	2.590
2. Fair value del piano	-	244	2.563
A. Stato del fondo	-1.490	-94	-27
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	21	25	66
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-3	24
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	9
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-
B. Totale	21	22	99
Attività iscritte	-	247	-
Passività iscritte (*)	1.511	360	126

(*) Il Trattamento di Fine Rapporto non include le quote relative agli sportelli in corso di dismissione per €/mil 23

Rinconciliazione tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e fair value delle attività a servizio del piano e passività iscritta in bilancio	31.12.2006
	(*)
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	269
Fair value delle attività a servizio del piano	73
Differenza tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e fair value delle attività a servizio del piano	196
Utili/Perdite attuariali non riconosciute	-3
Passività (Attività) rilevata in bilancio	193
Limite del corridor	29

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento minimi e massimi utilizzati nei diversi paesi di insediamento dei fondi.

TFR	31.12.2007
Tasso di sconto	4,8%
Tasso atteso di incrementi retributivi	3,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%

Ipotesi attuariali	31.12.2007			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
PIANI INTERNI				
Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia	5,0%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo Pensioni personale Mediocredito Lombardo	4,9%	-	-	2,0%
Fondo pensioni personale esattoriale ex Cariplo	4,8%	4,3%	-	2,0%
Fondo pensioni Dirigenti ex Comit (API)	4,8%	-	-	2,0%
Fondo pensioni filiale di Londra	5,0%	-	4,5%	3,0%
Fondo pensioni filiale di New York	5,8%	7,5%	3,0%	2,5%
Fondo Cassa di Risparmio di Viterbo	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Ascoli Piceno	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Città di Castello	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Foligno	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Rieti	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Spoleto	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Terni e Narni	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
PIANI ESTERNI				
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	5,0%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sez A	4,9%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo pensioni personale ex Cariplo	4,8%	3,8%	-	2,0%
Fondo Pensione per il Personale ex Crediop	4,3%	4,0%	5,0%	2,0%
Cassa di Previdenza Cariparo-sez pensionati	4,9%	4,3%	-	2,0%

Principali ipotesi attuariali	31.12.2006 (*)	
	minimo	massimo
a. Tassi di sconto	4,00	5,50
b. Tassi di rendimento atteso delle attività a servizio del piano	4,25	7,50
c. Tassi attesi di incrementi retributivi	3,00	4,25
d. Tassi tendenziali dei costi per assistenza medica	n.a.	n.a.
e. Tassi di incremento delle pensioni	1,50	3,50
f. Tasso di inflazione	2,00	2,95

(*) Dati riferiti al Gruppo Intesa.

6. Informazioni comparative

(in milioni di euro)

	31.12.2007		
	TFR	Piani Interni	Piani Esterni
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.490	338	2.590
Fair value del piano	-	244	2.563
Stato del fondo	-1.490	-94	-27
Rettifiche di valore sulle attività a servizio del fondo	-	-	-
Rettifiche di valore sulle passività derivanti dal fondo	-	-	-

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono rappresentati principalmente da stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo per oneri per il personale include gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli oneri connessi all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti.

Gli altri fondi accolgono gli accantonamenti prevalentemente a fronte di cessione di partecipazioni, accantonamenti per contenzioso fiscale e altri fondi.

(in milioni di euro)

	31.12.2007
2. Altri fondi	
2.1 controversie legali	1.210
2.2 oneri per il personale	1.364
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	1.095
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	163
<i>altri oneri diversi del personale</i>	106
2.3 altri rischi e oneri	1.133
<i>indennità diverse agli agenti della rete distributiva</i>	133
<i>rinegoziazione mutui</i>	28
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	-
<i>altri</i>	972
TOTALE	3.707

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	(milioni di euro)			
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Ramo danni	148	-	148	-
A.1 riserve premi	104	-	104	-
A.2 riserve sinistri	43	-	43	-
A.3 altre riserve	1	-	1	-
B. Ramo vita	17.457	-	17.457	-
B.1 riserve matematiche	16.747	-	16.747	-
B.2 riserve per somme da pagare	407	-	407	-
B.3 altre riserve	303	-	303	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	3.966	-	3.966	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	3.542	-	3.542	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	424	-	424	-
D. Totale riserve tecniche	21.571	-	21.571	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	(milioni di euro)
	31.12.2007
A. Ramo danni	148
Esistenze iniziali al 31.12.2006	-
Operazioni di aggregazione aziendale	110
Variazione della riserva (+/-)	38
B. Ramo vita e altre riserve tecniche	21.423
Operazioni di aggregazione aziendale	22.430
Variazioni per premi	1.476
Variazione per pagamenti	-4.605
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)	358
Variazione per differenza cambio (+/-)	-5
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	1.769
C. Totale riserve tecniche	21.571

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 Patrimonio del gruppo: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Capitale	6.647	3.613
2. Sovrapprezzi di emissione	33.457	5.559
3. Riserve	5.712	5.226
4. (Azioni proprie)	-2.207	-
a) capogruppo	-2.207	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	699	1.209
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	7.250	2.559
TOTALE	51.558	18.166

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 15.4.

15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.015.588.662	932.490.561
- interamente liberate	6.015.588.662	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.015.588.662	932.490.561
B. Aumenti	5.840.979.788	-
B.1 Nuove emissioni	5.833.743.705	-
- a pagamento:	5.833.743.705	-
operazioni di aggregazioni di imprese	5.833.529.082	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	214.623	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	7.236.083	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-406.140.700	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-406.140.700	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.450.427.750	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	398.904.617	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Le azioni proprie in portafoglio detenute al 31 dicembre dalla Capogruppo (per un controvalore di 2.160 milioni di euro) sono al servizio della permuta per l'acquisizione del controllo di Carifirenze

perfezionata in data 29 gennaio 2008; al 31 dicembre risultano altresì azioni Intesa Sanpaolo detenute da Banca IMI (per un controvalore di 32 milioni di euro), in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, e da organismi di investimento collettivo (per un controvalore di 15 milioni di euro) posseduti dalle compagnie assicurative del Gruppo e consolidati secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 5.712 milioni di euro ed includono: la riserva legale, la riserva statutaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218), la riserva da consolidamento e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie e di risparmio. Tale riserva accoglie inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna.

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata delle singole riserve.

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	227	-56	-21	150	628
2. Attività materiali	-	-	-	-	-
3. Attività immateriali	-	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	133	-	-	133	83
6. Differenze di cambio	72	-	2	74	154
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	342	-	-	342	344
TOTALE	774	-56	-19	699	1.209

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Riserve da valutazione	699	1.209
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	774	1.209
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-56	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-19	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.7.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	628	-	-	-	83	154	-	344
B. Aumenti	462	-	-	-	139	1	-	-
B.1 incrementi di fair value	359	-	-	-	139	1	-	-
B.2 altre variazioni	103	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-863	-	-	-	-89	-83	-	-2
C.1 riduzioni di fair value	-514	-	-	-	-84	-83	-	-
C.2 altre variazioni	-349	-	-	-	-5	-	-	-2
D. Rimanenze finali	227	-	-	-	133	72	-	342

15.7.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	269	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	82	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	187	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-325	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-257	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-68	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-56	-	-	-	-	-	-	-

15.7.3 Di pertinenza delle altre imprese

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2	-	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	2	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-21	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-13	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-8	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-21	-	-	-	-	2	-	-

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	22	-230	39	-110	-	-21	61	-361	10	-33
2. Titoli di capitale	643	-219	42	-28	-	-	685	-247	646	-
3. Quote di O.I.C.R.	18	-3	3	-2	-	-	21	-5	5	-
4. Finanziamenti	1	-5	-	-	-	-	1	-5	-	-
TOTALE	684	-457	84	-140	-	-21	768	-618	661	-33

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	150	628
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	227	628
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-56	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-21	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

15.9.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-23	646	5	-
2. Variazioni positive	62	383	16	2
2.1 incrementi di fair value	48	295	15	2
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	3	3	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3	3	-	-
2.3 altre variazioni	11	85	1	-
3. Variazioni negative	-247	-605	-6	-6
3.1 riduzioni di fair value	-227	-282	-4	-2
3.2 rettifiche da deterioramento	-7	-48	-	-2
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-3	-219	-2	-
- da realizzo	-3	-219	-2	-
3.4 altre variazioni	-10	-56	-	-2
D. Rimanenze finali	-208	424	15	-4

15.9.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	(milioni di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	145	118	6	-
2.1 incrementi di fair value	64	16	2	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	27	1	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	27	1	-	-
2.3 altre variazioni	54	101	4	-
3. Variazioni negative	-216	-104	-5	-
3.1 riduzioni di fair value	-206	-49	-2	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-10	-55	-3	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-71	14	1	-

15.9.3 Di pertinenza delle altre imprese

	(milioni di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-21	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-13	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-8	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-21	-	-	-

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Capitale	334	-	-	334	330
2. Sovrapprezzi di emissione	121	-	-	121	115
3. Riserve	217	1	-	218	277
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	12	-	-	12	20
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	106	-	-	106	110
TOTALE	790	1	-	791	852

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Al 31 dicembre 2007, il capitale di pertinenza di terzi ammonta a 334 milioni di euro, suddiviso in 331 milioni relativo ad azioni ordinarie e 3 milioni riferito ad azioni privilegiate. Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	-	6	6
2. Attività materiali	-	-	-	-	-
3. Attività immateriali	-	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
6. Differenze di cambio	-4	-	-	-4	5
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	10	-	-	10	9
TOTALE	12	-	-	12	20

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

16.3 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
	1. Titoli di debito	3	-2	-	-	-	-	3	-2	-
2. Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-	4	-	6	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8	-2	-	-	-	-	8	-2	6	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Riserve da valutazione	12	20
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	12	20
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

16.5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	6	-	-	-	-	5	-	9
B. Aumenti	12	-	-	-	-	-	-	1
B.1 incrementi di fair value	10	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	2	-	-	-	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-12	-	-	-	-	-9	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-4	-	-	-	-	-9	-	-
C.2 altre variazioni	-8	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6	-	-	-	-	-4	-	10

16.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

16.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2007	31.12.2006 (*)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.436	-	-	13.436	7.650
a) Banche	516	-	-	516	941
b) Clientela	12.920	-	-	12.920	6.709
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.079	-	-	37.079	19.082
a) Banche	2.569	-	-	2.569	1.594
b) Clientela	34.510	-	-	34.510	17.488
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.673	-	-	63.673	30.948
a) Banche	10.996	-	-	10.996	7.038
- a utilizzo certo	7.019	-	-	7.019	4.201
- a utilizzo incerto	3.977	-	-	3.977	2.837
b) Clientela	52.677	-	-	52.677	23.910
- a utilizzo certo	10.329	-	-	10.329	2.859
- a utilizzo incerto	42.348	-	-	42.348	21.051
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.884	-	-	63.884	44.371
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.547	-	-	5.547	760
6) Altri impegni	2.505	-	-	2.505	2.343
TOTALE	186.124	-	-	186.124	105.154

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.871	7.177
2. Attività finanziarie valutate al fair value	46	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.784	23
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.984	133
5. Crediti verso banche	2.735	248
6. Crediti verso clientela	9.268	1.529
7. Attività materiali	5	3
TOTALE	25.693	9.113

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

“I punti “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 2. Attività finanziarie valutate al fair value, 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita, 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” si riferiscono essenzialmente a titoli dati a garanzie per operazioni pronti contro termine”

3. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene; le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	(milioni di euro) 31.12.2007
Attività in bilancio	6.370	408	6.778
Attività infragruppo	19.165	16	19.181
Totale Attività	25.535	424	25.959
Passività finanziarie in bilancio	19.010	-	19.010
Riserve tecniche in bilancio	3.542	424	3.966
Passività infragruppo	139	-	139
Totale Passività	22.691	424	23.115

5. Gestione e intermediazione per conto terzi**5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario**

Tipologia servizi	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	907.640	855.427
1. regolati	904.599	854.426
2. non regolati	3.041	1.001
b) Vendite	908.000	903.922
1. regolate	906.299	902.454
2. non regolate	1.701	1.468
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	76.293	57.784
b) collettive	108.460	1.097
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	54.849	56.385
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	615	288
2. altri titoli	54.234	56.097
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	604.350	440.239
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	102.126	41.235
2. altri titoli	502.224	399.004
c) titoli di terzi depositati presso terzi	572.154	413.505
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	50.381	51.190
4. Altre operazioni	94.855	434

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Gli importi relativi alla gestione ed intermediazione per conto terzi di pertinenza delle imprese di assicurazione sono di importo non significativo

5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Gli importi relativi alla gestione ed intermediazione per conto terzi di pertinenza delle altre imprese sono di importo non significativo.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006
		(*)
Interessi attivi e proventi assimilati: composizione	24.527	10.071
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	23.669	10.035
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	804	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	54	36

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Voci/Forme tecniche					(milioni di euro)	
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.621	-	-	-	1.621	1.178
2. Attività finanziarie valutate al fair value	20	-	-	-	20	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	654	32	-	-	686	117
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	241	-	-	-	241	105
5. Crediti verso banche	231	2.519	-	13	2.763	998
6. Crediti verso clientela	274	17.349	264	112	17.999	7.417
7. Derivati di copertura	X	X	X	19	19	220
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	18	265	-	-	283	3
9. Altre attività	X	X	X	37	37	-3
TOTALE	3.059	20.165	264	181	23.669	10.035

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006 (*)
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	-	2	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	712	-	-	-	712	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1	-	-	1	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	94	-	-	-	94	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-5	-5	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
TOTALE	808	1	-	-5	804	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

1.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006 (*)
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	28	-	-	-	28	16
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19	6	-	-	25	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	20
7. Derivati di copertura	X	X	X	1	1	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
TOTALE	47	6	-	1	54	36

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2007	2006 (*)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:					
A.1 copertura specifica del fair value di attività	1.059	-	2	1.061	171
A.2 copertura specifica del fair value di passività	1.523	-	-	1.523	1.272
A.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	1.283	1	-	1.284	-
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	296	-	-	296	3
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	24	-	-	24	8
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	216	-	-	216	53
A.7 copertura gestionale attività passività HFT	83	-	-	83	-
A.8 copertura gestionale attività passività DAAFV	-	-	-	-	-
Totale A	4.484	1	2	4.487	1.507
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:					
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-828	-	-	-828	-91
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-1.857	-	-	-1.857	-1.099
B.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.233	-3	-	-1.236	-1
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-258	-	-	-258	-1
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-27	-	-	-27	-12
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-188	-	-1	-189	-83
B.7 copertura gestionale attività passività HFT	-74	-	-	-74	-
B.8 copertura gestionale attività passività DAAFV	-	-3	-	-3	-
Totale B	-4.465	-6	-1	-4.472	-1.287
TOTALE (A - B)	19	-5	1	15	220

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Il saldo del conto accoglie, al 31 dicembre 2007, 3.260 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 1.009 milioni.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Nel 2007 il Gruppo non ha presentato significativi interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Interessi passivi e oneri assimilati: composizione	14.250	5.571
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>14.185</i>	<i>5.533</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>14</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>51</i>	<i>38</i>

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006 (*)
1. Debiti verso banche	3.446	X	43	3.489	1.313
2. Debiti verso clientela	4.839	X	1	4.840	1.536
3. Titoli in circolazione	X	5.788	-	5.788	2.628
4. Passività finanziarie di negoziazione	5	40	-	45	53
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	23	-	-	23	-1
7. Altre passività	X	X	-	-	4
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	8.313	5.828	44	14.185	5.533

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006 (*)
1. Debiti verso banche	-	X	2	2	-
2. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
3. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	12	12	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-	-	14	14	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

1.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006 (*)
1. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
3. Titoli in circolazione	X	51	-	51	38
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-	51	-	51	38

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2006 che per il 2007, negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2007 sono stati contabilizzati 2.991 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

L'importo degli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria non è significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Commissioni attive: composizione	7.327	3.324
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	6.906	3.322
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	403	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	18	2

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

2.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)	
Tipologia servizi/Valore	2007	2006 (*)
A) Garanzie rilasciate	280	146
B) Derivati su crediti	1	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.626	1.480
1. negoziazione di strumenti finanziari	143	51
2. negoziazione di valute	70	38
3. gestioni patrimoniali	1.695	101
3.1. individuali	359	80
3.2. collettive	1.336	21
4. custodia e amministrazione di titoli	103	60
5. banca depositaria	158	72
6. collocamento di titoli	597	710
7. raccolta ordini	186	90
8. attività di consulenza	26	7
9. distribuzione di servizi di terzi	648	351
9.1. gestioni patrimoniali	186	19
9.1.1. individuali	54	19
9.1.2. collettive	132	-
9.2. prodotti assicurativi	446	326
9.3. altri prodotti	16	6
D) Servizi di incasso e pagamento	588	367
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3	3
F) Servizi per operazioni di factoring	88	96
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	2.320	1.230
TOTALE	6.906	3.322

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

La sottovoce "H - Altri servizi" accoglie prevalentemente provvigioni su depositi e conti correnti attivi e passivi per 915 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 556 milioni nonché commissioni per finanziamenti concessi per 560 milioni.

2.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie rilasciate	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	403	-
TOTALE	403	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

2.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie rilasciate	-	-
B) Derivati su crediti	1	1
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17	1
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	17	1
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	-	-
TOTALE	18	2

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi: Gruppo bancario

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Presso propri sportelli	2.181	1.142
1. gestioni patrimoniali	1.130	101
2. collocamento di titoli	544	710
3. servizi e prodotti di terzi	507	331
B) Offerta fuori sede	698	7
1. gestioni patrimoniali	562	7
2. collocamento di titoli	10	-
3. servizi e prodotti di terzi	126	-
C) Altri canali distributivi	46	13
1. gestioni patrimoniali	3	12
2. collocamento di titoli	43	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	1

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

2.3 Commissioni passive: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Commissioni passive: composizione	1.383	422
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	1.196	421
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	173	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	14	1

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

2.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie ricevute	48	8
B) Derivati su crediti	4	8
C) Servizi di gestione e intermediazione:	682	84
1. negoziazione di strumenti finanziari	74	37
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni patrimoniali:	25	5
3.1 portafoglio proprio	24	4
3.2 portafoglio di terzi	1	1
4. custodia e amministrazione di titoli	70	28
5. collocamento di strumenti finanziari	41	8
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	469	3
D) Servizi di incasso e pagamento	157	107
E) Altri servizi	305	214
TOTALE	1.196	421

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 155 milioni per servizio bancomat e carte di credito.

2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	5	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	5	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	5	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Altri servizi	168	-
TOTALE	173	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Le commissioni passive di pertinenza delle altre imprese sono riferite alla voce Altri Servizi per 14 milioni.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		2007		2006 (*)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
	(milioni di euro)									
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465	22	-	-	-	-	465	22	447	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	2	60	-	-	-	196	2	27	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	70	4	-	-	70	4	-	-
D. Partecipazioni	22	-	-	-	-	-	22	-	11	-
TOTALE	623	24	130	4	-	-	753	28	485	3

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione	-166	482
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>-189</i>	<i>480</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>22</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>1</i>	<i>2</i>

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

4.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	314	2.236	-1.071	-2.320	-841
1.1 Titoli di debito	62	434	-851	-519	-874
1.2 Titoli di capitale	50	1.484	-102	-1.615	-183
1.3 Quote di O.I.C.R.	202	291	-118	-165	210
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	27	-	-21	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	40	354	-53	-423	-82
2.1 Titoli di debito	18	142	-44	-104	12
2.2 Altre	22	212	-9	-319	-94
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	306
4. Strumenti derivati	35.957	60.130	-34.802	-60.636	428
4.1 Derivati finanziari:	34.285	59.455	-33.326	-59.953	240
- su titoli di debito e tassi di interesse	31.227	53.008	-30.077	-53.573	585
- su titoli di capitale e indici azionari	2.608	5.419	-2.773	-5.342	-88
- su valute e oro	X	X	X	X	-221
- altri	450	1.028	-476	-1.038	-36
4.2 Derivati su crediti	1.672	675	-1.476	-683	188
TOTALE	36.311	62.720	-35.926	-63.379	-189

Per dettagliate informazioni circa il “fenomeno subprime” e i suoi effetti sul conto economico 2007, si veda la Parte E di questa Nota Integrativa.

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	20	-6	-1	17
1.1 Titoli di debito	4	2	-6	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	18	-	-1	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	-8
4. Strumenti derivati	13	29	-4	-25	13
4.1 Derivati finanziari:	13	29	-4	-25	13
- su titoli di debito e tassi di interesse	11	16	-3	-7	17
- su titoli di capitale e indici azionari	2	12	-1	-18	-5
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	1	-	-	1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	17	49	-10	-26	22

4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Il risultato netto dell'attività di negoziazione conseguito dalle altre imprese non è di importo significativo (1 milione nel corso del 2007).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2007	2006 (*)
A. Proventi relativi a:					
A.1 derivati di copertura del fair value	1.484	44	-	1.528	63
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	142	3	-	145	14
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	429	-	-	429	1.034
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-	-	-	-
Totale A	2.055	47	-	2.102	1.111
B. Oneri relativi a:					
B.1 derivati di copertura del fair value	-945	-7	-	-952	-1.038
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-970	-25	-	-995	-8
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-114	-	-	-114	-53
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-1	-1	-	-2	-
B.5 attività e passività in valuta	-12	-	-	-12	-4
Totale B	-2.042	-33	-	-2.075	-1.103
TOTALE (A - B)	13	14	-	27	8

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione	266	52
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	287	52
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-21	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	2007			2006 (*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2	-	2	2	-	2
2. Crediti verso clientela	159	-317	-158	11	-60	-49
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	505	-64	441	84	-5	79
3.1 Titoli di debito	27	-24	3	5	-5	-
3.2 Titoli di capitale	447	-40	407	75	-	75
3.3 Quote di O.I.C.R.	29	-	29	3	-	3
3.4 Finanziamenti	2	-	2	1	-	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	666	-381	285	97	-65	32
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-3	-3	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	-25	5	74	-54	20
Totale passività	30	-28	2	74	-54	20

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	2007			2006 (*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	-180	-21	-	-	-
3.1 Titoli di debito	41	-155	-114	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	113	-25	88	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	5	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	159	-180	-21	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Il risultato netto dell'attività/passività finanziarie valutate al fair value	320	-
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>7</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>313</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

7.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	(milioni di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	31	-19	-15	5
1.1 Titoli di debito	8	31	-19	-15	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	8	2	-29	-1	-20
2.1 Titoli di debito	8	2	-29	-1	-20
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	22	-	-	-	22
4.1 Derivati finanziari:	22	-	-	-	22
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	22	-	-	-	22
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	38	33	-48	-16	7

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	207	879	-584	-374	128
1.1 Titoli di debito	152	310	-145	-111	206
1.2 Titoli di capitale	41	339	-296	-167	-83
1.3 Quote di O.I.C.R.	14	229	-143	-83	17
1.4 Finanziamenti	-	1	-	-13	-12
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	152	15	-	-	167
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	152	15	-	-	167
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	136	127	-168	-103	18
4.1 Derivati finanziari:	108	127	-112	-103	46
- su titoli di debito e tassi di interesse	101	98	-106	-62	31
- su titoli di capitale e indici azionari	7	29	-6	-41	-11
- su valute e oro	X	X	X	X	26
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	28	-	-56	-	-28
TOTALE	495	1.021	-752	-477	313

7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

	2007	2006 (*)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione	-1.045	-629
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-1.045	-629
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006 (*)
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-1	-5	-	18	-	15	27	-
B. Crediti verso clientela	-106	-1.749	-487	206	803	5	256	-1.072	-629
C. Totale	-106	-1.750	-492	206	821	5	271	-1.045	-629

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	-62	-12
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-54	-12
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-8	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2007	2006 (*)
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-7	1	-	-6	-4
B. Titoli di capitale	-	-48	-	-	-48	-8
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-55	1	-	-54	-12

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2007	2006 (*)
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-8	-	-	-8	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-8	-	-	-8	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(milioni di euro)

	2007	2006 (*)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione	-	4
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-	4
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006 (*)
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	4
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	4

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(milioni di euro)

	2007	2006 (*)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione	-36	39
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-34	39
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-2	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006 (*)
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-52	-24	-	28	-	23	-25	18
B. Derivati su crediti	-	-	-1	-	-	-	1	-	1
C. Impegni ad erogare fondi	-	-37	-4	-	32	-	1	-8	20
D. Altre operazioni	-	-1	-	-	-	-	-	-1	-
E. Totale	-	-90	-29	-	60	-	25	-34	39

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006 (*)
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-
E. Totale	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

8.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2007 non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150**9.1 Premi netti: composizione**

(milioni di euro)

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	2007	2006 (*)
1. Ramo vita	1.609	-	1.609	-
1.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.613	-	1.613	-
1.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-4	-	-4	-
2. Ramo danni	108	-	108	-
2.1 Premi lordi contabilizzati (+)	148	-	148	-
2.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-10	-	-10	-
2.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-30	-	-30	-
2.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
3. Totale premi netti	1.717	-	1.717	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1. Variazione netta delle riserve tecniche	2.923	-
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-4.897	-
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-160	-
TOTALE	-2.134	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1. Ramo vita	2.923	-
A. Riserve matematiche	2.430	-
A.1 Importo lordo annuo	2.429	-
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1	-
B. Altre riserve tecniche	-32	-
B.1 Importo lordo annuo	-32	-
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	525	-
C.1 Importo lordo annuo	525	-
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
2. Ramo danni	-	-
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

10.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell’esercizio”

(milioni di euro)

Oneri per sinistri	2007	2006 (*)
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	-4.867	-
A. Importi pagati	-4.570	-
A.1 Importo lordo annuo	-4.571	-
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1	-
B. Variazione delle riserva per somme da pagare	-297	-
B.1 Importo lordo annuo	-299	-
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	2	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	-30	-
C. Importi pagati:	-21	-
C.1 Importo lordo annuo	-21	-
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-9	-
E.1 Importo lordo annuo	-8	-
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-1	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

10.4 Composizione della sottovoce “Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa”

(milioni di euro)

	2007	2006 (*)
Altri proventi	116	-
Ramo vita	116	-
Ramo danni	-	-
Altri oneri	-276	-
Ramo vita	-267	-
Ramo danni	-9	-

(*) Al 31.12.2006 la voce non era applicabile al Gruppo Intesa.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
1) Personale dipendente	5.910	92	3	6.005	3.005
a) salari e stipendi	3.938	67	2	4.007	1.853
b) oneri sociali	999	17	1	1.017	490
c) indennità di fine rapporto	170	-	-	170	1
d) spese previdenziali	20	-	-	20	3
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-172	2	-	-170	109
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	40	-	-	40	14
- a contribuzione definita	1	-	-	1	1
- a prestazione definita	39	-	-	39	13
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	136	3	-	139	73
- a contribuzione definita	135	3	-	138	74
- a prestazione definita	1	-	-	1	-1
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	37	-	-	37	21
i) altri benefici a favore dei dipendenti	742	3	-	745	441
2) Altro personale	10	2	-	12	-3
3) Amministratori	23	1	-	24	16
TOTALE	5.943	95	3	6.041	3.018

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2007	2006 (*)
Personale dipendente	96.765	580	408	97.753	48.649
a) dirigenti	1.680	32	11	1.723	697
b) totale quadri direttivi	33.711	172	202	34.085	17.324
di cui di 3° e 4° livello	12.136	33	110	12.279	6.978
c) restante personale dipendente	61.374	376	195	61.945	30.628
Altro personale	293	47	19	359	450
TOTALE	97.058	627	427	98.112	49.099

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(in milioni di euro)

	2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-21	-4	-21
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-70	-16	-119
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	18	115
Rimborso da terzi	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" di cui alla voce 120 – a del passivo di Stato Patrimoniale.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2007 ammonta a 745 milioni, di cui 572 milioni si riferiscono ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale. I restanti 173 milioni riguardano essenzialmente contributi per assistenza malattia, contributi mensa e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	TOTALE
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	749
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	167
Spese per servizi informatici	916
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	369
Spese di vigilanza	81
Spese per pulizia locali	59
Spese per manutenzione immobili	73
Spese energetiche	115
Spese diverse immobiliari	11
Spese di gestione immobili	708
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	70
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	101
Spese per visure ed informazioni	126
Spese postali e telegrafiche	167
Spese generali di funzionamento	464
Spese per consulenze professionali	328
Spese legali e giudiziarie	93
Premi di assicurazione banche e clientela	122
Spese legali e professionali	543
Spese pubblicitarie e promozionali	215
Servizi resi da terzi	137
Costi indiretti del personale	138
Altre spese	198
Imposte indirette e tasse	619
Recuperi imposte e tasse	-501
Recuperi spese diverse	-97
TOTALE 2007	3.340
TOTALE 2006 (*)	1.846

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Le altre spese amministrative del 2007 comprendono 263 milioni di euro di oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	(milioni di euro)		
	Accantonamenti	Utilizzi	2007
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-420	13	-407
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-13	54	41
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-211	-	-211
TOTALE	-644	67	-577

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo per 39 milioni.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione	-438	-241
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-432	-240
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-5	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-1	-1

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

13.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)			
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-423	-10	2	-431
- <i>Ad uso funzionale</i>	-423	-10	1	-432
- <i>Per investimento</i>	-	-	1	1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-1	-	-	-1
- <i>Ad uso funzionale</i>	-1	-	-	-1
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-424	-10	2	-432

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

13.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

				(milioni di euro)
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-5	-	-	-5
- Ad uso funzionale	-4	-	-	-4
- Per investimento	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-5	-	-	-5

13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono di ammontare non rilevante.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

			(milioni di euro)	
			2007	2006
				(*)
Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione			-921	-239
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>			-818	-239
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>			-103	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>			-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

14.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

				(milioni di euro)
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-748	-13	-	-761
- generate internamente dall'azienda	-263	-6	-	-269
- altre	-485	-7	-	-492
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-57	-	-	-57
TOTALE	-805	-13	-	-818

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

14.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-103	-	-	-103
- generate internamente dall'azienda	-1	-	-	-1
- altre	-102	-	-	-102
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE	-103	-	-	-103

14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	39	-	-	39
Transazioni per cause passive	16	-	-	16
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	31	-	-	31
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	7	-	-	7
Altri oneri non ricorrenti	72	-	-	72
Altri oneri	89	-	26	115
TOTALE 31.12.2007	254	-	26	280
TOTALE 31.12.2006 (*)	141	-	1	142

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Per gli approfondimenti relativi al leasing operativo si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, sezione Altre informazioni.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Recuperi di spese	45	1	-	46
Proventi società informatiche	11	8	-	19
Risarcimenti assicurativi	2	-	-	2
Rimborsi per servizi resi a terzi	138	-	-	138
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	70	-	-	70
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	19	-	-	19
Altri proventi non ricorrenti	33	1	1	35
<i>di cui: recupero crediti d'imposta in contenzioso</i>				-
Altri proventi	83	1	30	114
TOTALE 31.12.2007	401	11	31	443
TOTALE 31.12.2006 (*)	435	-	5	440

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
1) Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi	63	-	-	63	34
1. Rivalutazioni	63	-	-	63	34
2. Utili da cessione	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-	-	-
B. Oneri	-1	-	-	-1	-1
1. Svalutazioni	-1	-	-	-1	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-	-1
Risultato netto	62	-	-	62	33
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi	295	-	-	295	244
1. Rivalutazioni	261	-	-	261	153
2. Utili da cessione	34	-	-	34	91
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-	-	-
B. Oneri	-19	-	-	-19	-57
1. Svalutazioni	-12	-	-	-12	-30
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-6	-	-	-6	-
3. Perdite da cessione	-1	-	-	-1	-27
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-	-
Risultato netto	276	-	-	276	187
TOTALE	338	-	-	338	220

Per le imprese sottoposte a controllo congiunto e sottoposte di influenza notevole sono riportati nella riga "Rivalutazioni" i proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni stesse.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

L'importo delle rettifiche di valore dell'avviamento si riferisce ad una svalutazione (196 milioni) operata con riferimento alla partecipata Eurizon Investimenti SGR.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
A. Immobili	42	-	-	42	52
- Utili da cessione	44	-	-	44	53
- Perdite da cessione	-2	-	-	-2	-1
B. Altre attività ^(a)	-1	-	-	-1	-
- Utili da cessione	1	-	-	1	8
- Perdite da cessione	-2	-	-	-2	-8
Risultato netto	41	-	-	41	52

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

(a) Inclusi utili e perdite da cessione di società controllate.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
1. Imposte correnti (-)	-2.095	-62	-1	-2.158	-916
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-2	-	-	-2	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7	-	-	7	61
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-292	6	-	-286	-15
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	864	26	-	890	-35
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.518	-30	-1	-1.549	-863

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche	38,3
Effetti della participation exemption	-5,4
Effetti delle minori aliquote società estere	-6,8
Effetti indeducibilità IRAP delle spese del personale	5,9
Effetti indeducibilità IRAP su rettifiche su crediti	1,1
Effetti manovra finanziaria 2008 (revisione aliquote e base imponibile)	-3,4
Altri oneri e accantonamenti indeducibili	1,8
Aliquota effettiva	31,5

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
Gruppo di attività/passività					
1. Proventi	651	-	-	651	1.976
2. Oneri	-409	-	-	-409	-953
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-2	-	-	-2	-2
4. Utili (Perdite) da realizzo	4.082	-	-	4.082	4
5 Imposte e tasse	-335	-	-	-335	-402
Utile (Perdita)	3.987	-	-	3.987	623

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1. Fiscalità corrente (-)	-342	-431
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7	28
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	1
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-335	-402

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 106 milioni. Tra i maggiori apporti si segnalano il Gruppo Intesa Casse del Centro (37 milioni), il Gruppo Privredna Banka Zagabria (36 milioni) e Bank of Alexandria (14 milioni).

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE**Utile per azione**

	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.765.727.729	932.401.829	6.002.261.619	932.418.561
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	6.698	552	2.206	353
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,57	0,59	0,37	0,38
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,57	0,59	0,37	0,38

(*) I dati del 2006 si riferiscono al Gruppo Intesa e non tengono conto dell'operazione di fusione.

Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione al capitolo "L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni".

Parte D – Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione dei settori di attività si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici esercizio 2007^(a)

Voci	(milioni di euro)							Totale
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo ^(b)	
Interessi netti	6.978	1.053	212	1.133	8	132	370	9.886
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	109	20	-	1	10	-	194	334
Commissioni nette	4.076	922	47	492	256	575	-173	6.195
Risultato dell'attività di negoziazione	178	769	22	279	-	5	-245	1.008
Risultato dell'attività assicurativa	443	-	-	-	-	-	-2	441
Altri proventi (oneri) di gestione	57	39	7	-6	-	10	37	144
Proventi operativi netti	11.841	2.803	288	1.899	274	722	181	18.008
Spese del personale	-3.600	-396	-37	-494	-43	-113	-692	-5.375
Spese amministrative	-2.561	-474	-55	-370	-56	-225	681	-3.060
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-29	-17	-	-122	-1	-7	-657	-833
Oneri operativi	-6.190	-887	-92	-986	-100	-345	-668	-9.268
Risultato della gestione operativa	5.651	1.916	196	913	174	377	-487	8.740
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-106	-35	-1	-24	-8	-42	-308	-524
Rettifiche di valore nette su crediti	-985	-178	-10	-172	-	2	-29	-1.372
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-38	-4	-2	-	-	-21	-67
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	-6	-	6	-	-	80	81
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.559	1.659	181	721	166	337	-765	6.858

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali al 31 dicembre 2007^(a)

Voci	(milioni di euro)							Totale
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo ^(b)	
Crediti verso clientela	191.279	85.653	33.910	23.215	8	897	311	335.273
Raccolta diretta da clientela	205.419	69.481	7.626	26.683	3	9.056	55.485	373.753
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>137.504</i>	<i>35.953</i>	<i>5.602</i>	<i>25.497</i>	<i>3</i>	<i>8.660</i>	<i>-6.627</i>	<i>206.592</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>44.859</i>	<i>29.314</i>	<i>2.024</i>	<i>1.186</i>	<i>-</i>	<i>396</i>	<i>62.112</i>	<i>139.891</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>23.056</i>	<i>4.214</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>27.270</i>

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

^(b) Al Centro di Governo sono ricondotte le elisioni infrasettoriali.

B. SCHEMA SECONDARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione delle aree geografiche si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione.

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici esercizio 2007^(a)

Voci	(milioni di euro)			
	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Interessi netti	8.216	1.474	196	9.886
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	269	44	21	334
Commissioni nette	5.052	1.074	69	6.195
Risultato dell'attività di negoziazione	1.210	212	-414	1.008
Risultato dell'attività assicurativa	360	81	-	441
Altri proventi (oneri) di gestione	71	52	21	144
Proventi operativi netti	15.178	2.937	-107	18.008
Spese del personale	-4.717	-570	-88	-5.375
Spese amministrative	-2.529	-493	-38	-3.060
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-700	-126	-7	-833
Oneri operativi	-7.946	-1.189	-133	-9.268
Risultato della gestione operativa	7.232	1.748	-240	8.740
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-463	-54	-7	-524
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.221	-165	14	-1.372
Rettifiche di valore nette su altre attività	-51	-15	-1	-67
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	79	1	1	81
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.576	1.515	-233	6.858

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali al 31 dicembre 2007^(a)

Voci	(milioni di euro)			
	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Crediti verso clientela	293.340	34.321	7.612	335.273
Raccolta diretta da clientela	278.501	72.802	22.450	373.753
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>166.255</i>	<i>33.262</i>	<i>7.075</i>	<i>206.592</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>98.790</i>	<i>25.726</i>	<i>15.375</i>	<i>139.891</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>13.456</i>	<i>13.814</i>	-	<i>27.270</i>

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito e per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Sul piano operativo le misurazioni dei rischi e la loro quantificazione in misure di capitale informano le decisioni aziendali rappresentando, pertanto, una metrica chiave per orientare l'operatività dei gestori e per definire l'assetto finanziario del Gruppo, massimizzando il ritorno per gli azionisti.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Il Gruppo inoltre definisce, come richiesto dal "secondo pilastro" della nuova normativa Basilea 2, la propria tolleranza al rischio, nei termini seguenti:

- garantire un saldo presidio degli obiettivi pubblici e sociali di stabilità finanziaria degli intermediari, assicurando la copertura dei rischi con risorse patrimoniali di migliore qualità al livello ritenuto congruo del 99,9% di probabilità, anche in condizioni di stress accentuato (1 caso su 25);
- assicurare, accanto a tale finalità generale, la copertura delle proprie passività verso clientela e mercato al livello obiettivo del 99,96% di probabilità, in linea con la solvibilità dei soggetti che sul mercato hanno un rating pubblico di agenzia pari a AA-.

A completamento di tale strategia, il Gruppo si è posto come target il mantenimento nel medio termine di un livello di patrimonializzazione sul livello di Core Tier 1 Ratio del 6%.

Il Gruppo inoltre articola tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro complesso di limiti e procedure di governo e controllo. Al proposito il perimetro dei rischi considerati, monitorati e presidiati si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;

- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio del Gruppo sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso informa le decisioni aziendali attraverso il sistema di allocazione del capitale alle linee di business e concorre al calcolo delle misure di redditività ponderate per il rischio (RORAC - Return On Risk Adjusted Capital), sia a livello di singole operazioni (in particolare nel pricing delle nuove operazioni creditizie), sia a livello di portafogli e di singole linee di business.

Il Progetto Basilea 2

Nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

In estrema sintesi, l'Accordo prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management;
- per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore;
- il Nuovo Accordo introduce un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

L'adeguatezza del capitale deve essere, infine, anche dimostrata su di un perimetro più ampio di rischi che comprendono almeno i rischi finanziari del libro bancario, i rischi di liquidità, strategici, da partecipazione e da attività di assicurazione; completano il quadro i rischi derivanti da cartolarizzazioni, da rischi di credito residui e da reputazione.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentono di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito. L'avvio del processo a ottobre 2007 consentirà di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio "Foundation" del metodo basato sui rating interni. Nel corso del 2008 è previsto il completamento, su base unificata di Gruppo, dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi avanzati nel corso del 2009.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di preparazione sono in fase finale di realizzazione e consentiranno di proporre la domanda di validazione per il metodo avanzato nel corso del 2008.

Nel corso del 2008 inoltre il Gruppo presenterà il primo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Intesa Sanpaolo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo è insito nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, in coerenza con le indicazioni degli Organi di vigilanza, ha individuato le seguenti quattro macro tipologie di controllo:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto di leggi, provvedimenti delle Autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l'attività di revisione interna in Intesa Sanpaolo viene svolta dalla Direzione Internal Auditing che dipende direttamente dal Consigliere Delegato e CEO, dal Presidente del Consiglio di Gestione e riporta al Comitato per il Controllo.

La Direzione Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing ha una struttura ed un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo divisionale di Intesa Sanpaolo e del Gruppo.

All'interno di tale Direzione nel 2007 ha operato anche una funzione di Compliance con il compito di garantire, nel tempo, la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti in materia di intermediazione finanziaria, antiriciclaggio, usura, trasparenza, embarghi, costituendo per tali normative centro di competenza per il Gruppo.

Nel corso del 2008 tale struttura sarà scorporata dalla Funzione di Internal Auditing, anche in coerenza con le indicazioni degli Organismi di Vigilanza.

L'azione di audit ha riguardato in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché un circoscritto numero di altre partecipate per le quali l'attività è stata fornita in "service"; per le altre entità del Gruppo invece è stato mantenuto un controllo di secondo livello (sorveglianza indiretta).

La sorveglianza diretta è stata svolta in particolare attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, mediante anche interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e utilizzando idonei strumenti e metodologie;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di mercato, di controparte, operativi e creditizi, revisionando periodicamente le attività di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa/contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
- la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere, con interventi da parte di internal auditors sia locali che dell'Head Office.

Nel corso del 2007 la Direzione Internal Auditing ha presidiato tutti i principali progetti di integrazione prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della nuova Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli venutosi a delineare nel Gruppo. Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale delle strutture di Auditing presenti nelle società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sia sotto il profilo strutturale che operativo. Sono stati inoltre svolti anche interventi diretti di revisione e verifica in veste istituzionale di Capogruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite la Direzione Internal Auditing ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando tutte le azioni di audit pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Comitato per il Controllo.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/01 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza.

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il Governo Crediti, autonomo dalle linee di business, ha la responsabilità della definizione delle Politiche Creditizie e dell'aggiornamento delle procedure e dei processi creditizi a livello di Gruppo. In termini di concessione, assicura la fase di istruttoria e di delibera, nonché il rilascio dei pareri per le operazioni che eccedono i limiti di autonomia delegata. Al Governo Crediti competono inoltre il controllo e la prevenzione del deterioramento della qualità del credito, nonché la definizione delle politiche di gestione dei crediti problematici e il relativo controllo operativo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti della Capogruppo e delle controllate sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi e richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Con riferimento alle controllate, Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "Politiche Creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

Il Risk Management è responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, nonché dell'analisi del profilo di rischio, predisponendo il reporting di sintesi per i vertici della Banca sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio del Gruppo.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Per le principali società controllate tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Con riferimento al rischio di concentrazione, vengono periodicamente definiti limiti su controparti singole e su aggregati significativi (settoriali e geografici). Azioni successive all'originazione del credito si pongono il compito di intervenire sul profilo di rischio dell'intero portafoglio, utilizzando tutte le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating sviluppati sia in ambito Banca Intesa sia in ambito SANPAOLO IMI e differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico italiani, Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate Intesa Sanpaolo è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il ri-sviluppo su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) vengono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischio elevata confermata nel tempo siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, già disponibile per la Rete Intesa e le Banche partecipate ad essa riferibili ed estesa dai primi mesi del 2008 alla Rete Sanpaolo ed alle Banche partecipate ad essa riferibili, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Portale Informativo del Credito consente alle Unità Operative rete Intesa sia della Divisione Banca dei Territori, sia della Divisione Corporate e Investment Banking l'accesso via Intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di Indicatori di "attenzione", tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità. Nel corso del 2008 è prevista la rivisitazione dei contenuti e dei lay-out del portale Informativo del Credito e l'estensione dell'applicativo alla rete Sanpaolo/ Banche Rete.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente inoltre di identificare gli effetti di concentrazione indesiderati, permettendo di definire portata e contenuto di azioni

- di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai cd. "grandi rischi", agli affidamenti verso paesi a rischio e verso istituzioni finanziarie,
- di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Periodicamente viene inoltre determinato un apposito indice di concentrazione per tutte le controparti del mercato domestico (per sua natura maggiormente concentrante per il Gruppo) che interviene nella stima della creazione di valore a livello di controparte e nelle decisioni di politica commerciale e creditizia.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono stati successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e esposizioni scadute e /o sconfinata da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti (Rete Sanpaolo e Rete Intesa).

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza nelle strutture territoriali delle Divisioni (esclusivamente per la Rete Sanpaolo), in unità organizzative decentrate presso le Aree che svolgevano attività specialistica (sia per la Rete Sanpaolo che per la Rete Intesa) e nel Governo Crediti, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia

Relativamente alla Rete Sanpaolo la gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di sede centrale che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione

delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Relativamente alla Rete Intesa la gestione delle posizioni in sofferenza, con esclusione dei crediti di importo limitato (fino a 15.500 euro) oggetto di cessioni pro soluto a società terze, è stata affidata con mandato di gestione alla Società Italfondario. Le attività gestionali e valutative sono state condotte con criteri analoghi alla gestione interna. Le soluzioni giudiziali e stragiudiziali adottate, oltre che le delibere di valutazione dei crediti, sono stati oggetto di costante monitoraggio da parte del Governo Crediti, che è intervenuto direttamente nelle decisioni per le proposte eccedenti le facoltà delegate a Italfondario.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione ad incaglio è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Limitatamente alla Rete Intesa le classificazioni automatiche di cui sopra hanno interessato anche i sistemi gestionali del credito.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa alle Banche Rete entro fine aprile ed alla Rete Intesa entro luglio.

Detta procedura mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio;
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata dal Gruppo Intesa Sanpaolo per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15	-	15	-	52.325	-	404	52.759
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	18.738	-	18.176	36.914
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-	-	-	5.922	-	-	5.923
4. Crediti verso banche	-	-	-	7	-	62.721	-	103	62.831
5. Crediti verso clientela	2.927	3.512	190	967	-	327.262	-	415	335.273
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	660	-	19.338	19.998
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	61	-	13	-	3.359	-	-	3.433
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.813	-	204	3.017
Totale 31.12.2007	2.927	3.589	190	1.002	-	473.800	-	38.640	520.148
Totale 31.12.2006 (*)	1.665	2.762	101	439	-	270.987	4	846	276.804

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	-1	-	30	X	X	52.325	52.355
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	18.738	-	18.738	18.738
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	-	1	5.922	-	5.922	5.923
4. Crediti verso banche	14	-7	-	7	62.766	-45	62.721	62.728
5. Crediti verso clientela	16.567	-8.541	-430	7.596	329.504	-2.242	327.262	334.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	660	660
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	90	-15	-1	74	3.374	-15	3.359	3.433
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	2.813	2.813
Totale A	16.703	-8.564	-431	7.708	420.304	-2.302	473.800	481.508
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	404	404
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	18.176	-	18.176	18.176
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	103	-	103	103
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	415	-	415	415
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.338	19.338
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	204	204
Totale B	-	-	-	-	18.694	-	38.640	38.640
Totale 31.12.2007	16.703	-8.564	-431	7.708	438.998	-2.302	512.440	520.148
Totale 31.12.2006	9.448	-4.477	-	4.971	225.784	-1.143	271.833	276.804

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	7	-7	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	7	-	-	7
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	73.558	X	-45	73.513
Totale A.1	73.572	-7	-45	73.520
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.646	-	-	1.646
Totale A.2	1.646	-	-	1.646
TOTALE A	75.218	-7	-45	75.166
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	3	-	-	3
b) Altre	23.119	X	-18	23.101
Totale B.1	23.122	-	-18	23.104
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	57	X	-	57
Totale B.2	57	-	-	57
TOTALE B	23.179	-	-18	23.161

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(milioni di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	24	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	1	-	7	31
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	7	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	3	1	-	-	31
C. Variazioni in diminuzione	-21	-1	-	-	-31
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-17	-	-	-	-
C.3 incassi	-1	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-3	-1	-	-	-31
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7	-	-	7	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	24	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	1	-	-	1
B.1. rettifiche di valore	1	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	3	1	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	-21	-1	-	-	-1
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-1	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-17	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-3	-1	-	-	-1
C.6. operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	10.267	-7.101	-239	2.927
b) Incagli	5.019	-1.324	-120	3.575
c) Esposizioni ristrutturata	262	-72	-	190
d) Esposizioni scadute	1.120	-60	-71	989
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	379.961	X	-2.258	377.703
Totale A.1	396.629	-8.557	-2.688	385.384
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	36.588	-	-	36.588
Totale A.2	36.588	-	-	36.588
TOTALE A	433.217	-8.557	-2.688	421.972
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	610	-202	-2	406
b) Altre	163.548	X	-309	163.239
Totale B.1	164.158	-202	-311	163.645
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	13	X	-	13
Totale B.2	13	-	-	13
TOTALE B	164.171	-202	-311	163.658

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.052	3.774	138	454	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.722	6.542	362	4.021	94
B.1 ingressi da crediti in bonis	350	2.901	37	2.613	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.855	1.181	79	53	-
B.3 altre variazioni in aumento	611	760	91	439	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	4.906	1.700	155	916	94
C. Variazioni in diminuzione	-2.507	-5.297	-238	-3.355	-94
C.1 uscite verso crediti in bonis	-68	-1.115	-30	-1.419	-
C.2 cancellazioni	-891	-133	-5	-7	-
C.3 incassi	-822	-1.781	-98	-779	-
C.4 realizzi per cessioni	-210	-5	-13	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-85	-1.939	-80	-1.066	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-155	-97	-1	-28	-94
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-276	-227	-11	-56	-
D. Esposizione lorda finale	10.267	5.019	262	1.120	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.385	1.014	37	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.985	1.506	79	194	31
B.1 rettifiche di valore	1.277	747	27	20	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	362	82	16	6	-
B.3 altre variazioni in aumento	544	155	2	16	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	3.802	522	34	152	31
C. Variazioni in diminuzione	-2.030	-1.076	-44	-78	-31
C.1 riprese di valore da valutazione	-346	-240	-9	-48	-
C.2 riprese di valore da incasso	-306	-128	-16	-2	-
C.3 cancellazioni	-894	-133	-6	-7	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-43	-406	-9	-8	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-226	-96	-1	-9	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-215	-73	-3	-4	-31
D. Rettifiche complessive finali	7.340	1.444	72	131	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's, adottando laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente quella più prudente.

Essendo riferiti alle esposizioni verso il settore pubblico e bancario e alla clientela Corporate di elevato standing, i rating esterni sono concentrati nell'area investment grade.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende le esposizioni deteriorate.

(in milioni di euro)

	Classi di rating esterni					Inferiore a B-	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-			
A. Esposizioni per cassa	52.344	31.610	8.028	2.570	449	8.456	355.447	458.904
B. Derivati	12.496	2.854	83	98	1	42	3.221	18.795
B.1. Derivati finanziari	12.409	2.735	78	60	-	21	2.034	17.337
B.2. Derivati creditizi	87	119	5	38	1	21	1.187	1.458
C. Garanzie rilasciate	5.539	3.012	3.139	759	16	298	37.752	50.515
D. Impegni a erogare fondi	24.324	21.659	12.531	4.169	1.864	114	62.896	127.557
Totale	94.703	59.135	23.781	7.596	2.330	8.910	459.316	655.771

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 31% delle esposizioni complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere dell'Est Europa e di altri paesi emergenti, non ancora integrate nel sistema di credit risk management. Ai fini di calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione molto elevata nelle classi investment grade, pari al 73% del totale, mentre il 19% rientra nella fascia BB+/BB- e l'8% nelle classi più rischiose (di cui meno dell'1% inferiore a B-).

(in milioni di euro)

	Classi di rating interni					Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-				
A. Esposizioni per cassa	60.198	57.225	88.464	64.498	25.022	2.521	7.687	153.289	458.904
B. Derivati	12.575	2.893	277	308	106	25	21	2.590	18.795
B.1. Derivati finanziari	12.488	2.774	272	270	105	4	21	1.403	17.337
B.2. Derivati creditizi	87	119	5	38	1	21	-	1.187	1.458
C. Garanzie rilasciate	8.138	7.583	14.032	10.066	3.727	95	273	6.601	50.515
D. Impegni a erogare fondi	28.299	23.649	19.418	8.962	4.144	84	114	42.887	127.557
Totale	109.210	91.350	122.191	83.834	32.999	2.725	8.095	205.367	655.771

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	17.277	282	153.841	43.921	215.321
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	109.270	13.874	123.144
Titoli	16.613	-	6.406	3.882	26.901
Altri beni	-	-	1.786	4.214	6.000
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	180	177	357
Altri soggetti	-	-	-	17	17
Crediti di firma					
Stati	2	33	8.104	1.914	10.053
Altri enti pubblici	5	24	559	103	691
Banche	657	159	1.551	2.221	4.588
Altri soggetti	1	31	35.226	10.232	45.490
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	17.278	247	163.082	36.634	217.241

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	183	61	17.717	7.457	25.418
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	6.616	832	7.448
Titoli	-	-	742	750	1.492
Altri beni	3	7	1.973	337	2.320
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	2.104	-	2.104
Altri enti pubblici	-	-	11	40	51
Banche	178	21	649	999	1.847
Altri soggetti	2	2	8.904	1.378	10.286
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	183	30	20.999	4.336	25.548

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	2.815	1.178	1.107	345
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	3.256	1.178	1.099	75
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	2.756	797	553	23
Titoli	-	-	-	-	50	18	45	12
Altri beni	-	-	-	-	7	13	203	3
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	2	12	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	17	1	5	-
Banche	-	-	-	-	8	1	5	-
Società finanziarie	-	-	-	-	4	1	1	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	2	6	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	41	10	14	1
Altri soggetti	-	-	-	-	679	452	265	36
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	3.564	1.301	1.103	75
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	308	123	-	-

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	109	24	67	21
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	109	25	62	3
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	7	2	7	-
Titoli	-	-	-	-	39	8	31	2
Altri beni	-	-	-	-	5	1	2	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	1	-
Banche	-	-	-	-	1	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	7	-	1	-
Altri soggetti	-	-	-	-	64	14	43	1
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	123	25	85	3
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	14	1	-	-

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(milioni di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2007	TOTALE 31.12.2006 (*)
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	2	19	-	-	21.543	21.564	34	18	-	-	1.353	1.405	22.969	14.588
Rettifiche valore specifiche	-2	-19	-	-	-	-21	-33	-	-	-	-33	-54	-3	
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-10	-10	-	-	-	-8	-8	-18	-1	
Esposizione netta	-	-	-	-	21.533	21.533	1	18	-	-	1.345	1.364	22.897	14.584
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	1	1	-	137	20.062	20.201	-	1	-	-	5.968	5.969	26.170	8.927
Rettifiche valore specifiche	-1	-	-	-	-	-1	-	-	-	-	-	-1	-	
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-1	-45	-46	-	-	-	-3	-3	-49	-8	
Esposizione netta	-	1	-	136	20.017	20.154	-	1	-	-	5.965	5.966	26.120	8.919
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	294	84	12	6	32.571	32.967	15	4	-	-	19.601	19.620	52.587	45.239
Rettifiche valore specifiche	-284	-60	-2	-	-	-346	-14	-1	-	-	-15	-361	-308	
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-104	-104	-	-	-	-	-18	-122	-27	
Esposizione netta	10	24	10	6	32.467	32.517	1	3	-	-	19.583	19.587	52.104	44.904
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	2	3.906	3.908	-	-	-	-	2.041	2.041	5.949	4.580
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-2	-2	-	-	-	-	-5	-5	-7	-1
Esposizione netta	-	-	-	2	3.904	3.906	-	-	-	-	2.036	2.036	5.942	4.579
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	7.781	3.461	240	518	211.150	223.150	181	261	76	-	129.561	130.079	353.229	188.626
Rettifiche valore specifiche	-5.617	-956	-68	-27	-	-6.668	-86	-61	-3	-	-	-150	-6.818	-3.705
Rettifiche valore di portafogli	-26	-18	-	-16	-1.716	-1.776	-1	-1	-	-	-257	-259	-2.035	-1.102
Esposizione netta	2.138	2.487	172	475	209.434	214.706	94	199	73	-	129.304	129.670	344.376	183.819
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	2.189	1.454	10	457	90.729	94.839	4	11	5	-	5.024	5.044	99.883	51.020
Rettifiche valore specifiche	-1.197	-289	-2	-33	-	-1.521	-2	-2	-	-	-	-4	-1.525	-559
Rettifiche valore di portafogli	-213	-102	-	-54	-381	-750	-	-	-	-	-18	-18	-768	-181
Esposizione netta	779	1.063	8	370	90.348	92.568	2	9	5	-	5.006	5.022	97.590	50.280

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Categorie merceologiche	(milioni di euro)
	31.12.2007
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	22.697
. edilizia e opere pubbliche	18.179
. prodotti energetici	12.083
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.035
. mezzi di trasporto	5.716
. Altre imprese non finanziarie residenti	119.291
Totale	184.001

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	9.250	2.796	716	106	11	1	6	-	284	24
A.2. Incagli	4.174	2.957	759	567	28	9	11	1	47	41
A.3. Esposizioni ristrutturate	245	178	13	10	1	-	3	2	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.091	962	18	17	1	1	-	-	10	9
A.5. Altre esposizioni	305.522	303.712	61.244	60.893	5.688	5.665	2.701	2.685	4.806	4.748
Totale A	320.282	310.605	62.750	61.593	5.729	5.676	2.721	2.688	5.147	4.822
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	170	90	30	7	-	-	-	-	34	1
B.2. Incagli	229	173	46	37	-	-	-	-	20	20
B.3. Esposizioni ristrutturate	80	77	-	-	-	-	1	1	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	81.310	81.125	60.290	60.187	20.124	20.115	1.168	1.166	656	646
Totale B	81.789	81.465	60.366	60.231	20.124	20.115	1.169	1.167	710	667
TOTALE (A+B) 31.12.2007	402.071	392.070	123.116	121.824	25.853	25.791	3.890	3.855	5.857	5.489
TOTALE 31.12.2006 (*)	217.952	213.206	62.436	61.581	28.668	28.623	1.784	1.750	2.140	1.925

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1	-	6	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	7	7	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	19.882	19.880	43.217	43.181	4.203	4.201	2.730	2.726	3.526	3.525
Totale A	19.883	19.880	43.230	43.188	4.203	4.201	2.730	2.726	3.526	3.525
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	7.951	7.950	12.562	12.555	998	996	1.316	1.309	292	291
Totale B	7.951	7.950	12.565	12.558	998	996	1.316	1.309	292	291
TOTALE (A+B) 31.12.2007	27.834	27.830	55.795	55.746	5.201	5.197	4.046	4.035	3.818	3.816
TOTALE 31.12.2006	14.343	14.337	44.912	44.888	2.083	2.065	2.371	2.357	832	829

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi

a) Ammontare (milioni di euro)	14.659
b) Numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nei paragrafi che seguono vengono descritte le operazioni di cartolarizzazione strutturate nell'anno.

SPQR II

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, nei mesi di novembre e dicembre 2007 Banca OPI ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, finalizzata esclusivamente a rendere stanziabile un portafoglio titoli che, di per sé, non poteva essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nell'ambito di tale operazione, la Banca ha ceduto ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 2 miliardi di euro, che, non essendo ammessi a quotazione in un mercato regolamentato europeo, non possono essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale. Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior, dotati di rating e quotati, e titoli Junior. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da Banca OPI, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione in questione non si configura ai sensi degli IAS/IFRS come una cessione "pro soluto" (c.d. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente Banca OPI tutti i rischi ed i benefici sottostanti agli assets trasferiti. Conseguentemente, il bilancio di Banca OPI al 31 dicembre 2007 riflette tra le attività cedute e non cancellate i titoli oggetto della cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	1.956	1.954	165	149	180	186
a) Deteriorate	-	-	88	73	19	24
b) Altre	1.956	1.954	77	76	161	162
B. Con attività sottostanti di terzi	7.543	6.951	757	693	55	55
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	7.543	6.951	757	693	55	55
Totale	9.499	8.905	922	842	235	241

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 5.441 milioni a valori lordi e 5.024 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda più avanti il capitolo di questa parte di Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	13	13	-	-	18	18	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	18	18	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	54	54	2	2	-	-	1.179	1.179	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	54	54	2	2	-	-	1.179	1.179	-	-
TOTALE	13	13	54	54	20	20	-	-	1.179	1.179	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 Intesa Lease Sec						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	14	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	13	-	4	-	42	-
A.3 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	9	1
A.4 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	73	-16	24	5
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	1.927	-2	72	-	111	-
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	55	-1	-	-	26	-
C.2 Da Vinci						
- Finanziamenti al settore aereo	6	-1	2	-	-	-
C.3 Vespucci						
- Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	70	-	-	-
C.4 Split 2						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	16	-	-	-	18	-
C.5 SPQR II						
- Titoli AFS emessi da enti pubblici performing	1.850	-	-	-	67	-
TOTALE	1.954	-2	149	-16	186	6

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e

cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Atlantide						
- crediti fornitori	642	-	-	-	-	-
A.2 AYT Cedula						
- finanziamenti pubblici	226	-5	-	-	-	-
A.3 Cartesio						
- finanziamenti	141	-	-	-	-	-
A.4 CPG tranche AEM						
- public utilities	62	-	-	-	-	-
A.5 Credel						
- rimborsi elettorali	71	-	-	-	-	-
A.6 Crediti sanitari regione Sicilia						
- Crediti enti territoriali	187	-	-	-	-	-
A.7 D'Annunzio						
- crediti fornitori	166	-	-	-	-	-
A.8 Diocleziano						
- crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	57	1	-	-	-	-
A.9 Duchess (*)						
- titoli	178	-3	-	-	-	-
A.10 ESPF (*)						
- titoli	120	-149	-	-	-	-
A.11 Euterpe						
- crediti verso l'erario - utilities	150	-	-	-	-	-
A.12 Fort Sheridan (*)						
- titoli	109	-37	-	-	-	-
A.13 Geldilux						
- finanziamenti	344	-3	-	-	-	-
A.14 Jupiter (*)						
- titoli	114	-41	-	-	-	-
A.15 Kea Financial						
- crediti fornitori	96	-	-	-	-	-
A.16 Landmark (*)						
- titoli	50	-6	-	-	-	-
A.17 Pinem (*)						
- titoli	94	-172	-	-	-	-
A.18 Posillipo Finance						
- titoli	181	-	-	-	-	-
A.19 Rhodium (*)						
- titoli	151	-15	-	-	-	-
A.20 SCIP						
- immobili	78	-	-	-	-	-
A.21 Soc. Cart. Crediti INPS						
- contributi INPS	781	-3	-	-	-	-
A.22 Smstr (*)						
- titoli	124	-32	-	-	-	-
A.23 Società di Cartolarizzazione Italiana						
Crediti 1						
- prestiti personali	219	-1	-	-	-	-
A.24 Stone tower (*)						
- titoli	68	-8	-	-	-	-
A.25 Trinacria Healthcare						
- crediti sanitari	100	-	-	-	-	-
A.26 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente						
	117	-	-	-	-	-
A.27 Portafoglio residuale frazionato su 496 titoli	2.325	-113 (**)	693	-64 (***)	55	-
TOTALE	6.951	-587	693	-64	55	-

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Di cui -38 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(***) Di cui -14 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	797	-	-	-
A.2 Manzoni												
- Asset Backed Securities	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	54	-	-	-	-	-	382	-	-	-
Totale	-	-	54	-	2	-	-	-	1.179	-	-	-

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	4.569	636	39	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	910	122	49	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (**)	1.499	12	42	13	1.233	2
Totale 31.12.2007	6.978	770	130	13	1.233	2
Totale 31.12.2006 (***)	8.770	1.890	107	50	-	42

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale rispettivamente di 79 milioni e di 20 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

(***) Dati relativi al Gruppo Intesa.

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.171	451
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	313	X
1. Sofferenze	125	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	188	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni	-	X
(***) Dati relativi al Gruppo Intesa.	-	X
A.3 Non cancellate	3.858	451
1. Sofferenze	6	-
2. Incagli	4	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1	-
5. Altre attività	3.847	451
B. Attività sottostanti di terzi:	136	115
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	134	115

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Sec	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%
Intesa Sec Npl 2	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%
Augusto	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%

Nel corso dell'esercizio 2007 sono stati costituiti i veicoli ISP CB Ipotecario, ISP CB Pubblico e Intesa Sec 4, posseduti al 100% dalla Capogruppo e con sede legale a Milano, funzionali al perfezionamento di future operazioni di cartolarizzazione.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis		
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	-	39	-	29	-	100,0	-	88,6	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	-	680	-	264	-	69,0	-	-	-	-
Italfondario	Intesa Sec Npl	125	-	64	-	100,0	-	43,9	-	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	7	3.032	-	758	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint	Split 2	9	943	-	531	-	44,2	-	-	-	-
Intesa Leasing	Intesa Lease Sec	-	463	-	332	-	73,0	-	-	-	-
Totale		141	5.157	64	1.914						

C.1.8. Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Intesa Sec

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate	39
A.1 Crediti	37
- Capitale residuo	35
- Crediti scaduti	2
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	2
- Ratei attivi su IRS	1
- Crediti diversi	1
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	13
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	13
C. Titoli emessi	46
C.1 Titoli di categoria A1	-
C.2 Titoli di categoria A2	30
C.3 Titoli di categoria B	8
C.4 Titoli di categoria C	8
D. Finanziamenti ricevuti	-
E. Altre passività	3
E.1 Debiti verso controllanti	1
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	1
E.3 Ratei passivi su IRS	1
E.4 Fondo "additional return"	-
F. Interessi passivi su titoli emessi	3
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
G.1 Per il servizio di servicing	-
G.2 Per altri servizi	-
H. Altri oneri	3
H.1 Interessi passivi	3
H.2 Additional return	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3
L. Altri ricavi	3
L.1 Interessi attivi	3

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		680
A.1 Crediti		653
- Capitale residuo	632	
- Crediti scaduti	21	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		27
- Ratei attivi su IRS	4	
- Sospesi per DPP	18	
- Crediti per Erario	5	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		96
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		96
C. Titoli emessi		698
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		597
C.3 Titoli di categoria B		40
C.4 Titoli di categoria C		61
D. Finanziamenti ricevuti		19
E. Altre passività		31
E.1 Debiti verso Banca Intesa		5
E.2 Altri debiti DPP		18
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3
E.4 Ratei passivi su IRS		5
F. Interessi passivi su titoli emessi		37
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing		1
G.2 Per altri servizi		-
H. Altri oneri		56
H.1 Interessi passivi		44
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		12
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		46
L. Altri ricavi		50
L.1 Interessi attivi		49
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		1

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		3.039
A.1 Crediti		3.010
- Capitale residuo	2.977	
- Crediti scaduti	33	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		29
- ratei attivi su IRS	28	
- crediti per erario/ altri	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		729
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		729
C. Titoli emessi		3.644
C.1 Titoli di categoria A1		1.275
C.2 Titoli di categoria A2		1.275
C.3 Titoli di categoria A3		948
C.4 Titoli di categoria B		73
C.5 Titoli di categoria C		73
D. Finanziamenti ricevuti		23
E. Altre passività		86
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1
E.2 Fondo "Additional Return"		24
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		30
E.4 Ratei passivi su IRS		31
F. Interessi passivi su titoli emessi		122
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		5
G.1 Per il servizio di servicing		4
G.2 Commissioni collocamento titoli		1
H. Altri oneri		183
H.1 Interessi passivi		159
H.2 Additional return		24
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		183
L. Altri ricavi		140
L.1 Interessi attivi		138
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri		2

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		125
A.1 Crediti	117	
- Capitale residuo	13	
- Crediti scaduti	99	
- Crediti per interessi di mora	5	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	8	
- Premio Cap	7	
- Crediti diversi	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		32
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	32	
C. Titoli emessi		159
C.1 Titoli di categoria A	-	
C.2 Titoli di categoria B	-	
C.3 Titoli di categoria C	-	
C.4 Titoli di categoria D	118	
C.5 Titoli di categoria E	41	
D. Finanziamenti ricevuti		2
E. Altre passività		65
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	4	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	59	
E.3 Altri ratei passivi	-	
E.4 Premio floor	2	
F. Interessi passivi su titoli emessi		15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		4
G.1 Per il servizio di servicing	4	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		9
H.1 Interessi passivi	1	
H.2 Altri oneri	4	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora	3	
H.4 Previsione di perdita su crediti	1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		16
L. Altri ricavi		18
L.1 Interessi attivi	1	
L.2 Recupero spese legali	1	
L.3 Riprese di valore	16	

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		952
A.1 Crediti	952	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		156
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	156	
C. Titoli emessi		1.074
C.1 Titoli di categoria A	947	
C.2 Titoli di categoria B	64	
C.3 Titoli di categoria C	45	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		30
E. Altre passività		2
F. Interessi passivi su titoli emessi		54
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		50
L. Altri ricavi		5

SPQR II

Titoli AFS emessi da enti pubblici performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		1.908
A.1 Crediti	-	
A.2 Titoli	1.903	
A.3 Altre attività	5	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		34
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	7	
B.4 Investimenti ed assimilati alla liquidità	20	
B.5 Ratei e risconti attivi	7	
C. Titoli emessi		1.917
C.1 Titoli di categoria A1	1.850	
C.4 Titoli di categoria D	67	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		25
E.1 Ratei e risconti passivi	14	
E.2 Debiti verso l'originator	11	
F. Interessi passivi su titoli emessi		7
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
H. Altri oneri		7
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		14
L. Altri ricavi		-

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			463
A.1 Crediti		462	
- Quota capitale	437		
- Crediti per canoni fatturati	25		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			43
B.1 Titoli di debito		19	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		24	
C. Titoli emessi			481
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		129	
C.3 Titoli di categoria A3		246	
C.4 Titoli di categoria B		84	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			32
E.1 Altri ratei e risconti passivi		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			30
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 per il servizio di servicing		1	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			46
H.1 Interessi passivi		25	
H.2 Altri oneri		3	
H.3 Perdite su crediti		1	
H.4 Previsione perdite su crediti		2	
H.5 Additional Return		15	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			44
L. Altri ricavi			31
L.1 Interessi attivi		27	
L.2 Riprese di valore		2	
L.3 Altri ricavi		2	

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Attività per cassa					Strumenti derivati	Totale	Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	Attività deteriorate		31.12.2007	31.12.2006
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.777	-	-	-	-	-	6.777	6.672
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	6.777	-	-	-	-	-	6.777	6.672
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	12	-	-	-	-	X	12	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	12	-	-	-	-	X	12	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	X	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.787	-	-	-	-	X	2.787	15
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	2.787	-	-	-	-	X	2.787	15
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	X	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.689	X	X	-	-	X	1.689	27
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.689	X	X	-	-	X	1.689	27
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	55	X	X	-	-	X	55	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	55	X	X	-	-	X	55	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.237	X	X	71	-	X	1.308	1.056
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.237	X	X	71	-	X	1.308	1.056
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
Totale 31.12.2007	12.557	-	-	71	-	-	12.628	X
Totale 31.12.2006	7.770	-	-	-	-	-	X	7.770

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale	Totale
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	869	-	5.908	-	6.777	6.631
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	12	-	12	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.315	-	1.472	-	2.787	15
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.689	-	-	-	1.689	27
Crediti verso banche	55	-	-	-	55	-
Crediti verso clientela	1.066	-	242	-	1.308	1.053
Totale	4.994	-	7.634	-	12.628	7.726

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,40% dell'utilizzato, in linea con il dato di fine 2006.

Il capitale economico diversificato era pari al 3,5% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato "combined" del 2006 grazie ai benefici di diversificazione rivenienti dall'integrazione.

1.2. RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo compete la responsabilità di definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi, la struttura dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio della Capogruppo e delle società controllate. Il Comitato, presieduto dal Responsabile Governo del Valore, opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione e del monitoraggio dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo. Il Risk Management è inoltre responsabile, in regime di outsourcing, della misurazione dei rischi in essere per quelle realtà operative con le quali sia stato stipulato uno specifico contratto di servizio.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1.2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In coerenza con l'utilizzo di modelli interni di misurazione del rischio, le sezioni relative al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo sono state raggruppate nell'ambito del portafoglio di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca Imi, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Banca Intesa (2001) che di Banca Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito di Banca Intesa (credit default swap).

Il requisito del capitale regolamentare per la componente ex Banca Imi continua ad essere calcolato sul fine anno con l'approccio standard; nel corso del primo trimestre del 2008 è prevista l'estensione del modello interno anche a tale componente.

Tuttavia, la misura di VaR gestionale viene già rappresentata su base unificata nella presente informativa sui rischi.

VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi

(dividendi, correlazione, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca Imi (comprensivo anche delle poste disponibili per la vendita non riconducibili a partecipazioni).

Affinamenti del VaR in relazione alla crisi dei mercati finanziari

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2007 è stata sviluppata una metodologia di calcolo per stimare la rischiosità del book dei CDO (Collateralised Debt Obligations). Tale esigenza si è ravvisata in seguito alla crisi dei mercati subprime. La crisi subprime ha generato una crescente volatilità nei mercati e in primis in quello del credito: l'effetto si è riflesso sull'andamento delle performance dei collateralizzati presenti nei CDO causando delle oscillazioni di prezzo di tali strumenti strutturati; tali strumenti prima della crisi presentavano una rischiosità – in termini di analisi dell'impatto della volatilità degli spread- pressoché nulla. La rischiosità di tali strumenti, emersa in seguito alla crisi di mercato, è stata continuativamente monitorata nel corso dell'ultimo trimestre e gestita anche attraverso opportuni strumenti di copertura, caratterizzati da liquidità e fungibilità sul mercato degli indici.

La stima gestionale della rischiosità del book di CDO è calcolata con metodologia assimilabile a simulazione di parametri illiquidi e si attesta sul fine periodo a 4,9 milioni.

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazione dei fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del quarto trimestre 2007 i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e da Banca Imi hanno evidenziato un aumento che ha fissato il VaR gestionale medio giornaliero a 31,7 milioni (media del quarto trimestre 2007). Tale livello sale a circa 37 milioni se si considera la misura di rischio dei CDO riportata in precedenza.

Per quanto concerne l'intero esercizio 2007, il profilo di rischio medio (pari a 26,5 milioni) risulta in riduzione rispetto ai valori medi del 2006 (pari a 34,9 milioni). La media del VaR gestionale del 2006 è spiegata da partecipazioni azionarie classificate a fair value dismesse nel corso del 2006. Inoltre nel 2007 si è perfezionata la fusione tra ex-Banca Imi ed ex-Banca Caboto che nel 2006 operavano come due entità giuridiche separate.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca Imi – Confronto tra il 4° e il 3° trimestre 2007^(a)

	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	23,5	22,1	25,3	20,0	18,5	16,5
Banca IMI	8,2	6,5	11,1	6,7	6,1	6,9
Gruppo	31,7	29,4	35,2	26,7	24,6	23,4

(milioni di euro)

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca Imi – Confronto 2007-2006^(a)

	2007				2006		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Intesa Sanpaolo	19,6	14,8	25,3	22,8	28,3	14,3	43,0
Banca IMI	6,9	4,3	11,1	9,1	6,6	4,3	8,2
Gruppo	26,5	21,2	35,2	31,9	34,9	18,9	47,0

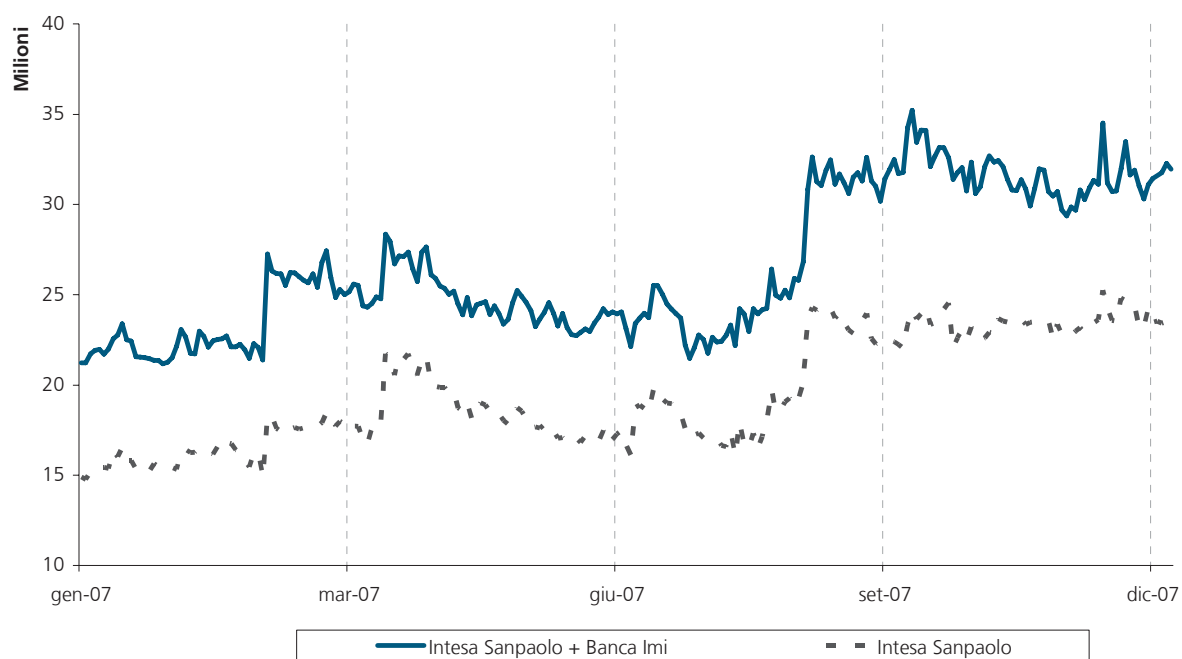
(milioni di euro)

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

L'evoluzione del VaR gestionale giornaliero per Intesa Sanpaolo e Banca Imi presenta nel corso del 2007 un andamento crescente. Tale trend, in particolare a partire da agosto del 2007, è spiegato, sia per Intesa Sanpaolo che per Banca Imi, dalla aumentata volatilità che si è registrata sui mercati in seguito alla crisi subprime.

Tale aumento è stato in parte compensato dalla dismissione, avvenuta nel corso del secondo semestre, di una significativa quota del portafoglio titoli a rischio emittente (5,3 miliardi circa).

Evoluzione giornaliera rischi di mercato - VaR gestionale



Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del 4° trimestre 2007, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio di spread pari al 32% del VaR gestionale complessivo. Per Banca Imi è prevalente il rischio azionario con il 37% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

4° trimestre 2007	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	22%	25%	16%	32%	5%	-
Banca IMI	37%	-	24%	36%	2%	1%
Gruppo	29%	15%	19%	33%	4%	-

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca Imi nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del quarto trimestre 2007.

Relativamente alla composizione del portafoglio hedge fund, si riporta la distribuzione delle esposizioni per evidenziare il grado di diversificazione delle strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio^(a)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
- Relative Value / Arbitrage	19%	19%
- Event Driven	26%	22%
- Multistrategy, Funds of Funds	10%	16%
- Credit / Emerging	2%	2%
- Directional	11%	12%
- Equity Hedge / long-short	32%	29%
Totale hedge funds	100%	100%

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

(a) La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

Backtesting

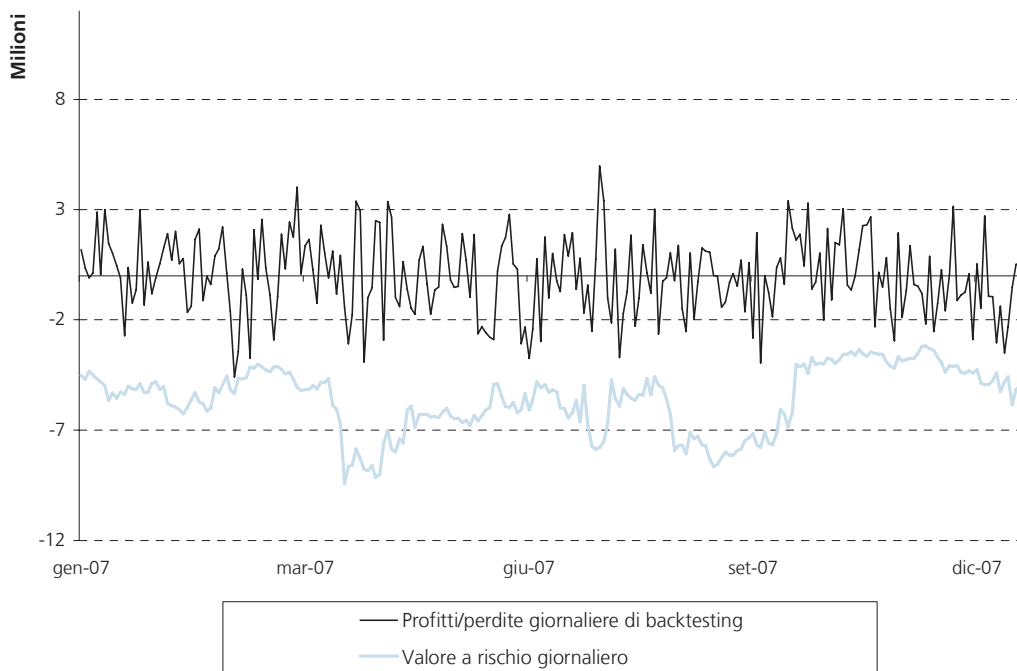
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenziano sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

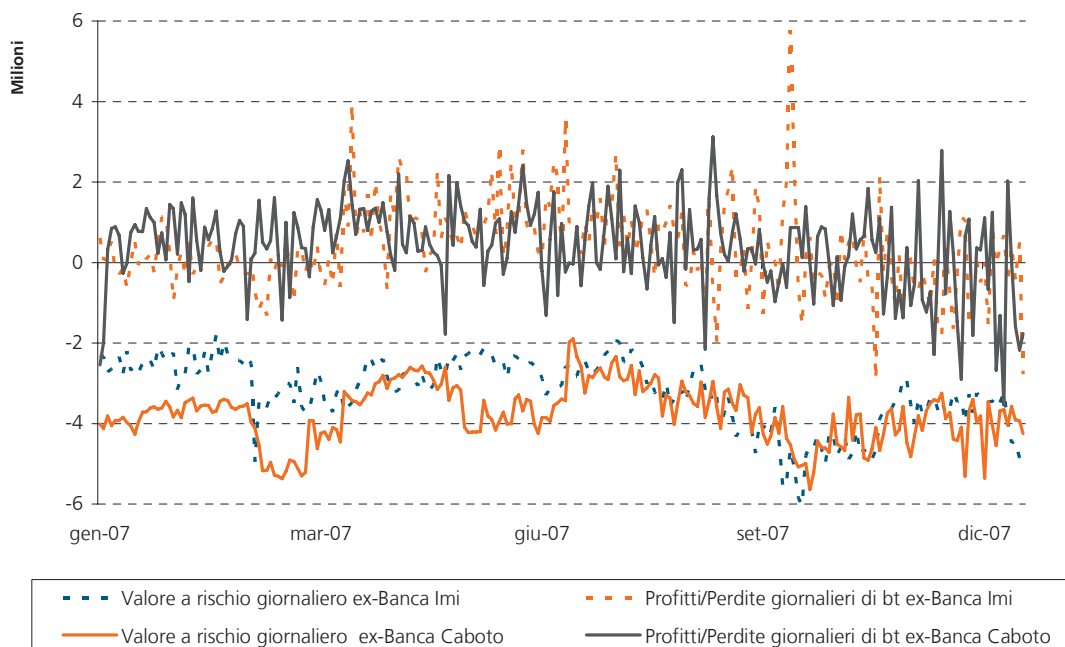
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità. Situazioni di criticità si avrebbero se i profitti e perdite giornalieri di backtesting risultassero superiori alla stima del VaR più di tre volte nel periodo di osservazione.



Backtesting in Banca IMI

Il backtesting regolamentare di ex-Banca Caboto, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità. Nel grafico è riportato a titolo informativo (linee tratteggiate) il backtesting relativo al portafoglio ex-Banca IMI che non ha valenza regolamentare



Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	1.407	-
A.1. Azioni	1.407	-
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	6.245	928
B.1. Di diritto italiano	431	3
- armonizzati aperti	366	2
- non armonizzati aperti	47	-
- chiusi	18	1
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	5.808	17
- armonizzati	5.808	5
- non armonizzati aperti	-	12
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	6	908
- aperti	4	822
- chiusi	2	86
Totale	7.652	928

Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market aggregando le esposizioni per classi di rating e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente/per classi di rating per Intesa Sanpaolo e Banca Imi^(a)

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Intesa Sanpaolo	62%	-1%	36%	5%	11%	49%
Banca IMI	38%	10%	66%	3%	-	21%
Gruppo	100%	3%	48%	4%	7%	38%

^(a) La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei cds.

La composizione del portafoglio a rischio emittente evidenzia una prevalenza dei titoli appartenenti al settore financial e securitisation. La quasi totalità del portafoglio è composta da titoli classificati come investment grade.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti base di gerarchia e interazione.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono approvati dal Consiglio di Gestione, previo parere del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità è oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

L'utilizzo dei limiti gestionali del VaR gestionale in Intesa Sanpaolo, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 60% nel corso del 2007, con un utilizzo massimo del 92%; in media il limite gestionale di VaR, in Banca Imi si è attestato al 60%, con un utilizzo massimo dell'80%.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti funded e unfunded classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la prova migliore del fair value e sono quindi questi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore stesso (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può di norma ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi e così via.

Con particolare riferimento ai prodotti strutturati di credito, i fattori tipicamente incorporati nelle tecniche di valutazione e maggiormente rilevanti sono: lo spread emittente, vale a dire il premio richiesto al debitore rispetto al tasso base; la volatilità, ossia la dimensione delle variazioni future stimate del prezzo dello strumento; le correlazioni tra i valori degli asset sottostanti le singole strutture e i tassi di recupero in caso di default, necessari per stimare le perdite attese sul collaterale. Tali parametri, ed altri ancora, possono essere utilizzati singolarmente o, di norma, tra di essi combinati.

Nella recente crisi dei mercati si è determinata, per i prodotti in argomento, una forte illiquidità del mercato secondario che ha comportato tra l'altro una crescente indisponibilità di prezzi significativi.

Tale marcato deterioramento dei mercati ha reso necessario un affinamento delle tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti non quotati, attraverso l'incorporazione di ulteriori fattori maggiormente rappresentativi dei nuovi livelli. Un siffatto processo è del resto prescritto esplicitamente dallo stesso IAS 39, laddove richiede che un'entità calibri periodicamente la tecnica di valutazione e ne verifichi la validità utilizzando prezzi di qualsiasi operazione corrente di mercato effettuata sullo stesso strumento ovvero basati su qualsiasi dato di mercato osservabile e disponibile.

In tale contesto la scelta di Intesa Sanpaolo è stata comunque quella di mantenere uno stringente criterio di mercato per i prodotti che precedentemente alla crisi erano valutati ricorrendo a prezzi espressi da un mercato attivo ovvero utilizzando il cosiddetto comparable approach; in alcuni casi, si è reso necessario un passaggio dalla prima alla seconda metodologia, ma non si sono fino ad oggi registrati passaggi a valutazioni effettuate secondo la logica del mark-to-model di strumenti valutati secondo una delle altre due metodologie.

In altre parole, la tecnica del mark-to-model è stata sostanzialmente applicata, opportunamente calibrata, ai prodotti che già prima della crisi venivano valutati attraverso la medesima ovvero i CDO (funded e unfunded). Intesa Sanpaolo utilizza per tali prodotti un approccio di stima del fair value atteso delle strutture, attraverso un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateralizzati – sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate e le correlazioni tra i valori dei collateralizzati presenti nella struttura. Per le valutazioni di fine anno, è stato intrapreso un processo di irrobustimento dei fattori considerati nel pricing di tali strumenti. La citata componente quantitativa è stata affinata, incorporando, quando possibile, input di mercato (in particolare utilizzando indici sintetici come l'ABX) ed altri elementi di rischio considerati dai market participant alla luce del nuovo scenario. A valle di questo primo step, sono state affinate le analisi creditizie dei sottostanti per incorporare elementi valutativi non ricompresi nel modello quantitativo ed effettuati specifici credit stress test che hanno determinato ulteriori aggiustamenti nei prezzi, anche per tener conto dell'illiquidità del mercato.

In dettaglio: i metodi di valutazione

Come sopra riferito, la gerarchia delle valutazioni a Fair Value attribuisce massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche (effective market quotes) e priorità più bassa a input non osservabili e maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

Il Fair Value viene quindi determinato seguendo uno dei seguenti approcci con stretto ordine di preferenza:

1. *Effective market quotes*

- In questo caso la valutazione è il prezzo dello stesso identico strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

La percentuale degli strumenti valutati con la suddetta metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie : 55,5%
Passività finanziarie: 8,0%

2. *Tecniche di Valutazione: Comparable Approach*

- In questo caso la valutazione non è più basata su quotazioni dello stesso identico strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi quotati su strumenti simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).
- Nella situazione in cui le quotazioni di parti terze non siano disponibili per valutare uno specifico strumento, questo approccio prevede la ricerca di transazioni presenti su mercati attivi e comparabili in termini di fattori di rischio con quella dello strumento oggetto di valutazione.
- Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach sono tali da riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) e non contengono parametri discrezionali – parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi o fissato a livelli tali da riprodurre quotazioni su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sulla valutazione finale.

La percentuale degli strumenti valutati con la suddetta metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie: 39,8%
Passività finanziarie: 91,3%

3. *Tecniche di Valutazione: Mark to Model Approach*

- In questo caso le valutazioni sono effettuate utilizzando input non tutti desunti da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni.
- In particolare, seguendo questo approccio la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi sul comportamento di un dato gruppo.
 - la stima di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per i quali sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico

sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La percentuale degli strumenti valutati con la suddetta metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie: 4,7%
Passività finanziarie: 0,7%

Sulla base di un'analisi di sensitività condotta sui principali dati di input (parametri) del citato modello di pricing, una modifica in senso avverso degli stessi comporterebbe i seguenti impatti negativi sul fair value degli strumenti in questione:

Parametro	Intervallo di modifica	Impatto sul fair value (milioni)
correlazione	+100 basis points	- 1,5
recovery rate	-100 basis points	- 1,4

I prodotti strutturati di credito

Dall'agosto dello scorso anno, i mercati hanno registrato un significativo deterioramento, originato dal comparto dei mutui statunitensi subprime, a seguito dell'aumento del tasso di insolvenza dei prenditori con basso merito creditizio. A generare un effetto leva di proporzioni rilevanti è stata poi la pratica, molto comune negli anni scorsi, di cartolarizzare portafogli di mutui appartenenti a questa categoria trasformandoli in prodotti finanziari oggetto di investimento da parte di banche ed operatori finanziari istituzionali.

Nel quarto trimestre, il deterioramento dei mercati è ulteriormente aumentato e ciò ha provocato, come effetto diretto, la marcata diminuzione del valore dei prodotti strutturati di credito con sottostanti mutui della specie e, come effetti indiretti, il deterioramento progressivo degli spread creditizi di strumenti finanziari con sottostanti similari, quali i mutui residenziali americani non subprime (c.d. "effetto contagio"), nonché una situazione di illiquidità che si è progressivamente estesa anche a prodotti strutturati di credito con sottostanti non originati negli USA oppure rappresentati da crediti non residenziali, comprese le tranche di cartolarizzazioni con livello di subordinazione più elevato.

Tutti i prodotti strutturati di credito investiti dalla crisi finanziaria sono classificati nell'ambito del portafoglio di trading¹; gli effetti economici ad essi riconducibili, riportati nelle tabelle seguenti, hanno pertanto interessato esclusivamente il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" e sono confluiti tali e quali nel Risultato dell'attività di negoziazione del conto economico riclassificato, che ammonta nel complesso a 1.008 milioni, contro 1.799 milioni dell'esercizio precedente.

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni, comunque marginali, ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo, trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle.

Le esposizioni US subprime

Non esiste una definizione univoca di mutui subprime. In sintesi, questa classificazione si riferisce ai finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità perché erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero perché presentano un elevato rapporto tra rata del debito e reddito del prestatore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili a questa fattispecie;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US subprime, Intesa Sanpaolo intende tutti gli investimenti cash in titoli (ABS e funded CDO) e le posizioni in derivati (unfunded CDO) con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US diversi dal segmento "prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e prodotti similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score² e dal

¹ Fanno eccezione una quota parte del portafoglio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita, una linea di credito concessa a banca coinvolta nell'attività di origination di mutui subprime ed Alt-A per un importo di 68 milioni (Cfr. punto v del § Area di "contagio") nonché i titoli detenuti da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e da Banca OPI, classificati quasi integralmente nell'ambito dei Loans & Receivables, peraltro non comportanti una particolare situazione di rischio (Cfr. § rischio monoline).

² Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

Loan-to-Value³. Per i vintage⁴ antecedenti al 2005, la probabilità di perdita risulta differenziata in relazione alle specifiche caratteristiche del collaterale: la componente caratterizzata da elevata probabilità di perdita, che è stata identificata - definendola subprime - considerando RMBS con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90%, risulta non significativa.

Il rischio su questi investimenti è stato gestito e ridotto mediante l'assunzione di posizioni "corte" su indici ABX.

Esposizione US subprime

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2007		Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	28	9	-51	-19	-70	-46
CDO funded	26	7	-	-19	-19	-16
CDO unfunded super senior ⁽¹⁾	205	48	-	-157	-157	-104
Altro ⁽²⁾	10	9	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	269	73	-51	-195	-246	-166
Posizione corta Mezzanine	-	-	14	-	14	7
Coperture ABX	220	122	-30 ^(#)	99	69	46
Posizioni "corte"	220	122	-16	99	83	53
	"lunga"	"corta"				
Posizione netta	49	49	-67	-96	-163	-113

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate a fine anno; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

(2) Posizione di rischio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita. La relativa diminuzione di fair value è stata rilevata in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio netto.

Romulus è un veicolo asset-backed commercial paper conduit costituito al fine di fornire alla clientela un canale alternativo di finanziamento tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper. A fine 2007, il portafoglio di investimenti include 317 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita e 757 milioni di crediti verso clientela. Dei 317 milioni di titoli, 10 sono stati ricondotti al segmento US subprime, 28 all'area di contagio (cfr. tabelle Multisector CDO e Alt-A), 279 agli altri prodotti strutturati di credito. Sui titoli disponibili per la vendita sono state iscritte variazioni di fair value negative pari a 19 milioni in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio netto, di cui 1 milione contabilizzato a fronte di posizioni ricomprese nel segmento subprime (cfr. tabella Esposizione US subprime), 2 milioni a fronte di posizioni attribuite alla cosiddetta area di contagio (cfr. tabella Multisector CDO), 16 milioni relativamente a titoli rientranti tra gli altri prodotti strutturati di credito; in aggiunta alle medesime, sono stati iscritti a conto economico del bilancio d'impresa oneri per 8 milioni, nell'ambito della Voce 130(a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

(#) Include 36 milioni pagati up-front su posizioni "corte" in rimanenza al 31 dicembre 2007.

L'esposizione netta nominale "lunga" di 49 milioni al 31 dicembre 2007 si confronta con quelle di 33 milioni segnalata al 30 giugno e di 11 milioni del 30 settembre 2007. In termini di esposizione al rischio, si ha una posizione "lunga" di 73 milioni al 31 dicembre 2007, che, tenendo conto delle posizioni "corte" pari a 122 milioni, si traduce in un'esposizione netta "corta" di 49 milioni.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -163 milioni, di cui -113 milioni nel quarto trimestre.

³ Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

⁴ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Area di "contagio"

Come è stato sopra riferito, la crisi dei mutui subprime ha determinato una sorta di "effetto contagio" che ha interessato anzitutto i prodotti con sottostanti mutui residenziali americani di seguito descritti, presenti nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- i. **Multisector CDO:** strumenti rappresentati quasi interamente da CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (58%), CMBS (6,5%), HY CBO (4,4%), Consumer ABS (1,5%), European ABS (18,8%). La componente US RMBS ha vintage per il 59% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa a subprime (mediamente 4,5%).

Tali operazioni, con rating AAA e una protezione (attachment point⁵) mediamente del 30%, sono state svalutate per il 14% del valore nominale.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione netta al rischio è di 393 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato pari a -57 milioni, di cui -43 milioni nel quarto trimestre. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi che già da fine 2006 avevano assunto posizioni "corte" sul mercato residenziale americano e a cui è ascrivibile un impatto economico di +40 milioni nell'esercizio, si perviene a un saldo dell'impatto economico nell'intero 2007 pari a -17 milioni, di cui -29 milioni nel quarto trimestre.

Area di "contagio": Multisector CDO

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2007		Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO unfunded super senior	431	375	1	-58	-57	-43
Altro (funded) ⁽¹⁾	20	18	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	451	393	1	-58	-57	-43
Posizioni "corte" di Fondi	68	115	-	40	40^(*)	14
Totale			1	-18	-17	-29

⁽¹⁾ Posizione di rischio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita. La relativa diminuzione di fair value è stata rilevata in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto.

^(*) Oltre a 7 milioni di plusvalenze contabilizzate nel 2006.

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan:** ABS con sottostanti mutui residenziali in genere di buona qualità, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono di classificarli tra i contratti standard prime; i titoli in argomento, presenti nel portafoglio del Gruppo, hanno per il 100% rating AAA, vintage 2005 e sono valutati sulla base di effective market quotes.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione netta al rischio è di 93 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -20 milioni, di cui -19 milioni nel quarto trimestre.

⁵ Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di “contagio”: Alt-A - Alternative A Loan

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2007		Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
Alt-A Agency ⁽¹⁾	53	52	-	-1	-1	-1
Alt-A No Agency	48	41	-12	-7	-19	-18
Altro ⁽²⁾	8	-	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	109	93	-12	-8	-20	-19

⁽¹⁾ Sono titoli emessi dalla Federal National Mortgage Association (FNMA).

⁽²⁾ Posizione di rischio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita. A fronte della medesima, sono stati iscritti a conto economico del bilancio d'impresa oneri per 8 milioni, nell'ambito della Voce 130 (a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

- iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares emessi da trustee immobiliari per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali; tali prodotti sono rappresentati quasi interamente da CDO unfunded super senior che hanno un attachment point mediamente del 47% e sono stati svalutati per il 38% del valore nominale.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione netta al rischio è di 146 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -85 milioni, di cui -72 milioni nel quarto trimestre.

Area di “contagio”: TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31/12/07		Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	4	3	-	-1	-1	-1
CDO unfunded super senior	227	143	1	-85	-84	-71
Posizioni “lunghe”	231	146	1	-86	-85	-72

- iv. **CMO Prime:** titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali. I titoli in oggetto hanno Rating AAA, vintage 2005 e sono valutati sulla base di effective market quotes.

Area di “contagio”: CMO Prime

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31/12/07		Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CMO (Prime)	56	55	-	-1	-1	-1
Posizioni “lunghe”	56	55	-	-1	-1	-1

- v. **Linea di credito** concessa a banca coinvolta nell'attività di origination di mutui subprime ed Alt-A per un importo di 68 milioni, su cui non sono stati effettuati e non si prevedono accantonamenti specifici, anche alla luce della pianificata acquisizione da parte di altro soggetto.

Il rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie d'assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Quindi, questi prodotti presentano unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura e trovano ragione nell'esistenza di asimmetrie tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante, che è possibile sfruttare senza esporsi a rischi di mercato diretti.

Nel bilancio 2007, sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono stati valutati con le metodologie di mark-to-model indicate in precedenza, tenendo anche conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul risultato netto dell'attività di negoziazione, salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline, per le quali è stato calcolato un credit risk adjustment, determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, con nominale pari all'esposizione corrente e potenziale futura (cd. add-on) e durata pari alla vita media residua degli asset sottostanti.

Al 31 dicembre 2007, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 54 milioni, su cui sono state determinate svalutazioni per 14 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che, tra gli asset facenti parte dei package in questione, figurano, per un ammontare pari a 210 milioni di valore nominale, titoli con collateral US RMBS con significativo contenuto subprime⁶.

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, l'operatività non comporta rischio di mercato generato dall'asset sottostante e trova ragione nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale, senza esporsi a rischi direzionali, bensì con assunzione del solo di rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Al 31 dicembre 2007, le operazioni della specie, con acquisto di protezione da monoline, comportano un'esposizione creditizia pari a 32 milioni, su cui sono state determinate svalutazioni per 11 milioni. I rischi di questa esposizione sono ulteriormente mitigati dal fatto che Intesa Sanpaolo vanta un diritto di sostituzione della controparte monoline (c.d. "right of substitution"), tuttavia prudentemente non considerato nella valutazione.

In conclusione, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 86 milioni, a fronte della quale sono stati accantonati 25 milioni per deterioramento del merito creditizio della controparte e sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 13 milioni. Si segnala altresì che il 68% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 32% è verso altre monoline con rating ricompreso tra il livello A e AAA.

⁶ La percentuale in US Subprime è pari al 33,5%.

Rischio monoline

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2007				Conto Economico esercizio 2007 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) post svalutazione	Svalutazione del fair value della copertura da monoline	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	210	161	49	36	-13	-13
Altri sottostanti ⁽¹⁾	56	51	5	4	-1	-1
Sub-totale	266	212	54	40	-14	-14
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	362	330	32	21	-11	-11
Totale	628	542	86	61	-25	-25

(1) Sottostanti diversi da US RMBS, sia europei che US.

Per completezza di informazione, si segnala anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera particolari situazioni di rischio.

Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement⁷ al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione⁸, (valore nominale al 31 dicembre 2007: 1.273 milioni), sono rappresentati per l'80% da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani e per la parte restante da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per circa il 90% nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R) e per la quota residua come titoli disponibili per la vendita. L'affidamento delle posizioni è stato effettuato valutando in via principale il merito creditizio del debitore sottostante e quindi prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. E' da rilevare come i debitori principali si collocano tutti nell'area Investment Grade e che gli ABS con sottostanti crediti sanitari italiani siano tutti assistiti anche da delegazione di pagamento regionale.

Altri prodotti strutturati di credito

Il resto del portafoglio dei prodotti strutturati di credito del Gruppo Intesa Sanpaolo non ha risentito o ha risentito limitatamente della crisi dei mercati finanziari. Si tratta in particolare di:

i Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con asset coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi generalmente rating AA (in un caso AAA e in un caso A), che al 31 dicembre 2007 ammontavano a 2.487 milioni in termini di valore nominale⁹; l'esposizione creditizia verso tali istituzioni ammontava a 459 milioni, a fronte della quale è emerso un impatto di 5 milioni sul risultato netto dell'attività di negoziazione, riconducibile agli aggiustamenti sistematici che vengono effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment), anche considerato che le operazioni sono in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

ii ABS/CDO funded

- ABS/CDO Europei

Il portafoglio al 31 dicembre 2007 ammontava a 2.298 milioni di valore nominale; il 12% è rappresentato da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc), il 35% da RMBS (di cui circa la metà italiani), il 12% da CMBS, il 15% da CDO ed il 26% da CLO (in prevalenza di

⁷ Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

⁸ Detenuti da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (per 1.024 milioni) e da Banca OPI (per 249 milioni), confluite, dal 1 gennaio 2008, in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

⁹ I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari a circa il 22%).

piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 77%, AA/A 18%, BBB 3%). Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico ascrivibile a questa porzione del portafoglio è ammontato a -78 milioni (-74¹⁰ da svalutazioni, -4 da vendite sul mercato).

- ABS/CDO US

In questa categoria sono compresi titoli con sottostante US, con collateralizzati in prevalenza rappresentati da Credit Card e Student Loan.

Il portafoglio, pari a 148 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2007, è composto per il 60% da posizioni AAA, 31% su AA/A e 9% BBB. Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico ascrivibile a questa porzione del portafoglio è ammontato a -15 milioni (-9 da svalutazioni, -6 da vendite sul mercato).

iii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati tra quelli disponibili per la vendita con sottostante prevalentemente US: Credit Card, leveraged loan, student loan. Al 31 dicembre 2007, essi ammontavano a 279 milioni di valore nominale e sono stati svalutati per 16 milioni in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto.

Il portafoglio è concentrato per il 99% su esposizioni con rating AAA.

iv. CDO unfunded super senior multisector

In questa componente, pari a 760 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2007, rientrano le posizioni in super senior con collaterale High Grade ampiamente diversificato o caratterizzato da RMBS di elevata qualità creditizia e quindi non inserite nell'area di "contagio". Il collaterale è principalmente investito in CMBS e debito corporate per il 60,5%, la media del collaterale rappresentato da US RMBS è pari solo a 23,3% mentre quella della componente subprime risulta pari a 3,2%. Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media a 18,3%, nonché tutte rating AAA e vintage ante 2005 per l'89%. Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico ascrivibile a questa porzione del portafoglio è ammontato a -16 milioni.

v. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontavano a 2.488 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2007. Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 37% (prevalentemente rappresentato da CLO), quella europea al 36% (in tale aggregato, il 44% è relativo a credito al consumo italiano ed il 36% a CLO) e quella di emerging market al 27% (bond e project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media a 37%. Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico ascrivibile a questa porzione del portafoglio è ammontato a -71 milioni.

vi. Altre posizioni unfunded

Si tratta di posizioni corte, quasi integralmente su tranches mezzanine, di unfunded CDO (in acquisto di protezione) con sottostante prevalentemente europeo, pari a 396 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2007. Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico ascrivibile a questa porzione del portafoglio è ammontato a +2 milioni.

Informativa circa l'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE)

Con lettera del 19 marzo 2008, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha richiesto ad Intesa Sanpaolo di fornire nel progetto di Bilancio separato d'impresa e di Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2007 specifiche informazioni circa le Special Purpose Entities (SPE) "sponsorizzate".

La novità della richiesta e la complessità della materia rendono necessaria una sintetica illustrazione delle diverse tipologie e dell'operatività di queste entità.

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso integrale del debito;

¹⁰ Di cui -9 milioni ascrivibili a Banca IMI.

- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale operatività di Intesa Sanpaolo.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono:

BCI US Funding LLC I, BCI US Funding LLC II, BCI US Funding LLC III, Intesa Funding LLC, Intesa Bank Overseas Ltd., San Paolo IMI US Financial CO., Intesa Preferred Capital Company LLC., IntesaBCI Preferred Capital Company LLCIII, IntesaBCI Preferred Securities Investor Trust, SanPaolo IMI Capital Company LLC1. Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2007.

(in milioni di euro)

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi importo ctv Euro	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo		importo	classificazione IAS	Valutazione
BCI US FUNDING LLCI	Funding	148	-	-	-	(1)	136	136			
BCI US FUNDING LLCII	Funding	585	-	-	-	(1)	550	550	4	HFT	Fair value
BCI US FUNDING LLCIII	Funding	178	-	-	-	(1)	164	164			
INTESA FUNDING LLC	Funding	6.426	-	-	-	(1)	6.426	6.426			
INTESA BANK OVERSEAS LTD.	Funding	1.005	-	-	-	(1)	996	996	5	HFT	Fair value
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO	Funding	4.495	-	-	-	-	-	4.471			
INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	Funding	243	-	-	-	-	-	200			
INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III	Funding	529	-	-	-	(1)	515	515	515	Loan receivable	Costo amm.
INTESABCI PREFERRED SECURITIES INVESTOR TRUST	Funding	517	-	-	-	(1)	517	517			
SANPAOLO IMI CAPITAL COMPANY LLC1	Funding	1.059	-	-	-	(1)	1.000	1.000			

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS27 / SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti n. 63 entità della specie con un totale di attività di circa 12 miliardi.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziare l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o attraverso un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori, vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2007 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Sec NPL 2 S.r.l., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l.; si segnalano inoltre le società ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 31 dicembre 2007.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali), in prevalenza finanziamenti fondiari ed opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto poi ceduta.

I titoli detenuti sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti. Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2007.

(in milioni di euro)

SPE SECURITISATION	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi importo ctv Euro	di cui: posseduti dal Gruppo		
	Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo		importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA (1)	mutui in bonis	52	-	-	(6)	13	46	9	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL (2)	mutui residenziali	776	1	-	-	-	698	59	42 L/R +17 HFT	Costo/fair value
INTESA SEC 3 SRL (3)	mutui residenziali	3.768	-	-	-	-	3.644	81	22 L/R +59 HFT	Costo/fair value
INTESA SEC NPL SPA (4)	crediti deteriorati	157	38	-	-	-	159	97	AFS	Fair value
INTESA SEC NPL 2 SRL	cartolarizzazioni in corso di definizione	77	-	-	-	-	-	-	-	-
INTESA LEASE SEC SRL	contratti leasing	506	4	-	-	-	481	14	HFT	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	1.078	-	-	-	-	1.075	35	18 HTM +17 HFT	Costo/fair value
ISP CB IPOTECARIO SRL	mutui ipotecari (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL	finanziamenti enti pubblici (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUGUSTO SRL (7)	finanziamenti fondiari (100%)	51	-	-	-	-	58	22	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	122	-	-	-	-	119	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	174	-	-	-	-	180	57	AFS	Fair value

(1) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, diversi dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione.

(2) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, diverso dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 18,7 milioni con cui il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating.

(3) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 22,5 milioni con il quale Intesa SEC3 ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating.

(4) ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 0,9 milioni, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, relativi alla vita della società diversi dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione (1,2 milioni). Le perdite cumulate sono a valere sulla tranche E (equity) detenute da ISP il cui valore è stato rettificato in esercizi precedenti.

(5) società vigenti ma non ancora operative alla data del 31/12/07. Per statuto il primo bilancio verrà chiuso il 31/12/2008.

(6) Fidejussione rilasciata da ISP a Calyon Milano quale garanzia di una linea di liquidità concessa a favore della società veicolo da Calyon Milano.

(7) La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

Intesa Sanpaolo inoltre controlla ai sensi del citato SIC 12: Romulus Funding Corporation, società che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela della Banca, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers; Duomo Funding PLC, entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Plc. ma limitata al mercato europeo, si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Valutando al fair value gli assets di Romulus classificati available for sale, la riserva di patrimonio netto è stata addebitata per 19 milioni. Intesa Sanpaolo, a fronte di garanzia rilasciata a Romulus, ha costituito un fondo rischi di 8 milioni.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2007.

(in milioni di euro)

ROMULUS E DUOMO	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi importo ctv Euro	di cui: posseduti dal Gruppo		
	Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo		importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset back commercial paper conduit	1.059 (1)	941	391	-	54	1.083	1.034	Loan receivable	Costo amm.
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romolus	713	1.028	797	-	-	-	-	-	-

(1) di cui Euro 711 mln. per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto ad ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2007.

(in milioni di euro)

SPQR 2	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi importo ctv Euro	di cui: posseduti dal Gruppo		
	Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo		importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL	titoli AFS performing	1.942	-	-	-	-	1.917	1.917	AFS	Fair value

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie da due veicoli ("Da Vinci" e "Vespucci") sponsorizzati da altre istituzioni finanziarie.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire ai clienti soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.A., società costituita per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri ed in titoli di stato dei Paesi G7, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato; il tutto assistito da contratti di swap volti ad assicurare all'investimento una adeguata redditività. Intesa Sanpaolo replica ogni operazione, sempre nella forma di pronti contro termine, nei confronti di Intesa Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Attualmente i mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2007.

(in milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo ctv Euro	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea "imprenditoriale". Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possano configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione / costruzione / gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio creditizio ed i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa Euro 100 milioni).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

La banca pone in essere operazioni strutturate per supportare progetti di acquisizione di aziende o di parti di esse, attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati che, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con

quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto i rischi e benefici del progetto di acquisizione restano in capo al soggetto finanziato.

Le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione, inoltre, hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca di buona parte dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

PORTAFOGLIO BANCARIO

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente detenuti dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione giornaliera del portafoglio degli investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti delle diverse società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo (prevalentemente Banca Imi) che, a loro volta, replicano le medesime operazioni con il mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a 204 milioni (– 205 milioni in caso di riduzione), in linea con i dati pro-forma di fine 2006 (+205 milioni e –192 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2007 un valore medio pari a 100 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 369 milioni; tali dati si confrontano con un valore pro-forma di fine esercizio 2006 pari a 297 milioni.

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 83 milioni (93 milioni il dato pro-forma di fine 2006), con un valore minimo pari a 33 milioni ed un valore massimo pari a 123 milioni. A fine dicembre 2007 il VaR è pari a 104 milioni.

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di prezzo

Come segnalato nel paragrafo 1.2.2, rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Fin. Opi, Imi Investimenti e Intesa Sanpaolo Holding International.

La misurazione del rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available For Sale), avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$ per le attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul patrimonio netto

(milioni di euro)

Shock di prezzo	
-10%	10%
-191	191

1. portafoglio bancario esposizione per cassa

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	1.991	1.414
A.1. Azioni	1.652	1.306
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	339	108
B. O.I.C.R.	65	348
B.1. Di diritto italiano	17	308
- <i>armonizzati aperti</i>	13	231
- <i>non armonizzati aperti</i>	-	-
- <i>chiusi</i>	4	31
- <i>riservati</i>	-	24
- <i>speculativi</i>	-	22
B.2. Di altri Stati UE	48	22
- <i>armonizzati</i>	22	-
- <i>non armonizzati aperti</i>	19	-
- <i>non armonizzati chiusi</i>	7	22
B.3. Di Stati non UE	-	18
- <i>aperti</i>	-	18
- <i>chiusi</i>	-	-
Totale	2.056	1.762

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate rientranti nella voce 100 dell'Attivo, dettagliate analiticamente nella tabella 10.2 della Parte B del presente bilancio e riferibili esclusivamente al Gruppo bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato ha registrato nel 2007 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 179 milioni, in diminuzione rispetto al valore pro-forma di fine 2006 (248 milioni) a seguito della progressiva dismissione in corso d'anno di rilevanti interessenze. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2007 su di un valore pari a 113 milioni che rappresenta anche il valore minimo dell'anno (il valore massimo è stato pari a 256 milioni).

1.2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di filiali e società controllate estere;
- negoziazione di banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca Imi che opera anche in nome e per conto della Capogruppo con il compito di garantire il pricing alle diverse unità commerciali della Banca e del Gruppo, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento sistematico dalle unità di business alla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo al fine di garantirne l'azzeramento. Un'attività simile di contenimento di tale rischio viene realizzata dalle diverse società del Gruppo con riferimento al proprio portafoglio di banking book. Nella sostanza, il rischio di cambio viene mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi. Le esposizioni residuali ovvero di negoziazione sono incluse nel portafoglio di trading dove il rischio cambio è misurato ed è sottoposto a limiti di VaR su base giornaliera.

Per quel che riguarda gli investimenti partecipativi in divisa estera in società del Gruppo, la policy di copertura del rischio di cambio è valutata dal Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, tenendo conto, tra l'altro, dell'opportunità ed onerosità delle operazioni di copertura. Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi (i) alla dismissione di partecipazioni, (ii) agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo e (iii) ai dividendi in divisa incassati dalle maggiori sussidiarie estere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Lira Egitto	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	22.242	3.775	5.565	1.266	3.841	19.408
A.1 Titoli di debito	5.446	622	137	129	785	5.028
A.2 Titoli di capitale	861	417	12	42	23	408
A.3 Finanziamenti a banche	6.167	1.319	331	420	2.042	3.464
A.4 Finanziamenti a clientela	9.765	1.417	5.085	675	867	10.485
A.5 Altre attività finanziarie	3	-	-	-	124	23
B. ALTRE ATTIVITA'	1.186	166	15	49	-	213
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	43.284	12.028	1.762	1.843	3.452	18.804
C.1 Debiti verso banche	14.740	1.600	513	447	219	2.630
C.2 Debiti verso clientela	9.028	1.311	602	432	2.977	13.645
C.3 Titoli di debito	19.516	9.117	647	964	256	2.529
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	575	229	4	25	-	62
E. DERIVATI FINANZIARI	71.283	16.609	8.461	5.358	-	61.288
- Opzioni	5.424	441	363	1.002	-	1.019
posizioni lunghe	1.739	156	315	442	-	474
posizioni corte	3.685	285	48	560	-	545
- Altri derivati	65.859	16.168	8.098	4.356	-	60.269
posizioni lunghe	43.741	12.212	2.156	2.453	-	30.699
posizioni corte	22.118	3.956	5.942	1.903	-	29.570
TOTALE ATTIVITA'	68.908	16.309	8.051	4.210	3.841	50.794
TOTALE PASSIVITA'	69.662	16.498	7.756	4.331	3.452	48.981
SBILANCIO (+/-)	-754	-189	295	-121	389	1.813

Lo sbilancio di 1.813 milioni di euro sulle altre valute risente delle attività nette delle partecipate estere espresse in moneta locale, le cui variazioni hanno effetto fino al momento del loro realizzo soltanto sul patrimonio netto di Gruppo.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato in precedenza.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le società del Gruppo, origina a fine esercizio 2007 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 92 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe unicamente sul patrimonio netto, come sopra specificato.

1.2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	115.611	-	-	-	-	-	-	-	115.611	-	42.951
2. Interest rate swap	-	1.250.221	-	-	-	-	-	-	-	1.250.221	-	606.359
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	1.258	-	-	-	1.258	-	857
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	13.194	-	-	-	13.194	-	11.514
5. Basis swap	-	55.512	-	-	-	-	-	-	-	55.512	-	56.094
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	1.392	-	-	-	-	-	1.392	-	224
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	133.981	-	1.570	-	167	-	53	-	135.771	-	75.883	-
9. Opzioni cap	-	251.407	-	-	-	-	-	-	-	251.407	-	173.636
- Acquistate	-	104.574	-	-	-	-	-	-	-	104.574	-	65.677
- Emesse	-	146.833	-	-	-	-	-	-	-	146.833	-	107.959
10. Opzioni floor	-	147.939	-	-	-	-	-	-	-	147.939	-	107.417
- Acquistate	-	74.842	-	-	-	-	-	-	-	74.842	-	54.628
- Emesse	-	73.097	-	-	-	-	-	-	-	73.097	-	52.789
11. Altre opzioni	75.948	61.866	19.868	32.412	4	12.866	-	450	95.820	107.594	35.119	33.484
- Acquistate	48.979	33.471	10.391	13.852	1	6.658	-	242	59.371	54.223	21.003	14.849
Plain vanilla	48.979	33.443	10.391	11.991	1	6.102	-	208	59.371	51.744	21.003	12.036
Esotiche	-	28	-	1.861	-	556	-	34	-	2.479	-	2.813
- Emesse	26.969	28.395	9.477	18.560	3	6.208	-	208	36.449	53.371	14.116	18.635
Plain vanilla	26.969	27.723	9.477	16.021	3	5.974	-	206	36.449	49.924	14.116	18.044
Esotiche	-	672	-	2.539	-	234	-	2	-	3.447	-	591
12. Contratti a termine	1.334	109	57	-	-	73.568	-	-	1.391	73.677	-	46.824
- Acquisti	615	60	49	-	-	36.412	-	-	664	36.472	-	16.814
- Vendite	719	49	8	-	-	20.245	-	-	727	20.294	-	12.410
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	16.911	-	-	-	16.911	-	17.600
13. Altri contratti derivati	-	4.059	-	34	-	379	-	182	-	4.654	-	8.769
TOTALE	211.263	1.886.724	21.495	33.838	171	101.265	53	632	232.982	2.022.459	111.002	1.088.129
VALORI MEDI	156.904	1.467.077	13.820	27.546	11	79.907	43	305	170.778	1.574.835	123.671	1.134.498

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	94.431	-	-	-	-	-	-	-	94.431	-	60.141
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	3.660	-	-	-	3.660	-	2.478
5. Basis swap	-	3.030	-	-	-	-	-	-	-	3.030	-	2.421
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	482	-	-	-	-	-	-	-	482	-	13
- Acquistate	-	482	-	-	-	-	-	-	-	482	-	13
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	361	-	-	-	-	-	-	-	361	-	-
- Acquistate	-	269	-	-	-	-	-	-	-	269	-	-
- Emesse	-	92	-	-	-	-	-	-	-	92	-	-
11. Altre opzioni	-	118	-	105	-	-	-	-	-	223	-	1.649
- Acquistate	-	43	-	105	-	-	-	-	-	148	-	1.579
Plain vanilla	-	43	-	65	-	-	-	-	-	108	-	1.388
Esotiche	-	-	-	40	-	-	-	-	-	40	-	191
- Emesse	-	75	-	-	-	-	-	-	-	75	-	70
Plain vanilla	-	75	-	-	-	-	-	-	-	75	-	70
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-	66
- Acquisti	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	-	8
- Vendite	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	55
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	217	-	-	-	217	-	-
TOTALE	-	98.422	-	105	-	3.885	-	-	-	102.412	-	66.768
VALORI MEDI	-	136.513	-	882	-	3.966	-	-	-	141.361	-	52.899

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	889	-	-	-	-	-	-	-	889	-	17
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	14	-	-	-	14	-	15
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	594	-	-	-	-	-	-	-	594	-	376
- Acquistate	-	64	-	-	-	-	-	-	-	64	-	7
- Emesse	-	530	-	-	-	-	-	-	-	530	-	369
10. Opzioni floor	-	6.937	-	-	-	-	-	-	-	6.937	-	7.279
- Acquistate	-	7	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-
- Emesse	-	6.930	-	-	-	-	-	-	-	6.930	-	7.279
11. Altre opzioni	-	1.884	-	5.103	-	578	-	3	-	7.568	-	8.624
- Acquistate	-	259	-	484	-	-	-	-	-	743	-	36
Plain vanilla	-	249	-	461	-	-	-	-	-	710	-	36
Esotiche	-	10	-	23	-	-	-	-	-	33	-	-
- Emesse	-	1.625	-	4.619	-	578	-	3	-	6.825	-	8.588
Plain vanilla	-	1.515	-	3.041	-	519	-	3	-	5.078	-	5.986
Esotiche	-	110	-	1.578	-	59	-	-	-	1.747	-	2.602
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108
TOTALE	-	10.304	-	5.103	-	594	-	3	-	16.004	-	16.419
VALORI MEDI	-	9.952	-	8.291	-	91	-	-	-	18.334	-	18.795

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Nelle tabelle sopra esposte sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	209.194	1.833.281	21.495	32.446	171	102.834	53	632	230.913	1.969.193	111.002	1.031.811
1. Operazioni con scambio di capitali	20.671	4.467	3.784	3.621	171	98.533	53	-	24.679	106.621	4.655	59.711
- Acquisti	6.205	4.128	1.252	1.288	47	50.942	16	-	7.520	56.358	1.995	24.914
- Vendite	14.466	339	2.532	2.333	41	26.749	37	-	17.076	29.421	2.660	16.372
- Valute contro valute	-	-	-	-	83	20.842	-	-	83	20.842	-	18.425
2. Operazioni senza scambio di capitali	188.523	1.828.814	17.711	28.825	-	4.301	-	632	206.234	1.862.572	106.347	972.100
- Acquisti	120.340	985.211	9.064	13.912	-	2.395	-	280	129.404	1.001.798	63.892	439.072
- Vendite	68.183	843.603	8.647	14.913	-	1.893	-	352	76.830	860.761	42.455	532.927
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	-	101
B. Portafoglio bancario	-	105.696	-	5.117	-	4.479	-	3	-	115.295	-	80.766
B.1 Di copertura	-	95.392	-	105	-	3.885	-	-	-	99.382	-	64.347
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	3.668	-	-	-	3.668	-	2.544
- Acquisti	-	-	-	-	-	3.032	-	-	-	3.032	-	1.989
- Vendite	-	-	-	-	-	468	-	-	-	468	-	55
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	168	-	-	-	168	-	500
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	95.392	-	105	-	217	-	-	-	95.714	-	61.803
- Acquisti	-	57.424	-	105	-	160	-	-	-	57.689	-	22.665
- Vendite	-	37.968	-	-	-	57	-	-	-	38.025	-	39.138
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	10.304	-	5.012	-	594	-	3	-	15.913	-	16.419
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.014	-	14	-	-	-	1.028	-	15
- Acquisti	-	-	-	219	-	-	-	-	-	219	-	-
- Vendite	-	-	-	795	-	-	-	-	-	795	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	14	-	-	-	14	-	15
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	10.304	-	3.998	-	580	-	3	-	14.885	-	16.404
- Acquisti	-	1.240	-	20	-	2	-	-	-	1.262	-	2.093
- Vendite	-	9.064	-	3.978	-	578	-	3	-	13.623	-	14.311
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
	(milioni di euro)													
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	476	4	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-
A.3 banche	1.114	6.381	274	68	1.227	44	207	1.135	123	-	-	-	2.382	2.862
A.4 società finanziarie	309	5.181	112	58	743	22	45	67	23	-	-	-	730	393
A.5 assicurazioni	249	249	5	4	11	-	2	1	2	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	514	26	171	29	-	7	269	3	79	11	-	13	4	5
A.7 altri soggetti	3	-	1	-	-	-	16	-	3	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	2.665	11.841	651	159	1.981	73	539	1.206	230	11	-	13	3.120	3.260
Totale 31.12.2006 (*)	1.820	8.544	432	396	865	46	312	328	161	-	-	-	1.459	1.263
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	97	716	40	-	7	28	40	19	13	-	-	-	45	29
B.4 società finanziarie	261	308	1	-	-	5	117	-	10	-	-	-	51	12
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	359	1.024	42	-	7	37	157	19	23	-	-	-	96	41
Totale 31.12.2006 (*)	125	729	12	-	-	-	-	19	2	-	-	-	65	30

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	244	-	41	-	-	-	19	-	12	-	-	-	-	-
A.3 banche	1.295	4.052	250	77	1.253	21	486	2.022	114	-	-	-	2.220	2.024
A.4 società finanziarie	1.849	4.911	79	254	1.127	13	39	71	27	-	-	-	139	141
A.5 assicurazioni	37	8	4	81	31	-	6	-	4	-	-	-	30	1
A.6 imprese non finanziarie	287	5	141	16	-	-	77	8	34	1	-	1	4	5
A.7 altri soggetti	21	-	1	179	-	-	21	4	1	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	3.733	8.976	516	607	2.411	34	649	2.105	192	1	-	1	2.393	2.171
Totale 31.12.2006 (*)	1.638	7.739	436	405	501	123	603	198	176	-	-	-	772	1.072
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	76	939	23	2	-	-	4	96	1	-	-	-	85	52
B.4 società finanziarie	1	222	1	-	-	-	-	2	2	-	-	-	7	6
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	5	2	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	659	-	-	339	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	741	1.163	24	341	-	-	11	98	3	-	-	-	92	58
Totale 31.12.2006 (*)	855	1.774	79	618	-	123	14	6	11	-	-	-	7	8

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	815.662	696.242	510.323	2.022.227
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	721.187	664.592	502.566	1.888.345
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.402	19.949	5.532	33.883
A.4 Derivati finanziari su altri valori	85.895	11.280	2.191	99.366
B. Portafoglio bancario	178	421	34	633
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	77.836	26.500	14.495	118.831
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	74.571	20.766	13.759	109.096
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.542	2.696	2	5.240
B.4 Derivati finanziari su altri valori	723	3.035	734	4.492
Totale 31.12.2007	893.498	722.742	524.818	2.141.058
Totale 31.12.2006 (*)	501.130	413.042	257.144	1.171.316

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	30.657	29.183	97	-
<i>Credit default swap</i>	30.657	29.183	97	-
<i>Credit default option</i>	-	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	386	2.193	391	-
<i>Credit default swap</i>	295	2.193	391	-
<i>Total rate of return swap</i>	91	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	31.043	31.376	488	-
Totale 31.12.2006 (*)	24.981	14.681	-	437
Valori medi	29.717	23.773	299	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	28.895	31.443	-	-
<i>Credit default swap</i>	28.895	31.374	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	69	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	202	3.087	-	105
<i>Credit default swap</i>	62	3.087	-	105
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
<i>Total rate of return swap</i>	140	-	-	-
Totale 31.12.2007	29.097	34.530	-	105
Totale 31.12.2006 (*)	23.484	20.887	-	-
Valori medi	27.514	28.315	-	53

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2007, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 4.675 milioni di acquisti di protezione e 5.171 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50.270	1.330	990
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	45.267	1.292	990
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	8	13	1
3. Banche	31.144	1.038	624
4. Società finanziarie	14.115	241	365
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	5.003	38	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	3.458	25	-
4. Società finanziarie	1.545	13	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale 31.12.2007	50.270	1.330	990
Totale 31.12.2006 (*)	46.612	507	125

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B.3. Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	10.886	109
1.4 Società finanziarie	6.267	69
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale 31.12.2007	17.153	178
Totale 31.12.2006 (*)	34.350	470

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

B.4. Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.828	89.866	21.352	126.046
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	12.028	71.559	16.861	100.448
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	2.800	18.307	4.491	25.598
B. Portafoglio bancario	-	155	437	592
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	11	-	11
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	144	437	581
Totale 31.12.2007	14.828	90.021	21.789	126.638
Totale 31.12.2006 (*)	12.230	56.739	15.501	84.470

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

La Politica di Liquidità di Intesa Sanpaolo definisce le linee guida a cui deve ispirarsi la gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono Direzione Centrale Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise ed assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation. Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

La posizione di liquidità è periodicamente presentata e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	52.042	11.592	8.306	18.593	28.037	25.927	22.766	114.044	118.086
A.1 Titoli di Stato	-	-	78	89	73	1.096	1.367	5.359	4.548
A.2 Titoli di debito quotati	37	5	14	9	114	102	689	3.924	4.417
A.3 Altri titoli di debito	44	180	306	527	432	492	480	5.475	10.926
A.4 Quote O.I.C.R.	416	82	-	-	-	19	-	-	6.217
A.5 Finanziamenti	51.545	11.325	7.908	17.968	27.418	24.218	20.230	99.286	91.978
- Banche	9.163	6.209	4.086	7.974	8.902	7.552	1.782	2.130	438
- Clientela	42.382	5.116	3.822	9.994	18.516	16.666	18.448	97.156	91.540
Passività per cassa	152.005	17.745	9.066	13.344	22.947	18.239	14.856	68.633	34.592
B.1 Depositi	145.291	6.195	5.165	4.945	8.285	7.741	2.170	2.479	2.844
- Banche	10.888	3.402	2.735	2.607	3.479	5.372	1.059	1.104	1.643
- Clientela	134.403	2.793	2.430	2.338	4.806	2.369	1.111	1.375	1.201
B.2 Titoli di debito	6.135	1.161	674	1.946	5.583	8.095	12.216	62.215	27.012
B.3 Altre passività	579	10.389	3.227	6.453	9.079	2.403	470	3.939	4.736
Operazioni fuori bilancio	6.320	19.614	7.646	15.153	39.499	14.118	19.020	52.075	17.300
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	797	10.457	6.453	11.219	19.728	9.598	11.709	13.668	3.108
- Posizioni lunghe	501	4.410	1.861	4.090	8.058	4.650	7.803	2.642	1.664
- Posizioni corte	296	6.047	4.592	7.129	11.670	4.948	3.906	11.026	1.444
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	363	300	56	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	360	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3	300	56	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.160	8.857	1.137	3.934	19.771	4.520	7.311	38.407	14.192
- Posizioni lunghe	1.018	5.327	1.134	3.914	18.485	3.152	2.927	2.791	6.358
- Posizioni corte	4.142	3.530	3	20	1.286	1.368	4.384	35.616	7.834

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2.737	1.232	442	1.910	2.106	945	2.052	6.565	3.860
A.1 Titoli di Stato	3	-	3	-	-	-	8	5	37
A.2 Titoli di debito quotati	70	-	2	-	46	69	289	159	1.384
A.3 Altri titoli di debito	-	336	2	215	359	25	425	1.034	799
A.4 Quote O.I.C.R.	576	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.088	896	435	1.695	1.701	851	1.330	5.367	1.640
- Banche	1.761	358	99	677	837	422	900	1.058	25
- Clientela	327	538	336	1.018	864	429	430	4.309	1.615
Passività per cassa	6.633	9.257	5.866	6.399	8.761	1.791	2.588	2.239	85
B.1 Depositi	6.572	5.022	3.575	2.479	5.017	984	247	132	38
- Banche	2.209	3.514	2.411	2.008	4.103	695	100	23	21
- Clientela	4.363	1.508	1.164	471	914	289	147	109	17
B.2 Titoli di debito	6	4.224	2.274	3.882	3.641	793	2.296	2.107	47
B.3 Altre passività	55	11	17	38	103	14	45	-	-
Operazioni fuori bilancio	1.000	10.636	5.530	12.141	25.217	9.044	6.131	11.716	6.467
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	463	10.248	5.286	11.790	19.126	5.090	4.571	5.465	412
- Posizioni lunghe	248	7.266	4.166	7.168	9.969	2.621	2.114	4.229	113
- Posizioni corte	215	2.982	1.120	4.622	9.157	2.469	2.457	1.236	299
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	503	89	39	21	180	173	-	-	-
- Posizioni lunghe	503	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	89	39	21	180	173	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34	299	205	330	5.911	3.781	1.560	6.251	6.055
- Posizioni lunghe	27	270	205	323	5.679	3.580	1.243	476	1.952
- Posizioni corte	7	29	-	7	232	201	317	5.775	4.103

Valuta di denominazione: *Sterline*

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	751	86	272	142	802	244	92	409	584
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	54
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	13	55
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	265	-	2	26	214
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	751	86	272	142	537	244	90	369	261
- Banche	566	52	53	85	247	232	62	17	-
- Clientela	185	34	219	57	290	12	28	352	261
Passività per cassa	2.319	2.657	370	986	1.329	606	530	3.143	236
B.1 Depositi	588	1.049	238	202	302	130	62	7	-
- Banche	240	520	149	172	135	71	5	1	-
- Clientela	348	529	89	30	167	59	57	6	-
B.2 Titoli di debito	1.725	1.303	132	784	1.027	476	468	3.136	236
B.3 Altre passività	6	305	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	103	869	768	3.286	2.293	1.237	991	4.309	366
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	41	801	768	3.272	2.289	1.237	977	4.307	366
- Posizioni lunghe	26	354	452	1.765	1.711	828	607	4.264	183
- Posizioni corte	15	447	316	1.507	578	409	370	43	183
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	61	61	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	61	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1	7	-	14	4	-	14	2	-
- Posizioni lunghe	-	3	-	14	4	-	-	2	-
- Posizioni corte	1	4	-	-	-	-	14	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	169	35	53	139	192	56	184	163	200
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2	23
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6	72
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	169	35	53	139	192	56	184	155	105
- Banche	108	4	-	55	33	8	141	69	-
- Clientela	61	31	53	84	159	48	43	86	105
Passività per cassa	175	183	116	84	501	177	54	188	320
B.1 Depositi	175	164	92	15	310	32	1	18	31
- Banche	6	61	90	-	289	-	-	-	-
- Clientela	169	103	2	15	21	32	1	18	31
B.2 Titoli di debito	-	19	24	69	191	145	53	170	289
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	27	718	353	274	531	375	233	205	343
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	675	341	273	521	375	230	190	341
- Posizioni lunghe	-	458	181	128	421	60	154	182	316
- Posizioni corte	-	217	160	145	100	315	76	8	25
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	21	-	-	1	-	-	3	15	2
- Posizioni lunghe	21	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1	-	-	3	15	2
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6	43	12	-	10	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	22	12	-	10	-	-	-	-
- Posizioni corte	6	21	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	155	57	123	155	459	213	307	1.588	2.496
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	26	110
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	155	57	123	155	459	213	307	1.562	2.386
- Banche	77	17	64	36	43	10	-	60	26
- Clientela	78	40	59	119	416	203	307	1.502	2.360
Passività per cassa	365	287	136	241	282	70	275	10	77
B.1 Depositi	365	267	101	191	39	38	8	10	51
- Banche	60	246	11	113	4	25	4	-	49
- Clientela	305	21	90	78	35	13	4	10	2
B.2 Titoli di debito	-	20	35	50	243	32	267	-	26
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	221	571	439	1.300	1.647	401	207	522	30
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	22	375	426	1.300	1.624	389	203	520	30
- Posizioni lunghe	22	96	137	131	289	115	145	479	25
- Posizioni corte	-	279	289	1.169	1.335	274	58	41	5
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	153	141	12	-	23	-	-	2	-
- Posizioni lunghe	153	-	-	-	23	-	-	2	-
- Posizioni corte	-	141	12	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46	55	1	-	-	12	4	-	-
- Posizioni lunghe	1	47	1	-	-	12	4	-	-
- Posizioni corte	45	8	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.907	1.838	674	1.886	2.161	2.124	3.104	6.453	3.699
A.1 Titoli di Stato	31	126	26	414	479	407	436	1.787	1.185
A.2 Titoli di debito quotati	-	3	-	201	167	46	22	277	14
A.3 Altri titoli di debito	130	5	2	6	56	101	64	123	43
A.4 Quote O.I.C.R.	107	-	-	-	-	-	-	-	183
A.5 Finanziamenti	1.639	1.704	646	1.265	1.459	1.570	2.582	4.266	2.274
- Banche	640	1.434	514	741	693	564	687	172	79
- Clientela	999	270	132	524	766	1.006	1.895	4.094	2.195
Passività per cassa	6.353	2.981	1.305	2.192	2.541	1.373	1.608	2.864	653
B.1 Depositi	6.303	2.874	1.240	2.053	2.474	1.229	1.398	1.825	198
- Banche	432	735	351	307	498	86	135	94	167
- Clientela	5.871	2.139	889	1.746	1.976	1.143	1.263	1.731	31
B.2 Titoli di debito	50	107	65	131	67	144	210	1.039	455
B.3 Altre passività	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	156	1.927	479	3.190	3.640	1.914	2.267	1.488	2.087
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	49	1.440	467	3.008	3.565	1.822	2.101	1.442	324
- Posizioni lunghe	39	965	302	1.674	2.449	1.241	1.029	668	272
- Posizioni corte	10	475	165	1.334	1.116	581	1.072	774	52
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	20	20	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	87	467	12	182	75	92	166	46	1.763
- Posizioni lunghe	79	416	12	182	75	92	166	41	1.763
- Posizioni corte	8	51	-	-	-	-	-	5	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	3.174	5.863	20.686	2.551	67.267	106.856
2. Titoli in circolazione	69	26	32.073	130	536	102.205
3. Passività finanziarie di negoziazione	27	263	2.830	819	428	12.614
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	3.270	6.152	55.589	3.500	68.231	221.675
Totale 31.12.2006 (*)	2.398	4.558	27.184	3.308	44.195	122.822

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	165.138	31.053	3.869	939	5.398
2. Debiti verso banche	18.088	30.901	5.387	7.475	5.794
3. Titoli in circolazione	98.852	24.713	15.528	294	455
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.935	18.192	1.317	93	9
5. Passività finanziarie al fair value	4.214	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	291.227	104.859	26.101	8.801	11.656
Totale 31.12.2006 (*)	184.634	50.496	14.737	6.368	2.129

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

1.4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di

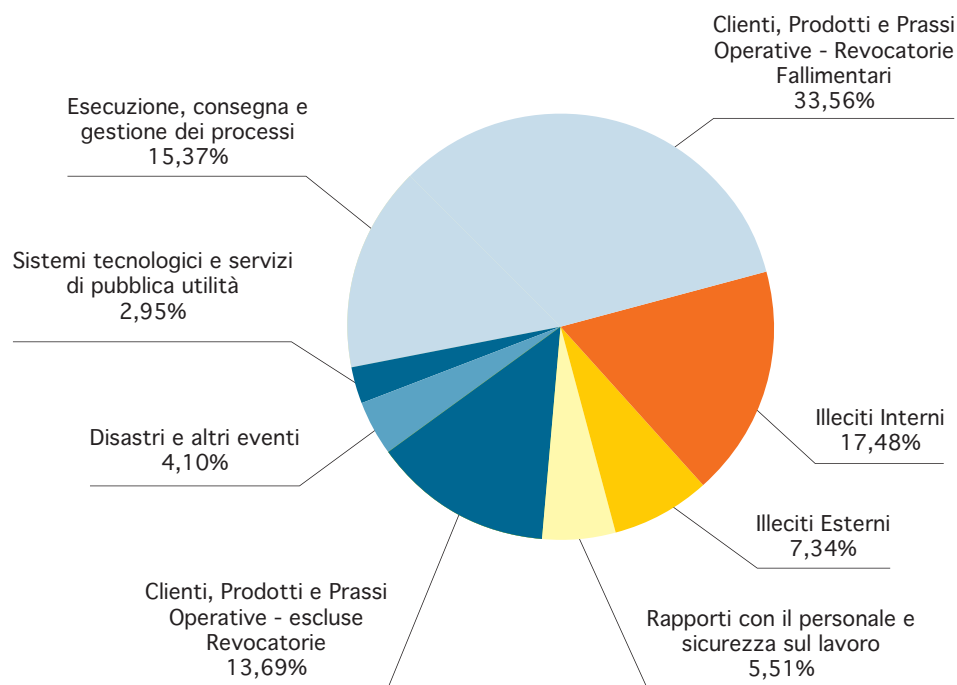
riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Una prima simulazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi con l'Approccio Standardizzato fornisce per il Gruppo il valore di circa 2,4 miliardi. Il risultato ottenuto con il modello interno si colloca su un livello confrontabile; il Capitale Economico assorbito dai rischi operativi a livello di Gruppo, al livello di confidenza del 99.96% e diversificato con le altre tipologie di rischio, risulta pari a 2,2 miliardi. Di seguito se ne fornisce la ripartizione nelle tipologie di evento.

Ripartizione del Capitale Economico riferito all'esercizio 2007.



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente

“negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 c.c., che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell’aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004 la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore all’aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest’ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l’operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha recentemente stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche già del Gruppo Sanpaolo IMI che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

L’estensione della procedura riguarderà circa 27.000 clienti dell’ex Gruppo Sanpaolo IMI che avevano acquistato bond Parmalat ora convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat.

Le valutazioni, che si baseranno sostanzialmente sul criterio dell’equità, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche operanti su base territoriale, ciascuna di esse costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca. Tutti i clienti potenzialmente interessati saranno raggiunti da apposita comunicazione con cui verrà illustrata l’iniziativa.

I clienti dell’ex Gruppo Sanpaolo IMI potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l’esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti SANPAOLO IMI: quest’ultimo, nel gennaio 2008, ha negoziato con Deloitte & Touche un’offerta transattiva che prevede il riconoscimento a ciascun cliente, resosi acquirente di bond nel periodo in cui Deloitte ha svolto l’attività di revisione per Parmalat, di una percentuale sul valore dell’investimento secondo aliquote decrescenti in ragione del progressivo ammontare degli scaglioni di valore, con una media oscillante intorno al 4%. Se tutti i potenziali interessati aderissero all’offerta si otterrebbe un recupero complessivo oscillante tra i 14 – 16 milioni.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione specifica delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono disposti di volta in volta gli accantonamenti ritenuti congrui.

L’insolvenza del Gruppo Cirio

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell’industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull’euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l’allora Gruppo Intesa sia l’allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari - avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Nell’aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall’aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall’emissione nel periodo 2000/2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato - adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;

- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- per il pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il nostro Gruppo ritiene destituite di fondamento tali pretese ed è convinto di poter fondatamente contrastare tali pretese sia nel merito, sia in forza dell'eccezione di carenza di legittimazione attiva degli organi delle procedure concorsuali.

Intesa Sanpaolo e le altre banche convenute hanno richiesto la fissazione di udienza per la discussione della causa, allo scopo di evitare trascinalenti di trattazione della lite ed arrivare celermente alla decisione della controversia.

Alcuni esponenti di SANPAOLO IMI si erano trovati coinvolti, insieme ad una pluralità di rappresentanti di altri istituti di credito, nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, in relazione all'insolvenza del gruppo Cirio, sia per fatti concernenti la gestione dei rapporti creditizi intercorsi tra la Banca ed il citato gruppo, sia per l'attività di intermediazione con i risparmiatori riguardante i bond emessi dal gruppo stesso.

Con sentenza pronunciata in data 25 settembre 2007 il Giudice dell'udienza preliminare presso il Tribunale di Roma ha disposto il proscioglimento "perché il fatto non costituisce reato" degli esponenti dell'ex SANPAOLO IMI, confermando così la convinzione sempre espressa dalla Banca circa l'assoluta correttezza dell'operato dei propri managers nella vicenda in esame.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Il contenzioso esattoriale.

Con due successive operazioni, nel settembre 2006 ed nel febbraio 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia (società partecipata dalla Agenzia delle Entrate e dall'INPS) l'85% della partecipazione detenuta nella Gest Line, ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo SPIMI.

Le contestazioni sollevate sia in sede gerarchica che giurisdizionale in ordine ad asserite irregolarità poste in essere da Gest Line nell'espletamento dell'attività esattoriale per il periodo fine anni '80 – primi anni '90 hanno dato origine ad un articolato contenzioso con l'amministrazione finanziaria, concentrato principalmente sulla concessione di Bologna. In sede di cessione della precisata partecipazione, la Banca ha rilasciato specifiche manleve, peraltro in aggiunta all'obbligo di garanzia già previsto dalla legge di reinternalizzazione dell'attività esattoriale, che coprono anche le passività derivanti dal soprarichiamato contenzioso.

Con Legge n. 311/04 è stata introdotta la sanatoria per le irregolarità amministrative, alla quale Gest Line ha aderito. Peraltro, nell'ambito del contenzioso pendente, sono stati sollevati dubbi, da parte di taluni Uffici Finanziari e Giudici amministrativi, circa l'estensione dell'area di operatività del citato condono. Sul punto è recentemente intervenuto, in sede di conversione in legge del DL 248/2007, un chiarimento normativo di natura interpretativa, che dovrebbe comportare positivi riflessi sul contenzioso in questione, favorendone la possibile estinzione.

In ogni caso, in attesa dei provvedimenti definitivi di dichiarazione di cessazione della materia del contendere sulla quale dovrebbe pronunciarsi la magistratura contabile, il contenzioso in oggetto resta presidiato da un congruo accantonamento.

Vertenza Imi/Sir

Tra le altre attività sono inclusi 1,3 miliardi riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito nei confronti del Consorzio Bancario Sir S.p.a. in liquidazione la cui sussistenza è stata definitivamente fissata con la sentenza n. 2469/03 della Corte di Cassazione che ha rinviato la causa davanti alla Corte d'Appello di Roma, in funzione di giudice del rinvio, al solo fine di decidere se dall'ammontare di 506 milioni a suo tempo pagati dall'IMI all'erede dell'ing. Rovelli ed oggetto dell'azione di rivalsa promossa dalla Banca contro il citato Consorzio vada dedotto o meno l'importo di circa 14,5 milioni. La stessa sentenza ha inoltre confermato il diritto del Consorzio di essere manlevato dalla Sig.ra Primarosa Battistella (erede dell'ing. Rovelli) e da Eurovalori s.r.l., subordinatamente al pagamento, a favore della Banca, delle somme cui il Consorzio medesimo è stato condannato.

Sotto il profilo penale, la Cassazione, con sentenza in data 4 maggio 2006, ha confermato la responsabilità degli imputati per il reato di corruzione in atti giudiziari, ad eccezione della Sig.ra Primarosa Battistella e del figlio Felice Rovelli i quali sono stati assolti con motivazioni differenti che non escludono, peraltro, la loro estraneità all'illecito. La Cassazione, inoltre, ha riconosciuto alla Banca, quale successore dell'IMI, il diritto al

risarcimento del danno non solo morale ma anche patrimoniale nei confronti dei soggetti riconosciuti colpevoli del reato di corruzione.

Dalla sentenza penale sono scaturite una pluralità di azioni civili: (i) nel 2006 il SANPAOLO IMI ha avviato davanti alla Corte d'Appello di Roma l'azione per ottenere la revocazione della sentenza (emessa il 26 novembre 1990 dalla medesima Corte) frutto del reato di corruzione e, contemporaneamente, la condanna della Sig.ra Primarosa Battistella alla restituzione di quanto corrispostole dall'IMI nel 1994 in forza della sentenza viziata; (ii) nel 2006 anche il Consorzio Bancario Sir ha promosso davanti alla Corte d'Appello di Roma azione per la revocazione della sentenza con cui il citato Consorzio, sul presupposto del giudicato che aveva risolto la controversia in favore dell'ing. Rovelli, era stato condannato a pagare a favore del SANPAOLO IMI che agiva in rivalsa quanto dall'IMI in precedenza pagato all'erede Rovelli; (iii) nel 2007 Intesa Sanpaolo, quale successore del SANPAOLO IMI, ha infine promosso davanti al Tribunale di Roma, sulla base del giudicato penale, azione per ottenere la condanna al risarcimento dei danni, quantificati in circa 1 miliardo, nei confronti del giudice corrotto, dei suoi corruttori e dello Stato italiano che, ai sensi della legge 117/1988, risponde in solido con il magistrato per i danni cagionati dall'illecito da quest'ultimo commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Nel luglio 2007 è intervenuto tra il Sig. Oscar Rovelli, nel frattempo sottoposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza ad indagini (in esito alle quali è in corso la fase davanti al giudice dell'udienza preliminare) per il reato di riciclaggio, la madre Sig.ra Primarosa Battistella e gli altri componenti della famiglia Rovelli un accordo transattivo con la Banca per la definizione del contenzioso pendente. L'accordo, limitato alla sola quota di responsabilità ascrivibile a questi ultimi, prevede il pagamento a Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni (la maggior parte dei quali sono oggi congelati per effetto di sequestri disposti dalle autorità penali sia italiane sia statunitensi dalle quali si attende il rilascio delle necessarie autorizzazioni all'incameramento di tali fondi a favore della Banca quale parte offesa dal reato di corruzione), oltre alla cessione alla Banca stessa di consistenti crediti d'imposta di natura successoria che matureranno in capo alla Sig.ra Battistella per effetto della revocazione della sentenza oggetto di corruzione. L'accordo è sottoposto ad alcune condizioni sospensive, non ancora totalmente verificatesi, con l'avveramento delle quali esso diventerà pienamente efficace, consentendo alla Banca di incassare la somma pattuita.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Eurizon Vita, Eurizon Life e Sud Polo Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza. In EurizonVita il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva autorizzazione del Comitato Prodotti, a cui partecipano sia i responsabili di tutte le funzioni aziendali sia la Direzione generale, dove vengono presentati i risultati del profit test e delle analisi di sensitività.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono inoltre riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Tra i rischi che necessitano di particolare attenzione si rilevano anche quelli connessi con la copertura dei costi. A questo scopo Eurizon Vita ha realizzato un modello che analizza i costi per macrocategoria di prodotti e per ciclo di vita del prodotto stesso. Tale strumento, condiviso da più funzioni della società (quali Amministrazione, Controllo di gestione e Attuariato), viene utilizzato per il monitoraggio dei costi, per la corretta tariffazione e per la sostenibilità della riservazione.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalco dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Un'altra area di rilevante importanza nella definizione dei rischi è quella finanziaria e di garanzie di rendimento.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito

(migliaia di euro)

Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza	Riserva matematica	%
Fino ad 1 anno	2.228.786	10,74%
Da 1 a 5 anni	9.556.589	46,07%
Da 6 a 10 anni	3.081.467	14,86%
Da 11 a 20 anni	1.501.534	7,24%
Oltre 20 anni	4.374.960	21,09%
TOTALE	20.743.336	100,00%

Quasi il 60% del portafoglio è concentrato su scadenze non superiori ai 5 anni; il resto è rappresentato sostanzialmente da contratti di previdenza integrativa.

Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia	Premi	%	(migliaia di euro)	
			Totale riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo				
0% - 1%	20.455	1,26%	451.708	2,17%
Da 1% a 3%	999.094	61,37%	9.775.134	46,94%
Da 3% a 5%	246.899	15,17%	6.866.820	32,98%
Prodotti assicurativi	361.382	22,20%	3.728.438	17,91%
Riserva Shadow	-		-10.875	
TOTALE	1.627.830	100,00%	20.811.225	100,00%

Si evidenzia che al fine di monitorare al meglio l'insieme dei rischi (attuariali e finanziari), Eurizon Vita si avvale dello strumento di simulazione degli asset e delle liability denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore e del rischio.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di controllo dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di verificare le esposizioni a livello di capitali – massimali.

In seconda battuta vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come ad esempio la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio all'ufficio riassicurazione di gruppo per impostare il piano riassicurativo annuale.

Viene di seguito evidenziato lo smontamento della riserva sinistri nei quattro esercizi precedenti che riflette i tempi medi di gestione dei sinistri per i diversi rami in coerenza ai tempi di accertamento delle varie tipologie di danno coperte dalle garanzie prestate in polizza.

Sviluppo riserve sinistri- Danni	Anno di generazione/accadimento					TOTALE
	2003	2004	2005	2006	2007	
Importo riserva:						
al 31/12 dell'anno di generazione N					22.010	22.010
al 31/12 dell'anno N+1				7.777		7.777
al 31/12 dell'anno N+2			2.794			2.794
al 31/12 dell'anno N+3		881				881
al 31/12 dell'anno N+4	678					678
Importo complessivo sinistri pagati	117	92	1.993	9.652	12.420	24.274
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2007	678	881	2.794	7.777	22.010	34.140
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti						8.417
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2007						42.557

Tra i fattori di concentrazione del rischio finalizzati alla costruzione delle tariffe con particolare riferimento ai rami R.C.Auto e Malattia, viene di seguito rappresentata la ripartizione dei premi per regione.

(migliaia di euro)

Distribuzione regionale dei premi emessi	
Regioni	Premi
Piemonte	50.023
Val D'Aosta	230
Liguria	1.466
Lombardia	9.229
Trentino Alto Adige	172
Veneto	15.524
Friuli Venezia Giulia	2.568
Emilia Romagna	19.446
Marche	1.119
Toscana	1.799
Umbria	874
Lazio	15.003
Campania	21.168
Abruzzo	4.215
Molise	161
Puglia	1.920
Basilicata	199
Calabria	674
Sicilia	1.582
Sardegna	613
TOTALE	147.985

La concentrazione dei premi sulla regione Piemonte è spiegata dalla presenza di un consistente portafoglio di polizze collettive ad adesione, a contraenza delle banche del gruppo Intesa Sanpaolo, a copertura dei rischi di insolvenza dei crediti abbinati a finanziamenti (Credit Personal Insurance) erogati presso gli sportelli ex SANPAOLO.

Relativamente agli altri prodotti Danni i rischi sono distribuiti in maniera omogenea su tutto il territorio in proporzione alla concentrazione demografica.

2.2 RISCHI FINANZIARI

ALM e Rischi Finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).

Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi comitati investimenti.

Per misurare e gestire l'insieme dei rischi (attuariali e finanziari) viene inoltre utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico.

Il sistema FAP è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola gestoria che indirizza investimenti e disinvestimenti.

I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari. Attraverso il motore di ALM, il sistema FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

Portafogli di investimento

I portafogli d'investimento delle società del gruppo ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31/12/07, a 47.058 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili e agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o portafoglio a rischio) ammonta a 18.955 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti) è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e fondi pensione ed è pari a 28.103 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli d'investimento, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, a fine esercizio 2007 il 93,3% delle attività, 17.713 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 6,7% ed è pari a 1.267 milioni. Le posizioni in strumenti finanziari derivati rappresentano una quota residuale.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita ammontano a 1.017 milioni (valori di mercato) e presentano una rischiosità in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 12,1 milioni.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 4,5% a breve (inf. 1 anno), un 37,2% a medio termine ed un 51,6% a lungo termine (oltre i cinque anni). La concentrazione sulle scadenze medio lunghe è frutto di una Investment Policy che mira al mantenimento entro limiti contenuti del mismatch tra la sensitivity degli attivi detenuti in gestioni separate e quella dei corrispondenti impegni nei confronti della clientela.

(migliaia di euro)			
Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	13.853.027	72,99%	5,70
entro 1 anno	709.684	3,74%	
da 1 a 5 anni	5.199.403	27,39%	
oltre i 5 anni	7.943.940	41,86%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	3.859.944	20,33%	0,50
entro 1 anno	145.167	0,76%	
da 1 a 5 anni	1.867.178	9,84%	
oltre i 5 anni	1.847.599	9,73%	
TOTALE	17.712.971	93,32%	4,56
Titoli di partecipazione al capitale o assimilabili	1.267.055	6,68%	
TOTALE AL 31.12.2007	18.980.026	100,00%	

La componente di portafoglio rappresentata dai soli titoli obbligazionari ha una durata finanziaria media pari a 4,5 anni. La gestione del portafoglio si avvale dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura che vengono attivati anche in funzione delle aspettative sull'andamento futuro dei mercati. La duration sintetica del portafoglio di attività finanziarie a copertura delle Riserve, tenuto conto dei derivati di copertura, è di circa 3,4 anni. Le riserve relative alle gestioni separate hanno invece una duration pari a 3,8 anni circa.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari al movimento dei tassi d'interesse è sintetizzata nella tabella seguente che evidenzia sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa nei portafogli obbligazionari, di 808 milioni. In virtù di questo scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 141 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(in migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+1%	-1%
Titoli obbligazionari a tasso fisso	13.853.027	72,99%	-789.095	789.095
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzato	3.859.944	20,33%	-19.137	19.137
Titoli di partecipazione al capitale o assimilabili	1.267.055	6,68%	-	-
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-	-	141.044	-170.545
Totale	18.980.026	100,00%	-667.188	637.687

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: oltre il 99% degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. Il resto è posto a copertura delle riserve delle polizze le cui prestazioni sono espresse in valuta estera.

Esposizione al rischio di credito

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello estremamente elevato: come evidenziato nella tabella sottostante, gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 77% del totale investimenti mentre il 13% si colloca nell'area della singola A. I titoli appartenenti al low investment grade (BBB) costituiscono il 3% del totale mentre è residuale la quota di titoli speculative grade o unrated.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valori di bilancio	%
Titoli obbligazionari	17.712.971	93,32%
AAA	4.086.780	21,53%
AA	10.519.669	55,42%
A	2.476.174	13,05%
BBB	593.191	3,13%
Speculative grade	2.532	0,01%
Senza rating	34.625	0,18%
Titoli di partecipazione al capitale o assimilabili	1.267.055	6,68%
TOTALE	18.980.026	100,00%

L'elevato livello di qualità creditizia emerge anche dall'esposizione in termini di emittenti/controparti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali ed altri Enti pubblici rappresentano il 78,5% del totale, mentre le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per il 14% dell'esposizione.

Relativamente alla sensitivity al rischio di credito, inteso come shock degli spread di mercato nella misura di ± 100 punti base, la variazione di fair value dei titoli obbligazionari di emittenti corporate, a fine esercizio 2007, è pari a 44 milioni.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace, in coerenza con le linee guida fissate nella specifica Delibera quadro.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio 2007, precisando che le minusvalenze che si registrano nel comparto dei derivati di copertura risultano

compensate, per natura e scopo degli strumenti in questione, da plusvalenze rivenienti dall'apprezzamento delle posizioni coperte.

(migliaia di euro)

Tipologia sottostanti	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		TOTALE	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Derivati di Gestione efficace	-	2.239	-	8.348	-	10.587
Derivati di Copertura	-	-35.294	-	-	-	-35.294
TOTALE	-	-33.055	-	8.348	-	-24.707

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi delle altre imprese sono essenzialmente concentrati nelle società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding; si tratta di veicoli asset-backed commercial paper conduit, costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.

Il Risk Management svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi; in particolare, i rischi di tasso di interesse e di cambio che potrebbero emergere nell'ambito dell'operatività delle due società devono essere coperti in accordo alle policy di gestione di tali rischi definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Come già indicato per i rischi del Gruppo bancario, la gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.

Non è in linea generale consentito alle società assumere una posizione in cambi.

La Capogruppo ha inoltre definito una Investment Policy che stabilisce le finalità e i limiti che debbono contraddistinguere gli investimenti in titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fine 2007, il portafoglio di investimenti del veicolo Romulus include 317 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita e 757 milioni di crediti verso clientela. Nell'ambito dell'analisi dell'impatto della crisi finanziaria sui prodotti strutturati di credito, i 317 milioni di titoli sono stati ricondotti:

- per 10 milioni al segmento subprime;
- per 28 all'area di "contagio" (Multisector CDO e Alt-A);
- per 279 agli altri prodotti strutturati di credito.

Sui titoli disponibili per la vendita sono state iscritte variazioni di fair value negative pari a 19 milioni in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto, così suddivisi;

- 1 milione a fronte di posizioni ricomprese nel segmento subprime;
- 2 milioni a fronte di posizioni attribuite alla cosiddetta area di "contagio" (Multisector CDO e Alt-A);
- 16 milioni relativamente a titoli rientranti tra gli altri prodotti strutturati di credito.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2007, esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche infragruppo – da 207 milioni di crediti verso clientela. Nessun significativo impatto ha avuto la crisi finanziaria sugli asset detenuti da quest'ultimo veicolo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo, di Intesa Sanpaolo e delle sue controllate siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente da Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios a livello di singola banca e del Gruppo nel suo complesso.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per ogni banca e per il Gruppo nel suo complesso intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella Sezione 15 della Nota Integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve.

Nella tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto.

(milioni di euro)

Voci del passivo	Importo
Capitale	6.647
Sovrapprezzi di emissione	33.457
Riserve	5.712
<i>Riserva legale</i>	1.329
<i>Riserve statutarie</i>	945
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302
<i>Riserva da consolidamento</i>	2.854
<i>Altre riserve</i>	50
Riserve da valutazione	699
<i>Riserva di rivalutazione (leggi speciali)</i>	342
<i>Riserva di conversione bilanci in valuta</i>	74
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	150
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	133
Azioni proprie	-2.207
Utile d'esercizio	7.250
Totale	51.558

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	0
Acquisti	n.	438.291.463
Vendite	n.	30.297.288
Rimanenze finali	n.	407.994.175

Azioni di risparmio n.c.

Rimanenze iniziali	n.	0
Acquisti	n.	129.230
Vendite	n.	26.230
Rimanenze finali	n.	103.000

Gli acquisti e vendite di azioni ordinarie includono le transazioni connesse all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie ai dipendenti di Intesa Sanpaolo e di società del Gruppo, descritto in dettaglio nella presente Nota integrativa alla Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e l'acquisto di azioni proprie da parte della Capogruppo funzionale alla permuta con le azioni Carifirenze avvenuta in data 29 gennaio 2008.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Per quanto riguarda la determinazione dei requisiti patrimoniali la nuova disciplina verrà adottata a partire dal 2008; al 31 dicembre 2007 si è fatto quindi riferimento alla pre-vigente normativa (cd. Basilea 1).

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre";

- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi positivi; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e

supplementare, anziché al 50 per cento ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi, degli strumenti ibridi e delle passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
BCI US Funding LLC I	8,01% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,25%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Usd	200.000.000	136
BCI US Funding LLC II	Libor a tre mesi + 1,60%; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 2,93%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Eur	550.000.000	545
BCI US Funding LLC III	8,25% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi +3,20%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Lgs	120.000.000	164
Intesa Preferred LLC I	Euribor a tre mesi + 1,75%; dal 30 giugno 2008: Euribor a tre mesi + 3,25%	si	30-giu-1998	perpetuo	30-giu-2008	Eur	200.000.000	200
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	si	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
SANPAOLO IMI Capital Company I	8,126%; dal 10 novembre 2010: Euribor a 1 anno + 3,5 % p.a.	si	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Eur	1.000.000.000	1.000
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								2.545

Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5% fisso	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	255
Intesa Sanpaolo	Euribor a 6 mesi + 0,70%	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	2
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	101
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000	337
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	414
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.238
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	no	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	5
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3° anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno: 5,70%	no	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	10
Intesa Sanpaolo	Libor a tre mesi	no	01-feb-1998	01-feb-2008	01-feb-2003	Lit	700.000.000.000	72
Intesa Sanpaolo	Libor a tre mesi	no	01-giu-1998	01-giu-2008	01-giu-2003	Lit	362.430.000.000	37
Intesa Sanpaolo	5,15% fisso	no	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	10
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	no	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	169
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	no	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	71
Intesa Sanpaolo	4,40% fisso	no	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	31
Intesa Sanpaolo	4,40% fisso	no	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	21
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5% e 3°: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	no	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	210
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5,5% e 3°: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	no	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	218
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	no	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	90
Intesa Sanpaolo	5,10% fisso	no	17-nov-1999	17-nov-2009	17-nov-2005	Eur	350.000.000	138
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	no	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	54
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	no	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	60
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	no	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	24
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	no	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	64
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	no	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	no	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	100

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	no	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	265
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	no	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	118
Intesa Sanpaolo	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	si	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	497
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	si	08-feb-2006	08-feb-2016	08-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.489
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	si	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Lgs.	1.000.000.000	1.354
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	si	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Lgs.	250.000.000	341
Intesa Sanpaolo	5,55% fisso	no	31-lug-2001	31-lug-2008	NO	Eur	300.000.000	60
Intesa Sanpaolo	5,16% fisso	no	02-ott-2001	02-ott-2008	NO	Eur	200.000.000	40
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso	no	15-set-1999	15-set-2009	NO	Eur	150.000.000	60
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso	no	06-apr-2000	06-apr-2010	NO	Eur	500.000.000	300
Intesa Sanpaolo	3,72% fisso; dal 3 agosto 2009 Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	si	03-ago-2004	03-ago-2014	03-ago-2009	Eur	133.793.000	126
Intesa Sanpaolo	2,90% fisso; dal 1 agosto 2010 Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	si	01-ago-2005	01-ago-2015	01-ago-2010	Eur	20.000.000	20
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	no	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	298
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	si	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	749
Intesa Sanpaolo	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	si	09-giu-2003	09-giu-2015	09-giu-2010	Euro	350.000.000	345
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	si	18-mar-2004	18-mar-2024	18/03/2019	Lgs.	165.000.000	225
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	si	28-giu-2004	28-giu-2016	28/06/2011	Eur	700.000.000	698
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	si	02-mar-2005	02-mar-2020	02-mar-2015	Eur	500.000.000	496
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	si	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.;successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	si	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	500
Banca Fideuram	Euribor 6 mesi + 0,50% p.a.	no	01-ott-1999	01-ott-2009	NO	Eur	200.000.000	80

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Banco di Napoli	fino al 29/9/2008 escluso: Euribor 6 mesi + 0,46% p.a.; successivamente: Euribor 6 mesi + 1,06% p.a.	si	29-set-2003	29-set-2013	29-set-2008	Eur	74.500.000	62
Banco di Napoli	fino al 1/7/2008 escluso: Euribor 6 mesi + 0,48% p.a.; successivamente: Euribor 6 mesi + 1,08% p.a.	si	01-lug-2003	01-lug-2013	01-lug-2008	Eur	157.500.000	150
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	fino al 10/6/2005 incluso: Euribor 3 mesi + 0,40% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	si	10-giu-2005	10-giu-2015	10-giu-2010	Eur	70.000.000	53
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								10.252

Patrimonio di terzo livello

Risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla “copertura” dei rischi di mercato.

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,15% p.a.	no	20-dic-2005	07-gen-2008		Eur	550.000.000	550
Totale Subordinati di terzo livello (Tier III)								550
Totale								14.585

Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.252	12.731
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-189	-23
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-189	-23
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.063	12.708
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	775	778
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	24.288	11.930
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.287	8.339
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-208	-300
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-208	-300
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	12.079	8.039
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	775	778
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	11.304	7.261
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.629	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	32.963	19.191
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	550	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	33.513	19.191

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI (per la componente ex Banca Caboto)¹ applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario. Per il rischio di controparte si procede all'elisione delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2007, presentava un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 6,5% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 9,0%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il Core Tier1 si era attestato al 5,9%.

¹ Sul fine anno, il requisito del capitale regolamentare per la componente ex Banca IMI continua ad essere calcolato con l'approccio standard; nel corso del primo trimestre del 2008 è prevista l'estensione del modello interno anche a tale componente.

Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	492.710	251.737	342.137	189.104
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	417.107	221.446	290.914	163.272
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	22.645	19.231	1.812	1.470
1.2 Enti pubblici	59.301	7.063	11.860	1.413
1.3 Banche	34.769	15.094	8.060	3.125
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	227.822	126.088	227.822	126.088
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	53.573	36.854	26.786	18.427
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	4.092	5.256	4.868	4.850
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	2.995	2.536	3.269	2.703
5. Altre attività per cassa	11.910	9.324	6.437	5.196
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	75.603	30.291	51.223	25.832
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	469	739	52	81
1.2 Enti pubblici	10.513	1.024	1.470	205
1.3 Banche	6.943	4.854	3.472	2.261
1.4 Altri soggetti	57.051	23.234	46.119	23.234
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	523	414	59	38
2.4 Altri soggetti	104	26	51	13
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito	-	-	27.371	15.128
B.2 Rischi di mercato	-	-	2.184	922
1. Metodologia standard di cui:	X	X	2.069	830
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	810	591
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	277	6
- rischio di cambio	X	X	30	20
- altri rischi	X	X	952	213
2. Modelli interni di cui:	X	X	115	92
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	168	117
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	29.723	16.167
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	371.532	202.088
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,5	6,3
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,0	9,5

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo operazione (b)	Interessenza % (c)	Margine di intermediaz. (d)	(milioni di euro)	
					Utile/Perdita d'esercizio (e)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (f)
1. Sanpaolo IMI	01-gen-07	34.203	100	-	-	-
2. American Bank of Albania	29-giu-07	119	80	25	9	5
3. Eurizon Investimenti	27-dic-07	864	65	131	94	-

(a) Data di acquisizione del controllo.
 (b) Costo comprensivo dei costi accessori.
 (c) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
 (d) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2007.
 (e) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2007.
 (f) Utile/Perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	31.12.2007
Avviamento iniziale	926
Aumenti	17.035
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	17.014
<i>avviamenti già iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI</i>	2.023
<i>avviamento derivante da acquisizione Gruppo Sanpaolo IMI</i>	14.103
<i>avviamento derivante da acquisizione American Bank of Albania</i>	90
<i>avviamento derivante da acquisizione Eurizon Investimenti</i>	798
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	21
Diminuzioni	-374
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-196
- Disinvestimenti	-2
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-176
Avviamento finale	17.587

Nella tabella che segue l'avviamento è suddiviso tra le diverse business units che corrispondono alle Unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units).

Avviamenti	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Banca dei Territori	9.453	274
Corporate & Investment Banking	3.013	-
Public Finance	10	-
Banche Estere	1.899	625
Eurizon Capital	1.653	27
Banca Fideuram	1.559	-
Totale	17.587	926

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa.

1.2.2 Altre informazioni

La fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

Attività/passività	(milioni di euro)	
	Gruppo Sanpaolo IMI	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	84.329	84.330
Crediti verso banche	30.058	30.026
Crediti verso clientela	157.800	158.687
Partecipazioni	893	1.431
Attività materiali	2.951	3.325
Attività immateriali	282	8.347
Avviamento	2.023	16.126
Altre attività	10.215	10.247
Totale dell'attivo	288.551	312.519
Passivo		
Debiti verso banche	38.913	38.917
Debiti verso clientela	105.493	105.493
Titoli in circolazione	55.914	55.838
Passività finanziarie	36.743	36.743
Altre passività e fondi rischi	36.897	40.462
Patrimonio netto di terzi	253	253
Patrimonio netto di Gruppo	14.338	34.813
Totale del passivo e del patrimonio netto	288.551	312.519

Descrizione dell'operazione

In data 28 dicembre 2006 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Intesa di SANPAOLO IMI con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007.

Banca Intesa - che dalla data di efficacia della fusione ha modificato la propria denominazione sociale in Intesa Sanpaolo - ha effettuato un aumento del proprio capitale sociale di Euro 3.033.435.122,64 mediante emissione di n. 5.833.529.082 azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna attribuite agli azionisti SANPAOLO IMI nel rapporto di cambio di 3,115 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nominali Euro 0,52 ogni azione ordinaria o privilegiata SANPAOLO IMI di nominali Euro 2,88 ciascuna. Le azioni ordinarie di SANPAOLO IMI sono state revocate dalla quotazione dal 2 gennaio 2007 (primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della fusione).

L'operazione di fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI è stata concepita come una "fusione tra uguali". Tuttavia, i principi contabili internazionali richiedono che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente: Banca Intesa - con riferimento ai fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse e le dimensioni dei due Gruppi, nonché essendo stata l'entità che ha emesso le azioni - è stata identificata impresa acquirente ai sensi dell'IFRS 3.

Il 1° gennaio 2007, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della fusione, è stato identificato ai sensi dell'IFRS 3 come data di acquisizione del controllo e quindi come data a partire dalla quale i valori contabili della società incorporata sono confluiti nella società incorporante.

Ai sensi dello IAS 27 si presume il controllo di una società quando si dispone della maggioranza dei diritti di voto o della maggioranza degli amministratori, oppure del potere di determinare le politiche finanziarie ed operative, oppure ancora del potere di nominare la maggioranza degli amministratori. Nel caso della fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI tali condizioni si sono manifestate a partire dalla data di efficacia giuridica della fusione.

Infatti, quest'ultima data coincide con l'emissione delle nuove azioni ed il contestuale annullamento delle azioni della società incorporata, con la cancellazione della società incorporata dal registro delle imprese e lo scioglimento dei relativi organi societari. Da questa data la società incorporante subentra nei diritti e negli obblighi della società estinta. Fino a tale data gli azionisti di SANPAOLO IMI hanno mantenuto inalterati i loro diritti e gli amministratori della stessa sono rimasti in carica. Gli azionisti e gli amministratori di Intesa non possedevano strumenti per intervenire sulle scelte operative della società incorporanda poiché non sono stati definiti accordi tra le parti idonei a configurare un'effettiva assunzione del controllo prima della data di efficacia giuridica della fusione.

Lo scambio delle azioni risulta essere, pertanto, l'evento rilevante ai fini del trasferimento del controllo.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito. A tale valore devono poi essere aggiunti (iv) i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Pertanto, nell'aggregazione tra Intesa e SANPAOLO IMI il costo dell'acquisizione è rappresentato dal fair value, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni che la società incorporante, Banca Intesa, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata SANPAOLO IMI. Trattandosi di azioni quotate, il fair value del titolo Intesa è rappresentato dalla quotazione di borsa del giorno antecedente a quello in cui si sono prodotti gli effetti giuridici della fusione, cioè del 29 dicembre 2006 (prezzo di riferimento corrispondente a euro 5,85).

Il costo è stato quindi determinato in 34.126 milioni a cui si devono aggiungere gli oneri accessori dell'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.) pari a 77 milioni.

Tale valore si confronta con il patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI che, tenuto conto di rettifiche di consolidamento, ammontava a 13.728 milioni, determinando una "differenza di fusione" di 20.475 milioni.

Il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI, nei limiti del loro fair value. Ciò che residua ancora dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

In relazione alla complessità di tale processo, che implica valutazioni dei numerosi e diversificati attivi e passivi delle entità che compongono il Gruppo acquisito, i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'acquisizione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Intesa Sanpaolo si è avvalsa di questa facoltà e pertanto nell'informativa infrannuale prodotta nel corso dell'esercizio 2007 sono state fornite delle stime preliminari degli effetti dell'allocazione del costo di acquisto e negli schemi di bilancio sono state identificate due voci specifiche non previste dagli schemi obbligatori della Banca d'Italia nelle quali sono stati provvisoriamente iscritti tra le attività dello stato patrimoniale e nel conto economico rispettivamente l'intera differenza di fusione e la stima degli effetti economici delle allocazioni.

Nella tabella che segue sono riportate le differenze tra le preliminari risultanze dell'allocazione del prezzo di acquisto fornite nei bilanci infrannuali 2007 e l'allocazione definitiva sopra riportata e descritta in modo analitico nel prosieguo.

	(miliardi di euro)	
	Allocazione provvisoria	Allocazione definitiva
Rivalutazione di attività e passività già iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI	1,9	1,8
Iscrizione di nuove attività immateriali	8,0	8,1
Imposte differite	-3,0	-3,5
Avviamento	13,0	14,1
	19,9	20,5

L'allocazione del costo di acquisto

Le attività e passività iscritte nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI non già valorizzate al fair value sono principalmente riconducibili a:

- crediti e debiti verso clientela e verso banche;
- debiti rappresentati da titoli;
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- immobili;
- partecipazioni.

Le attività e passività finanziarie sono state valutate al fair value attraverso l'attualizzazione a tassi correnti di mercato dei flussi di cassa attesi dagli strumenti finanziari. La differenza tra il fair value ed il valore contabile delle suddette attività e passività viene ammortizzata, lungo la vita residua degli stessi, attraverso l'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Il valore di mercato degli immobili e dei terreni è stato determinato attraverso il ricorso a perizie valutative di esperti indipendenti. La differenza tra il fair value ed il valore contabile degli immobili viene ammortizzata lungo la vita utile degli stessi rideterminata al momento dell'acquisizione.

Il fair value delle partecipazioni è stato determinato utilizzando i metodi normalmente utilizzati nelle prassi valutative.

Nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI sono state identificate le seguenti attività immateriali:

- attività immateriali legate alla clientela che si compendiano in due sostanziali categorie: attività legate alla gestione del rapporto con il cliente (client relationship) che a loro volta sono suddivisibili tra le attività legate alla gestione del risparmio e l'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits"; attività legate a rapporti contrattuali derivanti dalla sottoscrizione di contratti assicurativi;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dal cosiddetto "brand name", ovvero quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato. L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium", quindi, rappresenta un asset il cui valore deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti. L'attività immateriale è considerata a vita definita poiché nella valorizzazione dell'asset sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti. La determinazione del fair value di tale attività si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

L'attività immateriale è iscritta nella voce "130. Attività immateriali" dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del

conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (18 anni).

Con riferimento all'attività di asset management, all'interno dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI veniva svolta sia l'attività di gestione dei prodotti di risparmio (da parte di Eurizon Capital, Banca Fideuram e delle rispettive società controllate), sia l'attività di distribuzione dei medesimi prodotti da parte delle reti bancarie e da parte della rete di promotori finanziari di Banca Fideuram. Per entrambe le componenti l'attività immateriale è stata considerata a vita definita in quanto strettamente legate alla relazione con il cliente finale e la valorizzazione è stata effettuata esclusivamente con riferimento ai rapporti in essere alla data di acquisizione. Anche in questo caso la valorizzazione è avvenuta attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dall'attività lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti.

L'attività immateriale è iscritta nella voce "130. Attività immateriali" dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (8-10 anni).

Anche per quanto riguarda i contratti assicurativi nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI veniva svolta sia l'attività di gestione dei prodotti assicurativi (da parte di Eurizon Vita e della controllata Eurizon Life), sia l'attività di collocamento dei prodotti da parte delle reti bancarie e da parte della rete di promotori finanziari di Banca Fideuram. Si tratta di un'attività immateriale a vita definita in quanto correlata a rapporti contrattuali (polizze), nella maggioranza dei casi, con una durata determinata. La valorizzazione è avvenuta, in linea con i modelli utilizzati dalla prassi per la determinazione dell' "embedded value", attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua del portafoglio polizze in essere alla data di acquisizione.

L'attività immateriale è iscritta nella voce "130. Attività immateriali" dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico) è determinato in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata residua dei contratti in essere alla data di acquisizione (14% nell'esercizio 2007).

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di "purchase price allocation".

Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui oltre al nome e al logo le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity". Con riferimento al Gruppo Sanpaolo IMI si è ritenuto opportuno limitare l'analisi a due soli brand: il brand corporate SANPAOLO IMI, inteso come brand "ombrello" al quale sono legati anche i brand delle banche rete, ed il brand della controllata Banca Fideuram in quanto brand autonomo e fortemente riconosciuto sul mercato con riferimento all'attività di collocamento di prodotti finanziari attraverso una rete di promotori. Si tratta in entrambi i casi di un'attività immateriale a vita indefinita in quanto si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali. Per la valorizzazione dei due marchi sono stati utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi di natura fondamentale basati sui flussi. Il valore è stato determinato come media dei valori ottenuti attraverso i diversi metodi.

L'attività immateriale è iscritta nella voce "130. Attività immateriali" dello stato patrimoniale.

Annualmente tutte le suddette attività immateriali sono sottoposte ad impairment test per verificare, attraverso una nuova determinazione del valore d'uso delle stesse con le medesime metodologie sopra illustrate, la recuperabilità dell'importo residuo iscritto in bilancio.

La differenza tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il fair value delle attività e passività è stato allocato ad avviamento nella voce "130. Attività immateriali".

Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo dell'allocatione del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI.

(milioni di euro)

Aumento di capitale	34.126
Oneri accessori	77
Costo di acquisto (A)	34.203
Patrimonio netto (B) (*)	13.728
Differenza da allocare (A) - (B)	20.475
Attività e passività finanziarie	928
Immobili	384
Partecipazioni non consolidate integralmente	543
Fair value di attività e passività	1.855
Core deposit	2.175
Portafoglio asset management	2.790
Portafoglio assicurativo	716
Brand name	2.384
Rilevazione attività immateriali	8.065
Imposte differite	-3.548
Avviamento (**)	14.103
Differenza allocata	20.475

(*) Patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI al 31.12.2006 rettificato per tenere conto di scritture di consolidamento.

(**) L'avviamento iscritto in sede di allocazione del costo di acquisto non comprende gli avviamenti già iscritti nel bilancio del Gruppo Sanpaolo Imi al 31.12.2006 pari a 2.023 milioni.

Nella tabella che segue è riportato l'effetto sul conto economico consolidato dell'esercizio 2007 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività e passività finanziarie oggetto di rivalutazione e dagli ammortamenti delle attività materiali (per la quota riferita alla rivalutazione effettuata) e immateriali a vita definita (oggetto di prima iscrizione nel bilancio 2007).

(milioni di euro)

Conto economico	
Interessi attivi (*)	-339
Interessi passivi (*)	-20
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	28
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-529
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	319
Utile (perdita) d'esercizio	-541

(*) L'importo comprende gli effetti economici prodotti dall'estinzione anticipata di crediti e debiti oggetto di valutazione al fair value.

Identificazione delle Unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units)

L'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI ha comportato la ridefinizione, nell'ambito del nuovo Gruppo, delle diverse divisioni operative attraverso le quali viene gestito il business.

Come già rilevato nell'illustrazione delle divisioni operative (segment reporting) sono state identificate sei Business Units: la Divisione Banca dei Territori, la Divisione Corporate & Investment Banking, la Divisione Public Finance, la Divisione Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram.

Tali divisioni sono state considerate rappresentative delle Cash Generating Units in quanto ognuna di esse rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari indipendenti ed anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, quindi, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato.

Il valore recuperabile delle Cash Generating Units viene annualmente determinato sulla base del maggiore valore tra il fair value ed il valore d'uso.

Nella tabella che segue l'importo dell'avviamento iscritto in bilancio a seguito dell'operazione di fusione viene suddiviso tra le diverse Unità generatrici di flussi finanziari.

(milioni di euro)

Avviamenti	
Banca dei Territori	8.489
Corporate & Investment Banking	3.006
Public Finance	10
Banche Estere	15
Eurizon Capital	1.024
Banca Fideuram	1.559
Totale	14.103

L'acquisizione dell'American Bank of Albania

(milioni di euro)

Attività/passività	American Bank of Albania	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	229	229
Crediti verso banche	153	153
Crediti verso clientela	231	231
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Avviamento	-	90
Altre attività	25	25
Totale dell'attivo	638	728
Passivo		
Debiti verso banche	113	113
Debiti verso clientela	490	490
Titoli in circolazione	4	4
Passività finanziarie	-	-
Altre passività e fondi rischi	2	2
Patrimonio netto	29	119
Quota di terzi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	638	728

In data 29 giugno 2007 Intesa Sanpaolo ha perfezionato l'acquisizione dell'American Bank of Albania acquisendo dall'Albanian American Enterprise Fund (AAEF) 12 milioni di azioni corrispondenti all'80% del capitale con diritto di voto. Al venditore sono, inoltre, stati concessi reciproci diritti di acquisto/vendita sulla restante quota del 20%. L'investimento complessivo è stato di 119 milioni, comprensivo del valore dell'opzione put e degli oneri accessori.

Il primo consolidamento della società è avvenuto con riferimento alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2007 e la differenza (90 milioni) tra il costo di acquisto e il patrimonio netto della società è stata integralmente imputata all'avviamento.

L'acquisizione di Eurizon Investimenti

(milioni di euro)

Attività/passività	Eurizon Investimenti	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	105	105
Crediti verso banche	71	71
Crediti verso clientela	8	8
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	1	1
Attività immateriali	1	1
Avviamento	-	798
Altre attività	149	149
Totale dell'attivo	335	1.133
Passivo		
Debiti verso banche	77	77
Debiti verso clientela	3	3
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie	-	-
Altre passività e fondi rischi	151	151
Patrimonio netto	66	864
Quota di terzi	38	38
Totale del passivo e del patrimonio netto	335	1.133

Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno sciolto la joint venture nel settore del risparmio gestito in Italia in linea con l'impegno assunto in relazione all'operazione di fusione Intesa Sanpaolo. Per effetto di tale scioglimento, in data 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo ha acquistato da Crédit Agricole le attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management (ramo d'azienda che ha assunto la denominazione di Eurizon Investimenti SGR) cedute da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. Il prezzo corrisposto è stato di 864 milioni.

La differenza, pari a 798 milioni, tra il suddetto prezzo ed il valore contabile delle attività e passività acquisite, in attesa di completare la determinazione del fair value delle stesse, è stata provvisoriamente iscritta come avviamento. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 tale avviamento è stato svalutato per 196 milioni.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo operazione	Interessenza % (b)	Margine di intermediaz. (c)	(milioni di euro)
					Utile/Perdita d'esercizio (d)
1. Carifirenze	28-gen-08	1.901	40,30	983	185

(a) Data di acquisizione del controllo.
 (b) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
 (c) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferita all'intero esercizio 2007.
 (d) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2007.

Descrizione delle operazioni

Cassa di Risparmio di Firenze

Come già riferito nella parte introduttiva della relazione sulla gestione e, più ampiamente, nella Sezione 4 – Eventi successivi, nell'ambito delle operazioni strategiche previste dal Piano d'impresa, alla fine di luglio è stato sottoscritto l'accordo preliminare per l'assunzione del controllo della Cassa di Risparmio di Firenze. Intesa Sanpaolo avrebbe acquisito dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di banche Romagnole, il 40,3% del capitale sociale di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Il rapporto di scambio era stato determinato in 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione Carifirenze.

Il 2 ottobre 2007 l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ordinarie fino a un numero massimo di n. 800 milioni. In tale ambito rientrava l'acquisto di circa 399 milioni di azioni proprie ordinarie al fine di adempiere ed eseguire gli impegni legati all'acquisizione del controllo di Carifirenze.

Il programma di acquisto è stato realizzato dal 3 ottobre al 7 novembre 2007. Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato 398.904.617 azioni ordinarie proprie (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 2.158 milioni.

La permuta è stata perfezionata il 29 gennaio 2008 mediante consegna da parte di Intesa Sanpaolo di n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie in cambio di n. 334.090.969 azioni ordinarie Carifirenze.

Ai sensi dell'IFRS 3, il costo di un'aggregazione aziendale è uguale al fair value, alla data dello scambio, delle azioni cedute e, a quella data, l'azione Intesa Sanpaolo quotava 4,766 per un valore complessivo di 1.901 milioni.

Il costo di acquisizione è stato, quindi, determinato in via provvisoria in 1.901 milioni; tale valore si confronta con un patrimonio netto pro quota di Carifirenze pari a 689 milioni, determinando una differenza da allocare di 1.212 milioni. Il costo dell'acquisizione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio di Carifirenze, nei limiti del loro fair value. L'IFRS 3 prevede che l'allocatione definitiva venga fatta entro dodici mesi dalla data di acquisizione, cioè nel bilancio 2008.

Per effetto della quota già posseduta (18,6% circa), la partecipazione complessivamente detenuta da Intesa Sanpaolo ha raggiunto il 58,9% del capitale e quindi Intesa Sanpaolo ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sul capitale della Banca toscana, allo stesso prezzo utilizzato ai fini di determinare il rapporto di scambio e cioè 6,73 euro per azione, come più ampiamente illustrato nel relativo Documento informativo.

L'Offerta ha ad oggetto n. 255.569.436 azioni ordinarie di Carifirenze, ossia la totalità delle azioni ordinarie, dedotte quelle detenute da Intesa Sanpaolo e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Le Azioni corrispondono al 30,835% dell'attuale capitale sociale della Cassa. L'Offerta non è soggetta a condizioni di efficacia e, in particolare, non è condizionata al raggiungimento di una soglia minima di adesioni; il periodo di adesione, corrispondente a quindici giorni di Borsa aperta, ha avuto inizio il 10 marzo 2008 e avrà termine il 1° aprile 2008.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato. Sono state recentemente deliberate dagli organi modifiche al Regolamento (febbraio 2008), al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i responsabili delle business unit, delle aree di governo, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Il Regolamento approvato nel 2007 rilevava che nessun azionista della Banca risultava, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole ai fini dello IAS 24. A febbraio 2008 la situazione è rimasta invariata; il Consiglio di gestione e di sorveglianza hanno peraltro ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l’applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare per il futuro uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole al trattamento riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell’operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni “significative realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
 - a) l’acquisto e la cessione di immobili;
 - b) la sottoscrizione, l’acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
 - c) l’acquisto e la cessione di aziende o rami d’azienda o portafogli di attività in blocco;
 - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi da interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti

subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;

- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza delle recenti modifiche apportate al Regolamento, è ora previsto anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. Dal maggio 2006 (in attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006) la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate e che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate,

nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2007 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	(milioni di euro)
	31.12.2007
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	136
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	5
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	17
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	2
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	160

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 Delibera Consob 11971/99), nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Parte H della Nota integrativa d'impresa.

I dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati nella parte H della Nota integrativa al bilancio individuale.

Partecipazioni azionarie degli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2006 ^(a)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2007
Bernheim Antonie	Intesa Sanpaolo ord.	398.533	-	-	398.533
Bussolotto Pio	Intesa Sanpaolo ord.	182.447	-	-	182.447
Bussolotto Pio ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	3.893	-	-	3.893
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo ord.	9.580	171.250	-	180.830
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo rnc.	6.202	-	-	6.202
Fontana Giuseppe ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	2.000	-	-	2.000
Garibaldi Pietro	Intesa Sanpaolo ord.	-	331 ^(c)	331 ^(c)	-
Gianni Fabrizio	Intesa Sanpaolo ord.	3.426	-	3.426	-
Iozzo Alfonso ^(d)	Intesa Sanpaolo ord.	333.576	-	-	nd
Ottolenghi Emilio	Intesa Sanpaolo ord.	1.032.285	-	-	1.032.285
Ottolenghi Emilio ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	12.460	-	-	12.460
Ottolenghi Emilio ^(c)	Intesa Sanpaolo ord.	14.528.072	-	-	14.528.072
Passera Corrado	Intesa Sanpaolo ord.	6.426.375	124 ^(e)	-	6.426.499
Rossi Orazio	Intesa Sanpaolo ord.	163.827	-	-	163.827
Sacchi Morsiani Gian Guido	Intesa Sanpaolo ord.	630.164	70.000	-	700.164
Salza Enrico	Intesa Sanpaolo ord.	7.787	-	-	7.787
Salza Enrico ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	10.123	-	-	10.123
Salza Enrico ^(c)	Intesa Sanpaolo ord.	-	23.850	-	23.850
Targetti Ferdinando	Intesa Sanpaolo rnc.	1.500	-	-	1.500
Altri dirigenti con responsabilità strategica ^(f)	Intesa Sanpaolo ord.	3.399.552	2.832 ^(e)	463.000	2.939.384
	Intesa Sanpaolo rnc.	-	30.000	-	30.000

^(a) Il dato 2006 si riferisce sia ad azioni ex Banca Intesa sia ad azioni ex Sanpaolo IMI (concomitate sulla base del rapporto di 3,115)

^(b) Azioni di pertinenza del coniuge

^(c) Azioni detenute indirettamente

^(d) In carica sino al 30 aprile 2007

^(e) Azioni assegnate gratuitamente nell'ambito del "Piano di Azionariato Diffuso 2007" riservato ai dipendenti di Intesa Sanpaolo e di alcune società del Gruppo

^(f) Di cui 10.856 azioni di pertinenza dei coniugi

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2007 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo, in quanto elise nella redazione del bilancio consolidato, non sono incluse nella presente informativa.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2007 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Nell'esercizio 2007 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti

inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate. Peraltro nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

	(milioni di euro)								
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	1	-	31	-	-	17	-	1
Imprese sottoposte a controllo congiunto	1	16	-	762	15	1	48	6	7
Imprese collegate	94	-	-	2.201	78	77	552	23	369
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	4	-	-	23	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	212	-	-	1.279	-	4
Totale	95	17	-	3.210	93	78	1.919	29	381

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Tra i rapporti maggiormente significativi verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita e con Telco. Tale società ha acquisito una partecipazione in Telecom tramite un aumento di capitale (sottoscritto da Intesa Sanpaolo per 522 milioni, pari al 10,6% del capitale) e attraverso l'assunzione di un finanziamento per un importo di 1.100 milioni, messo a disposizione da Mediobanca e da Intesa Sanpaolo per 550 milioni.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che in data 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole SA hanno sciolto la joint-venture nel settore del risparmio gestito in Italia - CAAM SGR (ora Eurizon Investimenti SGR) - con il riacquisto da parte della Banca del 65% della società, ora controllata al 100%. In pari data è anche stato raggiunto l'accordo per lo scioglimento di AGOS, joint-venture operante nel settore del credito al consumo, mediante la vendita a Crédit Agricole SA dell'intera quota detenuta; il perfezionamento della cessione è previsto nel 2008.

L'elenco delle società controllate non consolidate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2007, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate. Tuttavia, si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel 2007 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate (al netto dell'operatività infragruppo che viene consolidata).

Sono state concesse, a condizioni standard, linee di credito per complessivi 116,5 milioni, di cui 105 milioni garantiti da ipoteca, a favore di Ente Holding S.r.l., società partecipata al 100% dal Fondo Pensioni dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI, incluso nel perimetro delle parti correlate;

In data 30 novembre 2007 Intesa Sanpaolo, nell'ambito dei contratti stipulati con Grande Jolly S.p.A. in data 29 novembre 2006, ha ceduto la partecipazione in Italjolly S.p.A. a Grande Jolly S.p.A., società collegata, ad un prezzo di 22,7 milioni.

Nei confronti di società di nuova costituzione, partecipata al 47% indirettamente da un Consigliere di gestione della Capogruppo, si rileva la sottoscrizione di un finanziamento strutturato fino a un importo massimo di 157 milioni (successivamente sindacato per 57 milioni a primario istituto di credito), a condizioni di mercato e assistito da garanzie reali, destinato all'acquisizione della società Villa d'Este (operante nel settore alberghiero), con investimento diretto – nella società di nuova costituzione - da parte

della Banca per un importo di 5 milioni (12,5% del capitale). Il tutto supportato da business plan predisposto anche con l'ausilio di una società di consulenza.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Alla fine del primo semestre 2007, Intesa Sanpaolo ha concluso il programma di acquisto ed assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie, autorizzato dalle Assemblee del 1° dicembre 2006 e del 3 maggio 2007. Anche le società controllate italiane coinvolte nel piano hanno concluso i programmi di acquisto di azioni della Controllante approvati dalle rispettive Assemblee ed analoghi per finalità e modalità a quello della Capogruppo. Più in dettaglio, si rammenta che l'Assemblea della Banca aveva deliberato il 1° dicembre 2006 l'acquisto di azioni proprie sino a un massimo di n. 5.250.000 azioni ordinarie al servizio di un piano di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti di Banca Intesa con contratto di lavoro a tempo indeterminato, iscritti al libro matricola entro il 31 dicembre 2006 ed in servizio alla data del 31 maggio 2007. A questi dipendenti era stata prevista l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un controvalore massimo di euro 700 ciascuno, eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato. Il Piano di assegnazione gratuita approvato dall'Assemblea della Banca del 3 maggio scorso, in quanto riservato ai dipendenti della Banca rivenienti da SANPAOLO IMI, aveva integrato l'analoga delibera del 1° dicembre 2006 ed era riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di promozione del Piano (4 maggio 2007) e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso SANPAOLO IMI, salvo particolari eccezioni. Ai destinatari del Piano era attribuita la facoltà di richiedere l'assegnazione gratuita di azioni per un controvalore variabile compreso tra un minimo di euro 516,46 e un massimo di euro 2.065,83 commisurato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006, a fronte di una ristrutturazione dell'importo del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante. Al fine di servire il Piano riguardante i dipendenti ex SANPAOLO IMI, l'Assemblea aveva autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000. Quanto alle società del Gruppo, le rispettive assemblee avevano autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, nel medesimo periodo indicato per la Capogruppo, per un ammontare massimo di 891.225 azioni per quanto concerne società già controllate da Banca Intesa anteriormente alla fusione e per un ammontare massimo di 3.000.000 di azioni relativamente a società che, anteriormente alla fusione, appartenevano al Gruppo Sanpaolo IMI.

A partire dal 28 maggio scorso, data di inizio del programma, il Gruppo, tramite Banca IMI, ha complessivamente acquistato – in osservanza delle disposizioni del codice civile, di quanto stabilito nelle delibere assembleari e secondo le modalità operative previste nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati – n. 10.293.907 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,09% circa del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 57.719.618,04 euro; la sola Capogruppo ha acquistato n. 7.220.124 azioni, per un controvalore di 40.485.219,07 euro. Le azioni sono state assegnate ai dipendenti interessati in data 27 giugno.

1.2. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

L'Assemblea degli Azionisti di SANPAOLO IMI, nella seduta del 30 aprile 2002, ha delegato il relativo Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare l'assegnazione a dirigenti del Gruppo di opzioni gratuite per sottoscrivere sino ad un massimo di n. 18.371.660 azioni ordinarie della società di nuova emissione.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI:

- in data 17 dicembre 2002 ha varato un piano di stock option, assegnando a n. 291 dirigenti del Gruppo n. 8.280.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2004 e non oltre il 31 marzo 2007 (prorogato al 15 maggio 2007 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2005), ad un prezzo di euro 7,1264, delle quali n. 68.900 opzioni risultavano ancora da esercitare al 31 dicembre 2006;
- in data 14 novembre 2005 ha varato un nuovo piano di stock option, assegnando a n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche

finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 ha previsto l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 12,3074.

Peraltro, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo), i diritti di opzione ex Sanpaolo IMI esistenti al 31 dicembre 2006 ed il relativo prezzo di esercizio sono stati ricalcolati in funzione del rapporto di concambio azionario definito tra le due società; conseguentemente:

- i beneficiari del piano di stock option deliberato in data 17 dicembre 2002 hanno avuto diritto alla sottoscrizione di n. 214.623 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al prezzo di euro 2,2878;
- i beneficiari del piano di stock option deliberato in data 14 novembre 2005 hanno avuto diritto alla sottoscrizione di n. 30.059.750 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al prezzo di euro 3,951.

Le opzioni residue assegnate in data 17 dicembre 2002 sono state integralmente esercitate dagli aventi diritto entro la scadenza prevista, determinando l'emissione di n. 214.623 nuove azioni ordinarie, con godimento regolare, e il conseguente aumento del capitale ordinario di euro 111.603,96, nonché un incremento della riserva sovrapprezzo di euro 379.410,54

1.3. Piani di stock option già deliberati da Banca Fideuram

In data 16 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato un piano di stock option per il triennio 2005 – 2007 a favore dei Private Banker del Gruppo, i cui elementi principali sono di seguito riportati:

- il piano prevede l'assegnazione di opzioni all'acquisto, nel rapporto di un'azione per opzione, di azioni proprie della Banca. Sulla base delle stime effettuate, il numero di azioni proprie da destinare al servizio del piano 2005 – 2007 è stato fissato in circa 5 – 6 milioni;
- il prezzo di esercizio delle opzioni al servizio del piano 2005 – 2007 è stato stabilito, per tutti i destinatari, in euro 4,074;
- il numero di opzioni assegnato a ciascun destinatario è stato determinato facendo riferimento al bonus monetario triennale previsto nell'ambito del piano di incentivazione 2005 – 2007; in particolare è stato assegnato un numero di opzioni che, moltiplicato per il prezzo di esercizio, dia un valore pari al 35% dell'importo del bonus;
- ciascuno dei destinatari del piano potrà esercitare le opzioni nel periodo compreso tra l'1.6.2008 ed il 23.12.2008, a condizione che lo stesso:
 - o abbia raggiunto l'obiettivo triennale individuale cui è subordinata l'erogazione del bonus in contanti;
 - o sia presente in struttura alla data di esercizio delle opzioni stesse;
- non sono previsti prestiti o altre agevolazioni a favore dei destinatari del piano per l'acquisto delle azioni.

In data 26 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato l'estensione al 2008 della scadenza del piano di incentivazione 2005/2007 conferendo all'Amministratore Delegato il mandato a ridefinire i termini del piano di stock option.

Come noto, dal 24 gennaio 2007 Banca Fideuram non è più quotata alla Borsa Valori ed a seguito della fusione per incorporazione della controllante Eurizon Financial Group in Intesa Sanpaolo la Società è oggi interamente controllata dalla Capogruppo.

In data 27 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Eurizon Financial Group aveva deliberato l'impegno a cedere a Banca Fideuram le eventuali azioni da porre al servizio del piano di stock option; impegno in cui è subentrata con la fusione per incorporazione la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tenuto conto quindi dello status attuale di Banca Fideuram come società non quotata, nel corso del primo semestre del 2008, anteriormente alla data d'esercizio delle eventuali opzioni, si valuterà di procedere ad una rivisitazione dei termini del piano di stock option; ciò anche alla luce dei recenti sviluppi strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevedono, tra l'altro, la quotazione in Borsa delle azioni di Banca Fideuram.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**Intesa Sanpaolo***Evoluzione dei piani di Stock option nel 2007*

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (milioni di euro)	Prezzo di mercato (milioni di euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2007
Diritti esistenti al 31 dicembre 2006	9.718.900	12,2707	17,624 (a1)	
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	-			
Conversione diritti a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	30.274.373	3,9392		
Diritti esistenti al 1° gennaio 2007 sulla base del perimetro aggiornato, delle operazioni societarie effettuate e del rapporto di concambio	30.274.373	3,9392	5,785 (a2)	
Diritti esercitati nel 2007	-214.623	2,2878	5,932 (c)	
Diritti scaduti (d)	-	-		
Diritti decaduti nel 2007 (e)	-2.959.250	-		
Diritti assegnati nel 2007	-	-		
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	27.100.500	3,951	5,397 (f)	Maggio 2009 - Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2007	-	-		

(a1) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo a Sanpaolo IMI S.p.A.

(a2) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo a Banca Intesa S.p.A.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo e delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2007.

(c) Media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali registrati nel mese di aprile 2007.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(e) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(f) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28 dicembre 2007.

Dettaglio dei diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzo di esercizio (milioni di euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2007	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Maggio 2009 - Aprile 2012	27.100.500	-	-

Banca Fideuram*Evoluzione dei piani di Stock option nel 2007*

	31.12.2007			31.12.2006		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media giugno-dicembre 2008	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media giugno-dicembre 2008
A. Esistenze iniziali	5.626.203	4,074		5.626.203	4,074	
B. Aumenti	112.629	-	X	-	-	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	X	-	-	X
B.2 Altre variazioni	112.629	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	-	-	X	-	-	X
C.1 Annullate	-	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	5.738.832	4,074		5.626.203	4,074	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X	-	-	X

Bilancio di Intesa Sanpaolo



Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	5.067	4.598	469	10,2	2.956
Commissioni nette	3.154	3.357	-203	-6,0	2.002
Risultato dell'attività di negoziazione	18	1.122	-1.104	-98,4	445
Proventi operativi netti	9.653	12.294	-2.641	-21,5	6.515
Oneri operativi	-5.605	-6.061	-456	-7,5	-3.356
Risultato della gestione operativa	4.048	6.233	-2.185	-35,1	3.159
Rettifiche di valore nette su crediti	-660	-644	16	2,5	-450
Risultato netto	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	196.463	183.737	12.726	6,9	112.314
Attività / passività finanziarie di negoziazione	14.108	26.376	-12.268	-46,5	22.825
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	4.020	1	-	3.041
Attività immobilizzate	53.225	31.135	22.090	70,9	13.821
Totale attività	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208
Raccolta da clientela	230.195	225.352	4.843	2,1	143.355
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	424.931 109.449	397.008 113.831	27.923 -4.382	7,0 -3,8	203.738 29.593
Posizione interbancaria netta	14.824	10.004	4.820	48,2	9.725
Patrimonio netto	48.442	29.356	19.086	65,0	15.323
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	45.684	49.034	-3.350		30.434
<i>di cui: Italia</i>	45.175	48.475	-3.300		30.060
<i> Estero</i>	509	559	-50		374
Numero degli sportelli bancari	3.440	3.467	-27		2.107
<i>di cui: Italia</i>	3.426	3.448	-22		2.101
<i> Estero</i>	14	19	-5		6

(*) Dati riesposti su basi omogenee

(**) Dati relativi a Banca Intesa.

Indicatori	2007	2006 Riesposto ^(*)	2006 ^(**)
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	58,1	49,3	51,5
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	16,6	17,6	16,9
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6	0,7
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,8	74,4	68,7
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(b) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	10,7		5,6
Patrimonio di base di Vigilanza ^(b) / Attività di rischio ponderate	11,5		6,6
Patrimonio totale di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	14,5		10,7
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	279.153		150.695
Utile base per azione (basic EPS) ^(d) – euro	0,46		0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(e) – euro	0,46		0,32
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332		6.015.588
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	5,397		5,785
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	5,579		4,903
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	71.058		33.724
Patrimonio netto per azione (euro) ^(f)	4,231		2,205
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole.

(**) Dati relativi a Banca Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS 5.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

(b) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(c) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

(e) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

(f) Dati 2006 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione al 31.12.2007 non considera le azioni proprie in portafoglio.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2007. Di seguito viene presentato il bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta in quella relazione soprattutto per quanto attiene alle informazioni circa l'avanzamento dell'integrazione con SANPAOLO IMI e l'andamento dei diversi settori operativi.

Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2007, opportunamente riclassificati al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. Coerentemente con quanto già indicato nella Relazione che accompagna il Bilancio consolidato, rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati resi omogenei i dati riferiti all'esercizio 2006 e sono state effettuate alcune riclassificazioni di voci sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Con riferimento al primo aspetto, i dati riferiti all'esercizio 2006 sono stati riesposti per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole, della cessione di Biverbanca e dell'incorporazione delle società controllate Eurizon Financial Group e Sanpaolo IMI Internazionale, perfezionate a fine esercizio con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007, nonché delle altre componenti che nel corso del 2007 sono state riclassificate nelle voci attinenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° gennaio 2007:

- sono stati aggregati i dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2006 di Banca Intesa e di SANPAOLO IMI;
- il capitale sociale è stato aumentato per tenere conto delle nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 ed attribuite agli azionisti della società incorporata in sostituzione delle azioni SANPAOLO IMI annullate. La differenza tra il suddetto aumento di capitale ed il patrimonio netto di SANPAOLO IMI è stata allocata, tra i sovrapprezzi di emissione;
- sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra le due ex banche, secondo i criteri comunemente utilizzati nelle procedure di consolidamento.

Nell'ambito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 sono state riclassificate:

- tra le attività non correnti in via di dismissione le partecipazioni in Cariparma, FriulAdria (in forza dei già citati accordi con Crédit Agricole), Farbanca e Biverbanca, cedute nel corso del 2007, e quelle in Agos e Banque Palatine, per le quali è prevista l'alienazione nel corso del 2008;
- tra i gruppi di attività in via di dismissione le attività, passività e risultati economici degli sportelli conferiti, sempre a Cariparma e Friuladria, nel corso del 2007 e di quelli ceduti nei primi mesi del 2008, in ottemperanza ai provvedimenti dell'Antitrust conseguenti all'operazione di fusione fra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

Per completezza informativa, gli schemi riclassificati riportano anche i valori storici, modificati in conformità all'IFRS 5, originariamente pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2006 di Banca Intesa.

Per consentire la comparazione dei valori nei diversi periodi e per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e delle consistenze patrimoniali, negli schemi riclassificati sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto a quanto esposto nei prospetti contabili.

Di seguito sono illustrati gli interventi di riclassificazione effettuati, i cui importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico i predetti interventi hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione; allo stesso modo è

stato ricondotto nel risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;

- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap, che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali (di ammontare peraltro non rilevante), che sono state escluse dalle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce residuale, nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci spese per il personale, spese amministrative e ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali;
- gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Per lo stato patrimoniale, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le altre voci dell'attivo/altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle attività/passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei crediti/debiti verso banche.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Interessi netti	5.067	4.598	469	10,2	2.956
Dividendi	700	2.556	-1.856	-72,6	945
Commissioni nette	3.154	3.357	-203	-6,0	2.002
Risultato dell'attività di negoziazione	18	1.122	-1.104	-98,4	445
Altri proventi (oneri) di gestione	714	661	53	8,0	167
Proventi operativi netti	9.653	12.294	-2.641	-21,5	6.515
Spese del personale	-3.120	-3.371	-251	-7,4	-1.895
Spese amministrative	-1.880	-2.002	-122	-6,1	-1.097
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-605	-688	-83	-12,1	-364
Oneri operativi	-5.605	-6.061	-456	-7,5	-3.356
Risultato della gestione operativa	4.048	6.233	-2.185	-35,1	3.159
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-377	-215	162	75,3	-132
Rettifiche di valore nette su crediti	-660	-644	16	2,5	-450
Rettifiche di valore nette su altre attività	-35	-10	25		-10
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	45	268	-223	-83,2	260
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.021	5.632	-2.611	-46,4	2.827
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.199	-835	364	43,6	-612
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-478	-457	21	4,6	-214
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	310	-	310	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	4.157	282	3.875		240
Risultato netto	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241

(*) Dati riesposti su basi omogenee.

(**) Dati relativi a Banca Intesa.

Il conto economico 2007 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con un utile netto di 5.811 milioni, in crescita del 25,7% rispetto ai 4.622 milioni del conto economico riesposto del 2006.

Sulla formazione del risultato dell'esercizio hanno influito diversi fattori non ricorrenti. In particolare, con segno positivo, hanno inciso le plusvalenze realizzate a fronte della cessione al Crédit Agricole delle partecipazioni in Cariparma e FriulAdria e di 202 sportelli bancari e della dismissione di Biverbanca, ceduta a fine anno al Monte dei Paschi di Siena. L'ammontare complessivo delle plusvalenze realizzate da queste operazioni – al netto degli oneri comunque ad esse riconducibili ed al netto degli oneri fiscali – è stato di 4.157 milioni. Nell'esercizio è venuto meno l'apporto dei dividendi delle partecipazioni ex SANPAOLO IMI, 889 milioni, portati a decurtazione del fair value delle partecipazioni stesse nell'ambito della rilevazione contabile della fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, in applicazione del principio contabile IFRS3. Inoltre, il precedente esercizio aveva beneficiato anche del dividendo straordinario distribuito da Intesa Holding Asset Management (704 milioni) connesso alla cessione del 65% di Nextra Investment Management SGR al Gruppo Crédit Agricole.

Anche il risultato dell'operatività finanziaria ha subito una forte diminuzione. In primo luogo ha scontato l'effetto della crisi dei mercati finanziari determinata dal fattore subprime di cui si è ampiamente riferito nel Bilancio consolidato. La quasi totalità del costo stimato (circa 500 milioni) è attribuibile alla Capogruppo. Inoltre, il 2006 aveva registrato ricavi non ricorrenti per la cessione di azioni Fiat e Parmalat rivenienti dalla conversione del finanziamento convertendo della prima e dalla sistemazione dei crediti fallimentari della seconda e, soprattutto, per la cessione intragruppo delle interessenze in Santander ed in società del Gruppo CDC Ixis (complessivamente 567 milioni prima delle imposte).

L'analisi della dinamica trimestrale dei principali risultati economici ha evidenziato una crescita nella prima metà dell'esercizio, cui è seguito un calo, più accentuato nel quarto trimestre, influenzato dalle turbolenze dei mercati finanziari connesse alla crisi dei mutui subprime.

Dal confronto con il precedente esercizio, i risultati su base trimestrale presentano dinamiche diverse, in relazione, come già indicato, alla presenza di componenti di natura o ammontare non ricorrente nei due anni. In particolare, il primo ed il secondo trimestre del 2007 includono le già citate plusvalenze realizzate sulla cessione delle partecipazioni in Cariparma e FriulAdria e sui relativi trasferimenti di sportelli, mentre il secondo trimestre del 2006 aveva beneficiato in misura rilevante dei dividendi ex SANPAOLO IMI e del dividendo connesso alla cessione di Nextra. L'ultimo trimestre del 2007 è stato poi penalizzato dai risultati negativi dell'attività di negoziazione, generati dalle valutazioni su titoli strutturati e derivati su crediti connessi ai citati mutui subprime. Il confronto trimestrale tra i due anni ha inoltre mostrato una diversa dinamica degli oneri operativi; in particolare il secondo trimestre del 2007 ha registrato una flessione delle spese del personale a fronte della contabilizzazione dei benefici derivanti dalla diversa metodologia di calcolo del TFR iscritto in bilancio a seguito della riforma della previdenza complementare.

Il conto economico riclassificato presenta **proventi operativi netti** per 9.653 milioni (-21,5%). La dinamica dei singoli aggregati evidenzia un aumento del 10,2% degli *interessi netti*, che hanno raggiunto i 5.067 milioni, beneficiando dell'effetto combinato di incremento dei volumi e dei tassi. La componente riconducibile all'attività di intermediazione con la clientela (3.178 milioni) ha evidenziato un apporto in linea con quello del precedente esercizio, mentre gli interessi degli investimenti finanziari (1.318 milioni) presentano una crescita del 9,5%.

Significativamente inferiore è risultato, in conseguenza di quanto già detto, l'ammontare dei *dividendi*, scesi dai 2.556 milioni del 2006 a 700 milioni.

Le *commissioni nette*, che ammontano a 3.154 milioni, sono risultate in diminuzione del 6%.

La flessione dei ricavi commissionali è attribuibile soprattutto all'attività di gestione, intermediazione e consulenza (-8,7%), nel cui ambito sono diminuite soprattutto le commissioni relative all'intermediazione e collocamento titoli (-13,4%) ed alla distribuzione di prodotti assicurativi (-6,7%), mentre risultano in crescita quelle relative alle gestioni patrimoniali (+8,1%). Le commissioni dell'attività bancaria commerciale hanno evidenziato un moderato incremento (+3,3%), da ascrivere ai maggiori proventi su garanzie rilasciate ed a fronte di servizi di incasso e pagamento prestati, solo in parte assorbiti dai minori ricavi dei servizi bancomat e carte di credito, derivanti anche dall'azzeramento delle commissioni per le operazioni ATM/bancomat effettuate dalla clientela di una ex banca tramite la rete dell'altra.

L'apporto del *risultato dell'attività di negoziazione*, pari a 18 milioni, ha registrato un calo del 98,4%. Come sopra precisato, l'andamento fortemente cedente della voce si è accentuato nella parte finale dell'esercizio, a causa delle performance negative dei mercati a seguito della già menzionata crisi dei mutui subprime. Il mark to market degli strumenti quotati e l'applicazione a quelli non quotati dei modelli interni, che hanno tenuto conto dei più stringenti parametri di riferimento presenti sul mercato, hanno comportato la rilevazione di perdite da realizzo e/o da valutazione. Nel complesso l'attività di negoziazione di attività e passività finanziarie chiude l'esercizio con una perdita netta di 346 milioni. Hanno invece generato plusvalenze per oltre 300 milioni le cessioni di titoli di capitale disponibili per la vendita, di cui 121 milioni relativi all'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata dal London Stock Exchange sulle azioni di Borsa Italiana e 49 milioni relativi alla cessione della quota detenuta nel Banco del Desarrollo.

Gli **oneri operativi**, che ammontano a 5.605 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 7,5% rispetto al 2006, grazie al calo sia delle spese del personale sia delle spese amministrative.

In particolare, le *spese del personale*, pari a 3.120 milioni, sono scese di 251 milioni (-7,4%). La riduzione per 174 milioni è da ascrivere al ricalcolo attuariale del TFR resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2007, della riforma della previdenza complementare, che si è tradotta nella riconduzione a conto economico di parte dell'apposito fondo. Tale effetto non rappresenta una diminuzione dell'onere per l'azienda, ma un ricalcolo del debito stesso secondo un diverso metodo attuariale, che si traduce in una differente distribuzione dell'onere lungo il periodo di vita lavorativa dei dipendenti e, quindi, in una diversa imputazione nel tempo al conto economico. Anche escludendo tale fenomeno di natura straordinaria il costo del personale appare in diminuzione, nonostante gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) scaduto a fine 2005, che sono stati assorbiti dagli effetti positivi della diminuzione, in termini medi, degli organici complessivi.

Le *spese amministrative* – che nel conto economico riclassificato non comprendono gli oneri connessi con il processo di integrazione, rilevati in una specifica voce – ammontano a 1.880 milioni e risultano in calo del 6,1%. La flessione è principalmente riconducibile alle spese pubblicitarie e promozionali (-42%), che nel 2006 includevano gli oneri legati alla sponsorizzazione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006", ed alle

spese legali e professionali (-24,6%). Per contro sono risultate in contenuta crescita le spese generali di funzionamento, il cui incremento è da porre in relazione agli aumenti tariffari.

In diminuzione sono risultate anche le *rettifiche di valore su immobilizzazioni* immateriali e materiali (pari a 605 milioni; -12,1%).

Le dinamiche di proventi ed oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un **risultato della gestione operativa** di 4.048 milioni, in diminuzione del 35,1% rispetto al dato di raffronto.

Gli *accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* si sono attestati a 377 milioni (215 milioni nel 2006) e fronteggiano essenzialmente i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura. L'aumento, particolarmente rilevante nel quarto trimestre, è riconducibile a diversi fattori tra i quali, in primo luogo, la decisione di definire tutti i rapporti reciproci e le pretese relativi alle controversie con Parmalat e Mekfin Finmek, gruppi assoggettati a gestione commissariale. In entrambi i casi, Intesa Sanpaolo, ribadendo l'assoluta correttezza e la buona fede che avevano ispirato i comportamenti della società, si è determinata all'accordo al fine di evitare le incertezze legate a contenziosi lunghi e complessi, con rilevanti costi amministrativi. Gli oneri a carico del conto economico, al netto dei fondi precostituiti, sono stati rispettivamente di 37 milioni e di 67 milioni. In secondo luogo, l'avvio dei tavoli di conciliazione relativamente ai bond Parmalat dei clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi ha reso necessario preconstituire uno specifico fondo. Parimenti specifici accantonamenti sono stati effettuati per la definizione del contenzioso relativo alla cessione effettuata nel 2005 di crediti in sofferenza a Italfondario (società riconducibile a Merrill Lynch e Fortress) e di Sudameris Brasile, ceduta nel 2003 ad ABN Amro Real; l'onere complessivo è stato di alcune decine di milioni. Infine, la necessità di coprire le perdite della Cassa di previdenza complementare dell'ex Istituto Bancario Italiano, ha comportato nell'esercizio un ulteriore onere di 26 milioni.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* sono state pari a 660 milioni, in moderata crescita (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente e sono principalmente riferite alla valutazione dei crediti deteriorati, che evidenziano una riduzione delle rettifiche su sofferenze, più che compensata da maggiori rettifiche analitiche sulle posizioni incagliate. Gli stanziamenti dell'esercizio includono anche gli effetti di un'iniziativa tesa a definire in modo trasparente e soddisfacente per la clientela le condizioni di taluni contratti di mutuo.

Le *rettifiche di valore nette su altre attività* ammontano a 35 milioni (10 milioni del 2006), e sono in massima parte da ascrivere alla svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (25 milioni) ed a svalutazioni durature su attività materiali (10 milioni).

Gli *utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti*, relativi per la maggior parte agli effetti netti della cessione di partecipazioni, sono pari a 45 milioni, a fronte dei 268 milioni del 2006, che erano in massima parte costituiti da riprese di valore in relazione ai positivi risultati delle partecipate del Centro-est Europa.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 3.021 milioni rispetto ai 5.632 milioni del 2006 (-46,4%).

Le *imposte sul reddito* su base corrente e differita, sono pari a 1.199 milioni, in aumento rispetto agli 835 milioni del 2006. La Legge Finanziaria 2008 ha modificato, a partire dal 1° gennaio 2008, il regime della tassazione dei redditi societari, in particolare riducendo l'aliquota IRES, abolendo il regime di detassazione integrale dei dividendi nell'ambito del consolidato fiscale e riducendo l'aliquota nominale IRAP. Tali modifiche, pur non interessando direttamente i redditi dell'esercizio 2007, producono effetti indiretti in base al Principio contabile IAS 12, connessi alla necessità di adeguare alle nuove aliquote l'ammontare delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite iscritte in bilancio. Tale adeguamento ha determinato un effetto netto negativo sul conto economico 2007 di oltre 118 milioni.

Nel bilancio riclassificato sono stati appostati in voci specifiche – al netto del relativo effetto fiscale – gli oneri connessi all'integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

In particolare, gli *oneri di integrazione*, al netto delle imposte, sono stati pari a 478 milioni e per 314 milioni si riferiscono alle iniziative di incentivazione all'esodo del personale di cui all'accordo del 1° agosto per l'attivazione del Fondo di solidarietà; l'importo rappresenta il valore attuale dei futuri oneri. Le altre componenti sono costituite da altre spese amministrative direttamente riferibili all'integrazione tra le due banche (151 milioni) e rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (13 milioni).

Gli *effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione* rappresentano gli effetti negativi, in termini di rettifiche di interessi, ammortamenti e plus/minusvalenze, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali effettuate in sede di rilevazione dell'operazione di fusione fra Banca Intesa e SANPAOLO IMI ai sensi del principio contabile IFRS 3. Il processo di allocazione è dettagliatamente descritto in un apposito capitolo della Nota Integrativa Consolidata.

Tali componenti negative sono risultate pari a 186 milioni al netto della relativa fiscalità (2 milioni sono stati classificati tra gli utili dei gruppi di attività in dismissione) e sono state più che compensate dall'effetto positivo, di 496 milioni (2 milioni sono stati classificati tra gli utili dei gruppi di attività in dismissione), dovuto alla modifica, introdotta dalla Legge Finanziaria 2008, delle aliquote delle imposte anticipate e differite rispetto a quelle iscritte in sede di rilevazione iniziale della fusione.

Infine, *l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*, pari a 4.157 milioni, include principalmente gli effetti delle attività cedute al Crédit Agricole. In particolare l'importo comprende la plusvalenza derivante dalla vendita di Cariparma, FriulAdria e di 202 filiali cedute il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 (4.091 milioni) e i risultati realizzati prima della cessione dai 202 sportelli (71 milioni). Nella voce è inoltre inclusa la plusvalenza derivante dalla vendita di Biverbanca (188 milioni), perfezionata a fine anno. Sono altresì compresi gli utili dei 198 sportelli che sono stati ceduti nel primo trimestre 2008 (64 milioni) e quelli relativi alle cessioni di Farbanca ed Equitalia Polis (7 milioni complessivamente).

A ciò si aggiunge, con segno opposto, l'impairment, rilevato nel quarto trimestre del 2007, legato all'operazione di riacquisto di Nextra Investment Management, ora Eurizon Investimenti (-265 milioni) - ceduta da Banca Intesa nel dicembre del 2005 a Crédit Agricole - in seguito allo scioglimento della joint venture nel settore del risparmio gestito in Italia tra Intesa Sanpaolo ed il gruppo francese nell'ambito degli accordi correlati alla fusione fra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

Il conto economico del periodo si è dunque chiuso con un risultato netto di 5.811 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		31.12.2006 (**)
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	24.195	36.952	-12.757	-34,5	32.210
Attività finanziarie valutate al fair value	385	1.156	-771	-66,7	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	4.020	1	-	3.041
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340	2.492	-152	-6,1	-
Crediti verso banche	100.832	98.659	2.173	2,2	48.746
Crediti verso clientela	196.463	183.737	12.726	6,9	112.314
Partecipazioni	37.081	24.576	12.505	50,9	11.988
Attività materiali e immateriali	13.804	4.067	9.737		1.833
Attività fiscali	2.188	3.265	-1.077	-33,0	1.686
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.759	9.842	-6.083	-61,8	-
Altre voci dell'attivo	9.801	8.226	1.575	19,1	4.390
Totale attività	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208

Passività	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		31.12.2006 (**)
			assolute	%	
Debiti verso banche	86.008	88.655	-2.647	-3,0	39.021
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	230.195	225.352	4.843	2,1	143.355
Passività finanziarie di negoziazione	10.087	10.576	-489	-4,6	9.385
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Passività fiscali	1.500	1.231	269	21,9	836
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258	7.851	-5.593	-71,2	-
Altre voci del passivo	12.491	9.912	2.579	26,0	5.923
Fondi a destinazione specifica	3.888	4.059	-171	-4,2	2.365
Capitale	6.647	6.866	-219	-3,2	3.613
Riserve	34.398	16.227	18.171		7.859
Riserve da valutazione	1.586	1.641	-55	-3,4	1.610
Utile di periodo	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241
Totale passività e patrimonio netto	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208

(*) Dati riesposti su basi omogenee.

(**) Dati relativi a Banca Intesa.

Quanto ai dati patrimoniali, al 31 dicembre 2007 i **crediti verso clientela** ammontano complessivamente a 196.463 milioni, in crescita del 6,9% rispetto al dato omogeneo del dicembre 2006, mettendo peraltro in evidenza andamenti differenziati tra le varie forme tecniche che compongono l'aggregato. Le consistenze patrimoniali mostrano infatti, un incremento delle anticipazioni e finanziamenti (81.284 milioni; +16,4%) e dei mutui (78.707 milioni; +5,7%), che complessivamente rappresentano l'81% circa del totale crediti verso clientela, a fronte di una sostanziale stabilità dei conti correnti (20.357 milioni). Una consistente riduzione ha invece riguardato le operazioni di pronti contro termine in essere (1.587 milioni; -71,2%). Non considerando il maggior apporto della posta di natura più tipicamente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine la crescita complessiva dell'aggregato dei crediti a clientela salirebbe al 9,3%.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate, che ammontano a 3.455 milioni, hanno evidenziato, nel loro complesso, un incremento, rispetto al 31 dicembre 2006, di 98 milioni. Esaminando più in dettaglio la dinamica delle singole componenti, si evidenzia un incremento delle sofferenze (da 1.097 milioni a 1.295 milioni), una riduzione dei crediti in incaglio e ristrutturati (da 1.919 milioni a 1.834 milioni) ed una diminuzione dei crediti scaduti o sconfinanti (da 341 milioni a 326 milioni).

Quanto ai crediti in bonis inclusi quelli rappresentati da titoli (193.008 milioni), gli accantonamenti collettivi, pari a 956 milioni, calcolati sulla base delle configurazioni di rischio della clientela, determinano una copertura di circa lo 0,5%, che si incrementa allo 0,6% escludendo i crediti verso società del Gruppo.

La raccolta diretta, con 230.195 milioni migliora, a livello complessivo, le già apprezzabili consistenze del dicembre 2006 (+2,1%), quale risultante di una sostanziale stabilità della raccolta a breve termine e di una riduzione delle passività subordinate a fronte di una crescita della raccolta tramite obbligazioni e certificati di deposito.

La **raccolta indiretta**, dopo il rientro nel Gruppo di Eurizon Investimenti avvenuto, come già indicato, a fine dicembre, ammonta a 425 miliardi, ha evidenziato un aumento del 7% circa rispetto al dato omogeneo riferito al 31 dicembre 2006, interamente da ascrivere alla componente amministrata (+11,4% a 315 miliardi). Il risparmio gestito, che con 110 miliardi rappresenta circa il 26% della raccolta indiretta complessiva, ha invece mostrato una flessione (-3,8% circa) rispetto al dato di fine 2006, in quanto la sostanziale stabilità delle attività assicurative (-0,2%) non ha consentito di assorbire la diminuzione rilevata dalle gestioni patrimoniali (-11,2%) e dai fondi comuni di investimento (-3,5%).

Le **attività finanziarie di negoziazione**, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, presentano, al netto delle passività (che ammontano a 10.087 milioni), una consistenza complessiva di 14.108 milioni, con un calo, rispetto al dato del 31 dicembre 2006, del 46,5% circa, riconducibile in parte prevalente al portafoglio titoli.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 4.021 milioni, valore sostanzialmente invariato rispetto al corrispondente dato di fine 2006, e sono costituite da investimenti di natura partecipativa, da interessenze di private equity e da titoli di debito e di capitale, nonché da crediti relativi a quote di finanziamenti destinate ad essere ricollocate.

Le **partecipazioni**, che ammontano a 37.081 milioni, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto. L'incremento netto rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2006 – riesposto tenendo conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni col Crédit Agricole – è di 12.505 milioni ed è principalmente da ascrivere alle rivalutazioni del portafoglio partecipativo conseguenti al processo di allocazione del costo di acquisizione di SANPAOLO IMI.

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2008 di Intesa Sanpaolo, le previsioni sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

Valgono pertanto le previsioni, espone nel medesimo capitolo che accompagna il bilancio consolidato, circa la ripresa di vigore la crescita dei ricavi e l'evoluzione dei costi operativi, per i quali i rigorosi controlli attuati dovrebbero continuare a produrre positivi effetti economici, mentre dovrebbe rimanere sui livelli programmati il costo del credito. Le ulteriori operazioni straordinarie porteranno al conto economico rilevanti contributi non ricorrenti, seppure in misura più contenuta rispetto all'esercizio 2007.

Il Consiglio di gestione

Milano, 20 marzo 2008

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2007 e, quindi di distribuzione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione.

Segnaliamo, altresì, che nell'esercizio è avvenuta l'attribuzione alla Riserva straordinaria dell'avanzo di fusione di Intesa Holding Asset Management per euro 22.075.524,26 e l'attribuzione dell'avanzo di fusione di Eurizon Financial Group per euro 44.585.794,62 alla Riserva straordinaria e per euro 168.530.039,00 alla Riserva sovrapprezzo.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,391 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,380 alle azioni ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 5.810.886.296,36 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	5.810.886.296,36
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,391 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	364.603.809,35
Assegnazione alle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,380 per complessivi	4.502.746.299,46
e così per un totale monte dividendi di	4.867.350.108,81
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	20.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	923.536.187,55

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 22 maggio 2008 con stacco della cedola il 19 maggio 2008.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2007	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2007 e distribuzione di riserve	(milioni di euro)
			Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile e la distribuzione di riserve
Capitale			
- ordinario	6.162	-	6.162
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	6.647	-	6.647
Sovrapprezzi di emissione	33.457	-	33.457
Riserve	3.101	924	4.025
Riserve da valutazione	1.586	-	1.586
Azioni proprie in portafoglio	-2.160	-	-2.160
Totale riserve	35.984	924	36.908
TOTALE	42.631	924	43.555

Il Consiglio di gestione

Milano, 20 marzo 2008

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, e Bruno Picca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2007.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

20 marzo 2008


Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO

Bruno Picca
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Intesa Sanpaolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2007, sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Torino, 27 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Guido Cetena
(Socio)

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
<i>a) correnti</i>	1.526.314.478	775.306.265
<i>b) anticipate</i>	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		(importi in euro)	
		31.12.2007	31.12.2006 (*)
10.	Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20.	Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30.	Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80.	Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
	<i>a) correnti</i>	288.715.958	590.113.764
	<i>b) differite</i>	1.210.632.513	246.261.045
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100.	Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120.	Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	281.496.444	116.866.502
	<i>b) altri fondi</i>	2.590.081.948	1.360.197.832
130.	Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180.	Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190.	Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto		394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2007													
Banca Intesa	3.128.106.105	484.895.091	5.559.073.485	2.214.756.023	84.988.805	554.388.095	69.172.099	986.905.154	-	-	-	2.240.867.054	15.323.151.911
EFFETTI DELLA FUSIONE													
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033.435.122		31.092.710.007										34.126.145.129
Azioni proprie													
ESISTENZE AL 1.1.2007													
Intesa Sanpaolo	6.161.541.227	484.895.091	36.651.783.492	2.214.756.023	84.988.805	554.388.095	69.172.099	986.905.154	-	-	-	2.240.867.054	49.449.297.040
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				558.972.677								-558.972.677	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.681.894.377	-1.681.894.377
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				64.458.823	168.530.039	-61.252.379	37.277.731						209.014.214
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	111.605		379.411										491.016
Acquisto azioni proprie											-2.159.678.151		-2.159.678.151
Distribuzione straordinaria dividendi			-3.195.455.392										-3.195.455.392
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option				9.334.390									9.334.390
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												5.810.886.296	5.810.886.296
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	6.161.652.832	484.895.091	33.456.707.511	2.847.521.913	253.518.844	493.135.716	106.449.830	986.905.154	-	-	-2.159.678.151	5.810.886.296	48.441.995.036

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2006

(importi in euro)

	31.12.2006											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2006													
	3.111.354.630	484.895.091	5.509.782.422	2.199.167.494	84.988.805	336.130.049	-26.365.072	986.905.154	-	-	-	1.564.161.989	14.251.020.562
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				22.414.326								-22.414.326	-
Dividendi e altre destinazioni												-1.541.747.663	-1.541.747.663
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-6.825.797		218.258.046	95.537.171						306.969.420
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	16.751.475		49.291.063										66.042.538
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2006												2.240.867.054	2.240.867.054
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	3.128.106.105	484.895.091	5.559.073.485	2.214.756.023	84.988.805	554.388.095	69.172.099	986.905.154	-	-	-	2.240.867.054	15.323.151.911

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.676.587.208	3.319.317.104
- risultato d'esercizio (+/-)	5.810.886.296	2.240.867.054
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	296.106.967	327.470.417
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-7.050.621	-7.223.578
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	730.806.400	533.405.354
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	741.833.340	364.118.314
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	936.778.947	252.588.076
- imposte e tasse non liquidate (+)	679.068.401	694.441.305
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	4.042.811	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-5.515.885.333	-1.086.349.838
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.162.123.122	-10.032.734.904
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.466.144.975	6.237.781.083
- attività finanziarie valutate al fair value	782.751.207	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	268.158.622	-257.705.910
- crediti verso banche: a vista	12.537.822.000	-3.289.553.868
- crediti verso banche: altri crediti	-14.743.201.681	-4.410.218.807
- crediti verso clientela	-12.979.101.245	-8.841.155.750
- altre attività	5.829.549.244	528.118.348
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.006.742.106	7.537.619.398
- debiti verso banche: a vista	2.194.957.000	-583.422.324
- debiti verso banche: altri debiti	-4.847.102.447	6.469.061.038
- debiti verso clientela	-262.451.250	3.885.919.889
- titoli in circolazione	5.162.949.810	2.585.456.704
- passività finanziarie di negoziazione	-489.229.902	-4.676.060.792
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-6.765.865.317	-143.335.117
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.831.968.224	824.201.598
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.895.434.577	1.352.269.029
- vendite di partecipazioni	1.383.072.276	275.731.144
- dividendi incassati su partecipazioni	700.268.417	1.025.572.108
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	150.000.000	-
- vendite di attività materiali	11.000.000	50.965.777
- vendite di attività immateriali	1.000.000	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	4.650.093.884	-
2. Liquidità assorbita da	-2.658.827.889	-719.236.336
- acquisti di partecipazioni	-2.345.491.424	-360.660.088
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-277.000.000	-189.246.947
- acquisti di attività immateriali	-32.000.000	-169.329.301
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-4.336.465	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.236.606.688	633.032.693
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2.134.634.898	-
- aumenti di capitale	-	66.042.538
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.877.268.552	-1.543.187.756
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.011.903.450	-1.477.145.218
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	56.671.462	-19.910.927
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.704.801.755	1.098.262.752
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	56.671.462	-19.910.927
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.761.473.217	1.078.351.825

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2006 si segnala in particolare, con riferimento a quanto applicabile all'attività bancaria, l'intervenuta omologazione del principio IFRS 8 (Settori di attività), il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° gennaio 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per consentire una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Stato patrimoniale ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione, le poste relative ai 129 sportelli oggetto di cessione da parte della Capogruppo in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Il prospetto di conto economico riporta, tra gli utili e le perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, oltre alle componenti economiche riferibili ai citati sportelli, anche quelle riferite a Cariparma e FriulAdria, cedute il 1° marzo 2007, ai 29 sportelli trasferiti a FriulAdria il 1° aprile 2007, ai 173 sportelli ceduti a Cariparma il 1° luglio 2007 e, infine, le componenti economiche riferite a Biverbanca, la cui cessione è stata perfezionata il 20 dicembre 2007.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006 di Banca Intesa, riesposti – con riferimento al conto economico – in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto delle citate

cessioni. Negli Allegati viene anche presentato un prospetto di raccordo con i dati di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2006.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Oltre agli eventi descritti nella stessa sezione della Nota integrativa al bilancio consolidato, alla quale si fa pertanto rinvio, non si sono verificati – nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e l'approvazione del presente bilancio – fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Intesa Sanpaolo si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio i progetti di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, in luogo della specifica informativa riguardante i dati dell'ultimo trimestre 2007. Si segnala che Intesa Sanpaolo ha predisposto e rese pubbliche nei termini e con le modalità prescritte dalla Consob, le Relazioni consolidate al 31 marzo 2007, al 30 giugno 2007 (sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young), e al 30 settembre 2007.

Il bilancio dell'esercizio 2007 sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di sorveglianza convocato per il giorno 11 aprile 2008. Le deliberazioni relative alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio saranno prese dall'Assemblea degli azionisti convocata per il 28-30 aprile 2008.

Il bilancio di Intesa Sanpaolo è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

L'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI

Come già riferito, la fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI è stata contabilizzata secondo la normativa prevista dal principio internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di aggregazione aziendale. Per dettagliate informazioni su questo particolare aspetto del bilancio, si rinvia all'apposito capitolo della presente Nota integrativa .

La cessione di attività al Crédit Agricole e il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Per quanto attiene alla cessione di attività al Crédit Agricole e al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI si rinvia a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa al Bilancio consolidato.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e delle società di recente costituzione: Sud Polo Vita, Banca Prossima e IMMIT) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006 di Banca Intesa. Tali principi sono stati integrati dalle politiche contabili - di seguito illustrate - relative alle Attività finanziarie valutate al fair value già adottate da SANPAOLO IMI. Inoltre, nell'ambito dell'hedge accounting, i portafogli di Attività e Passività finanziarie oggetto di copertura del rischio di variazioni di fair value includono i "core deposits", come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Infine, l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"- era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 174 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Intesa Sanpaolo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Intesa Sanpaolo ha classificato in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o

stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di

imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni**Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e,

pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di

ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con

imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio di Intesa Sanpaolo. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la

maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata

separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
a) Cassa	1.589	1.073
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	172	5
TOTALE	1.761	1.078

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	4.334	6.692	8.971	10.962
1.1 Titoli strutturati	8	154	58	91
1.2 Altri titoli di debito	4.326	6.538	8.913	10.871
2. Titoli di capitale	32	-	136	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	792	-	582
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	2.428	1.110	2.559	652
Totale A	6.816	8.594	11.666	12.196
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	1	7.576	1	7.859
1.1 di negoziazione	1	7.363	1	7.859
1.2 connessi con la fair value option	-	3	-	-
1.3 altri	-	210	-	-
2. Derivati creditizi	-	1.208	-	488
2.1 di negoziazione	-	1.208	-	487
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	1
Totale B	1	8.784	1	8.347
TOTALE (A+B)	6.817	17.378	11.667	20.543

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce A.2.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

Nella sottovoce "A.6 Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	11.026	19.933
a) Governi e Banche Centrali	659	1.169
b) Altri enti pubblici	457	3
c) Banche	4.339	8.126
d) Altri emittenti	5.571	10.635
2. Titoli di capitale	32	136
a) Banche	3	43
b) Altri emittenti:	29	93
- imprese di assicurazione	2	-
- società finanziarie	-	10
- imprese non finanziarie	27	83
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	814	582
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	3.538	3.211
a) Governi e Banche Centrali	1.559	1.007
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	685	853
d) Altri emittenti	1.294	1.351
Totale A	15.410	23.862
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.152	7.044
b) Clientela	1.633	1.304
Totale B	8.785	8.348
TOTALE (A+B)	24.195	32.210

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Per quanto attiene alla richiesta Consob di cui alla lettera del 19 marzo 2008, con la quale la stessa ha richiesto ad Intesa Sanpaolo di fornire, tra le altre, specifiche informazioni riguardo agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela, si rinvia a quanto esposto nella medesima Sezione nella Nota Integrativa consolidata.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1	-	-	-	-	1	1
con scambio di capitale	1	-	-	-	-	1	1
- <i>opzioni acquistate</i>	1	-	-	-	-	1	1
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	-	-	1	1
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	5.810	961	797	-	8	7.576	7.859
con scambio di capitale	-	931	19	-	-	950	689
- <i>opzioni acquistate</i>	-	165	19	-	-	184	53
- <i>altri derivati</i>	-	766	-	-	-	766	636
senza scambio di capitale	5.810	30	778	-	8	6.626	7.170
- <i>opzioni acquistate</i>	792	22	778	-	-	1.592	1.832
- <i>altri derivati</i>	5.018	8	-	-	8	5.034	5.338
2) Derivati creditizi:	-	-	-	1.208	-	1.208	488
con scambio di capitale	-	-	-	994	-	994	473
senza scambio di capitale	-	-	-	214	-	214	15
Totale B	5.810	961	797	1.208	8	8.784	8.347
TOTALE (A + B)	5.811	961	797	1.208	8	8.785	8.348

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.933	136	582		20.651
B. Aumenti	94.954	8.882	1.274	-	105.110
B.1 acquisti	90.143	8.841	1.166	-	100.150
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	2.127	-	205	-	2.332
B.2 variazioni positive di fair value	28	1	97	-	126
B.3 altre variazioni	4.783	40	11	-	4.834
C. Diminuzioni	-103.861	-8.986	-1.042	-	-113.889
C.1 vendite	-68.504	-8.799	-982	-	-78.285
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-29.932	-	-1	-	-29.933
C.3 variazioni negative di fair value	-726	-2	-6	-	-734
C.4 altre variazioni	-4.699	-185	-53	-	-4.937
D. Rimanenze finali	11.026	32	814	-	11.872

Nelle sottovoci "altre variazioni" sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	45	328
1.1. Titoli strutturati	5	-
1.2. Altri titoli di debito	40	328
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	12
Totale	45	340
Costo	46	348

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2007
1. Titoli di debito	373
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	232
d) Altri emittenti	141
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
5. Attività deteriorate	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
6. Attività cedute non cancellate	12
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	12
d) Altri emittenti	-
TOTALE	385

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.360	-	-	-	1.360
B.1 acquisti	1.135	-	-	-	1.135
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>946</i>	-	-	-	<i>946</i>
B.2 variazioni positive di fair value	3	-	-	-	3
B.3 altre variazioni	222	-	-	-	222
C. Diminuzioni	-987	-	-	-	-987
C.1 vendite	-92	-	-	-	-92
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	-	-	-	<i>-</i>
C.2 rimborsi	-318	-	-	-	-318
C.3 variazioni negative di fair value	-12	-	-	-	-12
C.4 altre variazioni	-565	-	-	-	-565
D. Rimanenze finali	373	-	-	-	373

Nelle sottovoci “altre variazioni” sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	419	765	128	203
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	7
1.2 Altri titoli di debito	419	765	128	196
2. Titoli di capitale	1.164	1.045	1.100	816
2.1 Valutati al fair value	1.164	1.027	1.100	816
2.2 Valutati al costo	-	18	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	13	-	14
4. Finanziamenti	-	612	-	780
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	1.586	2.435	1.228	1.813

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

I finanziamenti, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli di debito	1.184	331
a) Governi e Banche Centrali	11	13
b) Altri enti pubblici	95	-
c) Banche	772	12
d) Altri emittenti	306	306
2. Titoli di capitale	2.209	1.916
a) Banche	420	218
b) Altri emittenti:	1.789	1.698
- imprese di assicurazione	736	634
- società finanziarie	136	95
- imprese non finanziarie	917	873
- altri	-	96
3. Quote di O.I.C.R.	16	14
4. Finanziamenti	612	780
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14	7
d) Altri soggetti	598	773
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	4.021	3.041

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Al 31 dicembre 2007, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2007, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	331	1.916	14	780	3.041
B. Aumenti	1.194	1.399	3	164	2.760
B.1 acquisti	1.179	873	-	162	2.214
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	399	760	-	-	1.159
B.2 variazioni positive di fair value	9	201	3	2	215
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	6	325	-	-	331
C. Diminuzioni	-341	-1.106	-1	-332	-1.780
C.1 vendite	-133	-676	-	-264	-1.073
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-91	-	-	-	-91
C.3 variazioni negative di fair value	-7	-92	-1	-2	-102
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-25	-	-	-25
- imputate al conto economico	-	-25	-	-	-25
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-303	-	-	-303
C.6 altre variazioni	-110	-10	-	-66	-186
D. Rimanenze finali	1.184	2.209	16	612	4.021

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che:

- gli "acquisti", al netto del portafoglio titoli AFS al 1° gennaio 2007 di SANPAOLO IMI S.p.A. per 694 milioni fusa per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2007 e del portafoglio AFS di Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. per 66 milioni, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 31 dicembre 2007 con efficacia in data 1° gennaio 2007, si riferiscono prevalentemente a Union Life Insurance Company Ltd. (86 milioni) e a Banca delle Marche S.p.A. (10 milioni);
- le "variazioni positive di fair value" si riferiscono prevalentemente a Banco Patagonia S.A. (36 milioni), Prada S.p.A. (34 milioni), London Stock Exchange Plc. (28 milioni), Assicurazioni Generali S.p.A. (16 milioni), Speed S.p.A. (15 milioni), Scotiabank Perù S.A.A. (12 milioni) e CIFA S.p.A. – Compagnia Italiana Forme Acciaio S.p.A. (12 milioni);
- le "altre variazioni in aumento" si riferiscono essenzialmente agli utili da realizzo al netto del rigiro a conto economico della relativa riserva;
- le "vendite" si riferiscono prevalentemente alle cessioni di Borsa Italiana S.p.A. per 193 milioni, Edison S.p.A. per 163 milioni, Banco del Desarrollo S.A. per 110 milioni, Unipol S.p.A. per 49 milioni, Kredyt Bank S.A. per 42 milioni e Piaggio & C. per 24 milioni;
- le "variazioni negative di fair value" dei titoli di capitale si riferiscono essenzialmente alle interessenze in Banca Generali S.p.A. (21 milioni), Immobiliare Lombarda (19 milioni), Parmalat S.p.A. (17 milioni),

Alfieri Associated Investor Servicos de Consultoria SA (11 milioni) e Sigma Tau Finanziaria S.p.A. (9 milioni);

- i “trasferimenti ad altri portafogli” si riferiscono alla riclassificazione tra le partecipazioni rilevanti, intervenuta a seguito dell’incorporazione di SANPAOLO IMI S.p.A. che ha portato ad incrementare la quota complessiva detenuta, delle interessenze in Banca d’Italia, Centrale dei Bilanci S.p.A., Sia S.p.A.- Società interbancaria per l’automazione ced borsa, SSB S.p.A., Società di Gestione per il Realizzo S.p.A. ed Evoluzione 94 S.p.A.

Con riferimento ai titoli di debito, nelle sottovoci “altre variazioni” sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	684	684
1.1 Titoli strutturati	-	-
1.2 Altri titoli di debito	684	684
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.656	1.656
TOTALE	2.340	2.340

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2007
1. Titoli di debito	684
a) Governi e Banche Centrali	678
b) Altri enti pubblici	6
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
3. Attività deteriorate	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
4. Attività cedute non cancellate	1.656
a) Governi e Banche Centrali	1.656
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
TOTALE	2.340

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

Al 31 dicembre 2007, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate) : variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	2.491	-	2.491
B.1 acquisti	667	-	667
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	667	-	667
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	1.824	-	1.824
C. Diminuzioni	-1.807	-	-1.807
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-152	-	-152
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-1.655	-	-1.655
D. Rimanenze finali	684	-	684

Nelle sottovoci "altre variazioni" sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Crediti verso Banche Centrali	2.275	866
1. Depositi vincolati	2	-
2. Riserva obbligatoria	2.266	863
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	7	3
B. Crediti verso banche	98.557	47.880
1. Conti correnti e depositi liberi	15.262	9.309
2. Depositi vincolati	50.409	27.066
3. Altri finanziamenti:	28.215	10.840
3.1 Pronti contro termine attivi	22.402	8.155
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	5.813	2.685
4. Titoli di debito:	2.144	665
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.144	665
5. Attività deteriorate	7	-
6. Attività cedute non cancellate	2.520	-
Totale (valore di bilancio)	100.832	48.746
Totale (fair value)	100.823	48.719

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	551	35
a) Rischio di tasso di interesse	551	35
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	187	106
a) Rischio di tasso di interesse	50	55
b) Rischio di cambio	137	51
c) Altro	-	-
TOTALE	738	141

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

6.3 Locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti	20.357	12.129
2. Pronti contro termine attivi	1.587	893
3. Mutui	78.707	46.041
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.306	2.962
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	15	-
7. Altre operazioni	81.284	43.090
8. Titoli di debito	4.753	972
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.753	972
9. Attività deteriorate	3.448	2.650
10. Attività cedute non cancellate	3.006	3.577
Totale (valore di bilancio)	196.463	112.314
Totale (fair value)	196.208	112.645

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce 10. "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i mutui ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sec 3, al netto delle relative rettifiche di valore su base collettiva.

Per maggiori dettagli sulla suddetta operazione si rimanda alla Parte E – Sezione C della Nota Integrativa individuale e consolidata.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli di debito	4.753	972
a) Governi	709	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	4.044	972
- imprese non finanziarie	36	1
- imprese finanziarie	2.091	94
- assicurazioni	1.739	877
- altri	178	-
2. Finanziamenti verso:	185.256	105.115
a) Governi	334	255
b) Altri enti pubblici	1.041	432
c) Altri soggetti	183.881	104.428
- imprese non finanziarie	104.344	57.709
- imprese finanziarie	37.733	20.557
- assicurazioni	332	550
- altri	41.472	25.612
3. Attività deteriorate:	3.448	2.650
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	2
c) Altri soggetti	3.448	2.648
- imprese non finanziarie	2.312	1.859
- imprese finanziarie	28	63
- assicurazioni	1	-
- altri	1.107	726
4. Attività cedute non cancellate:	3.006	3.577
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	3.006	3.577
- imprese non finanziarie	25	2
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	2.981	3.575
TOTALE	196.463	112.314

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	5.065	350
a) Rischio di tasso di interesse	5.065	350
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	45	150
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	45	150
c) Altro	-	-
TOTALE	5.110	500

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica di fair value (fair value hedge).

7.4 Locazione finanziaria

I contratti di locazione finanziaria in essere presso Intesa Sanpaolo sono di importo non significativo.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.482	25	-	-	-	1.507
con scambio di capitale	-	25	-	-	-	25
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	25	-	-	-	25
senza scambio di capitale	1.482	-	-	-	-	1.482
- <i>opzioni acquistate</i>	10	-	-	-	-	10
- <i>altri derivati</i>	1.472	-	-	-	-	1.472
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.482	25	-	-	-	1.507
TOTALE (A+B)	1.482	25	-	-	-	1.507
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	626	18	-	-	-	644

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.
Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	122	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	62	X	-
Totale attività	122	-	-	-	-	62	-	-
1. Passività finanziarie	797	21	-	X	6	X	6	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	255	X	238
Totale passività	797	21	-	-	6	255	6	238

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di crediti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Adeguamento positivo	12	-
1.1. di specifici portafogli	12	-
<i>a) crediti</i>	12	-
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-1
2.1. di specifici portafogli	-	-1
<i>a) crediti</i>	-	-1
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	12	-1

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)		
Attività coperte	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Crediti	22.473	21.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	22.473	21.000

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole dei mutui a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Agricola Investimenti S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	100,00
2. America Bank of Albania SH.A.	Tirana	80,00	80,00
3. Banca C.I.S. S.p.A.	Cagliari	44,63	44,63
4. Banca dell' Adriatico S.p.A.	Pesaro	100,00	100,00
5. Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	Trento	8,28	8,29
6. Banca Fideuram S.p.A.	Roma	100,00	100,00
7. Banca IMI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
8. Banca Intesa (France) S.A.	Parigi	100,00	100,00
9. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	Roma	100,00	100,00
10. Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	Milano	100,00	100,00
11. Banca Italo Albanese SH.A. (a)	Tirana	80,00	100,00
12. Banca OPI S.p.A.	Roma	100,00	100,00
13. Banca Prossima S.p.A.	Milano	100,00	100,00
14. Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	100,00	100,00
15. Bank of Alexandria	Cairo	80,00	80,00
16. Banka Koper D.D.	Koper (Slovenia)	91,21	91,21
17. BCI U.S. Funding LLC I	Wilmington	100,00	100,00
18. BCI U.S. Funding LLC II	Wilmington	100,00	100,00
19. BCI U.S. Funding LLC III	Wilmington	100,00	100,00
20. BN Finrete S.p.A. in liquidazione	Napoli	99,00	99,00
21. Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna	Forlì	60,84	60,84
22. Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. - CariFVG	Gorizia	100,00	100,00
23. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	100,00	100,00
24. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	100,00	100,00
25. Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
26. Comit Investments (Ireland) Ltd. in liquidazione	Dublino	99,14	99,21
27. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali - Gruppo INTESA SANPAOLO	Roma	55,00	55,00
28. Cormano S.r.l.	Varese	70,82	70,82
29. Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	Salò (Brescia)	97,58	97,58
30. Eurizon Capital SGR S.p.A.	Milano	100,00	100,00
31. Eurizon Investimenti SGR S.p.A.	Milano	100,00	100,00
32. Eurizon Solutions S.p.A.	Milano	100,00	100,00
33. Eurizon Vita S.p.A.	Torino	99,96	99,96
34. Finanziaria B.T.B S.p.A.	Torino	99,29	99,29
35. Ifas Gruppo S.p.A. in liquidazione	Torino	45,00	45,00
36. IMI Investimenti S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
37. Imifin S.p.A. in liquidazione	Roma	100,00	100,00
38. Immobiliare 21 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
39. Immobiliare Bella Riva S.r.l.	Como	100,00	100,00
40. Inter-Europa Bank Nyrt.	Budapest	100,00	100,00
41. Intesa Bank Ireland PLC (in voluntary liquidation)	Dublino	100,00	100,00
42. Intesa Bank Overseas Ltd.	Gr. Cayman	100,00	100,00
43. Intesa Brasil Empeendimentos S.A.	San Paolo	100,00	100,00
44. Intesa Casse del Centro S.p.A.	Spoletto	96,07	96,07
45. Intesa Distribution Services S.r.l.	Milano	100,00	100,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
46. Intesa Formazione S.c.p.a.	Napoli	80,00	80,00
47. Intesa Funding LLC	Wilmington	100,00	100,00
48. Intesa Investimenti S.p.A.	Milano	100,00	100,00
49. Intesa Lease Sec S.r.l.	Milano	60,00	60,00
50. Intesa Leasing S.p.A.	Milano	100,00	100,00
51. Intesa Mediofactoring S.p.A.	Milano	100,00	100,00
52. Intesa Preferred Capital Company LLC	Wilmington	100,00	100,00
53. Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A .	Milano	78,53	78,53
54. Intesa Real Estate S.r.l.	Milano	100,00	100,00
55. Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	Dublino	100,00	100,00
56. Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
57. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,00	100,00
58. Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank	Arad	98,65	98,65
59. Intesa Sec. 2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
60. Intesa Sec. 3 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
61. Intesa Sec. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
62. Intesa Sec. Npl2 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
63. Intesa Sec. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
64. IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	Wilmington	100,00	100,00
65. IntesaSanpaolo Eurodesk S.p.r.l.	Bruxelles	100,00	100,00
66. IntesaTrade Sim S.p.A.	Milano	100,00	100,00
67. Inversiones Mobiliarias S.A. "IMSA "	Lima	99,82	99,82
68. ISC Euroservice GmbH in liquidazione	Francoforte	80,00	80,00
69. ISP CB Ipotecario S.r.l.	Milano	100,00	100,00
70. ISP CB Pubblico S.r.l.	Milano	100,00	100,00
71. ISP Sec. 4 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
72. Lima Sudameris Holding S.A.	Lima	52,87	52,87
73. Neos Banca S.p.A.	Bologna	99,49	99,49
74. Nuova Real Estate S.p.A.	Torino	100,00	100,00
75. OOO Intesa Realty Russia	Mosca	100,00	100,00
76. Panonska Banka A.D.	Novi Sad	99,96	99,96
77. Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	Cayman Island	100,00	100,00
78. Phonix Beteiligungs GmbH in liquidazione	Berlino	100,00	100,00
79. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
80. Resco Uno S.r.l.	Milano	100,00	100,00
81. Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
82. Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	100,00	100,00
83. Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	Funchal	100,00	100,00
84. Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C. (b)	Wilmington	4,31	4,31
85. Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
86. Sanpaolo Imi U.S. Financial CO.	Wilmington	100,00	100,00
87. Sanpaolo Leasint S.p.A. - Società di Leasing Internazionale	Milano	100,00	100,00
88. Scala Advisory S.A.	Lussemburgo	99,97	99,97
89. SEP - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	100,00	100,00
90. Setefi S.p.A.	Milano	100,00	100,00
91. SIREFID S.p.A.	Milano	100,00	100,00
92. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (c)	Napoli	16,67	16,67
93. Sud Polo Vita S.p.A.	Torino	98,79	98,79

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
94. Universo Servizi S.p.A.	Torino	100,00	100,00
95. West Trade Center S.A.	Arad	100,00	100,00
96. Zao Banca Intesa Closed Joint-stock Company	Mosca	100,00	100,00
97. Zao International Business Consulting in liquidazione	Mosca	55,00	55,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Allfunds Bank S.A.	Madrid	50,00	50,00
2. Augusto S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. Centradia Group Limited (in liquidazione)	Londra	30,45	30,45
4. Colombo S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. Diocleziano S.r.l.	Milano	5,00	5,00
6. I2 Capital S.p.A.	Ivrea	7,57	7,57
7. International Entertainment S.p.A.	Roma	50,00	50,00
8. Leonardo Technology S.p.A.	Milano	25,00	25,00
9. Shangai Sino Italy Business Advisory Company Ltd.	Shanghai	40,00	40,00
10. Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A. in liquidazione	Milano	33,00	33,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. AL.FA. - Un'Altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale S.r.l.	Milano	42,86	42,86
2. Autostrade Lombarde S.p.A.	Bergamo	39,30	39,30
3. Banca Impresa Lazio	Roma	12,00	12,00
4. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	Fermo	33,33	33,33
5. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	18,57	18,57
6. Centrale dei Bilanci - S.r.l.	Torino	24,26	24,26
7. Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	Roma	32,86	32,86
8. CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	20,00	20,00
9. Esaote S.p.A.	Milano	37,95	37,95
10. Eurizon A.I. SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
11. Euromilano S.p.A.	Milano	37,50	37,50
12. Europrogetti & Finanza S.p.A.	Roma	15,97	15,97
13. Evoluzione 94 S.p.A. in liquidazione	Milano	24,10	24,10
14. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	Milano	24,75	24,75
15. Grande Jolly S.r.l.	Milano	7,00	7,00
16. Intesa Vita S.p.A.	Milano	50,00	44,44
17. Italfondario S.p.A.	Roma	11,25	11,25
18. Mater-Bi S.p.A.	Milano	34,48	34,48
19. Montalbano Technology S.p.A.	Genova	13,64	13,64
20. NH Italia S.r.l.	Milano	45,00	45,00
21. Obiettivo Nord-Est Sicav S.p.A.	Venezia Marghera	9,63	9,63
22. P.B. S.r.l.	Milano	42,24	42,24
23. Penghua Fund Management Co. Ltd.	Shenzhen	49,00	49,00
24. Pietra S.r.l.	Milano	22,22	22,22
25. Pirelli & C S.p.A.	Milano	1,57	1,62
26. Pirelli RE Integrated Facility Management B.V.	Amsterdam	49,00	49,00
27. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
28. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	Milano	4,68	4,86
29. SI Holding S.p.A.	Milano	36,74	36,74
30. SIA - SSB S.p.A.	Milano	26,83	26,83
31. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	38,33	38,33
32. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Milano	5,00	5,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
33. Telco S.p.A.	Milano	10,65	10,65
34. Termomeccanica S.p.A.	La Spezia	27,81	27,81
35. Uno A Erre Italia S.p.A. - Arezzo	Arezzo	13,51	13,51

(a) In relazione alla partecipazione in Banca Italo Albanese SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 20% del capitale sociale in virtù di una opzione call detenuta da Intesa Sanpaolo. Si precisa, inoltre, che la cessione del 3,871% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel mese di luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(b) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(c) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					33.902	
1. Agricola Investimenti S.r.l. in liquidazione (a)	4	-	-	-	-	-
2. America Bank of Albania S.H.A.	641	26	5	39	100	-
3. Banca C.I.S. S.p.A.	1.565	125	14	291	128	-
4. Banca dell' Adriatico S.p.A.	4.894	588	7	384	466	-
5. Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	2.556	238	11	167	11	-
6. Banca Fideuram S.p.A.	10.547	1.574	375	797	3.642	-
7. Banca IMI S.p.A.	55.758	89	132	1.502	2.470	-
8. Banca Intesa (France) S.A.	1.544	74	7	219	211	-
9. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	12.746	2.191	31	393	346	-
10. Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	13.509	832	21	878	895	-
11. Banca Italo Albanese S.H.A.	225	19	1	16	35	-
12. Banca OPI S.p.A.	31.501	2.864	85	800	841	-
13. Banca Prossima S.p.A.	14	-	-	3	10	-
14. Banco di Napoli S.p.A.	22.672	2.230	258	1.598	2.909	-
15. Bank of Alexandria	4.697	433	70	341	1.273	-
16. Banka Koper D.D.	2.239	257	24	219	235	-
17. BCI U.S. Funding LLC I	148	12	-	7	7	-
18. BCI U.S. Funding LLC II	585	34	-	28	28	-
19. BCI U.S. Funding LLC III	178	16	-	8	8	-
20. BN Finrete S.p.A. in liquidazione	1	-	-	-	-	-
21. Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna	4.307	303	-14	331	227	-
22. Cassa di Risparmio dei Friuli Venezia Giulia S.p.A. - CariFVG	3.643	366	23	298	361	-
23. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	15.469	1.545	119	1.073	1.407	-
24. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	5.620	553	59	417	635	-
25. Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	9.761	1.100	69	851	915	-
26. Comit Investments (Ireland) Ltd. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
27. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali - Gruppo INTESA SANPAOLO	1	2	-	-	-	-
28. Cormano S.r.l. (b)	-	-	-	-	-	-
29. Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. S.r.l. in liquidazione (c)	-	-	-	-	-	-
30. Eurizon Capital SGR S.p.A.	435	805	113	196	1.501	-
31. Eurizon Investimenti SGR S.p.A. (b)	403	743	46	203	730	-
32. EurizonSolutions S.p.A.	75	171	2	19	43	-
33. Eurizon Vita S.p.A.	28.416	6.236	172	1.107	2.273	-
34. Finanziaria B.T.B S.p.A.	92	6	4	67	134	-
35. Ifas Gruppo S.p.A. in liquidazione (b)	23	-	-4	-9	-	-
36. IMI Investimenti S.p.A.	994	115	81	983	955	-
37. Imifin S.p.A. in liquidazione	1	-	-	-	-	-
38. Immobiliare 21 S.r.l.	1	-	-	1	1	-
39. Immobiliare Bella Riva S.r.l. (b)	6	-	-	4	4	-
40. Inter-Europa Bank Nyrt.	1.405	196	3	74	101	-
41. Intesa Bank Ireland PLC (in voluntary liquidation)	10	536	10	10	8	-
42. Intesa Bank Overseas Ltd.	1.005	56	-	9	9	-
43. Intesa Brasil Empeendimentos S.A.	4	9	2	19	1	-
44. Intesa Casse del Centro S.p.A.	862	68	38	850	771	-
45. Intesa Distribution Services S.r.l.	41	34	33	41	5	-
46. Intesa Formazione S.c.p.a.	7	3	-	-	-	-
47. Intesa Funding LLC	4.365	199	-	-	-	-
48. Intesa Investimenti S.p.A.	1.059	42	26	1.032	1.000	-
49. Intesa Lease Sec S.r.l.	-	-	-	-	-	-
50. Intesa Leasing S.p.A.	9.784	558	38	309	154	-
51. Intesa Mediofactoring S.p.A.	5.744	295	42	368	290	-

Denominazioni	(milioni di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
52. Intesa Preferred Capital Company LLC	243	12	-	43	44	-
53. Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A.	23	14	1	18	12	-
54. Intesa Real Estate S.r.l.	39	3	1	32	37	-
55. Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	23.267	1.081	29	985	921	-
56. Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	10.313	373	250	4.961	4.866	-
57. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	2.656	276	57	156	82	-
58. Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank	496	85	5	46	47	-
59. Intesa Sec. 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
60. Intesa Sec. 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
61. Intesa Sec. NPL S.p.A.	-	-	-	-	-	-
62. Intesa Sec. Npl2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
63. Intesa Sec. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
64. IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	529	35	-	7	9	-
65. IntesaSanpaolo Eurodesk S.p.r.l. (b)	-	-	-	-	-	-
66. IntesaTrade Sim S.p.A.	192	35	7	37	25	-
67. Inversiones Mobiliarias S.A. "IMSA"	25	7	5	12	3	-
68. ISC Euroservice GmbH in liquidazione (b)	-	-	-	-	-	-
69. ISP CB Ipotecario S.r.l.	-	-	-	-	-	-
70. ISP CB Pubblico S.r.l.	-	-	-	-	-	-
71. ISP Sec. 4 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
72. Lima Sudameris Holding S.A.	35	10	10	35	-	-
73. Neos Banca S.p.A.	3.074	275	-15	140	225	-
74. Nuova Real Estate S.p.A.	3	-	-	2	6	-
75. OOO Intesa Realty Russia	-	-	-	-	-	-
76. Panonska Banka A.D. (b)	203	57	-	31	171	-
77. Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.) (b)	2	1	1	2	-	-
78. Phonix Beteiligungs GmbH in liquidazione (a)	-	-	-	-	-	-
79. Private Equity International S.A.	1.105	38	22	561	501	-
80. Resco Uno S.r.l.	-	-	-	-	-	-
81. Sanpaolo Bank S.A.	7.336	646	66	468	606	-
82. Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	11	6	2	9	17	-
83. Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	225	8	7	187	180	-
84. Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C. (b)	1.059	83	-	47	45	-
85. Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A.	18	30	1	2	2	-
86. Sanpaolo Imi U.S. Financial CO.	4.495	166	-	-	-	-
87. Sanpaolo Leasint S.p.A. - Società di Leasing Internazionale	7.876	462	44	249	388	-
88. Scala Advisory S.A.	-	-	-	-	-	-
89. SEP - Servizi e Progetti S.p.A.	11	20	1	6	5	-
90. Setefi S.p.A.	146	177	33	82	25	-
91. SIREFID S.p.A.	10	8	1	8	2	-
92. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (b)	1	2	-	-	-	-
93. Sud Polo Vita S.p.A.	5.012	187	3	223	494	-
94. Universo Servizi S.p.A.	15	13	-	9	17	-
95. West Trade Center S.A.	-	-	-	-	-	-
96. Zao Banca Intesa Closed Joint-stock Company	270	17	3	35	32	-
97. Zao International Business Consulting in liquidazione	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto					129	
1. Allfunds Bank S.A.	268	262	23	78	112	-
2. Augusto S.r.l. (b)	-	-	-	-	-	-
3. Centradia Group Limited (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
4. Colombo S.r.l. (b)	-	-	-	-	-	-
5. Diocleziano S.r.l. (b)	-	-	-	-	-	-
6. I2 Capital S.p.A. (d)	382	77	-9	135	12	-
7. International Entertainment S.p.A.	-	-	-	-	-	-
8. Leonardo Technology S.p.A. (b)	16	-	-	-	5	-
9. Shangai Sino Italy Business Advisory Company Ltd.	-	-	-	-	-	-
10. Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					2.518	
1. AL.FA. - Un'Altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. Autostrade Lombarde S.p.A. (b)	147	1.845	-	97	44	-
3. Banca Impresa Lazio	18	-	-2	7	1	-
4. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.354	92	9	150	48	-
5. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (e)	28.881	859	181	1.697	636	1.016
6. Centrale dei Bilanci - S.r.l. (b)	198	-	-	110	32	-
7. Consorzio Bancario SIR S.p.A in liquidazione (b)	-	-	-	-500	-	-
8. CR Firenze Gestion Internazionale S.A.	34	72	19	21	7	-
9. Esaote S.p.A. (a)	319	-	-3	107	39	-
10. Eurizon A.I. SGR S.p.A.	16	18	2	9	1	-
11. Euromilano S.p.A. (d)	219	30	3	36	9	-
12. Europrogetti & Finanza S.p.A. (b)	47	11	3	10	1	-
13. Evoluzione 94 S.p.A. in liquidazione (c)	11	-	-1	11	2	-
14. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	157	180	7	27	15	-
15. Grande Jolly S.r.l.	961	275	44	166	15	-
16. Intesa Vita S.p.A.	25.664	4.028	138	1.586	561	-
17. Italfondario S.p.A. (d)	97	100	23	47	12	-
18. Mater-Bi S.p.A. (b)	34	1	-	32	11	-
19. Montalbano Technology S.p.A. (b)	3	-	-	1	2	-
20. NH Italia S.r.l.	1.083	299	36	312	137	-
21. Obiettivo Nord-Est Sicav S.p.A. (d)	24	-	-	26	2	-
22. P.B. S.r.l. (f)	8	-	-	7	-	-
23. Penghua Fund Management Co. Ltd.	96	102	41	69	54	-
24. Pietra S.r.l. (g)	-	-	-	-	5	-
25. Pirelli & C S.p.A. (a)	10.829	5.845	130	3.858	71	64
26. Pirelli RE Integrated Facility Management B.V. (c)	70	-	-	67	38	-
27. R.C.N. Finanziaria S.p.A. (a)	221	5	-9	4	7	-
28. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. (a)	3.805	2.057	165	1.240	134	106
29. SI Holding S.p.A. (b)	3.670	1.026	8	53	55	-
30. SIA - SSB S.p.A. (b)	124	179	-	121	52	-
31. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	62	7	3	55	2	-
32. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. (b)	6	-	-	5	-	-
33. Telco S.p.A.	8.769	18	-36	5.124	522	-
34. Termomeccanica S.p.A. (b)	544	252	-5	6	3	-
35. Uno A Erre Italia S.p.A. - Arezzo (b)	77	157	-6	9	-	-
D. Altre partecipazioni					532	
Banca d'Italia					532	-
TOTALE					37.081	
(a) Situazione al 30/09/2007						
(b) Bilancio al 31/12/2006						
(c) Situazione al 31/10/2007						
(d) Situazione al 30/06/2007						
(e) Bilancio consolidato al 30/09/2007						
(f) Situazione al 26/04/2007						
(g) Società di nuova costituzione						

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime. In particolare, con riferimento alle partecipate del portafoglio ex SANPAOLO IMI, le differenze negative rispetto al pro quota di patrimonio netto trovano giustificazione nel fair value attribuito all'investimento in sede di purchase price allocation, conseguente alla fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa.

Per quanto concerne le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (BCI U.S. Funding LLC I, BCI U.S. Funding LLC II, BCI U.S. Funding LLC III, Intesa Preferred Capital Company LLC e IntesaBci Preferred Capital Company LLC III) Intesa Sanpaolo possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle Preferred shares emesse, la percentuale di

possesto scende al 4,76% in BCI U.S. Funding LLC I, LLC II e LLC III, al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, e al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III. In virtù della sua peculiarità di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Esistenze iniziali	11.988	11.568
B. Aumenti	40.976	945
B.1 acquisti	36.116	224
B.2 riprese di valore	-	204
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	4.860	517
C. Diminuzioni	-15.883	-525
C.1 vendite	-96	-264
C.2 rettifiche di valore	-270	-13
C.3 altre variazioni	-15.517	-248
D. Rimanenze finali	37.081	11.988
E. Rivalutazioni totali	420	437
F. Rettifiche totali	-1.508	-1.238

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

La sottovoce B.1 "Acquisti", a seguito delle operazioni di aggregazione aziendali perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2007 comprende:

- il portafoglio partecipativo al 1° gennaio 2007 di SANPAOLO IMI S.p.A. per 25.731 milioni fusa per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2007,
- il portafoglio di Eurizon Financial Group S.p.A. per 7.899 milioni, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 31 dicembre 2007 con efficacia in data 1° gennaio 2007;
- il portafoglio di Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. per 131 milioni, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 31 dicembre 2007 con efficacia in data 1° gennaio 2007;
- il portafoglio di Intesa Holding Asset Management S.p.A. per 9 milioni, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 1° gennaio 2007.

Nell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di acquisto:

- n. 304.200 azioni di Eurizon Investimenti SGR S.p.A. (ex CAAM SGR S.p.A.), corrispondenti al 65% del capitale sociale, ad un prezzo di 864 milioni;
- n. 206.464.495 azioni della Telco S.p.A., corrispondenti al 10,65% del capitale sociale, ad un prezzo di 522 milioni;
- n. 60.474.299 azioni di Banca Fideuram S.p.A., corrispondenti al 6,17% del capitale sociale, ad un prezzo di 304 milioni;
- n. 12.000.000 azioni della American Bank of Albania, corrispondenti all'80% del capitale sociale, ad un prezzo di 96 milioni;
- quota del 14,98% del capitale sociale di Sud Polo Vita S.p.A. da Alleanza Assicurazioni al prezzo di 83 milioni. L'operazione completa l'acquisizione dell'interessenza nella società assicurativa (n. 417.213.580 azioni, corrispondenti al 98,79% del capitale sociale) a seguito delle operazioni di: scissione parziale, proporzionale e contestuale del Ramo Eurizon Vita posseduto da Eurizon Vita S.p.A., divenuta partecipata della Banca per l'incorporazione di Eurizon Financial Group e, del Ramo Intesa Vita Universo della partecipata Intesa Vita S.p.A.;
- n. 132.840 azioni di Banka Koper D.D., corrispondenti al 25% del capitale sociale, ad un prezzo di 75 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 91,21%;

- sottoscrizione di un aumento di capitale di Intesa Mediofactoring S.p.A., per un importo pari a 65 milioni;
- n. 73.500.000 azioni di Penghua Fund Management Co. Ltd., corrispondenti al 49% del capitale sociale, ad un prezzo di 54 milioni;
- n. 12.466.299 azioni di Eurizon Solutions S.p.A., corrispondenti al 100% del capitale sociale, ad un prezzo di 50 milioni;
- n. 537.360 azioni di Banca C.I.S. S.p.A., corrispondenti al 16,3% del capitale sociale, ad un prezzo di 48 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 44,63%;
- n. 98.695 azioni di Panonska Banka A.D., acquisite in sede di OPA, corrispondenti al 12,57% del capitale sociale, ad un prezzo di 18 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 99,96%. Si è proceduto, inoltre ad effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale per 30 milioni;
- n. 3.372.500 azioni di Autostrade Lombarde S.p.A., corrispondenti all'35,5% del capitale sociale, ad un prezzo di 40 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 39,3%;
- n. 8.820 azioni di Pirelli Re Facility Management Netherlands B.V., corrispondenti all'49% del capitale sociale, ad un prezzo di 38 milioni;
- n. 991.979 azioni di tipo A di Inter - Europa Bank Nyrt., corrispondenti al 14,13% del capitale sociale, acquisite in sede di OPA e di successivo processo di squeeze out, ad un prezzo di 16 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 100%;
- Sottoscrizione di un aumento di capitale di Grande Jolly S.p.A., per un importo pari a 14 milioni;
- Costituzione di Banca Prossima S.p.A., prima banca europea dedicata esclusivamente all'impresa sociale e al non profit, mediante il versamento di 10 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- Fusione per incorporazione della controllata Banca di Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. in Banca IMI S.p.A. (ex Banca Caboto S.p.A.) per 1.894 milioni;
- Fusione per incorporazione della controllata Sanpaolo IMI International S.A. in Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per 1.625 milioni;
- Acquisizione dell'83,81% della Sud Polo Vita S.p.A., in seguito alla scissione parziale, proporzionale e contestuale del Ramo Eurizon Vita della partecipata Eurizon Vita S.p.A. e del Ramo Intesa Vita Universo della partecipata Intesa Vita S.p.A. a favore di Sud Polo Vita, rispettivamente per 381 milioni e 30 milioni;
- Fusione per incorporazione della controllata Intesa Bank Ireland Plc. (in voluntary liquidation) in Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc. (ex Sanpaolo Bank Ireland Plc) per 353 milioni;
- Versamento in conto capitale di 100 milioni a favore di Sanpaolo Leasint S.p.A.;
- Scissione di Banca dell'Adriatico S.p.A. e Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna rispettivamente per 41 milioni e 38 milioni e conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, di un ramo d'azienda costituito da n. 5 succursali a favore di Cariromagna per un valore di 5 milioni, per effetto di tali operazioni la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 60,84%.

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- la cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. ad un prezzo pari a 89 milioni;
- la cessione della partecipazione in Turismo & Immobiliare S.p.A. ad un prezzo pari a 5 milioni.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni", a seguito delle operazioni di aggregazione aziendali perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2007 comprende essenzialmente le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione della controllata Eurizon Financial Group S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. per 7.748 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Banca di Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. in Banca IMI S.p.A. (ex Banca Caboto S.p.A.) per 1.894 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Sanpaolo IMI International S.A. in Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per 1.625 milioni;
- riclassifica tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", delle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (714 milioni) ed in Banca Popolare

- FriulAdria S.p.A. (280 milioni), cedute nell'ambito dell'operazione conclusa con il Crédit Agricole S.A., rispettivamente, al prezzo di 3.800 milioni e di 837 milioni. L'utile derivante dalla cessione delle interessenze è stato rilevato in conto economico tra gli utili di attività in via di dismissione;
- scissione parziale, proporzionale e contestuale del Ramo Eurizon Vita della partecipata Eurizon Vita S.p.A. e del Ramo Intesa Vita Universo della partecipata Intesa Vita S.p.A. a favore di Sud Polo Vita, rispettivamente per 381 milioni e 30 milioni;
 - fusione per incorporazione della controllata Intesa Bank Ireland Plc. (in voluntary liquidation) in Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc. (ex Sanpaolo Bank Ireland Plc) per 353 milioni;
 - riclassifica tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", della partecipata Banque Palatine S.A. per 334 milioni;
 - fusione per incorporazione della controllata Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. per 206 milioni;
 - riclassifica tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", della partecipazione in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biverbanca (190 milioni), ceduta nel corso dell'esercizio al prezzo di 399 milioni con il realizzo di un utile in conto economico, rilevato tra gli utili di attività in via di dismissione, di 209 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
 - riclassifica tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", della partecipata Agos S.p.A. per 123 milioni;
 - scissione di Banca dell'Adriatico S.p.A. e Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna rispettivamente per 41 milioni e 38 milioni;
 - infine, una ulteriore variazione, pari a 1.286 milioni, è costituita dall'imputazione a riduzione del costo delle partecipazioni provenienti dall'ex SANPAOLO IMI e dall'ex Eurizon Financial Group, dei dividendi incassati nel 2007 e relativi a distribuzione degli utili 2006.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- SANPAOLO IMI, nel 2002, aveva stipulato un accordo con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper D.D., finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, che stabiliva che l'ex SANPAOLO IMI garantisse, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento sulle azioni da questi ultimi possedute non apportate all'OPA; tale diritto era esteso ad ogni azionista che avesse apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista poteva esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio era pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione. In data 21 luglio 2006 è stato siglato un nuovo accordo parasociale tra le parti che prevede il sostanziale rinnovo dei patti fino al 31 dicembre 2011. L'operazione in questione e le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 22 milioni;
- in data 7 dicembre 2005 SANPAOLO IMI aveva sottoscritto un "put and call agreement" con l'azionista European Bank for Reconstruction per l'acquisto del restante 20% del capitale sociale di Banca Italo Albanese SH.A., esercitabile da dicembre 2006 a gennaio 2009. La sottoscrizione di tale accordo ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 10 milioni;
- in seguito all'acquisto dell'80% del capitale della American Bank of Albania (ABA), Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dallo "Shareholder Agreement", ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 23 milioni relativo alla residua quota del 20%;
- il contratto di acquisto delle azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. (ora Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna) perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e l'ex SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più

tranches, al prezzo unitario di 8,11 euro per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al “fair market value” le ultime tranches. L’opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno antecedente la scadenza del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l’opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.335.370 azioni ordinarie (pari all’8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di 68 milioni per la quota ex SANPAOLO IMI; successivamente, in data 15 novembre 2005, ha esercitato l’opzione di vendita sulla seconda tranche avente ad oggetto n. 8.103.596 azioni ordinarie (pari all’8,48% del capitale sociale) ad un prezzo di 66 milioni per la quota ex SANPAOLO IMI. Con tali acquisizioni, la partecipazione di Intesa Sanpaolo è salita al 38,25% e dopo le operazioni di scissione di Banca dell’Adriatico S.p.A. e Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. e conferimento da parte di Intesa Sanpaolo a favore di Cariromagna la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 60,84%. L’opzione sulla quota parte di capitale ancora in possesso della Fondazione (21,29%) ha comportato la rilevazione di “impegni a fronte di put option emesse” per un importo di 82 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala l’esistenza di un contratto con Credit Agricole costituito da un’opzione call venduta e da un’opzione put acquistata sulla quota detenuta da Intesa Sanpaolo in Agos; in data 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo e Credit Agricole hanno concordato di esercitare le rispettive opzioni per la vendita a Credit Agricole dell’intera quota (49%) detenuta da Intesa Sanpaolo in Agos. In funzione di tale accordo la partecipazione in Agos è stata classificata tra le “Attività in via di dismissione”.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala l’esistenza di un contratto costituito da un’opzione call venduta e da un’opzione put venduta avente come sottostante la partecipazione in Intesa Vita, detenuta da Intesa Sanpaolo al 50%.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.572	1.500
<i>a) terreni</i>	886	473
<i>b) fabbricati</i>	1.218	695
<i>c) mobili</i>	151	112
<i>d) impianti elettronici</i>	312	215
<i>e) altre</i>	5	5
1.2 acquisite in locazione finanziaria	16	1
<i>a) terreni</i>	13	-
<i>b) fabbricati</i>	3	1
<i>c) mobili</i>	-	-
<i>d) impianti elettronici</i>	-	-
<i>e) altre</i>	-	-
Totale A	2.588	1.501
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
<i>a) terreni</i>	-	-
<i>b) fabbricati</i>	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
<i>a) terreni</i>	-	-
<i>b) fabbricati</i>	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	2.588	1.501

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	473	1.303	414	1.349	27	3.566
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-607	-302	-1.134	-22	-2.065
A.2 Esistenze iniziali nette	473	696	112	215	5	1.501
B. Aumenti:	720	875	78	298	27	1.998
B.1 Acquisti	708	832	78	268	27	1.913
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	707	794	58	72	26	1.657
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21	-	-	-	21
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	11	22	-	-	-	33
B.7 Altre variazioni	1	-	-	30	-	31
C. Diminuzioni:	-294	-350	-39	-201	-27	-911
C.1 Vendite	-	-4	-4	-3	-	-11
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-3	-	-	-	-3
C.2 Ammortamenti	-	-64	-26	-192	-1	-283
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-10	-	-	-	-10
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-10	-	-	-	-10
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-294	-272	-3	-3	-	-572
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-294	-272	-3	-3	-	-572
C.7 Altre variazioni	-	-	-6	-3	-26	-35
D. Rimanenze finali nette	899	1.221	151	312	5	2.588
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-530	-605	-2.573	-23	-3.731
D.2 Rimanenze finali lorde	899	1.751	756	2.885	28	6.319
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le voci Operazioni di aggregazione aziendale sono relative alla fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa e comprendono i trasferimenti da attività materiali detenute a scopo di investimento.

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Le voci B.7 e C.7 - Altre variazioni in aumento sono riferite essenzialmente alla riorganizzazione di voci a seguito della fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti	125	124	249
B.1 Acquisti	125	124	249
operazioni di aggregazione aziendale	125	124	249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-125	-124	-249
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-125	-124	-249
a) immobili ad uso funzionale	-125	-124	-249
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-
E. Valutazione al fair value	-	-	-

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2007 per circa 53 milioni, si riferiscono principalmente a impianti elettronici e fabbricati.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	7.310	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.897	2.009	332	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.897	2.009	332	-
a) Attività immateriali generate internamente	374	-	294	-
b) Altre attività	1.523	2.009	38	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	1.897	9.319	332	-

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Le attività immateriali generate internamente si riferiscono al software. Le altre attività e l'avviamento derivano essenzialmente da componenti rivenienti dal processo di allocazione del costo di acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3, nell'ambito dell'incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa, dettagliatamente illustrato nella parte G della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	1.210	-	449	-	1.659
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-916	-	-411	-	-1.327
A.2 Esistenze iniziali nette	-	294	-	38	-	332
B. Aumenti	7.310	349	-	1.703	2.009	11.371
B.1 Acquisti	7.310	349	-	1.703	2.009	11.371
di cui operazioni di aggregazione aziendale	7.310	188	-	1.643	2.009	11.150
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-269	-	-218	-	-487
C.1 Vendite	-	-1	-	-	-	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-268	-	-181	-	-449
- Ammortamenti	X	-262	-	-176	-	-438
- Svalutazioni	-	-6	-	-5	-	-11
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-6	-	-5	-	-11
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-37	-	-37
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.310	374	-	1.523	2.009	11.216
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-1.278	-	-628	-	-1.906
E. Rimanenze finali lorde	7.310	1.652	-	2.151	2.009	13.122
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Tra gli incrementi delle attività immateriali derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono comprese le attività iscritte nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto di SANPAOLO IMI. Per approfondimenti sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rinvia alla Parte G della presente nota integrativa.

I nuovi valori iscritti nell'ambito del suddetto processo di allocazione sono i seguenti:

- attività immateriale "core deposit" 1.079 milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio asset management" 452 milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio assicurativo" 85 milioni (durata limitata)
- attività immateriale "brand name" 2.009 milioni (durata illimitata)

Inoltre il processo di allocazione ha comportato l'iscrizione di avviamenti per complessivi 7.310 milioni (di cui 610 milioni già iscritti nel bilancio di SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2006).

Alla voce "A.1 Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga "D.1 – Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La voce "B.1 Acquisti" relativi alle "Altre attività immateriali generate internamente" si riferisce agli acquisti di beni e prestazioni esterne ed interne per lo sviluppo di nuovo software applicativo o di quello già esistente.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2007, per circa 14 milioni si riferiscono a software.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	253	-
Accantonamenti per oneri futuri	374	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	43	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	255	-
Altre	189	-
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	44	-
Plusvalenze rateizzate	11	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	396	-
Altre	4	-
TOTALE	659	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-
Attività disponibili per la vendita	3	-
TOTALE	3	-
Totale attività per imposte anticipate	662	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	8
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	1.084	219
Altre	63	2
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	38	1
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	4	5
Altre	212	6
TOTALE	893	217
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
Cash flow hedge	43	8
Riserve L. 169/83	4	-
Riserve L. 213/98	8	-
Attività disponibili per la vendita	12	26
TOTALE	67	34
Totale passività per imposte differite	960	251

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
1. Importo iniziale	905	904
2. Aumenti	1.647	361
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	552	273
a) relative a precedenti esercizi	44	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	508	213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	88
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.095	-
3. Diminuzioni	-1.893	-360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-500	-355
a) rigiri	-500	-355
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-275	-
3.3 Altre diminuzioni	-773	-5
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-345	-
4. Importo finale	659	905

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	158	129
2. Aumenti	2.533	40
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	9
a) relative a precedenti esercizi	7	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	69	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	31
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.457	-
3. Diminuzioni	-1.581	-11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-198	-3
a) rigiri	-198	-3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-630	-
3.3 Altre diminuzioni	-753	-8
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.110	158

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Importo iniziale	5	24
2. Aumenti	22	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	14	-
3. Diminuzioni	-24	-21
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5	-21
a) rigiri	-5	-21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-14	-
4. Importo finale	3	5

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
1. Importo iniziale	88	14
2. Aumenti	2.144	74
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	74
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	22	74
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.122	-
3. Diminuzioni	-2.131	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-21	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-2.110	-
4. Importo finale	101	88

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nelle tabelle precedenti, le voci Operazioni di aggregazione aziendale sono relative alla fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

31.12.2007	
A. Singole attività	
A.1 Partecipazioni	460
A.2 Attività materiali	566
A.3 Attività immateriali	35
A.4 Altre attività non correnti	-
Totale A	1.061
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
B.5 Crediti verso banche	76
B.6 Crediti verso clientela	2.580
B.7 Partecipazioni	-
B.8 Attività materiali	5
B.9 Attività immateriali	-
B.10 Altre attività	36
Totale B	2.698
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
D.1 Debiti verso banche	1.405
D.2 Debiti verso clientela	755
D.3 Titoli in circolazione	33
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-
D.6 Fondi	49
D.7 Altre passività	16
Totale D	2.258

Le partecipazioni si riferiscono alle quote del 36,36% detenuta in Banque Palatine S.A. per 334 milioni, del 49% detenuta in Agos S.p.A. per 123 milioni e del 15% detenuta in Equitalia Polis S.p.A.

per 3 milioni.

Le attività materiali inserite tra le singole attività si riferiscono agli immobili da conferire alla società Immit Immobiliare S.p.A.

I gruppi di attività e passività associate si riferiscono ai punti operativi per i quali è prevista la cessione nel corso del primo trimestre 2008, in ottemperanza al provvedimento dell'Antitrust conseguente alla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che, alla data del 31 dicembre 2006, Banca Intesa non presentava "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.346	764
Debitori diversi per operazioni in titoli	158	48
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	322	583
Partite viaggianti	1.166	122
Assegni ed altri valori in cassa	8	57
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	62	69
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	127	344
Partite varie	3.332	682
TOTALE	6.521	2.669

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	(milioni di euro)
		31.12.2006 (*)
1. Debiti verso banche centrali	12.709	6.319
2. Debiti verso banche	73.299	32.702
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.469	7.785
2.2 Depositi vincolati	46.119	18.572
2.3 Finanziamenti	15.802	2.932
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	15.802	2.932
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.867	3.402
2.5.1 Pronti contro termine passivi	2.867	3.402
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	42	11
TOTALE	86.008	39.021
Fair value	85.938	39.021

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2. I debiti verso Banche Centrali includono passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio per 1.904 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce “Debiti verso banche” è pari a 995 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 87 milioni.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	5.674	1.987
a) Rischio di tasso di interesse	5.200	1.746
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	474	241
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	231	-
a) Rischio di tasso di interesse	231	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	5.905	1.987

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

	(milioni di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Conti correnti e depositi liberi	91.899	65.000
2. Depositi vincolati	21.642	12.328
3. Fondi di terzi in amministrazione	45	53
4. Finanziamenti	9.988	549
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	9.988	549
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	7.306	4.602
6.1 Pronti contro termine passivi	3.632	4.602
6.2 Altre	3.674	-
7. Altri debiti	1.597	1.263
TOTALE	132.477	83.795
Fair value	132.477	83.795

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2

Tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate – altre – si evidenzia l'esposizione a fronte della cessione di finanziamenti effettuata con l'operazione di cartolarizzazione Sec 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C della Nota Integrativa individuale e consolidata.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

L’elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce “Debiti verso clientela” sono inclusi debiti subordinati per 1.573 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.573	19
a) Rischio di tasso di interesse	1.573	19
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	45	-
a) Rischio di tasso di interesse	45	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.618	19

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	(milioni di euro)
	31.12.2007
Debiti per locazione finanziaria:	
a) scadenza entro 1 anno	6
b) scadenza da 2 a 5 anni	3
c) scadenza oltre 5 anni	6
TOTALE	15

I contratti di locazione finanziaria in essere nel 2006 presso Banca Intesa erano di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	27.138	26.904	12.779	12.766
1. obbligazioni	27.138	26.904	12.779	12.766
1.1 strutturate	9.850	9.844	11.492	11.491
1.2 altre	17.288	17.060	1.287	1.275
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	70.580	70.210	46.781	46.725
1. obbligazioni	63.158	62.788	42.698	42.642
1.1 strutturate	2.903	2.903	3.734	3.734
1.2 altre	60.255	59.885	38.964	38.908
2. altri titoli	7.422	7.422	4.083	4.083
2.1 strutturati	-	-	2	2
2.2 altri	7.422	7.422	4.081	4.081
Totale valore di bilancio	97.718	97.114	59.560	59.491

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

I titoli quotati sono rappresentati da emissioni trattate in mercati regolamentati. L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 13.101 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	53.565	26.741
a) Rischio di tasso di interesse	49.529	22.281
b) Rischio di cambio	159	-
c) Più rischi	3.877	4.460
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	204	-
a) Rischio di tasso di interesse	204	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	53.769	26.741

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)	Valore nominale	Fair value		Fair value (**)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	52	34	-	-	613	621	-	621
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	x
Totale A	52	34	-	-	613	621	-	621
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	1	9.018	X	X	7	8.267	x
1.1 Di negoziazione	X	1	8.665	X	X	7	6.824	x
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	50	X	X	-	-	x
1.3 Altri	X	-	303	X	X	-	1.443	x
2. Derivati creditizi	X	-	1.034	X	X	-	490	x
2.1 Di negoziazione	X	-	1.034	X	X	-	490	x
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
Totale B	-	1	10.052	-	-	7	8.757	-
TOTALE (A+B)	52	35	10.052	-	613	628	8.757	621

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "A.2 Debiti verso clientela" comprende scoperti tecnici.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1	-	-	-	-	1	7
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	6
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	5
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	1
senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	1	1
- <i>opzioni emesse</i>	1	-	-	-	-	1	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	1
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	-	-	1	7
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	6.015	2.206	789	-	8	9.018	8.267
con scambio di capitale	1	2.160	4	-	-	2.165	776
- <i>opzioni emesse</i>	1	122	4	-	-	127	20
- <i>altri derivati</i>	-	2.038	-	-	-	2.038	756
senza scambio di capitale	6.014	46	785	-	8	6.853	7.491
- <i>opzioni emesse</i>	842	32	785	-	-	1.659	1.893
- <i>altri derivati</i>	5.172	14	-	-	8	5.194	5.598
2) Derivati creditizi:	-	-	-	1.034	-	1.034	490
con scambio di capitale	-	-	-	926	-	926	471
senza scambio di capitale	-	-	-	108	-	108	19
Totale B	6.015	2.206	789	1.034	8	10.052	8.757
TOTALE (A + B)	6.016	2.206	789	1.034	8	10.053	8.764

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Tra i derivati quotati sono comprese solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "passività finanziarie per cassa di negoziazione" è composta esclusivamente da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.603	153	-	-	-	1.756
con scambio di capitale	-	153	-	-	-	153
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	153	-	-	-	153
senza scambio di capitale	1.603	-	-	-	-	1.603
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1.603	-	-	-	-	1.603
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.603	153	-	-	-	1.756
TOTALE (A+B)	1.603	153	-	-	-	1.756
TOTALE (A+B) 31.12.2006 (*)	1.614	56	-	-	-	1.670

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura.
Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	48	-	-	-	-	5	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	-	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	48	-	-	-	-	5	-	-
1. Passività finanziarie	1.581	73	-	-	-	-	10	X
2. Portafoglio	X	X	-	X	X	32	X	7
Totale passività	1.581	73	-	-	-	32	10	7

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di crediti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti**

(milioni di euro)

	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	34
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-
TOTALE	34

Al 31 dicembre 2006, la voce non era applicabile per Banca Intesa.

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto attiene alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
Debiti verso fornitori	824	443
Importi da riconoscere a terzi	2.461	127
Partite viaggianti	754	82
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	53	-
Accreditati e partite in corso di lavorazione	2.606	1.523
Oneri per il personale	737	300
Debiti verso enti previdenziali	106	140
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	128	17
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	340	228
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	448	-
Partite varie	2.244	1.393
TOTALE	10.701	4.253

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
A. Esistenze iniziali	888	861
B. Aumenti	417	109
Operazioni di aggregazione aziendale	519	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-125	104
B.2 Altre variazioni in aumento	23	5
C. Diminuzioni	-289	-82
C.1 Liquidazioni effettuate	-178	-76
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-111	-6
D. Rimanenze finali	1.016	888

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

La voce Operazioni di aggregazione aziendale è relativa all'aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include 174 milioni quale effetto positivo netto della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. 252 del 5/12/2005). Tale effetto include -201 milioni relativi al ricalcolo dell'obbligazione e 27 milioni quale riconoscimento a conto economico delle perdite attuariali dell'esercizio precedente non rilevate.

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2007.

Per maggiori informazioni sulle risultanze dei conteggi attuariali si rimanda alla successiva Sezione 12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2007 a 1.018 milioni, mentre a fine 2006 ammontava a 915 milioni.

Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 21 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Voci/Valori		(*)
1. Fondi di quiescenza aziendali	282	117
2. Altri fondi rischi ed oneri	2.590	1.360
2.1 controversie legali	787	687
2.2 oneri per il personale	1.017	407
2.3 altri	786	266
TOTALE	2.872	1.477

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(milioni di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	117	1.360	1.477
B. Aumenti	179	2.184	2.363
Operazioni di aggregazione aziendale	149	1.116	1.265
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	391	392
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9	52	61
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	20	625	645
C. Diminuzioni	-14	-954	-968
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-12	-766	-778
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-10	-10
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-2	-178	-180
D. Rimanenze finali	282	2.590	2.872

La voce Operazioni di aggregazione aziendale è relativa alla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

Le altre variazioni in aumento degli "Altri fondi" includono gli stanziamenti relativi agli oneri per uscite incentivate.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuarlo indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto

costituiscono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;

- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro;
- Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia. Tale fondo è destinato a coprire gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto, secondo le modalità definite dal regolamento interno. Intesa Sanpaolo S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale dipendente iscritto proveniente dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998. Intesa Sanpaolo S.p.A. è solidalmente responsabile degli impegni del Fondo – Sezione I.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(in milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2007			31.12.2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	915	191	-	944	208	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	8	4	21	42	6	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	48	15	116	35	9	-
Perdite attuariali rilevate	-	6	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-27	-	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	519	139	1.769	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	11	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-4	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-21	-25	-82	-57	-10	-
Differenze negative di cambio	-	-9	-	-	-	-
Indennità pagate	-178	-17	-239	-49	-10	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	16	8	950	-	7	-
Altre variazioni in diminuzione	-262	-	-	-	-19	-
Esistenze finali	1.018	312	2.542	915	191	-
Totale utili attuariali non rilevati	-21	-25	-82	-57	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	84	-	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2007			31.12.2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	1.018	-	-	915	90	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	312	2.542	-	101	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa

Nelle "altre variazioni in diminuzione" del TFR sono inclusi 174 milioni quali effetto netto della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. 252 del 5/12/2005).

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

Piani interni

- 145 milioni riferiti al Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia (di cui 10 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 31 milioni riferiti al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 36 milioni riferiti al Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 14 milioni riferiti al Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 71 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 15 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Piani esterni

- 1.040 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 969 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 580 milioni riferiti al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli (di cui 477 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 33 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989; interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 889 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(in milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	73	-	64	-
Rendimento atteso	12	113	5	-
Perdite attuariali rilevate	-1	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-2	-24	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	170	1.620	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	6	11	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	2	-
Utili attuariali non rilevati	-	7	-	-
Differenze negative di cambio	-7	-	-	-
Indennità pagate	-12	-239	-1	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	1	1.036	-	-
Esistenze finali	240	2.524	73	-
Totale utili attuariali non rilevati	-	7	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-2	-24	-	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa.

Le esistenze finali dei piani interni sono così ripartite:

- 135 milioni relativi al Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia;
- 32 milioni relativi al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 60 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 12 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:

- 940 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 542 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 33 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989;
- 1.009 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale Cariplo.

(in milioni di euro)

	31.12.2007				31.12.2006 (*)			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	43	17,9	412	16,3	44	60,9	-	-
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	167	69,5	1.269	50,3	14	18,9	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	3	1,3	481	19,1	2	2,8	-	-
Gestioni assicurative	12	5,0	135	5,3	-	-	-	-
Altre attività	15	6,3	227	9,0	13	17,4	-	-
Totale	240	100,0	2.524	100,0	73	100,0	-	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(in milioni di euro)

	31.12.2007			31.12.2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.018	312	2.542	915	191	-
2. Fair value del piano	-	240	2.524	-	73	-
A. Stato del fondo	-1.018	-72	-18	-915	-118	-
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	21	18	89	57	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-2	-24	-84	-1	-
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	9	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	21	16	74	-27	-1	-
Attività iscritte	-	167	-	-	-	-
Passività iscritte	1.039	255	182	888	117	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa.

Con riferimento al TFR le "Passività iscritte" includono le quote inerenti i dipendenti delle filiali oggetto di cessione nel 2008 a seguito del provvedimento antitrust, riclassificate a voce specifica in applicazione del IFRS 5.

Per quanto concerne i fondi interni, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio della Banca che ha stipulato gli accordi che regolano i Fondi in argomento, ad eccezione degli utili/perdite attuariali che sono ripartiti tra le Banche coobbligate. Le quote di passività iscritte presso Intesa Sanpaolo S.p.A. sono pari a:

- 0,5 milioni per il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia;
- 32 milioni per il Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 42 milioni per il Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana;
- 18 milioni per il Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo;
- 16 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 2 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo è pari a :

- 124 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 44 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 3 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989.

Per il Fondo pensioni Personale Cariplo, non è iscritta alcuna passività in quanto le attività al servizio del piano sono superiori all'obbligazione nei confronti degli iscritti.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2007			31.12.2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Tasso di sconto	4,7%	5,0%	4,9%	4,2%	4,8%	-
Tassi di rendimento attesi	-	5,4%	4,2%	-	5,9%	-
Tasso atteso di incrementi retributivi ^(a)	3,5%	3,8%	4,0%	3,0%	3,6%	-
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,2%	2,0%	2,0%	2,5%	-
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	-	-	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa.

(a) Al netto degli sviluppi di carriera

(in milioni di euro)

	31.12.2007			31.12.2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.018	312	2.542	915	191	-
Fair value del piano	-	240	2.524	-	73	-
Stato del fondo	-1.018	-72	-18	-915	-118	-

(*) Dati riferiti a Banca Intesa.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite su cause passive, (350 milioni), contenziosi con il personale (70 milioni), revocatorie fallimentari (367 milioni);
- oneri per il personale: il fondo include, tra gli altri, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (113 milioni), gli oneri connessi all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti (34 milioni), il fondo per aumenti contrattuali (17 milioni) nonché l'incentivazione all'esodo volontario (841 milioni); il fondo relativo alla riserva matematica Legge 366/70 (euro 4 milioni) e altri fondi minori (8 milioni);
- altre fattispecie: si tratta di stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, le malversazioni, i contenziosi in essere presso la società Equitalia Polis S.p.A. – ex Gest Line - già controllata integrale che svolge servizi esattoriali, la cui quota di partecipazione è stata ceduta nella misura del 85% a Equitalia S.p.A – ex Riscossioni S.p.a., le operazioni a premio, gli oneri connessi alla rinegoziazione mutui, i contenziosi in essere presso le Banche Rete, altre previsioni di esborso che includono i rischi di contestazione da parte della SGA su operazioni di cessioni di credito già effettuate dall'ex Banco di Napoli ai sensi della Legge 588/1996, gli oneri connessi all'attivazione dei tavoli di conciliazione relativamente ai bonds Parmalat dei clienti dell'ex SANPAOLO IMI, gli oneri connessi ai rischi residui derivanti dalla cessione del Banco Sudameris Brasile e dei crediti in sofferenza a Italfondiaro, le garanzie prestate a fronte della cessione partecipazioni a Credit Agricole e correlati conferimenti di sportelli, altri fondi minori.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
		(*)
1. Capitale	6.647	3.613
2. Sovrapprezzi di emissione	33.457	5.559
3. Riserve	3.101	2.300
4. (Azioni proprie)	-2.160	-
5. Riserve da valutazione	1.586	1.610
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.811	2.241
TOTALE	48.442	15.323

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.015.588.662	932.490.561
- interamente liberate	6.015.588.662	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.015.588.662	932.490.561
B. Aumenti	5.840.979.788	-
B.1 Nuove emissioni	5.833.743.705	-
- a pagamento:	5.833.743.705	-
operazioni di aggregazioni di imprese	5.833.529.082	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	214.623	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	7.236.083	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-406.140.700	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-406.140.700	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.450.427.750	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	398.904.617	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale della Banca è pari ad 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre sono al servizio della permuta per l'acquisizione del controllo di Carifirenze perfezionata in data 29 gennaio 2008.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Nel contesto delle scritture effettuate in base all'IFRS 3 in relazione all'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, si è generata una riserva di 31.093 milioni, pari alla differenza tra il costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI ed il valore nominale delle azioni emesse al servizio dell'operazione di scambio.

Questa riserva nelle situazioni periodiche del 2007 è stata denominata genericamente "Riserva di fusione".

Nel bilancio 2007 essa è stata classificata tra i sovrapprezzi di emissione, in base a pareri espressi da qualificati giuristi.

Si procederà a riclassificare diversamente questa riserva qualora disposizioni di Legge o delle Autorità di Vigilanza dovessero indicare una diversa soluzione.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 3.101 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da valutazione ammontano a 1.586 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

(milioni di euro)

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	6.647	4.281	1.375	991	-	
– Sovraprezzi di emissione (c)	33.457	5.559	27.386	512	A, B, C	
– Riserva legale	1.329	85	1.244		A(1), B	
– Riserva straordinaria	933		933		A, B, C	-3.291
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c. 3)	232			232	A, B(2), C(3)	
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7)	302			302	A, B(2), C(3)	
– Riserva di legge Filiali Estere	12	12			A, B, C	
– Riserva piani di stock option	9		9		A	
– Avanzo di fusione Intesa Holding Asset Mng	22		22		A, B, C	
– Avanzo di fusione Eurizon Financial Group	213	168	45		A, B, C	
– Riserva oper. Under common control	8		8		A, B, C	
– Riserva revisione aliquote fiscali FTA immobili	25		25		A, B	
– Altre Riserve	16		14	2	A, B, C	-16
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3			3	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983)	143			143	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7			7	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L.30/12/1991, n. 413)	379			379	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455			455	A, B(2), C(3)	
– Riserva da valutazione AFS	493		493		(4)	
– Riserva da valutazione CFH	106		106		(4)	
– Azioni proprie	-2.160				-	
Totale Capitale e Riserve	42.631	10.105	31.660	3.026	-	
Quota non distribuibile (d)	33.621					

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è a pari a 412 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) In attesa di un intervento legislativo chiarificatore si considera non distribuibile la riserva in oggetto per l'ammontare di 31.093 milioni originati dalla fusione con Sanpaolo IMI.

(d) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, ai costi di ricerca e sviluppo al 31.12.2007, pari complessivamente a 374 milioni, alle riserve di rivalutazione, alla riserva sovrapprezzo per 31.093 milioni (riserva da fusione) e alle riserve da valutazione, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella si deve aggiungere l'utilizzo della riserva straordinaria avvenuto nell'esercizio 2006 (1.581 milioni) a seguito della copertura degli effetti conseguenti alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e (5 milioni) a fronte di un piano di assegnazione gratuita di azioni effettuata nel 2006 dalla ex Banca Intesa S.p.A.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	493	554
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	106	69
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	987	987
TOTALE	1.586	1.610

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(milioni di euro)							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	554	-	-	-	69	-	-	987
B. Aumenti	281	-	-	-	152	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	215	-	-	-	126	-	-	-
B.2 altre variazioni	66	-	-	-	26	-	-	-
C. Diminuzioni	-342	-	-	-	-115	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-102	-	-	-	-81	-	-	-
C.2 altre variazioni	-240	-	-	-	-34	-	-	-
D. Rimanenze finali	493	-	-	-	106	-	-	987

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	-15	-	-10
2. Titoli di capitale	537	-38	558	-
3. Quote di O.I.C.R.	6	-	6	-
4. Finanziamenti	-	-2	-	-
TOTALE	548	-55	564	-10

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-10	558	6	-
2. Variazioni positive	11	266	4	-
2.1 incrementi di fair value	9	201	3	2
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	2	65	1	-2
3. Variazioni negative	-11	-325	-4	-2
3.1 riduzioni di fair value	-7	-92	-1	-2
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-177	-2	-
3.3 altre variazioni	-4	-56	-1	-
4. Rimanenze finali	-10	499	6	-2

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	41.428	12.971
a) Banche	23.724	6.948
b) Clientela	17.704	6.023
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	32.436	15.988
a) Banche	2.443	1.507
b) Clientela	29.993	14.481
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.532	20.328
a) Banche	4.551	2.361
- a utilizzo certo	1.694	1.110
- a utilizzo incerto	2.857	1.251
b) Clientela	30.981	17.967
- a utilizzo certo	462	149
- a utilizzo incerto	30.519	17.818
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	37.936	43.440
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2	1
6) Altri impegni	575	880
TOTALE	147.909	93.608

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.651	3.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value	12	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.973	-
5. Crediti verso banche	2.520	-
6. Crediti verso clientela	200	223
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	8.373	3.435

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2008 ammontano complessivamente a 9 milioni mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2009 a tutto il 31 dicembre 2011 sono pari a 59 milioni.

Clausole di acquisto del parco macchine, applicabili solo nel caso di esercizio del diritto di riscatto, sono presenti solo nel contratto stipulato per le macchine di ufficio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro) 31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	457
1. regolati	457
2. non regolati	-
b) Vendite	253
1. regolate	253
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	391
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	71.804
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	225
2. altri titoli	71.579
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	553.178
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.323
2. altri titoli	506.855
c) titoli di terzi depositati presso terzi	546.621
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.858
4. Altre operazioni	110.006

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(milioni di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2007	2006 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.136	-	-	-	1.136	965
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62	32	-	-	94	51
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	96	-	-	-	96	-
4. Crediti verso banche	174	4.117	-	-	4.291	1.391
5. Crediti verso clientela	99	9.604	154	109	9.966	4.711
6. Attività finanziarie valutate al fair value	33	-	-	-	33	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	57	57	214
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	183	-	-	183	7
9. Altre attività	X	X	X	27	27	7
TOTALE	1.600	13.936	154	193	15.883	7.346

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2007	2006
		(*)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	337	121
A.2 copertura specifica del fair value di passività	1.367	1.150
A.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	1.137	-
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	293	3
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	22	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	17
Totale A	3.156	1.291
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-330	-59
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-1.422	-977
B.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.066	-1
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-258	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-23	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-40
Totale B	-3.099	-1.077
TOTALE (A - B)	57	214

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2007, a 1.766 milioni.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione inclusi nella presente voce sono di importo non significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(milioni di euro)	
				2007	2006 (*)
1. Debiti verso banche	4.071	X	42	4.113	1.382
2. Debiti verso clientela	2.775	X	1	2.776	1.038
3. Titoli in circolazione	X	4.010	-	4.010	2.173
4. Passività finanziarie di negoziazione	40	-	-	40	53
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	123	-	-	123	-
7. Altre passività	X	X	1	1	2
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	7.009	4.010	44	11.063	4.648

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi su passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione Sec III mentre gli interessi relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi a valere su titoli iscritti nell' attivo sono inclusi nei debiti verso clientela o verso banche, secondo la natura della controparte con cui sono state poste in essere le operazioni.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2006 che per il 2007, negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2007, sono stati contabilizzati 2.809 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2007 sono di importo non significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Al 31 dicembre 2007, gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie rilasciate	218	126
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.752	1.075
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	-
2. negoziazione di valute	55	34
3. gestioni patrimoniali	32	24
3.1. individuali	32	24
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	68	51
5. banca depositaria	105	66
6. collocamento di titoli	790	509
7. raccolta ordini	91	57
8. attività di consulenza	8	1
9. distribuzione di servizi di terzi	593	333
9.1. gestioni patrimoniali	132	-
9.1.1. individuali	131	-
9.1.2. collettive	1	-
9.2. prodotti assicurativi	429	302
9.3. altri prodotti	32	31
D) Servizi di incasso e pagamento	292	237
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	2
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	1.246	826
TOTALE	3.509	2.266

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

La sottovoce "H - Altri servizi" accoglie prevalentemente provvigioni su conti correnti attivi e passivi per 552 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 235 milioni, e commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata per 296 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Presso propri sportelli	1.415	866
1. gestioni patrimoniali	164	24
2. collocamento di titoli	790	509
3. servizi e prodotti di terzi	461	333
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A) Garanzie ricevute	61	7
B) Derivati su crediti	4	8
C) Servizi di gestione e intermediazione:	68	44
1. negoziazione di strumenti finanziari	18	12
2. negoziazione di valute	3	2
3. gestioni patrimoniali:	3	5
3.1 portafoglio proprio	2	4
3.2 portafoglio di terzi	1	1
4. custodia e amministrazione di titoli	44	25
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	82	77
E) Altri servizi	140	128
TOTALE	355	264

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 65 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 34 milioni per intermediazione su altre operazioni bancarie, 17 milioni relativi a servizi resi da banche residenti.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2007		2006 (*)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	189	-	144	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51	-	20	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	700	-	1.036	-
TOTALE	940	-	1.200	3

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

La sottovoce "D – Partecipazioni" comprende il dividendo distribuito da:

- Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. per 226 milioni;
- Banca IMI S.p.A. (ex Banca Caboto S.p.A.) per 68 milioni;
- Private Equity International S.A. per 40 milioni;
- Intesa Vita S.p.A. per 35 milioni;
- Intesa Investimenti S.p.A. per 35 milioni;
- Synesis Finanziaria S.p.A. per 31 milioni;
- Intesa Distribution Services S.r.L. per 29 milioni;
- Setefi S.p.A. per 28 milioni;
- Intesa Mediofactoring S.p.A. per 25 milioni;
- Intesa Casse del Centro S.p.A. per 22 milioni;
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per 20 milioni;
- Banca Intesa Mediocredito S.p.A. per 20 milioni;
- altre partecipate per 121 milioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	126	153	-734	-419	-874
1.1 Titoli di debito	28	125	-726	-235	-808
1.2 Titoli di capitale	1	16	-2	-183	-168
1.3 Quote di O.I.C.R.	97	11	-6	-	102
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-1	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1	-	-	-	1
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	1	-	-	-	1
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	76
4. Strumenti derivati	3.338	24.330	-3.039	-24.314	351
4.1 Derivati finanziari:	1.976	23.725	-1.856	-23.696	185
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.625	22.909	-1.433	-22.893	208
- su titoli di capitale e indici azionari	347	660	-421	-646	-60
- su valute e oro	x	x	x	x	36
- altri	4	156	-2	-157	1
4.2 Derivati su crediti	1.362	605	-1.183	-618	166
TOTALE	3.465	24.483	-3.773	-24.733	-446

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	447	55
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	44	2
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	381	948
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	872	1.005
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-660	-943
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-117	-4
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-87	-50
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-1	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-865	-997
TOTALE (A - B)	7	8

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

	2007			2006 (*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2	-	2	2	-	2
2. Crediti verso clientela	14	-97	-83	5	-42	-37
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302	-2	300	52	-2	50
3.1 Titoli di debito	1	-2	-1	2	-2	-
3.2 Titoli di capitale	299	-	299	49	-	49
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	2	-	2	1	-	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	318	-99	219	59	-44	15
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-2	-2	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	27	-25	2	74	-54	20
Totale passività	27	-27	-	74	-54	20

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati della cessione delle seguenti interessenze:

- Borsa Italiana S.p.A., per 121 milioni;
- Banco del Desarrollo S.A., per 49 milioni;
- Edison S.p.A., per 37 milioni;
- Kredyt Bank S.A., per 26 milioni;
- Piaggio & C. S.p.A., per 17 milioni;
- Italjolly compagnia Italiana dei Jolly hotels S.p.A., per 13 milioni;
- Banca Popolare Italiana S.p.A., per 12 milioni;
- Bolzoni S.p.A., per 5 milioni;
- altre minori, per 20 milioni.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	(milioni di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	3	-	-12	-15		-24
1.1 Titoli di debito	3	-	-12	-15		-24
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-		-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-		-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-		-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-		-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-		-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-		-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X		-
4. Strumenti derivati	22	-	-1	-		21
4.1 Derivati finanziari:	22	-	-1	-		21
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-1	-		-1
- su titoli di capitale e indici azionari	22	-	-	-		22
- su valute e oro	-	-	-	-		-
- altri	-	-	-	-		-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-		-
TOTALE	25	-	-13	-15		-3

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2007	2006 (*)
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	18	-	10	28	3
B. Crediti verso clientela	-32	-849	-99	120	354	-	5	-501	-345
C. Totale	-32	-849	-99	120	372	-	15	-473	-342

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2007	2006 (*)
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-3
B. Titoli di capitale	-	-25	-	-	-25	-7
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-25	-	-	-25	-10

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ha comportato, nell'esercizio, rettifiche per perdite durevoli di valore riferite essenzialmente alle partecipate:

- Immobiliare Lombarda S.p.A. per 12 milioni;
- NCH S.p.A. per 5 milioni;
- NH Hoteles S.A. per 4 milioni;
- Merloni Termosanitari S.p.A. per 2 milioni;
- Euroqube S.A. per 1 milione;
- altre minori, per 1 milione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Si precisa che al 31 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo non ha effettuato rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006 (*)
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-14	-3	-	25	-	2	10	17
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-43	-	-	-	-	-43	9
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-14	-46	-	25	-	2	-33	27

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1) Personale dipendente	3.612	2.278
a) salari e stipendi	2.313	1.355
b) oneri sociali	609	365
c) indennità di fine rapporto	121	-
d) spese previdenziali	1	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-125	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	29	10
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	29	10
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	100	63
- a contribuzione definita	100	63
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	38	18
i) altri benefici a favore dei dipendenti	526	372
2) Altro personale	-	-40
3) Amministratori	10	6
TOTALE	3.622	2.244

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 59 milioni.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, nelle spese per il personale sono compresi anche i costi dei dipendenti della Banca distaccati presso alcune società del Gruppo e i relativi recuperi.

Come evidenziato nella Parte B – Passivo, sezione 11, l'accantonamento al trattamento di fine rapporto include l'effetto positivo derivante dal ricalcolo dell'obbligazione in conseguenza della riforma della previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006 (*)
Personale dipendente		
a) dirigenti	736	439
b) totale quadri direttivi	19.027	11.597
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	6.862	4.729
c) restante personale dipendente	28.151	16.110
Altro personale	381	97
TOTALE	48.295	28.243

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	2007			2006 (*)		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro		4	21	-	6	-
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti		15	116	-	9	-
Rendimento atteso dell'attivo del fondo		-12	-113	-	-5	-
Rimborso da terzi		-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato		-	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata		-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		-	-	-	-	-
Riduzione del fondo		-	-	-	-	-
Estinzione del fondo		-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate		-	-	-	-	-

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2007 ammonta a 526 milioni, di cui 433 milioni si riferiscono ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale, 43 milioni a contributi per la Cassa Assistenza, 41 milioni per contributo mensa, ivi compresi i ticket restaurant, e 9 milioni per altri benefici minori.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Imposte indirette e tasse	49	221
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	482	340
Locazione immobili e spese condominiali	246	115
Spese per consulenze professionali	111	92
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	124	46
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	84	41
Spese legali	64	25
Spese di manutenzione immobili	9	7
Spese di manutenzione mobili e impianti	55	21
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	98	81
Servizi di trasporto	71	35
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	77	36
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	31	19
Spese addestramento e rimborsi al personale	79	52
Servizi di vigilanza	39	16
Spese di informazioni e visure	36	18
Premi di assicurazione	40	20
Servizi di pulizia	34	20
Locazione altre immobilizzazioni materiali	19	10
Gestione archivi e trattamento documenti	31	11
Rimborso costi a società del Gruppo	7	5
Oneri di integrazione	243	6
Spese diverse	114	70
TOTALE	2.143	1.307

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

9.6 Oneri di integrazione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Spese per il personale	433	313
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	433	313
Altre spese amministrative	243	6
- servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	122	2
- spese per consulenze professionali	89	2
- servizi postali, telegrafiche e di recapito	1	2
- spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	15	-
- spese diverse	16	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	22	-
Effetto fiscale	-220	-105
TOTALE	478	214

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti a fondo per rischi ed oneri", il cui saldo è pari ad 406 milioni, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a :

- cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi;
- garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e altre operazioni di credito;
- tavoli di conciliazione relativi ai bond Parmalat dei clienti ex SANPAOLO IMI.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-46 milioni), nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (29 milioni).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

				(milioni di euro)
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-283	-10	-	-293
- <i>Ad uso funzionale</i>	-283	-10	-	-293
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-283	-10	-	-293

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

				(milioni di euro)
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-438	-11	-	-449
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-262	-6	-	-268
- <i>altre</i>	-176	-5	-	-181
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE	-438	-11	-	-449

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione, che ammontano ad 109 milioni (68 milioni nel 2006), si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 28 milioni, oneri non ricorrenti per 38 milioni, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 6 milioni, furti e rapine per 5 milioni e ad altri oneri per 32 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari ad 842 milioni (441 milioni nel 2006) e si riferiscono a recuperi per servizi resi a società del Gruppo per 651 milioni, recupero servizi per conto terzi per 76 milioni, altri proventi straordinari per 34 milioni, fitti attivi di immobili e recupero spese connesse per 25 milioni e ad altri proventi per 56 milioni.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A. Proventi	44	254
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	44	50
3. Riprese di valore	-	204
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-271	-40
1. Svalutazioni	-270	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-13
3. Perdite da cessione	-1	-2
4. Altre variazioni negative	-	-25
Risultato netto	-227	214

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

Gli utili da cessione sono riferiti essenzialmente alla cessione della partecipata Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo per 39 milioni, mentre i restanti 5 milioni sono riconducibili ad altre minori.

Le svalutazioni sono riferite principalmente alle partecipate Eurizon Investimenti SGR S.p.A. (ex CAAM SGR S.p.A.) per 265 milioni, R.C.N. Finanziaria S.p.A. per 3 milioni ed Evoluzione 94 S.p.A. per 1 milione.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Intesa Sanpaolo non presenta rettifiche di avviamenti iscritti tra le attività.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
A. Immobili	7	46
- Utili da cessione	7	46
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	7	46

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1. Imposte correnti (-)	-867	-516
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	36
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	60
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-242	-82
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	731	-6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-371	-508

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2007
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.760
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	4.751
Utile imponibile teorico	6.511

(milioni di euro)

		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	2.425	37,3
Variazioni in aumento delle imposte	268	4,1
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	54	0,8
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	195	3,0
Altre	20	0,3
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.993	-30,6
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-1.335	-20,5
Quota esente dividendi	-317	-4,9
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-9	-0,1
Riduzione di aliquote fiscali	-332	-5,1
Totale variazioni delle imposte	-1.725	-26,5
Onere fiscale effettivo di bilancio	700	10,8
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	371	21,0
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	329	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	492	664
2. Oneri	-292	-270
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	4.551	-
5 Imposte e tasse	-329	-154
Utile (Perdita)	4.422	240

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2007	2006 (*)
1. Fiscalità corrente (-)	-339	-154
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-329	-154

(*) Dati relativi a Banca Intesa modificati in conformità all'IFRS 5.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	31.12.2007		31.12.2006 (*)	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.774.162.339	932.490.561	6.002.261.619	932.490.561
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	5.370	441	1.931	310
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,46	0,47	0,32	0,33
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,46	0,47	0,32	0,33

(*) I dati del 2006 si riferiscono a Banca Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione.

Parte D – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata da Intesa Sanpaolo per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese". Al riguardo si segnala che le esposizioni non garantite verso paesi a rischio, al netto della quota di valutazione collettiva, ammontano complessivamente a 484 milioni, pari a circa lo 0,15% del totale delle attività finanziarie in bonis. L'esposizione più rilevante si riferisce alla Federazione Russa ed è pari a 278 milioni.

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	5	-	24.184	24.195
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	4.021	4.021
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.340	2.340
4. Crediti verso banche	-	-	-	7	-	100.825	100.832
5. Crediti verso clientela	1.295	1.739	95	326	-	193.008	196.463
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	385	385
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	50	-	9	-	2.597	2.656
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.507	1.507
Totale 31.12.2007	1.295	1.795	95	347	-	328.867	332.399
Totale 31.12.2006 (*)	822	1.710	40	83	-	194.300	196.955

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-	-	11	X	X	24.184	24.195
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.021	-	4.021	4.021
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.340	-	2.340	2.340
4. Crediti verso banche	10	-3	-	7	100.841	-16	100.825	100.832
5. Crediti verso clientela	7.749	-4.294	-	3.455	193.964	-956	193.008	196.463
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	385	385
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	71	-12	-	59	2.608	-11	2.597	2.656
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	1.507	1.507
Totale 31.12.2007	7.841	-4.309	-	3.532	303.774	-983	328.867	332.399
Totale 31.12.2006 (*)	5.173	-2.518	-	2.655	161.961	-510	194.300	196.955

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3	-3	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	7	-	-	7
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	107.416	X	-16	107.400
Totale A	107.426	-3	-16	107.407
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3	-	-	3
b) Altre	36.142	X	-18	36.124
Totale B	36.145	-	-18	36.127

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(milioni di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	20	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	1	-	7	30
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	7	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	1	1	-	-	30
C. Variazioni in diminuzione	-18	-1	-	-	-30
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-17	-	-	-	-
C.3 incassi	-1	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-1	-	-	-30
D. Esposizione lorda finale	3	-	-	7	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	20	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	1	-	-	1
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	1	1	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	-18	-1	-	-	-1
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-1	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-1	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-17	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-1
D. Rettifiche complessive finali	3	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.759	-3.464	-	1.295
b) Incagli	2.548	-759	-	1.789
c) Esposizioni ristrutturate	143	-48	-	95
d) Esposizioni scadute	370	-35	-	335
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	212.153	X	-967	211.186
Totale A	219.973	-4.306	-967	214.700
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	348	-117	-	231
b) Altre	115.322	X	-205	115.117
Totale B	115.670	-117	-205	115.348

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	2.629	2.360	68	88	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.992	3.067	180	2.197	35
B.1 ingressi da crediti in bonis	102	1.436	15	1.584	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	990	796	54	28	-
B.3 altre variazioni in aumento	253	426	59	264	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	1.647	409	52	321	35
C. Variazioni in diminuzione	-862	-2.879	-105	-1.915	-35
C.1 uscite verso crediti in bonis	-21	-600	-2	-725	-
C.2 cancellazioni	-363	-67	-2	-3	-
C.3 incassi	-404	-1.158	-45	-462	-
C.4 realizzi per cessioni	-26	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-41	-1.046	-56	-725	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-7	-8	-	-	-35
D. Esposizione lorda finale	4.759	2.548	143	370	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6	-	1	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	1.807	655	28	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.338	591	42	58	18
B.1. rettifiche di valore	504	386	17	6	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	208	30	12	4	-
B.3. altre variazioni in aumento	254	53	3	4	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	1.372	122	10	44	18
C. Variazioni in diminuzione	-681	-487	-22	-28	-18
C.1. riprese di valore da valutazione	-89	-129	-6	-19	-
C.2. riprese di valore da incasso	-174	-54	-8	-	-
C.3. cancellazioni	-363	-67	-2	-3	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-20	-223	-6	-5	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-35	-14	-	-1	-18
D. Rettifiche complessive finali	3.464	759	48	35	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Nelle tabelle che seguono sono riportate le ripartizioni delle esposizioni lorde per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni ed interni, incluse le esposizioni verso le società del Gruppo.

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

I rating dei crediti problematici sono ricompresi nella colonna delle valutazioni inferiori al B-.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	78.057	9.140	4.843	2.172	116	3.521	224.258	322.107
B. Derivati	1.603	400	52	1	-	32	2.089	4.177
B.1. Derivati finanziari	1.602	400	52	1	-	12	902	2.969
B.2. Derivati creditizi	1	-	-	-	-	20	1.187	1.208
C. Garanzie rilasciate	32.571	2.882	3.032	758	7	155	34.461	73.866
D. Impegni a erogare fondi	8.119	6.885	10.310	1.667	1.705	66	44.680	73.432
Totale	120.350	19.307	18.237	4.598	1.828	3.774	305.488	473.582

Le esposizioni cartolarizzate ma non cancellate, pari a € 3.006 milioni, risultano integralmente in capo a controparti "Senza rating".

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella della esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

	Classi di rating interni					Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-				
A. Esposizioni per cassa	122.041	29.681	56.002	35.371	13.639	487	3.521	61.365	322.107
B. Derivati	1.774	433	200	160	78	24	11	1.497	4.177
B.1. Derivati finanziari	1.773	433	200	160	78	3	11	311	2.969
B.2. Derivati creditizi	1	-	-	-	-	21	-	1.186	1.208
C. Garanzie rilasciate	37.281	6.566	12.221	8.502	3.391	43	156	5.706	73.866
D. Impegni a erogare fondi	12.691	8.393	15.072	5.191	3.106	37	67	28.875	73.432
Totale	173.787	45.073	83.495	49.224	20.214	591	3.755	97.443	473.582

(milioni di euro)

Le esposizioni cartolarizzate ma non cancellate, pari a 3.006 milioni, rientrano per 7 milioni nella classe di rating "BBB+/BBB-", per 15 milioni nella classe di rating "BB+/BB-", per 2 milioni nella classe "B+/B-"; ai restanti 2.892 milioni non è stato attribuito un rating interno.

Le esposizioni cartolarizzate ma non cancellate, pari a 3.006 milioni, rientrano per 7 milioni nella classe di rating "BBB+/BBB-", per 15 milioni nella classe di rating "BB+/BB-", per 2 nella classe "B+/B-"; ai restanti 2.982 milioni non è stato attribuito un rating interno.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	22.908	225	90.726	13.168	127.027
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	66.642	321	66.963
Titoli	22.402	-	4.005	2.984	29.391
Altri beni	-	-	327	1.549	1.876
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
<i>Stati</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	180	177	357
<i>Altri soggetti</i>	-	-	-	18	18
Crediti di firma					
<i>Stati</i>	-	-	993	5	998
<i>Altri enti pubblici</i>	5	24	28	10	67
<i>Banche</i>	499	153	462	196	1.310
<i>Altri soggetti</i>	1	31	18.089	3.668	21.789
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	22.907	208	90.726	8.928	122.769

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	130	49	11.187	4.717	16.083
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	3.400	627	4.027
Titoli	-	-	485	626	1.111
Altri beni	3	6	245	38	292
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
<i>Stati</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
<i>Stati</i>	-	-	311	-	311
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	3	1	4
<i>Banche</i>	125	14	203	220	562
<i>Altri soggetti</i>	2	2	6.541	1.013	7.558
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	130	22	11.188	2.525	13.865

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	1.863	620	204	65
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	1.863	620	197	37
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	1.503	466	64	11
Titoli	-	-	-	-	27	10	31	11
Altri beni	-	-	-	-	1	1	1	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	1	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	332	143	100	15
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	1.863	620	197	37
ECCEDENZIA FAIR VALUE								
GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	78	15	19	17
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	78	15	15	3
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	37	4	3	2
Titoli	-	-	-	-	7	1	4	-
Altri beni	-	-	-	-	1	-	1	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	1	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	32	10	7	1
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	78	15	15	3
ECCEDENZIA FAIR VALUE								
GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2007	TOTALE 31.12.2006 (*)
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	-	19	-	-	5.592	5.611	-	-	-	-	443	443	6.054	3.225
Rettifiche valore specifiche	-	-19	-	-	-	-19	-	-	-	-	-	-	-19	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-1	-1	-	-	-	-	-	-	-1	-
Esposizione netta	-	-	-	-	5.591	5.591	-	-	-	-	443	443	6.034	3.225
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	1	-	-	-	1.606	1.607	-	-	-	-	2.413	2.413	4.020	2.457
Rettifiche valore specifiche	-1	-	-	-	-	-1	-	-	-	-	-	-	-1	-1
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-6	-6	-	-	-	-	-1	-1	-7	-1
Esposizione netta	-	-	-	-	1.600	1.600	-	-	-	-	2.412	2.412	4.012	2.455
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	271	74	-	6	47.262	47.613	1	4	-	-	22.104	22.109	69.722	50.354
Rettifiche valore specifiche	-264	-58	-	-	-	-322	-	-1	-	-	-	-1	-323	-293
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-61	-61	-	-	-	-	-16	-16	-77	-18
Esposizione netta	7	16	-	6	47.201	47.230	1	3	-	-	22.088	22.092	69.322	50.043
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	1	3.497	3.498	-	-	-	-	2.000	2.000	5.498	3.152
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4	-4	-4	-
Esposizione netta	-	-	-	1	3.497	3.498	-	-	-	-	1.996	1.996	5.494	3.152
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	3.468	1.740	142	238	108.038	113.626	129	148	-	57	87.418	87.752	201.378	114.700
Rettifiche valore specifiche	-2.621	-557	-47	-21	-	-3.246	-68	-46	-	-2	-	-116	-3.362	-1.989
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-805	-805	-	-	-	-	-184	-184	-989	-521
Esposizione netta	847	1.183	95	217	107.233	109.575	61	102	-	55	87.234	87.452	197.027	112.190
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	1.019	715	1	125	46.158	48.018	-	4	-	2	947	953	48.971	33.420
Rettifiche valore specifiche	-578	-125	-1	-14	-	-718	-	-	-	-	-	-	-718	-319
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-94	-94	-	-	-	-	-	-	-94	-60
Esposizione netta	441	590	-	111	46.064	47.206	-	4	-	2	947	953	48.159	33.041

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31.12.2007
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	13.403
. edilizia e opere pubbliche	9.264
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	2.835
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	2.130
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2.523
. prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	2.449
. macchine agricole e industriali	2.870
. alberghi e pubblici esercizi	1.574
. prodotti energetici	8.157
. altri prodotti industriali	1.603
. minerali e prodotti a base di minerali non metallici	3.054
. carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	1.356
. prodotti chimici	1.982
. materiale e forniture elettriche	1.954
. prodotti in gomma e plastica	1.286
. altri servizi destinabili alla vendita	31.212
. altre società non finanziarie	18.993
Totale	106.645

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	4.536	1.293	208	2	8		6	-	1	-
A.2. Incagli	2.446	1.773	65	7	27	8	10	1	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	140	93	1	-	-	-	2	2	-	-
A.4. Esposizioni scadute	367	332	3	3	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	184.212	183.326	19.723	19.680	5.515	5.494	2.460	2.445	243	241
Totale A	191.701	186.817	20.000	19.692	5.550	5.502	2.478	2.448	244	241
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	129	62	1	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	151	106	5	3	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	58	56	-	-	-	-	1	1	-	-
B.5. Altre esposizioni	48.313	48.176	40.548	40.491	25.279	25.269	1.004	1.003	181	181
Totale B	48.651	48.400	40.554	40.494	25.279	25.269	1.005	1.004	181	181
TOTALE (A+B) 31.12.2007	240.352	235.217	60.554	60.186	30.829	30.771	3.483	3.452	425	422
TOTALE 31.12.2006 (*)	141.604	138.771	33.781	33.491	28.671	28.628	1.668	1.636	1.584	1.580

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	7	7	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	75.890	75.889	26.689	26.680	2.500	2.498	2.094	2.091	243	242
Totale A	75.890	75.889	26.699	26.687	2.500	2.498	2.094	2.091	243	242
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	4.937	4.935	27.927	27.920	1.787	1.786	1.254	1.247	237	236
Totale B	4.937	4.935	27.930	27.923	1.787	1.786	1.254	1.247	237	236
TOTALE (A+B) 31.12.2007	80.827	80.824	54.629	54.610	4.287	4.284	3.348	3.338	480	478
TOTALE 31.12.2006 (*)	40.738	40.735	34.092	34.075	2.184	2.167	2.321	2.307	578	575

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2007	31.12.2006 (*)
a) Ammontare (milioni di euro)	10.796	2.098
b) Numero	2	1

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie	7	6	161	145	90	96
a) Deteriorate	-	-	88	73	19	24
b) Altre	7	6	73	72	71	72
B. Con attività sottostanti di terzi	5.553	4.971	704	640	26	26
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.553	4.971	704	640	26	26
Totale	5.560	4.977	865	785	116	122

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 3.638 milioni a valori lordi e 3.256 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda la parte E della Nota Integrativa consolidata.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie	13	13	-	-	18	18	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	18	18	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	54	54	2	2	-	-	1.179	1.179	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	54	54	2	2	-	-	1.179	1.179	-	-
Totale	13	13	54	54	20	20	-	-	1.179	1.179	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	73	-16	75	6
A.1 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	-	-	-	-	42	-
A.2 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.3 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza - mutui performing	-	-	73	-16	24	6
	-	-	-	-	9	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	6	-1	72	-	21	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	-	-	21	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	6	-1	2	-	-	-
C.3 Vespucci - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	70	-	-	-
Totale	6	-1	145	-16	96	6

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo ed aeronautico	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 AYT Cedulas - finanziamenti pubblici	226	-5	-	-	-	-
A.2 Diocleziano - crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	57	1	-	-	-	-
A.3 Duchess (*) - titoli	178	-3	-	-	-	-
A.4 Espf (*) - titoli	120	-149	-	-	-	-
A.5 Fort Sheridan (*) - titoli	109	-37	-	-	-	-
A.6 Geldilux - finanziamenti	344	-3	-	-	-	-
A.7 Jupiter (*) - titoli	114	-41	-	-	-	-
A.8 Landmark (*) - titoli	50	-6	-	-	-	-
A.9 Pinem (*) - titoli	94	-172	-	-	-	-
A.10 Rhodium (*) - titoli	151	-15	-	-	-	-
A.11 Romulus Funding Corp. - titoli	1.035	-	-	-	-	-
A.12 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi INPS	673	-3	-	-	-	-
A.13 Smstr (*) - titoli	124	-32	-	-	-	-
A.14 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti 1 - prestiti personali	160	-1	-	-	-	-
A.15 Stone Tower (*) - titoli	68	-8	-	-	-	-
A.16 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	117	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio residuale frazionato su 359 titoli	1.351	-108 (**)	640	-64 (***)	26	-
Totale	4.971	-582	640	-64	26	-

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio si veda, nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Di cui -38 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(***) Di cui -14 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Duomo - asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	797	-	-	-
A.2 Manzoni - asset Backed Securities	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Romulus - asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	54	-	-	-	-	-	382	-	-	-
Totale	-	-	54	-	2	-	-	-	1.179	-	-	-

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa ^(a)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	3.874	605	10	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	107	49	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti ^(b)	1.034	-	42	13	1.233	2
Totale 31.12.2007	4.971	712	101	13	1.233	2
Totale 31.12.2006 ^(*)	6.988	1.729	103	50	1.154	42

(a) Sono escluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale rispettivamente di 100 milioni e di 18 milioni.

(b) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.212	451
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	314	X
1. Sofferenze	125	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	189	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	898	451
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	2	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	896	451
B. Attività sottostanti di terzi:	87	115
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	85	115

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Milano	60,00%
Intesa Sec 3	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl 2	Milano	100,00%
Augusto	Milano	5,00%
Colombo	Milano	5,00%
Diocleziano	Milano	5,00%

Nel corso dell'esercizio 2007 sono stati costituiti i veicoli ISP CB ipotecario, ISP CB pubblico e ISP SEC 4, posseduti al 100% dalla capogruppo e con sede legale a Milano, funzionali al perfezionamento di future operazioni di cartolarizzazioni.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sec	-	39	-	29	-	100,0	-	83,7	-	-
Intesa Sec 2	-	680	-	264	-	69,0	-	-	-	-
Intesa Sec 3	7	3.032	-	758	-	-	-	-	-	-
Totale	7	3.751	-	1.051						

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Attività per cassa					Strumenti derivati	Totale	Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	Attività deteriorate		31.12.2007	31.12.2006 (*)
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	3.538	-	-	-	-	-	3.538	3.211
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.538	-	-	-	-	-	3.538	3.211
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	12	-	-	-	-	-	12	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	12	-	-	-	-	-	12	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.656	-	-	-	-	-	1.656	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.656	-	-	-	-	-	1.656	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	2.520	-	-	-	-	-	2.520	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	2.520	-	-	-	-	-	2.520	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	3.006	-	-	-	-	-	3.006	3.577
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.006	-	-	-	-	-	3.006	3.577
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	10.732	-	-	-	-	-	10.732	
Totale 31.12.2006 (*)	3.211	-	-	3.577	-	-	6.788	

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative ai crediti verso clientela riguardano finanziamenti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sec3, come riportato nella Parte B – Attivo, nella tabella 7.1.1 Crediti verso clientela di pertinenza del Gruppo bancario: composizione merceologica.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006 (*)
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	712	-	3.231	-	3.943	3.205
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	11	-	11	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.436	-	432	-	1.868	-
Crediti verso banche	1.465	-	1.097	-	2.562	-
Crediti verso clientela	3.693	-	-	-	3.693	-
Totale 31.12.2007	7.306	-	4.771	-	12.077	
Totale 31.12.2006 (*)	1.022	-	2.183	-		3.205

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine esercizio, la perdita attesa risultava pari allo 0,39% dell'utilizzato, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2006.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni relative al valore a rischio di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	31	-
A.1. Azioni	31	-
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	22	792
B.1. Di diritto italiano	22	-
- armonizzati aperti	22	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	792
- aperti	-	750
- chiusi	-	42
Totale	53	792

Informativa circa l'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE)

Con lettera del 19 marzo 2008 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha richiesto ad Intesa Sanpaolo di fornire nel progetto di Bilancio separato d'impresa e di Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2007 specifiche informazioni circa le Special Purpose Entities (SPE) "sponsorizzate".

Una sintetica illustrazione delle diverse tipologie e dell'operatività di queste entità è stata fornita nell'ambito della parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Si precisa che:

- le SPE di Raccolta - costituite all'estero per beneficiare di regimi fiscali favorevoli e/o per fare provvista su particolari mercati - sono controllate da Intesa Sanpaolo.

- le SPE di Securitization controllate direttamente da Intesa Sanpaolo sono: Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Sec NPL 2 S.r.l.; si segnalano inoltre le società ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 31 dicembre 2007. Oltre a queste, sono partecipate direttamente da Intesa Sanpaolo anche Augusto, Colombo e Diocleziano, veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali) di società sottoposta a controllo congiunto ceduta nonché Romulus e Duomo.
- Intesa Investimenti, SPE rientrante nella categoria Financial Engineering, è interamente controllata da Intesa Sanpaolo.

Tutti i dati e le informazioni richieste per le SPE sopraindicate sono state fornite nell'ambito della Nota integrativa del Bilancio consolidato, cui si rimanda.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi e avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi – ammonta a fine esercizio 2007 a 68 milioni (– 60 milioni in caso di riduzione).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente ad uno spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva), ha registrato nel corso del 2007 un valore medio pari a 230 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 196 milioni.

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 91 milioni, con un valore minimo pari a 26 milioni ed un valore massimo pari a 159 milioni. A fine dicembre 2007 il VaR è pari a 60 milioni

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$ per le attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul Patrimonio Netto

(milioni di euro)

Shock di prezzo	
-10%	10%
-123	123

Portafoglio bancario: esposizione per cassa

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	1.244	965
A.1. Azioni	1.244	965
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	3	13
B.1. Di diritto italiano	3	13
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	3	1
- riservati	-	12
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	1.247	978

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate rientranti nella voce 100 dell'Attivo, dettagliate analiticamente nella tabella 10.2 della Parte B del presente bilancio.

Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS, ha registrato nel 2007 un livello medio, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), di 76 milioni attestandosi a fine esercizio 2007 su di un valore pari a 81 milioni (i valori minimo e massimo sono stati rispettivamente pari a 69 milioni e 84 milioni).

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	19.639	3.256	1.862	1.159	2.820
A.1 Titoli di debito	6.053	473	26	6	387
A.2 Titoli di capitale	582	223	1	-	232
A.3 Finanziamenti a banche	5.070	1.705	939	516	903
A.4 Finanziamenti a clientela	7.934	855	896	637	1.298
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	1.171	134	12	48	207
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	35.680	10.696	1.017	1.316	2.701
C.1 Debiti verso banche	17.934	2.304	632	619	1.315
C.2 Debiti verso clientela	14.192	1.111	385	284	831
C.3 Titoli di debito	3.554	7.281	-	413	555
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	553	227	3	21	61
E. DERIVATI FINANZIARI	58.248	14.046	3.175	3.861	10.088
- Opzioni	2.488	88	152	351	107
posizioni lunghe	1.042	57	77	149	63
posizioni corte	1.446	31	75	202	44
- Altri derivati	55.760	13.958	3.023	3.510	9.981
posizioni lunghe	35.744	10.835	1.066	1.826	5.060
posizioni corte	20.016	3.123	1.957	1.684	4.921
TOTALE ATTIVITA'	57.596	14.282	3.017	3.182	8.150
TOTALE PASSIVITA'	57.695	14.077	3.052	3.223	7.727
SBILANCIO (+/-)	-99	205	-35	-41	423

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato nella Parte E della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le società del Gruppo, origina a fine esercizio 2007 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 49 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe, fino al momento del loro realizzo, unicamente sul patrimonio netto.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 ^(*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non	Quotati	Non
									quotati	quotati	quotati	quotati
1. Forward rate agreement	-	42.406	-	-	-	-	-	-	-	42.406	-	38.538
2. Interest rate swap	-	458.101	-	-	-	-	-	-	-	458.101	-	380.483
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	821	-	-	-	821	-	591
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	9.033	-	-	-	9.033	-	9.826
5. Basis swap	-	37.576	-	-	-	-	-	-	-	37.576	-	32.135
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	41.614	-	41	-	1	-	1	-	41.657	-	33.399	-
9. Opzioni cap	-	14.317	-	-	-	-	-	-	-	14.317	-	20.119
- Acquistate	-	7.584	-	-	-	-	-	-	-	7.584	-	10.510
- Emesse	-	6.733	-	-	-	-	-	-	-	6.733	-	9.609
10. Opzioni floor	-	11.911	-	-	-	-	-	-	-	11.911	-	14.622
- Acquistate	-	9.302	-	-	-	-	-	-	-	9.302	-	10.807
- Emesse	-	2.609	-	-	-	-	-	-	-	2.609	-	3.815
11. Altre opzioni	23.582	9.080	17	13.641	-	6.286	-	34	23.599	29.041	19.795	23.080
- Acquistate	11.865	4.766	17	8.608	-	3.180	-	34	11.882	16.588	10.500	14.685
Plain vanilla	11.865	4.073	17	4.790	-	2.718	-	-	11.882	11.581	10.500	11.559
Esotiche	-	693	-	3.818	-	462	-	34	-	5.007	-	3.126
- Emesse	11.717	4.314	-	5.033	-	3.106	-	-	11.717	12.453	9.295	8.395
Plain vanilla	11.717	3.648	-	2.329	-	2.955	-	-	11.717	8.932	9.295	7.885
Esotiche	-	666	-	2.704	-	151	-	-	-	3.521	-	510
12. Contratti a termine	2.252	60	22	-	-	58.915	-	-	2.274	58.975	-	38.943
- Acquisti	1.271	58	14	-	-	30.108	-	-	1.285	30.166	-	13.988
- Vendite	981	2	8	-	-	16.888	-	-	989	16.890	-	10.657
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	11.919	-	-	-	11.919	-	14.298
13. Altri contratti derivati	-	4.150	-	-	-	389	-	138	-	4.677	-	8.873
TOTALE	67.448	577.601	80	13.641	1	75.444	1	172	67.530	666.858	53.194	567.210
VALORI MEDI	58.396	627.892	270	15.465	4	73.151	4	63	58.674	716.571	65.597	647.583

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 ^(*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	124.320	-	-	-	-	-	-	-	124.320	-	62.030
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	4.112	-	-	-	4.112	-	2.733
5. Basis swap	-	6.626	-	-	-	-	-	-	-	6.626	-	3.313
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	797	-	-	-	-	-	-	-	797	-	-
- Acquistate	-	797	-	-	-	-	-	-	-	797	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	371	-	-	-	-	-	-	-	371	-	-
- Acquistate	-	273	-	-	-	-	-	-	-	273	-	-
- Emesse	-	98	-	-	-	-	-	-	-	98	-	-
11. Altre opzioni	-	650	-	87	-	-	-	-	-	737	-	1.746
- Acquistate	-	564	-	87	-	-	-	-	-	651	-	1.676
Plain vanilla	-	564	-	15	-	-	-	-	-	579	-	1.381
Esotiche	-	-	-	72	-	-	-	-	-	72	-	295
- Emesse	-	86	-	-	-	-	-	-	-	86	-	70
Plain vanilla	-	86	-	-	-	-	-	-	-	86	-	70
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	132.764	-	87	-	4.112	-	-	-	136.963	-	69.822
VALORI MEDI	-	133.148	-	882	-	3.966	-	-	-	137.996	-	55.482

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 ^(*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	838	-	-	-	-	-	-	-	838	-	363
- Acquistate	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-
- Emesse	-	778	-	-	-	-	-	-	-	778	-	363
10. Opzioni floor	-	7.154	-	-	-	-	-	-	-	7.154	-	7.279
- Acquistate	-	94	-	-	-	-	-	-	-	94	-	-
- Emesse	-	7.060	-	-	-	-	-	-	-	7.060	-	7.279
11. Altre opzioni	-	1.755	-	4.801	-	59	-	-	-	6.615	-	8.384
- Acquistate	-	20	-	510	-	-	-	-	-	530	-	-
Plain vanilla	-	-	-	469	-	-	-	-	-	469	-	-
Esotiche	-	20	-	41	-	-	-	-	-	61	-	-
- Emesse	-	1.735	-	4.291	-	59	-	-	-	6.085	-	8.384
Plain vanilla	-	1.615	-	3.056	-	-	-	-	-	4.671	-	5.668
Esotiche	-	120	-	1.235	-	59	-	-	-	1.414	-	2.716
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	9.747	-	4.801	-	59	-	-	-	14.607	-	16.066
VALORI MEDI	-	9.941	-	8.090	-	91	-	-	-	18.122	-	18.214

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Nelle tabelle sopra esposte sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006 ^(*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	64.073	543.401	80	13.641	1	75.443	1	172	64.155	632.657	53.194	535.075
1. Operazioni con scambio di capitali	17.729	412	63	272	1	73.589	1	-	17.794	74.273	837	52.796
- Acquisti	4.945	296	14	256	-	39.416	-	-	4.959	39.968	409	23.048
- Vendite	12.784	116	49	16	1	20.590	1	-	12.835	20.722	428	14.862
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	13.583	-	-	-	13.583	-	14.886
2. Operazioni senza scambio di capitali	46.344	542.989	17	13.369	-	1.854	-	172	46.361	558.384	52.357	482.279
- Acquisti	32.055	267.135	17	8.496	-	1.131	-	69	32.072	276.831	25.938	242.318
- Vendite	14.289	275.854	-	4.873	-	710	-	103	14.289	281.540	26.419	239.798
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	-	163
B. Portafoglio bancario	-	135.885	-	4.889	-	4.171	-	-	-	144.945	-	82.575
B.1 Di copertura	-	126.138	-	88	-	4.112	-	-	-	130.338	-	66.509
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	4.112	-	-	-	4.112	-	2.733
- Acquisti	-	-	-	-	-	3.810	-	-	-	3.810	-	2.236
- Vendite	-	-	-	-	-	134	-	-	-	134	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	168	-	-	-	168	-	497
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	126.138	-	88	-	-	-	-	-	126.226	-	63.776
- Acquisti	-	89.403	-	88	-	-	-	-	-	89.491	-	24.766
- Vendite	-	36.735	-	-	-	-	-	-	-	36.735	-	39.010
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	9.747	-	4.801	-	59	-	-	-	14.607	-	16.066
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.014	-	-	-	-	-	1.014	-	-
- Acquisti	-	-	-	219	-	-	-	-	-	219	-	-
- Vendite	-	-	-	795	-	-	-	-	-	795	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	9.747	-	3.787	-	59	-	-	-	13.593	-	16.066
- Acquisti	-	892	-	49	-	-	-	-	-	941	-	2.022
- Vendite	-	8.855	-	3.738	-	59	-	-	-	12.652	-	14.044
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Compensato	Esposiz. futura
	(milioni di euro)													
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	23	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	527	4.125	69	13	513	8	112	576	64	-	-	-	1.000	842
A.4 società finanziarie	95	465	49	18	212	8	37	32	13	-	-	-	222	74
A.5 assicurazioni	-	-	-	1	8	-	2	-	2	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	228	4	129	21	-	6	190	1	59	8	-	12	4	2
A.7 altri soggetti	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	875	4.594	249	53	733	22	342	609	138	8	-	12	1.226	918
Totale 31.12.2006^(*)	762	5.394	180	248	781	24	359	315	171	-	-	-	894	832
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	35	1.479	1	-	11	27	4	20	11	-	-	-	345	249
B.4 società finanziarie	-	309	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	51	12
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	36	1.788	2	-	11	36	4	20	11	-	-	-	396	261
Totale 31.12.2006^(*)	18	608	4	-	-	-	-	18	2	-	-	-	65	30

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-473	-3.525	86	-	-153	-	-376	-1.675	78	-	-8	-	-1.379	489
A.4 società finanziarie	-451	-547	20	-4	-7	-	-29	-37	18	-	-	-	-62	62
A.5 assicurazioni	-37	-8	4	-81	-31	1	-6	-	4	-	-	-	-30	1
A.6 imprese non finanziarie	-224	-5	35	-	-	-	-58	-2	28	-	-	-	-4	1
A.7 altri soggetti	-18	-	-	-178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-1.203	-4.085	145	-263	-191	1	-469	-1.714	128	-	-8	-	-1.475	553
Totale 31.12.2006 (*)	507	5.096	188	279	78	104	476	386	174	-	-	-	773	667
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-115	-1.330	3	-14	-	-	-4	-148	1	-	-	-	-85	52
B.4 società finanziarie	-2	-222	-	-	-	-	-	-2	-	-	-	-	-7	6
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-1	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-657	-	-	-320	-	-	-2	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-775	-1.554	3	-334	-	-	-6	-150	1	-	-	-	-92	58
Totale 31.12.2006 (*)	837	1.602	79	618	-	123	10	48	11	-	-	-	7	8

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	434.577	142.258	90.023	666.858
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	365.682	127.164	84.755	577.601
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.999	5.932	4.710	13.641
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	65.799	9.121	524	75.444
A.4 Derivati finanziari su altri valori	97	41	34	172
B. Portafoglio bancario	81.831	48.768	20.970	151.569
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	78.953	43.409	20.150	142.512
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.205	2.680	2	4.887
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	673	2.679	818	4.170
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	516.408	191.026	110.993	818.427
Totale 31.12.2006 (*)	338.628	210.422	104.048	653.098

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	21.377	13.129	181	11
<i>Credit default swap</i>	21.377	13.129	181	11
<i>Credit default option</i>	-	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	804	1.887	-	391
<i>Credit default swap</i>	713	1.887	-	391
<i>Total rate of return swap</i>	91	-	-	-
Totale 31.12.2007	22.181	15.016	181	402
Totale 31.12.2006^(*)	24.697	14.136	958	58
Valori medi	23.439	14.580	771	29
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	19.205	15.756	-	-
<i>Credit default swap</i>	19.175	15.634	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	69	-	-
<i>Altri derivati</i>	30	53	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	364	2.537	-	105
<i>Credit default swap</i>	224	2.537	-	105
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
<i>Total rate of return swap</i>	140	-	-	-
Totale 31.12.2007	19.569	18.293	-	105
Totale 31.12.2006^(*)	22.961	20.357	-	151
Valori medi	20.970	19.605	-	-

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2007, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 4.675 milioni di acquisti di protezione e 5.171 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.843	1.207	630
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	23.858	1.079	630
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	16.136	695	391
4. Società finanziarie	7.722	384	239
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	12.985	128	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	8.470	82	-
4. Società finanziarie	4.515	46	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	646	-	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	541	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	135	-	-
4. Società finanziarie	406	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	105	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	105	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale 31.12.2007	37.489	1.207	630
Totale 31.12.2006 ^(*)	45.541	488	125

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B.3. Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	7.839	-88
1.4 Società finanziarie	5.500	-54
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-1
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale 31.12.2007	13.339	-143
Totale 31.12.2006 (*)	33.505	451

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

B.4. Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.051	48.797	13.211	75.059
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	11.643	39.077	11.876	62.596
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.408	9.720	1.335	12.463
B. Portafoglio bancario	61	189	438	688
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	61	63	47	171
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	126	391	517
Totale 31.12.2007	13.112	48.986	13.649	75.747
Totale 31.12.2006 (*)	12.158	55.528	15.001	82.687

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	41.626	11.766	10.941	25.633	20.143	20.682	12.460	73.483	71.966
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	61	45	154	419	2.704	1.839
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	6	-	10	10	548	1.367	1.072
A.3 Altri titoli di debito	20	179	306	352	358	1.228	180	3.787	3.786
A.4 Quote O.I.C.R.	262	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	41.344	11.587	10.629	25.220	19.730	19.290	11.313	65.625	65.269
- Banche	15.639	7.414	6.688	14.729	9.771	3.458	3.001	15.342	13.596
- Clientela	25.705	4.173	3.941	10.491	9.959	15.832	8.312	50.283	51.673
Passività per cassa	103.960	17.674	8.366	13.629	17.553	10.917	10.922	51.906	27.515
B.1 Depositi	97.663	6.661	5.535	6.651	7.509	3.452	1.643	5.453	2.487
- Banche	6.387	5.771	3.818	4.096	5.815	2.750	1.586	5.351	2.320
- Clientela	91.276	890	1.717	2.555	1.694	702	57	102	167
B.2 Titoli di debito	5.672	856	40	1.192	1.970	4.573	8.966	40.567	22.484
B.3 Altre passività	625	10.157	2.791	5.786	8.074	2.892	313	5.886	2.544
Operazioni fuori bilancio	4.834	12.765	7.649	14.166	35.682	8.883	8.500	29.102	8.132
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	445	11.206	6.523	10.152	14.268	4.861	4.578	11.099	3.418
- Posizioni lunghe	386	4.524	2.077	3.505	4.447	2.105	2.180	1.173	1.523
- Posizioni corte	59	6.682	4.446	6.647	9.821	2.756	2.398	9.926	1.895
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.674	350	56	-	2.200	58	-	-	4
- Posizioni lunghe	2.670	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4	350	56	-	2.200	58	-	-	4
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.715	1.209	1.070	4.014	19.214	3.964	3.922	18.003	4.710
- Posizioni lunghe	-	1.112	1.067	3.994	18.137	2.897	180	-	1.345
- Posizioni corte	1.715	97	3	20	1.077	1.067	3.742	18.003	3.365

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.728	1.316	800	1.918	2.361	1.432	1.867	4.813	3.389
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	2	-	44	65	287	140	1.380
A.3 Altri titoli di debito	-	352	425	327	634	223	405	1.002	765
A.4 Quote O.I.C.R.	570	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.158	964	373	1.591	1.683	1.144	1.175	3.671	1.244
- Banche	953	453	68	594	930	563	845	638	26
- Clientela	205	511	305	997	753	581	330	3.033	1.218
Passività per cassa	3.824	8.594	5.637	5.538	7.154	1.208	2.143	1.596	73
B.1 Depositi	3.782	7.089	5.212	4.467	6.621	1.170	1.932	1.265	50
- Banche	1.754	3.426	2.343	2.215	3.790	737	1.824	1.265	44
- Clientela	2.028	3.663	2.869	2.252	2.831	433	108	-	6
B.2 Titoli di debito	-	1.149	408	1.034	437	-	170	331	23
B.3 Altre passività	42	356	17	37	96	38	41	-	-
Operazioni fuori bilancio	552	10.955	5.935	11.843	23.581	8.279	5.894	11.454	6.443
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	19	10.597	5.687	11.496	17.492	4.349	4.334	5.673	467
- Posizioni lunghe	1	7.472	4.041	6.730	8.806	2.425	2.090	4.451	305
- Posizioni corte	18	3.125	1.646	4.766	8.686	1.924	2.244	1.222	162
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	505	89	41	21	181	173	-	-	-
- Posizioni lunghe	505	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	89	41	21	181	173	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	28	269	207	326	5.908	3.757	1.560	5.781	5.976
- Posizioni lunghe	1	242	207	319	5.676	3.556	1.243	1	1.873
- Posizioni corte	27	27	-	7	232	201	317	5.780	4.103

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	746	108	270	145	768	286	77	323	310
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	7	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	266	-	-	26	175
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	746	108	270	145	502	286	77	290	135
- Banche	646	75	54	90	487	276	62	17	-
- Clientela	100	33	216	55	15	10	15	273	135
Passività per cassa	2.207	2.548	360	817	742	334	316	3.136	236
B.1 Depositi	497	1.277	229	244	264	334	77	184	-
- Banche	238	760	149	226	133	284	26	184	-
- Clientela	259	517	80	18	131	50	51	-	-
B.2 Titoli di debito	1.704	966	131	573	478	-	239	2.952	236
B.3 Altre passività	6	305	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	62	928	1.045	3.374	2.477	1.360	980	4.839	225
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	862	1.045	3.360	2.473	1.360	966	4.839	225
- Posizioni lunghe	-	309	594	1.832	1.664	800	604	4.816	225
- Posizioni corte	-	553	451	1.528	809	560	362	23	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	61	61	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	61	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1	5	-	14	4	-	14	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	14	4	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	4	-	-	-	-	14	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	189	88	52	137	181	78	182	152	99
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	189	88	52	137	181	78	182	146	99
- Banche	134	24	1	56	40	11	149	69	32
- Clientela	55	64	51	81	141	67	33	77	67
Passività per cassa	213	138	90	4	290	1	38	219	319
B.1 Depositi	213	138	90	4	290	1	8	30	37
- Banche	24	65	90	-	290	1	8	12	37
- Clientela	189	73	-	4	-	-	-	18	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	158	252
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	30	31	30
Operazioni fuori bilancio	34	662	334	168	536	357	258	265	397
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	628	322	167	527	357	255	250	394
- Posizioni lunghe	-	407	163	91	390	51	172	233	394
- Posizioni corte	-	221	159	76	137	306	83	17	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	29	7	-	1	-	-	3	15	3
- Posizioni lunghe	29	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	1	-	-	3	15	3
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5	27	12	-	9	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	12	-	9	-	-	-	-
- Posizioni corte	5	22	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	128	86	75	192	676	47	13	617	26
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	26	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	128	86	75	192	676	47	13	591	26
- Banche	102	57	55	115	163	18	2	400	26
- Clientela	26	29	20	77	513	29	11	191	-
Passività per cassa	274	243	96	143	26	25	185	-	26
B.1 Depositi	273	243	96	143	26	25	3	-	-
- Banche	69	238	8	107	-	24	3	-	-
- Clientela	204	5	88	36	26	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	182	-	26
Operazioni fuori bilancio	228	310	206	665	558	173	455	403	39
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	95	193	665	550	165	455	403	39
- Posizioni lunghe	-	85	133	109	232	80	320	-	19
- Posizioni corte	-	10	60	556	318	85	135	403	20
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	170	158	12	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	170	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	158	12	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	58	57	1	-	8	8	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	49	1	-	8	8	-	-	-
- Posizioni corte	58	8	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	358	385	138	235	194	273	137	820	47
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	43	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	51	13	35	-	28	-
A.3 Altri titoli di debito	-	5	2	6	52	67	49	36	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	358	380	136	178	129	171	88	713	47
- Banche	342	287	62	65	29	113	-	2	3
- Clientela	16	93	74	113	100	58	88	711	44
Passività per cassa	512	549	201	257	362	236	33	375	229
B.1 Depositi	512	549	201	240	362	153	19	87	-
- Banche	296	248	131	220	236	65	9	87	-
- Clientela	216	301	70	20	126	88	10	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	9	-	83	14	275	229
B.3 Altre passività	-	-	-	8	-	-	-	13	-
Operazioni fuori bilancio	52	1.439	241	935	2.036	1.011	1.196	480	221
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.387	241	935	2.031	1.011	1.196	475	221
- Posizioni lunghe	-	802	140	533	1.491	721	720	425	221
- Posizioni corte	-	585	101	402	540	290	476	50	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	39	39	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	39	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	39	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13	13	-	-	5	-	-	5	-
- Posizioni lunghe	-	13	-	-	5	-	-	-	-
- Posizioni corte	13	-	-	-	-	-	-	5	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	531	3.465	10.950	2.039	40.305	61.481
2. Titoli in circolazione	-	25	3.404	-	96	94.151
3. Passività finanziarie di negoziazione	26	-	1.288	162	297	6.157
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	557	3.490	15.642	2.201	40.698	161.789
Totale 31.12.2006 (*)	1.157	3.254	18.892	1.179	23.513	98.830

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	113.681	5.181	12.380	811	424
2. Debiti verso banche	31.024	39.502	3.055	7.474	4.941
3. Titoli in circolazione	90.205	4.031	3.188	293	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.082	4.584	1.318	94	7
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	238.992	53.298	19.941	8.672	5.372
Totale 31.12.2006 (*)	141.735	31.135	11.268	6.272	1.351

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Una prima simulazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi con l'Approccio Standardizzato fornisce per Intesa Sanpaolo il valore di circa 1,4 miliardi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Rispetto alle regole di vigilanza consolidata, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate, a livello individuale deve essere almeno pari all'7%.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella Sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluso le variazioni annue delle riserve.

In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") così come modificata dal 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008.

Il confronto con le risultanze di fine 2006 non risulta omogeneo per la differente normativa che all'epoca regolamentava la materia. Il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2006 venne infatti calcolato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia così come modificata dall'11° aggiornamento del 3 aprile 2006.

Per ulteriori informazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	8,01% fisso; dal 15/07/08 Libor trimestrale + 3,25%	SI	15-lug-1998	N.A.	15-lug-2008	Usd	200	136
Prestito obbligazionario	Libor trim. + 1,6%; dal 15/7/08 Libor	SI	15-lug-1998	N.A.	15-lug-2008	Euro	550	550
Prestito obbligazionario	8,25% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,20%	SI	15-lug-1998	N.A.	15-lug-2008	Gbp	120	164
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	fino al 10/11/2010: 7,678% p.a. successivamente: Euribor 1 anno + 3,25 % p.a.	SI	10-nov-2000	31-dic-2100	10-nov-2006	Euro	1.000	1.000
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	N.A.	12-lug-2011	Euro	500	500
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)								2.350

Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	2-gen-1998	2-gen-2008	NO	Usd	500	340
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	2-gen-1998	2-gen-2008	NO	Lit	200.000	103
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000	129
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000	413
Prestito obbligazionario	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000	3
Prestito obbligazionario	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000	255
Prestito obbligazionario	Euribor a 3 mesi + 0,65%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200	200
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								1.443
Prestito obbligazionario	Libor trimestrale	NO	1-feb-1998	1-feb-2008	1-feb-2003	Lit	700.000	72
Prestito obbligazionario	Libor trimestrale	NO	1-giu-1998	1-giu-2008	1-giu-2003	Lit	362.430	37
Prestito obbligazionario	5,15% fisso	NO	9-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000	10
Prestito obbligazionario	1 ^a ced.: 8%, 2 ^a e 3 ^a : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000	174
Prestito obbligazionario	1 ^a ced.: 8%, 2 ^a e 3 ^a : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000	71
Prestito obbligazionario	4,4% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000	31
Prestito obbligazionario	4,4% fisso	NO	9-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000	21
Prestito obbligazionario	1 ^a ced.: 8%, 2 ^a : 5%, 3 ^a : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000	210
Prestito obbligazionario	1 ^a ced.: 8%, 2 ^a : 5,5%, 3 ^a : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250	219
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	1-gen-2010	NO	Euro	150	90
Prestito obbligazionario	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Euro	350	138
Prestito obbligazionario	5,2% fisso	NO	7-dic-1999	1-gen-2010	NO	Euro	90	54
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	1-gen-2010	NO	Euro	100	60
Prestito obbligazionario	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	1-gen-2010	NO	Euro	41	24
Prestito obbligazionario	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65	64
Prestito obbligazionario	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50	50
Prestito obbligazionario	5,35% fisso	NO	9-apr-2001	9-apr-2011	NO	Euro	125	100
Prestito obbligazionario	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	266	265
Prestito obbligazionario	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126	123
Prestito obbligazionario	5,85% fisso; dall' 8/05/2009 Euribor 3 mesi +1,25%	SI	8-mag-2002	8-mag-2014	8-mag-2009	Euro	500	499

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	Euribor a 3 mesi + 0,25%	SI	8-feb-2006	8-feb-2016	8-feb-2011	Euro	1.500	1.490
Prestito obbligazionario	5,50% fisso; dal 19/12/2011 Libor sterline inglesi 3 mesi + 0,99	SI	7-nov-2006	14-dic-2016	19-dic-2011	Gbp	1.000	1.354
Prestito obbligazionario	6,375% fisso ; dal 12/11/2012 Libor sterline inglesi 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-nov-2012	Gbp	250	341
Prestito obbligazionario	5,75% p.a.	NO	15-set-1999	15-set-2009	NO	Euro	150	60
Prestito obbligazionario	5,55% p.a.	NO	31-lug-2001	31-lug-2008	NO	Euro	300	60
Prestito obbligazionario	5,16% p.a.	NO	2-ott-2001	2-ott-2008	NO	Euro	200	40
Notes	6,375% p.a.	NO	6-apr-2000	6-apr-2010	NO	Euro	500	300
Notes	5,375% p.a.	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Euro	300	299
Notes	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	9-giu-2003	9-giu-2015	9-giu-2010	Euro	350	348
Notes	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165	225
Notes	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Euro	700	698
Prestito obbligazionario	fino al 3/8/2009 escluso: 3,72% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	SI	3-ago-2004	3-ago-2014	3-ago-2009	Euro	134	134
Prestito obbligazionario	fino al 1/8/2010 escluso: 2,90% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	1-ago-2005	1-ago-2015	1-ago-2010	Euro	20	20
Notes	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Euro	500	496
Notes	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Euro	750	749
Notes	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Euro	500	492
Notes	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Euro	500	500
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								9.918

Patrimonio di terzo livello

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Importo originario in valuta (milioni di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Notes	Euribor 3 mesi + 0,15% p.a.	NO	20-dic-2005	7-gen-2008	NO	Euro	550	254
Totale passività subordinate di terzo livello								254
Totale generale								13.965

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.102	9.884
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-10	-11
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-10	-11
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	33.092	9.873
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	945	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	32.147	9.873
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.675	7.871
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-184	-271
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-184	-271
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	12.491	7.600
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	945	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	11.546	7.600
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.417	-1.421
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.276	16.051
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	254	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.530	16.051

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

2.2. Adeguatezza patrimoniale
Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito e il rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1

capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2007, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 11,5% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 14,5%.

Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)	31.12.2007	31.12.2006 (*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	421.519	202.894	270.196	141.800
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	348.906	171.949	225.065	118.110
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	29.454	4.082	39	23
1.2 Enti pubblici	496	473	303	95
1.3 Banche	87.318	40.906	18.197	8.439
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	142.835	77.201	142.835	77.201
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	40.183	28.147	20.091	14.073
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	3.138	3.385	3.138	3.385
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	36.153	12.709	36.271	12.888
5. Altre attività per cassa	9.329	5.046	4.191	2.006
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	72.613	30.945	45.131	23.690
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	71.847	30.612	44.969	23.668
1.2 Enti pubblici	4.734	72	13	4
1.3 Banche	1.785	347	498	69
1.4 Altri soggetti	26.688	9.792	5.818	3.194
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali	38.640	20.401	38.640	20.401
2.2 Enti pubblici	766	333	162	22
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	766	332	162	22
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			18.914	9.926
B.2 Rischi di mercato			489	520
1. Metodologia standard	X	X		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	233	329
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
- altri rischi	X	X	192	136
2. Modelli interni	X	X	-	55
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	64	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	138	103
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	19.541	10.549
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	279.153	150.695
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,5%	6,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,5%	10,65%

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio Intesa Sanpaolo ha portato a termine le seguenti operazioni di aggregazione:

- la fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa perfezionata il 1° gennaio 2007;
- l'acquisizione del controllo dell'American Bank of Albania in data 29 giugno 2007;
- l'acquisizione delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management (ramo d'azienda che ha assunto la denominazione di Eurizon Investment SGR) in data 27 dicembre 2007.

Per l'illustrazione delle suddette operazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte G della Nota integrativa consolidata.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	(milioni di euro) 31.12.2007
Avviamento iniziale	-
Aumenti	7.310
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	7.310
<i>avviamenti già iscritti nel bilancio di Sanpaolo IMI</i>	610
<i>avviamento derivante da acquisizione di Sanpaolo IMI</i>	6.700
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	-
Diminuzioni	-
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-
Avviamento finale	7.310

1.2.2 Altre informazioni

Per quanto riguarda il bilancio separato di Intesa Sanpaolo, con riferimento alla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI nella tabella che segue viene riportato il valore contabile ed il fair value delle attività e passività acquisite ed in quelle successive il riepilogo dell'allocatione del costo di acquisizione, nonché l'effetto sul conto economico dell'esercizio 2007 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività e passività finanziarie oggetto di rivalutazione e dagli ammortamenti delle attività materiali (per la quota riferita alla rivalutazione effettuata) e immateriali a vita definita (oggetto di prima iscrizione nel bilancio 2007).

Attività/passività	SANPAOLO IMI	
	Valore contabile	Fair value
(milioni di euro)		
Attivo		
Attività finanziarie	10.024	10.025
Crediti verso banche	50.788	50.756
Crediti verso clientela	78.638	79.058
Partecipazioni	11.980	25.731
Attività materiali	1.424	1.658
Attività immateriali	215	3.840
Avviamento	610	7.310
Altre attività	5.065	5.094
Totale dell'attivo	158.744	183.472
Passivo		
Debiti verso banche	50.228	50.233
Debiti verso clientela	56.221	56.221
Titoli in circolazione	33.052	32.996
Passività finanziarie	1.522	1.522
Altre passività e fondi rischi	5.868	8.297
Patrimonio netto	11.853	34.203
Totale del passivo e del patrimonio netto	158.744	183.472

(milioni di euro)	
Aumento di capitale	34.126
Oneri accessori	77
Costo di acquisto (A)	34.203
Patrimonio netto (B)	11.853
Differenza da allocare (A) - (B)	22.350
Attività e passività finanziarie	441
Immobili	244
Partecipazioni	13.756
Fair value di attività e passività	14.441
Core deposit	1.079
Portafoglio asset management	452
Portafoglio assicurativo	85
Brand name	2.009
Rilevazione attività immateriali	3.625
Imposte differite	-2.416
Avviamento (*)	6.700
Differenza allocata	22.350

(*) L'avviamento iscritto in sede di allocazione del costo di acquisto non comprende gli avviamenti già iscritti nel bilancio SANPAOLO IMI al 31.12.2006 pari a 610 milioni.

(milioni di euro)

Conto economico	
Interessi attivi (*)	-180
Interessi passivi (*)	-13
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	20
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-128
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	115
Utile (perdita) d'esercizio	-186

(*) L'importo comprende gli effetti economici prodotti dall'estinzione anticipata di crediti e debiti oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2007, in data 29 gennaio 2008 è stata perfezionata l'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Firenze mediante azioni la permuta di azioni proprie Intesa sanpaolo con azioni ordinarie Carifirenze.

Per maggiori informazioni sull'operazione si rinvia alla Parte G della nota integrativa consolidata.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato. Sono state recentemente deliberate dagli organi modifiche al Regolamento (febbraio 2008), al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i responsabili delle business unit, delle aree di governo, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Il Regolamento approvato nel 2007 rilevava che nessun azionista della Banca risultava, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole ai fini dello IAS 24. A febbraio 2008 la situazione è rimasta invariata; il Consiglio di gestione e di sorveglianza hanno peraltro ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l’applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare per il futuro uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole al trattamento riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell’operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni “significative realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
 - a) l’acquisto e la cessione di immobili;
 - b) la sottoscrizione, l’acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
 - c) l’acquisto e la cessione di aziende o rami d’azienda o portafogli di attività in blocco;
 - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi da interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti

subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;

- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza delle recenti modifiche apportate al Regolamento, è ora previsto anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. Dal maggio 2006 (in attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006) la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate e che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate,

nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'assetto organizzativo in essere nel corso del 2007, Intesa Sanpaolo aveva deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i componenti del Consiglio di gestione e di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente Preposto, i Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Governo e delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Presidente del Consiglio di gestione, nonché il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ed il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di gestione nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	(milioni di euro)
	31.12.2007
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	42
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	2
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	8
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	1
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	53

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche secondo le modalità previste dall'art.78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivi aggiornamenti.

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI			
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (2)	Altri compensi (3)
Giovanni BAZOLI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	1.200			
	Presidente del Comitato per le Strategie	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	-			
	Presidente del Comitato Nomine	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			14			
Antoine BERNHEIM	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	200			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza				8		
Rodolfo ZICH	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	200			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			14			
Carlo BAREL DI SANT'ALBANO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	- (a)			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza				- (a)		
Pio BUSSOLOTTO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			12			
Rosalba CASIRAGHI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			108			
Giovanni COSTA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			40			
Franco DALLA SEGA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Segretario del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			36
Gianluca FERRERO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			38			
Angelo FERRO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			2			
Pietro GARIBALDI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			108			
Fabrizio GIANNI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			2			
Alfonso IOZZO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 30/04/07	30 aprile 2007	50			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/07 al 30/04/07	30 aprile 2007				
Giulio LUBATTI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Comitato per il Controllo	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato Remunerazioni	(4) dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			110			
Giuseppe MAZZARELLO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 3/05/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	99			
	Membro del Comitato Nomine	dal 3/05/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			2			
Eugenio PAVARANI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato Remunerazioni	(4) dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009				
	Gettoni di presenza			44			

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI			
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (2)	Altri compensi (3)
Gianluca PONZELLINI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			70
	Presidente del Comitato Remunerazioni	(4) dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	-			
	Membro del Comitato per il Controllo Gettoni di presenza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	98			
Gian Guido SACCHI MORSIANI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio Gettoni di presenza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	44			
Ferdinando TARGETTI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio Gettoni di presenza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	42			
Livio TORIO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			115
	Membro del Comitato per il Controllo Gettoni di presenza	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	98			
Enrico SALZA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	1.200			
Orazio ROSSI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	200			337
Corrado PASSERA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	350			
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			
	Direttore Generale	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	1.500	287	1.503	-
Elio CATANIA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150				
Giuseppe FONTANA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			43	
Gian Luigi GARRINO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150				
Giovanni Battista LIMONTA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			12	
Virgilio MARRONE	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	126				
Emilio OTTOLENGHI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			290	
Giovanni PERISSINOTTO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150				
Marcello SALA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Consigliere di Gestione	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	150			41	
Pietro MODIANO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Direttore Generale Vicario	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	1.288	220	2.217	-(b)	
Francesco MICHELI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
Direttore Generale	dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	1.250	88	1.253		
ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA		dal 1/1/07 al 31/12/07	31 dicembre 2009	7.271	379	8.078	-(c)

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI		
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (2)
Giovanni BAZOLI	Presidente del Consiglio di Amministrazione - ex Banca Intesa S.p.A.	1982-2006	31 dicembre 2006			10.000 (d)
Maurizio BARRACCO	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			138
Pio BUSSOLOTTO	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			292
Giuseppe FONTANA	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			131
Ettore GOTTI TEDESCHI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			270
Virgilio MARRONE	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			- (e)
Iti MIHALIC	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			131
Emilio OTTOLENGHI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			248
Gian Guido SACCHI MORSIANI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			291
Alfredo SAEN ABAD	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			36
Mario SARCINELLI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			131
Leone SIBANI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			138
Alberto TAZZETTI	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			124
José Manuel VARELA	Amministratore - ex Sanpaolo IMI S.p.A.	dal 1/1/06 al 31/12/06	31 dicembre 2006			248

(1) Sono indicati i compensi corrisposti per le cariche in Intesa Sanpaolo S.p.A. e le retribuzioni da lavoro dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Banca nonché gli accantonamenti al TFR.

(2) La colonna include:

- per il Consigliere Delegato, i Direttori Generali e gli Altri dirigenti con responsabilità strategiche il compenso parte variabile relativo all'esercizio 2007;

- per gli Amministratori della ex SANPAOLO IMI S.p.A., viene indicato il compenso commisurato al risultato dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI nell'esercizio 2006, ripartito in misura proporzionale alle presenze degli Amministratori alle riunioni collegiali tenutesi nel corso dell'esercizio stesso, dopo l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2006 dell'ex SANPAOLO IMI S.p.A.

(3) Sono indicati i compensi maturati presso le società controllate di Intesa Sanpaolo.

(4) Non vengono liquidati gettoni di presenza per la carica di Componente del Comitato Remunerazioni.

(a) Euro 150 mila per la carica di Consigliere del Consiglio di Sorveglianza ed euro 10 mila per la carica di Membro del Comitato per le Strategie. Entrambi i compensi sono stati interamente riversati a IFIL INVESTMENTS S.p.A.

(b) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 178 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(c) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 1.241 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(d) Indennità speciale di fine mandato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della ex Banca Intesa S.p.A.

(e) Euro 131 mila riversati a IFI S.p.A.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella tabella riportata nella Parte H della Nota Integrativa Consolidata.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione e i dettagli dei piani di stock option relativi agli Altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Si ricorda che al 31 dicembre 2007 non erano presenti piani di stock option riguardanti componenti degli organi di amministrazione e di controllo e Direttori Generali della Banca.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (milioni di euro)	Prezzo di mercato (milioni di euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2007
Diritti esistenti al 31 dicembre 2006	1.000.000	12,3074	17,624 (a1)	
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	-	-	-	
Conversione diritti a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	3.115.000	3,951		
Diritti esistenti al 1° gennaio 2007 sulla base del perimetro aggiornato, delle operazioni societarie effettuate e del rapporto di concambio	3.115.000	3,951	5,785 (a2)	
Diritti esercitati nel 2007	-	-	-	
Diritti scaduti (c)	-	-	-	
Diritti decaduti nel 2007 (d)	-	-	-	
Diritti assegnati nel 2007	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	3.115.000	3,951	5,397 (e)	Maggio 2009 - Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2007	-	-		

(a1) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo a SANPAOLO IMI S.p.A.

(a2) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo a Banca Intesa S.p.A.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo avvenute a seguito della fusione per incorporazione della ex SANPAOLO IMI S.p.A. nella ex Banca Intesa S.p.A.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28/12/2007.

Prezzo di esercizio (milioni di euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2007	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Maggio 2009 - Aprile 2012	3.115.000	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2007 non sono state effettuate dalla Capogruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2007 nei confronti di parti correlate – diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione d'Impresa.

Nell'esercizio 2007 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate. Peraltro nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllate	11	2.582	27.252	69.356	2.155	13.721	43.688	32.321
Imprese sottoposte a controllo congiunto	16	1	762	15	1	48	6	7
Imprese collegate	-	93	1.822	77	6	103	23	369
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	1	-	-	12	-	-
Altre parti correlate	-	-	104	-	-	1.261	-	4
Totale	27	2.676	29.941	69.448	2.162	15.145	43.717	32.701

(milioni di euro)

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2007, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo verso la Capogruppo ed in parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la finanza strutturata che nell'ambito del Gruppo è stata svolta tramite Caboto e Banca IMI (aggregate dal 1° ottobre 2007 nella "nuova" Banca IMI);

- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2007 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo prevalentemente a favore delle Banche Rete. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo, rivisti nel corso del 2007;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale".

Tra i rapporti maggiormente significativi verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita e con Telco. Tale società ha acquisito una partecipazione in Telecom tramite un aumento di capitale (sottoscritto da Intesa Sanpaolo per 522 milioni, pari al 10,6% del capitale) e attraverso l'assunzione di un finanziamento per un importo di 1.100 milioni, messo a disposizione da Mediobanca e da Intesa Sanpaolo per 550 milioni.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si evidenzia che in data 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole SA hanno sciolto la joint-venture nel settore del risparmio gestito in Italia - CAAM SGR (ora Eurizon Investimenti SGR) - con il riacquisto da parte della Banca del 65% della società, ora controllata al 100%. In pari data è anche stato raggiunto l'accordo per lo scioglimento di AGOS, joint-venture operante nel settore del credito al consumo, mediante la vendita a Crédit Agricole SA dell'intera quota detenuta; il perfezionamento della cessione è previsto nel 2008.

Nella categoria delle "altri parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Per l'informativa sulle operazioni poste in essere dal Gruppo si rimanda a quanto descritto nell'analogo paragrafo di Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate.

Tuttavia, si segnalano di seguito alcune operazioni perfezionate nel 2007 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate prevalentemente infragruppo realizzate nell'ambito del piano di razionalizzazione del Gruppo.

Sono state concesse, a condizioni standard, linee di credito per complessivi 116,5 milioni, di cui 105 milioni garantiti da ipoteca, a favore di Ente Holding S.r.l., società partecipata al 100% dal Fondo Pensioni dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI, incluso nel perimetro delle parti correlate.

Sono state inoltre realizzate le attività per la razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Gruppo, tramite fusioni tra controllate che svolgevano attività omogenee o presenti nella stessa area geografica, con efficacia fine 2007 e 1° gennaio 2008. Per quanto riguarda l'estero, in particolare nell'Europa dell'Est (Albania: Banca Italo Albanese/American Bank of Albania; Serbia: Panonska Banka/Banka Intesa Beograd; Ungheria: Inter Euopa Bank/CIB Bank; Bosnia: LT Gospodarska Banka e UPI Banka) in Irlanda (Intesa Bank Ireland/Sanpaolo IMI Bank Ireland) e in Lussemburgo (Sanpaolo IMI International/Intesa Holding International), che genereranno sinergie di costo e di ricavi in linea con le previsioni del piano triennale del Gruppo.

In Italia si è proceduto alla riorganizzazione delle attività del sottogruppo Eurizon Financial Group (EFG) procedendo alla fusione per incorporazione di EFG S.p.A. in Intesa Sanpaolo con conseguente riconduzione in Capogruppo delle società dalla stessa controllate (Eurizon Vita, Eurizon Capital, Banca Fideuram ed Eurizon Solutions) nonché delle partecipazioni di minoranza detenute. Anteriormente alla fusione è stata perfezionata la riorganizzazione delle attività svolte da Eurizon Solutions, piattaforma tecnologica integrata captive, per tutto il sottogruppo EFG, mediante cessioni, a favore di Intesa Sanpaolo, Eurizon Vita, Eurizon Capital, Banca Fideuram e Fideuram Investimenti, di rami d'azienda, valutati sulla base di una perizia di esperto indipendente. A completamento di tale progetto Eurizon Solutions verrà fusa in Intesa Sanpaolo nel corso del 2008.

Con riferimento alle attività di gestione patrimoniale per conto della clientela retail, sono state concentrate in Eurizon Capital SGR le attività di realizzazione e gestione dei servizi di gestione dei prodotti, mediante trasferimento del ramo d'azienda della Capogruppo inerente tali attività. Sulla congruità della valutazione è stata acquisita una fairness opinion.

Come richiesto da provvedimento Antitrust, è stato costituito un terzo operatore assicurativo, Sud Polo Vita S.p.A., società controllata dalla Banca per effetto di scissioni di rami d'azienda da Eurizon Vita ed Intesa Vita nonché per effetto di acquisto delle quote possedute dagli altri soci. Il valore dei rami scissi è stato stimato dagli advisor dell'operazione. Sempre con riferimento al comparto assicurativo, Eurizon Vita

ha acquisito da Fideuram Investimenti Sgr il ramo d'azienda relativo all'esercizio dell'attività del fondo Pensione Fideuram.

Tra le altre iniziative di razionalizzazione del portafoglio partecipativo, si segnala, con efficacia 31/12/2007, la fusione di Sanpaolo IMI Internazionale in Intesa Sanpaolo, nonché, in data 1° gennaio 2008, la scissione totale di Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. a favore della Capogruppo, di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e di Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture S.p.A., e la fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing in Intesa Leasing.

Analogamente è stato realizzato il progetto di integrazione tra Banca IMI e Banca Caboto.

Con riferimento alla rete, nell'ambito del riordino territoriale della presenza del Gruppo nella dorsale adriatica secondo il modello della "banca dei territori", si sono completate le previste operazioni di trasferimento delle filiali del Gruppo presenti in Romagna alla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (già Cassa dei Risparmi di Forlì), di cui il Gruppo ha acquisito il controllo di diritto. Parallelamente la Capogruppo e le altre Banche Rete hanno acquisito dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna le filiali presenti sulla propria area territoriale. Per la valutazione economica degli asset ci si è avvalsi di advisor esterni.

Nel mese di marzo 2007 è stata perfezionata la cessione a Banca Caboto, per un controvalore di 48,7 milioni, dell'interessenza detenuta dalla Capogruppo in Unipol Assicurazioni (pari allo 0,73% del capitale sociale); l'operazione è transitata sul mercato dei blocchi a prezzi di mercato.

Nel mese di ottobre è stata costituita una Società di Investimento Immobiliare Quotata denominata Nuova Real Estate (ora IMMIT S.p.A.), strumento di valorizzazione del patrimonio immobiliare non strategico. A fine 2007 è stato realizzato il primo conferimento di nove immobili per un valore di 5,4 milioni, in linea con il valore di perizia determinato dall'esperto nominato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2343 del cod. civ.. Il secondo conferimento è avvenuto nel mese di febbraio 2008.

In data 30 novembre 2007 Intesa Sanpaolo, nell'ambito dei contratti stipulati con Grande Jolly S.p.A. in data 29 novembre 2006, ha ceduto la partecipazione in Italjolly S.p.A. a Grande Jolly S.p.A., società collegata, ad un prezzo di 22,7 milioni.

Nei confronti di società di nuova costituzione, partecipata al 47% indirettamente da un Consigliere di gestione della Capogruppo, si rileva la sottoscrizione di un finanziamento strutturato fino a un importo massimo di 157 milioni (successivamente sindacato per 57 milioni a primario istituto di credito), a condizioni di mercato e assistito da garanzie reali, destinato all'acquisizione della società Villa d'Este (operante nel settore alberghiero), con investimento diretto – nella società di nuova costituzione - da parte della Banca per un importo di 5 milioni (12,5% del capitale). Il tutto supportato da business plan predisposto anche con l'ausilio di una società di consulenza.

Ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico della Finanza, infine, Banca Fideuram ha ceduto a Eurizon Financial Group S.p.A. n. 12.655.273 azioni proprie, per un corrispettivo di 63,3 milioni, prezzo determinato dall'esperto nominato dal Tribunale di Roma.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea degli Azionisti della ex SANPAOLO IMI, nella seduta del 30 aprile 2002, ha delegato al relativo Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare l'assegnazione a dirigenti del Gruppo di opzioni gratuite per sottoscrivere sino ad un massimo di n. 18.371.660 azioni ordinarie della società di nuova emissione.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione della ex SANPAOLO IMI:

- in data 17 dicembre 2002 ha varato un piano di stock option, assegnando a 291 dirigenti del Gruppo n. 8.280.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2004 e non oltre il 31 marzo 2007 (prorogato al 15 maggio 2007 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2005), ad un prezzo di euro 7,1264, delle quali n. 68.900 opzioni risultavano ancora da esercitare al 31 dicembre 2006;
- in data 14 novembre 2005 ha varato un nuovo piano di stock option, assegnando a n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 ha previsto l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 12,3074.

Peraltro, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa (ora INTESA SANPAOLO), i diritti di opzione ex SANPAOLO IMI esistenti al 31 dicembre 2006 ed il relativo prezzo di esercizio sono stati ricalcolati in funzione del rapporto di concambio azionario definito tra le due società; conseguentemente:

- i beneficiari del piano di stock option deliberato in data 17 dicembre 2002 hanno avuto diritto alla sottoscrizione di n. 214.623 azioni ordinarie INTESA SANPAOLO al prezzo di euro 2,2878;
- i beneficiari del piano di stock option deliberato in data 14 novembre 2005 hanno diritto alla sottoscrizione di n. 30.059.750 azioni ordinarie INTESA SANPAOLO al prezzo di euro 3,951.

Le opzioni residue assegnate in data 17 dicembre 2002 sono state integralmente esercitate dagli aventi diritto entro la scadenza prevista, determinando l'emissione di n. 214.623 nuove azioni ordinarie, con godimento regolare, e il conseguente aumento del capitale ordinario di euro 111.605 e della riserva sovrapprezzi di emissione di euro 379.411.

Si informa, infine, che il piano di stock option deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della ex Banca Intesa nel dicembre 2002, che, come indicato nelle relazioni degli scorsi anni, prevedeva l'assegnazione a titolo gratuito, a manager del Gruppo, di un numero massimo di 100 milioni di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, si è esaurito nel corso dell'esercizio 2006, a seguito della sottoscrizione di n. 32.214.375 azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle ultime opzioni ancora esistenti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Le tabelle che seguono riportano, rispettivamente, i dati relativi alla movimentazione delle stock option ed il dettaglio dei diritti in essere al 31 dicembre 2007 per prezzo di esercizio e vita residua.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (milioni di euro)	Prezzo di mercato (milioni di euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2007
Diritti esistenti al 31 dicembre 2006	7.062.000	12,2986	17,624 (a1)	
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	-1.850.000	-	-	
Conversione diritti a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	16.235.380	3,9472	-	
Diritti esistenti al 1° gennaio 2007 sulla base del perimetro aggiornato, delle operazioni societarie effettuate e del rapporto di concambio	16.235.380	3,9472	5,785 (a2)	
Diritti esercitati nel 2007	-37.380	2,2878	5,932 (c)	
Diritti scaduti (d)	-	-	-	
Diritti decaduti nel 2007 (e)	-1.869.000	-	-	
Diritti assegnati nel 2007	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	14.329.000	3,951	5,397 (f)	Maggio 2009 - Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2007	-	-	-	

(a1) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo all'azione ordinaria ex SANPAOLO IMI S.p.A.

(a2) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 29/12/2006 relativo all'azione ordinaria ex Banca Intesa S.p.A.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo e delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2007.

(c) Media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali registrati nel mese di aprile 2007.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(e) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(f) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28/12/07.

Prezzo di esercizio (milioni di euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2007	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Maggio 2009 - Aprile 2012	14.329.000	-	-

2. Altre informazioni

Alla fine del primo semestre 2007, Intesa Sanpaolo ha concluso il programma di acquisto ed assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie, autorizzato dalle Assemblee del 1° dicembre 2006 e del 3 maggio 2007. Più in dettaglio, si rammenta che l'Assemblea della Banca aveva deliberato il 1° dicembre 2006 l'acquisto di azioni proprie sino a un massimo di n. 5.250.000 azioni ordinarie al servizio di un piano di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti di Banca Intesa con contratto di lavoro a tempo indeterminato, iscritti al libro matricola entro il 31 dicembre 2006 ed in servizio alla data del 31 maggio 2007. A questi dipendenti era stata prevista l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un controvalore massimo di euro 700 ciascuno, eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato. Il Piano di assegnazione gratuita approvato dall'Assemblea della Banca del 3 maggio scorso, in quanto riservato ai dipendenti della Banca rivenienti da SANPAOLO IMI, aveva integrato l'analoga delibera del 1° dicembre 2006 ed era riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di promozione del Piano (4 maggio 2007) e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso SANPAOLO IMI, salvo particolari eccezioni. Ai destinatari del Piano era attribuita la facoltà di richiedere l'assegnazione gratuita di azioni per un controvalore variabile compreso tra un minimo di euro 516,46 e un massimo di euro 2.065,83 commisurato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006, a fronte di una ristrutturazione dell'importo del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante.

Al fine di servire il Piano riguardante i dipendenti ex SANPAOLO IMI, l'Assemblea aveva autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000.

A partire dal 28 maggio scorso, data di inizio del programma, la Banca, tramite Banca IMI, ha complessivamente acquistato – in osservanza delle disposizioni del codice civile, di quanto stabilito nelle

delibere assembleari e secondo le modalità operative previste nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati – n. 7.220.124 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,06% circa del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 40.485.219,07 euro. Le azioni sono state assegnate ai dipendenti interessati in data 27 giugno 2007.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Raccordo tra dati di conto economico del 2006 e dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa con riferimento sia al Bilancio consolidato che a quello individuale.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2007
Attività finanziarie di negoziazione		24.195
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.195
Attività finanziarie valutate al fair value		385
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	385
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.021
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.340
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340
Crediti verso banche		100.832
	Voce 60 - Crediti verso banche	100.832
Crediti verso clientela		196.463
	Voce 70 - Crediti verso clientela	196.463
Partecipazioni		37.081
	Voce 100 - Partecipazioni	37.081
Attività materiali e immateriali		13.804
	Voce 110 - Attività materiali	2.588
	+ Voce 120 - Attività immateriali	11.216
Attività fiscali		2.188
	Voce 130 - Attività fiscali	2.188
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.759
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.759
Altre voci dell'attivo		9.801
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.761
	+ Voce 150 - Altre attività	6.521
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	1.507
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12
Totale attività	Totale dell'attivo	394.869

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2007
Debiti verso banche		86.008
	Voce 10 - Debiti verso banche	86.008
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		230.195
	Voce 20 - Debiti verso clientela	132.477
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	97.718
Passività finanziarie di negoziazione		10.087
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	10.087
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-
Passività fiscali		1.500
	Voce 80 - Passività fiscali	1.500
Passività associate ad attività in via di dismissione		2.258
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258
Altre voci del passivo		12.491
	Voce 100 - Altre passività	10.701
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	1.756
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	34
Fondi a destinazione specifica		3.888
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.016
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	2.872
Capitale		6.647
	Voce 180 - Capitale	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)		34.398
	Voce 160 - Riserve	3.101
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	33.457
	- Voce 190 - Azioni proprie	-2.160
Riserve da valutazione		1.586
	Voce 130 - Riserve da valutazione	1.586
Utile (Perdita) di periodo		5.811
	Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo	5.811
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	394.869

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Intesa Sanpaolo

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico	2007 (milioni di euro)
Interessi netti			5.067
	Voce 30 - Margine di interesse		4.820
	- Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		133
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento		-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap		86
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		7
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		120
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		-70
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-29
Dividendi			700
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		940
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento		-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		-240
Commissioni nette			3.154
	Voce 60 - Commissioni nette		3.154
Risultato dell'attività di negoziazione			18
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione		-446
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita		300
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		13
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-3
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		240
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap		-86
Altri proventi (oneri) di gestione			714
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione		733
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)		-19
Proventi operativi netti			9.653
Spese del personale			-3.120
	Voce 150 a) - Spese per il personale		-3.622
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		432
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi)		70
Spese amministrative			-1.880
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative		-2.143
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		244
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)		19
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali			-605
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali		-293
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		-20
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali		-449
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		125
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)		10
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di Integrazione)		5
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di Integrazione)		17
Oneri operativi			-5.605
Risultato della gestione operativa			4.048
Rettifiche di valore dell'avviamento			-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento		-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			-377
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-406
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		29
Rettifiche di valore nette su crediti			-660
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		-81
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		47
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-473
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		-120
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		-33
Rettifiche di valore nette su altre attività			-35
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-25
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)		-10
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti			45
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	+ Voce 240 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti		7
	+ Voce 210 - Utile (Perdite) delle partecipazioni		-227
	+ Voce 210 (parziale) - Utile (Perdite) delle partecipazioni (Impairment Eurizon Investimenti SGR S.p.A.)		265
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali		-
Risultato corrente al lordo delle imposte			3.021
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			-1.199
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		-371
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		-220
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)		-608
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)			-478
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		-432
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-244
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		220
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di Integrazione)		-5
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di Integrazione)		-17
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte			310
	+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		-133
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		-47
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		-13
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		20
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)		-125
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		114
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente - effetto variazione aliquota		494
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			4.157
	Voce 280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		4.422
	- Voce 210 (parziale) Utile (Perdite) delle partecipazioni (Impairment Eurizon Investimenti SGR S.p.A.)		-265
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) di periodo		5.811

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato consolidato e schema di stato patrimoniale consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2007
Attività finanziarie di negoziazione		52.759
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.759
Attività finanziarie valutate al fair value		19.998
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19.998
Attività disponibili per la vendita		36.914
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.923
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923
Crediti verso banche		62.831
	Voce 60 - Crediti verso banche	62.831
Crediti verso clientela		335.273
	Voce 70 - Crediti verso clientela	335.273
Partecipazioni		3.522
	Voce 100 - Partecipazioni	3.522
Attività materiali e immateriali		30.905
	Voce 120 - Attività materiali	5.191
	+ Voce 130 - Attività immateriali	25.714
Attività fiscali		3.639
	Voce 140 - Attività fiscali	3.639
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.222
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222
Altre voci dell'attivo		16.916
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	3.463
	+ Voce 160 - Altre attività	10.390
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	34
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	3.017
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12
Totale attività	Totale dell'attivo	572.902
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - passivo	2007
Debiti verso banche		67.688
	Voce 10 - Debiti verso banche	67.688
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		346.483
	Voce 20 - Debiti verso clientela	206.592
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	139.891
Passività finanziarie di negoziazione		24.608
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	24.608
Passività finanziarie valutate al fair value		27.270
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	27.270
Passività fiscali		3.806
	Voce 80 - Passività fiscali	3.806
Passività associate ad attività in via di dismissione		3.265
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265
Altre voci del passivo		20.181
	Voce 100 - Altre passività	17.951
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	2.234
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-4
Fondi a destinazione specifica		5.681
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.488
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	4.193
Riserve tecniche		21.571
	Voce 130 - Riserve tecniche	21.571
Capitale		6.647
	Voce 190 - Capitale	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)		36.962
	Voce 170 - Riserve	5.712
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	33.457
	- Voce 200 - Azioni proprie	-2.207
Riserve da valutazione		699
	Voce 140 - Riserve da valutazione	699
Patrimonio di pertinenza di terzi		791
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	791
Utile (Perdita) di periodo		7.250
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	7.250
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	572.902

Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	(milioni di euro) 2007
Interessi netti		9.886
	Voce 30 - Margine di interesse	10.277
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-937
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	271
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	72
	- Voce 80 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	90
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	27
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	212
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-96
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-39
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	-9
		22
Dividendi		781
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	781
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-133
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-626
		312
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		312
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	312
Commissioni nette		6.195
	Voce 60 - Commissioni nette	5.944
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	250
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	1
Risultato dell'attività di negoziazione		1.008
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-166
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	420
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	2
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	320
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita	-8
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	626
	+ Voce 80 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-90
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-72
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-37
	- Voce 100b (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	13
		441
Risultato dell'attività assicurativa		1.718
	+ Voce 150 - Premi netti	-2.134
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	937
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-250
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	133
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	37
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	144
		163
Altri proventi (oneri) di gestione		-19
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	-19
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-19
Proventi operativi netti		18.008
Spese del personale		-5.375
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-6.041
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	573
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	96
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	-3
Spese amministrative		-3.060
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-3.340
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	262
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	19
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	-1
Ammortamento immobilizzazioni		-833
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-438
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-921
	- Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (oneri di integrazione)	13
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	8
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	12
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	-28
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	522
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	-1
Oneri operativi		-9.268
Risultato della gestione operativa		8.740
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-196
	- Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento (Impairment Eurizon Investments SGR S.p.A.)	196
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-524
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-577
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di integrazione)	14
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	39
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.372
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-156
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.045
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-12
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-36
	- Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	2
	- Voce 100 a) (parziale) - utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	75
		-67
Rettifiche di valore nette su altre attività		-67
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-62
	- Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita	8
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	-2
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-8
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-12
	+ Voce 250 - risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-1
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	10
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		81
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	338
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-312
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	13
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	1
Risultato corrente al lordo delle imposte		6.858
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-2.672
	Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-1.549
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-265
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	-856
	+ Variazione perimetro di consolidamento (primo semestre ABA)	-2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-607
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-573
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-262
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (oneri di integrazione)	-14
	+ Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (oneri di integrazione)	-13
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-10
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	265
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte		-10
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-271
	+ Voce 100b (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-13
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	28
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	-522
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-75
	+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	-13
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione del costo di acquisizione)	856
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		3.790
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.986
	+ Voce 260 - (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento (Impairment Eurizon Investments SGR S.p.A.)	-196
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-109
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-106
	+ Variazione perimetro di consolidamento e altre variazioni	-3
Risultato netto	Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.250

Raccordo tra dati di conto economico di Intesa Sanpaolo del 2006 e dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5

(milioni di euro)

	2006 pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.776	-430	7.346
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.707	59	-4.648
30. Margine di interesse	3.069	-371	2.698
40. Commissioni attive	2.538	-272	2.266
50. Commissioni passive	-268	4	-264
60. Commissioni nette	2.270	-268	2.002
70. Dividendi e proventi simili	1.204	-1	1.203
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315	-	315
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7	1	8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35	-	35
<i>a) crediti</i>	-35	-	-35
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	50	-	50
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	20	-	20
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.900	-639	6.261
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-333	8	-325
<i>a) crediti</i>	-350	8	-342
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-10	-	-10
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	27	-	27
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.567	-631	5.936
150. Spese amministrative:	-3.814	263	-3.551
<i>a) spese per il personale</i>	-2.410	166	-2.244
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.404	97	-1.307
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-144	-	-144
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163	-	-163
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-201	-	-201
190. Altri oneri/proventi di gestione	398	-26	372
200. Costi operativi	-3.924	237	-3.687
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214	-	214
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	46	-	46
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.903	-394	2.509
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-662	154	-508
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.241	-240	2.001
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	240	240
290. Utile (perdita) di periodo	2.241	-	2.241

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio 2006 di Banca Intesa.

Raccordo tra dati di conto economico consolidato del 2006 e dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5

(milioni di euro)

	2006 pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.512	-1.441	10.071
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.992	421	-5.571
30. Margine di interesse	5.520	-1.020	4.500
40. Commissioni attive	4.018	-694	3.324
50. Commissioni passive	-449	27	-422
60. Commissioni nette	3.569	-667	2.902
70. Dividendi e proventi simili	527	-39	488
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	503	-21	482
90. Risultato netto dell'attività di copertura	11	-3	8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	61	-9	52
a) crediti	-48	1	-47
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	83	-4	79
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	26	-6	20
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	10.191	-1.759	8.432
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-677	79	-598
a) crediti	-706	77	-629
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-14	2	-12
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4	-	4
d) altre operazioni finanziarie	39	-	39
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.514	-1.680	7.834
150. Premi netti	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.514	-1.680	7.834
180. Spese amministrative:	-5.666	802	-4.864
a) spese per il personale	-3.546	528	-3.018
b) altre spese amministrative	-2.120	274	-1.846
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-196	45	-151
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-257	16	-241
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-246	7	-239
220. Altri oneri/proventi di gestione	375	-77	298
230. Costi operativi	-5.990	793	-5.197
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	235	-15	220
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54	-2	52
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.813	-904	2.909
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.227	364	-863
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.586	-540	2.046
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	83	540	623
320. Utile (perdita) di periodo	2.669	-	2.669
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-110	-	-110
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.559	-	2.559

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2006 del Gruppo Intesa.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod. 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 - 108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	L. 19.12.1973 n. 823	L. 02.12.1975 n. 576	L. 19.03.1983 n. 72	L. 30.12.1991 n. 413	L. 30.07.1990 n. 218	
Immobili	-	26	18	74	257	264	639
Partecipazioni	-	-	-	-	-	420	420
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	72	72
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
Totale	-	26	18	74	257	684	1.059

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2006 il fondo aveva una consistenza di 35 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2007 una consistenza di 32 milioni con un decremento di 3 milioni.

La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

La situazione patrimoniale del fondo è la seguente:

Obbligazioni	17
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	15
Totale	32

Le entrate del Fondo sono costituite da:

Frutti prodotti dagli investimenti	1
Accantonamento dell'esercizio	-
Totale entrate	1

Le uscite del Fondo si riferiscono a:

Quote integrative pagate	-4
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	-4

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2006	18
Prestazioni erogate nell'esercizio	-1
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2007	-
Estinzione sezione attivi	-
Consistenza al 31 dicembre 2007	17

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale. Al 31 dicembre 2007 risulta valorizzata la sola sezione del Fondo relativa ai pensionati.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto. Il maggior valore della riserva matematica calcolata al 31 dicembre 2006 è stato compensato con la cessione alla società da parte dei medesimi del relativo integrale credito vantato nei confronti del Fondo Comit.

Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2006	44
Prestazioni erogate nell'esercizio	-4
Accantonamenti a carico dell'esercizio	2
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
Consistenza al 31 dicembre 2007	42

Fondo integrativo di previdenza "Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia"

Il Fondo è destinato a coprire gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto, secondo le modalità definite dal regolamento interno. Intesa Sanpaolo S.p.A. è coobbligata nei confronti di tale fondo per il personale dipendente iscritto proveniente dalla Cassa di Risparmio di Venezia. La quota di fondo accantonata presso Intesa Sanpaolo S.p.a., al 31 dicembre 2007, ammonta a euro 0,5 milioni
Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2006	139
Prestazioni erogate nell'esercizio	-8
Accantonamenti a carico dell'esercizio	14
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
Consistenza al 31 dicembre 2007	145

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti SpA	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Abac - Aria Compressa SpA	12,85		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA (già Sci USA SpA)	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Aeroporto di Napoli SpA in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agos SpA (già Agos Itafinco SpA)	49,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,21	Medimurska Banka	Proprietà
AL.FA. Un'altra famiglia dopo di noi Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alfa-ex Ingatlanhasznosito es Forgalmazó		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfieri Associated Investors Servicos de Consultor	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
AL.GIO.FIN. SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Allfunds Bank S.A.	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Allsystem SpA		100,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Alpifin Srl (in liquidazione)		10,44	Friulcassa	Proprietà
Alstom Hrvatska doo (già Alstom Power)		20,07	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
American Bank of Albania	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Anita Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	12,12		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,35	Banca Fideuram	Proprietà
Asteimmobili.it SpA	13,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
Azimet-Benetti SpA		11,94	Ldv Holding	Proprietà
		0,08	IMI Investimenti	Proprietà
Bamcard d.d.		20,03	UPI Banka	Proprietà
Banca Caboto SpA (già Banca Primavera, IntesaBci Italia Sim)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Cis SpA		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
		44,63	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Comerciala Sanpaolo Imi Bank Romania S.A.		98,65	Sanpaolo IMI Internazionale	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA		62,96	Finanziaria BTB	Proprietà
		8,29	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca d'Intermediazione Mobiliare I.M.I. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,20	C.R. Bologna	Proprietà
		0,88	C.R. Venezia	Proprietà
		1,20	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
		0,62	Friulcassa	Proprietà
		0,03	Carifano	Proprietà
		0,20	Cariromagna	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Banca Imi Securities Corp		100,00	IMI Capital Market	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa a.d. - Beograd (già Delta Banka a.d.)		93,00	Intesa Holding International	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A. (già B.ca Comm.le Ital. France)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA (ex B.I. Infrastrutture SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa Mediocredito SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca Italo Albanese Sh.A.	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca OPI S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco del Desarrollo S.A.	15,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco Patagonia S.A.		0,65	Atlantis	Proprietà
(già Banco Patagonia Sudameris / Banco Sudameris Argentina)		8,20	Sudameris	Proprietà
	11,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper d.d.	91,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie S.A.	18,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere S.A. (in liq.)		17,50	C.R. Bologna	Proprietà
Banque Palatine S.A.	37,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Privée Fideuram Wargny S.A.		99,91	Financiere Fideuram	Proprietà
BCI US Funding LLC I	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
BCI US Funding LLC II	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
BCI US Funding LLC III	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
		50,00	C.R. Venezia	Pegno
Belisce dd		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
BI Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Binda SpA in liquidazione	0,77		Intesa Sanpaolo	Pegno
	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		n.s.	Cormano	Proprietà
		0,01	Banca Caboto	Proprietà
		0,01	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
		0,01	C.R. Bologna	Pegno
BL Yachtclub Ltd		3,33	Cib Insurance Broker	Proprietà
		96,67	Cib Real Estate	Proprietà
Blue Gem Luxembourg 1 Sarl		50,00	Eurizon Vita	Proprietà
BN Finrete SpA in liquidazione	99,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Borsa Italiana SpA	10,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,94	Banca IMI	Proprietà
		0,43	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,06	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Bosna Reosiguranje d.d.		14,63	UPI Banka	Proprietà
BSL Bertola Servizi Logistici SpA	14,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Business Incubator Beocin d.o.o.		11,11	Banca Intesa - Beograd	Proprietà
Calitri Denim Industries S.p.A. (fallita)		14,29	Isvheimer	Proprietà
CAAM SGR SpA (ex Nextra Investment Managem. SGR SpA, ex Comit Asset Management SGR)	35,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Capitale e Sviluppo SpA		9,76	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,76	C.R. Foligno	Proprietà
		9,76	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Caprera Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cards d.o.o. in liquidazione (già PBZ American Express d.o.o. - Skopje)		95,00	PBZ Card	Proprietà
Carifano-Cassa di Risparmio di Fano SpA	56,63		Intesa Sanpaolo (46,63% in assemblea ord.)	Pegno
		30,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
		0,37	C.R. Foligno	Pegno
Cartiere Paolo Pigna SpA	96,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cartitalia Srl in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (già Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.)	38,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA	55,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA		82,19	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Prov. di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,47	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		59,44	Intesa Casse del Centro (65,309% su az. ord.)	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA		75,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Prov. di Viterbo SpA		82,02	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
CBE Service Sprl	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,00	Cariromagna	Proprietà
Cedar Street Securities Corp.		100,00	Banca IMI Securities	Proprietà
Celeasing S.r.l. (in liq.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gen.Ser. Centro Servizi S.p.A.		11,76	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Centotrenta 4/6 Srl	10,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Centradia Group Limited in liquidazione	30,45		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Centradia Limited in liquidazione		100,00	Centradia Group Limited	Proprietà
Centradia Services Ltd in liquidazione		100,00	Centradia Group Limited	Proprietà
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci Srl	24,26		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,15	Banca Cis	Proprietà
Centro Factoring S.p.A.	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,11	Cariromagna	Proprietà
Centurion Financie Storitve d.o.o. (già Amex d.o.o.)		75,00	Banka Koper	Proprietà
		25,00	PBZ Card	Proprietà
Centurion Financial Service Ltd		100,00	PBZ Card	Proprietà
Chess Ventures Ltd	49,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Car Trading LLC		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Credit Ltd (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Expert Ltd		100,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		50,00	Cib Service	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management LLC (già Project Company I Kft.)		100,00	Central European International Bank	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		6,66	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		93,34	Central European International Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		100,00	Cib Rent Operative Leasing	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Ltd (ex Cib Securities)		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		100,00	Central European International Bank	Proprietà
Cib Residential Property Leasing Ltd		100,00	Cib Credit	Proprietà
(ex Cib Invest Financial Services, Wallizing Financial Service)				
Cib Service Ltd		100,00	Central European International Bank	Proprietà
Cil Bajor Co. Ltd		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
Cil Danubius Co. Ltd		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
Cil-Food 2006 Ltd		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
		50,00	Cib Leasing	Proprietà
Cil-Log Ltd		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
		50,00	Cib Leasing	Proprietà
Cil MNM Ltd		96,67	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Nagytetyeny Ltd		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
		50,00	Cib Leasing	Proprietà
Cil Vaci ut Property Utilisation LLC		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cimo Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Cimos International d.d.		13,56	Banka Koper	Proprietà
Ciocolato Feletti SpA in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA - Co.Fer.Ge.Mi.		20,00	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	Proprietà
Comit Investments Ltd - Ireland	99,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini Scrl		10,39	Cariromagna	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo in liquidazione		35,45	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Consorzio Bancario SIR SpA in liquidazione	32,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,63	Banca Cis	Proprietà
		0,69	Isveimer	Proprietà
		n.s.	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	55,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		10,00	Banca Fideuram	Proprietà
		10,00	Eurizon Vita	Proprietà
		5,00	Banca OPI	Proprietà
		5,00	Banca IMI	Proprietà
		5,00	Sanpaolo Leasint	Proprietà
		5,00	IMI Investimenti	Proprietà
		5,00	Eurizon Capital	Proprietà
Consorzio Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia		18,35	Friulcassa	Proprietà
Consorzio Triveneto SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Consul Service Srl in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Consumer Finance Holding a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Consumer Financial Services S.r.l.		100,00	Neos Banca	Proprietà
Cormano Srl	70,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,40	C.R. Bologna	Proprietà
Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. Srl in liquidazione	97,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
CR Firenze Gestion Internationale S.A.	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Dante Prini SpA in liquidazione	32,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Domina Group SpA in liquid./ in fall. (ex Multimoda Network SpA)	98,61		Intesa Sanpaolo	Pegno
Dulevo SpA in fallimento	81,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
	16,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Edilmarket Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
EDM Srl		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Egypt International Towers Co.		27,86	Bank of Alexandria	Proprietà
Eleven	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Emerald UK Limited Partnership	11,14		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. Bologna	Proprietà
Emporium S.r.l.		51,27	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Endeavour Holdings Srl		10,75	Private Equity International	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,85	C.R. Bologna	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		28,98	Private Equity International	Proprietà
Equipe Investments S.p.A.		100,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
ERFI 2000 Ingtatlan Kft		100,00	Cib Service	Proprietà
Esped Spedizioni S.r.l.		29,80	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Eurizon Alternative Investments S.G.R. SpA		100,00	Eurizon Capital	Proprietà
Eurizon Capital S.A.		100,00	Eurizon Capital	Proprietà
Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.		100,00	Eurizon Financial Group	Proprietà
Eurizon Financial Group S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizon Vita S.p.A.		99,96	Eurizon Financial Group	Proprietà
EurizonLife Ltd		100,00	Eurizon Vita	Proprietà
EurizonTutela SpA		100,00	Eurizon Vita	Proprietà
Eurofidi - Consorzio Garanzia Fidi	10,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,80	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Euromilano SpA (già Srl)	37,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		14,63	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza SpA	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Euro-Tresorerie S.A.		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
Evoluzione 94 SpA	24,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,35	Società Gestione di Attività	Proprietà
		2,55	C.R. Bologna	Proprietà
		1,97	Friulcassa	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini SpA	24,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2I - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.		14,29	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	Proprietà
Farbanca S.p.A.		19,33	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fides S.p.A. (fallita)		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Suisse) A.G.		99,95	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Bank Luxembourg S.A.		99,99	Banca Fideuram	Proprietà
		0,01	Eurizon Vita	Proprietà
Fideuram Fiduciaria S.p.A.		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions S.A.		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	Eurizon Vita	Proprietà
Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A.		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Wargny Gestion S.A.		99,96	Banque Privée Fideuram Wargny	Proprietà
Fideuram Wargny Gestion S.A.M.		99,96	Banque Privée Fideuram Wargny	Proprietà
Fidia SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Ser. SpA		15,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Fin. Tess. S.p.A.		98,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Fin. OPI S.p.A.		100,00	Banca OPI	Proprietà
Finameris - Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A.		99,99	Banca Intesa (France)	Proprietà
Financière Fideuram S.A.		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana SpA in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB SpA	99,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finbrescia Holding SpA in liquidazione	17,30		Intesa Sanpaolo	Pegno
Finor Leasing d.o.o.		100,00	Banka Koper	Proprietà
Fonti di Gaverina	60,64		Intesa Sanpaolo	Pegno
Friulcassa SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Garibaldi	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GE.I.PO. Srl	90,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gercom SpA	100,00		Banca Intesa Mediocredito	Pegno
GEST Line SpA	30,02		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gestione e Recupero Attivi Anomali da Leasing - G.R.A.A.L. Srl		100,00	Società Gestione di Attività	Proprietà
Gestiones y Recuperaciones de Activos SA (ex Wiese Sudam. Leasing)		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Global Menkul Degerler AS		20,00	Banca IMI	Proprietà
GPA ATR LTD		12,50	Sanpaolo IMI Bank Ireland	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Gruppo Pasini SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club italia		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
HROK d.o.o. - Hrvatski Registar Obveza po Kreditima		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.		20,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
IAM Piaggio SpA	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà
Idra Partecipazioni SpA in liquidazione	18,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		11,56	Ldv Holding	Proprietà
IE Befektetesi Alapkezelzo Rt.		100,00	Inter-Europa Bank	Proprietà
IE-New York Broker Rt		100,00	Inter-Europa Bank	Proprietà
IE-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft		100,00	Inter-Europa Bank	Proprietà
Ifas Gruppo SpA	45,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Imaging SpA	37,95		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		19,99	IMI Investimenti	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
IMI Bank A.G. in liquidazione		100,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
IMI Capital Markets USA Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg S.A.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Investimenti S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments S.A.		99,99	Banca IMI	Proprietà
		0,01	Banca IMI Securities	Proprietà
IMIFIN SpA in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare 21 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Bella Riva Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar S.p.A.		38,57	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Immobiliare Ferrero SpA	91,70		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Nettuno SpA		100,00	C.R. Bologna	Proprietà
Immobiliare Olimpia '93 SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Peonia Rosa S.r.l.	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Santa Caterina S.r.l.		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
Impianti Srl in liquidazione		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
		10,22	Società Gestione di Attività	Proprietà
	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Impresa Castelli SpA	36,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Informatica Umbra Srl		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
Infragruppo SpA		21,71	IMI Investimenti	Proprietà
Iniziative Urbane SpA		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insiadamenti Produttivi Piemonte Settentrionale SpA - Nordind		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Integra Srl		29,64	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Integrated Shipping Company	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Inter-Europa Bank Nyrt		100,00	Sanpaolo IMI Internazionale	Proprietà
Inter-Europa Beruhazo Kft		100,00	Inter-Europa Bank	Proprietà
Inter Europa Ertekesitesi Kft.		100,00	Inter-Europa Bank	Proprietà
Intervalv SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (ex IntesaBci B./B.ca Comm. Ital. Plc Ireland)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. (già Traianus S.A.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Casse del Centro SpA (ex Intesa Holding Centro/Holding IntesaBci Centro)	96,07		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Distribution International Services SA (ex Nextra Distribution Services SA, Prontofund Advisory SA)		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
Intesa Distribution Services Srl (ex Intesa Immobiliare/IntesaBci Immobiliare)	100,00		Intesa Distribution Services Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Formazione Scpa (ex Intesa Formazione Sud, CEII S.)	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		20,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Intesa Funding Llc (già BCI Funding Corporation)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Holding International SA (già Comit Holding Intern.Sa)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Investimenti SpA (ex IntesaBci Inv./Comp.Ital. di Inv.Diversif.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. - Beograd (già Delta Leasing d.o.o.)		51,00	Banca Intesa - Beograd	Proprietà
		49,00	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Leasing SpA	99,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Mediofactoring SpA (già Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Previdenza SIM SpA (già Sim Co.Ge.F. SpA)	78,53		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Real Estate Srl (già Immobiliare Maram Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA (già IntesaBci Sec.)	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl (già IntesaBci Sec. 2)	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. NPL SpA (ex IntesaBci Sec Npl/Giotto Fin./Lario Fin.)	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. NPL 2 Srl (già La Centrale Consulenza Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Sodic Trade Finance Ltd (ex BCI Sodic Trade Fin.)		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Vita SpA (già Timavo Vita SpA)	50,00		Intesa Sanpaolo (44,44% in assemblea ord.)	Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaw.	Proprietà
IntesaTrade Sim SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA	99,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A.(Venezuela) in liquidazione		100,00	Sudameris	Proprietà
Investholding d.o.o.		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
ISC Euroservice Gmbh in liquidazione	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
ISCAIM Srl in liquidazione (ex Immobiliare dell'Isola Cattaneo)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
Isyde S.p.A.		100,00	Eurizon Financial Group	Proprietà
Italfondario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in liquidazione	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ittica Ugento S.p.A.		26,96	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
Kall Kwik Italia SpA in liquidazione		15,00	Sanpaolo Leasint	Proprietà
Kish Receivables Co.		20,83	Tobuk	Proprietà
KMB-Bank Small Business Credit Bank(closed Joint Stock C.)		75,00	Intesa Holding International	Proprietà
KMB-Leasing (closed Joint Stock Company)		100,00	KMB-Bank	Proprietà
La Compagnia Finanziaria S.p.A.	12,09		Intesa Sanpaolo	Proprietà
LDV Holding B.V.		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Lelle SPC - Real Estate Investment and Trading Rt.		99,96	Cib Real Estate	Proprietà
		0,04	Cib Insurance Broker	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Liseuro SpA	35,11		Intesa Sanpaolo	Proprietà
LT Gospodarska Banka d.d.		66,99	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Lux Gest Asset Management S.A. (ex Luxicav Conseil S.A.)		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Mantero Finanziaria SpA	10,59		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marche Capital S.p.A.	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Margit Business Center Ltd		100,00	Central European International Bank	Proprietà
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer SpA		13,21	IMI Investimenti	Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mega International SpA		48,00	Neos Banca	Proprietà
Merloni Termosanitari SpA		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mezzanove Capital Management Sarl (ex Meridian Mezzanine Manag.)		47,00	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Sca-Sicar (ex Meridian Mezzanine Sca)		27,26	Private Equity International	Proprietà
Mirano Costruzioni S.r.l.		100,00	C.R. Venezia	Proprietà
Misr Alexandria Mutual Fund Co.		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank of Alexandria	Proprietà
Montalbano Technology SpA	13,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Monte Mario 2000 Srl		47,50	Intesa Real Estate	Proprietà
Myremi		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
N.H. Italia Srl	45,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Napredak Osiguranje d.d. in liquidazione		19,05	LT Gospodarska Banka	Proprietà
Neos Banca S.p.A.	99,49		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Neos Finance S.p.A.	100,00		Neos Banca	Proprietà
Netsystem.com SpA	35,74		Intesa Sanpaolo	Pegno
NHS Investments S.A.		99,99	IMI Investimenti	Proprietà
		0,01	Ldv Holding	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatav SpA in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Nuova G SpA in amministrazione straordinaria	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Nuovo Hotel S. Pietro Srl	28,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav SpA	29,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Osservatorio Regionale Banche Imprese di Economia e Finanza Scarl		5,26	Sanpaolo Banco di Napoli	Proprietà
		5,26	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
P.B. Srl	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.IND Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Panonska Banka A.D.	96,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pasco SpA		90,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
PBZ Card d.o.o. (ex PBZ American Express d.o.o. Zagreb)		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp.Pens.Fund M. (ex PBZ Croatia Osig. Plc for Compuls. Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Phoenix Beteiligungs GmbH in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pietra Srl		22,22	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pila 2000 S.p.A.		37,19	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Pirelli RE - Facility Management Netherlands b.v.	49,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Print S.r.l.		100,00	Intesa Sanpaolo	Pegno
Praxis Calcolo SpA		14,52	Ldv Holding	Proprietà
		14,52	IMI Investimenti	Proprietà
Primorske Novice d.o.o.		17,12	Banka Koper	Proprietà
Private Equity International S.A.(già Neuf)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,59	Intesa Holding International	Proprietà
Progema - Promozione Gestione Management Srl in liquidazione		10,00	Sep	Proprietà
		10,00	Neos Banca	Proprietà
Progetto Milano Bastioni SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Projekt d.d.		67,01	LT Gospodarska Banka	Proprietà
Quadrante SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
R.C.N. Finanziaria SpA (già T.F. Partners Srl)	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Razvojni Center Mal. Gospod. d.o.o.		19,53	Banka Koper	Proprietà
Recovery a.s. (già Leasreal a.s.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Remari Finanziaria Srl in liquidazione	28,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Renee Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Resco Uno Srl (già Trattamenti Termici Solbiate Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sagat SpA		12,40	IMI Investimenti	Proprietà
Sago S.p.A.	26,67		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sailview Company		100,00	Private Equity International	Proprietà
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Bank (Suisse) S.A.		99,98	Sanpaolo Bank	Proprietà
Sanpaolo Bank S.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Capital Company I L.I.c.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Equity Management S.A.		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A.		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI International S.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A.		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Management Limited		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Private Equity Scheme b.v.		23,50	Ldv Holding	Proprietà
		20,00	Sanpaolo IMI Equity Management	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Sanpaolo IMI U.S. Financial Co.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Immobiliare S.A.		99,99	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,01	Eurizon Capital	Proprietà
Sanpaolo Invest Ireland Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Leasint G.m.b.h. in liquidazione		100,00	Sanpaolo Leasint	Proprietà
Sanpaolo Leasint S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Real Estate S.A.		99,99	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,01	Sanpaolo IMI Bank International	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
Saper Participacoes Ltda (ex Saper Empreendim.Imobiliarios)		37,90	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Scala Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Scidue		100,00	Sanpaolo Banco di Napoli	Pegno
Scotiabank Perú S.A.A. (già Banco Wiese Sudameris S.A.)		8,73	Lima Sudameris Holding	Proprietà
		n.s.	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
	11,18		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Seb Trust Ltd		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
SEP S.p.A.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Servitia S.A.		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Setefi SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Seaser SpA		100,00	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	Pegno
SI Holding SpA	36,74		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,25	Cariromagna	Proprietà
SIA - SSB SpA	26,83		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		0,13	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,07	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,04	Cariromagna	Proprietà
		0,03	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,03	C.R. Rieti	Proprietà
		0,02	C.R. Foligno	Proprietà
		0,02	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,02	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,02	Banca Fideuram	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		n.s.	Banca Cis	Proprietà
Sicil Power SpA	97,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sinloc - Sistema Iniziative Locali SpA		10,00	Fin.OPI	Proprietà
		8,15	Banca OPI	Proprietà
Siteba S.p.A.	18,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,16	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,09	C.R. Rieti	Proprietà
		0,09	Carifano	Proprietà
		0,06	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,05	C.R. Foligno	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau Spol. s.r.o.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Soa Nordest S.p.A.		15,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl	90,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,95	Carifano	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria SpA - SIREF	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A.		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Speed SpA	19,19		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Speroni Beni Stabili Srl		100,00	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Intesa Holding International	Pegno
Stoà Scpa	10,20		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Strutture Centrali Srl	25,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Studi e Ricerche per il Mezzogiorno		16,67	Banca Opi	Proprietà
		16,67	Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo	Proprietà
		16,67	Sanpaolo Banco di Napoli	Proprietà
	16,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sud Polo Vita SpA		100,00	Eurizon Vita	Proprietà
Sudameris SA (già Banque Sudameris SA)		99,87	Intesa Holding International	Proprietà
Sudameris Bank S.A.E.C.A.		19,92	Sudameris	Proprietà
(ex Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.)				
Sudameris Immobiliaria SA (Panama)		100,00	Sudameris	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica SpA in liquidazione	33,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Synesis Finanziaria SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		25,00	IMI Investimenti	Proprietà
Tabby SpA in fallimento	73,81		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnoalimenti ScpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnobiomedica S.p.A.	26,32		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnocittà S.r.l. in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnotessile Srl	40,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tehnolosko-Inovacijski Centar doo		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Termomeccanica SpA	33,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
TLX SpA		50,00	Banca IMI	Proprietà
To.Ro. Tosco Romagnola Soc. Cons. a r.l.		11,88	Cariromagna	Proprietà
Tobuk Limited		100,00	Sanpaolo IMI Bank Ireland	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Turismo e Immobiliare SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Twice Sim SpA (già Gemofin Sim)	19,95		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Unicar Furgonature		40,52	Cariromagna	Pegno
Union Life Insurance Company Ltd		19,90	Eurizon Financial Group	Proprietà
United Valves Co. In liquidazione		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Universo Servizi SpA		90,48	Eurizon Vita	Proprietà
		4,76	Banca Fideuram	Proprietà
		4,76	Eurizon Capital	Proprietà
Uno a Erre Italia SpA (già ECC Holding Srl)	13,51		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		11,14	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
UPI Banka d.d. - Sarajevo		81,18	Intesa Holding International	Proprietà
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Vseobecna Uverova Banka a.s.		96,49	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali dochodkova spravcovska spolocnost a.s.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
West Leasing S.A. in liquidazione		88,71	Banca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania	Proprietà
West Trade Center S.A.		99,99	Sanpaolo IMI Internazionale	Proprietà
Zao Banca Intesa	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Zao International Business Consulting in liquidazione	55,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	4,1 (**)	-	9,8	-
Servizi di attestazione	0,5	-	0,6	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:	0,3	-	0,5	0,1
<i>perizie ex lege</i>	-	-	0,4	-
<i>bilancio sociale</i>	0,3	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	0,1	0,1
Totale	4,9	-	10,9	0,1

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

(**) Comprensivi di oneri straordinari per la fusione di 0,7 milioni e dei costi di revisione delle società incorporate nel 2007.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari (titoli) il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di queste attività sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi *Lead manager*

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*,

designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici (unfunded), il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO funded)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un

determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD

solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (*credit score*) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal

prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Forward Rate Agreement

Vedi *forwards*.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione – *hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi *Acquisition finance*

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndacated lending*

Preference shares

Vedi *Core tier 1*

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture

operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra

sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (*tier 2*) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Vintage

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management

Vedi *Asset management*.

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Gruppo Intesa Sanpaolo Network

Sportelli in Italia Gruppo Intesa Sanpaolo

(dicembre 2007)

Regione	Intesa Sanpaolo				Controllate ⁽¹⁾	Gruppo
	Filiali Retail	Centri Imprese	Centri Private	Centri Corporate		
Piemonte	504	35	20	5	27	591
Valle d'Aosta	30	1	-	-	-	31
Lombardia	1.213	79	14	13	63	1.382
Liguria	147	10	2	2	13	174
Trentino-Alto Adige	81	8	2	1	3	95
Veneto	685	37	14	8	30	774
Friuli-Venezia Giulia	169	7	4	1	8	189
Emilia Romagna	366	21	13	6	25	431
Toscana	105	13	2	3	18	141
Umbria	132	3	-	-	5	140
Marche	178	8	2	2	7	197
Lazio	420	13	8	2	21	464
Abruzzo	119	4	3	1	5	132
Molise	23	1	2	-	-	26
Campania	449	15	10	3	15	492
Puglia	272	13	4	1	12	302
Basilicata	33	2	1	-	1	37
Calabria	88	6	1	1	4	100
Sicilia	192	14	2	2	12	222
Sardegna	99	7	-	2	22	130
Totale	5.305	297	104	53	291	6.050

⁽¹⁾ Banca Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Banca Prossima, Neos Banca, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca CIS, Mediocredito Italiano, Banca IMI.

Sportelli all'estero Gruppo Intesa Sanpaolo

(dicembre 2007)

Paese	Intesa Sanpaolo	Controllate	Gruppo
Albania - Banca Italo Albanese	-	7	7
Albania - American Bank of Albania	-	23	23
Austria - Filiale di Vienna	1	-	1
Austria - Filiali di Dornbirn e Innsbruck Banca di Trento e Bolzano	-	2	2
Bahamas - Filiale di Nassau	1	-	1
Bosnia - Erzegovina - UPI Banka	-	47	47
Croazia - Privredna Banka Zagreb	-	227	227
Egitto - Bank of Alexandria	-	188	188
Federazione Russa - KMB Bank	-	58	58
Federazione Russa - ZAO Banca Intesa	-	1	1
Francia - Banca Intesa France	-	1	1
Germania - Filiali di Francoforte e Monaco di Baviera	2	-	2
Giappone - Filiale di Tokyo	1	-	1
Grecia - Filiale di Atene	1	-	1
Grecia - Filiale di Atene di Banca IMI	-	1	1
Grecia - Filiali di Atene e Salonicco di American Bank of Albania	-	4	4
Irlanda - Intesa Sanpaolo Bank Ireland	-	1	1
Isole Cayman - Filiale di George Town	1	-	1
Lussemburgo - Société Européenne de Banque	-	1	1
Lussemburgo - Fideuram Bank Luxembourg	-	1	1
Paesi Bassi - Filiale di Amsterdam	1	-	1
Regno Unito - Filiale di Londra	1	-	1
Regno Unito - Filiale di Londra di Banca IMI	-	1	1
Repubblica Ceca - Filiale di Vseobecna Uverova Banka	-	1	1
Repubblica Popolare Cinese - Filiali di Hong Kong e Shanghai	2	-	2
Romania - Intesa Sanpaolo Bank Romania	-	50	50
Serbia - Banca Intesa Beograd	-	159	159
Serbia - Panonska Banka	-	65	65
Singapore - Filiale di Singapore	1	-	1
Slovacchia - Vseobecna Uverova Banka	-	237	237
Slovenia - Banka Koper	-	46	46
Spagna - Filiale di Madrid	1	-	1
Stati Uniti - Filiale di New York	1	-	1
Svizzera - Sanpaolo Bank Suisse	-	1	1
Svizzera - Fideuram Bank Suisse	-	2	2
Ungheria - Central-European International Bank	-	106	106
Ungheria - Inter-Europa Bank	-	35	35
Totale	14	1.265	1.279

Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2007)

Europa

Belgio

Bruxelles

Federazione Russa

Mosca

Francia

Parigi

Polonia

Varsavia

Repubblica Ceca

Praga

Spagna

Barcellona

Svezia

Stoccolma

Africa

Egitto

Il Cairo

Marocco

Casablanca

Tunisia

Tunisi

America

Argentina

Buenos Aires

Brasile

San Paolo

Cile

Santiago

Messico

Città del Messico

Stati Uniti

Los Angeles

Asia

Corea del Sud

Seoul

Emirati Arabi Uniti

Dubai

India

Mumbai

Iran

Teheran

Libano

Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Pechino

Thailandia

Bangkok

Turchia

Istanbul

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet : www.intesasnpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 31 marzo 2008:	13 maggio 2008
Approvazione dei risultati al 30 giugno 2008:	26 agosto 2008
Approvazione dei risultati al 30 settembre 2008:	11 novembre 2008

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.

Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.

E' per questo che il corredo iconografico del bilancio che descrive i primi risultati della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono stati scelti gli ingressi di dimore storiche di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e di quelle città presenti nelle denominazioni delle banche. E' un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del gruppo.



1. Padova
Portale in bronzo
del Palazzo dell'Università



2. Roma
Particolare della facciata
di Villa Giulia



3. Firenze
Portale del Casino
Mediceo



4. Venezia
Porta presso
il Ponte dei Calegheri



5. Campobasso
Palazzo di Via
Sant'Antonio Abate



6. Torino
Portale del Palazzo
Saluzzo di Paesana



7. Genova
Portone con telamoni
del Palazzo Durazzo



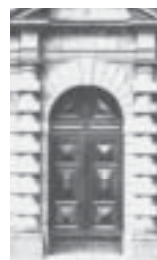
8. Forlì
Particolare
di Palazzo Paulucci



9. Rovigo
Portale del Palazzo
delle Poste e Telegrafi



10. Napoli
Particolare del Palazzo
Carafa d'Andria



11. Bologna
Particolare della facciata
del Palazzo Montpensier



12. Milano
Particolare della facciata
di Palazzo Marino



13. Perugia
Porta del Palazzo
del Capitano del Popolo



14. Palermo
Portale del Palazzo
arcivescovile



15. Bolzano
Palazzo di Viale
della Roggia



16. Bari
Castello Svevo,
Porta meridionale



17. Cagliari
Veduta della
Porta Cristina



18. L'Aquila
Portale del Castello



19. Aosta
Portale del Palazzo
di Via Saint-Bernard
de Menthon



20. Trieste
Porta fortificata d'ingresso
del Castello di Duino



21. Catanzaro
Particolare
di Palazzo Castagna



22. Trento
Portale del Palazzo
del Monte o Rehr



23. Potenza
Particolare della Scuola
Industriale



24. Ancona
Portale gotico-veneziano
dell'ex chiesa di S.Agostino

Fonti iconografiche

- 1-2-3-4-6-7-8-11-12-13-14-18-22-24 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 9-16-23 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari - Milano
- 10 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 15 Foto di Michele Bernardinatti - Bolzano
- 17 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze
- 19 Foto di Filippo Bosio - Aosta, Associazione Culturale STUDIO7
- 20 Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze
- 21 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro

